



ANNUARIO

DELLA

R. UNIVERSITÀ DI TORINO

1899-1900

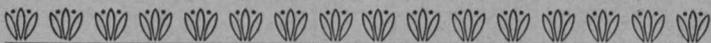
*Anno 496° dalla Fondazione
della Università*



STAMPERIA REALE DI TORINO

Gennaio 1900.

(ANNO XXIV)



L'UNIVERSITÀ DI TORINO

PROFILO STORICO

SOMMARIO. — I. Lo Studio generale di Vercelli (1228-1372 circa). — II. Le origini dello Studio di Torino (1404-1427). — III. Lo Studio generale a Chieri (1427-1434) ed a Savigliano (1434-1436). — IV. Un secolo di storia dello Studio torinese (1436-1536). — V. Carattere dello Studio. — VI. La Costituzione. — VII. Lo Studio durante la dominazione francese (1536-1560). — VIII. Lo Studio generale di Mondovì (1560-1566). — IX. Ricostituzione dell'Università torinese per opera di Emanuele Filiberto (1566-1580). — X. Decadenza dell'Università (1580-1713). — XI. Nuova ricostituzione per opera di Vittorio Amedeo II (1713-1730). — XII. L'Università sotto l'influenza ecclesiastica (1730-1798). — XIII. Periodo francese (1798-1814). — XIV. Restaurazione e Reazione (1814-1848). — XV. Regime liberale (1848-1900).

I.

Lo Studio generale di Vercelli (1228-1372 circa).

Il più antico *Studio generale* (1), che sia stato in Piemonte, fu certamente quello di Vercelli, la cui fondazione rimonta al 1228 (2). È, in vero, del 4 aprile di quell'anno l'atto notarile, col quale i rappresentanti delle varie nazioni degli studenti padovani si obbligarono verso i rappresentanti del Comune vercellese a trasferire per otto anni da Padova a Vercelli l'*Universum Studium*, cioè la

(1) Cfr. circa il significato e la portata di tale espressione, in contrapposto specialmente a quella di *Universitas*, il lavoro magistrale del DENIFLE, *Die Universitäten des Mittelalters bis 1400*, vol. I: *Die Entstehung*, Berlin, 1885, pp. 2 e seg., 776 e seg. L'espressione *Studio generale* si incontrerebbe, al dire del Denifle (p. 2), per la prima volta a proposito appunto di Vercelli.

(2) Questa data era di già accolta dal PANCIOLOI, dallo ZACCARIA, dal DURANDI e dal TIRABOSCHI. Il CIBRARIO (*Storia della Mon. di Savoia*, Torino, 1841, II, p. 262); il SAULLI, (*Sulla condiz. degli studj nella Monarchia di Savoia sino all'età di Emanuele Filiberto*, Torino, 1843, p. 451); il VALLAURI (*Storia delle Università degli studj del Piemonte*, Torino, 1845, I, p. 17 e seg., 2ª ed., 1875), e sulla loro scorta anche altri scrittori (p. e. ROSSETTI, *Cenni storici sulla R. Università di Torino*, Torino, 1872, p. 8; COPPI, *Le Università italiane nel Medioevo*, Fi-

intera Università (1). Se non che lo Studio generale di Padova, a malgrado di quella convenzione che l'avrebbe dovuto annientare, continuò non solo a sussistere ininterrottamente, ma giunse ben presto a quella fioritura, che tutti sanno. Questa circostanza ha fatto dubitare al Savigny, che il contratto del 1228 non sia stato mandato mai ad effetto (2), e al Cogo, recentemente, addirittura ch'esso sia apocrifo (3). Ma dal Mandelli dapprima (4) e poi dal Denifle (5), posteriori al Savigny, non conosciuti invece dal Cogo, l'esistenza di uno Studio generale in Vercelli negli anni immediatamente successivi a quello della convenzione è stata dimostrata con documenti non meno irrefragabili di quelli, sulla scorta dei quali si è provato di recente, contro l'opinione prima dominante, il perdurare ininterrotto dello Studio padovano in quel medesimo torno di tempo (6). Cosicché si può dire soltanto, che il contratto del 1228 non potè sortire a pieno il suo effetto, cosa che del resto i contraenti medesimi già in parte prevedevano (7). Onde lo Studio generale di Vercelli non sorse, come la Fenice, dalle ceneri di quello padovano, ma fu generato, quasi per un processo di gemmiparità, dallo staccarsi di una parte dello Studio generale di Padova; precisamente, cioè, come questo era originato poco più di un lustro innanzi da una secessione di professori e di studenti dallo Studio bolognese, che anch'esso non aveva per ciò cessato punto di esistere.

Più cose sono nella fondazione dello Studio vercellese degne di particolare menzione. E innanzi a tutte le altre questa, che esso fu il primo che avesse vita non per iniziativa di principi o di dignitari ecclesiastici, ma per iniziativa di un libero comune: esempio, che non ha più in tutto il secolo XIII altro riscontro se non in quanto successe circa vent'anni più tardi per lo Studio di Siena (8).

renze, 1880, p. 88 e seg.), hanno creduto di poterne far retrocedere l'origine fino al 1220 o al 1224. Ma le loro congetture si fondano su dati storici erronei, come dimostrò benissimo il MANDELLI, *Il Comune di Vercelli nel Medioevo*, Vercelli, 1858, III, p. 8 e seg. Onde l'antica opinione è stata rimessa in onore dagli scrittori susseguenti, p. e.: DENIFLE, Op. cit., p. 290; BAGGIOLINI, *Lo Studio generale di Vercelli nel Medioevo*, Vercelli, 1888, p. 70 e seg.; GABOTTO, *L'Università in Piemonte prima di Emanuele Filiberto* (Estratto dal vol. IV, dell'opera: *Lo Stato Sabauda da Amedeo VIII ad E. F.*), Torino, 1898, p. 4.

(1) Il documento originale è perduto; ma se ne hanno due copie molto antiche nella autorevolissima raccolta dei *Biscioni*, Arch. Com. di Vercelli, tom. I, fogli 395 e seg., IV, fogli 455 e seg. Fu riprodotto da quasi tutti i citati scrittori e da altri.

(2) SAVIGNY, *Storia del Diritto romano nel Medioevo*, trad. BOLLATI, Torino, 1854-57, vol. I, p. 618.

(3) COGO, *Intorno al trasferimento della Università di Padova a Vercelli*, Padova, 1892, p. 8 e seg.

(4) MANDELLI, Op. cit., III, p. 23 e seg.

(5) DENIFLE, Op. cit., p. 291.

(6) GLORIA, *Monumenti dell'Università di Padova*, Venezia, 1884, I, p. 127; DENIFLE, Op. cit., p. 281 e seg.

(7) Promettono di fatti gli studenti di adoperarsi *quod universum Studium Padue veniet Vercellis et moretur ibi usque ad octo annos; si tamen facere non poterit, non teneatur*.

(8) DENIFLE, Op. cit., p. 748.

La fondazione dello Studio vercellese non fu poi neppure autorizzata o almeno ratificata dall'Imperatore e dal Papa. All'intervento delle due autorità supreme del mondo, secondo la nota concezione medioevale, lo Studio vercellese si sottrasse perchè quand'esso sorse non si era per anco fissato nettamente il concetto, che uno Studio non potesse avere la dignità e le prerogative di Studio generale altrimenti, che per concessione esplicita e specifica dell'Imperatore e del Papa, o almeno dell'uno o dell'altro (1). Lo Studio di Vercelli appartenne quindi a quella classe di Studii generali, che ripetevano la loro esistenza non *ex privilegio*, ma *ex consuetudine*, che avevano, per dirla con altre parole, una esistenza non di diritto, ma semplicemente di fatto, cioè avevano una specie di possesso di stato. Nè mutò in seguito la sua condizione; poichè non consta che siasi curato mai o gli sia mai riuscito — sull'esempio di altri studii sorti alla stessa sua maniera — di procacciarsi un rescritto imperiale o pontificio di erezione, che ne sanzionasse l'esistenza e ne confermasse i privilegi.

È poi notevole da ultimo, che se, per un verso, lo Studio vercellese si riannoda nelle linee più salienti della sua costituzione, e specialmente nella divisione degli studenti in più rettorie, aventi la facoltà di scegliere esse i professori, al suo modello immediato, cioè allo studio padovano, e, per il tramite di questo, al grande modello degli studii medioevali, a Bologna; per un altro verso invece se ne scosta recisamente. Già il fatto, che il Comune vercellese dimostrasse sin dall'inizio l'intenzione di avere un istituto di istruzione superiore per tutti quanti i rami dello scibile, e, in conseguenza, sui quattordici insegnamenti fissati nel contratto del 1228, accanto ai sette professori destinati all'insegnamento legale (4 canonisti e 3 legisti), esso ponesse due dialettici, due grammatici, due fisici (facoltà di medicina), e un teologo, dimostra all'evidenza che si aveva innanzi agli occhi anche un altro modello. E il Denifle congettura, che questo fosse il famoso rescritto, con cui Federico II creava nel 1224 a Napoli uno studio di cultura universale, rescritto, col quale il nostro contratto concorda in vari punti (2). E quando si pensi che l'insegnamento della teologia non si impari negli studii di Bologna e di Padova se non nella seconda metà del sec. XIV, è ovvio concludere, che per questo rispetto lo Studio vercellese si riannodava, attraverso il suo immediato modello napoletano, ove invece tale insegnamento era istituito, alla grande metropoli della cultura teologica medioevale, a Parigi (3). Anche

(1) DENIFLE, Op. cit., p. 772 e seg.

(2) DENIFLE, Op. cit., p. 281.

(3) DENIFLE, Op. cit., p. 749: *Für das theologische Fach war bis 1360 wohl immer Paris der directe oder indirecte Ausgangspunkt*. Lo stesso autore congettura, che le antiche e floride scuole capitolari vercellesi di teologia possano aver influito a farne prescrivere nel contratto del 1228 l'insegnamento (p. 731); e non esclude il dubbio che il teologo insegnante nello studio vercellese possa essere lo stesso che già insegnava nella scuola-capitolare (p. 707).

l'assegnare, che il Comune vercellese faceva, ai professori un pubblico stipendio oltre alle collette o contribuzioni degli scolari non ha riscontro negli ordinamenti bolognesi e padovani di allora.

Lo Studio di Vercelli, che pure seppe a volte guadagnare a sè alcuni dei più insigni maestri del tempo, non assurse però mai all'importanza cosmopolitica di quegli studii, ond'era proceduto, e di altri studii contemporanei. Si comprende quindi, che scarseggino i dati intorno alla sua esistenza più che secolare, così che si sono potute variamente congetturare interruzioni e riprese (1), e che ogni sua traccia si perda oscuramente nella seconda metà del secolo XIV (2).

II.

Le origini dello Studio di Torino (1404-1427).

Lo Studio generale di Torino non si riattacca a nessuno studio anteriore, e neppure a quello, che primo esistette in Piemonte, cioè allo Studio di Vercelli, il quale venne meno innanzi che sorgesse l'altro. Del resto Vercelli passò soltanto nel 1427 sotto la signoria dei Principi sabaudi.

Questi avevano di già pei loro domini di oltre Alpi tentato di istituire uno Studio generale in Ginevra, allora ad essi soggetta. Amedeo VI impetrava, di fatti, per esso un diploma imperiale di erezione di Carlo IV, del 2 giugno 1365; ma lo Studio non poté aver vita per ragioni, che qui non mette conto neppure di accennare (3). Il diploma è per altro notevole, perchè vi si parla di *universitas magistrorum et scholarium* a cui spetta di eleggere un *unico rettore*, fornito di grande autorità; onde risulta evidente che il modello, che si aveva innanzi agli occhi, era quello dello Studio parigino. È poi ancora notevole, perchè vi si conferisce al principe impetrante e ai suoi successori l'ufficio di *conservatori* dei privilegi e delle immunità dello Studio.

Sin dai primi anni del secolo susseguente si comincia a ventilare il progetto di istituire uno Studio generale in terra piemontese; e ad esserne sede aspirano anche altre città oltre Torino; la quale per altro riuscì, nella nobile gara, vittoriosa.

Il 27 ottobre 1404, da Marsiglia, l'antipapa Benedetto XIII — essendo Savoia e Piemonte seguaci allora dell'obbedienza avignonese — decretava con una sua bolla l'erezione di uno Studio gene-

(1) Parecchie ne ammette il MANDELLI, Op. cit., p. 27, 32, 35 e seg. Per altro sembra che recenti ricerche più minute di documenti relativi allo Studio vercellese ne vadano attenuando la portata; cfr. p. e.: GABOTTO, Op. cit., p. 8; GIUSEPPE COLOMBO, *Vercellensis*, in *Bollettino storico bibliografico subalpino*, anno I (1896), p. 96 e seg.

(2) Secondo il MANDELLI (III, 44), lo Studio sarebbe cessato affatto intorno all'anno 1372.

(3) DENIFLE, Op. cit., p. 648 e seg.

rale in Torino (1). Come causa immediata e determinante di tale erezione, sono nella bolla poste le guerre allora scoppiate in Lombardia, le quali avevano fatto sì che gli Studii generali si chiudes-

(1) La data di questa bolla, cioè la data più importante nella storia della nostra Università, fu da tutti coloro che di tale storia fin qui si occuparono riferita in modo erroneo o quanto al giorno o quanto al mese o quanto all'anno.

In alcuni autori, antichi e moderni, si trova difatti indicato come giorno dell'emanazione della bolla il 24 novembre; così, p. e.: in BORELLI, *Editti antichi e nuovi dei sovrani Principi della R. Casa di Savoia*, Torino, 1681, p. 534; in DATTA, *Storia dei principi di Savoia del ramo d'Acaia*, Torino, 1832, I, p. 322. Ma a ragione osservava di già contro quest'ultimo il VALLAURI (Op. cit., I, p. 46, n° 5), che dicendo il testo della bolla: *VI kalendas novembris*, non si può leggere 24, sì bene 27.

Se non che è poi davvero stupefacente, che un così famoso latinista, come fu il Vallauri, sia caduto anch'egli in un altro degli errori commessi da coloro che criticava, cioè nell'errore di mettere 27 novembre anzi che 27 ottobre, non vedendo che il 27 novembre avrebbe dovuto dirsi *V kalendas decembris*. I primi, che, per quanto mi consta, lessero a dovere quella data, per rispetto al mese, furono l'avv. Villanis, decurione segretario, e il signor Baralis, sostituto archivista, del Municipio di Torino, ai quali si debbono le due copie, che della pergamena originale si conservano nell'archivio comunale (copie che furono fatte il 19 aprile 1845). Anche il DENIFLE (Op. cit., p. 580) lesse correttamente la data quanto al mese. E da ultimo il GABOTTO (Op. cit., p. 18, n° 3) rilevò lo sbaglio del Vallauri e di una serqua di altri scrittori.

Ma più grave di tutti e più tenace fu l'errore quanto all'anno. Lasciamo stare anche lo SCLOPIS (*Statuta et privilegia Civitatis taurinensis*, Torino, 1835, p. 40, ed inoltre in *Monumenta Hist. patriae, Leges municipales*, Aug. Taur., 1835; col. 461), che pose come anno della bolla il 1411, fuorviato evidentemente dal fatto che in essa è detto: *anno undecimo*, espressione che deve riferirsi all'anno undecimo del pontificato di Benedetto XIII e non del secolo xv. Ma da molto più tempo innanzi a lui l'opinione dominante era, che l'anno della emanazione della bolla, e quindi della fondazione dello Studio, fosse il 1405. Così è scritto negli *Statuta venerabilis sacrique Coll. Iurisconsultorum Augustae Taurinorum* (Taurini, 1614, p. 57), così nel VALLAURI (Loc. cit.), così in cento altri, e da ultimo anche nel GABOTTO (Op. cit., p. 18). È merito del DENIFLE (Op. cit., p. 580 e p. 581, n° 1458) di aver scoperto qui un terzo sbaglio, più grave senza dubbio, ma di gran lunga più scusabile dei precedenti. Egli non si occupa di proposito della nostra Università, poichè la sua trattazione si arresta al 1400. Ma parlando di quella di Pavia, l'illustre archivista della Santa Sede osserva incidentalmente in una nota, che l'anno assegnato alla fondazione della Università di Torino dagli *Statuta* suddetti e da altri è falsa, poichè, dicendo il testo della bolla da lui visto negli archivi pontificii (*Registrum Avenionense*, tom. 43, fol. 425a), semplicemente: «27 novembre dell'anno undecimo del nostro pontificato,» questo anno non può essere per Benedetto XIII se non il 1404. Così stando le cose, egli aveva, diciamolo subito, tutte le ragioni. Ma il VALLAURI, dopo aver detto che l'originale della bolla è nell'Archivio civico di Torino (I, p. 47, n° 1), e lasciato quindi pensare che da quello avesse trascritto il testo, che ne riporta fra i documenti (I, pp. 239-241), pone anche egli, come molti altri scrittori antichi, quali ultime parole di esso testo precisamente queste: *Datum Massiliae apud Sanctum Victorem, anno salutis Dominicae MCCCIV. sexto Cal. Novembris Pontificatus nostri anno XI*. Di qui una quantità di dubbii, circa una possibile diversità di redazione fra il testo conservato negli archivi pontificii e il testo conservato nei municipali di Torino, oppure circa una errata lezione di quest'ultimo per parte dei primi editori, e così di seguito. Era perciò necessario di ricorrere direttamente all'originale.

I dati circa la posizione della bolla nell'archivio municipale, quali sono riportati

sero da quelle parti, e che famosi professori di Piacenza e Pavia si fossero rivolti al principe perchè ne aprisse alcuno nei suoi Stati. Lo Studio avrebbe potuto, a tenore del diploma pontificio, comprendere gli insegnamenti della teologia, dei due diritti, e di qualunque altra facoltà lecita.

Ma le guerre, ond'era contristato il Piemonte stesso, tolsero che il progetto si potesse eseguire, se non nei primi mesi del 1412; in cui due dottori in legge furono inviati da Ludovico di Acaia all'imperatore Sigismondo, che era in Buda, per richiederlo di un rescritto di conferma dello Studio. Il diploma di Sigismondo, datato da Buda il primo luglio 1412, consente che si eriga in Torino uno Studio generale di teologia, dei due diritti, di filosofia naturale e morale, di medicina e delle arti liberali; assegna allo studio i medesimi privilegi di cui godevano quelli di Parigi, Bologna, Orléans e Montpellier; e finalmente concede al principe ed ai successori suoi, di poter trasferire lo Studio in qualunque altro luogo della diocesi torinese per cause giuste e ragionevoli, cessate le quali esso dovrà però restituirsi a Torino (1). E quest'ultima con-

dal VALLAURI, cioè: numero 2, mazzo I, categoria IV, si riferiscono intanto alle due copie, già ricordate; poichè la pergamena originale sta nella cosiddetta *Guardaroba delle quattro chiavi*: A. XXIII, Sp. 545, n° 24138. Il testo differisce da quello che fu stampato e ristampato, e quindi anche da quello del VALLAURI in vari punti, che qui non importa notare; ma differisce soprattutto nelle ultime parole, che sono precisamente queste: *Datum Massilie apud Sanctum Victorem VI Kal. Novembris pontificatus nostri Anno undecimo*. Da ciò appare evidente, che la frase: *anno salutis Dominicæ MCCCCV*, che si trova in quasi tutte le edizioni (non però nello SCLOPIS), è una pura interpolazione, dovuta ad un calcolo errato. Ed ecco perchè. Gli anni del pontificato, nelle date degli atti papali, si computano o dal giorno della elezione o da quello della coronazione. Ora i primi che credettero bene di integrare e di ridurre al computo comune la data della nostra bolla non tennero evidentemente conto di ciò e fecero grossolanamente coincidere l'anno del pontificato con l'anno solare. Cosicchè partendo dal presupposto generico, che Benedetto XIII ottenne la tiara nel 1394, considerarono tutto il 1405 come anno undecimo del suo pontificato, senza fare distinzione di mesi. Invece, essendo Pietro di Luna (Benedetto XIII) stato eletto il 28 settembre 1394 e coronato l'11 ottobre successivo (cfr. EHRLE, *Neue Materialien zur Geschichte Peters von Luna [Benedictus XIII]*, in *Archiv für Literatur und Kirchengeschichte*, vol. VII, 1892, p. 148 e seg.), ne deriva evidentemente che l'undecimo anno del suo pontificato comincia o il 28 settembre o l'11 ottobre 1404, e che per ulteriore conseguenza la data: *VI Kal. Novembris pontificatus nostri Anno undecimo*, non possa trascriversi assolutamente in altro modo che così: 27 ottobre 1404. Si vuole una riprova di ciò? In un atto di carattere ufficiale, riferentesi allo stesso papa, ove sono le due computazioni di tempo, e ove quindi la data è certissima, si dice: *..... anno a nativitate Domini M^oCCCC^o primo, indictione prima, die vero octava mensis novembris, pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri Benedicti pape XIII..... anno octavo* (cfr. EHRLE, Op. cit., Loc. cit., vol. VII, 1893, pp. 36-37). Orbene se il giorno 8 novembre 1401 si computava come appartenente all'anno ottavo, il giorno 27 ottobre 1404 non poteva non appartenere all'anno undecimo.

La data della fondazione della Università di Torino rimane così fissata in modo certo nel giorno 27 di ottobre dell'anno 1404.

(1) Documento in VALLAURI, I, pp. 243-248; in DUBOIS, *Raccolta delle leggi pubblicate fino all'8 dicembre 1798 sotto il dominio della R. Casa di Savoia*, Torino 1820-59; tom. XIV, 1847, p. 80.

cessione fu la più gravida di conseguenze, tutt'altro che profittevoli per il nostro Studio; che dovette massimamente ad essa la sua vita instabile e randagia e conseguentemente poco feconda dei primi anni.

Col diploma imperiale parve che lo Studio si fosse stabilmente costituito. Il 30 ottobre dell'anno medesimo il consiglio del Comune torinese provvede, difatti, ad istigazione del principe, a procacciarsi una copia degli statuti dello studio di Pavia (1). E il 1° agosto dell'anno seguente il principe stesso impetrava una nuova bolla pontificia in favore dello Studio dal Papa legittimo Giovanni XXIII, essendo Benedetto XIII stato riconosciuto per antipapa (2).

Ma, nella realtà, lo Studio si trascinava stentatamente in mezzo a continue difficoltà finanziarie. Già nel 1412 si era fissata la spesa per il solo stipendio dei lettori in 5000 fiorini, da pagarsi dalle varie terre del dominio, e dalla città di Torino in ragione di 375 fiorini (3); ma il Comune torinese mancava a questo e agli altri suoi impegni verso lo Studio, ad onta che il Principe non gli risparmiasse per ciò le sollecitazioni e le minacce.

Nè a riparare al grosso guaio bastò che il pontefice Martino V imponesse a vantaggio dello Studio una tassa di 500 fiorini d'oro di camera sul clero delle diocesi di Torino, Ivrea, Aosta, Mondovì (4).

Questa fu probabilmente fra le prime cagioni di quel trasmettere di professori e studenti da Torino a Chieri, a cui il timore della peste fornì poi il motivo immediato. Certo è che non valsero a rialzare le sorti dello Studio torinese le patenti di Amedeo VIII, datate da Chambéry il 29 settembre 1424, con cui il duca dava al capitano del Piemonte superiore e ad alcuni riformatori l'ordine di procedere energicamente alla ricostituzione dello Studio torinese, provvedeva minutissimamente ad assicurargli gl'indispensabili sussidii finanziari, istituendo anzi a suo vantaggio una imposta su ogni carro di sale, che entrasse nelle terre piemontesi, e pensava a crescerne la frequenza col renderla obbligatoria per i nazionali che si davano agli studii e coll'agevolarla agli stranieri (5). Ond'è, che appena tre anni dopo, cioè il 13 febbraio 1427, lo stesso duca ne sancisce la soppressione con un editto, ove sono qui e là parole che tradiscono in lui una disposizione d'animo tutt'altro che favorevole verso la città di Torino, la quale ebbe del resto a risentirne gli effetti quando negli anni susseguenti si vide respinte recisamente dal Consiglio ducale tutte le sue istanze per riavere lo Studio.

(1) Cfr. BONA, *Della Costituzione dell'Università di Torino dalla sua fondazione all'anno 1848*, Torino, 1852, vol. I, pp. 47, 54; GABOTTO, *Op. cit.*, p. 21.

(2) Documento in VALLAURI, I, pp. 248-251; DUBOIN, XIV, p. 82 e seg.

(3) BONA, *Op. cit.*, pp. 51,55; il VALLAURI, *Op. cit.*, I, 49, e il GABOTTO, *Op. cit.*, p. 20, fanno ascendere la quota della città di Torino a fiorini 1075.

(4) BONA, p. 52 e seg.; GABOTTO, p. 25 e seg.

(5) Documento in VALLAURI, I, pp. 251-258; DUBOIN, XIV, pp. 86-89.

III.

**Lo Studio generale a Chieri (1427-1434)
ed a Savigliano (1434-1436).**

Fin dalle prime trasmigrazioni di professori e di studenti, cioè fin dall'anno 1419, il Comune di Chieri si era dato attorno per avere lo Studio generale, e nel 1422 già se ne delineavano in consiglio gli ordinamenti fondamentali (1). Ma la traslazione ufficiale dello Studio da Torino a Chieri non avvenne se non in forza delle citate patenti delli 13 febbraio 1427 (2); e già il 1° aprile vi si inauguravano solennemente i corsi, secondo gli ordini del Duca.

Le patenti, oltre alla conferma dei privilegi consueti e della gabella sul sale, e oltre all'obbligo ai sudditi di adire il nuovo Studio, sancivano che si dovessero aggiungere nuovi dottori famosi a quelli che già vi leggevano, e che le letture vi fossero equamente ripartite fra le varie facoltà. E affinché gli studenti non patissero danno da interruzioni nelle lezioni ordinavano, che ai lettori fossero assegnati tali stipendii da distoglierli dalla pratica e dar loro modo di dedicarsi intieramente alla teoria ed all'insegnamento. Ai legali era anzi proibito di patrocinare per alcun cittadino di Chieri, ad eccezione che per il Duca stesso. Il Comune era tenuto a fornire i locali e le suppellettili, e annualmente 500 fiorini.

Ma esso non tardò a trovarsi negli stessi impacci finanziarii, che già quello di Torino. Ond'è che, a mal grado che lo Studio fosse salito rapidamente in Chieri per valentia di insegnanti e frequenza di studenti a maggior floridezza che non mai per lo innanzi in Torino, lo stesso Comune chierese mandava già nel 1434 ambasciatori in Thonon ad Amedeo VIII pregandolo che trasferisse altrove lo Studio. Grave determinazione, che il Duca credeva provenisse da *tepiditate, secordia, vel simplici nolitate* del popolo di Chieri, e di cui questo mostrò di pentirsi tosto, ma invano, poichè ogni suo posteriore adoperarsi non gli valse a riacquistare lo Studio.

Il quale fu dal Duca offerto a Savigliano, e, accettandolo il Comune, colà trasferito con patenti delli 13 agosto 1434 (3).

Queste patenti ripetono, spesso con corrispondenza letterale, i varii ordinamenti di quelle emanate per Chieri, con qualche aggiunta tuttavia, da cui emerge evidentissima la preoccupazione di ovviare a gravi insufficienze in quelli manifestatesi di recente. Per esempio, nell'accollare al Comune saviglianese il solito contri-

(1) Cfr. CIBRARIO *Storia di Chieri*, lib. IV, §. 22: *Come lo Studio di Torino fu nel 1427 trasferito in Chieri*, pp. 257-261; nelle sue *Storie minori*, Torino 1855; GABOTTO, Op. cit., pp. 26 e seg.

(2) Documento in VALLAURI, I, pp. 261-268; DUBOIN, XIV, pp. 89-95.

(3) Documento in VALLAURI, I, pp. 275-284, Cfr. TURLETTI, *Della Università degli studii in Savigliano*, nella *Storia di Savigliano*, vol. II, parte IV, cap. 2, pp. 682-692, Savigliano, 1883.

buto di 500 fiorini si dice che il Comune se li dovrà procacciare altrimenti che con imporre una taglia o contrarre un prestito, *ne incole Savilliani imposterum contra ipsum studium animentur*.

Se non che ragioni di lagnarsi presso il principe ebbero ben tosto lettori e studenti per il caro eccessivo delle pigioni e dei viveri; cosicchè i Saviglianesi, che frattanto si erano procurati in data del 9 febbraio 1435 la consueta bolla papale da Eugenio IV (1), si videro già l'anno seguente ritolto lo Studio, con patenti di Ludovico di Savoia delli 6 ottobre 1436.

IV.

Un secolo di storia dello Studio torinese (1436-1536).

Dal 6 ottobre 1436, in cui con le citate sue patenti Ludovico di Savoia restituiva lo Studio generale a Torino (2), al marzo del 1536, in cui, occupata la città dalle armi francesi, lo Studio tacque, si ha un secolo di vita universitaria, non più frastornata da interruzioni e trasmigrazioni (3).

Col favore di tali circostanze la Università potè finalmente attecchire e assodarsi, non meno nei suoi ordinamenti, che nella stessa sua sede materiale, che fu fino al 1720 nella casa, acquistata a tal uopo dal Comune torinese nel 1443 e posta nel quartiere di Porta Nuova, in faccia alla chiesa di S. Rocco (n. 2 dell'attuale via Genova) (4).

Le patenti di Ludovico per Torino riproducevano anch'esse e completavano qua e là le anteriori del 1427 per Chieri e del 1434 per Savigliano; e d'altra parte gli ordinamenti, ch'esse davano all'Università, rimasero pressochè immutati per un secolo, non avendo fatto i diplomi posteriori (5) che confermarli senz'altro o appena appena ritoccarli. Con ragione, pertanto, il Bona chiamò quelle patenti la legge organica dell'amministrazione universitaria piemontese durante il periodo di cui ci occupiamo (6).

(1) Cfr. GABOTTO, Op. cit., p. 35. Gli altri autori facevano risalire erroneamente la bolla al 9 febbraio del 1434.

(2) Documento in VALLAURI, I, pp. 286-298; DUBOIN, XIV, p. 120 e seg.

(3) Le rivendicazioni di Chieri e Savigliano furono respinte; le pratiche di Vercelli e Moncalieri per ottenere lo Studio non riuscirono; la trasmigrazione del più dei professori e degli studenti ad Ivrea, avvenuta per timore della peste nel 1451, non ebbe seguito; il trasferimento dell'Università a Moncalieri tra il 1444 e il 1459 è pura favola.

(4) Documento in DUBOIN, Op. cit., tom. XIV, p. 111 e seg. in nota; cfr. CIRBRARIO, *Storia di Torino*, II, p. 165.

(5) Patenti di Amedeo IX dei 29 marzo 1465, 28 ottobre 1466, 22 agosto 1468, della duchessa Jolanda dei 28 aprile e 21 settembre 1472, di Carlo III dei 27 marzo 1506 e 19 dicembre 1535; in DUBOIN, tom. XIV, p. 104 e seg. in nota. Vanno pure ricordati i soliti privilegi papali, di Eugenio IV delli 21 giugno 1438, di Felice V (Amedeo VIII) delli 16 marzo 1440 (GABOTTO, Op. cit., p. 40, nota 4); in VALLAURI, I, pp. 301-308.

(6) BONA, Op. cit., p. 66, 69.

Lo Studio continuò, per esse, ad avere massimamente il carattere e l'indirizzo di una scuola di diritto, poichè agli insegnamenti di questo era destinato un numero di letture ordinarie due volte superiore a quello, attribuito alle altre due facoltà prese insieme. Di fatti, le patenti del 1436 prescrivevano che vi dovessero essere sempre almeno due concorrenti nella lettura ordinaria mattutina delle Decretali e due concorrenti nella lettura ordinaria mattutina di diritto civile (cioè un anno per il Codice e l'altro per il *Digestum vetus*), e due altri concorrenti nella lettura straordinaria serotina del Diritto civile (cioè dell'Inforziato e del *Digestum novum*); mentre per contro non esigevano se non un solo celebre lettore per le arti e la medicina, e uno per la teologia. Le letture straordinarie dovevano distribuirsi in proporzione e con equità.

Il rotulo dell'anno 1456, il più antico che siasi fin qui trovato (1), porta complessivamente a venticinque il numero delle letture, le quali sono così distribuite: due di teologia, otto di diritto canonico, dieci di civile, cinque di arti e medicina. La preponderanza degli studii di diritto rimane tuttavia immutata.

E pure a venticinque ascendono le letture portate dal rotulo per l'anno scolastico 1532-1533, il più antico che siasi fin qui pubblicato (2); ma dalla loro distribuzione appare come la facoltà di arti e medicina fosse venuta guadagnando molto terreno su quella di leggi. Di fatti, rimaste ancora due sole le letture di teologia, quelle di diritto canonico vi sono ridotte a sei, quelle di civile a sette, mentre quelle di arti e medicina si sono raddoppiate, essendo quattro per le lettere e la filosofia e sei per la medicina. Gli spostamenti di cattedre dovettero del resto essere non tanto rari, dato il vincolo puramente contrattuale che legava i lettori agli studii, e la frequenza con cui essi passavano dall'uno all'altro. Ad esempio, nel rotulo dell'anno 1534-1535 troviamo di già due letture in meno per il diritto canonico, ed una in più per la logica (3).

La spesa complessiva per lo stipendio dei lettori, del tesoriere e del bidello ammontava per questo anno a fiorini quattro mila cinquecento cinquanta; dei quali quattromila e cinquanta il tesoriere dichiara di ricavare dalla gabella del sale in nome del principe e cinquecento dalla città di Torino. Quanto a questi ultimi, essi erano il contributo tradizionale imposto dalle varie patenti, alle città, che ebbero successivamente lo Studio, e quindi anche a Torino dalle patenti del 1436. Ma quanto ai primi è a notare questo. Mentre le patenti del 1424, e tutte le posteriori sul loro esempio, avevano imposta a favore dello Studio generale una sopratassa su ogni carro di sale, che si introducesse in Piemonte, posteriori patenti del duca Ludovico delli 9 agosto 1441 abolirono la detta

(1) BONA, Op. cit., p. 73; GABOTTO, Op. cit., p. 48.

(2) VALLAURI, I, p. 135 e seg.; DUBOIN, XIV, p. 488.

(3) Opere citate, p. 138.

sopratassa, ad istanza dei tre Stati piemontesi (clero, nobili, popolari), che pagarono in compenso al principe la somma di cinquanta mila fiorini (1). Se non che, dicendo il duca in dette patenti ch'egli assumeva su di sè e sui successori suoi di provvedere allo Studio, e che d'altra parte non intendeva punto di rinunciare alle tasse e ai dazii gravanti di già a suo vantaggio sul sale, prima ancora che quella sopratassa si imponesse, è lecito conchiudere, che egli destinasse appunto una parte di tale sua gabella sul sale a soddisfare a quel suo impegno verso lo Studio. Di qui appunto il permanere dell'antica designazione a questo cespite dei proventi universitarii.

Il Comune torinese, che già aveva procacciati i locali, rimaneva obbligato pure a fornire gli arredi, e a provvedere lo Studio di una campana e di un campanaro.

Del resto Principe e Comune non tralasciarono in tutto questo periodo di adoperarsi a vantaggio dello Studio. Ed è bello ricordare come di questo si preoccupasse anche la rappresentanza di tutta la regione piemontese; e non più solamente nell'intento di alleggerirsi di un gravame troppo oneroso e vessatorio in favore di esso, come si è visto più sopra, ma invece per promuoverne le sorti. Di fatti la Congregazione dei tre Stati, nella sua seduta dell'8 febbraio 1530, nell'atto che concedeva un sussidio straordinario al Duca, instava presso di lui perchè pensasse al mantenimento ed accrescimento dello Studio e a procacciargli dei lettori famosi, così per l'onore suo come per il vantaggio di tutta la patria (2).

E lo Studio nostro ebbe indubbiamente in quest'epoca lettori insigni e paesani e stranieri. Ma nessuno di essi, è necessario di riconoscerlo, seppe innalzarsi a fama mondiale, nè un'importanza cosmopolitica potè neppure per conseguenza avere lo Studio. E fra coloro stessi, che lo frequentarono, non è dato di annoverare se non un solo uomo di genio, Erasmo di Rotterdam, che vi si laureò in teologia il 4 settembre 1506 (3).

V.

Carattere dello Studio.

Su quale fra i varii tipi di università medioevali si è foggiate la nostra al suo sorgere? Per quanto il diploma dell'imperatore Sigismondo ponga come modelli, alla rinfusa, Parigi e Bologna, cioè precisamente i due tipi più opposti, siccome è risaputo; tuttavia può dirsi con sicurezza che la nostra Università si è costituita sostanzialmente secondo l'esempio bolognese, ebbe cioè nei

(1) VALLAURI, I, pp. 308-313.

(2) Cfr. SCLOPIS, *Degli Stati generali*, Torino, 1851, p. 321.

(3) VALLAURI, p. 126, n° 2.

suoi inizi per substrato la corporazione degli studenti, fu, in altri termini, una università di scolari, e non di professori, come Parigi. E lo hanno riconosciuto di già i due soli autori, che si siano occupati di proposito della cosa, e che sono il Bona (1) e il Klette (2).

L'argomento capitale da essi addotto è questo, che il rettore fu in ogni tempo eletto *dagli studenti* e scelto *fra gli studenti*, a cui spettava quindi unicamente, come oggidì si direbbe, il diritto elettorale attivo e passivo (3). Di fatti, soltanto nel 1720, come vedremo, il sovrano si arroga la nomina del rettore, obbligandosi però ancora ad assumerlo fra gli studenti, e soltanto nel 1729 anche quest'ultimo vincolo è tolto, e il re sceglie il rettore fra quattro soggetti recentemente laureati.

Il Bona argomenta ancora, e opportunamente, dal fatto che prestissimo i professori si organizzano alla loro volta in tanti collegii, quante sono le facoltà, spinti non solamente dalla necessità di provvedere con tale mezzo al conferimento dei gradi accademici e alle promozioni, ma ancora da quella, di porre un argine alla invadenza e alla strapotenza della corporazione degli studenti e di sottrarsi alla eccessiva autorità del rettore (4). Ora, e la costituzione di tali collegii e il loro reciso fronteggiare l'università degli scolari sono di un'impronta così spiccatamente bolognese, e riproducono così esattamente uno stato di diritto e di fatto, ond'erasi già fatta acerba questione nello Studio di Bologna, che appunto a proposito di questo ultimo lo stesso Denifle ebbe a rilevare la singolare analogia con lo Studio torinese (5).

Da ultimo, chi si accingesse con quella comodità e con quella cura, che a noi non sono consentite, a integrare i dati, davvero straordinariamente scarsi e ambigui e frammentarii circa la costituzione originaria della nostra Università con il sussidio di quelli più sicuri riguardanti la costituzione della Università di Pavia, i cui statuti furono nel 1412 tolti a modello, potrebbe forse recare ancora altri argomenti in questo senso. Noi ci dobbiamo accontentare di avvertire, che è già di per sè un argomento abbastanza significativa la semplice circostanza che si sia fatto ricorso ad uno Studio, il quale ebbe assai prima e conservò più a lungo, che non il nostro, l'impronta bolognese.

Da un altro canto però è stato rilevato, soprattutto dal Klette (6), che il sistema bolognese fu seguito con una certa libertà, e con deviazioni accennanti al tipo parigino; le quali sarebbero massimamente l'unicità del rettore, come a Parigi, mentre a Bologna

(1) BONA, Op. cit., p. 47.

(2) KLETTE, *Iohannes Herrgot und Iohannes Marius Phidelphus in Turin, 1454-1455. — Ein Beitrag zur Geschichte der Universität Turin im 15 Jahrhundert (Mit zehn bisher unedirten Dokumenten)*, Bonn, 1898, p. 17.

(3) *Scolaris Magnificus* è detto dalle fonti, cfr. KLETTE, Op. cit., p. 21.

(4) BONA, Op. cit., p. 48.

(5) DENIFLE, Op. cit., p. 204.

(6) KLETTE, Op. cit., p. 18 e seg.

erano più, il richiamo esplicito che lo statuto del collegio dei teologi in vari luoghi fa al *mos parisiensis*, e da ultimo l'istituzione del tribunale del conservatore e del sottoconservatore dei privilegi apostolici, di cui già il Bona aveva notata la corrispondenza con gli ordinamenti parigini (1). Non vi è nulla che, in massima, si opponga ad ammettere una parziale influenza francese, sia immediata, sia mediata, cioè per il tramite di quel fallito tentativo di università ginevrina, di cui dicemmo più sopra e in cui vedemmo e l'unicità del rettore e l'ufficio del conservatore dei privilegi. Ma l'unicità del rettore può spiegarsi anche altrimenti; per esempio con la necessità, sentita ormai universalmente e dalla stessa Bologna già in principio del xvi secolo (2), di ridurre ad uno solo i più rettori, oppure con l'esiguità del primitivo Studio torinese, ove è molto incerto se si fossero potuti già formare e delinearne nettamente degli aggruppamenti per nazioni. I richiami al modello parigino sono poi troppo ovvii e comuni ad altri studii trattandosi di teologia. E da ultimo il tribunale conservatorio non è punto coevo all'università, ma di istituzione assai posteriore. Non si potrebbe trattare mai, ad ogni modo, di un'influenza decisiva sotto nessun rapporto.

Invece, ad un terzo tipo di studio generale ebbe il nostro ben presto ad accostarsi, non per consapevole imitazione, ma per naturale svolgimento di fatti. Di fronte alla inettitudine, che lo Studio aveva dimostrata, a vivere ed a muoversi in quella condizione di quasi sconfinata autonomia ed autarchia corporativa, in cui era stato posto al suo sorgere; di fronte alla insufficienza dei vari Comuni, in cui lo Studio successivamente si trasferì, a dargli essi un saldo appoggio, il Principe si decise a raccogliere, con un brusco atto energico, le redini dello Studio nelle sue mani; e fu con le patenti delli 29 settembre 1424. Le quali segnano il punto di partenza di un rivolgimento decisivo nel carattere dello Studio. E fu anche un rivolgimento rapido. Poichè, se considerato nelle forme esteriori esso non tocca il suo punto culminante se non con i citati provvedimenti del 1720 e del 1729 relativi alla nomina del rettore, considerato invece nella sostanza esso può dirsi di già compiuto con le patenti stesse del 1436. La somma di potestà, che per esse è attribuita al Principe e ai suoi ufficiali nel governo dello Studio, è così superiore a quella, che gli altri Stati italiani si erano arrogata per rispetto agli studii formati sullo stampo bolognese; e, d'altro canto, la partecipazione del corpo degli scolari e dei suoi rappresentanti è ridotta ormai per esse a così poca cosa e a così formale e quasi solo onorifica, che si può ben dire che lo Studio nostro ha cambiato di fisionomia. E una sola somiglianza si può oramai riscontrare con altri studii, ed è con quel terzo genere di università, che Federico II aveva col suo già ricor-

(1) BONA, Op. cit., p. 71.

(2) DENIFLE, Op., cit., p. 156.

dato rescritto del 1224 tentato di contrapporre e a Bologna e a Parigi, cioè con la Università di Napoli, il prototipo in Italia di quelle, che oggi si direbbero *Università di Stato* (1).

Alla libera corporazione studentesca di un tempo si sostituisce pertanto una vera istituzione governativa, la quale conserva tuttavia ancora a lungo, almeno nelle esteriorità, una tinta corporativa.

VI.

La Costituzione.

Tutto quello, che siamo venuti discorrendo, risulta del resto abbastanza netto anche da uno sguardo fuggevole agli ordinamenti dello Studio.

Il governo di esso è tenuto da un consiglio presieduto dal capitano generale del Piemonte, a cui in principio del secolo xvi è sostituito il supremo dignitario dello Stato, il cancelliere di Savoia, e da alcuni *riformatori*. Questo nome compare fin dal 1414 in una lettera di Ludovico al Consiglio di Torino, in cui dice di aver incaricato alcuni riformatori di provvedere alle occorrenze dello Studio (2).

L'ufficio non venne però regolarmente costituito se non con le patenti del 1424, che fissarono a tre il numero dei riformatori, da scegliersi tutti dal principe. E le patenti posteriori del 1427, del 1434, del 1436, con cui lo Studio fu trasferito a Chieri, Savigliano e Torino, aggiunsero successivamente ad essi due altri riformatori, da scegliersi fra i cittadini più distinti dei tre comuni rispettivi. La scelta, quanto a Torino, fu affidata al Consiglio ultramontano, del quale si diceva nelle stesse patenti del 1436, che avrebbe dovuto risiedere d'ora innanzi sempre nella medesima città ove era lo Studio, onde le due istituzioni si potessero essere di vicendevole fecondo incitamento (3).

Le funzioni di questo ufficio, fissate di già dalle patenti del 1424, sono: di ordinare gli statuti dello Studio, i locali di esso e le letture da tenersi, di fermare i dottori e professori dello Studio, di istituire i bidelli e gli altri impiegati necessari, di tassare gli stipendi e concedere i relativi mandati di pagamento, di esaminare e approvare i conti dello Studio, di fare in genere tutto quello che spetta a tale ufficio di riformatori e parrà necessario ed opportuno per lo Studio.

(1) Cfr. sulla portata di tale espressione DENIFLE, Op. cit., p. 452.

(2) BONA, Op. cit., 51, 55 e seg.

(3) Essendo stato, ciò non ostante, il detto Consiglio trasportato fuori di Torino, al Consiglio comunale di questa città toccò di eleggere i riformatori; cfr. GABOTTO, Op. cit., p. 47. L'unione del Consiglio cismontano allo Studio fu riconfermata poi il 13 novembre 1483; cfr. VALLAURI, I, p. 331 e seg.

Quanto alla giurisdizione, già le patenti del 1427 e del 1434 avevano disposto che *in criminalibus* dottori e scolari fossero soggetti solamente alla ordinaria giurisdizione del vicario e della curia rispettivamente di Chieri e di Savigliano, con obbligo però di provocare l'intervento del rettore in tali cause. Una disposizione identica è pure nelle patenti del 1436 per Torino.

Senonchè con la sua bolla ricordata del 1438 Eugenio IV creava per i professori e gli studenti della Università torinese un *foro privilegiato*, ordinando che di ogni loro causa ecclesiastica, profana e mista, tanto se criminale quanto se civile, potesse conoscere solamente un giudice, che doveva nominarsi la prima volta dal principe, e in seguito sarebbe stato l'abate del monastero di S. Solutore fuori mura. Felice V, specificando meglio il privilegio concesso, dà a tale giudice il nome di *conservatore*.

La coesistenza di tali due giurisdizioni in materia criminale meriterebbe uno studio più accurato. A ogni modo, il Comune ebbe a muovere ben presto lagnanze al Duca, che gli studenti andavano impuniti dei reati commessi, poichè e rettore e conservatore *sunt idem cum ipsis scholaribus* (1). Al che il duca Ludovico risponde con patenti delli 10 dicembre 1445 e delli 21 gennaio 1446, che si osservino le disposizioni, le quali sottopongono dottori e scolari alla ordinaria giurisdizione del vicario, senza tener conto delle lettere concesse ed emanate in contrario. Volle il sovrano, non più facendone cenno, abrogare tacitamente il diritto di intervento del rettore? Volle, di già con quell'ultimo inciso, limitare la potestà del conservatore apostolico? È certo che la giurisdizione di questo fu sorgente di tali abusi, che il principe medesimo provvide ben presto, di accordo coi pontefici, a restringerne la portata (2). E lo fece massimamente con le patenti dei 13 gennaio 1457, le quali, tra l'altro, ponevano accanto al conservatore e al sotto-conservatore (di cui è già memoria nel 1453) un assessore, da eleggersi dai suddetti tra i dottori collegiati non legenti (3).

Per quel che si attiene alla materia didattica, basterà accennare che l'insegnamento era impartito da professori, fermati dai riformatori e in seguito nominati dal sovrano (4), e che la distinzione fra le varie letture è nel nostro Studio identica a quella in vigore presso gli altri.

Il conferimento dei gradi accademici, anche qui, come in tutti gli altri studii del tempo, separato affatto dall'insegnamento, spetta anzitutto all'arcivescovo di Torino, gran cancelliere dello Studio per disposizione della bolla di erezione di Benedetto XIII, del rescritto dell'imperatore Sigismondo e della bolla di Giovanni XXIII (5). Lo

(1) DUBOIN, Op. cit., XIV, p. 103.

(2) Cfr. al riguardo BONA, Op. cit., pp. 69-72.

(3) Documento in BONA, pp. 76-78.

(4) Cfr. DUBOIN, XIV, p. 325 e seg., in nota.

(5) Quando lo Studio fu trasferito a Savigliano, Eugenio IV nominò vice-cancelliere l'abate di S. Pietro in Savigliano.

assistono in tale bisogna, secondo il disposto delle due bolle papali, i dottori insegnanti effettivamente nello Studio, e in seguito i collegii dei dottori delle facoltà, anche se non insegnanti. E furono tali collegii appunto tre: dei teologi, dei giuristi, dei medici ed artisti, aventi statuti proprii, che vennero compilati quanto ai primi tra gli anni 1427 e 1436, quanto ai terzi nel 1448, e quanto ai giuristi nel 1452 (1).

I gradi accademici e la loro forma di conferimento, come anche d'altro canto la composizione dei collegii dottorali e i loro ordinamenti interni non si scostano gran fatto dal diritto e dagli usi comuni.

Nessun documento fra quelli editi fin qui ci attesta di una effettiva e stabile ripartizione degli studenti per nazioni (2).

Il rettore, che era, come dicemmo, unico ed eletto dagli scolari fra alcuno di loro, doveva godere da principio di una quasi sconfinata autorità (3). In seguito egli ci si presenta fornito di queste principali

(1) Se ne hanno molte edizioni antiche, e si trovano in DUBOIN, XIV, p. 352 e seg.

(2) KLETTE, Op. cit., p. 19; però anche studenti di nazioni straniere erano allora in Torino.

(3) Delle poche notizie sicure, che si hanno intorno all'ufficio del rettore nell'antico Studio torinese, dobbiamo esser grati a Theodor KLETTE, *Oberbibliothekar in Bonn* (cfr. sopra p. 12, n° 2), il quale le trasse da un manoscritto della biblioteca universitaria di Greiswald. Il manoscritto proviene dal tedesco Giovanni Herrgot di Marburg, il quale fu rettore del nostro Studio nell'anno scolastico 1454-1455. (Di lui e del suo manoscritto si era già occupato HERMANN MÜLLER, *Ioh. Herrgot. Rector der Univ. Turin im I. 1454*, in *Magazin für die Litteratur des Ausl.*, 1873 e in *N. Anzeiger für Bibliographie*, 1875, p. 201 e seg. Non conosco questi scritti).

Il rettore è eletto da tutta l'università, ed è quindi unico. Difatti l'Herrgot dice: « *cum... omnis hec universitas alma me... delegerit in rectorem suum* »; cfr. Doc. V, in KLETTE, p. 65. Una sola eccezione all'unicità del rettore il KLETTE, p. 20 e seg., crede di riscontrare, nel sec. xv, in una lettera del Consiglio ultramontano delli 3 agosto 1436 (cfr. NOVELLIS, *Storia di Savigliano*, Torino 1844, p. 133, n. 2; TURLETTI, *Storia di Savigliano*, Savigliano, 1883, IV, p. 571), ove si parla dei dottori Ludovico De Moniello e Giovanni De Grassis *rectoris dicte universitatis* (cioè di Savigliano). Ma siccome i due dottori citati ci appaiono di già come insegnanti nello Studio di Chieri (cfr. GABOTTO, Op. cit., p. 33 e seg.), così qui si tratterebbe di una seconda anomalia, anche più grave e poco probabile, cioè di lettori assunti al rettorato in luogo degli scolari. Se non che in una patente di laurea delli 13 di settembre 1435 si parla di un solo rettore (NOVELLIS, p. 137; TURLETTI, II, p. 689, n° 1), e nell'Ordinato delli 10 ottobre 1436 del Comune di Savigliano si ricorda il rettore Michele Bernardi (NOVELLIS, p. 134, n° 2; TURLETTI, II, p. 687, n° 1). Onde non si saprebbe intanto dove collocare il rettorato dei due dottori suddetti. Noi crediamo quindi che la parola *rectores* di quel documento debba intendersi per *lectores*, qualità che i due citati dottori avevano nello Studio effettivamente. Tale scambio era del resto assai frequente anche in altri studii (cfr. per Parigi il DENFLE, Op. cit., p. 107 e seg.; per Lipsia il FRIEDBERG, *Die Universität Leipzig in Vergangenheit und Gegenwart*, Leipsig 1898, p. 10, n. 3, ecc.), e quanto al Piemonte basti notare che l'originale della bolla di Benedetto XIII, ch'è nell'Archivio civico di Torino (cfr. sopra p. 5, n° 1), ha *regere* ove le stampe, che posteriormente se ne fecero, recano *legere*.

Il Klette ha pure aggiunti alcuni altri nomi, oltre quello dell'Herrgot, alla serie assai scarsa dei rettori conosciuti del sec. xv. Essa difatti, tenendo conto

attribuzioni: a) di intervenire nelle cause criminali dei dottori e degli scolari; b) di sedare, col concorso del vicario e dei rappresentanti dello Studio e del Comune, le contese sorte fra studenti e cittadini; c) di ricevere nelle sue mani il giuramento dei due riformatori comunali; d) di autorizzare i lettori a sospendere le lezioni e ad assentarsi da Torino (1). La prima attribuzione fu, a quanto pare, abrogata tacitamente, siccome già vedemmo; della terza, sancita ancora dalle Patenti del 1434, non è più traccia in quelle del 1436; e quanto alle altre è probabile siano cadute lentamente in dissuetudine. Rimasero gli uffici più generali e indefiniti di rappresentare, procacciare e curare gl'interessi, il buon ordine e la

di quelli ricordati dal Vernazza, dal Gazzera, dal Vallauri, dal Bona, dal Gabotto, non ammonta se non a 12. Un tredicesimo bisogna aggiungervi, che non fu ricordato fin qui, cioè quel *Michele de Burris* di Piosasco, che compare nell'atto della fondazione del collegio De Grassis del 21 agosto 1457 (in VALLAURI, I, pp. 318-325). Considerando che l'Herrgott fu eletto il 10 agosto 1454 e smise l'ufficio il 10 agosto 1455, e tenendo quindi questa come la misura dell'anno accademico, almeno quanto ai rettori (cfr. del resto a conferma, sotto p. 23, n° 3), la breve serie può essere ricostruita con qualche maggiore attendibilità e completezza, di quanto non si sia fatto fin qui, nel modo seguente:

1° Antonio Cothéard, tesoriere della chiesa di Bellay (citato come il più antico rettore dal VALLAURI, I, p. 82, n° 2, senza indicazione nè dell'anno nè del documento che lo ricorda. Potrebbe quindi anche essere posteriore ad alcuno dei citati più sotto. Non so con quale fondamento il KLETTE, p. 33, lo ponga nell'anno scolastico 1451-52.

2° Francesco de Viry (Lettera di Ludovico di Acaia al Consiglio com. di Torino 22 febbraio 1418; cfr. BONA, Op. cit., p. 75).

3° Tommaso de Cristinis (Carta del 7 febbraio 1426; ricordata dal GAZZERA, in margine allo scritto del Vernazza, citato più sotto).

4° Michele Bernardi (10 ottobre 1436; cfr. sopra).

5° Abate di S. Ramberto (Strumento di acquisto dei locali universitari, citato più sopra, 23 ottobre 1443; cfr. VALLAURI, I, 92; GABOTTO, p. 38, n° 2).

6° Eynardo di Vincenzo, 1451-52 (Ordinato del Cons. com. di Torino del 19 novembre 1452, in VALLAURI, I, p. 111, n° 1. In tale documento la città di Torino si difende da lagnanze contro di essa mosse dal rettore presso il principe Ludovico. Nulla toglie che tale rettore fosse già scaduto, risalendo le lagnanze a qualche tempo innanzi; e così si potrebbe risolvere la contraddizione rilevata dal KLETTE, p. 33, n° 3, fra questo dato e quello, affatto sicuro, ch'egli reca circa al rettore seguente).

7° Antonio Badini di Mondovì, 1452-53 (ricordato dall'Herrgott come rettore, KLETTE, p. 33).

8° Ludovico Burdini, 1453-54 (ricordato dall'Herrgott come suo immediato predecessore; KLETTE, p. 33).

9° Giovanni Herrgott, 1454-55 (KLETTE, Op. cit., il quale però sbaglia ponendo nell'anno seguente come rettore Tommaso de Cristinis).

10° Michele de Burris di Piosasco, 1457-58 (cfr. sopra).

11° Antonio di Blandrate, 1458-59 (ricordato in documento delli 30 novembre 1458; cfr. VERNAZZA, *Lezione storica sopra l'Università degli Studi di Torino*, MS., in Biblioteca naz. di Torino, O-I-20, pag. 2 di tale lavoro, che sta in una Miscellanea, non numerata. In margine è la citata annotazione del Gazzera).

12° Petronaudo de Luyrieux, arcidiacono di Belley, 1459-60 (cfr. VALLAURI, I, p. 82, n. 2).

13° Bartolomeo Avogadro di Cerrione, 1460-61 (*Ibidem*).

(1) *Statuta Iurisconsultorum*, p. 21, 23.

disciplina dell'Università; rimasero le prerogative onorifiche di incedere, nelle solenni promozioni, subito dopo il vescovo, e altre somiglianti. E ancora nei rotuli per l'anno scolastico 1534-1535 al rettore è affidata una lettura festiva del Decreto, forse solo nominalmente, a fine di compensarlo delle spese che occorreano per tenere alto il decoro del suo grado, come si vede anche altrove (1).

L'amministrazione finanziaria è commessa ad un tesoriere. E un solo è il bidello per l'intera Università.

VII.

Lo Studio durante la dominazione francese (1536-1560).

Occupati dalle armi francesi il Piemonte e Torino sul cominciare del 1536, lo Studio fu disertato completamente, ad onta che Francesco I, nel decretare in febbraio di quell'anno l'unione di Torino alla corona di Francia, avesse pure riconfermati i privilegi dell'Università.

Si ebbe allora questa ben singolare e dolorosa condizione di cose, che nel Piemonte fossero tutti gli elementi più essenziali a dar vita ad una fiorente università: cioè abbondanza insolita di uomini versati nelle varie scienze (2), buona disposizione a favorire gli studi negli stessi dominatori stranieri, desiderio vivace in tutto il popolo di avere in Torino un forte istituto di istruzione superiore (3); e che, per contro, mancasse durante quasi trent'anni la quiete pubblica necessaria, perchè lo Studio vi potesse risorgere a nuova vita: — contrapposto davvero stridente con quanto accadde nei posteriori lunghi periodi di vita intellettuale stagnante, in cui la pace si avrebbe avuta, ma fece difetto tutto il rimanente!

Fallirono i varii tentativi per ristaurare lo Studio fatti durante la dominazione francese; ad esempio, nel 1538, nel 1542 e soprattutto nel 1555. In quest'anno lo studente di legge Carlo De Prato, rettore dello Studio, spediva, in data delli 26 novembre, un proclama a tutte le università d'Europa, annunciando la riapertura dello Studio (che nel proclama è detto *Academia*) e il nome dei lettori che vi avrebbero insegnato (4). Ma già nel marzo del 1558, essendo insorta contesa fra studenti e soldati, il governatore francese chiudeva definitivamente l'Università (5).

(1) COPPI, Op. cit., p. 147.

(2) Parecchi di essi si collocarono in altri studii d'Italia o di paesi stranieri, ove ebbero una parte non insignificante nel più grande movimento intellettuale del tempo, quello della Riforma.

(3) Gli Stati generali, con la moribonda loro voce, come ben dice il BONA (p. 110), chiedevano nella congregazione del 1547 al governatore: « *Più se degni operar apresso sua majestà et darni agiuto si rinovi l'università, et studio in questo paese per l'utilità publica, ecc.* »; cfr. SCLOPIS, Op. cit., p. 372.

(4) Documento in VALLAURI, I, pp. 342-46; DUBOIS, XIV, p. 137.

(5) Cfr. VALLAURI, I, p. 142 e seg.^o

VIII.

Lo Studio generale di Mondovì (1560-1566).

Tra le prime cure di Emanuele Filiberto, riacquistando i suoi Stati, fu quella di istituire uno Studio generale in Mondovì, poichè Torino era tuttavia in mano dei Francesi (1). Il decreto di erezione dell'Università monregalese è delli 8 dicembre 1560, e dice che vi si dovranno insegnare tutte quelle discipline, le quali si insegnano nelle altre università d'Italia, e che il Comune vi potrà istituire due collegii, uno per la giurisprudenza e l'altro per la medicina e le arti.

Pio IV, con bolla delli 22 settembre 1561, e Pio V, con bolla delli 17 gennaio 1566, la quale confermò la precedente non spedita per la morte del Pontefice, sanzionarono l'erezione dello Studio.

Il quale si costituì con ordinamenti, diversi sotto molti rispetti da quelli dell'antieriore Studio torinese, e tali, che esercitarono in seguito un'influenza decisiva sull'andamento degli studi universitarii in Piemonte.

Il governo supremo spettò ancora a un corpo di riformatori, che ebbero facoltà di nominare i lettori e i bidelli, di disporre l'ordine delle letture, e di esercitare tutta quella autorità in genere, che compete ai riformatori degli altri studii italiani e specialmente di quello di Padova, siccome dice esplicitamente il Duca, preoccupato qui, come più sopra, di dare all'Università un'impronta essenzialmente italiana (2).

Le facoltà furono due: quella di Giurisprudenza e quella di Medicina ed Arti. La Teologia non fu presa ad insegnare se non nel 1566, e allora solamente si formò un collegio di teologi (3).

Questo ci spiega, perchè sull'esempio di altri studii italiani, si incontrino a Mondovì in alcuni anni scolastici due rettori, uno per i Legisti, l'altro per gli Artisti (4). E due furono pure, per la stessa ragione, i bidelli (5). Il rettore continuò a togliersi fra gli studenti, ed ebbe uno stipendio, che fu di 100 scudi per il rettore unico dell'anno 1561, e di 75 scudi per ciascuno dei due rettori del 1562.

L'Università ebbe a Mondovì, oltre al solito tesoriere, anche un segretario (6). E gli studenti ci appaiono qui per la prima volta

(1) GRASSI, *Dell'Università degli studi in Mondovì*, nelle sue *Dissertazioni*, 2ª ed., Mondovì, 1804; ma soprattutto il bel lavoro del BONARDI, *Lo Studio generale a Mondovì*, Torino, 1895.

(2) BONARDI, p. 36 e seg.

(3) BONARDI, p. 126 e seg.

(4) BONARDI, pp. 39, 50, 76. Però negli anni 1561, 1565 e 1566 il rettore fu anche a Mondovì uno solo per l'intera Università.

(5) BONARDI, p. 41.

(6) BONARDI, pp. 38, 42.

organizzati per nazioni (1). Cancelliere dell'università e conservatore dei privilegi era il vescovo (2). E i vari collegii si diedero dei proprii statuti, che furono pubblicati dopo che l'Università era già stata ritolta a Mondovì, e solo i collegii vi erano rimasti, continuando a conferire gradi accademici (3).

Le novità più importanti introdotte nello Studio monregalese sono però quelle, che si riferiscono all'insegnamento. Nulla nella sostanza si mutò quanto alla Giurisprudenza, ove si proseguì ad insegnare unicamente diritto civile e canonico; ma si ebbero lettori, quali lo Studio di Torino non aveva ancora potuto vantare, così il saviglianese Aimone Cravetta, il principe dei giuristi piemontesi, o addirittura di fama mondiale, come il pavese Giacomo Menochio e il portoghese Antonio Goveano. L'altra facoltà ebbe pure, oltre ad insegnanti illustri, che sarebbe lungo enumerare, accrescimento e più scientifica ripartizione di cattedre: di cui una, ad esempio, per l'anatomia, una per la matematica, il cui titolare, il toscano Francesco Ottonajo fu anche il primo, che a Mondovì e poi a Torino insegnasse in lingua italiana (4).

Novità di gran momento fu ancora questa, che essendosi istituito in Mondovì il primo collegio piemontese dei Gesuiti, ad esso fu affidato l'insegnamento della retorica e del greco. Ora, se anche si ebbero con ciò lettori della levatura di un Roberto Belarmino, non è chi non vegga di quanto seguito il fatto dovesse essere non solo per la coltura ma per la storia piemontese (5).

Il Comune monregalese, oltre alle altre consuete prestazioni di locali e di suppellettili, si obbligava a pagare annualmente per lo Studio mille scudi (6).

Ma non appena liberata dall'occupazione straniera (1562), Torino reclamò dal Duca la restituzione dello Studio generale, ed intentò contro Mondovì quella lite, che protrattasi accanita per varii anni, terminò con la sentenza del Senato delli 22 ottobre 1566, la quale riconobbe al Comune torinese il diritto di avere uno Studio generale ad esclusione di ogni altra città dello Stato. Lettori e studenti ebbero allora dal Duca l'ordine di trasferirsi da Mondovì a Torino (7).

IX.

Ricostituzione dell'Università torinese per opera di Emanuele Filiberto (1566-1580).

L'identità delle persone era troppo naturale che generasse una identità di ordinamenti fra il cessato Studio di Mondovì ed il risorto di Torino.

(1) BONARDI, p. 42.

(2) BONARDI, p. 34, n° 6; p. 42.

(3) BONARDI, pp. 46, 74, 126, 151 e seguenti.

(4) BONARDI, p. 117.

(5) BONARDI, pp. 94 e seg., 125 e seg.

(6) BONARDI, p. 32.

(7) BONARDI, pp. 128-153.

E così dal rotolo del 1570 (1) apprendiamo che gli insegnamenti erano tuttavia ripartiti in due facoltà, una dei Legisti, l'altra degli Artisti, la quale comprendeva gli stessi corsi di Teologia, che a Torino per l'addietro avevano con le cattedre affini del Diritto canonico formato un primo gruppo di insegnamenti separati dal Diritto civile e dalla Medicina (2). E due sono pure ancora i rettori, retribuiti, quali ufficiali dello Studio, con scudi 100, come a Mondovì, e due del pari i bidelli.

Se poi, da un lato, la Facoltà legale si arricchì di due nuove materie, poichè vi troviamo oltre ai soliti civilisti e canonisti per la prima volta un criminalista e un feudista; da un altro lato però quella degli Artisti perdettero ancora altre cattedre, sempre a profitto dei Gesuiti, che ebbero quella stessa di Eloquenza, tenuta con tanto plauso e a Mondovì e a Torino dal letterato ferrarese Cinzio Giraldi, il quale fu dal Duca licenziato (3).

Per compenso il Duca badò a provvedere lo Studio di lettori di gran fama e a cattivarseli con laute ricompense. Per esempio, il già citato Cravetta ebbe lo stipendio di 1200 scudi d'oro (4). Morto lui, gli succedette Guido Panciroli, che n'ebbe 1100 (5). Ed anzi per un anno (1566-67) lo Studio nostro fu onorato dallo inse-

(1) Vedilo in VALLAURI, II, p. 28, n° 2; e in DUBOIN, XIV, p. 491.

(2) Cfr. rotuli del 1532 e 1534 citati sopra p. 10.

(3) Cfr. BALBO, *Op. cit. nella nota seguente*, §§ 28, 29, p. 221; VALLAURI, II, p. 19 sg. — La città di Torino si mostrò molto preoccupata della cosa, e supplicò il principe di far sì, che non si cessasse di leggere nell'Università pubblicamente quelle materie, che la sua pietà gli aveva consigliato di commettere ai Gesuiti di insegnare ne' loro collegi; « acciocchè l'Università resti intiera come in tutti gli altri Studii, sì nello Stato della Chiesa, che degli altri Principi Catolici, dove pur vi sono li Colegii de' Gesuiti li quali per loro Ordini non possono leggere per le scole pubbliche nè meno disputare con gli altri lettori in publico, cosa più che necessaria alla istituzione de' Studenti. » *Memoriale per capi*, ecc., 7 marzo 1572, in DUBOIN, XIV, p. 149.

(4) Corrispondenti almeno a un diciotto mila lire odierne, secondo il BALBO, *Lezioni accademiche intorno alla Storia dell'Università di Torino*; in *Memorie della R. Accad. delle Sc. di Tor., Classe di Sc. mor., stor. e fil.*, XXIX, 1825, § 17, p. 218; CIBRARIO, *Notizie sull'Università degli studi di Torino ne' secoli XV e XVI*, Torino, 1845, p. 10.

(5) E ancora lo stipendio gli sarebbe stato cresciuto nel 1580, se i riformatori non avessero rappresentato al Duca, non convenire che passassero in esempio si lauti stipendii; cfr. VALLAURI, p. 25, n° 1.

Al Panciroli si deve massimamente di aver fondata in Torino nel 1573 l'*Accademia pupiniana*, che mirava a invogliare i giovani agli studii severi di scienza giuridica e ad esercitarveli. E ben a proposito è stato notato, di quanto questa istituzione sopravvanzasse le troppo numerose Accademie italiane del tempo, non risonanti che della lettura di frivoli versi, e come essa fosse quasi una antesignana di quei *Seminarii*, dai quali la scienza universitaria germanica ha tratto il suo maggiore incremento. Cfr. VALLAURI, *Delle Società letterarie del Piemonte*, Torino, 1844, Cap. VI, p. 69. A tre secoli giusti di distanza, l'alto pensiero del Panciroli si è rifatto vivo con l'*Istituto giuridico* annesso alla nostra Facoltà di Leggi.

gnamento del francese Giacomo Cuiacio, il più grande certamente dei giureconsulti di quel secolo, e forse anche di qualche secolo successivo (1).

Messa così l'Università in una condizione più fiorente che non mai per l'addietro, il Duca pensò a far sì ch'essa vi si potesse mantenere, dandole dei nuovi, più precisi e stabili ordinamenti.

I quali riguardano, come di ragione, anzitutto il suo governo disciplinare e didattico. Con patenti dell'aprile 1571 il Duca istituiva nove *Riformatori*, tra i quali erano i personaggi più insigni dello Stato e due consiglieri della città di Torino (2); e ne determinava al tempo stesso minutamente le funzioni in alcune particolareggiate istruzioni, annesse a quelle patenti (3). Ma con nuove patenti delli 24 agosto 1574, perchè le cose dello Studio non patissero ritardi o difficoltà dalla moltitudine delle persone, come in esse è detto, il Duca delegava a tre riformatori le attribuzioni proprie di tale ufficio, specificandole anche più nettamente (4). Le più importanti di esse si riferiscono o ai lettori, o agli scolari, o agli altri ufficiali dello Studio:

a) I riformatori dovevano radunarsi ogni anno in principio di agosto e formare il rotulo dei lettori per il seguente anno scolastico. Era dover loro di badare a che vi fosse per ogni lettura almeno un dottore famoso, e di dar retta agli scolari, se alcuno ne sapessero indicare. I lettori deputati in primo luogo alle letture ordinarie dovevano aver letto almeno dieci anni nelle medesime in secondo luogo. Nei secondi luoghi e nelle letture straordinarie potranno mettersi persone di buon nome e d'aspettazione, giovani di belle speranze e, per alcune cattedre, anche scolari, che abbian già fatto quattro anni di corso. Nella scelta dovranno anteporsi, a pari merito, i nazionali e fra questi i torinesi. Mancando un lettore, vi si potrà sostituire per un anno un dottore collegiato. Le condotte dei lettori si stipuleranno per quattro anni continui; e si dovranno aumentare a ogni nuova condotta gli stipendi loro, che le citate Istruzioni fissano per ogni lettura proporzionatamente alla loro importanza, riservandosi però il Duca, quando si tratterà di *uomo segnalatissimo*, di concedergli quel maggiore stipendio che crederà. Le letture dovranno essere almeno ventisei, disposte dai riformatori conforme alle altre università d'Italia. Ad essi spetta pure di invigilare che siano tenute regolarmente, proibendo ai lettori di assentarsi senza licenza, ritenendo, ove occorra, parte dei loro stipendii in proporzione delle mancanze, riducendoli alla metà ove le lezioni non possano aver luogo per colpa degli studenti. E avevano anche facoltà di deporre i lettori.

(1) Cfr., circa il suo soggiorno in Torino, VALLAURI, II, p. 11 e seg.

(2) VALLAURI, II, p. 200 e seg.; DUBOIN, XIV, p. 215 e seg.

(3) DUBOIN, XIV, p. 217 e seg.

(4) VALLAURI, II, p. 211 e seg.; DUBOIN, XIV, p. 220.

b) I riformatori dovevano, per quel che riguarda gli scolari, badare anzitutto col concorso del Rettore a che non si facessero pratiche, nè questioni, nè insolenze nelle scuole, dando ai colpevoli il meritato castigo. E ad essi spettava poi di determinare il numero delle nazioni degli scolari, gli ordini e le preminenze loro.

c) Primo fra gli ufficiali dello Studio è il Rettore, sulla cui elezione invigilano i riformatori, guardando che sia persona pacifica e cattolica. Essi hanno pure la facoltà di deporlo. E così quanto agli altri ufficiali, cioè al tesoriere e ai bidelli; a cui i riformatori debbono, come del resto anche al Rettore, assegnare gli stipendii, secondo la tariffa contenuta nelle Istruzioni.

Compito generale dei riformatori era pure, in forza delle citate patenti ed istruzioni, « di ministrar giustizia più sommaria che sarà possibile alli Rettori, Lettori, Scolari et Ufficiali di esso Studio. » Ma questa giurisdizione loro fu tosto limitata da un nuovo foro speciale, che si creò per gli studenti. Ad istanza della Città di Torino, e allo scopo di invogliare gli scolari a venire al suo Studio, con pubblico strumento delli 4 ottobre 1578, il Duca consentiva, che essi nè per cause civili nè per cause criminali fossero molestati da altri tribunali, ma fossero soggetti unicamente, mentre non vi è Rettore, al *Conservatore degli Studi* che dovrà essere un legista nominato dal Duca sopra una rosa di tre propostagli dalla Città (1).

Anche la condizione del Rettore, che ridiventa ben presto unico, fu mutata con le patenti delli 19 giugno 1574. Nelle quali si dice che, per consiglio dei riformatori stessi, e « acciocchè con maggior cuore et prontezza d'animo li belli ingegni et animi nobili habbino a promuoversi al grado et dignità di Rettore et Capo di essa Università secondo l'antiquo costume d'essa e delle altre floride e ben governate Università d'Italia », il Duca si era deciso ad approvare alcuni « Statuti et Privilegi sopraciò fatti, concernenti l'uffitio grado giurisdizione ed dignità del Rettore del Studio, Vicario Conseglieri e Magistrato suo » (2). Ma di questi statuti non è rimasta traccia. Emerge ad ogni modo dagli altri documenti, e dalle patenti di nomina dei varii conservatori, di cui si dirà nel paragrafo seguente, che il Rettore se anche sottoposto ai riformatori, ebbe però una vera giurisdizione ed una estesa autorità, poichè, se il conservatore ne faceva le veci durante la vacanza da una nomina di rettore all'altra, diventava però suo semplice *assessore*, quando egli era in carica. La rinnovazione del Rettore si faceva, conforme all'antica consuetudine dello Studio, nella prima quindicina d'agosto (3).

(1) DUBOIN, XIV, p. 156, in nota.

(2) DUBOIN, XIV, p. 152 e seg.; VALLAURI, II, p. 213 e seg.

(3) Ciò risulta dalle citate istruzioni ai riformatori dell'aprile 1571; poichè vi si dice che gli studenti incaricati di tener lecture, ne saranno dispensati « dal primo giorno d'Agosto sino alli 15 di detto mese per causa della creazione del rettore ». Cfr. del resto sopra p. 16, n. 3.

Il Duca rinnovava poi con grande severità ai sudditi il divieto di recarsi a studiare in altre Università, ingiungendo a quelli, che già vi fossero, di tornare entro tre mesi, e rendendo i loro genitori passibili di gravi multe in caso di trasgressione (1).

La parte finanziaria dell'azienda scolastica fu regolata con strumento delli 30 aprile 1567. La Città di Torino si obbligava, come già quella di Mondovì, a pagare a tal fine 1000 scudi all'anno e a fornire le scuole; ed il Duca dal canto suo, in compenso della gabella sul vino e sulle carni cedutagli dalla città, assumeva sopra di sé di pagare in perpetuo tutti gli stipendii dei rettori, lettori, bidelli ed altri ufficiali (2).

X.

Decadenza dell'Università (1580-1713).

Il punto debole dell'assetto, che Emanuele Filiberto aveva dato alle cose universitarie piemontesi, fu precisamente quello che riguardava le finanze. L'indipendenza economica dello Studio non era stata da lui guarentita a sufficienza, e non fu quindi rispettata dai successori suoi.

Abbiamo veduto, negli inizi dello Studio, il Comune torinese mancare ai suoi impegni verso di esso, e il Principe invano richiamarlo alla loro osservanza con rimproveri e minacce. Le parti, a distanza di due secoli, si invertono. La Città adempie ora ai proprii obblighi scrupolosamente; ma il Principe vien meno a quelli assunti: invano sollecitandolo ad osservarli il Comune con incessanti suppliche e lagnanze.

L'inconveniente, a dire il vero, si era fatto palese di già sotto Emanuele Filiberto, e la Città di Torino non esitò un momento a scorgere la sorgente del male e a suggerire il rimedio. Di fatti, già pochi mesi dopo concluso il contratto col Duca essa lo invita a voler assegnare in modo stabile al regolare pagamento degli stipendii il provento di quelle gabelle, ch'essa gli ha ceduto (3). Qualche anno dopo cominciano i lamenti: consideri il Principe la difficoltà di trovar uomini valorosi che vogliano entrare al suo servizio, se avranno a temere di non essere pagati in tempo debito (4).

Le cose si fanno subito più gravi sotto Carlo Emanuele I. La Città gli rivolge questo savio ammonimento: « Perchè l'esperienza

(1) Patenti 23 luglio 1572; DUBOIN, XIV, p. 150; VALLAURI, II, p. 201 e seg.

(2) Documento in DUBOIN, XIV, p. 143, in nota.

(3) *Memoriale a capi della Città di Torino*, ecc. 17 nov. 1567, in DUBOIN, XIV, p. 145 e seg.

(4) *Memoriale*, ecc., 16 dic. 1575 (DUBOIN, XIV, p. 153 e seg.). Il primo a patire di queste strettezze finanziarie fu il rettore, al quale fin dal rotulo del 1552 non è più assegnato stipendio alcuno.

ci mostra che il fondamento della bontà dei Studii è la sufficienza di famosi lettori e che tali non si possono avere salvo con sufficienti stipendii pagati all' tempi opportuni senza alcuna difficoltà, il che non può seguire nello studio di Torino attesochè il dinaro destinato da Vostra Altezza Serenissima per il studio e lettori, viene dalli Signori suoi Tesorieri divertito e speso in altri usi, onde per il passato li lettori o non sono stati pagati od hanno stentato li pagamenti con molte fatiche oltre quelle delle letture », così si ordini ai tesorieri e gabellieri di pagare anche gli arretrati; e ad ovviare che il danno si ripeta, faccia il Principe che le somme per gli stipendii siano pagate direttamente dagli accensatori al tesoriere dello Studio (1).

I governanti provvidero, ma solo parzialmente. Ordinarono, cioè, che il tesoriere dello Studio fosse pagato con il ricavo della gabella, prima bensì di altre persone, ma però dopo il tesoriere della Casa ducale (2). E fu quindi vano provvedimento. Allora la Città fa un'altra proposta: si smembri dalle gabelle delle carni e del vino la parte che proviene da quest'ultimo e la si attribuisca allo Studio, se non si vuole che rovini questo, che è « ornamento honoratissimo et utilissimo alla Città e cittadini » (3). E i sovrani, i quali non misconoscono punto il pericolo, e veggono benissimo come « i gridori e i lamenti » dei non pagati tornano « in pregiudizio della reputazione e buona fama d'essa Università », comandano ripetutamente che ciò si faccia (4).

Ma neanche questo basta. E per quale ragione? La Città non si peritò di esprimerla con molto coraggio al Duca: a che giova che si emanino tanti ordini severi, se poi i pagamenti destinati ai lettori, che da nove mesi non vedono più stipendio, vengono interrotti per ordini susseguenti di V. A. Sma diretti ora al tale ora al tal altro? E queste gravi parole vengono soggiunte: « talmente che sono essi lettori fuori di speranza d'esser soddisfatti, per il che sono per lasciar molti di loro le letture e di florido studio che hora è, resterà in total rovina » (5).

E fu, di fatti, più che non una decadenza, una vera rovina.

Nel 1627 i riformatori stessi rivolgono una lettera al Duca, ricordandogli, che egli da tre anni non ha segnato più nessun rotolo; che verun profitto erasi ricavato dalla gabella dei tarocchi e degli stracci, sulle quali il Duca aveva assegnati duemila ducati in

(1) *Memoriale*, ecc., 25 luglio 1591, DUBOIN, XIV, p. 156 e seg.

(2) Patenti della Duchessa Catterina, 6 luglio 1593; DUBOIN, XIV, p. 158; VALLAURI, II, p. 221.

(3) *Memoriale*, ecc., 30 maggio 1593, in DUBOIN, XIV, p. 160 in nota; *Supplica*, ecc. 24 sett. 1593, *ibid.* p. 159.

(4) Patenti della Duchessa Catterina 10 ottobre 1593, e di Carlo Emanuele I delli 30 maggio 1594; in DUBOIN, XIV, p. 160 e seg.; VALLAURI, II, p. 224 e seg.

(5) *Supplica*, ecc. 30 marzo 1594, DUBOIN, XIV, p. 162; *Memoriale*, ecc., 23 luglio 1600, *ibid.* p. 163.

prò dello Studio; che in fine non v'era modo di provvedere convenientemente alle letture vacanti (1).

E in realtà i nomi dei professori, che si trovano iscritti nel rotolo che tali riformatori propongono al sovrano per l'anno scolastico susseguente, sono quelli dei più illustri ignoti che si possano immaginare; onde nulla affatto ne sapremmo per altre vie, ove i riformatori non ce li avessero tramandati nei loro rotuli, i tesoreri nei loro conti (2). Così si era fatalmente avverata la triste predizione del Comune. Nè la cosa mutò con il progredire del secolo; poichè di tra la folla di coloro, che in esso tennero cattedra presso di noi, non è dato di segnalare che due o tre nomi, e ancora di persone di un valore letterario e scientifico al disotto della mediocrità.

Anche le cattedre diminuirono a grado a grado: erano nel 1586 trentotto; furono già nel 1627 ridotte a ventisei; risalirono a trentadue nel 1687, per ricadere tosto nel 1690 a diciassette, nel 1698 a quattordici, nel 1701 a tredici (3). Due rimangono pur sempre le facoltà: quella dei legisti e quella degli artisti o dei medici come sovente senz'altro si dice. Poichè in questa seconda facoltà non è più traccia di insegnamenti letterari e matematici. E quelli stessi della teologia e della filosofia vi compaiono or sì or no, e in ogni caso solamente con una cattedra per ciascuna materia.

Si sono addotte, come cagioni più generali di questa decadenza, e le guerre e le pestilenze e le lotte intestine. Ma un giudice non sospetto, il Vallauri, ha di già osservato, ch'esse non tolsero però che si largheggiasse in favorire letterati, della cui influenza è molto dubbio se il nostro paese siasi giovato, in proteggere accademie di arcadi, in allestire fastose rappresentazioni di favole pastorali e di giostre e di balli, ed in beneficiare i particolari e specialmente la Compagnia di Gesù (4).

Bisogna quindi accagionare di tutto massimamente la tendenza dei tempi alla frivoltà, la quale impronta di sè parecchi degli stessi provvedimenti che si presero circa le cose dello Studio.

A crescerne la frequenza miravano non solamente le rinnovate proibizioni ai sudditi di recarsi a studiare in paese straniero, ma i larghi privilegi concessi agli studenti di essere chiamati persone onorate e nobili, di portare armi, di esigere svariatissime prestazioni da fondachieri, pasticciieri, accensatori, saltimbanchi, cerre-

(1) Lettera delli 2 novembre 1627, in DUBOIN, XIV, p. 164 nota 1^a. Non si sa bene quando l'assegnazione di quei 2000 ducatonì sia stata fatta: il BONA, p. 104, dice verso il 1602; *Memoriale*, ecc., 23 luglio 1600, *ibid.* p. 163.

(2) Cfr. VALLAURI, II, p. 111 e seg.; DUBOIN, XIV, p. 497.

(3) Rotuli in DUBOIN, XIV, 494, 497, 1575; VALLAURI, II, p. 76, 111, 140, 141, 155. — Nel rotolo del 1627 e in quello del 1687 compare una cattedra nuova nella facoltà legale: *De actionibus*, della quale non è però più cenno in seguito. Nel rotolo del 1687 si ha però menzione di una cattedra di botanica (VALLAURI, II, p. 140), di cui non parlano più quelli successivi.

(4) VALLAURI, II, p. 97 e seg. p. 117.

tani, ebrei (1). Era inevitabile, che la loro esazione, fatta direttamente da una gioventù armata, sollazzevole e disdegnosa, come ben dice il Vallauri, fosse un fomite incessante di ogni maniera di abusi che aumentavano la generale indisciplina (2). E i collegii dei Dottori si perdevano dal canto loro in vanità e futilità, su cui è meglio passar sopra (3). Ogni attività intellettuale di professori, dottori e scolari si esauriva in una vana e sterile pompa di pubbliche dispute e di florite orazioni (4).

Gli ordinamenti dell'Università rimasero nel fondo immutati.

Crebbe, per altro, l'autorità del Conservatore e diminuì quella del Rettore. Il primo, nelle patenti di nomina del 5 febbraio 1620 riceve bensì il titolo di Senatore ducale, ma vi è ancora designato come assessore del Rettore. Se non che le patenti di nomina immediatamente successive del 18 giugno 1659 e quelle del 30 aprile 1665 non fanno più assolutamente cenno di tale sua posizione subordinata al Rettore, ma gli conferiscono senza riserva di sorta tutte le facoltà, che sopra dicemmo, e altre più ancora, e non fanno più come un tempo, distinzione se vi sia o non il Rettore dello Studio (5).

Il Rettore, dal canto suo, ha cambiato nella seconda metà del secolo non solamente di funzioni, ma addirittura di nome. Di fatti, mentre le citate patenti e gli altri atti del tempo tacciono del Rettore degli scolari o dello Studio, troviamo in altri documenti e massimamente in un memoriale degli studenti del 1674 e nella risposta ad esso di Carlo Emanuele II fatta menzione del *Sindaco dell'Università*, e di un *Vice-Sindaco*, scolari entrambi e rivestiti di alcune attribuzioni un giorno spettanti al Rettore. Quando, come e perchè siasi operata tale sostituzione di nomi non è stato chiarito fin qui e non è dato di chiarire precisamente con la scorsa dei documenti editi (6). È certo ad ogni modo, che Vittorio Amedeo II, nel ricostituire in seguito (1720) l'ufficio del rettorato, dà a chi ne è investito cumulativamente i nomi di *Rettore e Sindaco*.

(1) VALLAURI, II, p. 98 e seg.

(2) La quale doveva essere sistematica, se possiamo argomentare del fatto che una matricola, conceduta dagli ufficiali della nazione monferrina ad uno studente nel 1671, diceva espressamente di conferirgli la qualità di studente pro-
vetto, « *ut gymnasia quaeque aperta possit introire, in iisque vociferare, exclamare, lectoresque omnes in ferventiori lectionum cursu, omnibus remotis impedimentis, omnino possit perturbare* ». Cfr. VALLAURI, II, p. 123; DUBOIN, XIV, p. 569.

(3) BONA. *Op. cit.*, p. 117.

(4) Cfr. VALLAURI, II, pp. 106-149.

(5) Cfr. DUBOIN, XIV, p. 269 e seg.; VALLAURI, II, p. 242 e seg. Le ultime patenti nominavano a conservatore Domenico Cacherano; e le latissime funzioni di questo ultimo, non vincolate più affatto dall'intervento del rettore o di altri, risultano dall'accento che della sua persona si fa nel *Memoriale* presentato il 22 novembre 1674 dagli studenti al sovrano. Vedilo in DUBOIN, XIV, p. 175 e seg. Cfr. inoltre circa le funzioni del conservatore l'Editto 25 marzo 1677, in DUBOIN, XIV, p. 175 e seg.

(6) La sostituzione, a dir vero, non è stata fin qui neppure rilevata da nessuno degli storici dell'Università nostra. Arrischiemo un'ipotesi. Nella prima

Qualche provvedimento nuovo, è dovere riconoscerlo, si ebbe sul finire del secolo, con l'intento lodevolissimo di togliere abusi, ovviare ad inconvenienti, rialzare in genere le sorti degli studi.

Gli scolari erano in questi tempi divisi in tredici nazioni (1), ai cui ufficiali spettava di conferire la *matricola*, cioè il documento in base al quale quelli potevano godere dei loro rilevanti privilegi. Nel memoriale succitato gli stessi studenti chiesero che tale matricola dovesse essere ancora firmata dal Segretario e dal Conservatore dell'Università, e portare il sigillo di quest'ultimo. E il sovrano comandò che fosse fatto.

Con patenti 2 ottobre 1674 Carlo Emanuele II cerca di rimediare ai « vari abusi che si erano introdotti e insensibilmente radicati » nelle promozioni e nelle lauree (2). I riformatori dal canto loro si studiano di dare norme più minute e più precise per l'insegnamento, considerato sotto tutti i suoi aspetti (3).

La novità più rilevante avrebbe dovuto essere però quella così detta legge dei concorsi, che fu importata da Madama Reale Maria Giovanna Battista in Piemonte dalla nativa Francia, e regolata dalle Patenti 25 marzo 1677 (4). Ripetevano queste molte delle disposizioni, di già contenute nelle Istruzioni di E. Filiberto ai Riforma-

metà del secolo XVII, per tutto il tempo in cui abbiamo menzione di un rettore dello Studio, troviamo pure ricordati come ufficiali delle varie nazioni, in cui gli scolari erano divisi (cfr. sotto nota 108), dei *sindaci* e dei *consiglieri*. Cfr. p. e. *Patenti*, 9 marzo 1605 (DUBOIN, XIV, pag. 165); *Manifesto dei Riformatori*, 15 maggio 1615 (VALLAURI, II, p. 100, n° 1; DUBOIN, XIV, p. 571); *Patenti*, 22 novembre 1634 (DUBOIN, XIV, p. 166). Quando invece manca ogni menzione del rettore, viene pure a mancare quella dei *sindaci* delle nazioni, e non si parla più che dei loro *consiglieri*; così nella matricola monferrina sopracitata del 1671 (nota 108), la quale non è firmata che dal consigliere, dal proconsigliere, dal cancelliere; così ancora e specialmente nelle Patenti 25 marzo 1677, art. 12 (DUBOIN, XIV, p. 182; VALLAURI, II, p. 264), le quali anzi nell'art. 14 accennano al fatto, che più non si creassero i sindaci delle nazioni. Perché non si facevano più i sindaci? Probabilmente per i brogli, che il sopracitato Manifesto dei riformatori ci attesta che succedevano nella loro elezione; poichè molti erano gli aspiranti a tale carica, che dava diritto di appropriarsi buona parte di quelle prestazioni, a cui erano tenute le categorie di persone più sopra ricordate nel testo. Comunque, non senza fondamento ci sembra l'ipotesi, che a schivare simili beghe i più sindaci delle nazioni siansi fusi in un solo, e che questo *unico sindaco* facendo duplicato coll'*unico rettore* siasi intorno alla metà del secolo sostituito ad esso, e, se si preferisce, siasi fuso alla sua volta con esso.

(1) Erano le seguenti: nazione straniera, francese, lombarda, milanese, genovese, monferrina, canavesana-monferrina, savoiarda, nizzarda, piemontese (questa divisa in tre provincie: piemontese pura, vercellese-biellesse, astigiana) canavesana-piemontese, saluzzese, torinese. Cfr. *Privilegia Almae Taurinensis Universitatis*, Aug. Taurin. 1679, p. 82; e DUBOIN, XIV, 571. Ivi sono pure designate nominativamente le terre comprese nelle diverse nazioni. Circa gli ufficiali di queste, cfr. nota 107.

(2) DUBOIN, XIV, p. 172 e segg.; VALLAURI, II, p. 249 e segg.

(3) Regolamento in forma di parere rivolto al sovrano, che l'approva con Patenti 30 novembre 1689, DUBOIN, XIV, pp. 222, 229.

(4) Cfr. sopra nota 107.

tori del 1571 (1); ma stabilivano per di più, che vacando una lettura la si dovesse dare solamente a colui che risultasse il più meritevole fra i vari concorrenti in una prova di esame. Un giudice molto esperto delle cose universitarie piemontesi, Prospero Balbo, volle far colpa massimamente a questa legge del decadimento dell'Università torinese (2), e il Bona pare che con lui consenta (3). Ma — a parte qualsiasi apprezzamento sulla bontà del sistema — non sappiamo vedere, come si possa imputargli una decadenza, che era di già un fatto irreparabilmente compiuto da un secolo. E se dobbiamo credere al Vallauri, la calunniata legge dei concorsi non avrebbe avuto neppure vigore, poichè i professori continuarono ad « essere eletti dall'arbitrio di chi presiedeva alle cose degli studi » (4).

XI.

Nuova ricostituzione per opera di Vittorio Amedeo II. (1713-1730).

Fatto sicuro e più grande dalla pace di Utrecht (1713), Vittorio Amedeo II diede subito mano ad attuare quei progetti di ricostituzione materiale e morale della nostra Università, ch'egli era venuto formando pur nei primi anni burrascosissimi del suo governo.

Pensò anzitutto di fornire l'Università di una sede più degna dell'antica; e già nel 1713 erasi cominciata la fabbrica del palazzo, ove essa ancora si trova (5). Frattanto il Re veniva d'ogni parte con l'aiuto di dotti paesani e forestieri raccogliendo quante più notizie poteva intorno agli ordinamenti delle Università più celebrate, essendo suo pensiero che la nuova sede dovesse albergare un'Università anch'essa affatto nuova (6). E in tale bisogna gli furono consiglieri preziosi massimamente il veronese Scipione Maffei (7) e il siciliano Francesco D'Aguirre (8). Questi aveva proposto al Re, che si creasse nell'Università la carica di *Avvocato*

(1) Cfr. sopra nota 84.

(2) BALBO, Op. cit., § 32, p. 222.

Il concorso, ei dice: « a primo aspetto pare ordinato a favorire l'eccellenza, e forse il più delle volte favorisce le mediocrità ».

(3) BONA, Op. cit., p. 115.

(4) VALLAURI, II, p. 142.

(5) Cfr. per quello che riguarda l'acquisto dei terreni, i varii progetti dell'edificio e la sua erezione, VALLAURI, II, p. 157 e seg. DUBOIN, XIV, p. 187 e seg. in nota.

(6) Cfr. VALLAURI, II, p. 156 e seg.; BONA, op. cit., p. 138.

(7) MAFFEI, *Parere sul migliore ordinamento della R. Università di Torino alla S. M. Vittorio Am. II*, Verona, 1871; cfr. CIPOLLA, *Per la Storia d'Italia e dei suoi Conquistatori*, Bologna, 1895, p. 10 e seg.

(8) D'AGUIRRE, *Della Fondazione e Ristabilimento degli Studi generali, libri tre*, 1717; Ms. nella Biblioteca naz. di Torino, M, V, 7, di fogli 234.

fiscale regio, con l'incarico di vigilare sull'osservanza della costituzione e degli statuti; ed il re accettò la proposta, nominando subito nel 1717 a tale ufficio lo stesso d'Aguirre (1). Fu pure dal Re provvisto ad assicurare alla Università torinese una preminenza effettiva in tutto il paese; e ciò con le patenti delli 24 marzo 1719, che soppressero tutti i collegii di dottori, ai quali spettava in diverse città, e soprattutto in Mondovì, la facoltà di conferire le lauree (2). Nè il Re trascurò di mandare inviti agli uomini dotti d'ogni parte d'Italia perchè venissero a leggere nella ristauranda Università; ma qui la cosa gli riuscì solamente a mezzo, poichè i più rifiutarono, sia, come pensa il Tenivelli (3), pel cattivo concetto in cui era da ultimo caduta l'Università di Torino, sia, come dice il Botta (4), per la poca libertà ch'era consentita agli ingegni in Piemonte e la meticolosa e tirannica censura, che si esercitava sulla stampa. Il che fece sì, che molti di quei dotti preferissero l'austriaca, ma assai più libera Lombardia, e alcuni di essi, i quali già erano venuti a Torino, e fra gli altri lo stesso d'Aguirre, finissero per trasmigrare a Milano.

Compiuta nel 1719 la fabbrica del nuovo palazzo dell'Università, e decretatane per l'anno seguente la solenne apertura, il Re credeva esser tempo ormai di pubblicarne le nuove Costituzioni.

Per ben tre volte Vittorio Amedeo II rimaneggiò gli ordinamenti universitarii piemontesi; e cioè: — una prima volta con le Costituzioni del 25 ottobre 1720, a cui fece seguire un Editto del 29 ottobre 1721; — una seconda volta con le Costituzioni del 20 agosto 1723, incorporate nelle Costituzioni generali del Regno di quell'anno, e completate con un Editto del 27 giugno 1724; — una terza volta con le Costituzioni del 20 agosto 1729, a cui fu aggiunto un Regolamento del 2 ottobre dell'anno medesimo (5).

Le Costituzioni del 1720, formate sulle proposte del D'Aguirre, commettavano il governo dell'Università ad un consiglio di Riformatori, presieduto dal Conservatore, e ad essi spettava fra l'altro di ricercare insigni professori e di proporli al sovrano perchè li nominasse. L'Avvocato Fiscale, che è detto pure Censore dell'Università, dovrà curare l'osservanza degli statuti e al tempo stesso esercitare la censura su tutte le stampe concernenti l'Università. Il Rettore o Sindaco dell'Università (6) è nominato dal Re su una rosa di tre studenti, tolti dalle varie Facoltà per turno e proposti da dodici delegati dalla intiera scolaresca. Ad esso non spettano più che funzioni disciplinari e di vigilanza. Fu pure limi-

(1) Cfr. GALLI, *Cariche del Piemonte*, Torino 1798-1820, II, p. 39; VALLAURI, II, 280 e seg.

(2) DUBOIN, XIV, p. 7 in nota.

(3) TENIVELLI, *Dissertazione sopra il ristoramento dell'Università di Torino*, nei Saggi dell'Accademia degli Unanimiti, Torino, 1793, p. 41.

(4) BOTTA, *Storia d'Italia*, libro XXXVIII, ed. Torino, 1852, vol. V, p. 406 e seg.

(5) Cfr. DUBOIN, XIV, passim.

(6) Cfr. circa l'origine di questa duplice denominazione, sopra p. 27.

tato a tredici il numero dei dottori dei varii collegi. E, smembrata dalla Facoltà delle Arti quella di Teologia, si ebbero tre Facoltà: Teologia, Leggi e Canonici, Medicina e Filosofia e Arti.

L'editto del 21 non fece che specificare meglio tutta la materia sopraccennata.

Le Costituzioni del 1723 attribuirono al Conservatore di vedere e approvare tutte le tesi di laurea, al Rettore di invigilare sulle sacre funzioni e sugli esercizi di pietà degli studenti, e diedero nuove norme per i gradi accademici.

L'editto del 24 rese più rigorosi gli esami.

Di gran lunga più importanti furono però le Costituzioni dal 1729, con l'annesso Regolamento, non meno perchè rimasero le definitive che per la novità delle loro disposizioni. Furono opera massimamente del conte Caisotti, che tenne poi per circa quarant'anni il governo dell'Università.

La cosa più notevole che in quelle sia è certamente, ch'esse non riguardano solamente l'Università, ma tutta quanta la pubblica istruzione. Poichè fu dichiarato che tutte le scuole poste fuori dell'Università si dovessero « considerare come diramazioni, parti e membri di essa »; e per conseguenza furono rese dipendenti in tutto e per tutto, così sotto l'aspetto amministrativo come sotto il didattico, dai magistrati preposti all'Università. Sorse per tal modo in fatto di istruzione, come dice il Botta (1), un corpo bene ordinato e bene subordinato, che dal suo capo, che sedeva nella città capitale, riceveva il moto e l'indirizzo.

A noi però non importa se non quel che tocca più specialmente l'istruzione superiore.

Il governo dell'Università fu commesso al cosiddetto *Magistrato della Riforma*, composta del Gran Cancelliere dello Stato, dei quattro Presidi delle Facoltà, di un Assessore e del Segretario.

Scompaiono il Conservatore e l'Avvocato Fiscale o Censore dell'Università.

Il Gran Cancelliere doveva considerarsi come Vicegerente del Re, ed aveva per ciò la precedenza su tutti nell'Università, e quindi anche sul Cancelliere di essa, cioè sull'Arcivescovo. In caso di impedimento, doveva supplirlo quel personaggio che il Re avesse scelto fra i primari dello Stato.

Il Magistrato della Riforma aveva, oltre alle solite supreme attribuzioni amministrative e disciplinari, anche l'ufficio di invigilare che non si insegnassero dottrine contrarie alla religione e ai diritti della Corona. E poteva collegialmente o individualmente assistere alle lezioni dei professori. I Presidi delle varie Facoltà dovevano, tra l'altro, badare a che negli esami non si rispondesse dai candidati con dottrine diverse da quelle insegnate nell'Università, e rivedere, ciascuno per la propria Facoltà, i libri da stamparsi

(1) BOTTA, Loc. cit., p. 404 e seg.

in città o da introdursi dal di fuori. All' Assessore, nominato dal Re su una terna di dottori collegiati in leggi proposta dal Magistrato della Riforma, spettava la cognizione delle cause civili e criminali delle persone dell'Università. Il Rettore cessò di essere preso fra gli studenti, ma fu scelto dal Re fra quattro *soggetti recentemente laureati* proposti da dodici elettori o consiglieri, a ciò deputati dall'intera scolaresca; e le sue attribuzioni si accrebbero in qualche parte.

Le Facoltà furono accresciute a quattro, e cioè: Teologia con quattro professori, Leggi con quattro, Medicina con cinque, Arti con sei, di cui due di Filosofia, due di Matematiche, due di Eloquenza. In tutto diciannove insegnanti. I quali furono qui per la prima volta dichiarati inamovibili, ed ebbero il diritto ad una giubilazione

Minute disposizioni riguardano la materia del conferimento dei gradi accademici e degli esami. E altre molte, e severissime, tendono a guarentire la più rigida ortodossia negli insegnamenti e la più scrupolosa osservanza dei precetti religiosi e delle pratiche di culto da parte degli insegnanti e degli studenti, essendo prescritte particolari solennità ecclesiastiche per l'Università, che era già stata posta, d'ordine del Re, sotto il patrocinio della Beata Vergine Annunziata (1).

A carico dello Stato sono le spese in genere dell'Università e più particolarmente gli stipendii. Ma questi furono molto più bassi che non mai per l'addietro, poichè un solo stipendio di lire 2000 fu assegnato al Professore di diritto civile, mentre ad altri insegnanti non spettarono che lire 600, essendo poi la media delle retribuzioni di 1200 lire (2).

XII.

L'Università sotto l'influenza ecclesiastica (1730-1798).

Che le riforme di Vittorio Amedeo II siano valse a risanguare la nostra Università languente non si può per certo negare: chi consideri anche soltanto che il numero degli studenti, che era ancora nel 1727 di soli ottocento, si sarebbe così rapidamente accresciuto da toccare già nel 1730 la egregia cifra di duemila (3). Ma anche per ogni altro verso si ebbe un risorgimento decisivo degli studii universitarii piemontesi nel principio del secolo scorso.

E pur tuttavia al promettentissimo inizio non seguì una fioritura pari all'attesa; meno assai, questa volta, per colpa dei troppo

(1) Cfr. per tutto questo BONA, Op. cit., p. 151 e seg.; VALLAURI, III, p. 20.

(2) DUBOIS, XIV, p. 602; VALLAURI, III, p. 60, n. 2.

(3) Così almeno secondo il VALLAURI, III, p. 44, p. 87, il quale per altro si fonda su dati di derivazione molto indiretta.

gretti sussidii finanziarii, tenuissimi è vero ma sicuri (1), che per colpa di quel pietismo eccessivo ond'erano di già profondamente improntati gli stessi ordinamenti di Vittorio Amedeo II. Ogni libertà di insegnamento e di pensiero era interdetta dalla sospettosa vigilanza dei Riformatori e dalla doppia censura ecclesiastica e civile. L'Università non poteva poi non risentire il contraccolpo di quella supina dedizione dello Stato piemontese alla Chiesa, la quale si inizia subito dopo morto Vittorio Amedeo ed è nel più evidente contrasto con gli sforzi, che i principi illuminati del tempo facevano nella restante Italia per affrancarsene (2). La mediocrità bacchettona, che imperava dappertutto, si assoggettò onninamente anche l'Università e la snervò. Vi potè, pertanto, attecchire e anche fiorire qualcuna delle scienze esatte: non le altre. E si comprende, dopo ciò, come le menti più elette, che il paese abbia prodotto in quel tempo, dal Baretti al Lagrange, non siano stati mai in rapporto alcuno con l'Università; che parecchi dei suoi più insigni insegnanti ed ufficiali l'abbiano spontaneamente abbandonata per cercare aria più libera; che infine quegli altri parecchi, i quali, pur rimanendovi, si vollero permettere una qualche libertà di speculazione scientifica, ne siano stati sfrattati. E, a questo riguardo, se, fra i molti casi che si potrebbero ricordare, il più doloroso fu certo quello del Denina, del padre dei nostri storici piemontesi, che fu destituito, punito e ridotto ad esulare per aver contravenuto a un divieto della censura, il più caratteristico e significativo è per contro quello degli insegnanti di diritto canonico, dei quali ben quattro nel corso del secolo, cioè il Campiani, il Chionio, il Bono, il Baudisson, furono successivamente, a richiesta dell'autorità ecclesiastica, o congedati o addirittura rimossi dalla cattedra e costretti a pubblica ammenda per aver nelle lezioni o negli scritti voluto asserire e dimostrare, sia pure con tono rispettosissimo e sommamente remissivo, i diritti dello Stato di fronte alla Chiesa (3).

Con Regolamento delli 29 agosto 1737 fu istituito il collegio delle Arti, diviso in tre classi: Filosofia, Matematica, Eloquenza (4). Il

(1) Nel bilancio del 1753 (cfr. DUBOIN, XIV, p. 530) l'assegno dello Stato all'Univ. è di lire 52000; e vi si dice ancora che il sovrano non intende più di aumentarlo, per cui gli amministratori dovranno pensare a far degli avanzi e a capitalizzarli per l'avvenire, acquistando rendita a sollievo delle finanze. In tutto l'entrata ammonta al 74. 575. 8. Con le R. Patenti del 13 ottobre 1778 fu poi assegnata all'Università una rendita, tratta dai beni dei soppressi Gesuiti, di lire 60.000 (DUBOIN, XIV, pp. 207, 550).

Con R. Biglietto 24 agosto 1770 (DUBOIN, XIV, p. 536), si abolirono gli aumenti quinquennali di stipendio ai 23 professori, che ricevettero i seguenti assegni fissi: tre di lire 1600, due di lire 1400, cinque di lire 1200, e gli altri tredici di lire 1000.

(2) Cfr. RUFFINI, *Lineamenti storici delle Relazioni fra lo Stato e la Chiesa in Italia*, Torino, 1891, p. 35 e seg.

(3) Cfr. DIONISOTTI, *Storia della Magistratura Piemontese*, vol. I, Torino, 1881, pp. 288-289; e in genere VALLAURI, III, pp. 74-222.

(4) VALLAURI, III, 107.

provvedimento s'era ormai reso necessario dopo che le Arti formavano una facoltà indipendente. Gli erarii dei varii collegi vennero poi fusi con quello dell'Università.

Furono, in questo torno di tempo, istituite nuove cattedre: quella di Botanica col suo orto, di Fisica col suo gabinetto, e di Lingue orientali. Una cattedra fu aggiunta rispettivamente alle Facoltà di Leggi e di Medicina. I professori furono così ventuno nel 1737, e si accrebbero fino a ventitre nel 1773.

Il 14 marzo 1772 il Re firmava delle nuove Costituzioni per l'Università, che portano però la data della prima loro redazione, 9 novembre 1771, e che sono accompagnate da un nuovo Regolamento del Magistrato della Riforma. Vi ricompare l'ufficio di Censore, che fu affidato al compilatore stesso di quelle Costituzioni, il quale fu il Didier. In complesso però questi ed altri somiglianti, non sono altro se non ritocchi degli anteriori ordinamenti (1).

XIII.

Periodo francese (1798-1814),

L'Università torinese, ch'era stata chiusa al primo scoppiare delle ostilità con la Francia per ordine di Carlo Emanuele II del 2 novembre 1792, non fu più riaperta se non per decreto del Governo provvisorio del 15 dicembre 1798 (25 frimaire, an VII) (2).

Già nei primi dell'anno seguente Carlo Botta presentava un progetto di riordinamento dell'istruzione superiore al Comitato generale. Nel decreto definitivo, steso dal Botta stesso e dal Cavalli, respinta la proposta d'istituire una cattedra di diritto naturale, d'economia politica e di statistica, si crearono invece le cattedre di chimica e di ostetricia. Del resto tale riforma degli studii aveva uno spiccato carattere anticconfessionistico, che si manifesta, oltre che nella abolizione delle cattedre di teologia e di diritto canonico, nell'aver tolto alla Cancelleria arcivescovile ogni ingerenza nell'Università, e nell'aver aggiunto all'insegnamento delle lingue orientali l'obbligo di esporre un trattato elementare sulla libertà del culto. Soppresso il Magistrato della Riforma, le sue attribuzioni vennero provvisoriamente conferite al Comitato degli affari interni (Decreto 22 gennaio 1799; 3 pluviöse, an VII) (3).

Dietro proposta sempre del Botta, nominato nel febbraio 1799 Segretario di Stato per l'istruzione pubblica, il Governo aveva dato

(1) VALLAURI, III, pp. 117-222.

(2) BRAYDA, CHARLES BOTTA, ET GIRAUD, *Vicissitudes de l'instruction publique en Piemont depuis l'an VII jusqu'au mois de ventose an. XI*, Turin, an. XI, p. 8. Vedi il decreto in *Raccolta delle leggi, providenze e manifesti pubblicati dai Governi francese, e provvisorio ecc.* Torino, Davico, p. 25.

(3) NICOMEDE BIANCHI, *Storia della Monarchia piemontese dal 1773 sino al 1861*, vol. III, Torino 1879, p. 69 e seg.; *Raccolta citata*, p. 166 seg., che assegna però erroneamente al decreto la data del 21 gennaio.

intanto ad una Commissione l'incarico di fare gli studi per la fondazione di un grande stabilimento scientifico in Torino (Decr. 27 febr. 1799; 9 ventôse, an VII) (1).

Durante l'occupazione austro-russa l'Università fu chiusa di bel nuovo e i registri dal dicembre del 1798 in poi ne furono dispersi (2).

Ma, dopo la vittoria di Marengo, si decretò nuovamente la riapertura dell'Università e si diedero norme per gli esami e il conferimento dei gradi (3). La Commissione esecutiva, la famosa Commissione dei tre Carli (Carlo Bossi, Carlo Botta, Carlo Giulio), conferiva con decreto delli 11 ottobre 1800 (19 vendémiaire, an IX) ad una Commissione l'incarico di redigere un progetto per l'istruzione pubblica e di proporre alla nomina del Governo i professori per le cattedre vacanti (4). Frattanto, appressandosi il momento in cui conveniva di aprire l'Università, la Commissione ordinò con decreto delli 18 ottobre 1800 (26 vendémiaire, an IX) (5) che ciò si facesse il 15 novembre successivo.

Con lo stesso decreto delli 18 ottobre le funzioni, già spettanti all'antico Magistrato della Riforma, furono attribuite ad un Consiglio o Giurì d'istruzione pubblica, composto di tre membri, e fu pubblicata intanto una pianta provvisoria di cattedre e di professori, in cui moltissime sono già le innovazioni in confronto ai passati ordinamenti (6).

Con decreti posteriori altre cattedre e scuole man mano si istituirono (7), o si ripristinarono quelle abolite (8), oppure si

(1) Cfr. *Raccolta* citata, p. 287 e seg.

(2) *Vicissitudes* ecc., p. 11; BIANCHI, p. 348; cfr. pure *Della Costituz. dell'Università di Torino dalla sua fondaz. all'anno 1848*, Torino 1852, Parte seconda (1799-1848); essa non è più come la prima del Bono, ma anonima e attribuita al Briano.

(3) Decreto 1° luglio 1800 (12 messidoro an VIII), e Notificanze 25 luglio 1800 (6 thermidor an VIII), cfr. *Raccolta di leggi, decreti, proclami, ecc. pubblicati dalle Autorità costituite*, Torino, Davico, vol. I. p. 20, p. 96.

(4) *Raccolta* cit. vol. II, p. 51 e seg.

(5) *Raccolta* cit. II, p. 81 e seg.

(6) Vedila in *Raccolta* cit. II, p. 82. Cfr. del resto *Istruzione del Consiglio di pubblica istruz. agli Studenti* delli 18 febr. 1801, in *Racc. cit.*, vol. III, p. 157, e seg.

(7) L'arte veterinaria, che per l'innanzi era stata in Piemonte abbandonata all'empirismo, fu elevata ad insegnamento universitario con Decr. 19 dic. 1800 (28 frimaire; cfr. *Raccolta* cit. II, p. 274 e seg.), e se ne collocò la scuola al Valentino. Cfr. VALLADA, *Saggio storico sulla scuola veterinaria del Piemonte*. Torino 1871. — Con Decr. 7 gennaio 1801 (17 nivôse; cfr. *Raccolta* cit., III, p. 61 e seg.) si istituì una cattedra di lingua francese, il cui professore doveva essere nominato dall'Istituto di Francia (Nelle *Vicissitudes* citate, p. 25, la fondazione di tale cattedra è riferita al 29 frimaire; e il BIANCHI, III, p. 489, la pone appunto al 20 dic. 1800; ma io non sono riuscito a trovare nelle Raccolte un simile decreto a tale data). — Un Decr. 5 aprile 1801 (15 germinal; *Raccolta*, III, p. 290 e seg.) creava una scuola di architettura, coordinandola con quelle di disegno e scoltura.

(8) L'art. 7 del decr. succitato del 1° dic. 1800 ristabiliva le due cattedre di teologia, non per altro quella di dir. canonico.

diedero disposizioni più opportune per quelle, che di recente si erano create (1).

Ma di tutte le novità, dovute parte alla stessa Commissione esecutiva e parte al Consiglio o Giurì d'istruzione pubblica, di cui era presidente il Botta ed erano membri il Brayda ed il Giraud, nessuna è di gran lunga paragonabile per la sua significazione e la sua portata a quella che tocca l'ordinamento finanziario, e che si iniziò col Decreto 1 dic. 1800 (10 frimaire) (2). Nell'intento di fornire alla scienza ed agli scienziati con larghezza veramente moderna quei sussidii senza cui a quella non è dato di prospere, a questi di attendervi serenamente, e considerando da una parte la poca sicurezza che allora presentavano le pubbliche finanze e dall'altra il pericolo che ogni cespite d'entrata continuasse ad essere, come per l'addietro, travolto nel disastroso baratro degli armamenti, la Commissione esecutiva concepì e coraggiosamente attuò il genialissimo pensiero di erigere l'Università in ente economicamente affatto autonomo e separato dalle finanze dello Stato. A tal uopo si assegnarono in proprio all'Università i beni di molti fra gli enti ecclesiastici soppressi, cioè quelli del Seminario arcivescovile, del Collegio dei Missionari di Torino, del Seminario di S. Benigno, del Monastero della Certosa di Collegno, dei Conventi dei Padri minimi di Torino, di Alessandria e d'Oneglia, e inoltre i beni delle Ex-Commende di Stupinigi, di Staffarda, di S. Antonio di Ranverso, di S. Carlo, e dell'Ex-Abbazia di Casanova, e infine i beni già appartenenti al Collegio delle Provincie. Gli edifici tutti universitarii furono inoltre assegnati in proprietà al nuovo ente giuridico (3).

La gestione dell'ingente patrimonio fu affidata ad una *Administration économique de l'Université o de l'Athénée*, come si disse in seguito, composta di tre membri, di un segretario, di un sottosegretario e di un cassiere.

Orbene, nel bilancio universitario per l'anno X (4) il reddito dei beni assegnati all'Università ammonta all'egregia somma di lire piemontesi 460.048.8.10 pari a franchi 545.242,60 (5). Esso si era, pertanto, pressochè decuplicato in confronto degli assegni fatti

(1) Così per le scuole di ostetricia, che fu annessa all'Ospizio della Maternità, che con decr. 22 novembre 1800 (1 frim.) era stata istituita dapprima nel convento di S. Croce e poi in quello di S. Michele.

(2) Cfr. *Raccolta* cit., II, p. 221 e seg., e *Vicissitudes*, p. 44 e seg., 68 e seg.

(3) Tutti questi beni erano gravati di molti oneri di culto, dei quali con Part. 16 del cit. decr. del 1º dic. 1800 si accollava all'Università l'adempimento; ma poi coll'art. 14 del decr. 15 genn. 1801 (26 pluviôse an IX) essi furono posti a carico delle Finanze. Cfr. a proposito di tali oneri *Vicissitudes*, p. 59 e seg.

(4) Vedilo in *Vicissitudes*, tra p. 58 e p. 59.

(5) Negli anni susseguenti crebbe ancora la dotazione; con la quale però si doveva provvedere a tutti gli enti incorporati con l'Università, come l'Accademia delle Scienze, il Collegio delle Provincie o Prytaneo. Perciò con decreto 3 luglio 1801 (14 messidor an IX) si istituì un *Consiglio superiore dell'Ateneo*, composto dai presidenti di tutti gli Istituti interessati, per ricevere i conti dell'Università, cfr. *Vicissitudes*, p. 73 e seg.

all'Università sotto l'antico regime (1), non aveva quasi riscontro in qualunque altro paese del mondo (2), e uguaglia quello medesimo di cui l'Università nostra può disporre anche oggidì.

Ma oltre che la entità dell'assegno, è qui sommamente notevole il fatto, che, con esempio forse unico nei governi sorti dalla dominazione francese e plasmatisi su quello di Francia, si sia voluto ed anzi osato svincolare dal generale assorbimento e assogettamento di tutti gli enti minori nello Stato, almeno uno degli istituti di pubblica utilità (3).

Mille ragioni avevano quindi gli autori del grande provvedimento di gloriarsene (4), e fortunato il nostro Paese se altri non si fosse affrettato a distruggere l'opera loro!

Incorporato nel 1802 il Piemonte alla Repubblica Francese, fu pure pubblicata in esso (27^a Divisione militare) la legge del 1^o maggio 1802 (11 floréal, an X), che aveva regolato in modo uniforme in Francia l'istruzione pubblica, e di cui il Tit. V riguardava le così dette *Scuole speciali*, o facoltà di studii superiori (5).

Il Consiglio o Giuri d'istruzione pubblica elaborò allora un nuovo piano di organizzazione delle scuole speciali di Torino (6) e lo presentò il 24 luglio 1802 (5 thermidor, an X) all'approvazione dell'Amministratore della 27^a Divisione militare, generale Jourdan; il quale, pure elogiandolo, ne formò un altro più conforme alle prescrizioni delle leggi francesi, che fu applicato con Decreto 12 dic. 1802 (21 frimaire, an XI) (7).

Ma, assunta la corona imperiale, Napoleone dava da Milano una nuova costituzione alla nostra Università con Decr. 7 giugno 1805 (18 prairial, an XIII) (8). Tale costituzione aumentava bensì a

(1) Cfr. sopra p. 33, n. 1.

(2) In *Vicissitudes* (p. 70, nota b), e in BOTTA, Op. cit., vol. IX Lib. 20^o, ed. cit. p. 141 e seg.

(3) BON-COMPAGNI, *Notizia storica di Carlo Botta*, in *Atti dell'Accad. delle Sc.*, vol. II, 1866-67, pp. 272-73; BIANCHI, III, 490.

(4) *Vicissitudes*, p. 69 e seg. Assai modestamente però vari anni dopo il BOTTA (loc. cit.), eh'era stato l'anima di tutte queste riforme, scriveva: « Fra sì funesta intemperie ebbe il Governo... un consolatorio pensiero, e questo fu di stanziar beni di una valuta di 500.000 franchi all'anno a beneficio dell'Università ecc. ».

(5) Vedila in *Raccolta* cit. vol. VIII. p. 337 e seg.

(6) Cfr. *Vicissitudes*, p. 138 e seg. Fu pubblicata dal GIRAUD, *Memoires sur l'Instruction publique dans la 27 Div. militaire*, Turin an. xi.

(7) Vedila in *Vicissitudes*, p. 141 e seg., e in *Raccolta* cit., vol. X, p. 65 e seg. — Ai professori fu assegnato lo stipendio di fr. 3000, ai loro aggiunti della metà. I professori rimasti fuori ruolo ebbero una pensione. — Il nuovo ordinamento, riducendo il numero dei professori e sopprimendo la facoltà di lettere, sollevò vivace opposizione. Furono accusati di essere gli autori delle male accette novità e di avere male amministrato le sostanze dell'Ateneo, i tre membri del Consiglio d'istruz. pubblica e finirono per essere destituiti con partigiana precipitazione dal governatore. In loro difesa pubblicarono allora le citate *Vicissitudes*. Un'inchiesta rigorosa chiari poi la loro piena onestà. Cfr. BIANCHI, Op. cit., vol. IV, Torino 1885, p. 187 e seg.

(8) Cfr. *Raccolta* cit., vol. XIX, p. 147 seg. — Vi è annessa (*Raccolta*, XIX p. 153) una tabella, con un nuovo piano molto particolareggiato di cattedre, e con l'indicazione delle loro dotazioni. Le novità maggiori riguardano la facoltà di let-

nove le scuole speciali di Torino, e regolava più minutamente che per lo innanzi tutto quello che riguardava l'insegnamento e la disciplina, ricostituendo, p. e., l'ufficio del Rettore, che fu un magistrato stipendiato e non appartenente più al corpo degli studenti nè ancora a quello dei professori; ma portava però un primo colpo alla floridezza dell'Istituto, con dimezzarne quasi i proventi finanziari, che furono ridotti ad un reddito fisso sul consolidato francese di fr. 300.000 annui (1).

Avendo poi Napoleone con Decreto 9 maggio 1806 (2) creata la cosiddetta Università imperiale, fu necessario che una nuova radicale riforma subisse anche la nostra Università. E ciò avvenne difatti in seguito al Decr. 17 marzo 1808 (3). La nostra Università dipese d'allora in poi anch'essa in tutto e per tutto dal Gran Mastro residente a Parigi.

XIV.

Restaurazione e Reazione (1814-1848).

Caduta la dominazione dei Francesi, si richiamarono con Decreto 8 ottobre 1814 in vigore le antiche Costituzioni del 1772, senza modificazioni e adattamenti, proprio come se quanto era successo nel frattempo non dovesse contare per nulla. Gli insegnamenti nuovi e i rispettivi professori, gli uni non meno invisibili degli altri, furono messi in disparte.

È merito tuttavia di Prospero Balbo, rettore già nell'epoca napoleonica e rimesso in tale ufficio nel 1816, se il soffio della reazione violenta, per tal modo iniziata, sostò alquanto per varii anni. Si ristabilirono per opera sua alcune cattedre, come quelle di zoologia, mineralogia, lingue orientali, economia pubblica. E a lui si deve di avere nel 1819, contro la pertinace opinione dei ministri di quel tempo ed anzi a loro dispetto, promosse le ragioni

tere, che fu ricostituita con cinque cattedre, e l'insegnamento legale, che si dovette adattare ai varii codici francesi allora pubblicati, e che del resto era già stato modificato a tal uopo con Decr. 13 marzo 1804, 22 ventose an. XII, cfr. *Raccolta cit.*, XVI, p. 147 e seg.

(1) L'art. 40 del citato Decr. ordina che agli stabilimenti d'istruzione torinesi non debbano più appartenere se non alcuni fra i beni un tempo loro assegnati, il cui reddito si stimava ammontare a fr. 338, 085, 35. Gli altri beni (art. 43) sono assegnati alla Cassa di ammortizzazione, la quale era pure incaricata (art. 41, 42) di prender possesso dei beni lasciati all'Università, di venderli, e di iscrivere in favore di essa una rendita di fr. 300.000, la quale si accrebbe poi a fr. 306, 345.

(2) Cfr. *Raccolta cit.*, XXI, p. 263 e seg.

(3) *Raccolta*, XXVII, p. 201 e seg. Si ristabilirono le Facoltà, che furono cinque, compresa quella di teologia, ed essendo la medicina e chirurgia finalmente unita in una sola facoltà, la dotazione avrebbe dovuto secondo quel decreto elevarsi a fr. 400000 di rendita iscritta sul gran libro del deb. pubblico; ma non se ne fece nulla. Cfr. del resto *Della Costituz. dell'Università*, ecc, II, p. 7. 12; e BIANCHI (Op. cit., IV, p. 192 e seg.) il quale rileva a ragione (p. 202) le analogie tra gli ordinamenti scolastici di Napoleone e quelli di Vittorio Amedeo II.

dell'Università nostra verso la Francia (1); poichè la dotazione dell'Università, ammontante a fr. 306.345 di annua rendita, consolidato francese, fu come ogni altro credito di privati o di enti speciali, restituita con gli interessi al Governo piemontese, che incassò così l'ingente capitale di lire 7.811.797 (2). L'incassò; ma non lo ricostituì in patrimonio dell'Università; sì bene lo destinò ad altri usi, assegnando invece a quella delle somme varie anno per anno (3).

I moti del ventuno fecero decretare la chiusura dell'Università (Manifesto 7 sett. 1821), la quale, quando fu riaperta (Manifesto 11 ott. 1823), ricevette dei nuovi ordini. Per prima cosa, intanto, furono messe in disparte le riforme del Balbo, e aboliti di bel nuovo varii insegnamenti, come quello di economia pubblica e di fisica sublime (4). E poi si applicarono i famigerati Regolamenti del Viotti, approvati con le RR. Patenti del 23 luglio 1822, e intesi più che non all'incremento degli studi a porre ogni atto della gioventù studiosa, così nella scuola come nella vita privata, sotto la più rigida sorveglianza e disciplina. E poichè di esercitarle fu dato incarico ad ecclesiastici, così l'Università ripiombò sotto il governo della Chiesa, anzi, più precisamente, della Compagnia di Gesù.

La rivoluzione di Francia del 1830 indusse il Governo a dichiarare chiusa di bel nuovo l'Università per il 1831, e a ripartire nelle provincie le varie scuole (5).

I mutamenti degni di una qualche considerazione in questo infelicitissimo periodo sono: il Rettore tolto fra i professori e da essi eletto nel 1820, di nomina regia nel 1823; la facoltà di legge fornita di nuovi insegnamenti man mano che i nuovi codici, civile, commerciale, penale, di procedura si vennero promulgando; le facoltà di medicina e di chirurgia di bel nuovo e definitivamente unite con R. Biglietto del 25 luglio 1844.

XV.

Regime liberale (1848-1900).

Il regime liberale, che, dopo promulgato lo Statuto, si introdusse anche nelle cose dell'istruzione superiore con la Legge del 4 ottobre 1848, fu preceduto da un periodo di graduale preparazione, essendo presidente dell'Università Cesare Alfieri. A lui si deve se furono rimodernati ed integrati: già nel 1845 l'insegnamento della teologia; nel 1846 quello della Giurisprudenza (a cui

(1) Sono parole dello stesso Balbo, cfr. BIANCHI IV, p. 203, nota 2.

(2) Cfr. ROSSETTI, Op. cit., p. 33, nota 1. Il BELLONO (*Cenni sulla condizione giuridica della R. Università degli studi di Torino*, Torino 1890, p. 19) fa salire, non so con quale fondamento, tale somma a 13 o 14 milioni.

(3) Cfr. *Della Costituzione ecc.*, II, p. 15.

(4) *Op. cit.*, II, 17 e seg.

(5) Quelle di leggi vi rimasero, almeno per i primi anni di corso, fino al 1835; ROSSETTI, *Op. cit.*, p. 39.

furono aggiunte le cattedre di Storia del diritto, Principii razionali del diritto, Teoria delle prove, Medicina legale, Diritto pubblico internazionale, Diritto amministrativo, Economia politica; nel 1847 quello di Lettere (in cui si istituirono le cattedre di Belle Lettere, Storia moderna, Storia della filosofia antica, Grammatica generale, e le antiche cattedre cosiddette di *eloquenza* greca, latina, italiana assunsero il nome più appropriato ai nuovi intenti di *letteratura*) (1).

Il 30 novembre 1847, abolito il Magistrato della Riforma, vi si sostituiva un Ministero particolare per l'Istruzione Pubblica, presso il quale si pose un Consiglio superiore.

La Legge 4 ottobre 1848, promossa dal Ministro Boncompagni, dava norme per il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione, per i Consigli universitari e di facoltà. Con R. Decr. del 16 ottobre dell'anno stesso fu pubblicato un Regolamento disciplinare, a cui parecchi altri tennero dietro.

Finalmente il 13 novembre 1859 fu promulgata quella legge organica per l'istruzione, che porta il nome del Casati, e che diventò, per le successive annessioni, la legge fondamentale della Istruzione pubblica italiana. Con le vicende della quale anche quelle della nostra Università omai si confondono.

Per quel che si attiene più propriamente alla sua storia particolare, meritano tuttavia un cenno alcune novità, di cui soprattutto gli insegnamenti delle scienze sperimentali e mediche ebbero a giovare; e sono: *a*) il Consorzio universitario, costituitosi con Decreto 2 dic. 1877 fra il Comune e la Provincia di Torino, con cui i due enti si obbligarono a corrispondere per venticinque anni, dal gennaio 1878 in poi, un annuo assegno di L. 50000 all'Università (2); *b*) la costruzione di nuovi grandiosi edifici per varii istituti universitarii, iniziata nel 1886, a cui contribuirono in varia proporzione lo Stato, la Provincia e il Comune (3).

Il regime liberale, dapprima, indi il concorso degli scienziati insigni convenuti a Torino d'ogni provincia e specialmente dal Mezzodi nel periodo che si preparava l'unificazione d'Italia, e da ultimo i munificenti sussidii ricordati testè, valsero a rialzare le sorti dell'Università torinese e a conferirle in questa seconda metà di secolo una importanza e un lustro, quali non ebbe forse mai per l'addietro.

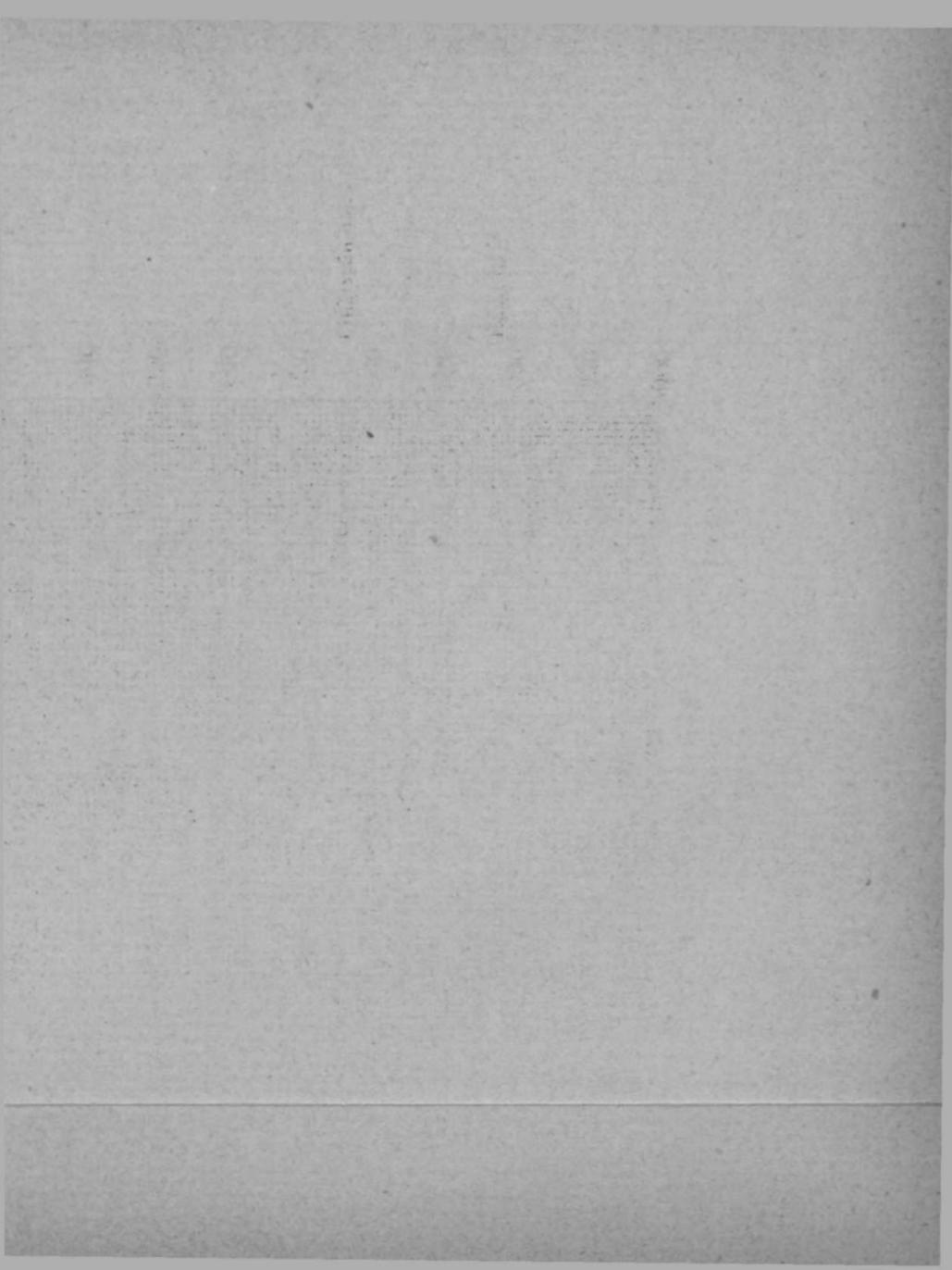
FRANCESCO RUFFINI.

(1) *Della Costituzione*, ecc., II, p. 38 seg.

(2) *Appendice ai Cenni storici del Rossetti*, Torino 1884, p. 9 e seg.

(3) *Annali della R. Università di Torino dal 1884 al 1898*, Torino, 1898, p. 107 e seg.

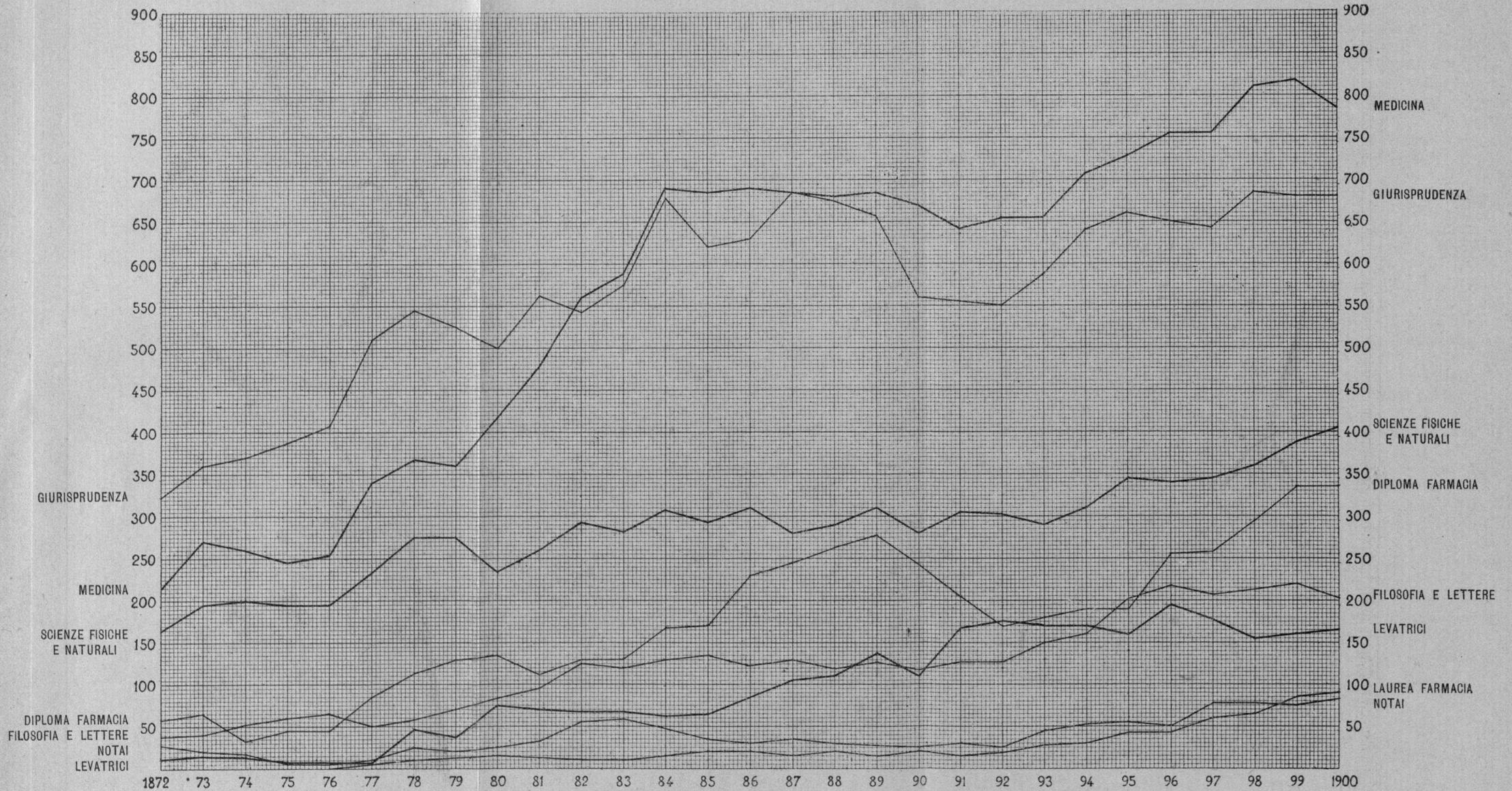




Numero degli Studenti iscritti nella Università di Torino

dall'anno 1872 al 1900 divisi per Facoltà.

TAVOLA I.



BREVI CENNI

SUGLI

Istituti della Regia Università di Torino

Orto ed Istituto Botanico.

L'Orto Botanico della Regia Università di Torino ha per fondatore Amedeo II, che, nel principio del 1700, destinava una parte del Giardino Reale, attiguo al Castello del Valentino, alla coltura delle piante officinali, affidandone la direzione a Bartolomeo Caccia allora professore di Botanica e Materia Medica. È un'area di circa 27.000 m. q. e consta: 1° delle aiuole delle piante erbacee classificate in 93 famiglie a norma del metodo di Jussieu, modificato dal De Candolle; 2° di un Arboreto o Boschetto Inglese; 3° di Serre calde, fredde e temperate, dove si coltivano le piante principali utili all'Economia domestica, all'Industria ed alla Medicina, non che le più rare piante ornamentali. È degna di nota una collezione quasi completa di felci vive.

Il fabbricato dell'Istituto recentemente (1892) modificato, e in parte costruito in nuovo, comprende:

1° Un piano superiore col Museo od Erbario e l'alloggio del Direttore.

2° Un piano terreno coll'Aula per le lezioni, capace di 250 studenti, i laboratori del Direttore e degli Assistenti, nonchè le camere per le dimostrazioni al microscopio e la Biblioteca.

3° Un piano sotterraneo con altri laboratori e magazzini.

Il Museo conta fra i più ricchi d'Italia per l'importanza delle collezioni speciali, le quali, per ordine alfabetico, sono le seguenti:

Allioni, *Flora pedemontana* — Arvet, Touvet et Gautier, *Hieracitheca Gallica et Hispanica* — Balbis, Belli, *Piante del Piemonte* — Biroli, *Flora Aconiensis* — Colla, *Herbarium Pedemontanum* — Gennari, *Erbario generale Italiano* — Gibelli e Malinverni, *Piante Italiane e straniere* — Ungern Sternberg, *Piante italiane* — Bae-nitz, *Plantae Europaeae* — Baldacci, *Piante d'Epiro e Albania* — Battandier e Trabut, *Plantae Algerienses* — Bellardi, *Herb. Pedemontanum* — Bertero, *Plantae Chilenses* — Bicknell, *Alpi marittime, Maiorca* — Boissier, *Plantae orientales* — Bonjean, *Plantae Sabaudiae* — Bourgeau, *Plantae Canarienses* — Bubani,

Plantae Pyrenæorum — Buser, *Genus Alchemilla* — Casaretto, *Plantae Brasilienses* — Clementi, *Plantae Turcarum Imperii* — Cockayn, *Pl. Novae Zelandiae* — College of Sciences Poona, *Pl. regionis Indiarum Anglicarum* — Eggert, *Pl. Americanae* — Forsyth-Maior, *Plantae Italiae* — Gussone, *Flora Inarimensis* — Hausman, *Plantae Tyrolienses* — Heldreich, *Fl. Insulae Cretae* — Heldreich, *Plantae Graeciae* — Huet du Pavillon fr., *Plantae Neapolitanae et Siculae* — Huguenin, *Plantae Camberiensis* — Huter, *Plantae Tyrolienses* — Huter-Porta-Rigo, *Plantae ex itinere Italico et Hispanico* — Jourdan, *Pl. Alpium Narbonnensium* — Kokschi et Schimper, *Pl. Abyssinicae* — Kneucker, *Carices Eossicatae* — Lager, *Plantae Tyrolienses et Helveticae* — Lecoq, *Pl. Arvernenses* — Lisa, *Herbarium Pedemontanum* — Longa, *Plantae Bormienses* — Lorentz, *Pl. Americanae* — Moris et De Notaris, *Pl. Insulae Caprariae* — Moris, *Herbarium Sardoum et Pedemontanum* — Perez, *Pl. niceenses* — Reverchon, *Pl. Insulae Sardiniae* — Rigo, *Pl. ex Italia septentrionali* — Rossi et Malladra, *Pl. Vallis Ocellensis* — Siegfried, *Eossicc. Potentillarum* — Todaro, *Plantae Siculae* — Wallich, *Pl. Indiae orientalis* — Zoellinger, *Pl. Insulae Iavae*.

Dal 1887 in poi si è cominciata una nuova raccolta di tutte le piante del Piemonte. Tutte queste piante secche sono fissate con spilli, su fogli di carta forte, disinfettate alla naftalina, al solfuro di carbonio ed al sublimato corrosivo e catalogate col libro di Durand.

Esistono pure quasi tutte le raccolte crittogamiche classiche e numerose locali, e italiane.

Si hanno pure collezioni di legni Brasiliani, di fusti, di cortecce, di frutti, di semi, di materie tessili, ed ogni anno si pubblica il Catalogo dei semi delle piante coltivate che si manda ai Direttori di quasi tutti gli Orti Botanici del mondo.

Si coltivano le principali piante alpine.

La Biblioteca è ricca di circa 2575 opere catalogate con relativo schedario, e si è arricchita recentemente della biblioteca del compianto prof. G. Gibelli.

I periodici botanici sono circa 70.

Per l'insegnamento l'Istituto è fornito, oltre che dei materiali secchi e vivi, di tavole murali, di modelli in plastica, di microscopii e microtomi delle migliori fabbriche e dei più recenti sistemi *Koristka* di Milano, e *Zeiss* di Iena, di spettroscopi, di microscopi polarizzatori, nonchè di un gabinetto per la fotomicrografia, degli apparecchi per le inclusioni in paraffina e degli apparecchi per colture di funghi, sterilizzatrici, ecc. ecc.

La Direzione è composta di un Direttore e professore Insegnante, di due Assistenti effettivi e di un Assistente volontario; di un Capo Giardiniere e Custode; di due Giardinieri in 1^a e di due Giardinieri in 2^a, nonchè di 5 manovali fissi come personale subalterno.

Dal 1729 a tutt'oggi i Direttori dell'Istituto furono i seguenti: Bartolomeo Caccia, 1729-1745; Vitaliano Donati, 1750-1760; Carlo Allioni, 1760-1781; Pier Maria Dana, 1781-1801; G. B. Balbis, 1801-1815; G. Biroli, 1815-1817; Carlo Capelli, 1817-1829; G. Moris, 1829-1870; G. B. Delponte, 1870-1879; G. Arcangeli, 1879-1880; F. Bruno, 1881-1883 (inc.); G. Gibelli, 1883-1898; S. Belli (inc.), 1898-1899; O. Mattiolo (attuale).

Nel 1757 era stata istituita la carica di Pittore del R. Orto Botanico, ed il primo ad occuparla fu G. B. Morandi; ultima fu la Maddalena Lisa moglie di Domenico Lisa già Custode del Regio Orto. Frutto di questa istituzione, ora soppressa, fu la pubblicazione dell'*Iconografia taurinensis* opera splendida e monumentale di 63 volumi in foglio, che comprende circa 2600 tavole miniate, degna di star a fianco del *Botanical Magazine*, del *Botanical Register* e del *Botanical Repository*, ecc.

Oggi la carica di Pittore dell'Orto, è stata sostituita con quella di Conservatore delle Collezioni, occupata, dal 1887 in qua, dal valente signor Enrico Ferrari.

La dotazione dell'Istituto è di circa 10.000 lire oltre alla sovvenzione proveniente dal Consorzio Universitario.

Istituto di Fisica.

Quando Vittorio Amedeo II, nel 1720, diede nuova sede alla Università nel palazzo di via di Po, fu chiamato ad insegnarvi la Fisica il P. Roma dell'Ordine dei Minimi. Gli successe nel 1732 il P. Garro dell'Ordine stesso. Erano ambedue più filosofi che fisici e pochi furono gli apparecchi da loro raccolti. L'abate Nollet, che nel 1740 dimorò per sei mesi a Torino, dov'era stato chiamato ad istruire il principe Vittorio Amedeo, e poi il P. Beccaria nominato professore di Fisica nell'Università nel 1748, mostrarono per primi l'importanza del metodo sperimentale e procacciarono alla Scuola di Fisica numerosi apparecchi.

Poco poterono fare il Vassalli-Eandi ed il Follini, che tennero successivamente la cattedra, ma fu invece molto proficua alla Scuola di Fisica l'opera di Giuseppe Domenico Botto (1791-1865), che ottenne nel 1829 una ragguardevole somma per acquisto di strumenti e fece molti studi sperimentali originali (1).

(1) Fra le opere del Botto merita menzione una nota pubblicata nel 1836 col titolo: *Note sur une machine locomotive mise en mouvement par l'électromagnétisme* (Memorie dell'Accademia delle Scienze, vol. XXXIX, pag. 135). E la descrizione d'una vettura elettrica, che porta una pila, la cui corrente fa girare un motore elettrico e quindi le ruote. L'apparecchio fu costruito e provato, ma non fu conservato.

Ritiratosi il Botto nel 1855, gli succedettero, tenendo per breve tempo la cattedra, il Majocchi, il Cima, il Gherardi. Nel 1862 assunse l'insegnamento della Fisica Gilberto Govi, che s'adoperò efficacemente per provvedere all'Istituto importanti apparecchi. Egli ottenne inoltre l'aggiunta di due stanze a quelle già addette all'Istituto, una delle quali servi di Studio e Biblioteca, l'altra per la collezione d'apparecchi d'ottica. Nel 1872 egli lasciò la cattedra per altri uffici e fu supplito dal Prof. Giuseppe Basso fino all'anno 1878, nel quale venne nominato il Prof. Andrea Naccari. In quell'anno furono concesse all'Istituto quattro nuove stanze, che servirono per le esercitazioni pratiche degli studenti e a lavori speciali.

Nell'estate del 1898 fu fatto il trasporto degli apparecchi nel nuovo edificio e nel novembre di quell'anno vi si cominciarono le lezioni.

Il nuovo edificio è diviso in due piani, oltre ai sotterranei ed al sottosuolo.

Il piano terreno comprende la Scuola, il Museo, una sala per gli esercizi pratici, le stanze per gli Assistenti e parecchie altre stanze per lavori speciali. La stanza per le preparazioni, ch'è vicina alla Scuola, comunica direttamente, oltre che col Museo, con una vasta sala dei sotterranei posta sotto la Scuola. Questa è destinata a contenere gli oggetti più comuni che sono d'uso frequente nelle lezioni, le pile, un motore a gas, una macchina dinamolettrica, un motore elettrico. In una stanza attigua trovasi una batteria di 40 accumulatori.

In una delle sale del piano terreno trovasi un apparecchio necessario per l'osservazione degli spettri col reticolo del Rouland.

Nel piano superiore trovasi la Biblioteca, lo studio per il Direttore, il suo laboratorio, una sala per esercizi pratici, parecchie stanze per lavori speciali e tre terrazzi.

Anche i sotterranei sono adatti a ricerche speciali.

Sopra il tetto v'ha un terrazzo opportuno per osservare i fenomeni meteorologici, per lo studio delle radiazioni solari e simili.

Il nuovo edificio si sarebbe prestato bene tanto per l'insegnamento, quanto per lavori speciali, ma esso era appena inaugurato quando lungo un lato di esso si costruì una linea di tramvia elettrica, che corre a 3 o 4 metri di distanza dalle sale di laboratorio. Così un edificio, che con tanta spesa e tante cure fu costruito dal Governo, dalla Provincia e dal Municipio, vien reso inetto all'ufficio per cui fu destinato. Quasi ogni ricerca che esiga anche solo una mediocre precisione, vi è resa impossibile e l'Istituto vien posto in tali condizioni da non meritare il suo nome. Ogni tentativo fatto sinora presso il Municipio per ottenere un mutamento di tracciato della linea tramviaria purtroppo è riuscito vano.

Osservatorio Astronomico.

L'Osservatorio di Torino ebbe sede successivamente, per la parte meteorologica presso il conte Ignazio Somis (1753-1787), presso l'Accademia delle Scienze (1787-1865), e nel Palazzo Madama (1865-1900); e per la parte astronomica presso l'Accademia (sino al 1820) e nel Palazzo Madama (dal 1820 in poi).

Appartenne all'Accademia sino alla morte del Plana; in seguito alla quale un decreto reale del 28 Dicembre 1864 riuni le due Sezioni nella sede attuale, aggregando l'istituto alla Regia Università.

Furono successivamente direttori (escludendo il Somis, che era professore di Medicina all'Università):

Il padre Giovanni Battista Beccaria (n. 1716, m. 1781).

L'abate Tommaso Valperga-Caluso (n. 1737, m. 1815).

L'abate Antonio Maria Vassalli Eandi (n. 1761, m. 1825).

Il barone Giovanni Plana (n. 1781, m. 1864).

Il professore Alessandro Dorna (n. 1825, m. 1886).

Uno degli scopi principali dell'Osservatorio fu la cooperazione alle misure geodetiche, importanti singolarmente in queste regioni per le grandi anomalie prodotte dall'attrazione delle montagne. Tra i contributi alla conoscenza della figura della Terra debbono citarsi le misure dell'arco di Meridiano torinese tra Mondovì e Andrate, eseguite dal Beccaria e ripetute dal De Zach e dal Plana, quelle dell'arco di parallelo medio, dovute al Plana, e le recenti determinazioni di longitudine, latitudine ed azimut.

Un volume di osservazioni astronomiche meridiane pubblicò il Plana. Al Dorna è dovuto un Atlante di stelle visibili ad occhio nudo. Negli ultimi tempi si fecero molte osservazioni di comete, di eclissi, di stelle variabili.

Senza far menzione delle numerose contribuzioni nei campi affini alla Astronomia ed alla Meteorologia, dovute al Valperga Caluso, al Vassalli Eandi, al Plana, al Dorna, e ad altri, citeremo tra le prove dell'attività dell'Osservatorio la monumentale opera del Plana sul movimento della Luna.

Presentemente il lavoro più importante dell'Osservatorio consiste nella nuova riduzione delle osservazioni astronomiche eseguite da Giuseppe Piazzi a Palermo tra il 1792 e il 1815. Si è iniziata nel 1899 una stazione sismica, munita di apparecchi registratori.

Musei di Zoologia e d'Anatomia comparata.

Le collezioni ebbero inizio per opera di Carlo Emanuele III che a mezzo del secolo passato comprò le raccolte private del Conte Belino e del Conte Carburi e diede incarico al naturalista Vitaliano Donati di fare un viaggio in Oriente ed in Egitto a scopo di

raccogliere oggetti di Storia Naturale. Il Giorna, il Bonelli, il Gené, il De Filippi, il Lessona si succedettero nella direzione dei Musei e li arricchirono grandemente. Il De Filippi fondò, a metà circa del secolo nostro, le raccolte di Anatomia Comparata. Numerosi e cospicui doni di S. M. il Re Carlo Alberto, e di S. M. il Re Vittorio Emanuele II unitamente a quelli di molti privati, portarono in breve le collezioni del Museo torinese al livello di quelle dei migliori Musei zoologici d'Europa. In questi ultimi anni l'aumento delle collezioni ebbe un impulso grandissimo per opera del dottore cav. Alfredo Borelli e del dottore cav. Enrico Festa i quali ad esse donarono tutte le numerosissime raccolte zoologiche fatte durante i loro viaggi in Siria, in Tunisia, nella Repubblica Argentina, in Bolivia, nel Paraguay, nel Brasile, nell'Ecuador, nel Darien, ecc.

Fra la lunga serie dei generosi donatori recenti sono da ricordarsi S. A. R. il Principe di Napoli, il cav. Eugenio Sella, il cav. Vittorio Sella, il cav. Pelitti, il conte M. G. Peracca, ecc.

I numeri seguenti varranno a dare una idea generale dell'importanza delle collezioni stesse: Mammiferi oltre a 2000. Uccelli oltre a 17000, fra i quali esemplari tipici, rarissimi, e parecchi di specie estinte. Rettili ed Anfibi oltre a 6000 con ricche serie di specie e di esemplari della fauna neotropicale. Pesci oltre a 4000. Molluschi oltre a 50.000; notevoli fra questi le collezioni donate dal cav. Ippolito Blanc; la collezione Mortillet ed altre. Crostacei oltre 2000. Insetti oltre 350.000: da ricordarsi le collezioni del Marchese Spinola, del prof. Bellardi, del Dejan, del Truqui, del Ghiliani, del Baudi, ecc. Miriapodi, Aracnidi, ecc. oltre 2000. Vermì 2000. Ricchissime fra essi le serie di Lombrici e di Gordii. Echinodermi, Celenterati, Poriferi, 1800. Preparati di Anatomia Comparata 4400.

In tutte queste collezioni i tipi sono molto numerosi e sono dovuti ai lavori del Bonelli, del Gené, del De Filippi, del Ghiliani, del Salvadori, del Truqui, del Baudi, dello Spinola, del Camerano, del Rosa, del Giglio-Tos; del Peracca, del Silvestri, del Boulanger, del Griffini, del Thomas, del Borelli, del Blanchard, del Dollfuss, del Montandon, del Kirkaldy e di molti altri.

Dall'anno 1886 per iniziativa e a spese del Direttore attuale e degli Assistenti si pubblica il *Bollettino dei Musei di Zoologia e di Anatomia Comparata* il quale comprende fino ad ora 366 numeri. Esso serve per l'illustrazione delle collezioni dei Musei ed è inviato a tutti i Musei congeneri. Coll'aiuto del Consorzio Universitario i Musei di Torino hanno potuto fornirsi di tutti i più recenti e perfezionati istrumenti per le ricerche anatomiche ed istologiche e delle tavole e disegni necessari per un efficace insegnamento di Zoologia ed Anatomia Comparata.

I Musei di Zoologia ed Anatomia Comparata sono aperti tutti i giorni (salvo il lunedì) gratuitamente al pubblico il quale vi accorre assai numeroso.

Museo di Mineralogia.

Il Museo di Mineralogia possiede esemplari rarissimi di regioni alpine e di altre, i quali furono o donati od acquistati in tempi nei quali il valore degli esemplari mineralogici non era alto.

Ma in seguito, l'aumento straordinario del prezzo dei minerali da collezione e la riduzione inopportuna della dotazione del Museo rallentarono di molto l'incremento delle collezioni.

Tuttavia il Museo, se non è fra i primi per l'importanza scientifica delle collezioni, a mantenere le quali si richiede anzitutto denaro; è ben fornito di materiale utile per chi si dedica agli studi mineralogici.

Istituto e Museo di Geologia e Paleontologia.

In origine le collezioni di Geologia e di Paleontologia facevano parte del Museo Mineralogico, e numerosi saggi di rocce e di fossili furono ceduti alla R. Accademia delle Scienze (cui devesi la fondazione dei Musei di Storia Naturale) da Balivo di S. Germano, nella seconda metà del secolo scorso, molto tempo prima che l'abate Stefano Borson si occupasse dello studio e dell'ordinamento delle raccolte e fosse chiamato a dirigere il Museo di Mineralogia. Le collezioni geo-paleontologiche ebbero in seguito grande sviluppo per opera di Angelo Sismonda, successo al Borson, col concorso del fratello Eugenio, di A. Della Marmora e di Luigi Belardi. Trasferiti i Musei di Storia Naturale dal palazzo della R. Accademia al palazzo Carignano, dopo la morte di Angelo Sismonda, si istituirono autonomi (1878) il Museo geo-paleontologico e l'insegnamento della Geologia, che furono affidati a B. Gastaldi, il quale tenne per poco tempo la direzione. Tuttavia lo si deve considerare tra i più benemeriti del Museo, perchè alla sua morte, con illuminata generosità, gli legò la sua ricchissima collezione paleontologica. Al presente l'Istituto Geologico si trova all'ultimo piano del palazzo Carignano ed il Museo occupa una lunga galleria e quattro sale. Alle collezioni si è dato, in questi ultimi anni, un nuovo ordinamento; di esse la più importante è quella dei fossili animali e vegetali raccolti nei terreni terziarii del Piemonte e della Liguria, ricca di oltre 100.000 esemplari, spettanti almeno a 6000 specie. Sono poi notevoli: la collezione generale paleontologica, ordinata sistematicamente secondo il Trattato dello Zittel e costituita da non meno di 14.000 esemplari in gran parte di provenienza estera e che rappresentano più di un migliaio di generi; la raccolta geo-paleontologica, che conta all'incirca 10.000 esemplari, ordinata in serie cronologica e formata da collezioni monografiche,

esclusivamente alpine ed appenniniche, allo scopo particolare di illustrare la Geologia del suolo italiano; le collezioni di Rocce del Piemonte (A. Sismonda), di Sardegna (A. Della Marmora), del traforo del Fréjus e del S. Gottardo e quelle, in via di formazione, delle diverse regioni italiane. Fra i numerosi avanzi fossili di vertebrati meritano particolare menzione il *Megatherium* e il *Glyptodon* donati nel 1851 dal barone Picolet di Hermillon, le *Balenottere* ed il *Delfino* dell'Astigiana, il *Felsinoterio* di Montiglio, il *Mastodonte* di Dusino, il *Rinoceronte* di Villafranca, gli *Antra-cotherium* di Cadibona, le *Trionici* ed i *Coccodrilli* di Bolca, ecc. ecc. L'Istituto Geologico possiede inoltre una buona collezione didattica, una speciale Biblioteca ed apparecchi per le ricerche di laboratorio e per lavori fotografici.

Istituto Ostetrico-Ginecologico.

Lo insegnamento della Ostetricia fu assai tardi istituito in Piemonte, di cui Torino era la capitale.

Re Vittorio Amedeo II, con Biglietto 6 maggio 1728, ordinò la creazione dell'Opera di Maternità nell'Ospedale di S. Giovanni, a cui venne destinata una Maestra levatrice, che, per apprendere l'arte ostetrica, era stata mandata a spese del R. Governo a Parigi.

Questa istituzione dapprincipio non fu una creazione autonoma, ma semplicemente l'aggiunta di un nuovo insegnamento, su base clinica, nel nostro maggiore ospedale; i letti a ciò destinati furono prima otto, di poi vennero aumentati.

Re Carlo Emanuele III, li 9 luglio 1732, approvava il Regolamento della sorta Opera di Maternità, e per i consigli di Ambrogio Bertrandi fondò lo insegnamento della Ostetricia Minore, che venne al Bertrandi stesso affidato ed impartito nell'Opera delle Partorienti, stabilita nell'Ospedale di S. Giovanni. La fondazione di questa scuola fu fatta poco prima dell'anno 1760.

Al Bertrandi, che morì il 6 dicembre 1765 alla età di 42 anni, successe nello insegnamento dell'Ostetricia Minore il professor Gian Antonio Penchienati.

Sullo scorcio del 1800 e sui primi del 1801 l'Opera di Maternità, cui si aggiunse quella degli Esposti, che in quel tempo erano a carico dello Stato, fu trasportata nel soppresso convento delle religiose di S. Croce, ove ora ha sede l'Ospedale Militare, e da qui, sul finire del 1801, veniva trasportato l'Ospizio della Maternità nel Convento dei Padri Trinitari Scalzi, ove ancora oggidi si trova, in via Ospedale 44.

La Maternità non avrebbe potuto esistere come ente autonomo se dalla Commissione esecutiva, reggente in quel tempo le sorti del Piemonte (li 27 febbraio 1801), non fosse stato ad essa concesso

case e poderi, ed assegnato parte del provento sul dazio consumo, passato alla città come imposta comunale; costituenti in complesso tutte queste elargizioni un vero, produttivo e rispettabile patri-monio. Da ciò il titolo di Regia dato all'Opera nell'anno della ristorazione 1814, e l'obbligo di favorire lo insegnamento Clinico dell'Ostetricia e di facilitare i mezzi di istruzione teorico-pratica delle allieve levatrici. Sono queste condizioni riprodotte nell'art. 2° del vigente Statuto Organico della R. Opera della Maternità.

Finchè l'Opera di Maternità ebbe sede nell'Ospedale di S. Giovanni, i professori Bertrandi e Penchienati, oltre lo insegnamento alle allieve levatrici, impartivano pure l'insegnamento pratico agli studenti di chirurgia; ma, avvenuto il trasloco, continuò soltanto l'insegnamento dell'Ostetricia Minore, che era dato da professori di Chirurgia, che assunsero anche il nome di professori di Ostetricia e che furono Audiberti, Rossi, Geri, Riberi.

Questo insegnamento limitato all'Ostetricia Minore durò fino al 1838, nel quale anno, essendosi stabilito il concentramento della Medicina colla Chirurgia, coll'obbligo della doppia laurea, si fece pure la separazione dell'Ostetricia dalla Chirurgia, istituendo di quella una cattedra speciale, mantenendosi però diviso lo insegnamento teorico dal pratico.

Ambrogio Alliprandi, già reggente la cattedra di Ostetricia teorica dall'11 luglio 1837, venne nominato, il 18 dicembre 1838, professore di Ostetricia teorico-pratica in questa Università.

Ai tempi dell'Alliprandi l'ammissione alla istruzione pratica era limitata ai laureati e costituiva una specie di privilegio o favore a pochi concessi. Era sentito il bisogno della estensione di questo insegnamento, e ciò si iniziava con Scipione Giordano, succeduto all'Alliprandi e nominato professore ordinario di Ostetricia teorico-pratica nell'ottobre 1857. Sotto il Giordano furono ammessi al corso teorico-pratico gli studenti del V° anno di Medicina e di più con essi alcuni laureati. Venne istituito l'internato che comprendeva 22 allievi e durava cinque mesi: assegnossi per lo insegnamento degli studenti la II^a Sezione, composta massimamente di maritate, riservando la Sezione delle nubili per l'insegnamento delle allieve levatrici; separazione delle maritate dalle nubili sorta nella Maternità già nel 1834, mentre continuava ad essere unico il comparto e continuava la unità nel personale sanitario fino al 5 maggio 1856, anno in cui si divisero l'Ospizio di Maternità in due Sezioni delle quali una sotto la direzione del professore di Ostetricia, l'altra sotto quella di un altro medico Ostetrico.

In seguito del Regio Decreto 20 settembre 1863, che veniva a separare lo insegnamento dell'Ostetricia Minore dalla Cattedra Universitaria, e ciò contrariamente al disposto del 2° Comma del Re-

golamento 29 agosto 1858 allora vigente, il professore Scipione Giordano, nel mese di novembre stesso anno 1863, diede e mantenne le sue dimissioni da titolare della Cattedra di Ostetricia. A lui succedettero nello insegnamento dell'Ostetricia Minore, per le allieve levatrici, prima G. B. Rossi (dal 1863 al 1871, anno in cui morì), e poscia vennero designati dal Ministero, come straordinari, il prof. Patito Colbene, il cui decreto di nomina rimase allo stato virtuale, per l'insegnamento teorico, ed il dottore Giovanni Peiretti, temporaneamente incaricato dell'insegnamento pratico, sempre per le allieve levatrici.

Alla Cattedra Universitaria di Ostetricia per gli studenti a Scipione Giordano dimissionario succedette il prof. Domenico Tibone come incaricato in data 9 dicembre 1863, come straordinario in data 6 ottobre 1864, come ordinario in data 9 ottobre 1865. A lui fu pure dato l'incarico dell'insegnamento delle allieve levatrici dalli 15 aprile 1872 a tutto l'anno scolastico 1874-75; ma la scissura fra i due insegnamenti durò fino all'anno scolastico 1877-78, quando, superate non poche difficoltà, riuscì ad ottenere una deliberazione della R. Opera di Maternità, in data 30 novembre 1877, che la Ostetricia Minore fosse restituita alla Cattedra Universitaria ed abrogato finalmente, con lettera Ministeriale 23 settembre 1879, il Regio Decreto 20 settembre 1863.

La R. Opera di Maternità formò allora una terza Sezione, colla divisione della I^a in due parti quasi eguali, destinando questa III^a Sezione, formata esclusivamente di nubili, per la istruzione pratica delle allieve levatrici, restando l'altra metà, quale prima Sezione, destinata alle così dette « occulte », e sottratta ancor oggi ad insegnamento ed al personale sanitario Universitario.

Nell'anno 1870 viene modificato l'internato degli studenti riducendolo a cinque allievi ed esteso a sei poscia dal 1888 per il numero degli studenti notevolmente cresciuto, restando di guardia una settimana e seguendo un turno alfabetico.

Eguualmente per le allieve levatrici.

Nel 1880 si istituì per gli studenti in Medicina un *corso pratico di operazioni ostetriche sul fantoccio e di operazioni embriotomiche sui cadaverini fetali*, corso questo ultimo che solo poche Cliniche italiane, ad imitazione di questa di Torino, hanno istituito, e che serve a rendere familiare agli atti operativi il giovane medico, anche quando dovrà esporsi alle prime prove nel campo operativo.

Ai 13 marzo 1885 si impianta e principia a funzionare l'*Ambulatorio Ostetrico-Ginecologico*, palestra quotidiana ai giovani medici per la pratica delle malattie dell'apparato genitale muliebre e soccorso quotidiano gratuito alle persone sofferenti, specie della classe meno abbiente, che vi accorre ogni anno sempre in maggior numero, tanto che, da N. 152 donne nel 1885, si raggiunse nel 1899 il N. di donne 659 e consultazioni N. 2460.

Nel 1886, convinti gli Amministratori dell'Opera degli stretti legami che avvincono l'Ostetricia alla Ginecologia, si impianta e principia a funzionare il 25 ottobre, la *Sezione Ginecologica*, costituita da quattro, poscia da sei letti, e con assegno annuo governativo di lire tremila, equivalente a N. 650 giornate di spedalità disponibili per detta Sezione: per modo che i laureandi in Medicina possono così, a lato delle forme normali e patologiche di ordine ostetrico, seguire pure quelle di ordine ginecologico, venendo in tal guisa lo insegnamento e la cultura fisio-patologica dell'apparato genitale muliebre ad essere consono e completo.

Ai primi di gennaio 1889, dopo un periodo di preparazione nè breve, nè facile, principia a funzionare, prima in Italia, sotto la dipendenza di un Istituto Clinico, a scopo didattico ed umanitario, la *Policlinica o Guardia Ostetrica permanente a domicilio*, istituzione questa che ormai il tempo ha giustamente sanzionato fra le più umanitarie, fra le più utili, e che poche città hanno il vanto di possedere. Policlinica o Guardia Ostetrica Esterna di indiscutibile vantaggio immediato ai giovani medici ed agli studenti che con questi accorrono per assistere al caso Clinico ed all'occorrenza a funzionare come coadiutori. È la Clinica per così dire trasportata a domicilio, dove per di più si ha da combattere colla miseria, col pregiudizio, colla ignoranza. È la dimostrazione di quell'esercizio pratico a cui i giovani laureandi dovranno dedicarsi e delle cui difficoltà non possono darsi la ragione in una Clinica, ma che incontreranno e dovranno superare nell'esercizio professionale.

Policlinica o Guardia Ostetrica che si è accattivata la simpatia della cittadinanza e della Comunale Amministrazione non solo, ma la generale fiducia, come lo dimostra il progressivo aumento nel numero delle chiamate, che da 113 nel 1889 ascese a N. 341 nel 1899, con atti operativi in N. di 229.

Nel luglio 1897 allo scarso materiale scientifico esistente aggiungosene altro rispondente alle esigenze dei tempi, si impianta un piccolo e modesto *Laboratorio* per le ricerche scientifico-sperimentali, oggi prima officina alla cultura clinica.

L'Istituto Ostetrico-Ginecologico Torinese, non ostante le immutate infelici condizioni edilizie, già molto migliorate dalla saggia e benevola Amministrazione della R. Opera di Maternità, per quanto lo consente la potenzialità economica, grazie a tutto questo assieme di mezzi, di istituzioni, di organamento, svoltosi specie nell'ultimo terzo del secolo che ora volge al tramonto, può sostenere il confronto con altri Istituti analoghi, appartenenti alle Università italiane; potendo oggi (1899) disporre di N. 98 letti, essendo frequentato da N. 133 studenti e da N. 120 allieve levatrici, avendo un movimento durante i nove mesi dell'anno scolastico di N. 1721 donne, ed una mortalità Ostetrico-Ginecologica del 0,35 %.

Al buon nome che l'Istituto si è andato guadagnando si deve l'accorrere dall'Italia e dall'estero di giovani medici per ambire al posto di Assistenti effettivi, volontari, frequentatori, per perfezionarsi in questi rami importanti della medicina.

Che questa schiera di giovani volenterosi allo studio, abbia raggiunto lo scopo prefissosi lo addimostrano i posti che oggi occupano o come titolari di Cattedre universitarie, o come liberi docenti della specialità, o come direttori di Ospizi di Maternità, o come primari in speciali Sezioni di ospedali, o come stimati esercenti della specialità.

Ed è doveroso ricordare fra questi il professor G. Calderini, Direttore dell'Istituto Ostetrico Ginecologico di Bologna; i compianti ed illustri professori A. Cuzzi dell'Ateneo Pavese e G. Inverardi dell'Ateneo Patavino; il prof. L. Acconci, Direttore dell'Istituto Ostetrico Ginecologico di Genova; il prof. I. Pestalozza, Direttore di quello di Firenze; il prof. L. M. Bossi, Direttore della Scuola di Ostetricia di Novara; il dottore G. Berruti, dottore aggregato all'Università di Torino; il Bergesio, il Fasola, il Lessona, il Carbonelli, il Vicarelli, il Ferrari, il Ferruta tutti liberi docenti in Ostetricia e Ginecologia nelle varie Università del Regno; i medici stranieri Ghione (America), la Kuliscioff (Russia) lo Schroeder (Baviera), il Valle (California), l'Hermann (Germania), il Niseggi (America), il Witzewski (Austria), lo Strauss (Baviera).

Ed a tutti questi ricordati terrebbe dietro non meno eletta, una numerosa accolta di specialisti sparsi nelle varie città d'Italia.

Tutti cooperarono perchè coll'istruzione propria si accompagnasse decoro all'Istituto, e numerose e pregevoli pubblicazioni d'indole svariata, ma tutte attinenti alla specialità, vennero alla luce su giornali scientifici italiani e stranieri ed in speciali memorie.

Istituto Chimico.

Nella seconda metà del secolo scorso e per opera specialmente del Dott. V. A. Gioanetti e del conte Saluzzo, la chimica aveva acquistato in Piemonte una così importante posizione tra le scienze che, mancando l'insegnamento pubblico di essa, non contemplato nelle Costituzioni del 9 novembre 1771 di Carlo Emanuele III, il re Vittorio Amedeo III ebbe il pensiero di istituire una cattedra di chimica onde affidarla al Dott. Gioanetti. Vuolsi però che un potente personaggio, il quale riteneva che la chimica fosse vanissima scienza, altrettanto presuntuosa nel suo scopo quanto nelle sue operazioni pericolosa, abbia persuaso il re che si farebbe cosa utilissima alla patria non fondando la pubblica cattedra di chimica. Il Gioanetti dunque non venne più nominato a professore di quella

cattedra, e invece della medesima, ricevette poi una ragguardevole pensione.

Chiusa l'Università al sopraggiungere della rivoluzione francese e riaperta verso la fine del 1798, il Governo provvisorio pubblicò un decreto in data 21 gennaio 1799 nel quale all'art. 8 è detto: « È stabilita una cattedra di chimica. » Non sappiamo se questa disposizione sia andata in vigore e chi, nel caso affermativo, abbia occupato la cattedra, ma nel maggio dello stesso anno, entrati in Torino gli Austro-Russi, l'Università fu chiusa nuovamente e non fu riaperta che dalla Commissione esecutiva del Piemonte con un decreto del 18 ottobre 1800 col quale inoltre veniva creato il Consiglio d'Istruzione Pubblica e stabilita una pianta delle cattedre e dei professori che dovevano occuparle: tra esse, assieme colla cattedra di chimica medico-farmaceutica e materia medica dei minerali, che fu data a Bonvicino, troviamo quella di economia rurale, arti e manifatture (1), che fu affidata a G. A. Giobert. Poco dopo, quando cioè il generale Jourdan, che ebbe a cuore le sorti dell'istruzione pubblica, fu nominato Amministratore Generale del Piemonte, il Giobert, secondato dal Consiglio d'Istruzione Pubblica che ne apprezzava altamente i meriti, ottenne nel soppresso convento di S. Francesco di Paola, di proprietà dell'Ateneo, un locale adatto per le sue esperienze agronomiche, un altro pel suo laboratorio di chimica ed una sala per le lezioni. I documenti di quell'epoca dicono che il laboratorio era interessantissimo e sotto tutti i rapporti degno dell'attenzione dei dilettanti.

Il 12 dicembre 1802 un decreto del generale Jourdan mirava alla riorganizzazione dell'Università di Torino; in virtù di esso fu creata nell'Università una delle quattro *Scuole speciali* di storia naturale, fisica e chimica volute dalla legge 1 maggio 1802, e la cattedra di economia rurale, che prima faceva parte della Scuola delle Scienze Fisiche e Matematiche, fu trasformata in quella di chimica e, assieme con quella di fisica e con due di storia naturale, costituì la sopracitata scuola speciale. Il Giobert continuò ad occuparla in forza del decreto del giorno 25 successivo col quale furono nominati i diversi professori, e il suo compito lo troviamo nel Regolamento del 3 gennaio 1803 per l'applicazione del precedente decreto, dove è detto: « il professore di chimica darà i principi di questa scienza e le applicazioni ai grandi fenomeni della natura e dell'arte. Farà le dimostrazioni e esperienze pubbliche su tutti gli argomenti riferentisi ai diversi rami della chimica »; si dispone inoltre che anche i giovani i quali vogliono essere ammessi al corso di

(1) Nell'opera di BRAYDA, BOTTA e GIRAUD: *Vicissitudes...* questa cattedra si trova indicata una volta col titolo di chimica applicata all'economia rurale, alle arti e alle manifatture, ed un'altra volta è detta: economia rurale e chimica applicata alle arti.

medicina, debbono frequentare prima, e per un anno, la chimica e superarne l'esame.

In tal modo continuò l'insegnamento della chimica sino a quando Napoleone pubblicò il decreto del 7 giugno 1805; in forza di esso, della scuola di *Scienze naturali* fecero parte, non più quattro, ma tre professori: uno per la fisica, uno per la zoologia e anatomia comparata e un terzo per la chimica e mineralogia; quest'ultimo fu il Giobert, che occupò la cattedra sino al 1814. Per le spese annuali pel materiale dei diversi gabinetti della Scuola, furono fissati Fr. 2400.

Caduto l'impero napoleonico e ritornata la dinastia di Savoia, il R. Biglietto del 6 ottobre 1814 e il manifesto del Magistrato della Riforma del successivo giorno 8, richiamarono in vigore le Costituzioni del 9 novembre 1771, non tenendo più nessun conto delle leggi del cessato Governo; ma nello stesso tempo parecchi professori furono messi in disparte per ragioni politiche, ed è forse per ciò che nella nuova pianta della R. Università non si trova più il nome del Giobert: la cattedra di chimica e mineralogia fu trasformata in quella di chimica applicata alle arti ed affidata ad un tal Socquet, già professore a Lione; un certo Mezzera fu nominato professore sostituto, e conservò quella carica sino al 1820. Non sappiamo per quanto tempo il Socquet abbia tenuto la cattedra di chimica applicata alle arti; è certo però che essa negli anni 1817 a 1819 non ebbe un titolare, e che nel 1820 fu nuovamente occupata dal Giobert, il quale la conservò sino alla sua morte, avvenuta il 14 settembre 1834.

Intanto il Magistrato della Riforma aveva provveduto all'ampliamento del laboratorio chimico situato, come è stato detto, nei locali dell'antico convento di S. Francesco di Paola, e alla costruzione di un'aula per il pubblico insegnamento; i lavori furono incominciati nell'agosto del 1833 e condotti a termine nell'agosto del 1834, sui disegni degli architetti padre e figlio Panizza. L'aula sorge nel cortile dell'antico convento ed ha forma semicircolare; i pittori Borra e Morgari ritrassero a chiaroscuro in quattro bassifondi i chimici Stahl, Lavoisier, Berthollet e Bergmann.

Nel 1835 la cattedra di chimica applicata alle arti restò senza titolare, e nei due anni successivi fu occupata da G. L. Cantù, il quale sin dal 1825 era stato nominato professore sostituto di quella scienza; rimase nuovamente vuota per altri due anni, poi fu trasformata in quella di chimica generale e, dal 1840 al 1842, occupata da V. Michelotti (m. nell'aprile del 1842), che era stato prima e lungamente professore di chimica farmaceutica. La dotazione del laboratorio era allora di L. 2500. Nel 1843 ritornò il Cantù come professore di chimica generale e nell'ottobre del 1855 fu collocato a riposo.

Nel gennaio del 1856 fu chiamato a insegnar chimica nella

nostra Università l'illustre R. Piria. Con alti ideali e grandi disegni, e tenuto in molta considerazione dal ministro Lanza, si pose tosto all'opera, sperando di ottenere i fondi necessari al trasferimento del laboratorio in luogo migliore; ma il Governo era costretto a fare severe economie per prepararsi alla guerra, e quindi il Piria dovette contentarsi di un fondo straordinario di sole diciassettemila lire col quale fece una provvista di strumenti e di altro materiale scientifico, riadattò i vecchi locali e ne aggiunse uno nuovo (infelice, in verità, e malsano, ma il solo che potè trovarsi attiguo), destinandolo agli esercizi ed al lavoro degli studenti: diede così il primo esempio nelle Università italiane di una regolare scuola pratica di analisi chimica, aperta a tutti gli scolari con date regole. Nel laboratorio, che aveva una dotazione di L. 6000 annue, potevano trovar posto, per le esercitazioni pratiche, circa diciotto studenti.

Il Piria morì il 18 luglio 1865, e l'insegnamento fu continuato da M. Peyrone il quale, sin dal 1863, era stato nominato professore straordinario di chimica inorganica. Però nel 1867 la cattedra venne occupata da A. Lieben in qualità di ordinario, ed allora il Peyrone diede le dimissioni. Il Lieben rimase a Torino solo pochi anni, poichè nel 1871 andò ad insegnare in Austria.

Nell'anno scolastico 1871-72 fu affidato l'incarico dell'insegnamento al farmacista F. Chiappero e poi, sino al 1874-75, ad A. Rossi, che era già vice-direttore e primo assistente del laboratorio; nel gennaio del 1875 il Rossi fu nominato professore ordinario, ma volle ritirarsi dall'insegnamento e chiese ed ottenne il collocamento a riposo nel dicembre dello stesso anno.

Restata vacante la cattedra e trascorso un anno scolastico, durante il quale l'incarico fu dato ad O. Silvestri, venne nel 1876, come professore ordinario, U. Schiff, che restò a Torino sino al 1879. Intanto nel 1877 fu diviso l'insegnamento per gli studenti in medicina, farmacia e scienze naturali (chimica inorganica e organica) da quello degli studenti di matematica per ingegneria, i quali erano obbligati a studiare soltanto chimica inorganica. Il corso di inorganica per questi ultimi studenti fu impartito dal prof. A. Cossa, che lo fece come incaricato sino a tutto l'anno scolastico 1880-81. Quando poi il prof. Schiff lasciò la nostra Università, l'incarico dell'insegnamento per gli studenti di medicina, farmacia e scienze naturali fu dato a S. Pagliani, che lo tenne sino alla fine del 1881, epoca alla quale venne, in qualità di ordinario, l'attuale insegnante. Anche ora si fanno due corsi diversi: l'uno di chimica inorganica per gli studenti di matematica aspiranti all'ingegneria, l'altro di chimica inorganica e organica per tutti gli altri studenti.

Il laboratorio si sta trasportando, nel presente anno scolastico, nel nuovo edificio al Valentino; così ha piena effettuazione il voto col quale il più illustre allievo del Piria, il Cannizzaro, chiu-

deva un discorso pronunziato nella nostra Università: quello di compiere l'opera iniziata dal Piria con la costruzione di un nuovo laboratorio che sarà, per la memoria del grande calabrese, il più eloquente monumento.

Non è qui il luogo di descrivere il nuovo istituto; basti accennare che esso è molto vasto, che ha ventiquattro posti per esercitazioni di studenti di 4° anno per la laurea in chimica e quarantotto per quelli che debbono fare analisi chimica, ma alla fine dell'anno potranno essere aggiunti altri trentadue posti per analisi quantitativa, sicché si avranno in totale più di cento posti. Inoltre, quando si avranno i mezzi necessari, si potranno arredare altri locali che son destinati ad esercitazioni per studenti di medicina, e si avrà allora un numero totale di centotrenta a centotrenta posti. Resta a vedere se sarà possibile far l'insegnamento pratico a un sì gran numero di allievi, disponendo il laboratorio dello stesso personale e della stessa dotazione (anzi ridotta temporaneamente (!) di un decimo) che aveva quando era frequentato soltanto da diciotto studenti.

Istituto di Chimica farmaceutica e tossicologica.

Questo Istituto sino al 1894 si trovava nei vecchi locali di San Francesco da Paola, via Po, 16. Erano locali ristretti, umidi, oscuri; ove era impossibile fare eseguire gli esercizi pratici a più di 20 giovani e le lezioni dovevansi sempre fare a luce di gas. Alla direzione di questo Laboratorio, quale successore del Prof. Antonio Borsarelli, morto nel 1878, fu nominato Ordinario per concorso, nel dicembre 1879, l'attuale Professore Dottor Icilio Guareschi.

Il nuovo Laboratorio, corso Raffaello, 31, consta di due piani, oltre i locali sotterranei e le soffitte. Al piano terreno vi è una magnifica aula per lezioni con un banco per sperimentazione lungo 8 metri, munito di tutto l'occorrente per gas, acqua, bagni idropneumatico ed idrogiripneumatico, ecc.; vi sono lavagne mobili, reagentari, numerose tavole murali per illustrazione delle lezioni, ecc. Vicino alla Scuola vi sono: una camera per apparecchi di lezione, una camera per collezione di prodotti chimici e una per gli esami e per vari apparecchi. Fanno seguito due sale per esercizi pratici per gli Studenti (circa 25) del 3° anno in Chimica e Farmacia, una camera oscura con polarimetro, spettroscopio, apparecchio per la ricerca del fosforo, ecc.; segue una camera d'entrata e poi un'ampia sala lunga 23 metri per esercizi di analisi chimica, saggi e preparazioni per gli Studenti del 2° e 3° anno di Diploma e 4° anno di Laurea; oltre alcune piccole camere sussidiarie con bilancie ed altri istrumenti, e collezione di droghe. — Attorno al grande camino centrale stanno banchi e cappe.

Al primo piano, oltre allo Studio del Professore e alla Biblioteca, vi sono camere per gazometria, per le bilancie, per combustioni, per macchina pneumatica, pompe pel vuoto ed altri istrumenti di Fisica, quattro camere da lavoro pel Professore e gli Assistenti, una ampia sala da lavoro per 20 o 25 Studenti con camere adiacenti per tubi chiusi, bilancie, collezioni di vetrerie, cappe, ecc.

Nei sotterranei, bene illuminati e che trovansi al livello del suolo verso il cortile, vi sono i caloriferi, le camere per preparazione dell'acqua distillata, per prodotti infiammabili, per magazzini del vetro e acidi grezzi, per animali in esperimento, pei contatori del gas e dell'acqua, ecc.; vi è poi un'ampia sala con cappe, ecc., per preparazioni chimiche e saggi.

Questo Laboratorio è frequentato annualmente da più di 200 Studenti (242 nel 1899-1900). Gli Studenti del 3° anno per la Laurea in Chimica e Farmacia fanno esercizi di analisi applicata alla tossicologia, preparazioni e saggi di medicamenti, quelli del 4° anno fanno preparazioni e analisi applicata alla Tossicologia, alla Zoochimica, alla Bromatologia, ecc. Gli Studenti del 2° anno pel Diploma fanno un Corso di Analisi chimica qualitativa, e quelli del 3° anno Analisi volumetrica, saggi dei medicamenti, dell'acqua potabile, ecc.

Gli Studenti del 5° anno di Laurea frequentano il Laboratorio al piano superiore per ricerche sperimentali ed anche la Biblioteca per la compilazione delle tesi.

Frequentano il Laboratorio anche dei giovani estranei ai Corsi e che desiderano studiare la Chimica.

Tra coloro che dal 1880 eseguirono delle ricerche scientifiche in questo e nel vecchio Laboratorio ricordiamo i signori Dottori: A. Piutti, P. Crespi, F. Florio, A. Monari, C. Schiaparelli, G. Dacomo, F. Moine, Ramati, G. Del Zanna, Deregibus, Baralis, F. Brignone, L. Marengo, Perino, P. Biginelli (Direttore del Laboratorio Chimico della Sanità in Roma), E. Grande (ora Assistente), E. Quenda (idem), Bocchiola, U. Mosso (Professore di Materia Medica e Farmacologia sperimentale nella R. Università di Genova), G. Cuneo (Libero Docente in Chimica generale nella Università di Genova), V. Grandis, L. Garzino (Libero Docente). S. Camilla, (Chimico nel Laboratorio Centrale delle Gabelle), A. Pasquali (idem), Fr. Nicola, E. Foglino, Bergesio, Pio Marfori (Professore di Materia Medica e Farmacologia sperimentale della Università di Padova), A. Benedicenti, Z. Treves, L. Sabbatani.

Furono Assistenti in questo Laboratorio ed ora occupano Cattedre Universitarie i signori Dottori:

Arnaldo Piutti, Profess. di Chimica farmaceutica e tossicologica nella R. Università di Napoli, Adolfo Monari (idem) nella R. Università di Messina, Gerolamo Dacomo (idem) nella R. Università di Modena, Luigi Sabbatani, Profess. di Materia medica e farmacologia sperimentale, nella R. Università di Cagliari.

Istituto di Anatomia umana normale.

L'Istituto di Anatomia umana Normale occupa presentemente tutta la parte prospiciente il corso Massimo d'Azeglio del nuovo edificio compreso fra via Michelangelo e via Donizetti. Naturalmente l'abbondante materiale e le ricchissime raccolte che per la esiguità dello spazio e l'infelicità dei locali non potevano essere apprezzate e convenientemente utilizzate nei vecchi locali di via Cavour, hanno potuto aver qui un ordinamento più razionale, più pratico e più comodo: tale ordinamento venne compiuto in gran parte dal compianto Prof. Giacomini, degli studi del quale tutto il Museo porta un'impronta speciale.

Il Museo Anatomico occupa tutto il piano superiore dell'edificio. Esso comprende un grande salone posto verso la parte ovest in cui sono conservati gran numero di preparati secchi per la dimostrazione scolastica di tutti i sistemi organici; tali preparati sono ordinati e disposti in modo che anche senza rimuoverli dalla vetrina si possono benissimo esaminare dagli studiosi. Una parte di questo salone, a cui il Giacomini volle giustamente dare il nome di sala Rolando, è esclusivamente destinata alle preparazioni del sistema nervoso centrale e periferico; indubbiamente questa parte non teme confronti con altri Musei, giacchè nessun anatomico ha saputo accumulare col costante lavoro di molti anni tanta abbondanza di materiale come fece il Prof. Giacomini. Oltre ai preparati secchi ed in alcool del sistema nervoso periferico, hanno qui posto la raccolta dei cervelli dei delinquenti, conservati col metodo dello stesso Giacomini che l'ha iniziata, raccolta che conta a tutt'oggi 630 cervelli: quella delle varietà delle circonvoluzioni in individui normali: quella dei cervelli di feti umani a vario stadio e convenientemente preparati: finalmente, giusta le disposizioni del Giacomini, è qui che si conserva il suo scheletro ed il suo cervello.

La parte est del Museo è divisa in tante stanze comunicanti fra loro e con un'ampia galleria posta a nord; ognuna di queste stanze comprende una speciale raccolta: vi ha una stanza per l'anatomia topografica in cui sono numerosissime sezioni di cadaveri congelati preparate e conservate col metodo Giacomini; una stanza per le mostruosità: un'altra per la storia dello sviluppo dell'uomo, e questa pure comprende un materiale tanto abbondante quale forse nessun altro Istituto possiede, cioè, la raccolta di embrioni umani dei primi due mesi, i quali presentemente ammontano a 220 e quella dei feti dal terzo mese alla fine della vita endo-uterina (400 all'incirca). Una stanza è destinata alle varietà del corpo umano e questa comprende oltre a 350 crani, 20 colonne vertebrali, un caso di inversione totale dei visceri e numerosissimi preparati in liquidi conservatori. Comparti speciali occupano pure i crani di delin-

quenti, quelli di militari i cui cervelli sono conservati nella sala Rolando, la raccolta dei crani delle varie regioni d'Italia, quella dei vari indici cefalici, e numerosissimi scheletri in apposite cassette tra cui specialmente interessanti sono 4 di individui morti oltre i 100 anni. Valore inestimabile hanno ancora le due raccolte dei microcefali e degli individui di razza di colore distinti in due apposite stanze (25 microcefali e 24 negri); di tutti questi è conservato lo scheletro, il getto della cavità cranica, il cervello, la maschera e — specialmente per i negri — tutti i principali visceri addominali. Finalmente altra raccolta preziosa è quella delle scimmie che conta due chimpanzè, un esemplare per ciascuno degli altri antropoidi ed oltre a 30 scimmie inferiori conservate in alcool. Circa 40 crani pure di scimmie sono preparati a secco.

Tutte queste raccolte, cioè delinquenti, negri, microcefali, e quella di embrioni umani, continuano tuttora e nulla si tralascia perchè possano aumentare continuamente.

Il piano inferiore è adibito in parte a laboratorio, in parte per la sala di dissezione. Quest'ultima è frequentata da oltre 300 studenti. Le dissezioni sono numerose, data l'abbondanza dei cadaveri (400-500), e in quest'anno continuarono anche durante i mesi estivi per comodo dei medici e studenti che ne fecero richiesta.

Il Laboratorio è frequentato da 24 allievi interni (medici e studenti), i quali accudiscono a ricerche di anatomia macro- e microscopica.

L'Istituto possiede un sufficiente armamentario di microscopi e microtomi ed i principali strumenti adatti sia per l'anatomia macroscopica che per la microscopica.

La Biblioteca dell'Istituto conta circa 1800 volumi ed oltre a 5000 opuscoli di anatomia. I giornali di anatomia in abbonamento sono 11.

Istituto di Anatomia Patologica.

La cattedra di Anatomia Patologica nell'Università di Torino è di origine relativamente recente; però, il Museo è stato iniziato sino dal 1818 dal Chirurgo Dott. Gallo il quale era assistente del Gabinetto di Anatomia e di Chirurgia. La collezione fatta dal Dottore Gallo era stata trasportata nel 1832 in un locale annesso al Museo di Storia Naturale e nel 1837 ebbe sede nell'Istituto Anatomico creato presso l'Ospedale Maggiore di S. Giovanni. Al Dottore Gallo successe il Dott. Malinverni Sisto Germano, Dottore aggregato e insegnante di Medicina, Chirurgia e Patologia, incisore anatomico nel 1829 e preparatore nel 1831.

Esso ebbe la direzione del Museo di Anatomia Patologica nel 1859, e fu nominato Professore ordinario di Anatomia Patologica.

l'anno 1863. Fece l'insegnamento della pura Anatomia Patologica macroscopica e si valse per le lezioni di cadaveri che gli venivano ceduti dall'Istituto Anatomico. Sotto questo nome si comprendeva un Istituto dove si insegnava l'*Anatomia descrittiva*, la *Topografica*, l'*Anatomia Patologica* e la *Medicina operatoria*. Aveva la vistosa dotazione di L. 9000 (novemila) nelle mani del Direttore dell'Istituto e Professore di *Anatomia descrittiva*, il quale era aiutato da vari *settori*, promiscuamente incaricati di porgere aiuto a tutti gli insegnanti che facevano lezione nell'Istituto Anatomico.

La coltura crescente del tempo indusse la Facoltà Medica a provvedere temporaneamente all'insegnamento della Istologia Patologica, e a tale fine venne incaricato il Dottore Vittorio Colomiatti. Questi, nel 1879 fu promosso a Professore straordinario, e siccome nel 1880 il Prof. Malinverni Sisto Germano si è ritirato dall'insegnamento col titolo di Professore emerito, così gli successe il Prof. Colomiatti che nel 1882 fu nominato Professore ordinario, e nel 1883 si spense per tubercolosi.

Anche sotto il Prof. Colomiatti l'Anatomia Patologica era ospite dell'Istituto Anatomico, e le venivano assegnate L. 600 sulla dotazione di 9000 lire fruite dall'Anatomia Normale.

Il Prof. Malinverni aveva frattanto aumentata la collezione di Anatomia Patologica, e aveva lasciato il ricordo di un caso da esso descritto riguardante un uomo perfettamente sano di mente cui mancava il corpo calloso.

Il Prof. V. Colomiatti, distinto nell'Istologia Patologica, aveva pubblicato varie pregevoli memorie, fra cui segnaliamo quella sulle endocarditi del cuor destro, su alcuni tumori connettivi del putero, e sulla diffusione del cancro lungo i nervi.

Alla morte di Colomiatti, la Facoltà Medica chiese un pubblico concorso a Professore ordinario di Anatomia Patologica, e venne nominato a tale carica l'attuale Direttore dell'Istituto Prof. Pio Foà, già ordinario, e da nove anni insegnante la materia nell'Università di Modena. Questi, in attesa di un nuovo Istituto, ridusse per necessità ad uso di Laboratorio un locale che prima era adibito a Museo, e ottenne che la dotazione vistosa dell'Istituto Anatomico fosse così ripartita che toccassero lire *seimila* all'Anatomia Normale, e *tremila* all'Anatomia Patologica. Ottenne anche che alla cattedra di Anatomia Patologica fossero assegnati *due* assistenti.

Frattanto delle savie disposizioni legislative favorirono la consegna di cadaveri da vari Istituti Ospedalieri della Città, e così la cattedra di Anatomia Patologica si avviò verso quella indispensabile autonomia, la quale divenne completa coll'erezione del nuovo, grande e indipendente Istituto di Anatomia Patologica, inaugurato il 19 novembre 1898.

La dotazione, prelevato il decimo imposto dal Governo, sarebbe affatto insufficiente, se non venisse aggiunto il provvido aiuto di

L. 2000 da parte del Consorzio Universitario, formato dal Comune e dalla Provincia. Col nuovo assetto della Cattedra di Anatomia Patologica, ebbero armonico sviluppo la parte macroscopica e pratica, la parte istologica e sperimentale, cui si è aggiunta la parte batteriologica. Numerose le pubblicazioni, numerosi i preparati, e diversi allievi dell'Istituto, quali: *Rattone, Bonome, Carbone e Cesaris-Demel* coprono ora Cattedre di Patologia Generale, o di Anatomia Patologica. L'Istituto attuale è vasto e comprende al pian terreno il Museo composto di 5 grandi aule colle collezioni dei vari apparati; la sala delle autopsie, l'aula delle lezioni, e le piccole aule per esami pratici; inoltre evvi l'alloggio per l'inservente, un bagno a doccia, e un camerino per la fotografia.

Al piano superiore, nella parte centrale, si trovano la Biblioteca, uno studio per il Professore, e stanze da lavoro per l'istologia. Nelle parti laterali vi sono un amplissimo locale per allievi che vi possono fare delle ricerche personali, un comparto destinato alla batteriologia, e una stanza destinata alle dimostrazioni di preparati microscopici. Inoltre, nello stesso piano esiste una camera-termostato e uno stanzino per disegnatore. Nelle sostruzioni oltre al calorifero e a una ghiacciaia capace di contenere 2 cadaveri intieri, si trovano: il deposito dei cadaveri, che vengono portati con un ascensore nella sala delle autopsie, e le stalle degli animali.

L'Istituto è fornito di 15 microscopi Koritska per allievi, e di uno Zeiss grande modello con immersioni apocromatiche di Zeiss, di Leitz e di Koritska.

Evvi un'abbondante ma necessariamente mutevole collezione di preparati istologici; un'abbondante collezione di pezzi macroscopici la quale sta lentamente modificandosi per l'uso della formalina come mezzo di conservazione.

L'insegnamento consta di tre parti: il trattato teorico dell'Anatomia Patologica; la Tecnica delle autopsie e Diagnostica; la Batteriologia. Nell'aula dell'Istituto di Anatomia Patologica fa lezione anche il Professore di Medicina Legale, il quale usufruisce anche il deposito dei cadaveri e la sala delle autopsie, essendo il Laboratorio rispettivo accanto a quello dell'Anatomia Patologica, ma tuttavia indipendente e con dotazione propria.

L'Istituto di Anatomia Patologica confina anche con quello di Anatomia Normale, al quale è facile l'accesso, ma dal quale è perfettamente indipendente.

Istituto Psichiatrico.

L'insegnamento della Psichiatria fu istituito in Torino nel 1837; la nomina del professore ufficiale non avvenne però che nel 1850.

Gl'insegnanti che si succedettero furono: G. B. Bonaccossa (1850-1874); M. Porporati (1874-1879); G. B. Laura (1879-1880); E. Morselli

(1880-1890). Da quest'ultimo anno la cattedra è tenuta da C. Lombroso.

Per una speciale convenzione in data 23 maggio 1884 la Clinica Psichiatrica ottenne finalmente di avere un riparto proprio di 18 letti nel R. Manicomio, elevati nel 1900 a 36, cioè a 18 per ogni sesso, con diritto di scelta e di ricambio dei ricoverati.

Alla Clinica è riservato il diritto di valersi per le lezioni dei ricoverati di ogni altro riparto del Manicomio, sia nella sede principale che nella sede succursale di Collegno. Ha quindi a vantaggio degli studenti un campo di scelta che comprende circa 1500 individui, tale essendo appunto il numero complessivo dei ricoverati attuali nel nostro Manicomio.

Oltre al riparto clinico l'Istituto Psichiatrico dispone di un laboratorio fornito, grazie alla dotazione del Governo (L. 270 annue) e del Consorzio Universitario (L. 500 annue), dei principali strumenti per l'antropometria, per la psicofisica, per l'istologia, per le analisi chimiche, per l'elettroterapia, ecc. Ivi trovansi inoltre una modesta raccolta di crani di alienati e la Biblioteca.

Annesso al Laboratorio è uno stretto locale adibito ad uso di scuola e di questo usufruiscono per le loro lezioni, oltre all'insegnante ufficiale, i vari Docenti addetti al Manicomio (Marro, Roncoroni, Pellizzi, Martinotti e Tirelli).

Oltre il Corso ufficiale di Psichiatria e di Clinica delle malattie mentali, il titolare della cattedra detta un corso libero di Antropologia criminale, con esame clinico di epilettici, di paranoici, di criminali, di mattoidi, raccolti dalla pubblica via e specialmente fra i liberati dal carcere.

Ad ovviare alla relativa scarsità di mezzi di cui può disporre la Clinica, viene in sussidio, per esserne comune il Direttore e Fondatore, il Museo di Psichiatria e di Antropologia criminale, con la ricca raccolta di crani, cervelli e scheletri di pazzi e di criminali, di oggetti vari di arte criminale e pazzesca, ecc., ecc.

L'indirizzo della Scuola, quale fu iniziato a Pavia, 1862, e continuato ininterrottamente negli anni successivi, fu:

1° Di dare una base clinica ed anatomica alla Psichiatria (dove i « *Klinische Beiträge Zur Psychiatrie* »), e con istudi sulla craniologia, sull'influenza meteorica, sull'azione del magnete, sul peso in rapporto alla statura, sul mancino e destrismo, sul ricambio materiale ed urine degli alienati, ecc., ecc.

2° Di allargare il campo della Psicologia sperimentale applicandone i metodi d'indagine allo studio della Psichiatria e viceversa. Di qui i varii studii sulla sensibilità, sui *tests* mentali, sui riflessi, sul campo visivo, sul polso, sulla pressione sanguigna; gli studii istologici (Roncoroni) sul sistema nervoso; gli studii di grafologia; gli studii di cinetografia, di faradireometria (Lombroso, Ottolenghi, Marro, Roncoroni, Diettrich, Pinali, Cougnet, Voena, Albertotti, Tonnini, Cognetti de Martiis, Caimer, ecc.).

3° Di illustrare alcuni problemi meno noti della psichiatria, come ad esempio l'acromegalia, da me per primo intraveduta e descritta sotto il nome di Macrosomia, la ninfomania paradossa, alcune forme nuove di claustrofobia e claustrofilia, la dismaternità nella donna, il misoneismo, varii fenomeni dell'isteria, dell'alcoolismo acuto e cronico, la telepatia e la trasmissione del pensiero (Lombroso, Grimaldi e Ardù), l'ipnotismo (Lombroso, Ottolenghi), l'antifeticismo sessuale (Carrara), il mattoidismo (Lombroso, Carrara), la paralipemania (Roncoroni), ecc., ecc., infine varii punti di tercurapia (Lombroso, Marro, Roncoroni), della pelagra e della tabe.

4° Di studiare in modo speciale le malattie mentali dominanti in forma endemica nell'Alta Italia. Di qui la serie di studii intorno all'origine, a speciali caratteri ed alla terapia del cretinesimo (Lombroso, Ottolenghi, Jentsch, ecc.); le ricerche sulla pellagra, colle quali sono riuscito a dimostrare contro l'opinione dominante unica causa di questa malattia il mais guasto e quindi fissarne la profilassi e la cura. Questi studii vennero completati da altre ricerche di Ottolenghi, Bordoni-Uffreduzzi, Pellizzi, Tonnini, Pavesio, Tebaldi, Marengi, Bergonzoli, Antonini, Bresadola, Cobelli, ecc.

5° Di studiare l'epilessia nelle sue origini ed in alcune forme nuove, e specialmente le ossessioni e l'epilessia larvata; e di tentare lo studio del criminale e del genio in rapporto all'epilessia stessa.

A questi intenti si ispirarono le mie opere sul genio e sulla delinquenza, e su queste basi sorsero numerose ricerche e monografie (Marro, Sighele, Ferri, Antonin, Roncoroni, Ferrero, Rossi, Patrizi, Carrara, Cognetti de' Martiis, Riccardone, Orckanski, Tarnowski, Leggiardi-Laura, Renda, ecc.).

Uscirono liberi Docenti da questa Scuola nelle varie Università del Regno: Roncoroni, Rossi, Cognetti, Marro, Carrara.

L'organo della scuola è l'*Archivio di Psichiatria ed Antropologia criminale* che è già al suo XXI anno.

Il Manicomio di Torino colla succursale di Collegno è diretto dal Prof. Antonio Marro; ha 6 medici primari (Rivano, Raimondi, Tirelli, Pellizzi, Roncoroni, Voena) e due medici assistenti (Burzio, Bellini); ha complessivamente nelle due sezioni 1500 ammalati.

Il Manicomio è fornito di una ricca Biblioteca, di due Laboratori clinici diretti dal Prof. Marro per la sede di Torino, e Rivano per la succursale di Collegno; infine di due Laboratori di Anatomia patologica diretti dal Prof. Martinotti (Torino) e dal Prof. Roncoroni (Collegno).

Da questo corpo sanitario uscirono studii di notevole valore, quali ad es., l'opera del Marro sulla Pubertà, e sui Caratteri dei criminali, ecc.; le ricerche del Pellizzi sulla pellagra e sulle degenerazioni secondarie del sistema nervoso; gli studii del Martinotti sull'arteriosclerosi, sulla fisio-patologia delle capsule suprarenali, ecc., ecc. Sotto la direzione del Prof. Marro si pubblicano inoltre gli *Annali di Freniatria*.

Istituto di Fisiologia.

Il Laboratorio di Fisiologia dell'Università di Torino venne fondato nel 1851 dal Prof. Secondo Berruti, che insegnò fisiologia dall'anno 1832 al 1861. Jacopo Moleschott, chiamato da Zurigo, migliorò le condizioni del Laboratorio, specialmente per la parte dimostrativa. Succedutovi nel 1880 il Prof. Angelo Mosso nella direzione quando il Prof. Moleschott venne chiamato alla Università di Roma, il Laboratorio subì una terza ampliamento. Finalmente, essendosi costruiti i nuovi edifici per opera del Comune, della Provincia e del Governo, l'Istituto di Fisiologia divenne il più vasto d'Italia.

La dotazione è rimasta quella che era ai tempi del Prof. Moleschott; cioè di 4500 lire, somma che sarebbe insufficiente qualora non vi fosse l'aiuto del Consorzio Universitario.

Il Prof. Mosso descrisse l'Istituto di Fisiologia in una pubblicazione speciale in occasione dell'XI Congresso Internazionale di Medicina tenutosi nel 1894 (1). In questo scritto si trovano i piani dell'Istituto ed una serie di zincotipie che ne mostrano la struttura e le cose più importanti.

L'Istituto è diviso in tre parti, delle quali una serve agli esercizi pratici degli studenti, una alle ricerche scientifiche e la terza è costituita da un grande anfiteatro e da una piccola scuola. Altri locali sono destinati all'alloggio degli Assistenti e del personale di servizio. Il piano terreno è occupato dalle stalle, dai magazzini e da alcune stanze per ricerche scientifiche.

Due grandi sale del Laboratorio servono per la Biblioteca, la quale è provvista dei giornali e dei libri necessari alle ricerche scientifiche. Per i lavori degli studenti vi è una Sezione di Chimica Fisiologica sotto la direzione del Dott. Benedicenti. Una di Tecnica Fisiologica e Vivisezione sotto il Dott. Treves. Una di Psicologia Sperimentale sotto il Dott. Kiesow: in questa Sezione lavorano e si esercitano gli studenti della Facoltà filosofica. Una quarta Sezione di Fisiologia istologica è sotto la direzione del Dott. Herlitzka.

Per mezzo della dotazione ricevuta dal Consorzio Universitario, il Laboratorio fisiologico è bene provveduto per la parte strumentale e certo inferiore a nessuno degli altri paesi, per quanto riguarda le ricerche che possono farsi sull'uomo.

Nel 1901 si terrà in questo Istituto il Congresso Internazionale di Fisiologia, secondo la deliberazione presa nell'ultimo Congresso dei fisiologi tenutosi a Cambridge nel 1898.

(1) *L'Institut Physiologique de l'Université de Turin*. Bona, Torino, 1894, pag. 33.

Lavorarono nell'Istituto di Fisiologia col Prof. Mosso o furono suoi Assistenti i signori: Vincenzo Cervello (1879), ora professore di Materia medica nell'Università di Palermo — Piero Giacosa (1881), professore di Materia medica nell'Università di Torino — Andrea Capparelli (1881-84), professore di Fisiologia nell'Università di Catania — Arturo Marcacci (1881-82), professore di Fisiologia nell'Università di Palermo — Daniele Baiardi (1881-82), professore di Pediatria nell'Istituto superiore di Firenze — Paolo Pellacani (1881-82), professore di Medicina legale nell'Università di Bologna — Vittorio Aducco (1882-92), professore di Fisiologia nell'Università di Pisa — Gaetano Gaglio (1882), professore di Materia medica nell'Università di Messina — Arnaldo Maggiora (1884-85), professore d'Igiene nell'Università di Modena — Valentino Grandis (1886-92), professore a Buenos-Ayres — Adolfo Monari (1886), professore di Chimica farmaceutica, Messina — Ugolino Mosso (1887), professore di Farmacologia, Genova — Warren Lombard (1890), professore di Fisiologia nell'Università di Michigan, Ann Arbor (America) — Pio Marfori (1890), professore di Farmacologia, Padova — Manca Gregorio (1890), professore di Fisiologia, Sassari — Mariano Patrizi (1890-94), professore di Fisiologia, Modena — Ignazio Salvioli (1890), professore di Patologia generale, Padova — Harley Vaughan, professore di Patologia nell'University College di Londra — Emilio Cavazzani, professore di Fisiologia, Ferrara — Kuthy Desiderio, Docente di Patologia nell'Università di Buda-Pest — Rosenthal W., Docente nell'Università di Erlangen — Horatio Wood, Docente nell'Università di Philadelphia.

Istituto di Patologia generale.

La fondazione di un Laboratorio di Patologia coincide con la nomina a Professore del Dott. Giulio Bizzozero, la quale avvenne nel gennaio 1873; allora appunto due sale dell'Istituto Anatomico vennero messe a disposizione del nuovo Professore, il quale se ne servì sia per le ricerche sue e de' suoi Assistenti, sia per tenervi un corso pratico d'Istologia normale e patologica. Ma l'anno seguente le due sale vennero di nuovo richieste dall'Anatomia, e così il Professore Bizzozero per continuare le proprie indagini e dar modo di studio agli allievi più volenterosi, fu costretto ad istituire un Laboratorio privato nella sua stessa casa. Tale Laboratorio, da cui uscirono parecchie pubblicazioni, durò fino al marzo 1876, cioè fino a quando il Ministero concedette alla Scuola di Patologia quattro stanze nell'ex-convento di S. Francesco da Paola, e alcuni assegni straordinari. Ma tale Laboratorio sia riguardo alla dotazione che riguardo al personale non ebbe posto nel bilancio ordinario che nel 1879, quando gli vennero assegnati una dotazione annua di mille lire, un Assistente ed un inserviente.

Il locale per altro era molto ristretto, e limitatissimi i mezzi finanziari; quindi ben pochi allievi potevano frequentare regolarmente il Laboratorio. Ma a migliorare notevolmente le condizioni economiche venne fino dal 1878 il Consorzio Universitario, il quale con assegni di diversa entità permise l'acquisto della indispensabile suppellettile scientifica. Finalmente nella primavera del 1893 il Laboratorio venne trasportato nei nuovi Istituti Universitari di corso Massimo d'Azeglio, dove gli venne assegnata la metà del primo piano del terzo isolato; e gli venne raddoppiato il personale di assistenza e di servizio e la dotazione.

In questa nuova sede, oltre che fu possibile una più razionale disposizione degli istrumenti scientifici, fu anche possibile ammettere maggior numero di studiosi alle esercitazioni pratiche, sicchè i posti attualmente disponibili, prescindendo da quelli del personale addetto all'Istituto, sommano a venti. Nella sede attuale il Laboratorio dispone di venti stanze al primo piano, e di acconci locali di servizio e di custodia degli animali nei sotterranei. Le sale del primo piano sono molto opportunamente distribuite ai lati di uno spazioso corridoio che le divide in due gruppi, uno assegnato alle ricerche d'Istologia normale e patologica, l'altro a quelle di Patologia sperimentale e di Batteriologia. Di queste sale una grandissima, di quasi 60 metri quadrati, serve per gli esercizi d'Istologia; ogni allievo vi dispone di una larga tavola e di uno scaffale in cui dispone i pezzi e gl'istrumenti che al momento non usa. Una stanza vicina, più piccola, è riservata all'assistente che invigila gli esercizi. Seguono due sale, l'una per laboratorio, l'altra per studio, destinate al Direttore dell'Istituto. Di gran pregio è la Biblioteca, che è allogata in altre due grandi sale completamente rivestite di scaffali. Essa conta ben cento pubblicazioni periodiche relative in gran parte alla Patologia, e scritte nelle diverse lingue civili. Vi sono poi, oltre ai libri fondamentali della materia, circa 10 mila opuscoli, di proprietà dell'attuale Direttore dell'Istituto, i quali, disposti per ordine alfabetico d'autori, e rispondenti ad uno schedario disposto per materia, costituiscono una preziosa biblioteca di consultazione; di tanto maggior pregio, in quanto che molte di tali pubblicazioni sono diventate vere rarità.

Nella Sezione batteriologica e sperimentale, composta di quattro ampi locali, nulla manca per eseguire qualunque ricerca, grazie specialmente al munifico appoggio del locale Consorzio, che fornì i mezzi per l'acquisto di costosi istrumenti, quali la pompa pel vuoto, il chimografo di Ludwig, termostati, sterilizzatori, bilancie, ecc. Come abbiamo detto, le stalle per gli animali sono nel sotterraneo, ma una delle stanze del Laboratorio è adattata ad infermeria per gli animali in esperimento, a fine di poterli tenere sotto immediata osservazione, ed esser pronti a prodigar quelle cure che il loro stato richiede.

Annessa all'Istituto è una grande aula capace di circa 300 uditori, la quale serve anche all'Istituto di Materia medica; ma, oltre ad essa, si è adattata ad aula una grande sala del primo piano, capace di più che 100 uditori, che serve molto bene pei corsi liberi e le lezioni dimostrative, essendo in diretta comunicazione con altra sala ben illuminata, e in cui si possono disporre numerosi microscopi.

Nell'Istituto di Patologia, oltre al corso ufficiale, s'impartono altri insegnamenti, e cioè un corso libero d'Istologia normale del Prof. Bizzozzero, un corso libero di Patologia dell'aiuto Dott. Sacerdotti, e il corso complementare di Parassitologia del Prof. Perroncito. Il Laboratorio provvede al materiale dimostrativo per questi corsi, e oltracciò ospita, come si disse, venti assidui frequentatori, in parte già dottori in parte studenti, che si occupano di apprendere praticamente l'Istologia normale e patologica, la Patologia generale e la Batteriologia. I più distinti, una volta impraticatisi dei metodi di studio, si dedicano a ricerche originali. Nell'Istituto si sono così addestrati, ed hanno approfondito gli studi di Patologia generale non solo parecchi che poi continuarono a dedicarsi a questa disciplina, ma molti anche che, acquistata una buona base scientifica, passarono a studi più pratici, quali l'Igiene e le Cliniche. Sono infatti stati Assistenti o frequentatori dell'Istituto patologico di Torino i seguenti Professori: Luigi Griffini, di Patologia generale a Genova; Guido Tizzoni, id. a Bologna; Gaetano Salvioli, id. a Genova; Carlo Sanguirico, id. a Siena; Livio Vincenzi, id. a Sassari; Giulio Vasale, id. a Modena; Ignazio Salvioli, id. a Padova; Benedetto Morspurgo, id. a Siena; Pio Foà, di Anatomia patologica a Torino; Ottone Barbacci, id. a Siena; Pietro Canalis, d'Igiene a Genova; Eugenio Di Mattei, id. a Catania; Arnaldo Maggiora, id. a Modena; Camillo Bozzolo, di Clinica Medica a Torino; Ignazio Fenoglio, id. a Cagliari; Daniele Bajardi, di Patologia speciale chirurgica a Firenze; Erasmo De Paoli, id. a Perugia; Giuseppe Gibello, di Dermosifilopatia a Torino; Giuseppe Albertotti, di Oculistica a Modena; Francesco Falchi, id. a Pavia; Ferruccio Tartuferi, id. a Bologna; S. Ottolenghi, di Medicina Legale a Siena; P. Pellacani, di Medicina legale a Bologna, e Guido Bordoni-Uffreduzzi, ora Medico capo del Municipio di Milano.

Laboratorio di Materia Medica e Farmacologia.

Fino al 1876 la cattedra di Materia Medica, antichissima in questa Università, non possedeva laboratorio di sorta; l'unica suppellettile di insegnamento consisteva in un minuscolo armadietto in legno, fornito di numerosi cassettini in cui erano frammenti

di medicinali, che servivano per la prova pratica di riconoscimento delle droghe. Iniziatosi un movimento per portare l'Università nostra al livello richiesto dalle esigenze degli studi, nella stessa epoca in cui si fondavano i laboratori di Medicina legale e di Patologia generale, si istituì un gabinetto di Materia Medica accordandogli alcune stanze attigue all'istituto fisiologico nell'edificio demaniale del soppresso convento di S. Francesco da Paola. In quell'epoca (1876) era incaricato dell'insegnamento Angelo Mosso, al quale successe poco dopo Simone Fubini; chiamato quest'ultimo a Palermo come insegnante di Fisiologia, gli successe come incaricato, nel 1881, Piero Giacosa, che oggidì, in qualità di professore ordinario, regge ancora l'istituto nella sua nuova sede.

Il primo arredamento del gabinetto di Materia Medica fu fatto quasi tutto per opera del Consorzio universitario, che incominciò a funzionare nel 1878, il quale nell'atto di fondazione accordò una somma di L. 25.000 per l'acquisto di strumenti di ricerca e di una collezione di droghe e medicinali, insieme ad un ampio scaffale per contenerle. Il Governo assegnò come personale, oltre al direttore professore ufficiale della materia, un assistente ed un inserviente ed assegnò una dotazione di L. 1000. Il Consorzio dal canto suo nei primi anni concedette un sussidio di L. 900 annue.

Costruttisi i nuovi edifici universitari al Valentino, il gabinetto di Materia Medica fu il primo a trasportarvisi nella primavera del 1893. Il laboratorio attuale occupa il sottosuolo e il piano terreno della metà nord-ovest dell'edificio per gli Istituti biologici: le sale sono in numero di 16 oltre alla grande aula di scuola, comune coll'istituto di Patologia generale. I locali del sottosuolo sono in parte adibiti a laboratorio, in parte servono per il motore a gas, per stalle di animali e per magazzini. Il riscaldamento si fa per mezzo di stufe. L'istituto comprende tre sezioni: la sezione farmacologica propriamente detta, una sezione per la iatrochimica e la sezione di farmacognosia; le prime due sezioni sono adibite agli studi attinenti alla medicina e frequentate da studenti di questa facoltà. Il numero degli studenti che frequentano gli esercizi pratici di iatrochimica è attualmente di centoventi.

La terza sezione destinata alla farmacognosia è frequentata da cento studenti di farmacia che vi attendono ad esercitazioni microscopiche sulla struttura delle droghe. Questa parte dell'insegnamento non si era potuta sviluppare nell'antico istituto per mancanza di locale. Il corso di Materia Medica ora si impartisce separatamente agli studenti di medicina e a quelli di farmacia. Ai primi si fa pure un corso di iatrochimica a cui si riferiscono le esercitazioni sopra citate.

La suppellettile dell'Istituto andò arricchendosi; la biblioteca, che occupa una sala apposita, possiede i libri e i giornali principali della materia; esiste una sala per le vivisezioni con gli appa-

recchi necessarii alle ricerche farmacologiche e con apposito motore a gas; parecchie sale sono adibite alle indagini chimiche.

La collezione di droghe, anch'essa raccolta in una sala, si è arricchita specialmente in seguito ad invii dall'orto botanico di Buitenzorg (Giava) avuti per via di un benemerito nostro concittadino. Le sale di esercitazioni pratiche sono arredate dal materiale necessario, sia per le ricerche chimiche che per le microscopiche, compresi i microscopii stessi.

Quanto agli animali essi sono tenuti, come si disse, in locali appositi che ora si stanno riformando.

Il personale si compone di un direttore (Prof. Giacosa), di un assistente primo (Dott. Soave) e secondo (Dott. Scofone): di due assistenti volontari (studenti Brinda e Gola) e di un inserviente.

La dotazione governativa, assolutamente inadeguata ai bisogni, è di L. 900, inferiore cioè a quella di cui disponeva l'Istituto quando occupava le tre stanze a S. Francesco da Paola. Il Consorzio universitario supplisce nella misura delle proprie forze e dell'equità coll'accordare un sussidio che in questi ultimi anni si elevò a L. 1500, senza che con ciò l'Istituto sia in grado di sopperire alle spese di esercizio.

Le pubblicazioni scientifiche dell'istituto di Materia Medica si trovano registrate in questo e negli Annuari antecedenti e documentano l'attività che vi regna. Dei giovani che frequentarono l'Istituto, come assistenti o come allievi, alcuni occupano cattedre d'insegnamento in Università e Istituti scientifici del Regno. Nel 1898 alcune sale dell'istituto di Materia Medica albergarono una importante esposizione di documenti relativi alla storia della medicina, inviati dalle biblioteche, dagli archivi e dai musei del regno.

Istituto di Medicina Legale.

Questo Laboratorio, fondato nel 1876 con tre stanze fornite di apparecchi diagnostici e necroscopici e d'una collezione di embrioni e di crani delle varie razze e di cretini, di crani e lavori artistici di pazzi e criminali di proprietà personale del Prof. Lombroso; nel 1882, grazie all'intercessione del Rettore Lessona e al concorso generoso della Giunta Municipale e del Consorzio Universitario, si forniva, come in tutte le grandi capitali d'Europa, e come fra noi in Roma ed a Napoli, di una camera necroscopica, usufruendo dei cadaveri esposti pel riconoscimento al pubblico; e questa fu arredata di migliori amminicoli per le dissezioni, a spese, in gran parte, del Consorzio.

Per ragioni edilizie, si dovette all'improvviso demolire nel 1883 quell'edificio, ma due atti ufficiali della Giunta medesima assicuravano che sarebbe stato ricostruito e che l'insegnamento non ne

avrebbe avuto detrimento, anzi se ne sarebbe giovato per un più ampio assetto della camera stessa.

Nel 1889 si ottenne dal Ministro di Grazia e Giustizia per intercessione del Procuratore Generale di Torino di trasportare al Laboratorio tutti i corpi del reato giacenti nelle Cancellerie di Torino, che, col materiale di proprietà del Prof. Lombroso, costituiscono il primo nucleo del Museo Psichiatrico e Criminologico. Nel 1892 si ottenne dal Ministro dell'Interno, Nicotera, per intercessione del Rettore Naccari e dell'onorevole Lucca, di trasportare nel nostro Museo tutti i lavori di criminali esistenti nel Carcere di Regina Coeli, compresi i modelli di celle, molti esemplari di mezzi coercitivi medioevali, ecc. E per una circolare spedita dall'onorevole Lucca, allora Sottosegretario al Ministero degli Interni, si ebbe il concorso di parecchi Direttori di Stabilimenti penali, fra cui quelli di: Termini Imerese, Aosta, Castelfranco, Padova e Vigevano. Nello stesso anno 1892 la Commissione amministrativa del Consorzio Universitario « facendo plauso alla proposta di istituire un Museo Psichiatrico e Criminologico » stabiliva per un sussidio straordinario di L. 500. Concorsero all'incremento del Museo anche alcuni privati, con doni personali al Prof. Lombroso e da questi riversati al Museo: fra essi il Dott. Frigerio, Direttore del Manicomio di Alessandria, col dono di lavori artistici di pazzi, e di coltelli di criminali, il Tenente medico Brignone Dott. Ferdinando ed il Tenente U. Vitta con una serie di crani africani; il Prof. Bassi della Scuola Veterinaria di Torino, con preparati anatomici; il Dott. Lamberto Loria, con dono di crani caledoni, ecc. ecc.

Attualmente l'Istituto — stabilito nei nuovi edifici universitari dal settembre-ottobre 1898 — si compone di tre Sezioni. Il *Laboratorio* propriamente detto; il *Museo Psichiatrico e Criminologico*; le sale di *Autopsia*.

1° Il *Laboratorio* occupa il 1° piano dell'Istituto e consta di sette ambienti adibiti rispettivamente ad: una Biblioteca, due camere da lavoro, una sala per le esperienze sugli animali, una sala per le ricerche chimiche, istologiche e batteriologiche, un'aula per gli esami e le lezioni. È completato da alcuni locali per la fotografia e spettroscopia, per la macerazione e l'essiccazione dei preparati.

2° Il *Museo Psichiatrico e Criminologico* è costituito da 5 sale al piano terreno. Di esse: la prima è occupata da una collezione di esemplari anatomico-patologici, da una di embrioni umani, da una di circa 50 encefali e da alcune mummie; contiene inoltre il materiale tecnico del Prof. Lombroso per le ricerche pellagologiche. La seconda sala è occupata da scheletri di delinquenti. La terza contiene una collezione di modelli di celle carcerarie di tutte le nazioni ed antichi strumenti di coercizione dei detenuti; una raccolta di armi di criminali; e infine una collezione di maschere e di busti in gesso e in cera raffiguranti tipi notevoli di criminali.

La quarta sala è tutta occupata dalla importante raccolta cranio-logica, la quale comprende cranî di criminali, di pazzi, di epilettici, cranî normali, cranî di razze selvagge e alcuni cranî antichi. Contiene inoltre i primi esemplari di una raccolta d'anatomia comparata, specialmente del cranio e dell'encefalo. La quinta sala è occupata da lavori artistici di criminali e di pazzi.

3° Nel trattare della terza Sezione dell'Istituto, costituita dalla *sala d'autopsia*, dobbiamo accennare ad una nota dolorosa: questa si riferisce alla camera d'esposizione dei cadaveri di sconosciuti, naturale complemento della sala d'autopsia e dell'Istituto di Medicina Legale, e costituente per questo un antico diritto, riconosciuto ufficialmente e solennemente dall'Autorità municipale. Ma dopo essersi fissata nella pianta organica dei nuovi edifici, d'accordo col Municipio e col Governo, una camera d'esposizione, questa venne improvvisamente impedita dall'Autorità municipale, col pretesto che mancava — per deficienza dei locali — sufficiente garanzia di sorveglianza del presunto cadavere; sebbene i professori d'Anatomia Normale, d'Anatomia Patologica e di Medicina Legale si impegnassero a dar completo il servizio, a far gratuitamente le relazioni eventuali, a provvedere a tutte le spese per la conservazione, congelazione e a quelle di registrazione dei cadaveri.

Finalmente, perchè non mancasse il servizio d'autopsia — elemento essenziale dell'Istituto — si fece una convenzione (12 luglio 1898) col Prof. Foà per l'uso promiscuo d'una sala d'autopsia e per la comunicazione e la cessione reciproca di quelle autopsie che in particolar modo potessero giovare allo incremento degli studi speciali dell'uno e dell'altro Istituto. Il Laboratorio di Medicina Legale fruisce pure, per le autopsie, dei cadaveri degli individui morti al Carcere Giudiziario di Torino. Ma ciò non toglie che, mancando il servizio della Camera d'esposizione dei cadaveri sconosciuti, manchi all'Istituto Medico Legale di Torino quella miniera speciale di operazioni che hanno gli Istituti analoghi delle altre grandi città d'Italia e d'Europa, perdendo quel che più è doloroso proprio — coll'aumentarsi e col completarsi dei locali — un diritto ed un vantaggio di cui godeva nel passato.

Oltre a questi mezzi di studio, la Scuola fruisce di un *Ambulatorio psichiatrico e criminologico*.

L'indirizzo principale dato alla Scuola fu, da un lato, quello di contribuire alla risoluzione di alcuni dei problemi più importanti della Medicina Legale; e dall'altro quello di dare: ai giuristi, colle conoscenze dell'organismo umano, della degenerazione, dell'atavismo, il mezzo di completare lo studio del delitto con quello del delinquente; ai medici le conoscenze che dalla Medicina possono trovare applicazione nel Diritto pubblico, specialmente in rapporto al quesito della responsabilità; ed ai quesiti della pratica forense quotidiana.

Si svolsero pertanto, da un lato, gli studi di *tossicologia e chimica forense* (Lombroso, Carrara, Ottolenghi), di *anatomia patologica* (Ottolenghi, Carrara), di *traumatologia* (Carrara, Treves), sull'*identità* (Lombroso, Boselli, Zoccola), sulle *simulazioni* (Carrara), di *afrodisiologia forense* (Lombroso, Carrara), ecc. E dall'altro lato si tentò lo studio della fisiopatologia dell'*Uomo delinquente*, mettendolo in rapporto colla pazzia morale e coll'epilessia e facendovi concorrere il diritto, la demografia, l'antropologia.

Di questi studi si fecero poi applicazioni dirette al *Diritto Penale* (Ferri, Balestrini, Rossi), alla *vita politica* (Lombroso, Laschi, Alongi, De Blasio, Perracchia); si tentò di stabilire una *teorica positiva della complicità* (Sighele), della *diffamazione* (Florian), del *vagabondaggio* (Florian e Cavaglieri); di fornire alla società nuovi mezzi di difesa per una migliore *identificazione dei criminali* (Anfosso); di dar l'impulso alla costituzione di una *Polizia scientifica* (Alongi, Rossi, Ottolenghi), e si tentò di edificare su queste basi tutto un sistema di *terapia* scientifica del delitto.

E da questa Scuola uscirono i seguenti Professori e Docenti: Antonini (Voghera), Cognetti De Martiis (Spezia), Carrara (Cagliari), Ferri (Roma), Marro (Torino), Ottolenghi (Siena), Rossi (Aquila), Roncoroni (Cagliari), Sighele (Roma), Tonnini (Catania), Zerboglio (Pisa).

Istituto di Igiene.

Il primo inizio di un Laboratorio di Igiene nella R. Università di Torino data dall'anno scolastico 1878-79, quando il Prof. Pagliani, allora incaricato dell'insegnamento dell'Igiene, ebbe concesso dal Ministro della Pubblica Istruzione una somma di L. 1500 per primo impianto e L. 500 annue di dotazione, e dal Consiglio Accademico l'assegnazione di due sale nell'antico edificio di San Francesco di Paola. Altra somma di L. 1000 ebbe allo stesso scopo contemporaneamente dal Consorzio Universitario, e L. 500 pure dallo stesso Consorzio di dotazione annua; per cui potè subito il Laboratorio funzionare per dimostrazioni pratiche nella Scuola, divenendo così l'insegnamento, prima esclusivamente espositivo, anche in qualche modo dimostrativo.

In queste condizioni il Laboratorio stesso si mantenne, ogni anno acquistando qualche nuovo mezzo di studio e di ricerca, fino al 1896, quando trasferito nel nuovo edificio appositamente costruito dal Consorzio Universitario, potè l'insegnamento divenire anche più pratico, avendo un sufficiente locale e molti migliori mezzi per permettere qualche esercizio agli Studenti del Corso di Medicina.

La dotazione governativa non venne tuttavia cambiata; si ottenne invece fin dal 1886 un aumento di quella del Consorzio, che

fu poi portata a L. 2000 nel 1895, ciò che permette un abbastanza buon funzionamento del laboratorio allo stato presente. È bene però notare che se la dotazione del Consorzio venisse ad essere diminuita od a mancare, non sarebbe affatto possibile valersi ulteriormente dell'impianto dell'Istituto ora fatto, perchè la piccola dote governativa va tutta impiegata in pagamento del gas e dell'acqua necessaria nel corso dell'anno. Non vi sarebbe mezzo in tal caso di fare fronte a quelle indispensabili spese di funzionamento di un Istituto, che deve soddisfare all'istruzione pratica di circa 130 Studenti, senza tenere conto delle esigenze continue di nuovi apparecchi e strumenti in surrogazione di quelli che divengono fuori uso, o che devonsi acquistare per mantenere il Laboratorio all'altezza del progresso scientifico, in una materia che, come l'Igiene, è in continua via di sviluppo e di attività.

I bisogni dell'Istituto sono tanto più grandi, in quantochè esso deve prestarsi pure alla istruzione pratica dei Medici laureati, i quali si debbono rendere abili alle funzioni di ufficiale sanitario, e questo importante compito non sarebbe stato realizzabile, coi mezzi attuali, se non concorressero gli stessi Medici iscritti al Corso con una loro quota di Laboratorio, che in buona parte viene in esso consumata.

Come personale di Laboratorio il nostro Istituto di Igiene non ebbe fino al 1897 che un Assistente effettivo, concesso nel 1883; al quale se ne aggiunse ora uno straordinario.

Con tutto ciò si può essere soddisfatti dell'esito dei giovani che passarono per tali posti, in quanto che il primo che prestò servizio nel 1883-84, il Dott. Bordoni-Uffreduzzi, fu più tardi incaricato dell'insegnamento dell'Igiene, di cui è pure libero Docente, ed ora è Capo dell'Ufficio d'Igiene di Milano. Altro Assistente, il Professor Maggiora, copre ora come Ordinario la Cattedra di Igiene di Modena. Un Allievo del Laboratorio dei primi anni insegnò Igiene per parecchio tempo a Padova, ed ora è Medico Provinciale ad Udine. Il terzo, che occupò il posto di Assistente e che lo tiene tuttora, è esso pure privato Docente in Igiene e bene avviato nella carriera dell'insegnamento.

Non sarà superfluo il ricordare che la Direzione dell'Istituto di Igiene della nostra Università dovette subire un interregno fra il 1887 ed il 1896, quando il Prof. Pagliani fu chiamato a Roma, al Ministero dell'interno, per l'impianto della nuova organizzazione sanitaria. In tale epoca tuttavia egli ebbe campo di portare alla nostra Università, quale fondatore e Direttore dei Laboratori scientifici per il servizio sanitario centrale e di una Scuola di perfezionamento nell'Igiene pubblica, un buon contributo di liberi Docenti, quali: il Prof. Canalis, che ora è Ordinario di Igiene a Genova; il Prof. Sclavo, ora Straordinario a Siena; il Prof. Monari, ora Prof. ordinario a Messina; il Prof. Gosio, ora Capo dei summenzionati

Laboratorii Scientifici del Ministero dell'Interno a Roma: ai quali docenti si deve aggiungere recentemente il Dott. Abba, Capo del Laboratorio Batteriologico del Municipio di Torino.

Annesso all'Istituto è ora in via di formazione un Museo di Igiene, al quale il Consorzio Universitario diede un primo contributo nel 1884 di lire 10.000, state spese per acquisto di oggetti e materiali nell'Esposizione Nazionale di quell'anno. Molti oggetti furono poi regalati all'Istituto in seguito all'Esposizione del 1898, per cui, con un po' di concorso annuo, questo Museo potrà ora essere aperto al Pubblico e servire, oltrechè all'istruzione degli Studenti; anche a quella dei visitatori.

Gabinetto di Geodesia.

Il Gabinetto di Geodesia, che nel 1881 possedeva pochi strumenti per il valore complessivo di circa L. 10.000, si è arricchito nel periodo 1881-1899 di una numerosa raccolta dei migliori strumenti geodetici e di libri per il valore di circa lire 52.000, di cui L. 22.000 largite dal Consorzio Universitario.

Attualmente possiede una raccolta di teodoliti dei migliori costruttori italiani ed esteri: un Universale di Repsold a microscopi micrometrici, e coi cerchi del diametro di 26 cm.; un Cerchio Azimutale Salmoiraghi col cerchio del diametro di 40 cm. e con quattro microscopi micrometrici, un teodolite Troughton e Simms ad 1", un livello universale di Starke, uno strumento allineatore Brunner, ed una collezione di minor approssimazione e di differenti modelli, tra cui un Circolo ripetitore Gambey a 5" ed un Altazimut di Reichenbach coi cerchi del diam. di 28 cm.

Possiede inoltre un completo apparato sistema Porro, ed un modello dell'apparato di Bessel per la misura di basi geodetiche; un apparato pendolare Sterneek per osservazioni di gravità relativa; un cronometro Frodsham, un cronometro Plaskett ed un cronografo Hipp per osservazioni astronomico-geodetiche; ed infine una biblioteca di circa 700 volumi contenente le opere migliori e più recenti di Geodesia e di scienze affini.

Clinica medica generale.

L'Istituto di Clinica Medica Generale, fondato dal Prof. Timermans, e migliorato dai successori di lui, i defunti Professori Rovida e Concato, è dal 1882 diretto dal Prof. Camillo Bozzolo.

Dall'epoca della fondazione della Clinica Medica Generale molti miglioramenti vennero gradatamente introdotti. Oggidì essa possiede due infermerie (una per uomini ed una per donne), capaci

ciascuna di 25 letti, ad ognuno dei quali corrispondono 80 m³ di aria; esse sono separate tra di loro dall'aula, capace di oltre 200 uditori ed in cui vengono su appositi letti a ruote portati gli ammalati dalle attigue infermerie.

A queste si annettono direttamente i gabinetti di elettroterapia, munito del tavolo di Erb, di laringoscopia e di oftalmoscopia (in quest'ultimo stanno pure lo spettroscopio ed il polarimetro), nonché uno strumentario a parte per le ricerche biologiche più delicate e meno frequenti. Sta pure annessa una piccola cucina per le diete speciali a scopo terapeutico e scientifico.

Nel piano inferiore stavano fino alla fine dell'anno scorso lo studio del Professore, la Biblioteca e l'Archivio; così pure i Laboratori di Batteriologia, di Istologia, di Microscopia clinica e di Chimica biologica.

Questi locali sono stati demoliti, poichè mediante il concorso di un cittadino torinese grandemente benefico, il comm. Denis, compendosi definitivamente la costruzione dell'Ospedale, la Clinica aggiungerà alle due infermerie già esistenti, una terza per bambini, capace di circa 20 letti, e nello stesso tempo troveranno nuovo e migliore collocamento i locali per i nuovi laboratori, per l'ambulatorio, per la biblioteca, ecc.

Il Professore, direttore della Clinica, è coadiuvato da un Aiuto, da tre Assistenti effettivi, da un Assistente dell'ospedale e da vari medici volontari ed allievi interni.

Il movimento degli ammalati è di circa 400-450 all'anno, e potrebbe essere assai maggiore se gli infermi, dopo aver servito agli studii, potessero essere ricoverati nelle infermerie. Oltre ai degenti altri infermi sono visitati e curati ambulatoriamente.

Ogni malato ricoverato viene dato in esame a due studenti; e tra essi il Professore sceglie il materiale per le sue lezioni. Queste consistono nella presentazione di uno o più malati, in una discussione di propedeutica, di semeiotica e di diagnostica, in cui il Professore fa intervenire pure qualcuno degli studenti. In seguito il Professore si eleva a trattazioni scientifiche e termina generalmente con una rassegna critica di terapia.

Gli studenti vengono poi ammaestrati agli esercizi di Propedeutica medica dall'Aiuto della Clinica, mediante lezioni pratiche.

Nella Clinica si tengono i seguenti corsi complementari:

Malattie dello stomaco, del Dott. Luigi Sansoni, Aiuto della Clinica e libero docente.

Semeiotica medica, pure del Dott. Luigi Sansoni.

Terapia medica dimostrativa, del Dott. cav. Ferdinando Battistini, Assistente, libero docente.

Propedeutica delle malattie nervose, del Dott. cav. uff. Bellom Pescarolo, Aiuto onorario, libero docente.

Patologia speciale medica dimostrativa, del Dott. Giovanni Lava, libero docente.

Scuola dei soccorsi d'urgenza, del Dott. Amedeo Dogliotti, Assistente dell'Ospedale.

Le pubblicazioni annuali della Clinica sono numerose e consistono in Lezioni del Professore raccolte dagli Assistenti, Memorie originali, tesi di Laurea ed altre eventuali.

Clinica Chirurgica.

Nel 1894, per la morte del compianto Prof. Pacchiotti, venne affidata al Prof. Antonio Carle la Clinica Chirurgica, annessa alla cattedra di Patologia dimostrativa.

Questa disponeva allora di 40 letti nell'Ospedale di S. Giovanni. Essendo il Prof. Carle chirurgo capo dell'Ospedale Umberto I, per concessione del Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano, egli ha potuto mettere a profitto dell'insegnamento il ricco materiale clinico della sua Sezione chirurgica composta di 100 letti, per modo che attualmente questa Clinica dispone di 140 letti con un movimento medio di circa 2000 malati e di 1300-1400 operazioni chirurgiche all'anno.

L'Ambulatorio annesso a questa Clinica, a cui si presentano in media nel periodo annuale non meno di 3500-4000 malati di affezioni chirurgiche e specialmente di lesioni traumatiche e di casi d'urgenza, offre il mezzo di arricchire considerevolmente il contingente per l'insegnamento e permette di renderlo veramente dimostrativo.

Un certo numero di studenti, scelti fra i più distinti, vengono ogni anno chiamati a prendere parte come allievi interni al lavoro della Clinica e, col far loro eseguire bendaggi, medicazioni ed operazioni chirurgiche, vengono iniziati alla pratica della chirurgia.

Fa parte della Clinica un Laboratorio di Patologia chirurgica sperimentale, la cui direzione, affidata prima al Prof. Carbone, è ora assunta da un Assistente della Clinica nominato per concorso coi titoli speciali a tenere tale posto.

Oltre ai gabinetti di Batteriologia e di Istologia patologica in cui viene preparato il materiale per le dimostrazioni di patologia chirurgica, questo Laboratorio ha una sala di autopsie ed è fornito di tutti i mezzi necessari per gli studi sperimentali a cui si dedicano non solo gli assistenti della Clinica, ma altresì gli aiuti volontari ed un certo numero di studenti.

È ora poi quasi ultimato un Istituto operativo che permetterà di rendere più pratico e più completo l'insegnamento della Clinica. Questo Istituto, oltre a spaziosissime sale operative, rispondenti ai

moderni concetti della chirurgia, le quali renderanno possibile a tutta la scolaresca di seguire in ogni loro momento gli atti operativi, è dotato di gabinetti di cistoscopia, laringoscopia, radiografia, ecc., e di tutti quei mezzi diagnostici e curativi che lo stato attuale della chirurgia richiede.

Istituto di Patologia speciale medica dimostrativa.

L'insegnamento della *Semeiotica pratica*, impartito prima del 1875, dal Prof. I. Nicolis, venne dopo quest'epoca annesso alla Clinica medica diretta allora dal Prof. L. Rovida.

Fu dopo la sua morte, nel 1877, che il Prof. C. Bozzolo nominato, dietro proposta della Facoltà, Prof. di *Clinica medica propedeutica*, potè, specialmente col valido aiuto del Consorzio Universitario, fondare l'Istituto di *Clinica medica propedeutica*, con un laboratorio, infermerie e aula per l'insegnamento.

Al Prof. C. Bozzolo, che nel 1882 passò a dirigere la Clinica medica, succedettero, dopo tre anni di interinato, il prof. Carlo Forlanini, nel 1885, e nel gennaio 1899, il prof. B. Silva.

Intanto, fin dall'anno 1897, l'insegnamento della Clinica medica propedeutica era stato di nuovo riunito, per decreto ministeriale, a quello della Clinica medica generale, ed il materiale tutto, laboratorio ed infermerie, del vecchio Istituto di Propedeutica medica passava alla Patologia speciale medica dimostrativa, poichè fino ad allora l'insegnamento della Patologia medica, tenuto dal compianto Prof. Fissore, era puramente teorico.

L'*Istituto di Patologia speciale medica*, con tale nome si chiamò fin d'allora il vecchio Istituto di Propedeutica, ha sede al secondo piano (delle infermerie femminili) dell'Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista, nella sua ala nord-est, vicino alla Clinica medica generale, nella cui sala d'infermeria ha la sua aula per l'insegnamento, capace di circa 150 uditori.

Dispone di tre locali per uso infermerie con 28 letti, 15 destinati ai maschi, 12 alle femmine, ed uno in apposita vicina camera d'isolamento.

Il movimento degli ammalati fu nell'anno testè decorso 1898-99, di 103 maschi, 75 femmine.

La Clinica dispone di 6 locali per uso laboratorio, posti allo stesso piano, di cui uno serve per lo Studio del Direttore e la Biblioteca, uno per la Chimica, un altro per la Batteriologia e Microscopia, un quarto per le Esercitazioni pratiche degli Studenti, e due altri per Istrumentario, Ricerche grafiche ed elettrobiologiche, ecc.

L'Istituto è dotato, oltre che di una piccola Biblioteca, di stro-

menti ed apparecchi per gli esami di Chimica e Microscopia clinica, Istologia patologica, Batteriologia, per la Scritturazione e per l'Elettrobiologia, ed inoltre di altri strumenti che si usano comunemente al letto dell'ammalato per la diagnosi e terapia. Esiste pure una camera per l'aeroterapia (aria compressa).

Esso è frequentato ogni anno da medici, assistenti volontari, e da studenti in qualità di allievi in quel maggior numero che è compatibile colla capacità del locale, e tutti vi trovano mezzo di studio e di esercizio nelle varie parti della Medicina pratica.

È da lamentare però che gli studenti come pure le persone estranee, per accedere all'aula od al laboratorio, debbano passare attraverso alle infermerie, e che la cubatura d'aria per ciascun ammalato sia insufficiente.

Clinica oftalmica.

Ha sede nel vasto edificio eretto (nel 1860) in via Juvara per iniziativa del Professore Sperino fondatore dell'Ospedale Oftalmico ed il quale fu il primo Professore d'Oftalmologia della nostra Università (1859-1873).

I legami indissolubili esistenti tra l'Ospedale e la Clinica trovansi già indicati nel discorso letto in occasione della funzione della prima pietra fondamentale collocata da S. A. R. il Principe di Piemonte (20 maggio 1860), in cui il Presidente dell'Ospedale marchese Gustavo di Cavour disse:

« Il ramo oftalmico di questo nostro Istituto acquista ogni giorno maggiore importanza. Sta sulle labbra di tutti gli astanti il nome dell'egregio Professore, in cui la scienza e la filantropia così bene stanno connesse, e che ottiene mirabili successi in quell'importante ramo dell'arte salutare che ha nome l'Oculistica. Provvido assai fu quindi il Consiglio del Ministro della Pubblica Istruzione, il quale istituiva recentemente una cattedra universitaria di Oculistica, la quale anche per la Clinica è già esercitata nel nostro Ospedale. Così il bene, che viene detto dai filosofi essenzialmente diffusivo di sé stesso, si allargherà in rapida proporzione; e la nostra Facoltà medica Torinese non avrà più nulla da invidiare alla sorella di Pavia, la quale per alcuni anni tenne il primato in questa parte. »

L'anno successivo (29 maggio 1861) il Prof. Sperino, nella Relazione clinica all'Assemblea dei Soci, così si esprimeva:

« La fondazione degli ospedali ha un doppio scopo: 1° cioè quello di dar ricovero all'indigente infermo e di ridonargli la salute, onde possa ridivenire utile a sè ed alla società, e questa parte filantropica va facendo progressi ogni giorno all'Ospedale Oftalmico ed Infantile di Torino mercè la vostra beneficenza;

« 2° Quello di riuscire utile all'istruzione della medica gioventù.
 « A questo secondo scopo, sorgente principale dei veri progressi
 « della scienza salutare, serve maggiormente dal febbraio del 1860
 « il nostro Ospedale.

« Unita la Lombardia alle antiche provincie del regno, il Mini-
 « stero ha dovuto stabilire anche nell'Università di Torino l'inse-
 « gnamento ufficiale di oculistica, che già da molti anni aveva
 « luogo in quella di Pavia, ed il Consiglio Superiore della Pub-
 « blica Istruzione avendo unanime deliberato doversi affidare tale
 « insegnamento al medico dell'Ospedale Oftalmico, io non credo
 « illudermi nell'annunziarvi che lo studio clinico delle molte infer-
 « mità oculari, che si osservano nel nostro Istituto, fatto con atten-
 « zione dalla gioventù studiosa, riuscirà di gran vantaggio all'u-
 « manità sofferente, e darà lustro maggiore all'Ospedale » (1).

Inoltre nei cenni storici sulla R. Università di Torino (1872), il Professore Casimiro Sperino, fondatore dell'Ospedale Oftalmico, allora Preside della Facoltà medica, aveva scritto:

« Il medico ordinario dell'Ospedale Oftalmico sarà sempre, giusta
 « la deliberazione presa recentemente dalla Direzione dietro pro-
 « posta dello Sperino, il Professore ordinario d'Oftalmologia della
 « R. Università di Torino, e sarà membro della Direzione. Egli è ri-
 « sponsabile dell'intero servizio sanitario ed igienico dell'Istituto. »

Lo statuto che ora regge l'Ospedale (approvato con R. Decreto 1895) ha confermato la volontà del suo Fondatore stabilendo: che l'insegnamento ufficiale di Oftalmoiatria ha luogo nell'Ospedale, in conformità delle leggi e dei regolamenti universitari e giusta le norme stabilite e che si stabiliranno tra la R. Università e la Direzione dell'Ospedale (art. 2); che il Professore di Clinica oculistica nella R. Università è membro nato della Direzione (art. 11); che la Direzione e la responsabilità del servizio sanitario è affidata al Professore d'Oftalmologia della R. Università coadiuvato da assistenti, e che egli tutela la disciplina dei servizi sanitari (art. 29).

In previsione d'un aumento notevole del numero dei malati nell'Ospedale, l'art. 29 stabilisce inoltre che: ove sia richiesto dalla esigenza del servizio, potranno stabilirsi delle Sezioni alle quali sarà preposto un medico ordinario coadiuvato da medici assistenti. La nomina dei medici ordinari spetta al Consiglio di Direzione il quale deve richiedere il voto di speciale Commissione tecnica preferibilmente composta di Professori di oftalmoiatria, la quale deve dare il suo parere consultivo sull'idoneità dei concorrenti e formare la graduatoria fra essi.

(1) Vedi: Rendiconti dell'Ospedale Oftalmico, pag. 373 e 455.

Vedi pure: Relazione presentata dal Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale Oftalmico alla Esposizione Generale Italiana di Torino 1898.

Il numero dei ricoverati annualmente nell'Ospedale supera ora i 3000, tre quinti in circa dei quali sono affidati alle cure del personale sanitario della Clinica e gli altri al medico ordinario di Sezione, Dott. P. Baiardi, nominato per concorso, il quale professa pure un corso di Clinica oculistica in qualità di docente con effetti legali.

All'Ambulatorio destinato alla cura dei malati esterni non ricoverati, sono curati annualmente più di 6000 ammalati.

L'Istituto oftalmico è un vastissimo campo clinico intieramente disponibile ed usufruito per l'insegnamento e lo studio dell'Oftalmologia.

Oltre alle sale destinate alla Scuola, alle dimostrazioni ed esami clinici, alle operazioni, la Clinica dispone di ampi locali per laboratori di studio d'Anatomia e di Fisiologia sperimentali di spettanza dell'Oftalmologia. L'Amministrazione ospitaliera ha fatto recentemente ampliare ed adattare i laboratori sì che gli studiosi possano fruire degli importanti mezzi d'investigazioni scientifiche procurate dalle sovvenzioni annuali del Consorzio Universitario.

Colle sue eccezionali risorse cliniche e scientifiche l'Istituto Oftalmico di Torino attrae ogni anno molti medici delle diverse provincie d'Italia e dell'estero, i quali vi sono ammessi in qualità di Assistenti volontari. Da parecchi anni i Ministeri della Guerra e della Marina vi delegano distinti ufficiali in qualità di Assistenti onorari.

Gli attuali titolari delle cattedre di Pisa e di Torino furono Assistenti dell'Istituto ed allievi del Prof. Sperino. Furono pure assistenti della Clinica di Torino i Professori d'Oftalmologia Tartuferi di Bologna, Albertotti di Modena, Falchi di Pavia, Gallenga di Parma, Gonella di Cagliari.

Clinica sifilopatica.

Rimase aperta durante l'intero anno scolastico.

Dispose di 53 letti: 16 per uomini e 37 per donne.

Ebbe un movimento di 421 malati, e cioè di 144 uomini e 277 donne.

Tenne, dalle 14 alle 15 di ogni martedì, giovedì e sabato, un Ambulatorio gratuito, nel quale furono curati 422 malati esterni.

Le conferenze cliniche si tennero nella vecchia chiesa dell'Ospedale.

Le fu dato disporre di due ambienti, agli ammezzati, per uso di Laboratorio e di Biblioteca, per gli esercizi di microscopia agli studenti, per contenervi l'armamentario ed il reagentario, per mantenervi gli animali per le esperienze, ecc.

Clinica dermatopatica.

Rimase aperta dal 1° marzo a tutto giugno.

Dispose di 24 letti, di cui 12 per uomini e 12 per donne.

Ebbe un movimento di 48 malati: 19 uomini, 29 donne.

Tenne aperto, dalle 14 alle 15 di ogni martedì, giovedì e sabato, un ambulatorio gratuito, nel quale furono curati 166 malati esterni.

Le conferenze cliniche si tennero in un ambiente dell'Ospedale per vari riguardi inadatto ad uso di scuola, e nel quale non poterono trovar posto che una parte degli studenti.

Ebbe in comune cogli altri medici dell'Ospedale due piccoli ambienti per dimostrazioni microscopiche agli studenti, per uso di Museo, di Laboratorio, di ambulatorio, ecc.

Furono ammessi per turno nelle cliniche 133 studenti per esaminarvi i malati, per assistere alle operazioni ed alle medicature e per esercitarsi nelle preparazioni microscopiche, attinenti alla specialità, più indispensabili nella pratica.

Le due cliniche sono abbastanza fornite di materiale per dimostrazioni scolastiche (preparati in cera, tavole murali, atlanti, fotografie, ecc.), e per ricerche microscopiche. Dispongono dei principali giornali ed opere della specialità. Sono pure provviste di una parte di quanto occorre per l'esame dei malati, per batteriologia e per ricerche di chimica clinica.

Clinica oto-rino-laringologica.

La Facoltà di Medicina deliberava, per l'anno scolastico 1894-95, la istituzione di una Clinica Oto-rino-laringologica adibendo a quest'uopo, col consenso del titolare, otto letti della Clinica Chirurgica Propedeutica diretta dal chiarissimo Prof. Antonio Carle. La Direzione della nuova Clinica fu affidata al Prof. G. Gradenigo, insegnante fin dal 1889 nella nostra Università (dapprima in qualità di incaricato, quindi di Prof. straordinario).

La spettabile Amministrazione dell'Ospedale S. Giovanni assegnava, dal canto suo, alla Clinica appositi locali e istituiva un nuovo posto di Allievo capo interno, provvedendo altresì al personale infermieri; il Consorzio stabiliva un fondo per la provvista di strumenti e dei mobili relativi; anche il Collegio Carlo Alberto contribuiva coll'assegnazione di Borse di studio a facilitare il buon funzionamento della nuova istituzione. Nell'anno scolastico 1897-98 il R. Ministero della Guerra cominciava ad assegnare un Capitano medico quale Assistente onorario. La Clinica è costituita di una

Sezione *degenti* e di una Sezione *ambulanti*. Oltre ai letti gratuiti ricordati, la Clinica dispone anche di un certo numero di letti a pagamento.

Come si rileva dai Resoconti annuali pubblicati nell'*Archivio Italiano di Otologia, Rinologia e Laringologia* il numero dei malati curati nella Clinica e Ambulanza annessa fino al 15 ottobre 1899 fu di 5280.

Nei primi cinque anni scolastici furono pubblicati dal Direttore e dal personale della Clinica ben 119 lavori scientifici, come risulta dalla enumerazione negli Annuari ufficiali dell'Università. Presero la Docenza a Torino in Oto-rino-laringologia i Sig. Dott. Corrado Corradi (Verona), V. Nicolai (Milano), G. Strazza (Genova), Y. Arslan (Padova). Oltre a Medici di Torino vi furono Assistenti volontari provenienti da varie regioni d'Italia, dalla Germania e dall'America del Sud, i quali ora per la maggior parte esercitano le Specialità nei loro rispettivi paesi.

Il Capitano medico Dott. Giovanni Ostino, che per primo compì il biennio di Assistente presso la Clinica fu con recente decreto nominato Insegnante della Medicina Legale Militare per la parte Oto-rino-laringologica alla Scuola di Applicazione per la Sanità Militare in Firenze.

Scuola di Magistero.

La Scuola di Magistero è di data abbastanza recente. Essa è stata istituita dal Ministro Ruggero Bonghi nel 31 ottobre 1875 con una Lettera ministeriale nelle Università principali del Regno d'Italia. Se non che non fu istituita in tutte le Facoltà, ma soltanto in due, cioè in quelle di Filosofia e di Lettere e di Scienze Fisiche e Matematiche.

Poco prima della predetta istituzione il Bonghi nel Regolamento speciale della Facoltà di Filosofia e Lettere, in data 11 ottobre, aveva già decretato, che coloro che « aspiravano (art. 16) alla nomina di professore nelle due classi inferiori del ginnasio, o nelle tre del liceo, o nelle normali » dovevano avere una preparazione a ciò nella Scuola di Magistero.

E a « questo fine (art. 17) alcune Facoltà di Filosofia e Lettere si ordinarono a Scuola di Magistero. » Altrettanto si stabiliva per le Facoltà di Scienze Fisiche e Matematiche. Per queste seconde Facoltà si stabilì da prima la Scuola di Magistero per la sola Sezione delle Scienze Naturali, e fu soltanto in seguito che si stabilì anche per le Sezioni di Matematica, di Fisica e di Chimica.

Per ciò che concerne il fine ed il modo della istituzione, si soggiungeva nell'art. 18 del predetto Regolamento, che « gli esercizi delle Scuole di Magistero consistono soprattutto in lavori condotti

dagli studenti sopra soggetti di loro libera scelta o prescritti dal Professore ed esaminati da questo innanzi a tutti gli studenti iscritti alla Scuola ».

Unitamente all'Istituzione della Scuola occuparono subito la mente del Bonghi « due questioni da risolvere: l'una concernente le gratificazioni da accordare al Direttore di quelle Scuole e ai Presidenti e membri di ciascuna Sezione; l'altra, l'assegno di sussidii agli alunni ».

Quanto alle gratificazioni, egli pensò di prenderle dal fondo delle propine. Se non che trovò un impedimento all'effettuazione di tal pensiero, perchè nelle Università popolate si sarebbe trovata la somma richiesta, ma in altre men frequentate non si sarebbe trovata. Allora il Ministro provvide al pagamento con fondi ministeriali. E per ciò che concerne i sussidii per gli alunni, fu provveduto anche ad essi co' predetti fondi. Con Lettera circolare del 21 febbraio 1875 furono assegnati quaranta sussidii da distribuirsi agli alunni delle Scuole di Magistero delle Università di Bologna, Napoli, Padova, Roma, Torino, Palermo, Pavia, Milano (Accademia Scientifico-Letteraria). L'Università, a cui toccò il maggior numero di sussidii fu quella di Torino, essendone stati assegnati ad essa quattordici su quaranta.

La somma di ciascun sussidio fu con Nota Ministeriale dell'8 marzo 1876 stabilita in lire 600 da distribuirsi e darsi in rate mensili di lire 66,66. Però questo sussidio fu di pochissima durata, giacchè fu concesso *in via eccezionale* (come fu detto in un avviso del Direttore della Scuola di Magistero filosofico-letteraria di Torino Peyretti il 19 aprile 1876) soltanto per l'anno scolastico 1875-1876, e, per giunta, a condizione che chi lo riceveva dovesse fare un quinto anno di Corso Magistrale.

La Scuola di Magistero visse colle precedenti disposizioni per alcuni anni, benchè una massima del Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione dell'anno 1880 ne avesse minacciata ed alquanto infirmata l'esistenza: la massima, cioè, che gli studenti non avessero l'obbligo di frequentare la Scuola di Magistero. Se non che, ad onta di questa non obbligatorietà, essa pur continuò e continua ad esistere e funzionare.

Alcune modificazioni furono ad essa arretrate da' due Ministri della Pubblica Istruzione, Boselli e Villari. Il Boselli, con Decreto del 30 dicembre 1888 pubblicò due nuovi Regolamenti, uno per la Scuola di Magistero della Facoltà filosofico-letteraria, l'altro per quella della Facoltà di Scienze Fisiche e Matematiche. Con quest'ultimo, ritenendo le quattro Sezioni di Matematica, Fisica, Chimica e Storia Naturale, stabilì che il « Ministro determina (art. 3) se la Scuola di Magistero debba averle tutte, o averne alcune soltanto ». E, quanto alla frequenza della Scuola in detta Facoltà, stabilì che « le conferenze della Scuola (art. 4) incominciano col primo anno

di Facoltà per la Sezione di Matematica, e col terzo per le altre Sezioni. Per la prima durano di regola quattro anni, per le altre un biennio. »

Nel Regolamento concernente la Scuola di Magistero della Facoltà di Filosofia e Lettere, stabilì che questa scuola durerebbe quattro anni, distinti in due biennii. Nel primio biennio « le conferenze (art. 5) consistono in esercizi su le Lingue e Letterature italiana, latina e greca, e su la Storia antica ». Nel secondo biennio « la Scuola (art. 6) si distribuisce in sette Sezioni, Sezione di Filologia italiana, di Filologia latina, di Filologia greca, di Storia, di Geografia, di Filosofia, di Pedagogia ». Ed anche per queste « il Ministro determina se la Scuola debba averle tutte, o averne alcune soltanto ».

Finalmente nel 1891 con Decreto 29 novembre il Ministro Villari fece per la Scuola di Magistero, sì della Facoltà filosofico-letteraria sì per quella di Scienze, un altro Regolamento, che è tuttora vigente. Questo Regolamento per la Scuola di Magistero della prima di dette Facoltà stabilisce che abbiano luogo conferenze di Letteratura italiana, latina, greca, di Storia antica, di Storia moderna, di Geografia, di Filologia e di Pedagogia. Le materie di sì fatte conferenze son poi aggruppate in tre distinte Sezioni, cioè la Sezione letteraria, la filosofica e la storico-geografica; in corrispondenza delle quali poi si dispensano tre distinti diplomi. In alcune Scuole di Magistero sono istituite (come in quella di Torino) le conferenze di Didattica generale, le quali sono obbligatorie (art. 13) per tutti gli studenti. Col predetto Regolamento fu anche aumentata la retribuzione agl'insegnanti della Scuola, essendo essa stata elevata a 500 lire.

Quanto poi alla Facoltà di Scienze, l'istesso Regolamento ritenne le quattro Sezioni della Scuola che vi erano antecedentemente, cioè le Sezioni di Fisica, di Chimica, di Storia Naturale e di Matematica, e stabilì anche per esse i diplomi, i quali sono in numero di quattro corrispondenti alle quattro Sezioni. L'ottenimento del diploma è congiunto nelle Scuole di Magistero delle due Facoltà ad un esame, pel quale « il Consiglio della Scuola di Magistero (art. 19) determina la forma e le norme ».

Professori Universitari

usciti dalla Facoltà Filosofico-Letteraria di Torino dal 1870 in poi.

Rolando Prof. di Storia nell'Accad. Scientifico-Letteraria di Milano.
 Luciano Pietro (Filosofia) . . . Prof. all'Accad. Scientifico-Letteraria.
 Pezzi Domenico (Glottologia) . Id. all'Università di Torino.
 Stampini Ettore (Lett. latina) . Id. id. id.
 Renier Rodolfo (Lett. neolat.) . Id. id. id.

Cian Vittorio (Lett. ital.)	Prof. all'Università di Messina.		
Rossi Vittorio (Lett. ital.)	Id.	id.	Pavia.
Merkel Carlo (Storia)	Id. (defunto)	id.	id.
Merlo Pietro (Glottologia)	Id.	id.	id.
Cerrato Luigi (Greco)	Id.	id.	Genova.
Eusebio Federico (Lett. latina) Id.		id.	id.
Bertacchi Cosimo (Geografia) . Id.		id.	Palermo.
Zuretti Oreste (Greco)	Id.	id.	id.
Nallino Alfonso	Id.	al Collegio Asiatico di Napoli.	
Tartara Alessandro	Id.	all'Università di Pisa.	
Ramorino Felice (Lett. lat.) . .	Id.	all'Istit. di Studi sup. in Firenze.	
Ferrero Ermanno (Archeologia) Prof.	all'Università di Torino, ma proveniente dalla Facoltà di Legge.		
Garlanda Federico (Lett. ingl.) Prof.	all'Università di Roma.		
Gabotto Ferdinando (Storia) Prof.	all'Università di Messina.		
Valmaggi Luigi (Incaric. di Gram. greca e lat.)	Prof. all'Università di Torino.		
Novara Andrea (Lett. ital.)	Libero docente nell'Università di Torino.		
Martinazzoli Antonio (Lib. doc. di Pedagogia)	nell'Accademia di Milano.		
Solerti Angelo (Lib. doc. di Lett. ital.)	nell'Università di Bologna.		
Tarozzi Giuseppe (Lib. doc. di Filos. morale)	nell'Università di Roma.		
Nazari Oreste (Lib. doc. di Sanscrito)	nell'Università di Torino.		
Levi Attilio (Lib. doc. di Lingua greca)	id.	id.	
Billia Michelangelo (Lib. doc. di morale)	id.	id.	
Schiaparelli Ernesto (Lib. doc. di Egittologia)	id.	id.	
Rambaldi Emilio (Dott. aggr. in Lett. greca)	id.	id.	
Corrado Corradino (Dott. aggr. in Lett. ital.)	id.	id.	

Biblioteca speciale matematica.

La Biblioteca speciale matematica, in servizio della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, e segnatamente della Scuola di Magistero annessa fin dal 1875 alla Facoltà medesima, fu fondata nell'anno 1883. Essa si è poi andata man mano notevolmente aumentando, mediante l'annuale contributo pecuniario del benemerito Consorzio Universitario di Torino, ed anche mediante le collezioni di libri ereditate dai compianti professori Camillo Ferrati, Francesco Faà di Bruno, Giuseppe Bruno, alle quali si aggiungano i doni che delle loro pubblicazioni son venuti facendo parecchi egregi cultori delle Matematiche. Anche il Governo ha accordato due volte un piccolo sussidio.

Oltre i libri, la Biblioteca è provvoluta di un'abbondante raccolta di modelli geometrici in gesso, filo e metallo, costruiti da

Brill ed altri, per agevolare lo studio delle curve, delle superficie e delle funzioni.

Non mancano i principali periodici di Matematica, italiani e stranieri.

La Biblioteca è frequentata non solo dai professori ed assistenti, ma anche dagli studenti, specialmente da quelli iscritti al secondo biennio per la laurea in Matematica, i quali appunto prendono parte alle conferenze di Magistero.

Il catalogo della Biblioteca si va pubblicando a fascicoli, dei quali il 1° comparve nel maggio 1891, il 2° nel maggio 1896, e fra breve verrà fuori il 3°.

Sarebbe superfluo porre in rilievo i grandi vantaggi che la Biblioteca apporta agli studiosi, ai quali rende accessibili opere di alto prezzo, giornali scientifici, voluminosi trattati e modelli, ponendoli eziandio in grado di seguire il rapido ed ampio svolgersi della bibliografia matematica in Italia e fuori.

Elenco dei laureati dalla Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali durante il trentennio dall'anno scolastico 1869-70 al 1898-99, i quali insegnano nelle Università ed Istituti superiori come professori ordinari o straordinari o liberi docenti.

- 1869-70. Morra Pietro (Scienze naturali) Straordinario di Fisica nel Museo Industriale di Torino.
- 1873-74. Balbiano Luigi (in Scienze fisico-chimiche) Ordinario di Chimica farmaceutica e Tossicologia nell'Università di Roma.
- 1874-75. Portis Alessandro (Scienze naturali) Ordinario di Geologia nell'Università di Roma.
- 1875-76. Pagliani Stefano (in Scienze fisico-chimiche) Ordinario di Fisica tecnica nella Scuola degl'Ingegneri di Palermo.
- 1875-76. Mattiolo Oreste (Scienze naturali) Ordinario di Botanica nell'Università di Torino.
- 1876-77. Martel Edoardo (Scienze naturali) Dottore aggregato in Botanica nell'Università di Torino (1).
- 1877-78. Camerano Lorenzo (Scienze naturali) Ordinario di Zoologia e Incaricato di Anatomia comparata nell'Università di Torino.
- 1877-78. Guglielmi Giovanni (Fisica) Ordinario di Fisica sperimentale nell'Università di Cagliari.
- 1877-78. Porta Ing. Francesco (Matematica) Titolare nell'Accademia militare.
- 1878-79. Gerbaldi Francesco (Matematica) Ordinario di Geometria analitica e proiettiva nell'Università di Palermo.

(1) I Dottori aggregati sono di diritto liberi docenti (Articolo 93 della Legge 13 novembre 1859).

-
- 1878-79. Morera Giacinto (Matematica) Ordinario di Meccanica razionale nell'Università di Genova.
- 1878-79. Piutti Pier Arnaldo (Chimica) Ordinario di Chimica farmaceutica e Tossicologia nell'Università di Napoli.
- 1879-80. Peano Giuseppe (Matematica) Ordinario di calcolo infinitesimale nell'Università di Torino.
- 1879-80. Piolti Giuseppe (Scienze naturali) Libero docente di Petrografia nell'Università di Torino.
- 1879-80. Rosa Daniele (Scienze naturali) Straordinario di Zoologia nell'Università di Sassari.
- 1880-81. Castellano Filiberto (Matematica) Titolare nell'Accademia militare.
- 1881-82. Bertacchi Cosimo (Fisica) Ordinario di Geografia nell'Università di Palermo.
- 1882-83. Segre Corrado (Matematica) Ordinario di Geometria superiore nell'Università di Torino.
- 1882-83. Loria Gino (Matematica) Ordinario di Geometria superiore nell'Università di Genova.
- 1882-83. Errera Giorgio (Chimica) Ordinario di Chimica generale nell'Università di Messina.
- 1883-84. Sacco Federico (Scienze naturali) Straordinario di Geologia nella Scuola degl'Ingegneri di Torino.
- 1883-84. Palazzo Luigi (Fisica) Libero docente di Fisica terrestre nell'Università di Napoli.
- 1883-84. Battelli Angelo (Fisica) Ordinario di Fisica sperimentale nell'Università di Pisa.
- 1885-86. Peratoner Alberto (Chimica) Ordinario di Chimica generale nell'Università di Palermo.
- 1885-86. Oddone Emilio (Fisica) Libero docente di Fisica e Direttore dell'Osservatorio geodinamico nell'Università di Pavia.
- 1886-87. Belli Saverio (Scienze naturali) Libero docente e incaricato di Botanica nell'Università di Torino.
- 1886-87. Sella Alfonso (Fisica) Straordinario di Fisica complementare nell'Università di Roma.
- 1888-89. Giglio-Tos Ermanno (Scienze naturali) Libero docente di Embriologia comparata nell'Università di Torino.
- 1888-89. Rizzo Giovan Battista (Fisica) Straordinario di Fisica sperimentale nell'Università di Perugia.
- 1888-89. Buscaglioni Luigi (Scienze naturali) Libero docente di Botanica nell'Università di Torino.
- 1891-92. Fano Gino (Matematica) Straordinario di Algebra e Geometria analitica nell'Università di Messina.
- 1891-92. Garbasso Antonio (Fisica) Libero docente di Fisica sperimentale e Incaricato di Fisica matematica nell'Università di Torino.
- 1892-93. Ponzio Giacomo (Chimica) Libero docente di Chimica generale nell'Università di Torino.
- 1895-96. Almansi ing. Emilio (Matematica) Libero docente di Meccanica razionale nell'Università di Torino.

Istituto Giuridico.

L'Istituto Giuridico sorse col nome d'Istituto di esercitazioni nelle scienze giuridico-politiche nel 1882, grazie agli incoraggiamenti che il voto della Facoltà di Legge e l'opera illuminata del compianto prof. C. Nani che primo lo eccitò, ebbero nel provvido aiuto del Consorzio Universitario. Qual fosse, com'è rimasto, l'ufficio della nuova scuola di cui s'accrebbe lo Studio Giuridico torinese, è detto molto sapientemente nello Statuto del dicembre '81; estendere ed integrare la coltura degli studiosi: estenderla con la copia del prezioso materiale giuridico offerto dalla Biblioteca, ch'è ora se non la più ricca, tra le più pregevoli che da noi s'abbiano; integrarla, addottrinando i volenterosi, per via di opportune esercitazioni, nella ricerca scrutante, con buona scienza di metodo, l'origine e lo sviluppo del pensiero giuridico nei fatti sociali.

E per questa duplicità di fine ch'è vita all'Istituto, si potè farlo assurgere, e meglio lo si potrà per l'avvenire, a scuola che accogliendo in sè il concetto informatore dei *Seminari*, onde vanno superbe le maggiori Università germaniche ed americane, lo compie con l'avviamento agli studi di magistero. Col primo dei due uffici, avvicina la teoria del diritto alla pratica della vita, la costruzione pura all'applicazione, e toglie il vieto pregiudizio che, già sbugiardato dallo splendido ciclo dell'elaborazione italiana del diritto comune, minaccia ora di sopraffare le menti, asserendo che *scuola non fa pratica*; maggior concessione non si potrebbe fare alla pigra ignoranza! Le esercitazioni condotte nell'Istituto mostrano ai giovani, a qualsiasi professione intendano dare l'attività loro, qual beneficio dia alla pratica la cognizione esatta, piena della teoria, rendendola come cosciente di sè: e quale utilità dal costante riavvicinamento alla pratica s'abbia a sua volta la teoria, che dal sempre mutevole apparire dei fatti, trae il materiale occorrente a estendere o mutare la concezione pura.

Anche al secondo ufficio della scuola, queste esercitazioni specialmente, ed efficacemente, compiono: e quali frutti l'Istituto come *scuola di magistero* abbia dato, estimerà chi ricordi i valenti che ne uscirono a professare Diritto nelle nostre Università, ed i preziosi contributi che n'ebbero gli studi giuridici. Con legittimo vanto l'Istituto ricorda come suoi allievi, il prof. Francesco Ruffini ed il prof. Vittorio Brondi della nostra Facoltà di Legge; il prof. Carlo Lessona dell'Università di Pisa; il prof. Federico Patetta e B. Dusi dell'Università di Siena; il prof. C. Brezzo dell'Università di Cagliari; il prof. C. Arnò dell'Università di Modena; il prof. L. Abello, nominato, ch'è poco, libero-docente di Diritto Civile nella nostra Facoltà di Giurisprudenza. E le dotte monografie giuridiche, pubblicate fin qui col voto e con gli aiuti pecuniari dell'Istituto; e

quelle che or trovansi in esame presso speciali Commissioni, testimoniano dell'alto modo col quale l'Istituto giuridico procedette, e, se i benevoli incoraggiamenti non gli vengano meno, procederà al suo fine, ch'è di essere, secondo le esigenze della cultura scientifica moderna, *Scuola di Applicazione e di Magistero per le scienze giuridiche.*

*Pubblicazioni fatte a cura dell'Istituto Giuridico
dalla sua fondazione.*

- CAPITANI GUIDO. - Stato di beneficenza e previdenza pubblica.
 E. MARAZZI ED E. BAER. - Studio critico sulla protezione del lavoro delle donne e dei fanciulli nelle manifatture.
 LESSONA CARLO. - *La Sylva nuptialis* di Giovanni Navizzano.
 MONTALCINI CAMILLO. - Vicende delle pubbliche libertà in Piemonte.
 LESSONA CARLO. - *La Germania* di P. C. Tacito.
 ROSSI VIRGILIO. - L'Europa nel secolo XVI e l'Europa di oggi.
 BOBBIO GIOVANNI. - Sulle origini e sul fondamento della famiglia.
 ARNÒ CARLO. - Della distinzione tra servitù rustiche ed urbane.
 RUFFINI FRANCESCO. - *L'actio spolia.*
 PATETTA FEDERICO. - Le Ordalie.
 DUSI BARTOLOMEO. - La eredità giacente.
 ABELLO. - L'ipoteca testamentaria.

*Monografie in corso di stampa, o in esame presso le Commissioni speciali,
od ancora allo studio.*

- OTTOLENGHI G. - La capacità cambiaria nel Diritto internazionale.
 - Questioni di legislazione comparata nei rapporti patrimoniali tra i coniugi.
 CANTÙ G. - La diffamazione colposa ed il risarcimento del danno.
 - Partecipazione di più agenti nel fatto illecito penale e civile.
 SARFATTI M. - Esposizione critica della Dottrina e Giurisprudenza civile inglese nel 1898-1899.
 - La responsabilità degli esercenti di arti sanitarie per le malefatte commesse nel loro ufficio.
 LEVI U. - Studio di legislazione comparata sulla filiazione naturale.
 VITELLI G. - La dottrina dell'accesione.
 COGNETTI R. - La revoca delle sentenze.
 CARLE E. - La pubblicità qual modo di acquisto dei diritti.
 BRUSA F. - La causa negli atti giuridici.
 BELLETTI L. - Il valor giuridico degli atti compiuti dall'erede apparente.

Laboratorio di Economia politica.

In novembre del 1893 la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università Torinese approvò la proposta di costituire in sede separata col nome di « Laboratorio di Economia Politica » la Sezione di Economia Politica dell'*Istituto di esercitazioni nelle Scienze giuridico-politiche* già da parecchi anni fondato dalla medesima Facoltà per iniziativa del compianto prof. CESARE NANI, con fondi somministrati dal benemerito « Consorzio Universitario ».

La nuova istituzione fu organizzata sul tipo dei Seminari delle Università germaniche e de' Collegi delle Università americane, con lo scopo di *promuovere e agevolare l'applicazione della disciplina dell'esperienza allo studio della vita economica*, ed è l'unica di tal genere in Italia.

Ebbe modesti principii, ma continuo incremento. I proventi sono stati forniti da *obolazioni* di Patroni e Soci corrispondenti, dalla *tassa d'iscrizione* degli allievi e Soci residenti, da *assegni e sussidi* dei Ministeri di Pubblica Istruzione e di Agricoltura, Industria e Commercio, del Consorzio Universitario, del Municipio, della Camera di Commercio di Torino e della Commissione di stralcio dell'Esposizione Operaia tenutasi in Torino nel 1890.

La progressiva situazione finanziaria del Laboratorio ne' sei anni da che esiste è indicata dalle seguenti cifre:

ANNI SCOLASTICI	ENTRATA	USCITA
1893-94	L. 665,00	L. 678,01
1894-95	» 2121,65	» 1543,71
1895-96	» 2797,94	» 2318,08
1896-97	» 3009,06	» 2653,60
1897-98	» 3098,46	» 3012,06
1898-99	» 5334,44	» 4997,37

Si è provveduto con cotesti proventi alla pavimentazione in legno, all'impianto degli apparecchi per la illuminazione, al riscaldamento, alla costruzione di grandi scaffali, all'arredamento della sala di disegno ove si eseguono i lavori di statistica economica grafica, alla suppellettile non scientifica e specialmente all'acquisto del materiale scientifico, il quale nella massima parte è formato da pubblicazioni documentarie. Esso fu inizialmente composto di quello che serviva per la predetta Sezione dell'Istituto Giuridico e di altro di provenienza privata dato in dono, e si è andato via via moltiplicando. Attualmente è spartito nelle seguenti Serie di più volumi ciascuna: Inchieste 67 Serie; Bollettini 41 id.; Congressi 53 id.; Collezioni 15 id.; Relazioni 191 id.; Statistiche 116 id.; Ri-

viste 40 id.; Opere singole 669; Esposizioni 59; Annuari 81; Consigli e altri Corpi analoghi 20; Bibliografia 20; Dizionari 22; Diagrammi e Atlanti 36; Legislazione 70. Vi è inoltre una copiosa raccolta di Statuti e Resoconti di Società Operaie e altre istituzioni di previdenza e una ricca collezione di opuscoli divisa in 32 categorie. Fanno parte del materiale scientifico un Aritmometro Thomas e una Sommatrice Fossa Mancini.

Tutto questo materiale scientifico è disposto, secondo le sopradette divisioni seriali, in sei stanze. C'è poi anche la menzionata sala da disegno e un salone ove sono custoditi ed esposti lavori di statistica grafica a forma piana e solida di grandi dimensioni.

Gli iscritti al Laboratorio sono divisi in due classi: *Allievi* e *Soci*: sono annoverati nella prima classe gli studenti dell'Università e gli allievi Ingegneri del Museo Industriale; la seconda è costituita da laureati e dalle persone che anche non avendo titoli accademici intendano giovare del materiale scientifico del Laboratorio per ricerche e studi coerenti allo scopo della istituzione.

Ecco le cifre degli iscritti alle due classi dalla fondazione sino al 1889:

ANNI	ALLIEVI	Soci
1893-94	14	10
1894-95	19	10
1895-96	33	15
1896-97	27	22
1897-98	30	29
1898-99	128	26

Il rilevante numero degli allievi nell'ultimo anno scolastico dell'elenco ha riferimento al nuovo assetto dato al Laboratorio per l'appunto in quell'anno. Accogliendo le proposte di una Commissione composta del Rettore dell'Università prof. CESARE NANI, del Presidente del Museo Industriale Italiano on. avv. SECONDO FROLA e del Direttore del Laboratorio, i Ministri della Pubblica Istruzione e di Agricoltura, Industria e Commercio on. prof. GUIDO BACCELLI e on. avv. ALESSANDRO FORTIS, con determinazioni 30 novembre 1898 e 4 gennaio 1899 conferivano al Laboratorio di Economia Politica nome e qualità di Istituto Scientifico simultaneamente annesso alla Università e al Museo Industriale. Ciò in seguito al successo dei lavori presentati dal Laboratorio alla Mostra Nazionale del 1898 e premiati con due diplomi d'onore. I due predetti Ministri stabilirono anche congrui assegni per l'acquisto del materiale scientifico e provvedimenti per l'Assistente tecnico e per il Custode-disegnatore.

Fu disposto inoltre che le esercitazioni del Laboratorio facessero quindi innanzi parte integrante del corso di Economia e Legislazione Industriale dato nel R. Museo Industriale.

Un R. Decreto in data 3 dicembre 1899 ha sanzionato le predette disposizioni ministeriali, a proposta del medesimo Ministro BACCCELLI e del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio on. ANTONIO SALANDRA, dando così al Laboratorio una posizione pari a quella degli Istituti scientifici governativi annessi alle Università e alle altre scuole d'istruzione superiore nel Regno.

Laboratorio di Parassitologia.

Questo Laboratorio, Diretto dal Prof. Perroncito, cominciò a funzionare per gli studenti di Medicina, di Scienze Naturali e di Veterinaria fin dal 1879, perchè col Corso libero vennero iniziate le esercitazioni pratiche degli allievi. Stabilito in seguito l'incarico e poi lo straordinario, continuarono sempre le esercitazioni per turno degli studenti iscritti, mentre un certo numero di allievi (studenti e laureati) frequentavano più diligentemente il Laboratorio per speciali esercitazioni e lavori particolari come risulta dagli Annuari. Per la Parassitologia vi fu sempre qualche assistente volontario od onorario; così il Dott. Davide Giordano, Chirurgo Primario dell'Ospedale Civile di Venezia, fu prima allievo e poi Assistente volontario distintissimo; il Dott. Prospero Demateis; il Dott. Fornero Primario all'Ospedale di Piacenza; il Dott. Muggia, il Dott. Belfanti, il Dott. Peroni liberi docenti della nostra Università; il Prof. De Paoli dell'Università di Perugia; i Dottori Airoldi, Piccardi, Borini coadiuvarono tutti e fecero anche da assistente per tempo vario. Finalmente, nel 1896, il Ministero nominò come assistente straordinario il Dott. Alessandro Bruschettoni che si dedicò specialmente allo studio dei *virus* e dei Parassiti vegetali in genere, lavorando in modo speciale sulla pneumo-enterite infettiva dei suini (riuscendo, col Direttore del Laboratorio, a farne il vaccino preventivo) sulla rabbie, sul tetano, sul bacillo icteroide della febbre gialla, sulla tubercolosi e sopra una forma nodulare actinomicotica del polmone degli equini. Il Dott. Bruschettoni venne nello scorso anno nominato libero docente per titoli nell'igiene presso la Facoltà Medica di Bologna, ed ora, oltre attendere alle esercitazioni, fa una lezione libera per settimana sui parassiti vegetali. Il Dott. Demateis fu sempre assistente onorario pur continuando ad esercitare la Medicina. Egli pubblicò lavori molto interessanti, tra gli altri quello sopra una specie di *Leptothrix*, analogo al *buccalis*, diffuso per tutto il tubo gastro-enterico, sull'*Oidium albicans*, pure diffuso per tutto l'intestino, sui movimenti degli elminti nei processi febbrili e sulla casuistica elmintologica di Davaine in rapporto colla patogenesi moderna.

Lo sviluppo preso dal Laboratorio di Parassitologia ha suggerito l'impianto di una succursale che funziona in via Nizza N. 431,

ove lavorano specialmente il Dott. Bruschettni sul vaccino contro la pneumo-enterite dei suini e sulla tubercolosi; il Dott. Carlo Peyrot Chimico, Assistente Onorario che si occupa da due anni di insetticidi per combattere malattie speciali degli animali e delle piante, e parecchi studenti di Medicina e di Veterinaria. L'impianto di questa succursale del Laboratorio di Parassitologia si è fatto dal Prof. Perroncito col concorso efficace del Dott. Bruschettni, a cui s'aggiunse più tardi il Dott. Peyrot.

Molti medici, veterinari ed anche naturalisti hanno frequentato o frequentano ancora il Laboratorio di Parassitologia.

I lavori più importanti fatti dal Prof. Perroncito in questo Laboratorio sono quelli relativi all'anemia svoltasi epidemica nei minatori del Gottardo nel 1880; sulle vaccinazioni carbonchiose, che ora si applicano estesissimamente in tutte le Provincie infette (sopra oltre 200 mila capi): dal 1881 al 1895.

* Il trattato sui parassiti dell'uomo e degli animali utili (1882), di cui è in corso di stampa la 2^a edizione.

L'incistidamento del *Megastoma entericum* e degli altri cercomonadi nel 1887. L'azione del solfuro di carbonio nella distruzione degli estri nello stomaco del cavallo: lavoro sperimentale compiuto col compianto Dott. G. Bosso, 1894.

La pneumo-enterite infettiva o cholera dei suini e le relative vaccinazioni: lavoro fatto in collaborazione del Dott. Bruschettni nel 1896.

Sopra una nuova specie di protozoa dell'uomo e di talune specie animali.

Il Dott. Borini, attualmente assistente volontario, pubblicò interessanti osservazioni sopra l'azione di taluni antisettici e vermifughi, e confermò la diffusione del nuovo protozoa dal Perroncito descritto.

Il Laboratorio non ha dotazione fissa, ma ebbe di quando in quando qualche somma in fondo straordinario dal Ministero della Pubblica Istruzione, ed un sussidio di L. 400-500 annue dal Consorzio Universitario.

R. Scuola Superiore di Veterinaria.

La Scuola Veterinaria Piemontese fondata dal valente Brugnone sotto il Re Carlo Emanuele III di Savoia nel 1769, per molto tempo non ebbe sede definitiva; per cui fu alla Veneria, alla R. Mandria di Chivasso, a Fossano e poi di nuovo alla Veneria e a Torino. Dopo il 1848 fu definitivamente stabilita a Torino, prima nel Castello del Valentino e nel 1857 nella sede attuale in via Nizza.

Gli insegnanti furono spesso dei docenti dell'Università come erano Buniva, Ercolani, Moris, Chiappero; gli altri professori spe-

ciali della Scuola vennero sempre nominati colle stesse norme che vigono per i Professori nei diversi Atenei italiani.

Fino al 1887 la Scuola fu però quasi sempre completamente autonoma e gli insegnamenti venivano impartiti tutti nella Scuola; quindi, taluni di essi erano troppo ristretti. In tale anno, sotto la Direzione del Prof. Bizzozero, si stabiliva che l'insegnamento della Chimica si facesse all'Università per modo che gli studenti della Scuola Veterinaria si fusero cogli studenti delle Facoltà e Scuole Universitarie. Coll'applicazione poi del vigente Regolamento a cominciare dal 1° Luglio 1891, sotto il Ministro Boselli, si è determinato che gli studenti della Scuola Veterinaria avessero all'Università gli insegnamenti della Zoologia, dell'Anatomia e Fisiologia comparate, della Botanica, della Fisica, della Chimica e della Fisiologia generale; e che il Direttore non fosse più a vita, ma triennale, nominato da tutti gli insegnanti ufficiali tra i Professori ordinari di insegnamenti speciali della Scuola. Così l'attuale Istituto, pur conservando una speciale autonomia, si trova in certo qual modo unito all'Università, dove gli allievi hanno i citati insegnamenti in comune cogli studenti di Medicina, Matematiche, Scienze Naturali e Farmacia.

Coll'adottata riforma gli insegnamenti della Scuola Veterinaria divennero più completi e l'Istituto si trova ormai in grado di acquistare il meritato titolo di Facoltà Veterinaria. Il beneficio venne risentito generalmente dagli studenti, iscritti che aumentarono progressivamente fino ad essere arrivati:

NELL'ANNO 1898-99				NELL'ANNO 1899-900			
Studenti del 1° anno	N.	54		Studenti del 1° anno	N.	54	
» » 2° » »		35		» » 2° » »		43	
» » 3° » »		45		» » 3° » »		48	
» » 4° » »		40		» » 4° » »		52	
Totale N. 174				Totale N. 197			

Reale Collegio Carlo Alberto

per gli Studenti delle Provincie e le Istituzioni a favore degli studi
nell'Ateneo Torinese.

Colle celebri Costituzioni dell'agosto 1729 Vittorio Amedeo II, primo Re di Sardegna, non solo mirò a rialzare le sorti degli studi superiori in Piemonte fissando loro stabile sede in Torino, ma diede pure mezzo ai giovani poveri dei suoi Stati, dotati di talento e desiderosi di esercitarsi negli studi, di esplicare la loro attività. Egli fondò, a tale scopo il *Collegio degli Scolari* ove i giovani poveri potessero venire accolti e fossero provveduti di vitto e di alloggio.

I cento posti creati, furono dapprima destinati allo studio della Teologia, delle Leggi e della Medicina e Chirurgia. Più tardi anche le Lettere, la Filosofia e le Scienze positive vi ebbero il loro posto. Per opera specialmente del conte di Salmour, primo governatore del Collegio, questo prese tosto un indirizzo severo e scrupolosamente educativo, e salì a così alta fama che Carlo Emanuele III, sulle reiterate supplicazioni di numerosi padri di famiglia, venne nella determinazione di renderlo accessibile anche ai giovani facoltosi, che consideravano come un insigne favore l'esservi accolti a pagamento. Fu così costituito accanto al Collegio dei cento quello dei pensionari, pei quali la disciplina non fu punto remissiva.

Nel 1751 l'amore del Sovrano pei nuovi sudditi, che gli aveva dati il Trattato d'Aquisgrana, lo indusse a riscattare a condizioni pecuniarie sfavorevolissime 22 dei 24 posti fondati nel 1570 dal Pontefice Pio V in Pavia sotto la denominazione di Collegio Ghislieri, per unirli ai 100 già esistenti.

Nel 1781 altri cinque posti di fondazione Guidetti passarono da un collegio di S. Agostino al Collegio delle Provincie, al quale venne creato così un nuovo onere, giacchè le rendite della fondazione nuovamente annessa erano ridotte a ben poca cosa.

Aveva intanto mirabilmente prosperato il nostro Collegio ed i giovani, che vi venivano raccolti, da 150 arrivarono nel 63° anno di sua vita a ben 320, di cui 120 allievi e circa 200 convittori.

Era destino però che qui si dovesse sostare e vennero nel 1792 le ragioni politiche a turbare la pace degli studi ed a far chiudere per la prima volta il Collegio, il quale fu cambiato in quartiere di soldati.

Nel 1801 il governo di Napoleone I fu sollecito ad inaugurarne la riapertura con gli ordinamenti, che avevano fatto buona prova nel poco tempo in cui l'istituto funzionò sotto il governo repubblicano, e con precetti più severi degli antichi per quanto ri-

guardava gli studi specie delle scienze positive, cui l'Imperatore prediligeva. Le vittorie degli alleati sui Francesi non permisero di sperimentare lungamente il nuovo regime ed il Collegio fu di nuovo chiuso.

Vittorio Emanuele I rientrato a Torino il 20 maggio 1814, non indugiò a riaprirlo ed il 7 novembre successivo la nobile Istituzione tentava di riprendere l'efficace sua azione.

Il Collegio fu nuovamente chiuso da Re Carlo Felice nel 1821, e venne quindi riordinato sotto la primitiva forma. I moti politici decisero Re Carlo Felice sul finire del 1830 a chiudere l'Università riservandola alla sola collazione dei gradi accademici ed a sopprimere di fatto anche il Collegio, i cui allievi furono sparsi per le provincie a studiarvi con un assegno mensile di lire 50.

In tale stato di cose si pervenne fino al 1842 in cui Carlo Alberto, lasciati i timori della politica, si indusse a restituire la sua sovrana protezione all'Istituto, che fu gloria degli Avi suoi e con R. R. P. P. 25 agosto di quell'anno decretò la riapertura e la ricostituzione del Reale Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle Provincie.

Le guerre per l'indipendenza fecero disertare dagli studi la miglior parte della gioventù e crearono nuove ed inesorabili esigenze. Venne la necessità di restituire ai soldati l'edifizio del Collegio (1) il quale nel 1850 fu cambiato in caserma. Riaperto quindi poco appresso, fra vicende or tristi or liete, si giunse fino al 1859, in cui la casa fu adibita ad ospedale militare, nè più si riaperse agli studi.

Tali furono le sorti di quella Istituzione che, emanata dalla sovranità, fu la più splendida prova dell'affetto dei Principi di Casa Savoia verso i loro popoli e la consacrazione d'una santa alleanza fra sudditi e Re. Continuò dopo d'allora il Collegio ad esistere, ma sotto forma di borse di studio, ed a conseguire, senza abbandonare le sue buone tradizioni, quegli scopi che ne avevano costituito l'origine ed il fondamento.

La lunga schiera dei beneficati, fra cui rifulsero personaggi esimii nelle Scienze e nelle Lettere, magistrati, avvocati, medici, ingegneri, uomini politici, raggiunge presentemente il numero di

(1) Il Collegio delle Provincie ebbe la sua prima sede nella casa dei Padri di S. Filippo. Nel 1734 passò nella casa del medico Molineri in piazza Carlo Emanuele II (l'attuale caserma dei Carabinieri Reali). Nel 1799 fu riaperto dal Governo provvisorio nel Collegio dei Nobili dove è ora l'Accademia delle Scienze ed il Museo d'Antichità; nel 1802 occupò il Monastero delle Suore del Crocifisso, trasformatesi più tardi in Dame del Sacro Cuore (nell'edifizio sin qui occupato dal Museo Industriale). Nel 1822 venne trasportato nel convento di S. Francesco da Paola. Nel 1842 da Carlo Alberto fu ricostituito nel grandioso palazzo appositamente costruito ove è ora l'Intendenza di Finanza e la Scuola di Guerra, e finalmente nel 1849, per legge 25 agosto, ritornò al Monastero delle Dame del Sacro Cuore (Museo Industriale).

3990, dei quali 3291 di fondazione Regia, 416 di fondazione Ghislieri, 103 di fondazione Guidetti ed i rimanenti delle varie altre fondazioni che vennero in seguito ad aumentare il nobile Istituto.

Fra le istituzioni che hanno preceduto il R. Collegio Carlo Alberto è bene ricordare le fondazioni Ottaviano Delconte del 1570 e Carlo Antonio Delpozzo del 1605; questa a favore di studenti dell'Università di Pisa originari sudditi degli Stati Sardi, quella a beneficio di giovani nativi di Mortara. Nè devesi omettere di rammentare anche solo a titolo di cronaca, fra quelle posteriori, un istituto Carlo Gio. Battista Viale del 1773 pei giovani bisognosi della città e terre di Saluzzo, un legato Domenico Maffone del 1787 per i giovani nativi di Sanfrè, un lascito Giuseppe Maurizio Torre del 1798 a beneficio degli studenti poveri di La-Morra, le erogazioni testamentarie Gautier del 1816, Ellena del 1819, Serra e Polledro del 1832, Cordara Pelizzari del 1834, Peretti del 1835, tutte a favore degli studi universitari, ma indipendenti, per amministrazione e tutela, dal Collegio e dall'Università.

Dopo l'annessione al Collegio dei posti di fondazione Guidetti (1781), succede un periodo di sosta nel crearne altri, che vadano ad aumentare il patrimonio del nobile Istituto; ma non è lunga l'inazione perchè non tarda a nascere fra i privati facoltosi il desiderio di cooperare col Collegio nel beneficiare gli studiosi poveri. Si seguono allora a brevi intervalli, a riprova di una generosa emulazione, il trasferimento del Collegio Caccia, fondato da Giovanni Francesco Caccia nel 1616, da Pavia a Torino e le varie istituzioni, che ora vengono esplicitamente dagli stessi fondatori annesse al Collegio delle Provincie forse per dare alle medesime una sicura esistenza e certamente per guarentire la rettitudine dei conferimenti e la buona riuscita degli eletti ai benefizi.

Così sorgono le fondazioni: Gaspare Boschis di Susa nel 1820 — Giacomo Bricco nel 1838 — Lorenzo Martini nel 1843 — Giovanni Barosso nel 1844 — Bernardino Bertini nel 1851 — Luigi Vandone nel 1853 — Michele Giuseppe Dionisio nel 1857 — Alessandro Riberi nel 1861 — Ferdinando Salotto nel 1884, che tutte insieme arricchirono di ben 28 posti il Collegio, il quale già ne contava 127.

Ma anche sotto altre forme si esplicò la beneficenza a prò degli studi, giacchè numerose fonti di emulazione, d'incoraggiamento e di aiuto, la gioventù studiosa dell'Ateneo Torinese le ebbe dalle costituzioni dei premi annuali e triennali Dionisio per la Facoltà di Giurisprudenza, dei premi annuali Prospero Balbo per tutte le Facoltà, Giacomo Bricco e Lorenzo Martini per le Facoltà di Medicina e Chirurgia, Scienze, Lettere e Filosofia, dei premi Casimiro Sperino, Giacinto Pacchiotti, Alessandro Torre, Carlo Bonino, Michele Schina, Simone Fubini per la Facoltà di Medicina e Chirurgia, del premio Ferrati, per la Facoltà di Scienze Matematiche, del premio Passaglia, per la Facoltà di Lettere, e per ultimo del premio Tom-

maso Vallauri per uno studente nativo di Chiusa Pesio o della città di Cuneo, regolarmente iscritto all'Università di Torino.

Ed ora riassumendo sommano a ben 26 le istituzioni tuttora esistenti presso la nostra Università a favore dei giovani poveri e studiosi. Di esse 15 costituiscono 155 borse di studio per un complessivo ammontare di annue lire 103.744,83, ed 11 comprendono 22 premi per gli studenti delle varie Facoltà e per una somma di annue lire 9933,36.

Se ai due totali si aggiunge il fondo di lire 2162,32 che ogni anno, sulle economie dei lasciti Bricco e Martini, deve figurare nel bilancio della Pubblica Istruzione per l'Università di Torino, da distribuirsi in sussidio a studenti bisognosi, che per qualche punto non raggiunsero la votazione prescritta per conquistare il diritto alla dispensa dalle tasse universitarie, si avrà un totale di lire 115.840,51 che annualmente tra il Collegio e l'Università si spendono in aiuto a circa 212 studenti di ristretta fortuna.

Dopo ciò non pare fuor di luogo ricordare quanto scrisse Michele Lessona che l'Università di Torino più di ogni altra Università italiana può sussidiare quei giovani, che veramente ne sono degni.



INFLUENZA DELLA CIVILTÀ
SULLA
DURATA DELLA VITA UMANA

Discorso letto il 3 Novembre 1899
in occasione dell'Apertura degli Studi nella R. Università di Torino
dal Professore CAMILLO BOZZOLO

Signori,

UNO dei caratteri principali che distingue l'epoca attuale è certo l'interesse che tutte le classi portano alle questioni sociali e il continuo diffondersi di quel sentimento umanitario che, nel tempo passato, era la virtù di pochi ordini di persone elette.

Malgrado il pessimismo di molti, non si può riconoscere questo movimento generale a promuovere il benessere di tutti.

Se talune rivoluzioni sociali, prorompendo con furore, con ingiustizie e crudeltà, hanno ritardato, anzichè affrettato, l'avvento della uguaglianza e la difesa dei deboli, se noi non possiamo lusingarci che anche per l'avvenire nuove convulsioni, provocando deplorabili reazioni, non turbino il fatale progresso della civiltà, se il fluttuare delle idee arresta talvolta la benefica corrente e ci ritorna per poco sul calcato cammino, pure *una forza affannosa ci affatica di moto in moto* e ci sospinge verso il meglio. Onde noi, confrontando la società di oggi con quella di ieri, la tro-

viamo migliore, e assai migliore di quella di epoche più remote.

Ora, sarebbe ben sconcertante se, nell'avanzare della civiltà noi, paragonando l'uomo odierno con quello dei tempi andati, lo trovassimo più debole, e più disposto ad ammalare, e dovessimo riconoscere che la sua vita è oggi più breve di quella degli uomini che ci precedettero.

È opinione molto diffusa che il bilancio del dare e dell'avere sia passivo per l'uomo, per quanto riguarda la di lui fisica costituzione, e quindi per la di lui salute; e « il carattere della fretta che contraddistingue « il nostro tempo fa », secondo HOPF (1). OLDENDORFF (2), ENGEL ed altri scrittori che non possono tacciarsi di leggerezza, « piuttosto pensare ad una diminuzione che ad un aumento della durata della « vita. Si vive oggi più intensamente, e perciò più « brevemente. »

Per verità, le facili e rapide comunicazioni e gli aumentati scambi, atti a meglio diffondere le malattie, i morbi esotici pervenutici con quelli, molte specie di malattie prodotte dalle industrie moderne, i vizj nuovi, soprattutto l'alcoolismo, fonte di innumerevoli malanni che si tramandano nelle generazioni, il lavoro negli opificj e l'abuso di esso e la vita agitata e lo sforzo fisico ed intellettuale col quale si esplica la lotta per l'esistenza, queste ed altre cause difficili ad enumerarsi, parlano per una sfavorevole influenza della civiltà sulla salute.

Ma riflettendo alle infelicissime condizioni in cui vivevano un tempo le popolazioni, alle guerre, alle carestie, alle pestilenze da cui erano sì spesso travagliate, agli immani pregiudizii che le oppressero, alle follie deliranti delle masse, cui parteciparono anche gli uomini preclari, alle strambe teorie mediche che dominarono e

(1) Kolb's *Handb. der vergleichenden Statistik* (Lipsia, 1866).

(2) *Real Encyclopedie f. gesammt. Med. Art. Lebensdauer.*

dalle quali scaturì una del pari stramba terapia, alla imperfezione degli ospedali e al difetto della maggior parte di quei mezzi di assistenza e di previdenza che ammiriamo nella costituzione della odierna società, pare ragionevole supporre che la civiltà tenda piuttosto a rendere meno frequenti le malattie e quindi a diminuire la mortalità.

Per rimanere soltanto nel campo della epidemiologia noi, anche senza ricorrere agli scrittori di medicina, nelle pagine della storia generale di ogni epoca, siamo inorriditi dai racconti delle stragi che le malattie epidemiche, comparse a brevi intervalli di tempo, e alcune durate per lungo periodo di anni, hanno fatto nel mondo:

Dei quattro Cavalieri, che l'Evangelista vide trascorrere fatali all'umanità — uno impugnante l'arco, l'altro brandendo la grande spada, il terzo colla bilancia in mano — l'ultimo sul fulvo cavallo, e che l'artista ci presenta mietere colla falce uomini, donne, fanciulli, caduti ai piedi degli impennantisi destrieri, è il Cavaliere della Morte e raffigura i Contagi.

« Che cosa sono venti battaglie, che sono venti
 « anni della guerra più accanita — selama Littrè —
 « in confronto delle stragi cagionate da questi im-
 « mensi flagelli? Il cholera in pochi anni ha fatto
 « perire più uomini che tutte le guerre della Rivolu-
 « zione. »

Due pesti memorabili che fecero strage nel mondo menzionano gli annali della storia: quella di Tucidide, Diodoro Siculo e Plutarco, descritta medicalmente da Ippocrate e poeticamente da Lucrezio, e quella del XIV secolo che, secondo il Littrè, tolse alla sola Europa 25 milioni di abitanti.

Ma questi flagelli, anche in tempi a noi più vicini si ripetevano a brevi intervalli. In Italia, ad esempio, noi vediamo la peste apparsa nel 1437, nel qual anno a Firenze, secondo il Muratori, morirono $\frac{3}{5}$ degli abitanti, a soli 40 anni di distanza farvi nuove stragi

con 56.000 vittime nella sola Venezia. Poi ancora nel 1400, anno del giubileo, e di nuovo nel 1450, facendo in Milano 60.000 vittime ed estesa per tutta l'Italia, dove tanta gente era in moto per un altro giubileo a Roma, di dove il Pontefice scampò fuggendo a Spoleto.

Ed ecco appena un secolo appresso, poco dopo l'apertura della Porta Santa sotto Gregorio XIII, che diede a Roma un concorso di 300 mila persone, scoppiare ancora il flagello fierissimo in Lombardia e in Venezia, dove, terminato il male, si trovò esser periti 22 mila uomini, 37 mila donne e 11 mila fanciulli. Fu in quella epidemia che soggiacque il mirabile pittore del *Triumphus Mortis — Vivis coloribus et artis miraculum expressus*, come dice l'iscrizione — il Tiziano. Se non che — osserva il Muratori — dalla morte fu burlato poco, perchè decrepito a 99 anni.

Nuova comparsa 54 anni dopo nel 1630, mietendo 60 mila persone a Venezia e 500 mila nelle altre città, ville, ecc., della Repubblica; e più che altrove inferì a Milano. « Centum quadraginta millia capitum fuisse » quae perierunt » scrisse il cronista della Città, il Ripamonti, che fu testimonio oculare degli orrori di quell'anno. Nel colmo del contagio i ricoverati al Lazzaretto furono più di 16 mila; i casi giornalieri nella città, che contava allora, secondo il Ripamonti, una popolazione di 200.000 abitanti, furono 1500, e la popolazione stessa fu ridotta a poco più di 64.000 abitanti!

Eppure, appena 20 anni dopo a Napoli (1656) il contagio rapiva 285 mila persone, e nel solo mese di settembre dell'anno successivo 70 mila a Genova dove, osserva bene il Muratori, la peste fece orrida strage anche per la strettezza delle vie.

Si attribuì alla energia del Re Vittorio Amedeo II se per le precauzioni rigorose prese ai confini dei suoi Stati, del flagello che nel 1713 desolò l'Ungheria, la Polonia, Vienna, la Baviera ed altre parti della Germania, e nel 1720 e '21 fece strage a Marsiglia, sia

stata risparmiata l'Italia, che però ne fu colpita tredici anni dopo.

Laonde, in poco più di tre secoli, la peste comparve in Italia più di nove volte ad intervalli poco maggiori di $\frac{1}{3}$ di secolo, compiendovi terribili stragi. Nè la durata delle epidemie fu breve. La peste d'Oriente, descritta da Procopio, durò, secondo Evagiro, 52 anni; la peste inglese si ebbe in poco tempo cinque volte a Londra, e nel 17° secolo J. Graunt, in una statistica dei decessi per malattie a Londra, dava quali principali cause di morte la peste e la tisi.

E il dott. Luigi Sacco, il benemerito apostolo in Italia del metodo di Jenner, in una sua Memoria (1) ch'egli diresse nel principio del secolo « ai Governi che amano la prosperità delle loro nazioni, » descrivendo con vivi colori un altro flagello che ha infierito sulle generazioni passate, così sciamava: « Il vajolo
« umano è forse la sola malattia che corre tuttora
« sbrigliata per le città e le campagne a fare strage
« incalcolabile delle popolazioni. Non età, non sesso,
« non agi, non qualità di persone, non ricchezze hanno
« servito, nè servono a garantire veruno da questo
« malore; di modo che si è perfino creduto che la ma-
« lattia del vajolo fosse, per dir così, un tributo che
« ciascun individuo pagar dovesse alla natura. Non vi
« è certamente alcun popolo che non abbia veduto ve-
« dove le spose, orfani e piangenti i figli, desolati i
« genitori, desolate le armate, deserte le campagne
« per la distruzione degli agricoltori, rubati alle let-
« tere gli uomini più insigni, e mille altre rovine.
« Queste sono le conseguenze ed il flagello con cui
« da otto secoli questa fatale malattia percuote l'Eu-
« ropa. »

Sicchè in quelle epoche l'influenza, l'unica malattia che, in questi ultimi anni, si sia presentata da noi con carattere pandemico, veniva riguardata come una

(1) *Memoria sul vaccino, unico mezzo per estirpare radicalmente il vajolo umano.* Milano, 1803.

bazzeccola, onde i nomi scherzosi che le vennero imposti di *Fièvre galante*, *La follette*, *Febbre di moda*, *Petit courrier*, *Galanterie-Fieber*. Eppure, fra le epidemie di influenza ve ne furono di assai mortifere, come, ad es., nel 1580 a Roma, con 2000 vittime, e con pari gravità, secondo ci racconta Lancisi, nel 1790, e quando, nel XVIII secolo, si presentò ripetutamente con gravissime forme polmonari in varj paesi della Svizzera, specie nel 1766 a Losanna, meritandosi allora i nomi più serj di *Punta maligna* o *Peste polmonare*.

E tratto tratto, necessaria conseguenza di guerre condotte senza preparazione e senza approvvigionamenti, accompagnate da saccheggi e da ogni sorta di orrori, e seguite da carestie e da fame, nuove epidemie si manifestavano che bene non sapremmo giudicare a quali malattie fossero state dovute e in cui certo ebbero la preminenza il tifo petecchiale e lo scorbuto, malattie oggi quasi scomparse in Europa; epidemie che talora si sviluppavano nei luoghi di asilo destinati a ricoverare gli infelici privi di tetto, di pane e di vesti, che si riversavano affamati nelle città, seminandone di cadaveri le vie (1).

Che un tempo le malattie epidemiche fossero state tanto micidiali, sì da produrre delle vere ecatombi, distruggendo intere città, facilmente si spiega considerando la assenza di ogni cognizione positiva intorno alla causa di esse e quindi di ogni norma efficacemente profilattica, la mancanza di provvedimenti legislativi e l'impotenza delle leggi, l'agglomeramento e le infelici condizioni delle popolazioni. Gli unici mezzi, che talora riuscirono ad arrestare il contagio, furono l'isolamento dei paesi infetti con cordoni militari e con fosse, e la distruzione degli indumenti e

(1) Tale fu quella che si manifestò nel lazzeretto di Milano fra le molte migliaia di infelici ricoverativi fino a trovarsene rinchiusi più di 20 in una piccola cella, uomini, donne, fanciulle promiscuamente, l'anno antecedente alla peste del 1630 tristamente famosa.

degli oggetti appartenenti ai malati; mezzi o difficilmente applicabili, o male o troppo tardi adoperati, onde raramente sortirono il voluto effetto.

Haec tria tabiscam tollunt adverbia pestem
Mox longe, tarde cede recede redi.

Mox longe. Presto fuggire lontano: ecco il profilattico della peste per quei tempi. Ma non per tutti: La credenza che i contagi fossero flagelli mandati da Dio agli uomini per punirli dei loro falli, e che troviamo nei poeti, da Omero fino a La Fontaine,

« Un mal qui repand la terreur
Mal que le Ciel, en sa fureur
Inventa pour punir les crimes de la terre »

contribuì alla diffusione di molte epidemie. Siami permesso un esempio. Lo trarrò da un uomo illuminato, dal Santo di cui la Chiesa cattolica venera domani l'anniversario, la cui celestiale pietà commuove e solleva l'animo nostro, e dimostra come anche in mezzo al più atroce egoismo esistano alcuni ardenti spiriti di sacrificio e di carità che nobilitano la natura umana. Fu durante la peste del 1575. « I medici s'ingannano, disse il Santo al dott. Jussano; — così ci narra il Giussano nella vita di S. Carlo (1) — prendono per febbri acute quel che è veramente un mal contagioso. Dio vuol castigare i popoli pei peccati loro e conviene apparecchiarsi a soffrire ed a soccorrere quelli che ne saran percossi. Indi, riguardando la peste come uno di quei dardi di cui si vale la giustizia di Dio per punire gli uomini, considerò se medesimo come aggravato di tutti i peccati del popolo suo, e risolvette di cominciare la pubblica penitenza da se medesimo; digiunò ogni giorno, non si coricò più che sulla nuda terra, ordinò tre processioni generali, dove il popolo intervenne in gran numero. Come la infermità multi-

(1) GIUSSANO, *Vita di S. Carlo Borromeo*. — RIPAMONTI in *Vita Sancti Caroli*.

plicava il numero dei poveri e faceva nascere estreme miserie, non potè resistervi il cuore del Santo Vescovo, mandò quanta aveva argenteria alla zecca, facendola battere in moneta per soccorso di quelli, e il suo esempio fu seguito da molte persone fra il Clero ed i laici. La sua ingegnosa carità lo indusse a trarre soccorso dai suoi mobili per vestir poveri infermi. Fece mettere in pezzi tutte le tappezzerie che gli rimanevano in palagio, i tappeti, le biancherie, le portiere.

« Ma per quanta diligenza usasse per raffrenare la violenza del male, di giorno in giorno si aumentava; e conoscendo il Santo Arcivescovo che Dio era sdegnato contro il suo popolo, determinò di placarlo con alcune azioni di penitenza e di umiliazione. Ordinò a tal effetto alcune processioni, e per quante rimostranze gli facessero i Maestrati in quanto al pericolo a cui esponevasi con tanto concorso di popolo, San Carlo rispondeva loro che inutil cosa era il ricorrere ad umani rimedi, che la divina giustizia usa quel flagello per castigo dei cittadini, e che quella doveva sedarsi e che forse si placerebbe alle preci di un popolo raccolto.

« Si cominciarono dunque queste processioni nelle quali comparve il Santo, quasi foss'egli la vittima designata alla espiazione dei peccati del popolo. »

Nel grande tempio della Metropoli d'onde il Santo sparse il balsamo della sua carità, il valente pennello del Bertini lo raffigurò in atto di confortare gli infelici colpiti di peste. Noi ci inchiniamo riverenti alla memoria di Lui, che prima di accingersi al periglioso compito « come se fosse certo di aver a morire, stimò bene — come scrive lo storico — di regolare gli affari suoi, e fece il suo testamento, in cui, lasciando ai suoi eredi quel che loro non poteva togliere in forza delle leggi, nominò il grande Ospedale della Città in suo legatario universale »; mentre ci appare quanto misere fossero le condizioni di quei tempi, in cui, al diffondersi del flagello, altro non si sapeva opporre che vani e dannosi provvedimenti, od una immensa pietà.

Ben più gravi furono le conseguenze dell'orribile pregiudizio che, fin dalle più remote epoche, ha fatto delirare nei tempi di epidemie le moltitudini, e dal quale pur non furono esenti gli uomini più illustri, di attribuire cioè le pestilenze ai venefici ed alle arti infami di alcuni, o di alcune classi di persone. Vediamo i Romani attribuire la pestilenza che gli afflisse sotto Claudio Marcello e Caio Valerio a veleni apprestati da una congiura di matrone romane, come ci racconta Tito Livio (1).

Proditum falso esse venenis absumptos, quorum mors
infamem annum pestilentia fecerit.

Ai tempi di Tucidide in Atene e a quello delle Crociate le morie furono credute dovute a veleni versati nelle fonti.

Il dispaccio con cui Filippo IV metteva in guardia il governatore Spinola nel 1630 contro i quattro scomparsi da Madrid per portare la peste con le malefiche unzioni, è universalmente conosciuto per il capitolo che vi dedicò l'immortale autore dei *Promessi Sposi*, e le Storie della *Colonna infame* del VERRI e del MANZONI ci fanno fremere col racconto dei nefandi processi e delle atrocità che ne originarono. Altre furono specialmente gli ebrei incolpati di tale delitto. « Noi abbiamo accertato la verità di questo delitto » scriveva nel XIV secolo il Landgravio di Turingia « perciò noi vi consigliamo di ammazzare tutti i vostri ebrei in lode e a gloria di Dio, e ad onore della Cristianità. » Però anche alcuni cristiani se ne erano resi colpevoli, come avvertiva il Castellano di Chillon in una sua lettera. « Rei di tale delitto ve ne sono pur molti in tutta la Savoia, ebrei e cristiani, che hanno ricevuto il veleno da quelli. « Di questi alcuni vennero squartati, altri scorticati, altri appiccati. E abbiamo incaricato appositi commissari di punire gli ebrei, dei quali io credo che nessuno resterà vivo. »

(1) VERRI, *Storia*.

Ma lasciamo questi orrori di tempi lontani, di cui anche ai nostri giorni, come nelle recenti epidemie di cholera e testè in Portogallo, appare qualche strascico, e il cui germe latente si rende a quando a quando palese con pregiudizi più stolidi che crudeli. Pensiamo quali fossero le condizioni di molti ospedali anche fino alla fine del XVIII secolo, nei quali, come ad es., nell'Hôtel Dieu di Parigi, in letti lunghi meno di 2 metri e larghi uno e mezzo, giacevano insieme fino a 6 adulti e otto fanciulli.

Nel IX volume dell'Archivio tedesco di Clinica medica si legge in una lettera scritta in vecchio tedesco, una ingenua interessantissima descrizione dell'Hôtel Dieu nel 1635, scritta da un tal Rinck che vi fu ricoverato. Il malato era interrogato al suo ingresso da un vecchio barbiere, un prete raccoglieva le sue generalità che venivano scritte, oltrechè su un libro, su un pezzo di carta che si avvolgeva a mo' di braccialetto intorno al di lui braccio sinistro. Due monache accompagnarono il narratore al letto, nel quale giacevano altri due infermi; questi morirono, e soltanto quando erano in agonia, egli ne fu tratto e lasciato solo. Il giorno seguente si presentò al suo letto il barbiere con una tazza per salassarlo. Questa venne portata 20 volte dall'uno all'altro braccio del paziente onde le sue braccia erano tutte bucate; indi comparve il farmacista con un bicchiere di stagno, e il paziente dovè, volente o no, tracannarne il contenuto. Quelli che morivano e non avevano parenti benestanti, messi nudi in un sacco grossolano legato sopra i piedi, venivano portati al cimitero su un carro scortato da grossi cani inglesi e provvisto di campanelli, affinchè nessuno si attentasse di avvicinarsi ai cani. Molto spesso udivasi nella notte urlare questi strani guardiani come se pronosticassero la morte ai malati. Nel cimitero vi era una gran buca, in essa si buttavano i morti a guisa di letame, si coprivano con calce, e si chiudeva la buca con tavole. Il narratore ebbe miglior sorte, guarì, venne condotto al deposito

degli abiti, la Madre gli tolse lo scontrino dal braccio, ricercò nell'armadio, gli portò i suoi abiti, e fattolo vestire lo fece ricondurre da una suora al suo letto, davanti al quale venne fatto sedere e rifocillato. Quando ebbi mangiato e bevuto, racconta il poveraccio, ritornai alla Madre, la ringraziai colla bocca e colla mano e me ne uscii in nome di Dio.

La mortalità in ospedali siffatti doveva essere enorme.

Da un libro poco conosciuto di MESSANCE, edito a Parigi nel 1766 (1), che offre dati diligentemente assunti per quell'epoca, ho potuto rilevare che un secolo dopo (dal 1724 al 1763) nell'Hôtel Dieu, morivano circa 2 malati su 9, ossia più del 22 per cento, proporzione che si riscontra, anzi con qualche aumento, per ospedali di altre province della Francia, studiate dallo stesso Messance. La mortalità degli Ospedali di Parigi nel 1866 era, secondo Levasseur, del 13 per cento. Ammettendo che oggi vi si fosse conservata la mortalità di un secolo fa, morirebbero negli ospedali della sola Parigi circa 9000 malati di più all'anno. Non dappertutto per vero gli ospedali erano in condizioni così cattive, perchè ad es. quello di Milano che possiede statistiche quasi ininterrotte fin dal 1600, aveva già nel 1758 una mortalità assai inferiore, che è sempre andata decrescendo poi, sebbene oggi non abbia, come in tutti i vecchi ospedali, potuto toccare le basse cifre che si sono ottenute in quelli della Germania e della Svezia ed anche fortunatamente in Torino, dove l'Ospedale Umberto I, per le felici condizioni in cui si trova, presenta una mortalità media persino del 6 $\frac{1}{2}$ per cento. Se si considera che la cifra annuale degli usciti dagli ospedali di tutta Italia oscilla intorno al milione, si può calcolare una diminuzione nei soli ospedali di oltre 100 mila morti all'anno (2).

(1) *Recherches sur la population..... de quelques provinces et villes du Royaume* (Paris 1766).

(2) La cifra ufficiale per la mortalità degli ospedali in Italia viene

I progressi della terapia chirurgica hanno, in questi ultimi anni, contribuito a diminuire la mortalità ospitaliera; ma pensiamo cosa dovesse avvenire ai malati di affezioni chirurgiche in tempi in cui, malgrado il meraviglioso numero di edizioni e di traduzioni del libro del nostro Vigo, *De practica in arte chirurgica*, che gli valse il posto di Chirurgo Capo di Papa Giulio II e, malgrado la fama di Ambrogio Paré, le cui opere furono pure tradotte in inglese, tedesco, olandese, per sentenza della Facoltà, ai soli barbieri elevati al grado di chirurghi era lecito toccare i malati di medicina? Nè ai tempi di Paré e fino a Federico il Grande esistì una chirurgia di campo e neppure una qualunque siasi assistenza dei feriti in guerra. Ciò anzi sorprende perchè già i Romani avevano delle ambulanze (*impedimenta*) e facevano assistere i loro feriti dalle famiglie nobili, le quali consideravano come un dovere ed un onore il prestare le loro cure ai difensori della patria. Ai tempi di Paré i prigionieri erano ancora passati a fil di spada ed egli ci racconta di essere stato testimone di simili atti di ferocia quando i Francesi si impadronirono di un forte strenuamente difeso dai Piemontesi al passo di Susa, e la cui valorosa guarnigione venne barbaramente trucidata. I camerati feriti erano abbandonati sul suolo gelato od ardente fra atroci spasimi senza soccorso, o peggio, torturati da empirici col ferro rovente che costituiva l'unica terapia; e ancora assai più tardi ogni ferito contraeva quasi fatalmente il tetano, l'infezione purulenta o la gangrena d'ospedale.

Per giudicare della influenza del progresso della coltura medica e dell'igiene sulla mortalità in confronto con tempi lontani, noi non possiamo che ricorrere ad argomenti induttivi come abbiamo fatto sin

calcolata dell'11 per cento. Cifra troppo alta in confronto degli ospedali di alcuni paesi esteri.

qui, perchè soltanto verso la fine del XVII secolo apparvero i primi tentativi di Statistica mortuaria in Inghilterra con G. Petit (1); l'opera più completa nel secolo passato ce la lasciò il De Parcieux, cui attinse il Buffon; per le epoche anteriori non possiamo farci un'idea dei vari fattori della mortalità non solo, ma anche della mortalità generale (2) onde ci è necessario ricorrere, per confronto, ai dati di statistiche relativamente assai recenti.

L'ultima volta che la peste tentò invadere l'Europa, fu nel 1815. Da allora essa non apparve più da noi; e ci lusingavamo che ne fosse scomparsa per sempre, quando purtroppo i casi di Vienna e d'Egitto di quest'anno e più recentemente del Portogallo ci hanno persuasi che anche oggi dobbiamo stare vigili contro il terribile nemico. Se non che le armi che oggi la scienza ci fornisce, ci affidano che ne riusciremo vittoriosi e che non dobbiamo temerne molto gravi conseguenze.

Il vajolo, che ha fatta tanta strage fino al principio del secolo, è pressochè cessato in quei paesi che hanno saputo applicare con conseguenza e con rigore la doppia vaccinazione obbligatoria. Ad onta che la vaccinazione sia stata introdotta nel principio del secolo, meno di 50 anni or sono era comunissimo incontrare persone col volto deformato dalla malattia.

Nel triennio dal 1885 al 1887, si ebbero ancora a deplorare in Italia circa 11.600 morti di vajolo

(1) PETIT cercò di stabilire l'ordine della mortalità degli uomini per mezzo dei registri mortuari di Londra e di Dublino; il D. HALLEY poi scelse la città di Breslavia; M. SIMPSON, stampò a Londra nel 1742 un'opera in proposito, prendendo come base la mortalità di quella città; il MESSANCE, nel 1766 se ne occupò nelle sue ricerche sulla popolazione di alcune provincie della Francia; seguirono KERSEBOOM in Olanda e WESTFRISE, e l'opera più completa nel secolo passato ce la lasciò il DE PARCIEUX, cui attinse il Buffon nella sua celebre storia naturale.

(2) Anche negli autori che descrissero le varie malattie, talora con ammirabile precisione di sintomi, ben difficilmente troviamo delle cifre, dalle quali possiamo cavarne dei dati da confrontare con quelli che ci fornisce la statistica oggi giorno.

all'anno, nel triennio dal 1890 al '92 la cifra è ridotta a meno del terzo (1) e nel triennio dal '93 al '95 la vediamo ancora ridotta del terzo, ondechè mentre dall'85 all'87 morirono in Italia di vajolo circa 35.000 persone, nello stesso spazio di tempo, pochi anni dopo, non ne morirono che 8.000, ossia meno del quarto, cifra ancora enorme confrontandola con quella di altri paesi, soprattutto della Germania, dove in tutto l'Impero, nell'anno '94, non si ebbero che 77 morti per questa malattia (2).

Si afferma che è bensì vero che la peste è scomparsa e che il vajolo ha rimesso della sua malignità, ma che altre malattie prima sconosciute, si sono insediate fra noi.

È difficile rendersi un esatto conto delle malattie che esistevano una volta, ma è molto probabile che quelle che oggi ci percuotono, delle più gravi almeno, quasi tutte esistessero.

Fra le epidemie gravi che possiamo considerare come di data recente fra noi, non abbiamo che il cholera; malattia che per le stragi fatte nel nostro secolo in Europa può paragonarsi alla peste dei tempi trascorsi.

Ebbene, il modo di comportarsi di questo contagio nei varî periodi della sua invasione, ci dà un esempio confortantissimo del beneficio arrecato dalle scienze mediche. Il cholera invase l'Europa nel 1830 e, secondo Haeser, nelle prime pandemie vi soggiacquero in essa 40 milioni di persone. Apparve in Francia nel '32 e vi morirono in quell'anno 102.000 persone con 18.000 morti nella sola Parigi. Nelle successive epidemie dal '49 al '73 si ebbero rispettivamente 19.000, 7.600,

(1) Non raggiunse quindi in tutto questo secondo triennio (11, 380) la media annuale del primo (11, 631).

(2) In Germania distinguonsi per una quasi immunità la Sassonia, con un solo caso in quell'anno per ogni milione di abitanti, e la Baviera con una cifra ancora più esigua, mentre in Italia si ebbero in quell'anno stesso 85 morti per ogni milione di abitanti.

11.000, 1.700 morti; nelle epidemie del 1884 non se ne deplorarono che 938 e 67 nel 1892 (1).

Penetrato in Italia nel 1835, in soli dieci Comuni del Piemonte uccise 6.500 persone e, nel 1854, 24.000 negli Stati Sardi e 300.000 in Italia.

Nelle epidemie dei tre anni dal '65 al '67 non vi fece che la metà delle vittime avutesi in due anni nel decennio antecedente. E nel 1884, anno della funesta memoria del cholera di alcuni paesi del Piemonte e di Napoli, non si ebbero che 14.000 decessi di cui la metà circa nella sola città di Napoli. Devesi osservare che datano appena da quest'epoca le nostre cognizioni positive intorno alla essenza e al modo di diffusione della malattia, e quindi da allora soltanto ci è stato possibile applicare i mezzi veramente adatti a prevenirla e ad arrestarla. Onde le successive epidemie del '93 e '94, nei paesi civili, furono, si può dire, insignificanti.

Un'altra malattia contagiosissima che di quando in quando ha inferito nelle passate epoche, di cui alcuni focolaj hanno sempre, non ha guari, esistito da noi e che si vide gradatamente diminuire col diminuirsi dei quartieri luridi e colle migliori abitudini di pulizia familiare e personale, col progredire insomma del benessere, è il *tifo petecchiale*. Nell'Annuario pubblicato dal nostro solerte Ufficio di Statistica per l'anno '91, lo troviamo ancora rappresentato nella cifra di 34 morti in tutto il Regno e non figura a parte in quelli degli anni successivi. Nel solo Ospedale Maggiore di Milano si accoglievano ancora nell'anno 1862, in apposito comparto, 357 individui affetti da questo terribile contagio, 284 nel '65, e nel 1871, anno in cui il compianto Prof. Rovida lo dirigeva con un coraggio ed una abnegazione ammirabili, ne rimasero vittima il medico che lo precedette nel pericoloso incarico, il cappellano, una suora e qualche infermiere; nel qua-

(1) Epidemia del 1849, morti 19.184 — 53-54, morti 7626 — 65-66, morti 11.000 — 1873, morti 1708.

driennio dall'84 all'88 vi si accolsero 61 infermi, 15 nel triennio dall'89 al '91 e da qualche anno la mancanza di casi del morbo ha permesso di chiudere l'infermeria destinatavi, e ci lusinghiamo per sempre. La malattia esiste ancora in alcune provincie d'Europa specialmente in Russia ed in Polonia.

Una infezione che invece miete ancora molte vittime, tanto nelle campagne che nella città, è la febbre tifoidea. Un tempo sotto il nome di febbri putride o di tifo si comprendevano una quantità di processi, che gli studi ulteriori hanno specializzato e distinti. Noi non sapremmo dire perciò in quale misura le generazioni precedenti ne abbiano sofferto; ma non possiamo andare errati pensando che le popolazioni, addensate in case anguste, sprovviste di fogne e che bevessero acque inquinate, ne dovessero essere percosse. La scoperta della essenza di questa malattia e del suo modo di diffondersi specialmente per mezzo delle acque potabili, costituisce uno dei tanti trionfi della medicina moderna; sicchè noi abbiamo potuto constatare gli effetti benefici della applicazione di quei mezzi preventivi, canalizzazioni, fognature, ecc., che dalla conoscenza della eziologia del processo ci vennero indicati. È dunque specialmente in questi ultimi anni che il beneficio si è manifestato con una diminuzione considerevole del numero dei casi e conseguentemente delle morti per tale infezione (1).

L'Inghilterra nel 1865, contava la enorme cifra di oltre 1000 morti per milione di abitanti; ma la malattia andò rapidamente decrescendo negli anni successivi e nel 1880 la cifra era ridotta a meno del terzo. Però in quell'anno la cifra totale dei morti superava ancora

(1) La febbre tifoidea ha una forte intensità nelle città di guarnigioni militari. Nel 1885 essa originò a Reims 151 decessi per 100.000 abitanti e 58 a Parigi. Il miglioramento introdotto dall'Amministrazione militare a Parigi, purificando l'acqua e migliorando le fosse delle caserme ha dato subito una diminuzione del 58 % dei casi e del 40 % dei decessi (LEVASSEUR).

gli 8000, ma nel '90 la troviamo ridotta alla metà e 4 anni dopo a meno della metà ancora. Più rilevante fu la diminuzione in Prussia dove i decessi da quasi 15.000 nel 1880 furono appena 4.700 nel 94 (1). L'Italia non può dirsi così fortunata; ciò nondimeno i miglioramenti edilizi e sanitari delle sue principali città e di alcuni suoi Comuni minori non hanno mancato di arrecare la desiderata influenza; talchè mentre nell'anno 1887 si deplorò la enorme cifra di 28.000 morti, questa si trova progressivamente ridotta a quella di 13.600 nel 1894. Questa cifra è ancora troppo considerevole, perchè superiore del doppio a quella dell'Impero germanico che ha una popolazione di 15 milioni maggiore della nostra, e dell'Inghilterra che, a popolazione quasi pari, ha un numero di morti per tifoide inferiore al terzo di noi. Cosicchè mentre l'Italia perde per tifoide 44 abitanti per ogni centomila, l'Inghilterra ne perde 16 e soltanto 13 la Germania.

Non altrettanto progressiva appare la diminuzione della mortalità considerata in tutti i paesi civili per altre malattie infettive che vi portano un contingente cospicuo, quali ad es. il morbillo, la scarlattina, la ipertosse, ecc., sebbene in alcuni paesi, come anche nel nostro, si noti in generale una diminuzione delle morti per tutte le infezioni acute. Ciò dipende, oltrechè dalla deficienza di cognizioni positive intorno all'agente che le produce, dal non essersi potute o volute adottare dappertutto quelle misure profilattiche che la scienza ci addita come più adatte ad impedirne lo sviluppo e la diffusione. Soprattutto la denuncia obbligatoria dei casi da parte delle famiglie e dei medici e la costruzione di appositi ospedali per le malattie infettive.

Possiamo invece rallegrarci di avere notevolmente diminuita la mortalità per la difterite e pel crup, malattie cui l'età infantile pagava non ha guari un forte tributo; e ciò dobbiamo specialmente alla esatta co-

(1) 1880, morti 15.000 — 1891, morti 5.997 — 1894, morti 4.714.

noscenza della natura del processo e alla meravigliosa recente scoperta della sieroterapia (1).

Un'altra scoperta rivoluzionando la terapia chirurgica e permettendo alla chirurgia ardentissimi poco fa non sognati, ha pure influito a diminuire la mortalità non pure delle malattie chirurgiche, ma ancora di altre malattie prima considerate come di pertinenza della medicina interna. Questa è l'applicazione del metodo antisettico alla medicazione delle ferite, e negli atti operativi.

Da un diligente resoconto del dottor Grandi, direttore dell'Ospedale Maggiore di Milano, appare che la mortalità nei comparti chirurgici, per effetto della introduzione di questo metodo, si è tosto ridotta dal 10 a meno del 7 % (2), onde si può calcolare che mentre con esso nei soli comparti chirurgici di quell'Ospedale si sono potuti curare mille ammalati di più all'anno, vi si sono risparmiate 2.500 vite. E nelle sale chirurgiche dell'Ospedale Umberto I in Torino, dove il metodo può applicarsi col massimo rigore, la mortalità già negli anni 1888 e 89 scese alle cifre ancora più confortanti del 5 e persino a meno del 4 per cento.

Dopo quanto sono andato esponendo è ragionevole di concludere che la mortalità complessiva sia andata scemando. Per ammettere il contrario occor-

(1) In Torino la mortalità per questa malattia si è ridotta di circa la metà (V. la *Relazione dell'Ufficio d'Igiene del Comune di Torino per l'anno 1896*. — Questa Relazione mi è pervenuta soltanto all'ultima correzione delle bozze del presente Discorso).

(2) Il confronto venne fatto pei due quinquennj 1874-78 e 1880-84, prima e dopo l'introduzione del metodo listeriano. Nel primo quinquennio entrarono nei comparti chirurgici di quell'ospedale 21.854 infermi e ne morirono 2.142; nel secondo quinquennio ve ne entrarono 26.013 e ne morirono 1.782; ossia fu possibile curare nel rispettivo quinquennio 4.159 ammalati di più, e di questi morirono 360 di meno. Si noti che allora la antisepsi in chirurgia non era così completa ed efficace come al giorno d'oggi.

rebbe trovare nella nostra epoca nuove e gravi cagioni di mortalità che superassero o almeno controbilanciassero gli effetti delle fortunate circostanze accennate.

Ma vediamo le statistiche.

Cominciate alla fine del 1600, le più precise non le abbiamo che di un secolo dopo, fatte allo scopo specialmente di costruire le tavole di sopravvivenza generalmente dai più insigni scienziati dell'epoca (1). Mi limiterò a poche cifre relative ad alcuni paesi di Europa: Alla fine del secolo scorso, sotto Luigi XVI la Francia, con una popolazione di 26 milioni, contava più decessi di oggi con una popolazione quasi doppia; e la mortalità, che era allora del 33 per mille, è oggi del 21. Nello stesso periodo di tempo troviamo la mortalità ridotta dal 30 al 20 in Danimarca, dal 27 al 16 in Svezia, dal 35 al 16 in Norvegia. A Londra alla fine del 1600 la mortalità fu, secondo Farr, dell'80 per mille e del 42, secondo Ruber, ai tempi della regina Elisabetta; oggi è ridotta a meno del 19.

In Italia, pure alla fine del secolo scorso, si ebbe una mortalità del 40 per mille a Firenze e nel ducato di Milano, e del 44 a Torino. E ciò che è ancora più confortante è il rilevare dalle statistiche degli ultimi decennj una progressiva diminuzione della cifra dei morti, tanto maggiore nei paesi nei quali più avanzata è la civiltà, e più manifesta nelle città maggiori che meglio delle minori hanno potuto fruire dei pro-

(1) I Romani usavano già qualche cosa di simile. Le scommesse che gli Italiani del xvi secolo facevano sulla vita dei Papi, prendevano naturalmente a base le conoscenze della vita probabile, e alcuni banchieri di quell'epoca pure in Italia assicuravano alle ragazze una dote da pagarsi loro a 20 anni eguale a 10 volte la somma assicurata (LEVASSEUR).

Se i calcoli di quei banchieri erano esatti ne risulterebbe, secondo lo stesso LEVASSEUR, che la mortalità era più alta e più elevato il tasso dell'interesse che ai nostri giorni.

Dal nome di un tal LORENZO TONTI che nel 1653 ne presentò in Francia il progetto, derivò il nome di *Tontines* ai contratti vitalizi sul Re o prestiti di Stato.

gressi da questa arretrati. Così mentre nel '94 la mortalità media per mille fu di 35 in Russia, 32 in Spagna e 25 in Italia, essa non raggiunse che il 18 in Olanda e nel Belgio, il 17 in Danimarca e il 16 in Inghilterra, nella Svezia e nella Norvegia.

E mentre la popolosa Parigi ebbe dall'86 al '90 il 23 per mille di morti, le città della Francia da 10 a 400.000 abitanti ne ebbero circa 26 (1).

E la progressione è generale nei paesi civili d'Europa e d'America (2). Per non citare che l'Italia, malgrado negli ultimi 25 anni la popolazione vi si possa calcolare cresciuta di circa 5 milioni, nel 1897 si contarono 132 mila morti di meno che nel 1872. In Torino, in questo venticinquennio, la mortalità si è ridotta di quasi l'11 per mille. Nè si può ritenere che la diminuzione della cifra dei morti sia apparente, dovuta soltanto cioè alla diminuzione delle nascite, perchè sebbene la quantità delle nascite, per la maggiore mortalità dell'età infantile, sposti la percentuale della mortalità generale, le cifre di quella e di questa non si mantengono fra loro in un rapporto costante. Così, mentre nel venticinquennio testè accennato in Italia il numero dei nati è diminuito appena poco più del 2 per mille, il numero dei morti si è ridotto quasi del 9 per mille.

(1) Nei Comuni minori delle campagne essa giunse invece al 21.

(2) Berlino: nel 1884 mortalità 23 — nel 1897 mortalità 22; Stati Uniti: nel 1880 mortalità 15 % — nel 1890 mortalità 13; Belgio: nel 1840 mortalità 24 % — nel 1870 mortalità 22 — nel 1896 mortalità 17. Torino: triennio dal 1874 al 1876: 29,73 — 1877-79: 29,71 — 1880-82: 28,4 — 1883-85: 26,8 — 1886-88: 24,8 — 1889-91: 23,1 — 1892-94: 21,5 — 1895-97: 18,9.

Negli Stati Uniti d'America dal 15 che era nel 1880 è scesa a 13 nel 1890. Nel Regno Unito di Scozia, Inghilterra e Galles nel 1883 per una popolazione di 35 milioni le morti furono 696.000 e nel 1898 704.000 con una popolazione di 40 milioni mentre proporzionalmente si avrebbe avuto una cifra di morti superiore a 800.000, e tale diminuzione fu progressiva dal '93 al '96. Lo stesso fatto osservasi nel Belgio, dove la mortalità da 24 ‰ nel 1840 fu di 22 nel 1870 e di 17 nel 1896.

Del resto le statistiche vecchie e recenti provano il fenomeno costante della diminuzione della mortalità anche per l'età infantile. Da quelle precise di Moheau e Lavoisier si può stabilire che in Francia sotto Luigi XVI la metà dei decessi era data dai ragazzi fino ad un anno di età, mentre oggi non ne danno che il terzo. In Italia, nel solo ventennio dal 1877 al '97, il numero dei ragazzi morti prima dei 5 anni di età è diminuito quasi del 3 % (1).

Il confortante fenomeno è più appariscente in Francia che altrove, perchè è noto come ivi, la diminuzione delle nascite è più forte che in tutti gli altri paesi d'Europa, compresa l'Irlanda che dopo la Francia è quella che ne conta il numero minore.

La morte perdendo del proprio impero sull'età giovane, permette a maggior numero di nati di arrivare all'età adulta, onde paragonando il numero dei sopravvissuti anche in un ventennio, si trova essere cresciuto (2); ed in tutti i paesi civili si trova che la proporzione dei morti per ciascun gruppo di età fino alla vecchiezza si fa minore, quindi maggiore per ogni singola età la probabilità di vivere. Il fatto è tanto più

(1) Da un'opera di GUGLIELMO BUCHAN, edita ad Edimburgo nella seconda metà del 1700 che ebbe molto successo e che venne tradotta in francese e in italiano (*Medicina domestica, ossia trattato dei mezzi semplici per conservarsi in salute*, tradotto dalla VI edizione inglese e dalla II edizione francese. Padova, 1783) rileviamo come dai registri annuali dei morti della Gran Bretagna apparisse che la metà dei nati periva prima dell'età di 12 anni, « La maggior parte degli uomini » notava BUCHAN « riguarda questo accidente come un male naturale. » Il traduttore francese DUPLANIL osservava che in Francia i fanciulli, dalla nascita fino all'età di 12 anni, morivano in proporzioni ancora maggiori. Difatti il DUPRÉ DE SAINT MAUR, citato nella *Storia Naturale* di BUFFON, dallo studio dei registri delle parrocchie di campagna in Francia, deduceva che la metà dei nati morisse prima di raggiungere il 4° anno d'età.

Nella città di Ginevra, dove esiste un registro de' morti da circa 400 anni, sopra 100 nati morivano nel 1° anno 26 nel 16° secolo, 24 nel 17°, 20 nel 18° e 12 nel 19°.

(2) In Francia fra il 1820 e il 1835 ogni 100 maschi ne erano sopravvissuti 59, mentre dal 1881 al 1887 ne erano sopravvissuti circa 63.

saliente nei paesi che hanno una civiltà più avanzata. In Italia la vita media per l'intera popolazione nel tempo trascorso fra il 1872 e il 1894, si può calcolare prolungata di circa 7 anni.

Dunque la civiltà ha prolungato la vita media dell'uomo e coll'avanzare di questa sarà sempre minore il numero di quelli che muoiono prima di raggiungere il termine della vita ordinaria, o di accostarvisi.

Ma « *Nascentes morimur, finisque ab origine pendit* ».

La figlia di Erebo e della Notte, alla quale gli Ateniesi avevano dedicato un tempio, la apportatrice di quel languore, di cui per guarire il Dio Esculapio, consigliava ad Irene in Epidauro quale mezzo più spiccio di morire, come avevano fatto la di lei madre e la di lei nonna; la vecchiezza che i versi di Orazio e di Molière ci descrivono così rivoltante e Cornaro ed Hufeland attraente, che tutti vorremmo attingere con la mente sana e il corpo non infralito, ci coglie oggi come una volta all'età in cui i Romani dispensavano i cittadini dal portare le armi, sebbene sia credenza quasi generale che una volta gli uomini vivessero più a lungo e che anzi raggiungessero una straordinaria longevità.

Ma la storia, mentre ci mostra che quasi tutti i popoli antichi assegnavano una vita particolarmente lunga ai loro eroi, patriarchi e uomini superiori, ci insegna altresì che la vita ordinaria, dalla più lontana antichità fino ad oggi, ha sempre oscillato intorno a limiti uguali, ossia intorno ai 70 anni. Il mito era già stato abbandonato fin dai tempi del re David, perchè nel 10° versetto del 90° salmo dell'orazione di Mosè si legge:

« I giorni dei nostri anni, in alcuni sono 70 anni, se ve ne sono di maggior forza che 80 anni ».

Platone ha vissuto 81 anni e lo si riguardava come molto vecchio.

Dagli studi di PHLEGON (1) e di CORRADI risulta che il numero dei centenarj ai tempi nostri, in Francia ed in Italia, è maggiore che ai tempi di PLINIO (2), e se consultiamo le statistiche dei morti, secondo l'età in Italia, troviamo il fatto significativo che quello dai 90 anni in su va crescendo (2000 nel sejiennio dal 1890 al '96, 3500 nel '97). Se, per adoperare una elegante espressione di LEVASSEUR, la morte, pur tutto falciando dopo gli 80 anni, raccoglie una scarsa messe perchè le spiche son divenute rare, il farsi più abbondante del suo raccolto dinota che maggior numero di nati ha potuto arrivare a tarda età.

Esempi di uomini che per una particolare resistenza, per lo più famigliare, impressa ai loro tessuti, raggiungono una straordinaria longevità, si sono dati in tutte le epoche; e non raramente anche oggidì ne troviamo notizia nei giornali. Laonde, eliminando la favola, appare che anche la longevità eccezionale esiste oggi, per lo meno nelle stesse proporzioni, del tempo passato.

Ciò non pertanto non è dubbio che il progredire della civiltà induca anche una serie di cause le quali, per sè, operano ad aumentare un certo numero di malattie, tendendo così ad abbreviare, anzichè a prolungare, il termine della vita media.

Fra queste, una delle più potenti è l'alcoolismo, perchè, sebbene il sapiente figlio di Davidde avesse già sentenziato essere la coppa più pericolosa della spada, in un tempo in cui la spada rappresentava un momento precipuo della mortalità, è certo che l'abuso delle bevande spiritose è specialmente moderno, e s'è esteso colla civiltà; quantunque, almeno in Inghilterra, in Germania e in altri paesi civili, esso sembri rimettere tal poco. Ma intanto in Francia si calcola per

(1) *De mirabilibus et longevis*, cit. da FELICE TORRE — *Atti della Società Romana di Antropologia*. 1894.

(2) PLINIO ha lasciato memoria dei centenarj maschi riscontrati nel censimento di Vespasiano.

il 1898 un consumo, in pure bevande spiritose, esclusi cioè il vino, la birra e le altre bevande fermentate, di 4 litri e mezzo per abitante. Nella popolazione inglese, che è pure fra le più resistenti al veleno, NEISON ha calcolato che mentre un uomo di 20 anni ha una probabilità di vita di oltre 44, il bevitore non ne ha che 15. E nella Charité di Berlino, ancora poco fa, si era potuto assodare che, nelle infermerie dei deliranti, più del 47 per cento dei malati erano alcoolisti.

Così in grande misura aumentano i suicidi, sia ancora per l'influenza dell'alcool, sia per essersi acuite le passioni, e resa più stridente la sproporzione fra i desiderj ed i mezzi di soddisfarli. E si calcola che in 60 anni il numero di essi si sia quintuplicato (1).

Il dott. Leonardo COGNETTI, che pubblicò, non ha guari, un'eccellente Memoria sull'influenza del lavoro nella produzione delle malattie nervose, Leonardo BIANCHI e MAC INTIRE, notando l'aumento dei suicidi, l'ampliamento dei manicomj e il cresciuto numero degli alienati, mostrano di credere che, almeno in apparenza, esista un cambiamento nelle condizioni dell'uomo e un deterioramento della salute normale. Ma del numero degli alienati, degli idioti e dei delinquenti, noi possiamo oggi erigere una statistica precisa, mentre ci manca ogni termine di confronto colle epoche anteriori.

Un gran numero di pazzi, di epilettici, di idioti, vagavano una volta privi di ricovero, ed erano come delinquenti chiusi nelle carceri, e anche puniti colla morte, mentre oggi, considerati come infermi, sono accolti nei manicomj. E quando leggiamo delle terribili epidemie di mali nervosi nei tempi andati, come quelle degli indemoniati e degli stregoni, curati colle torture e coi roghi; quando pensiamo alle guerre, ai

(1) A Parigi, ad es., essi erano 150 sotto Luigi XVI, 477 nel 1835, 700 nel 1867 e 893 nel 1886. In tutta la Francia si computavano a 185 per ogni milione di abitanti, e da 50 che per ogni 100.000 erano nel 1890, sono cresciuti a 210.

saccheggi, agli spaventati e alle nefandità che li accompagnarono — testimonj come siamo stati delle gravi forme nervose che si svilupparono a Parigi dopo i giorni della Comune, pallidissimo esempio di quegli orrori — abbiamo ragione di domandarci se proprio si possa incolpare il vivere civile di aumentare le malattie nervose.

WRETLIND, PAGLIANI ed altri, studiando l'influenza delle scuole della città sullo sviluppo fisico dei giovani scolari, hanno dimostrato che il lavoro e l'ambiente della scuola agiscono dannosamente, producendo un arresto di sviluppo; ed all'eccessivo lavoro mentale cui sono sottomessi oggidì i ragazzi ed i giovani nelle scuole a ragione si attribuisce una non piccola causa di malattie somatiche e nervose. Non bisogna però cadere nell'esagerazione, incolpando di ciò il moderno costume.

Piaccia udire quanto racconta che accadesse circa un secolo fa uno dei medici più geniali, lo ZIMMERMANN (1): « Io mi trovai fino al mio diciottesimo anno « in una Accademia, dove professavasi la filosofia con « un metodo più sterile e più noioso del mondo. Alcuni « dei più valorosi e decantati allievi divennero affatto « stupidi, altri matti, ed altri restarono gobbi; io, ne sia « ringraziato il Signore, non c'imparai niente affatto. »

Che se dal confronto dei risultati degli ultimi anni può apparire che le malattie del sistema nervoso ed altre vadano crescendo, conviene però riflettere che la scienza cammina e si specializza e che molte nuove forme si osservano che prima erano affatto sconosciute, non già perchè non esistessero, ma perchè non erano ancora state studiate.

Così, per esempio, v'ha chi afferma (2) che le vittime del cancro sono oggi quattro volte più numerose che cinquant'anni or sono; ma è da notare che una gran parte dei cancri interni che oggi, sia per la

(1) ZIMMERMANN. *Esperienza in Medicina*, trad. italiana. Cap. XII.

(2) M. ROGER WILHAMS, *British. Med. Journ.* 1899.

progredita tecnica diagnostica, sia per la più diffusa pratica delle autossie e delle autossie complete e metodiche, vengono riconosciuti, rimanevano tempo fa ignoti. Tal è di altre malattie, come le nefriti, ecc.

Per ciò che riguarda le malattie, noi non possediamo fino ad ora che un ristretto numero di dati, che ci sono forniti dagli Ospedali e dalle Società di mutuo soccorso; e questi non li possiamo confrontare con dati anteriori essendo una tale Statistica affatto nuova. Dalle Statistiche italiane risulta che più frequentemente ammalano i braccianti, i facchini, gli agricoltori, meno i professionisti, gli impiegati, i maestri, i sacerdoti. Tra le donne, le maestre, le merciaie e le attendenti alle cure domestiche sono meno disposte ad ammalare; in condizioni più sfavorevoli sono quelle che debbono maneggiare e preparare sostanze nocive, come le fabbricanti di fiammiferi, le cenciaiuole e le sigaraie, e quelle che lavorano all'aperto come le contadine e le giornalieri.

Da tali risultati non si può perciò concludere che le malattie che affliggono la classe dei lavoratori operai, siano in prevalenza dovute alle nuove industrie; tanto più se si considera il miglioramento nel vivere del maggior numero di quelli avvenuto in questi ultimi anni, e dovuto in gran parte all'economia capitalista come è ammesso anche dai socialisti più ardenti, ad es. da Guglielmo Ferrero. Tanto è vero che i contadini, in quei paesi dove essi, come in molte parti dell'Austria e dell'Italia, si trovano tuttora in condizioni che più si avvicinano a quelle nelle quali vivevano nei tempi passati, pagano ancora un forte tributo alle malattie ed alla morte.

Meno recente, ma pur troppo ancora incerto è il capitolo dell'influenza delle professioni e dello stato sociale sulla durata della vita.

In termini generali si può ritenere che i più favoriti sono gli ecclesiastici, gli alti impiegati, i magistrati, i capitalisti, i possidenti di campagna, i maestri e le professioni intellettuali in genere ad eccezione

dei medici che hanno vita più breve. Al basso della scala trovansi gli operai, soprattutto quelli che vivono in ambienti polverosi e specialmente quelli esposti alla inspirazione di polveri di sostanze dure, come i minatori, gli scalpellini, i fabbricanti di lime. In tutte le tabelle il posto più basso è tenuto dai garzoni di caffè e di alberghi e dai tavernieri, ciò che è dovuto soprattutto alle loro abitudini alcoliche, ed al pessimo ambiente morale in cui vivono.

CORNET ha fatto ricerche sulla mortalità per tubercolosi nelle infermiere e ha trovato che, mentre nella popolazione della Prussia muoiono 36 persone di tubercolosi fra i 20 e i 25 anni, fra le infermiere della stessa età vi soggiacciono 176.

Un fatto degno della considerazione dei legislatori è l'influenza che esercita l'occupazione della madre sulla mortalità dei bambini. Secondo CREVOISIER nel Canton Grigioni e di Berna muore il 15 per cento dei nati nel primo decennio, mentre in Appenzell, dove sonvi molte industrie, vi moriva il 27 per cento. Una legge che proibì alle donne di lavorare nelle fabbriche nelle prime sei settimane dopo lo sgravio, ha diminuito assai la mortalità infantile.

Pur troppo gli uomini a seconda delle loro professioni e della classe sociale cui appartengono sono inegualmente colpiti dalle malattie e dalla morte. Ma di tale disuguaglianza non va incolpata la civiltà, la quale tende invece a farla scomparire.

Da molto tempo statisti, filantropi, igienisti (1) hanno tentato di rilevare con cifre la differenza della mortalità nelle diverse classi sociali e fra il ricco ed il povero. BAYLEY e DAY hanno valutato la mortalità dei nobili in confronto del resto della popolazione in Inghilterra minore di oltre il 13 per cento. RECK

(1) DE PARCIEUX, DE CHATEAUNEUF, D'ÉSPINE, FARR, GUY, BÜCKER, WILLERMÉ, CASPER, BERTILLON, KÖROSI ed altri molti.

in Brunswick calcolando la mortalità fra le famiglie che pagano un'imposta fino a 75 talleri e quelle che ne pagano una superiore a 200, ha trovato che la mortalità delle prime è superiore a quella della seconda di circa la metà (782 : 496); TÜRK reputa la mortalità del povero doppia di quella del ricco e KÖRSI, in Buda Pest, ancora maggiore della metà. Laonde, dice Türk, se si contano mille ricchi e mille poveri, quando sarà morto l'ultimo dei mille poveri, vivranno ancora 500 dei mille ricchi. Ammettiamo pure che nei computi di Türk e di Körosi vi sia un po' di esagerazione, ma la statistica indifferente a qualunque partito ci rivela pur sempre questa dolorosa verità che la mortalità del povero è poco minore del doppio di quella delle classi elevate. Ed ancora più terribile è la differenza se si confronta la mortalità infantile dell'una e dell'altra classe sociale (1).

Quando avvengono un naufragio, un'inondazione, un incendio o qualche altra sventura pubblica, selama il BÜCHNER (2), centinaia di mani si levano e cento borse si aprono per soccorrere al parziale infortunio. Ma pochi pensano alle migliaia ed ai milioni che ogni anno ed ogni giorno tacitamente muojono, perchè mancanti delle prime necessità della vita; ciò indifferentemente considerando come una fatalità delle cose.

È vero, una grande lacuna deve colmare la civiltà.

Giovani !

Il secolo che sorge a Voi si affida perchè possiamo accostarci a questo ideale. Ma non colla demagogia parolaja, non colle sterili querimonie, non descrivendo con vivaci colori alle masse i loro mali e rendendoli così loro più pungenti e agitandone le passioni, si

(1) Secondo OESTERLEN la mortalità infantile nelle città di Lilla, Moulhouse, Manchester ecc. raggiunse fino il 90 per cento fra i poveri, mentre oscilla fra 10 e 20 nelle classi elevate.

(2) BÜCHNER: *Das Buch von langen Leben*.

provvede al miglioramento del loro stato, ma nello studio e col lavoro devesi ricercare anche la soluzione dei più ardui problemi sociali.

Quella scienza che ha domato il mare, traforato i monti e soggiogate le più eccelse vette, che librate le onde del pensiero attraverso i continenti ed i mari, le sa costringere in un angusto apparecchio per rispingerle a proprio libito nello spazio, imponendo loro la voluta direzione, che dopo aver tentato le vie degli astri, novello titano, muove guerra al cielo per squarciare i nubi e comandare alle tempeste, che studiando gli infinitamente piccoli sa difendere l'uomo dalle loro mortifere stragi, e vincendo le malattie spunta la terribile falce della morte, questa scienza saprà diffondere i suoi beneficî a tutti gli uomini senza distinzione di paesi e di classi.

Quella scienza che non è fallita, che non fallirà, che non può fallire perchè ricerca il vero ed è il vero essa stessa.

Giovani !

Studiate e lavorate, perchè nello studio e nel lavoro è la salute e la felicità dell'uomo.

 Pubblicazioni consultate e non citate nel testo

- ACKERMANN. — *Ueber die Ursachen der epidemischen Krankh.* Berlin, 1873.
- ALMQUIST E. — *Ueber abnehmende Sterblichkeit u. ihre veranlassende Ursache.* (Zeitschr. f. Hyg. Lipsia, 1888).
- Annuari statistici della Francia, del Belgio, dell'Impero germanico, dell'Austria, del R. d'Ungheria, del R. Unito, d'Inghilterra e Galles, degli Stati Uniti d'America, del Giappone, ecc., dal 1890 al 1897.*
- BERTILLON. — *De la morbidité et mortalité par profession.* (Journ. de la Soc. Stat., Paris, 1892, n. 10-11).
- BERTILLON. — *Étude sur la mortalité comparée à chaque âge, etc.* (Ann. d'hyg., Paris, 1867).
- BICKER. — *Untersuchungen ueber die Sterbl. nach Attersclassen.* — (Zeitschr. f. d. Staatsarzneik. 1828).
- BOEHM. — *Real-Encyclopedie f. d. gesammte Med. Art. Spital.*
- BUFFON. — *Storia Naturale*, traduzione italiana. Piacenza, 1812.
- Cause di morte.* (Pubbl. della Direz. generale di Statistica, anni 1891 e segg.).
- COGNETTI DE MARTIIS L. — *Il lavoro e le malattie nervose* (Giornale degli Economisti, 1895).
- Colera (II) in Italia negli anni 1884-85*, Roma, 1885.
- Colera (Scritti e rapporti intorno al)*, per cura del medico ufficiale del Consiglio di Londra, Roma, 1887.
- Confronti internazionali.* Parte II. (Direz. generale della Statistica. Roma, 1897).
- CORNARO. — *Discorsi sulla vita sobria*, Torino, 1794. — *L'arte di godere la sanità perfetta, ecc., ecc.*
- DE CHATEAUNEUF (B). — *Durata della vita del ricco e del povero.* (Ann. d'hyg., 1830 e 1846).
- D'ÉSPINE. — *Influenza della agiatezza e della povertà sulla mortalità — Ricerche statistiche* (Ann. d'hyg., 1847).
- DE LACY EVANS. — *Come prolungare la vita*, traduz. del dottor Ascanio Mele, Torino, 1899.
- DE PARCIEUX. — *Essai sur la probabilité de la durée de la vie humaine*, Paris, 1746.

- DE SANTI. — *La question des premiers secours sur le champ de bataille*, etc. (*Sém. Méd.*, 1895).
- DIENGER. — *Di un metodo per calcolare la mortalità di una popolazione di cui sia noto il numero degli abitanti, classificati per età, quello dei morti e i movimenti di emigrazione*. (*Ann. di Statistica*, Roma, 1889).
- DOWEL COSGRAVE. — *Alcohol and Longevity*. (*Dublin Journ.*, 1890).
- Encyclopedie ou Dict. rais. des Sciences*, etc., Genève, 1777.
- Encyclopedie d'hygiène et de méd. publique*, Paris, 1890. V. 1 e 6.
- ENGEL. — *Preussische Statistik*, Berlin, 1877.
- FEIERABEND A. — *Der Alpenstich in der Schweiz*, Vienna, 1866.
- GEISSLER. — *Engl. Unters. über den Einfluss des Alkoholism. auf Lebensdauer*, Schmidt's Jahrb., 1899.
- GRANDI. — *Rendiconti statistici dell'Ospedale Maggiore di Milano*.
- GUY (W. A.). — *On the duration of life among the english gentry, with addit. observ. of the durat. of lif am. the Aristocracy*. (*J. Statist.*, Londra, 1846 e 1859).
- KÖROSI J. — *Einfluss der Wohlhabenheit auf die Sterblichkeit*, Berlin, 1888.
- KUMMER. — *Mortalité dans les diverses professions*. (*Congressi internazionali d'igiene*. Vol. 2).
- LEVASSEUR. — *La population française*, Paris, 1891.
- MEISSNER. — *Ueber Alkoholismus*, Schmidt's Jahrl., 1868.
- Movimento dello Stato Civile* (Pubblicazioni della Direzione Generale di Statistica. Anno 1882 e segg. fino al 1887).
- OGLE. — *Comunicazioni ai Congressi d'igiene di Londra*. Vol. X.
- OLDENDORFF. — *Articoli Berufsstatistik, Morbid. u. Mortalitätsstat. Lebensdauer*, nella *Real Encyclopedie f. die gesammte Med.*
- PAGLIANI L. — *Lo sviluppo umano per età, sesso, condizione sociale ed etnica*, ecc., Milano, 1879.
- PAGLIANI L. — *Relazione intorno all'epidemia di Colera in Italia nell'anno 1890*. (Pubbl. della Direzione di Sanità di Roma).
- PALADINO. — *Mortalità e nascite in Europa*. (*L'Indipendente*, Torino, 1880).
- RASERI ENRICO. — *Conferenze di demografia e di assistenza pubblica*, Roma.
- RAHTS. — *Art. Sterblichkeit nell'Handwort. d. öff. u. priv. Gesundheitspflege*, Stuttgart, 1891.
- SIEMERLING. — *Statistische u. Klinische Mittheil.* Schmidt's Jahrb., 1892.
- SILVA B. — *Addizioni alla traduz. italiana del Trattato di CHARCOT e BOUCHARD*.

Statistica generale dei ricoverati e curati nell'Ospedale Umberto I di Torino (Anni 1888-89).

Tavole della frequenza e durata delle malattie. (*Ann. di Statistica*, Roma, 1892).

VERGA. — *Rendiconti statistici dell'Ospedale Maggiore di Milano.*

WERNICH (A.). — *Ueb. die Sterblichkeit in Gross- u. Kleinstädt.* *Centrbl. f. allg. Gesundheitspflege*, Bonn, 1885.

WESTERGARD (H.). — *Die Lehre von der Mortal. u. Morbidität*, Jena, 1882.

ZWEIFEL (P.). — *Der Einfluss der ärztl. Thätigk. auf die Bevölkerungsbeweg.*, Stuttgart, 1882.

NOTIZIE BIOGRAFICHE

INTORNO AI PROFESSORI DI QUESTO R. ATENEIO

morti nel corso dell'anno scolastico 1898-99

CESARE NANI⁽¹⁾

Cari colleghi, amici, studenti, congiunti; l'estremo onore che rendiamo alle spoglie mortali del professore CESARE NANI, rettore di questa nostra *alma mater*, che è l'Università degli studi di Torino, è per noi un semplice, un naturale dovere, un sentimento. Per inveterato, per sacro che sia, il costume non suole da solo esercitare sulle menti e sui cuori il potere che la morte, la morte di persona amata, ha di commuovere sì intimamente, di far pensare sì altamente. Ogni giorno la inesorabile parca recide esistenze deboli e vigorose, care a molti, a pochi, forse inutili al mondo; ogni giorno il tremendo spettacolo si svolge sotto gli occhi nostri anco nelle relazioni sociali di pace e di onesta convivenza, cui più aneliamo; ogni giorno esso ci affligge, ci attrista. Silenziosa intanto si muove nell'immutabile suo corso la legge della vita, e i vuoti colma e le generazioni cresce senza posa, e queste, a lor volta, salendo sulle spalle delle generazioni che le precedono, più lontano e più alto cercano figgere lo sguardo, e si sforzano con l'opera loro di salvare l'umanità dal naufragio, di condurla a più benefica e durevole mèta.

CESARE NANI, che immaturamente, dopo lunga, dolorosa malattia, con virile rassegnazione sopportata, ci è stato rapito, era nato in Salussola il 28 agosto 1848. Assolti onorevolmente

(1) Discorso letto sul feretro al Cimitero di Torino.

i suoi studi classici e giuridici, addottorandosi il 3 maggio 1870, il 15 aprile 1874, vinto il concorso, veniva accolto nel seno della Facoltà di Giurisprudenza quale dottore aggregato. Quattro anni più tardi conquistava il posto di ordinario nella Storia del diritto italiano.

CESARE NANI sì bene ha riempito di sè, delle opere e virtù sue esimie, la famiglia, la scuola, la scienza del diritto, di cui fu decoro illustre, che il pensiero, soffermandovisi, se ne compenetra lietamente e quasi se ne meraviglia.

Intelletto squisitamente educato al vero e al giusto, egli si era con indefessi e forti studi reso davvero padrone delle più importanti dottrine e dei fatti più interessanti della giurisprudenza, or affrontando degli ardui problemi di questa il lato germinativo e indagando i riscontri immancabili nelle diverse epoche e presso popoli diversi, or seguendone con l'occhio vigile di critico ogni moto manifesto o ascoso, e raccogliendo poi in sintesi felici i criteri nei quali la coscienza della giustizia si riposa calma e indomita.

Egli è così che a lui dobbiamo opere insigni, non solamente nel giure mercantile, per cui di un tratto egli venne segnalato fra i migliori giuristi usciti dalla scuola torinese, e vi acquistò l'ambito posto di dottore aggregato, ma altresì di quella storia del patrio diritto, nella quale divenne bentosto maestro autorevole, avendo vinta in due prove la cattedra, che poi egli per più di quattro lustri ha sollevata in bella fama.

Non è questo il luogo di celebrare i meriti, quale giureconsulto e quale professore, del compianto collega e amico, che mi ha preceduto nella presidenza della Facoltà, mi era consocio nella R. Accademia delle scienze di Torino, nella quale egli era segretario della Classe di scienze morali, storiche e filologiche, essendo pur socio della Regia Deputazione per gli studi di storia patria in Piemonte. Molti sono qui che li conoscono, e li ricordano con vera compiacenza, quasi fossero meriti

propri, tanto era il bene che a lui si voleva. E si sa quanto largo fosse l'orizzonte del suo sapere giuridico, e come non vi fosse parte del movimento scientifico intorno a questa e alle altre branche sorelle dell'umano sapere cui egli fosse rimasto mai estraneo, sì grande era la sua operosità e la sua cultura. Uomo all'antica e pur tanto moderno, egli era anche giureconsulto all'antica, come erano i giureconsulti di quei tempi in cui poche e fondamentali erano le cattedre delle facoltà di diritto, e quindi più profonde e vaste dei cultori e maestri erano le cognizioni.

Ma un lato dell'ingegno e dell'opera di lui richiama più viva la mia memoria. L'abito che fin dai primi suoi studi egli erasi dato, di guardare gl'istituti e i problemi sociali e del diritto sotto un punto di vista vivamente illuminato dalle vicende storiche delle legislazioni e dei costumi giuridici, gli aveva da gran pezza istillato nella mente un così retto, squisito senso del giusto in relazione alle occasioni più svariate e notevoli della vita reale, che lui di consigli era richiesto non pure dai discepoli, che egli amava con affetto paterno e n'era con sentimento filiale riamato, ma persino dai colleghi suoi e dai dotti. Questo abito era come l'aroma naturale, si sarebbe detto spontaneo, de' suoi giudizi, e se ne coglieva poi sempre il desiderato, atteso effetto, or nei conversari amichevoli, ora nelle adunanze accademiche, e in qualunque circostanza di piccolo o di grave momento.

Chiaro ed efficace espositore dalla cattedra, sapeva egli attrarre a sè i giovani, educarli, incoraggiarli, e spronarli agli studi, e parecchi di essi di tale opera amorosa del maestro non tardarono a dare le più splendide prove nelle diverse contingenze nelle quali la scienza del diritto si applica o si insegna. E sua cura affettuosa fu pure quel prezioso Istituto di esercitazioni nelle scienze giuridiche, sociali e politiche che, fondato presso la Facoltà nostra nel 1882-83,

ebbe in lui il primo direttore, il più intelligente ed attivo collaboratore.

Chi può dire cosa avrebb'egli, così felicemente formato dalla natura, educato dalla forte e sana volontà, dato a noi, alla scienza in un avvenire non lontano, per poco che fosse stata men cruda con lui la sorte? Da molti anni, frutto d'incessanti, pazienti, profonde cure, le lezioni da lui dettate sulla storia del diritto italiano del medio evo si erano venute via via ornando di perfezione sempre maggiore, e non è a dubitare che, quando sieno date alla luce (come vi è ragione di sperare) confermeranno a un tempo e nel modo migliore l'armonia della sua sapienza e della sua modestia. Non impaziente di pubblicare i frutti della sua assidua e metodica operosità scientifica, egli li meditava a lungo, sì che abbondante ne traeva poi il succo, fecondo di sane dottrine e di impulsi nuovi alle ricerche.

Questi titoli, queste benemerenze dell'estinto garantiscono, noi ne siamo certi, degna sopravvivenza al nome suo nel mondo dal quale ora è scomparso.

Il libero pensatore con tendenze naturalistiche consideri pure la morte come una dispersione dell'essere, come un ritorno alla vita muta della natura, come un ripiglio della evoluzione incessante degli esseri. Il bene che abbiamo fatto sia pure ciò solo che per lui rimane; egli creda pure che noi viviamo nella umanità con le nostre opere buone, coi nostri sentimenti elevati. La vita sarà, così, immortale perchè perennemente feconda.

Lo spiritualista, dalla propria distinzione dell'anima dal corpo trarrà, dal canto proprio, la conseguenza che la morte altro non sia che il ritorno alla prisca, alla pura libertà dello spirito.

Tat twam asi: tu questo sei, dirà il bramino panteista o il monista confratello suo: tutte le cose sono unite fra di loro in un tessuto misterioso, i cui rilievi incessantemente ordisce la morte.

Il dovere è qualche cosa di assoluto, di anteriore e di superiore alla vita presente, dice il criticista, il quale, come contenuto di affermazione, crede che la coscienza della propria eternità si acquisti insieme con la coscienza del proprio dovere.

Al bisogno della ragione che mai non resta dinanzi a questo sgomentante problema, usa accompagnarsi e fa in questo particolare istante compagnia affannosa e pietosa insieme, il dolore che sospende ora i nostri cuori. Noi non sappiamo quale di tutte queste credenze sia, se non la vera, almeno quella da reputarsi sacra. L'inconcusso della fede non si dimostra; sol si ripone, per assidua, severa meditazione, nell'affermazione personale di ciascuno che, ricercandolo, sa di compiere un dovere, sa di corrispondere alla dignità sua propria.

Questi pensieri ispira la morte. E pur essa serba ancora a noi, che qui la contempliamo tanto da vicino, un aspetto anche più benigno, donde emana un senso di dolcezza inaspettato. Le cupe disillusioni onde talora è amareggiato lo spirito nostro, no, non prevalgono; e vero non è che anche la speme, ultima dea, fugga i sepolcri. Noi speriamo. E la speranza, astro radioso e perenne della vita, feconda il desiderio supremo di riabbracciare i nostri trapassati.

Rivedremo noi l'amico nostro?

Caro amico, qual mai profeta avrebbe potuto predire a quanti ebbero la invidiabile fortuna di conoscerti, a noi qui raccolti intorno alla tua bara, che proprio ora, quando dalla stima, dalla fiducia, dall'affetto spontanei dei colleghi, e col plauso universale, venivi meritamente innalzato al più alto grado delle dignità accademiche, un morbo terribile, crudele, già insidiasse quella tua così vigorosa salute, nella quale noi tutti amavamo veder rispecchiato il forte equilibrio interiore delle tue facoltà, la serena, aurea bontà, veramente antica, dell'animo; per il che noi tutti ci sentivamo attratti verso di te,

desiderosi di partecipare ai doni della tua schietta, saggia, liberale amicizia!

Oh qual conforto resterebbe più a noi, presenti qui anche solo in ispirito, congiunti, colleghi, discepoli, amici — e fra questi anco il lontano benamato tuo Guido Fusinato, che solo imperiosi uffici di Stato han potuto impedire di essere qui in persona con noi — qual conforto resterebbe più, specialmente a quella santa, egregia Donna, per la quale nulla ha mai esistito che dell'averti messo alla luce e di averti allevato, tenuto seco ogni giorno della tua mortale e nobile carriera, avesse più virtù di render a lei cara l'esistenza? Ond'era culto per te il ricambio della devozione e affezione; devozione, affezione, che ai familiari pareva naturalezza, agli amici cosa sacra e ideale.

Dormi in pace, anima buona e profondamente onesta, perchè hai lasciato a noi esempi d'incorruttibile bontà, di sapienza e di giustizia.

EMILIO BRUSA.

Elenco dei Lavori pubblicati

dal Prof. CESARE NANI

- Della responsabilità delle amministrazioni ferroviarie relativamente ai trasporti. Torino, tip. V. Bona, 1874.
- Il diritto italiano. Discorso letto nella R. Università di Torino per il ricevimento solenne nella Facoltà giuridica. Torino, 1874.
- Studi di diritto longobardo. Studio I: Le fonti del diritto longobardo. Torino, 1877.
- Sopra la regola *dies interpellat pro homine* in diritto romano. (*Arch. giur.*, XII, 211-239).
- Di una questione relativa all'inadempimento dell'obbligazione. (*Idem*, XII, 371-384).
- Gli Statuti di Pietro II conte di Savoia, 1880. (*Memorie della Reale Accad. delle scienze di Torino*, serie II, t. XXXII).
- La nuova legge tedesca sulla stampa. (*Arch. giur.*, XIII, 352-356).
- Studi di diritto ferroviario. (*Idem.*, XIV, 297-318; XVI, 505-585, XVIII, 328-361).
- La teoria dell'*id quod interest* sotto l'influenza della legislazione e delle dottrine canoniche. (*Idem*, XVI, 207 e seg.).
- Del *Brachilogus iuris civilis*. (*Idem*, XXV, fasc. 1 e 2).
- Statuti del 1370 di Amedeo VI di Savoia. (*Mem. della R. Accad. delle scienze*, serie II, t. XXXIV). Torino, 1884.
- I primi Statuti sopra la Camera dei conti nella monarchia di Savoia. (*Idem*).
- Una nuova copia degli Statuti di Amedeo VI. (*Idem*, serie II, t. XXXV).
- Recensioni: La legge romana Udinese, del prof. SCHUPFER (*Archivio storico ital.*, 1832); I titoli al portatore nel diritto longobardo, di G. SALVIOLI (*Idem*); di ENDEMANN, Studien in der romanisch-kanonistischen Wirtschafts, und Rechtslehre; di SILBER-SCHMIDT, Die Commenda; di WLASSAK, Kritische Studien zur Theorie der Rechtsquellen (*Rivista critica*); di BESELER, System des gem. deut. Privatrechts (*Riv. ital. di scienze giurid.*, t. I); di SCHUPFER, L'allodio (*Idem*, I, fasc. 3); di LAMPERTICO, Materiali per servire alla vita di G. Pace (*Idem*, I, fasc. 3); di TAMASSIA, L'affratellamento (*La Cultura*, VI, p. 20-21); di DEL GIUDICE, Sulla questione della proprietà delle terre in Germania (*Idem*); di CALISSE e di SCHUPFER, Manuali di storia del diritto italiano (*Riv. ital. per le scienze giurid.*, 1894); di A. DEL VECCHIO ed E. CASANOVA, Le rappresaglie nei Comuni medioevali (*Arch.*

storico ital., t. XVII'; di P. DEL GIUDICE, Le tracce del diritto romano nelle leggi longobarde (*Riv. ital. per le scienze giurid.*, vol. V); di W. SICKEL, Die Merowingische Volksversammlung (*Idem*); di G. SALVIOLI, Manuale di storia del diritto italiano (*Idem*, XI, fasc. 3).

Di un libro di MATTEO GRIBALDI MOFA giureconsulto chierese del secolo XVI. (*Memorie della R. Accademia delle scienze*, serie II, vol. XXXV).

Nuova edizione degli Statuti dell'anno 1379 di Amedeo VI di Savoja. (Torino 1884, in *Miscell. di storia patria*, vol. XXII).

Cenni su NICOMEDE BIANCHI (*Letteratura*, n. 5). Torino 1886.

Considerazioni sopra la legge di Gortyna. Parte I. (*Atti della Reale Accademia delle scienze*, XXI, 7).

Questioni relative alle società commerciali in liquidazione. (*Foro italiano*, XVI, fasc. 7).

Nota nel periodico *La legge*, 1891, vol. I, p. 163 e seg.

Lo Studio bolognese nelle sue origini. (*Atti della R. Accademia di scienze*, XXIII, fasc. 11).

Vecchi e nuovi problemi del Diritto. Discorso inaugurale dell'anno universitario 1886-87. (*Annuario della R. Università degli studi di Torino*).

Il socialismo nel Codice civile. (*Atti della R. Accad. di Scienze* XXVI, fasc. 15).

ANTONIO PERTILE. Commemorazione. (*Idem*, XXXI).

Relazioni della Commissione pel conferimento dei premi di fondazione Gautieri. (*Idem*, XXXIII, disp. 15; XXXIV, disp. 15).

Istrumenti sigillati e stili di sigillati. (*Studi giuridici dedicati a Francesco Schupfer*). Torino, Bocca, 1898.

PERSONALE

Insegnante, Amministrativo e di Servizio

RETTORI

DELLA REGIA UNIVERSITÀ

dall'ottobre 1847 al 30 giugno 1899

- † **Cantù Giovanni Lorenzo**, Comm. *, Senatore del Regno, Professore nella Facoltà di Medicina e Chirurgia, dall'ottobre 1847 al novembre 1853.
- † **Saracco Leandro**, *, Professore nella Facoltà di Giurisprudenza, dal dicembre 1853 al novembre 1854.
- † **Nuitz Nepomuceno**, *, id. id., dal dicembre 1854 all'agosto 1857.
- † **Tonello Michelangelo**, G. Cord. *, Grand'Uffiz. ☉, Sen. del Regno, id. id., dall'agosto 1857 all'ottobre 1860.
- † **Pollone Ignazio**, Comm. *, Professore nella Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, dall'ottob. 1860 al febbraio 1862.
- † **Ricotti Ercole**, G. C. ☉, Comm. *, ☽, Senatore del Regno, Professore nella Facoltà di Lettere e Filosofia, dal febbraio 1862 al novembre 1865.
- Bruno Lorenzo**, Grand'Uffiz. *, ☉, Senatore del Regno, Professore nella Facoltà di Medicina e Chirurgia, dal gennaio 1866 all'ottobre 1868.
- Coppino Michele**, G. C. *, G. C. ☉, G. Cord. O. Nisc. Ift. di Tunisi, Deputato al Parlamento, Professore nella Facoltà di Lettere e Filosofia, dall'ottobre 1868 al dicembre 1870.

- † **Timermans Giuseppe**, Comm. * e ☉, Professore nella Facoltà di Medicina e Chirurgia, dal dicembre 1870 al maggio 1873.
- † **Buniva Giuseppe**, Comm. * e ☉, Professore nella Facoltà di Giurisprudenza, dal novembre 1873 al gennaio 1874.
- † **Pateri Ilario Filiberto**, Gr. Uffiz. ☉, Comm. *, id. id., dal febbraio 1874 al novembre 1877.
- † **Lessona Michele**, Comm. * e ☉, Senatore del Regno, Professore nella Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, dal novembre 1877 a tutto ottobre 1880.
- D'Ovidio Enrico**, Dott., Comm. ☉, *, Professore nella Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, dal 28 novembre 1880 al 26 aprile 1885.
- Bizzozero Giulio**, Dott., Grand'Uffiz. ☉, Comm. *, Senatore del Regno, Professore nella Facoltà di Medicina e Chirurgia, dal 27 ottobre 1885 al 27 ottobre 1886.
- † **Anselmi Giorgio**, Comm. ☉, Uffiz. *, Professore nella Facoltà di Giurisprudenza, dal 28 ottobre 1886 al 15 ottobre 1889.
- Naccari Andrea**, Dott., Uffiz. *, ☉, Professore nella Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, dal 16 ottobre 1889 al 24 ottobre 1892.
- Graf Arturo**, Dott. Uffiz. *, ☉, Membro della R. Società romana di Storia Patria e della R. Accademia delle Scienze di Torino, dal 25 ottobre 1892 al 15 ottobre 1894.
- Mattirolo Luigi**, Grand'Uffiz. ☉, Comm. *, Professore nella Facoltà di Giurisprudenza, dal 16 ottobre 1894 al 31 ottobre 1896.
- Tibone Domenico**, Dott., Comm. ☉, Uffiz. *, Professore nella Facoltà di Medicina e Chirurgia, dal 1° novembre 1896 al 31 ottobre 1898.
- † **Nani Cesare**, Avv., Comm. ☉, Uffiz. *, Professore nella Facoltà di Giurisprudenza, dal 1° novembre 1898 al 2 giugno 1899.
-

RETTORE

Mosso Angelo, Dott., Comm. ☉, ✱, Socio della R. Accademia delle Scienze, Socio nazionale dell'Accademia dei Lincei, Membro corrispondente dell'Istituto di Francia (Accademia delle Scienze), Socio della R. Accademia di Medicina di Torino, Membro della Società Reale di Napoli, Socio straniero della Reale Accademia di Scienze della Svezia, Socio onorario dell'Accademia Gioenia di Scienze Naturali, Membro corrispondente della Società Fisica Medica di Erlangen, Socio onorario della R. Accademia Medica di Roma, Socio corrispondente del R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, della Società Reale di Scienze Mediche e Naturali di Bruxelles, dell'Accademia Medico-Chirurgica di Perugia, Socio dell'*Accademia Leopoldino Carolina Germanica*, *Naturae curiosorum*, Membro corrispondente della Società di Biologia di Parigi, Membro corrispondente dell'Accademia delle Scienze di Bologna, Socio onorario della R. Accademia Medica di Genova, Uno dei XL della Società italiana delle Scienze, L. L. D. della Università di Worcester negli Stati Uniti d'America, Socio onorario dell'Accademia Medica Imperiale di Pietroburgo, ecc., Professore di Fisiologia umana.

CONSIGLIO ACCADEMICO

Presidente

Il Rettore.

Membri

Tibone Domenico, Dott., Comm. ☉, Uffiz. ✱, Rettore ultimamente cessato.

Brusa Emilio, Avv., ✱, Comm. ☉, Comm. dell'Ordine di San Stanislao di Russia, Membro del Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione, Membro della R. Accademia

delle Scienze di Torino, Officier d'Académie della Repubblica Francese, Socio corrispondente dell'Accademia di Legislazione di Tolosa (Francia), Socio effettivo dell'Istituto di Diritto internazionale, Socio onorario della Società dei giuristi svizzeri, e corrispondente della R. Accademia di giurisprudenza e legislazione di Madrid, di quella di Barcellona, della Società generale delle prigioni di Francia, di quella di Spagna; della R. Accademia Peloritana, della R. Accademia di Scienze morali e politiche di Napoli, del R. Istituto lombardo di Scienze e Lettere, e di altre, Membro della Commissione per la statistica giudiziaria e di quella per la riforma del Codice di procedura penale, *Preside della Facoltà di Giurisprud.*

Pagliani Luigi, Dott., Comm. *, ☉, Comm. dell'Ordine I. R. di Francesco Giuseppe d'Austria, con placca, e della Corona R. di Rumenia, *Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia.*

D'Ercole Pasquale, Uffiz. *, ☉, Membro della Società filosofica di Berlino, Socio corrispondente della Reale Accademia delle Scienze Morali e Politiche di Napoli, *Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia.*

D'Ovidio Enrico, Dott., Comm. ☉, Uffiz. *, Membro residente della R. Accademia delle Scienze di Torino, uno dei XL della Società italiana delle Scienze, Socio nazionale della R. Accademia dei Lincei, Corrispondente dell'Istituto Lombardo e dell'Accademia delle Scienze di Napoli, Onorario dell'Accademia di Scienze ed Arti di Modena, Socio della Pontaniana e delle Società Matematiche di Parigi e Praga, *Preside della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali.*

Guareschi Icilio, Dott., ☉, Membro della R. Accademia delle Scienze e della R. Accademia di Medicina di Torino. *Direttore della Scuola di Farmacia.*

Carle Giuseppe, Avv., Comm. *, ☉, Presidente della R. Accademia delle Scienze, Socio nazionale dell'Accademia dei Lincei, Senatore del Regno, *Preside della Facoltà di Giurisprudenza ultimamente uscito d'ufficio.*

Foà Pio, Dott., Comm. ☉, Membro della R. Accademia delle Scienze di Torino, Socio nazionale dell'Accademia dei Lincei, *membro eletto dalla Facoltà di Medicina e Chirurgia, in sostituzione del Preside ultimamente uscito d'ufficio.*

Bobba Romualdo, Dottore in Filosofia e Professore di Metodo, Comm. ✱, ☉, Ispettore Generale delle Scuole dell'Ordine Mauriziano, *Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia ultimamente uscito d'ufficio.*

Naccari Andrea, Dott., Uffiz. ✱, ☉, Membro della Reale Accademia delle Scienze, Socio corrispondente dell'Istituto Veneto e dell'Accademia dei Lincei, *membro eletto dalla Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, in sostituzione del Preside ultimamente uscito d'ufficio.*

SEGRETERIA

della Regia Università

Via Po, N. 15, p. 2.

UFFICIO I.

Direzione.

Lucio Emilio, Avv., ✱, Uffiz. ☉, *Direttore.*

UFFICIO II.

*Concorsi a premi. — Dispensa dalle tasse. — Sussidi.
Esami di abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere
e delle scienze naturali.*

Aceto Luigi, Avv., *Segretario.*

UFFICIO III.

Protocollo ed Archivio.

Cardenas Conte Francesco, Vice-Segretario.

Zaccone Annibale, ☉, Impiegato straordinario.

UFFICIO IV.*Segreteria della Facoltà di Giurisprudenza.***Griletti Tommaso Augusto**, ☉, Segretario.**De Rege di Donato** Nobile **Francesco**, Impiegato straordinario.**UFFICIO V.***Segreteria della Scuola di Farmacia
e delle Scuole di Ostetricia Minore per le allieve Levatrici.
Ricevimento delle domande di Certificati e Diplomi.
Richieste ferroviarie.***Arnaud Gaetano**, Vice-Segretario.**UFFICIO VI.***Segreteria della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali
e della Facoltà di Filosofia e Lettere.***Gorrini Giovanni**, Avv., ☉, Segretario.**N. N.**, Impiegato straordinario.**UFFICIO VII.***Cassa. — Accettazione dei pagamenti per tasse di laboratorio,
per Certificati e Diplomi e per soprattasse di esame.
Pagamento stipendi ai signori Professori ed Impiegati.***Nozari Francesco**, Impiegato straordinario.**UFFICIO VIII.**

Economato.

Ruzzanti Giovanni, Avv., *, ☉, Economo di 1^a classe con titolo e grado di Segretario di 1^a classe.**UFFICIO IX.***Segreteria della Facoltà di Medicina.***Salvaj Angelo**, ☉, Segretario.**Malfettani Angelo**, Distributore di 3^a classe nelle Biblioteche, Comandato.

AMMINISTRAZIONE

DEL R. COLLEGIO CARLO ALBERTO PER GLI STUDENTI
DELLE PROVINCE

Consiglio direttivo.

Il Rettore dell'Università ne è Presidente, e ne sono Membri i *Presidi delle Facoltà*, il *Direttore della Scuola di Applicazione per gli Ingegneri* e il *Direttore della Scuola di Farmacia*.

Segreteria.

Aceto Luigi, predetto, incaricato delle funzioni di Segretario.

Cardenas Francesco, predetto, incaricato delle funzioni di Contabile.

COMMISSIONE AMMINISTRATIVA

DEL CONSORZIO UNIVERSITARIO

costituito con R. Decreto 2 dicembre 1877 per la durata di anni 25 dal 1° gennaio 1878 (1).

Presidente

Il Rettore.

Membri

Cibrario Giacinto, Avv., ☞, Consigliere Provinciale, *delegato dal Consiglio Provinciale*.

Giacosa Piero, Dott., ☞, Professore nella Materia medica e Farmacologia sperimentale, Consigliere Provinciale, *delegato dal Consiglio Provinciale*.

Gioberti Emilio, Avv., Comm. ☞, Consigliere Municipale, *delegato dal Consiglio Comunale*.

(1) Vedi per il Rendiconto dell'Amministrazione del Consorzio a pagina 277.

Carle Giuseppe, predetto, *delegato dal Consiglio Comunale.*

Bizzozero Giulio, Dott., Grand'Uffiz. ☉, Comm. ✱, Professore nella Patologia generale, Senatore del Regno, Membro della R. Accademia delle Scienze e dell'Accademia dei Lincei, ecc., *delegato dalla R. Accademia delle Scienze.*

Naccari Andrea, predetto, *delegato dal Consiglio Accademico.*

Segretario

Giacosa Piero, predetto.

**COMMISSIONE AMMINISTRATIVA
DELL'ISTITUTO DIONISIO**

eretto in Corpo Morale con R. Decreti 25 Marzo e 15 Luglio 1880 (1).

Presidente

Il Rettore.

Membri

Brusa Emilio, predetto, *Preside della Facoltà di Giurisprudenza.*

Bertolini Cesare, *Professore di Diritto Romano.*

Mattirolo Luigi, predetto, nominato dal Ministero.

Mosca Gaetano, ☉, Prof., nominato dal Ministero.

Segretario

Mosca Gaetano, predetto.

(1) Va sotto il nome di Istituto Dionisio la cospicua eredità lasciata dal benemerito Comm. Michele Giuseppe Dionisio con testamento 8 maggio 1857 all'Università di Torino per l'istituzione di un premio triennale di lire 2400 per un laureato in Leggi della nostra Università, di 4 premi annuali dell'importo complessivo di lire 1100 per 4 studenti della Facoltà di Giurisprudenza e di un numero indeterminato di posti (attualmente in numero di 8) nel Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle Provincie da conferirsi previo esame di concorso a giovani di ristretta fortuna nativi del circondario dell'Università di Torino, che vogliano dedicarsi allo studio di Leggi.

Facoltà
DI
GIURISPRUDENZA ⁽¹⁾

Presidi dall'anno 1863-64 all'anno 1899-900.

- † PATERI Filiberto, dal 1863-64 al 1869-70.
 † BUNIVA Giuseppe, dal 1869-70 al 1873-74.
 CANONICO Tancredi, dal 1873-74 al 1875-76.
 † ANSELMI Giorgio, dal 1875-76 al 1886-87.
 † GARELLI DELLA MOREA Giusto Emanuele, dal 1886-87 al
 1893-94.
 MATTIROLO Luigi, dal 1893-94 al 1894-95.
 CARLE Giuseppe, dal 1894-95 al 1897-98.
 † NANI Cesare, per tutto l'anno scolastico 1897-98.

Preside

Brusa Emilio, predetto.

Professori ordinari

Mattirolo Luigi, Grand'Uffiz. ☉, Comm. ✱, nella *Procedura civile e Ordinamento Giudiziario*.

Carle Giuseppe, predetto, nella *Filosofia del Diritto*.

Ronga Giovanni, ✱, ☉, nelle *Istituzioni di Diritto Romano*.

Brusa Emilio, predetto, nel *Diritto e Procedura penale*.

Cognetti De Martiis Salvatore, ✱, Comm. ☉, Socio residente della R. Accademia delle Scienze, Corrispondente dell'Accademia dei Lincei, della R. Accademia dei Georgofili e della Società Reale di Napoli (Accademia di Scienze morali e politiche), Incaricato dell'insegnamento della Economia e Legislazione industriale nel R. Museo Industriale Italiano, Membro del Consiglio Superiore di Statistica, nell'*Economia politica*.

(1) Negli elenchi delle singole categorie del personale insegnante si segue l'ordine dell'anzianità.

- Chironi Giampietro**, Avv., nel *Diritto civile*.
Mosca Gaetano, ☉, nel *Diritto costituzionale*.
Ruffini Francesco, Avv., nella *Storia del Diritto Italiano*.
Bertolini Cesare, Dott., nel *Diritto Romano*.

Professori straordinari

- Germano Michele**, Dott. aggr., ☉, nel *Diritto commerciale*.
Ferroglio Gaetano, Dott. aggr., ☉, nella *Statistica*.
Castellari Giovanni, Dott. aggr., ☉, nel *Dir. canonico*.
Brondi Vittorio, Dott., nel *Diritto amministrativo e Scienza dell'amministrazione*.

Incaricati

- Carle Giuseppe**, predetto, nella *Storia del Diritto Romano*.
Chironi Giampietro, predetto, nell'*Introduzione alle Scienze giuridiche ed istituzioni di Diritto civile*.
Garelli Alessandro, ☉, Dott. aggr., Membro corrispondente del R. Istituto d'incoraggiamento alle Scienze naturali, economiche e tecnologiche di Napoli, nella *Scienza delle Finanze e Diritto finanziario*.
Lombroso Cesare, Prof., Dott., Uff. ☉, nella *Medicina legale* (Corso speciale per gli studenti di Giurisprudenza), (incarico gratuito).
Brusa Emilio, predetto, nella *Legislazione civile comp.*
Fusinato Guido, Avv., *, Comm. ☉, Decorato della medaglia d'argento al valore di Marina, Deputato al Parlamento, Sotto-Segretario di Stato per gli Affari Esteri, Membro effettivo dell'Istituto di Diritto internazionale, e Corrispondente dell'Associazione internazionale per lo studio del Diritto comparato in Berlino, nel *Diritto internazionale* (incarico gratuito).
Ruffini Francesco, predetto, nell'*Esegesi sulle Fonti del Diritto*.
Gariazzo Carlo Placido, Avv., *, ☉, incaricato di supplire l'onorevole FUSINATO nell'insegnamento del *Diritto internazionale*.

Liberi docenti (1)

Ballerini-Velio, Dott., ☉, nel *Diritto civile*.

Id., id., nel *Diritto costituzionale*.

Amar Moise, Dott., ☉, Ufficiale dell'istruzione pubblica di Francia, nel *Diritto industriale*.

Pasquali Ernesto, Avv., Dott. Coll., nel *Diritto civile*.

Id., id., nel *Diritto commerciale*.

Tedeschi Felice, Avv., Uffiz. ☉, nel *Diritto civile*.

Cognetti De Martiis Salvatore, predetto, nella *Sociologia*.

Cattaneo Riccardo, Avv., nel *Diritto commerciale*.

Brusa Emilio, predetto, nel *Diritto pubblico e privato italiano*.

Carle Giuseppe, predetto, nella *Scienza sociale*.

Brezzo Camillo, Dott., nel *Diritto civile*.

Masè-Dari Eugenio, Dott., Prof. Straordin. di Economia politica nella R. Università di Messina, nella *Economia politica* e nella *Scienza delle Finanze e Diritto finanziario*.

Righini di S. Albino Carlo, Avv., nel *Diritto e procedura penale*.

Dusi Bartolomeo, Dott., Prof. Ordin. di Diritto civile nell'Università di Urbino, nel *Diritto civile*.

Arnò Carlo, Avv., ☉, Prof. Straordin. di Istituzioni di Diritto Romano nella R. Università di Modena, nel *Diritto Romano*.

Chironi Giampietro, predetto, nella *Giurisprudenza civile comparata*.

Mosca Gaetano, predetto, nella *Storia della Scienza politica*.

Frassati Alfredo, Avv., nel *Diritto e procedura penale*.

Iannaccone Pasquale, Dott., ☉, nell'*Economia politica*.

(1) Art. 104 della Legge 13 novembre 1859: « Il privato insegnante perde tale qualità se per cinque anni consecutivi non l'esercitò senza legittimo impedimento. »

Einaudi Luigi, Dott., nell'*Economia politica*.

Abello Luigi, Dott., nel *Diritto Civile*.

Ottolenghi Costantino, Dott., nella *Statistica*.

Professore emerito

Canonico Tancredi, Gran Croce , Comm. , , Grande Uffiz. di Sant'Olaf di Norvegia, Comm. dell'Ordine di Carlo III di Spagna, Gran Cordone dell'Ordine di S. Stanislao di Russia, Senatore del Regno, Presidente di Sezione alla Corte di Cassazione di Roma, Membro della R. Accademia delle Scienze di Torino e di Palermo, della R. Accademia delle Scienze del Belgio e dei Lincei di Roma, Consigliere del Contenzioso diplomatico e della Consulta Araldica.

Dottori aggregati

Gariazzo Carlo Placido, predetto.

Berardi Luigi Camillo, .

Mattirolo Luigi, predetto.

Ronga Giovanni, predetto.

Gerini Virgilio.

Delvitto Giovanni, .

Germano Michele, predetto.

Gianolio Bartolomeo, Comm. , Deputato al Parlam.

Pasquali Ernesto, predetto.

Ferroglio Gaetano, predetto.

Carle Giuseppe, predetto.

Garelli Alessandro, predetto.

Ballerini-Velio Giuseppe, predetto.

Porcu-Fara Stanislao.

Castellari Giovanni, predetto.

Sciacca Gaetano.

Cattaneo Riccardo Gaudenzio, predetto.

Facoltà
DI
MEDICINA-CHIRURGIA

Presidi dall'anno 1862-63 all'anno 1899-900.

- † GIROLA Lorenzo, dal 2 febbraio 1862 al 22 agosto 1868.
- † FIORITO Gioachino Giorgio, dal 22 agosto 1868 al 30 novembre 1871.
- † MALINVERNI Sisto Germano, dal 1871-72 al 1877-78.
- † SPERINO Casimiro, dal 1877-78 al 1887-88.
- TIBONE Domenico, dal 1887-88 al 1896-97.

Preside

Pagliani Luigi, predetto.

Professori ordinari

Bruno Lorenzo, Dott., Gr. Cr. decorato del Gran Cordone ☉, Grand'Uffiz. ✱, Comm. dell'Ord. della Rosa del Brasile, Senatore del Regno, nella *Medicina operatoria* e nella *Clinica chirurgica*.

Tibone Domenico, predetto, nell'*Ostetricia teorico-pratica*, *Clinica ostetrica e Ginecologia*.

Bizzozero Giulio, predetto, nella *Patologia generale*.

Lombroso Cesare, predetto, nella *Psichiatria e Clinica psichiatrica*.

Reymond Carlo, Dott., ✱, Comm. ☉, Cav. della Legione d'onore di Francia, nell'*Oftalmiatria* e nella *Clinica oculistica*.

Mosso Angelo, predetto, nella *Fisiologia umana*.

Bozzolo Camillo, Dott., Comm. ☉, nella *Clinica medica generale*.

Foà Pio, predetto, nell'*Anatomia patologica*.

Pagliani Luigi, predetto, nell'*Igiene*.

Giacosa Piero, predetto, nella *Materia medica e Farmacologia sperimentale*.

Fusari Romeo, Dott., nell'*Anatomia umana descrittiva e topografica*.

Silva Bernardino, Dott., ☉, nella *Patologia speciale dimostrativa medica*.

Carle Antonio, Dott., Comm. ☉, nella *Patologia speciale dimostrativa chirurgica*.

Professori straordinari

Perroncito Edoardo, Dott., Comm. ☉, Membro dell'Accademia di Medicina, della Società Biologica e della Società Zoologica di Francia, Socio onorario del Collegio Reale Britannico di Londra, degli Istituti di Dorpat e Kasan, della Società Nazionale di Agricoltura, Scienze Naturali ed Arti utili di Lione, della Società Veterinaria degli Stati Uniti (*United States Veterinary Medical Association*), della Società d'Igiene di Budapest, Membro straniero della Società centrale di Medicina Veterinaria di Parigi, Socio dell'Accademia Medica di Perugia, dell'Associazione Medica Lombarda, Membro dell'Associazione degli Anatomici di Jena, Presidente della R. Accademia di Medicina e della R. Società ed Accademia Nazionale Veterinaria Italiana, Socio della R. Accademia di Agricoltura di Torino, Direttore della R. Scuola Veterinaria di Torino, ecc., nella *Parassitologia*.

Giovannini Sebastiano, Dott., nella *Dermosifilopatia e Clinica dermosifilopatica*.

Gradenigo Giuseppe, Dott., nell'*Otojatria e nella rinolaringoiatria*.

Incaricati

Naccari Andrea, predetto, nella *Fisica per gli studenti di Medicina e di Farmacia* (Corso speciale).

Fileti Michele, Dott., ☉, Membro della R. Accademia delle Scienze, nella *Chimica per gli studenti di Medicina e di Farmacia* (Corso speciale).

Lombroso Cesare, predetto, nella *Medicina legale*.

Foà Pio, predetto, nella *Batteriologia*.

Mo Girolamo, Dott., agr., *, ☉, Chirurgo onorario dell'Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista e della Città di Torino, Presidente dell'Ordine dei Medici di Torino, incaricato dell'insegnamento della *Medicina operativa*, in supplenza al titolare.

Giacosa Piero, predetto, nella *Iatrochimica*.

Docenti privati

Lombroso Cesare, predetto, nell'*Antropologia criminale*.

Bizzozero Giulio, predetto, nell'*Istologia normale*.

Mosso Angelo, predetto, nella *Chimica e Fisica fisiologica*.

Pagliani Luigi, predetto, nell'*Igiene applicata*.

Giacosa Piero, predetto, nella *Storia delle Scienze mediche*.

Silva Bernardino, predetto, nella *Clinica delle malattie nervose*.

Lava Giovanni, Dott., nella *Patologia medica speciale dimostrativa*.

Graziadei Bonaventura, Dott., nella *Diagnostica medica*.

Sperino Giuseppe, Dott., ☉, Membro della R. Accademia di Medicina, Socio ordinario della Società Medico-Chirurgica in Modena, Socio ordinario della Società dei Naturalisti in Modena, Prof. straord. di *Anatomia umana* nella R. Università di Modena, nell'*Anatomia applicata* e nell'*Anatomia topografica*.

Ciartoso Luigi, Dott., nella *Clinica chirurgica*.

Pescarolo Bellom, Dott., nella *Semeiotica delle malattie nervose*.

Bordoni-Uffreduzzi Guido, Dott., ☉, Direttore dell'Ufficio Municipale d'Igiene di Milano, nella *Patologia generale* e nell'*Igiene*.

Secondi Giovanni, Dott., nella *Oftalmoiatria*.

Grandis Valentino, Dott., nella *Fisiologia*.

Salvioli Ignazio, Dott., nella *Patologia generale*.

- Sclavo Achille**, Dott., $\text{\textcircled{S}}$, Prof. Incaricato dell'insegnamento dell'Igiene nella R. Università di Siena, nell'*Igiene*.
- Patrizi Mariano**, Dott., Prof. Straord. di Fisiologia nella R. Università di Modena, nella *Fisiologia*.
- Resegotti Luigi**, Dott., Chirurgo primario dell' Ospedale di S. Anna in Como, nella *Clinica chirurgica e Medicina operativa*.
- Cognetti De-Martiis Leonardo**, Dott., Medico Capo della Marina militare, in *Psichiatria e Clinica psichiatrica*.
- Gosio Bartolomeo**, Dott., Direttore dei Laboratori scientifici del Ministero degli Interni, nell'*Igiene*.
- Belfanti Serafino**, Dott., in *Batteriologia*.
- Motta Mario**, Dott., nella *Chirurgia ortopedica*.
- Musso Giovanni**, Dott., nella *Chimica applicata all'Igiene*.
- Dionisio Ignazio**, Dott., nella *Rino-Laringologia*.
- Peroni Giacomo**, Dott., nella *Sifilopatia medico-legale*.
- Muscatello Giuseppe**, Dott., Assistente alla Clinica Propedeutica Chirurgica della R. Università di Napoli, nella *Patologia generale*.
- Riva-Rocci Scipione**, Dott., negli *Esercizi di Patologia speciale medica*.
- Baiardi Pietro**, Dott., nella *Clinica oculistica*.
- Cavallero Gaspare**, Dott., nelle *Esercitazioni di Patologia speciale medica*.
- Roncoroni Luigi**, Dott., nella *Semeiotica delle malattie mentali*.
- Vicarelli Giuseppe**, Dott., nella *Propedeutica ginecologica*.
- Sansoni Luigi**, Dott., nella *Semeiotica medica*.
- Pellizzi Gio. Batt.**, Dott., Medico ordinario del Manicomio di Torino, nella *Patologia mentale dimostrativa*.
- Negro Camillo**, Dott., nella *Nevropatologia*.
- Oliva Valentino**, Dott., nella *Chirurgia ortopedica*.

Varaglia Serafino, Dott., nell'*Introduzione allo studio dell'Anatomia*.

Cesaris-Demel Antonio, Dott., nell'*Anatomia patologica*.

Marro Antonio, Dott., nella *Clinica psichiatrica*.

Raineri Giuseppe, \ominus , Dott., nell'*Ostetricia forense*.

Sacerdotti Cesare, Dott., nella *Patologia generale*.

Carbonelli Giovanni, Dott., nell'*Ostetricia teorica*.

Carrara Mario, Dott., Prof. Straord. di Medicina legale nella R. Università di Cagliari, negli *Esercizi pratici di Medicina legale*.

Martinotti Carlo, Dott., nella *Psichiatria*.

Vinay Scipione, Dott., nell'*Idrologia*.

Ferria Luigi, Dott., nella *Semeiotica chirurgica*.

Benedicenti Alberico, Dott., nella *Materia medica e Farmacologia sperimentale*.

Scofone Lorenzo, Dott., in *Materia medica e Farmacologia sperimentale*.

Monari Umberto, Dott., nella *Clinica Chirurgica*.

Bergesio Libero, Dott., sulla *Diagnosi ostetrica*.

Fantino Giuseppe, Dott., nella *Clinica chirurgica e Medicina operatoria*.

Muggia Alberto, Dott., nella *Clinica pediatrica*.

Colonna Giovenale, Dott., nella *Clinica chirurgica*.

Treves Zaccaria, Dott., nella *Fisiologia*.

Codivilla Alessandro, Dott., nella *Clinica chirurgica e Medicina operatoria*.

Isnardi Lodovico, Dott., nella *Patologia speciale chirurgica dimostrativa*.

Orecchia Carlo, Dott., nella *Clinica chirurgica e Medicina operatoria*.

Zenoni Costanzo, Dott., nell'*Anatomia patologica*.

Battistini Ferdinando, Dott., nella *Patologia speciale medica dimostrativa*.

Condio Giovanni, Dott., nell'*Ostetricia e Ginecologia*.

- Strazza Giuseppe**, Dott., nell' *Oto-rino-laringoiatria*.
Arslan Yervant, Dott., nell' *Oto-rino-laringoiatria*.
Mazza Carlo, Dott., nell' *Igiene*.
Tirelli Vitige, Dott., nella *Medicina legale*.
Kiesow Federico, Dott., nella *Fisiologia generale*.
Abbà Francesco, Dott., nell' *Igiene*.
Nigrisoli Bartolo, Dott., nella *Clinica chirurgica e Medicina operatoria*.
Galeazzi Riccardo, Dott., nella *Clinica chirurgica e Medicina operatoria*.
Mensi Enrico, Dott., nella *Pediatria*.
Biagini Alberto, Dott., nella *Pediatria*.

Dottori aggregati

- Bruno Lorenzo**, predetto.
Molina Angelo, Uffiz. ☉, Prof. di *Materia medica e terapeutica sperimentale* nella R. Università di Parma.
Tibone Domenico, predetto.
Laura Secondo, Comm. ☉.
Reymond Carlo, predetto.
Giudice Giovanni.
Laura Gio. Battista.
Bechis Ernesto, ☉.
Berruti Giuseppe, Comm. ☉, *.
Mo Girolamo, predetto.
Novaro Giacomo Filippo, Prof. ord. di *Clinica chir. operativa* nella R. Università di Genova.
De-Paoli Erasmo, ☉, Prof. ord. di *Clinica chirurgica*, e direttore della clinica stessa nell'Univ. di Perugia.
-

Facoltà
DI
LETTERE E FILOSOFIA

Presidi dall'anno 1866-67 all'anno 1899-900.

- † PEYRETTI Gio. Battista, dal 26 settembre 1866 al 15 gennaio 1871.
COPPINO Michele, dal 16 gennaio 1871 al 5 marzo 1871.
- † FLECHIA Giovanni, dal 6 marzo 1871 al 1° nov. 1876.
- † SCHIAPARELLI Luigi, dal 1876-77 al 1882-83.
D'ERCOLE Pasquale, dal 1882-83 al 1885-86.
- † SCHIAPARELLI Luigi, predetto, dal 1885-86 al 1888-89.
GRAF Arturo, dal 1888-89 al 1891-92.
BOBBA Romualdo, dal 1891-92 al 1897-98.

Preside

D'Ercole Pasquale, predetto.

Professori ordinari

Allievo Giuseppe, Comm. ☉, ✱, Socio residente della R. Accademia delle Scienze di Torino, Socio onorario della R. Accademia delle Scienze di Palermo, Socio corrispondente della R. I. Accademia degli Agiati di Rovereto, dell'Accademia cattolica panormitana, dell'Accademia di Sant'Anselmo di Aosta, dell'Accademia degli Zelanti di Acireale, dell'Arcadia e dell'Accademia Dafnica di Acireale, nella *Pedagogia e Antropologia*.

D'Ercole Pasquale, predetto, nella *Filosofia teoretica*.

Bobba Romualdo, predetto, nella *Storia della Filosofia*.

Graf Arturo, Dott., Uffiz. ✱, ☉, Membro della R. Società romana di Storia Patria e della R. Accademia delle Scienze di Torino, nella *Letteratura italiana*.

Cipolla Conte Carlo, Uffiz. ☉, Socio nazionale dell'Accademia dei Lincei, Membro della R. Accademia delle Scienze di Torino, Socio effettivo residente della R. Deputazione di Storia Patria di Torino, Membro effettivo della R. Deputazione Veneta di Storia Patria, Socio corrispondente dell'Accademia delle Scienze di Monaco (Baviera) e di quella di Gottinga, nonchè della Società Storica di Roma, nella *Storia Moderna*.

Pezzi Domenico, Dott. agg., ☉, Membro della R. Accademia delle Scienze, nella *Storia comparata delle Lingue classiche e neo-latine*.

Fraccaroli Giuseppe, Dott., ☉, nella *Letteratura greca*.

Renier Rodolfo, Dott., Uffiz. ✱, ☉, Socio nazionale residente della R. Accademia delle Scienze di Torino, Socio attivo della R. Commissione dei testi di lingua, Socio corrispondente della R. Deputazione di Storia Patria per le Marche e della Società di Storia Patria degli Abruzzi, Membro della Società Storica Lombarda e della Società Dantesca italiana, Socio ordinario della Società Bibliografica italiana, Socio collaboratore della Società Storica della Valdelsa, Socio onorario dell'Accademia Etrusca di Cortona, dell'Accademia Cosentina e dell'Accademia Dafnica di Acireale, nella *Storia comparata delle Letterature neo-latine*.

Stampini Ettore, Dott., ☉, decorato della medaglia al merito civile di 1^a classe della Repubblica di S. Marino, Socio corrispondente della R. Accademia Peloritana, nella *Letteratura latina*.

Pizzi Nob. Italo, Dott., ✱, ☉, Socio corrispondente della Società Colombaria, Dottore onorario dell'Univ. di Lovanio, Socio corrispondente dell'Ateneo Veneto, Membro della R. Accademia delle Scienze, nel *Persiano e Sanscrito*.

Professori straordinari

Rossi Francesco, ☉, Membro della R. Accademia delle Scienze, Socio corrispondente dell'Accademia dei Lincei, nell'*Egittologia*.

Ferrero Ermanno, Avv., *, ☉, Dott. agg., Membro della R. Accademia delle Scienze, Membro della R. Deputazione sopra gli studi di Storia Patria per le antiche Provincie e la Lombardia, Socio corrispondente straniero onorario della Società Nazionale degli Antiquari di Francia, Socio corrispondente della R. Deputazione di Storia Patria di Romagna, e dell'I. Istituto Archeologico Germanico, R. Ispettore per gli scavi e le scoperte di antichità nel Circondario di Torino, Professore di Storia dell'Arte militare nell'Accademia militare, nell'*Archeologia*.

Hugues Luigi, Ing., Comm. ☉, *, Membro corrispondente della Società geografica italiana e delle Società geografiche di Dresda e di Monaco (Baviera), nella *Geografia*.

Incaricati

D'Ercole Pasquale, predetto, nella *Filosofia morale*.

Mosso Angelo, predetto, nella *Fisiologia* (Corso speciale per gli studenti di Filosofia, di Storia naturale e di Medicina-Veterinaria).

Pizzi Italo, predetto, nelle *Lingue semitiche*.

Valmaggi Luigi, Dott., nella *Grammatica greca e latina*.

Cipolla Carlo, predetto, nella *Storia antica*.

Docenti privati

Garizio Eusebio, Avv., ☉, nella *Storia antica*.

Id., id., nella *Letteratura latina*.

Valmaggi Luigi, predetto, nella *Letteratura latina*.

Cian Vittorio, Dott., Prof. Ordin. di Letteratura italiana nella R. Università di Messina, nella *Letteratura italiana*.

- Zuretti Carlo**, Dott., Prof. Ordin. di Letteratura Greca nella R. Università di Palermo, nella *Letteratura greca*.
- Gabotto Ferdinando**, Dott., Prof. Straordin. di Storia Moderna nella R. Università di Messina, nella *Storia delle lettere in Italia nel secolo xv*.
- Camus Giulio**, ☉, Ufficiale dell'Istruzione pubblica di Francia, Professore di Lettere francesi alla R. Scuola superiore di Guerra, nella *Lingua e Letteratura francese*.
- Zuccante Giuseppe**, Dott., Prof. Ordin. di Storia della Filosofia nella R. Accademia Scientifico-Letteraria di Milano, nella *Filosofia morale*.
- Gorra Egidio**, Dott., Prof. Straord. di Storia comparata delle Letterature Neo-Latine nella R. Università di Pavia, nelle *Letterature neolatine*.
- Billia Michelangelo**, Dott., Socio corrispondente della R. Accademia delle Scienze di Modena, dell'Ateneo Veneto, della R. Accademia Peloritana di Messina, delle RR. Accademie di Arezzo e di Rovereto, dell'Accademia Dafnica di Acireale, Prof. di Filosofia al R. Liceo Massimo d'Azeglio, nella *Filosofia morale*.
- Schiaparelli Ernesto**, Dott., Comm. ☉, Direttore del R. Museo di Antichità, Membro corrispondente della R. Accademia dei Lincei, del R. Istituto Veneto, dell'Istituto Khediviale egiziano, in *Egittologia*.
- Nazari Oreste**, Dott., nel *Sanscrito*.
- Stampini Ettore**, predetto, nella *Lingua e Letteratura tedesca*.
- Levi Attilio**, Dott., nella *Lingua greca*.
- Bertana Emilio**, Dott., nella *Letteratura italiana*.
- Giambelli Carlo**, Dott., nella *Letteratura latina*.
- Toldo Pietro**, Dott., nella *Letteratura francese*.

Professore onorario ed emerito

- Coppino Michele**, Gr. C. ✱, Gr. C. ☉, Gr. Cord. O. Nisc. Ift. di Tunisi, Deputato al Parlamento, Professore emerito.

Dottori aggregati

- Bertoldi Giuseppe**, Gr. Uffiz. *, Uffiz. ☉.
- Coppino Michele**, predetto.
- Gandino Gio. Batt.**, *, Comm. ☉, Prof. ordinario di *Letteratura latina* nella R. Università di Bologna.
- Peroglio Celestino**, *, ☉, Prof. ordinario di *Geografia ed Etnografia* nella R. Università di Bologna.
- Capello Andrea**, *, Prof. nel R. Liceo Gioberti.
- Allievo Giuseppe**, predetto.
- Garizio Eusebio**, Avv., ☉, Prof. nel R. Liceo Cavour.
- Lanfranchi Vincenzo**, *, ☉.
- Pezzi Domenico**, predetto.
- Papa Vincenzo**, Sac., ☉, Prof. nel R. Liceo Cavour.
- Hugues Luigi**, Ing., predetto.
- Rinaudo Costanzo**, Comm. ☉, Uffiz. *, Dott. in Lettere, Filosofia, Teologia e Giurisprudenza, Prof. di Scienze sociali nella Scuola di Guerra, e di Storia e Geografia nel R. Liceo Gioberti.
- Luciano Pietro**, Prof. straord. di *Filosofia teoretica* nella R. Accad. Scientifico-Letteraria di Milano.
- Ferrero Ermanno**, Avv., predetto.
- Ramorino Felice**, ☉, Prof. ordin. di *Letteratura latina*, nel R. Istituto di Studi superiori in Firenze.
- Cerrato Luigi**, Prof. ordin. di *Letteratura greca* nella R. Università di Genova.
- Corrado Corradino**, ☉, Prof. nel R. Liceo Gioberti di Torino e nella R. Accademia Albertina di Belle Arti.
- Fenocchio Michele**, Sac., Prof. di *Filosofia* nel R. Liceo d'Aosta.
- Rambaldi Emilio**, Prof. nel R. Liceo Gioberti di Torino e nel R. Ginnasio annesso all'Istituto Internazionale di Torino.
-

Facoltà
DI
SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE
E NATURALI

Presidi dall'anno 1862-63 all'anno 1899-900.

† ERBA Giuseppe Bartolomeo, dal 29 aprile 1862 al 1879-80.

D'OVIDIO Enrico, dal 1879-80 al 1880-81.

† BRUNO Giuseppe, dal 1880-81 al 1893-94.

Preside

D'Ovidio Enrico, predetto.

Professori ordinari

D'Ovidio Enrico, predetto, nell'*Algebra e Geometria analitica*.

Naccari Andrea, predetto, nella *Fisica sperimentale*.

Spezia Giorgio, Ingegnere, ☉, nella *Mineralogia*.

Fileti Michele, Dott., ☉, Membro della R. Accademia delle Scienze, nella *Chimica generale*.

Jadanza Nicodemo, Dott., Uff. ☉, Membro della R. Accademia delle Scienze di Torino, Socio dell'Accademia Pontaniana, Socio corrispondente della Società degl'Ingegneri civili portoghesi residenti a Lisbona, Professore di *Geometria pratica* nella R. Scuola degl'Ingegneri di Torino, nella *Geodesia teoretica*.

Segre Corrado, Dott., ☉, Membro della R. Accademia delle Scienze di Torino e della Società Italiana delle Scienze (dei XL), Corrispondente della R. Accademia dei Lincei e del R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, nella *Geometria superiore*.

Ceppi Conte Carlo, Comm * e Grand'Uffiz. ☉, nel *Disegno di Ornato e di Architettura elementare*.

Volterra Vito, Dott., ☉, Membro della R. Accademia delle Scienze di Torino, nella *Meccanica razionale*.

Camerano Lorenzo, Dott., aggr., Socio residente della R. Accad. delle Scienze di Torino, nell'*Anatomia comparata*.

Peano Giuseppe, Dott., ☉, Prof. nella R. Accademia militare, Socio residente della R. Accademia delle Scienze, Socio della Sociedad scientifica del Messico, e del Circolo matematico di Palermo, nel *Calcolo infinitesimale*.

Parona Carlo Fabrizio, Dott., Socio residente della R. Accademia di Torino, Socio corr. del R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, Socio corr. del R. Istituto Veneto di Scienze e Lettere, nella *Geologia*.

Mattiolo Oreste, Dott., Socio corrispondente della R. Accademia dei Lincei, nella *Botanica*.

Professore straordinario

Porro Francesco, Dott., ☉, nell'*Astronomia*.

Incaricati

D'Ovidio Enrico, predetto, nell'*Analisi superiore*.

Mosso Angelo, predetto, nella *Fisiologia* (Corso speciale per gli studenti di Filosofia, di Storia naturale e di Medicina-Veterinaria).

Sacco Federico, Dott., nella *Paleontologia*.

Volterra Vito, predetto, nella *Meccanica superiore*.

Camerano Lorenzo, predetto, nella *Zoologia*.

Garbasso Antonio, Dott., nella *Fisica matematica*.

Belli Saverio, Dott., incaricato di supplire il titolare nell'insegnamento della *Botanica* e nella direzione dell'*Orto Botanico*.

N. N., nella *Geometria proiettiva e descrittiva con disegno*.

Assistenti

*alla Scuola di disegno di Ornato e di Architettura
e di Geometria proiettiva e descrittiva.*

- Rivetti Lorenzo**, \ominus , Ingegnere.
Gilodi Costantino, Comm \ominus , Ingegnere.
Chevalley Giovanni, Ingegnere.
Daniele Ermenegildo, Dottore.
Pagliano Carlo, Dottore.
Scorza Gaetano, Dottore.
Boggio Tommaso, Dottore.
Perazzo Umberto, Dottore.

Scuola di Algebra e Geometria analitica.

- Ferrero Ernesto**, Dott., Assistente.

Scuola di Calcolo infinitesimale.

- Vacca Giovanni**, Dott., Assistente.

Corsi del 3° anno di Matematica.

- Almansi Emilio**, Ing., Dott., Assistente.
Volta Luigi, Dott., Assistente volontario.

Docenti privati.

- Sacco Federico**, Dott., Prof. di Geologia nella R. Scuola degl'Ingegneri di Torino, nella *Geologia*.
Zanotti Bianco Ottavio, Ing. \ominus , Socio corrispondente dell'Accademia Properziana del Subasio in Assisi, nella *Geodesia teoretica*.
Pieri Mario, Dott., Prof. Straord. di Geometria Proiettiva e Descrittiva nella R. Università di Catania, nei *Complementi di Geometria*.
Piolti Giuseppe, Dott., nella *Petrografia*.
Belli Saverio, Dott., nella *Botanica*.

Bettazzi Rodolfo, Dott., nei *Fondamenti della teoria delle funzioni*.

Rizzo Gio. Batt., Dott., nella *Fisica sperimentale*.

Buscalioni Luigi, Dott., nella *Botanica*.

Garbasso Antonio, Dott., in *Fisica sperimentale*.

Id. Id., in *Fisica matematica*.

Vogolino Pietro, Dott., nella *Botanica parassitologica*.

Giglio-Tos Ermanno, Dott., nella *Zoologia*.

Guarducci Federico, Dott., nella *Geodesia*.

Ponzio Giacomo, Dott., in *Chimica generale*.

Campetti Adolfo, Dott., nella *Fisica sperimentale*.

Almansi Emilio, Ing., Dott., nella *Meccanica razionale*.

Professore onorario ed emerito

Siacci Francesco, Uffiz. *, Comm. ☉, Senatore del Regno, Colonnello di Artiglieria nella Riserva, Professore ordinario di Meccanica razionale ed incaricato di Meccanica superiore nella R. Università di Napoli, Socio ordinario non residente della R. Accademia delle Scienze di Torino; Uno dei XL della Società Italiana delle Scienze, Socio nazionale della R. Accademia dei Lincei, della R. Accademia delle Scienze Fisiche e Matematiche di Napoli e dell'Accad. Pontaniana; Corrispondente del R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere e della R. Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna. Professore onorario.

Dottori aggregati

Fiorini Matteo, Ingegnere, *, Prof. di *Geodesia* nella R. Università di Bologna.

Arnò Valentino, Comm. ☉, *.

Martel Edoardo, Prof. nel R. Liceo Gioberti di Torino.

Camerano Lorenzo, predetto.

Rosa Daniele, Prof. straord. di Zoologia e Anatomia comparata nella R. Università di Sassari.

SCUOLA DI FARMACIA

Direttori dall'anno 1865-66 all'anno 1899-900.

- † BORSARELLI Pietro, dal 13 marzo 1865 al 1879-80.
 NACCARI Andrea, dal 1879-80 al 1880-81.
 † LESSONA Michele, dal 1880-81 al 1894-95.
 FILETI Michele, dal 1894-95 al 1897-98.

Direttore

Guareschi Icilio, predetto.

Professori

- Naccari Andrea**, predetto, nella *Fisica sperimentale*.
Spezia Giorgio, predetto, nella *Mineralogia*.
Guareschi Icilio, predetto, nella *Chimica farmaceutica e tossicologica*.
Fileti Michele, predetto, nella *Chimica*.
Camerano Lorenzo, predetto, nella *Zoologia*.
Giacosa Piero, predetto, nella *Materia medica e Farmacologia*.
Parona Carlo Fabrizio, predetto, nella *Geologia*.
Mattirolo Oreste, predetto, nella *Botanica*.

Docenti privati

- Guareschi Icilio**, predetto, nella *Chimica bromatologica*.
Giacosa Piero, predetto, nella *Storia delle Scienze mediche e farmaceutiche*.
Garzino Luigi, Dott., nella *Chimica farmaceutica e tossicologica*.

Farmacisti aggregati

- Mosca Luigi**, *, Comm. ☞.
Nallino Giovanni.
-

SCUOLE DI MAGISTERO

Facoltà di Filosofia e Lettere.

Sezione Letteraria.

Graf Arturo, predetto, per la *Letteratura italiana*.

Stampini Ettore, predetto, per la *Letteratura latina*.

Fraccaroli Giuseppe, predetto, per la *Letteratura greca*.

Sezione di Filosofia.

D'Ercole Pasquale, predetto, per la *Filosofia*.

Allievo Giuseppe, predetto, per la *Pedagogia*.

Sezione Storico-Geografica

Cipolla Carlo, predetto, per la *Storia moderna* e per la *Storia antica*.

Hugues Luigi, predetto, per la *Geografia*.

Bobba Romualdo, predetto, *Didattica generale*, obbligatoria per tutti gli studenti iscritti nelle varie sezioni della Scuola di Magistero.

Facoltà di Scienze Matematiche,
Fisiche e Naturali.

Sezioni	{	FISICA - Naccari Andrea , predetto, <i>Giovedì, ore 16</i>
		CHIMICA - Fileti Michele , predetto, <i>Mercol., » 16</i>
		MATEMATICA - D'Ovidio Enrico , pred., <i>Merc., » 14 1/2</i>
		SCIENZE NATUR. - Parona Carlo , pred., <i>Merc., » 14</i>

 ISTITUTO DI SCIENZE GIURIDICO-POLITICHE

- Direttore** . . — CHIRONI GIAMPIETRO, predetto.
Bibliotecario — FUSINATO GUIDO, predetto.
Id. supplente — BERTOLINI CESARE, predetto.
Consiglieri . } MOSCA GAETANO, predetto.
 } FERROGLIO GAETANO, predetto.
Segretario . . — BRONDI VITTORIO, predetto.
Id. supplente — RIGHINI DI S. ALBINO CARLO, predetto.
-

Insegnanti e programmi delle esercitazioni
 per l'anno accademico 1899-900

- Chironi Giampietro.** — Studi sulla *pubblicità*, una ragione di acquisti dei diritti reali.
Ballerini Velio. — Gli scrittori politici (GUICCIARDINI).
Righini di S. Albino Carlo. — Esame critico delle leggi di Pubblica Sicurezza.
Carle Giuseppe. — Studi sul processo formativo dello Stato moderno.
Bertolini Cesare. — Dei nuovi indirizzi nello studio delle fonti del Diritto romano.
Ferroglio Gaetano. — Teoria della popolazione. Statistica finanziaria.
Brusa Emilio. — Legislazione comparata e statistica in materia di protezione della fanciullezza moralmente abbandonata e maltrattata.
Castellari G. — Questioni di *diritto beneficiario*.
Mosca Gaetano. — Origine delle dottrine sulla sovranità popolare. — Il materialismo ed il realismo storico.
Brondi Vittorio. — Studi sul decentramento.
Ruffini Francesco. — Studi sulla legislazione piemontese.
-

**Personale dei Bidelli, Uscieri, Portinai e Serventi
della R. Università**

Bidelli delle varie Facoltà

- TALPONE Giuseppe - *Giurisprudenza.*
VIVALDI Giorgio - *Medicina e Chirurgia.*
PELISSETTI Carlo - *Scienze matematiche, fisiche e naturali.*
BOGGIO Agostino - *Filosofia e Lettere.*
CADAMURO Carlo - *Medicina e Chirurgia.*

Uscieri della Segreteria

- SABRE Carlo, Capo Usciere.
GALATTI Lorenzo, 1° Usciere.
LUPI Carlo, 2° Usciere.

Portinai dell'Università

- VOZZA Carmine Celeste, 1° Portinaio.
BELTRAMO Agostino, 2° Portinaio.
-

- MUSSINO Ignazio, Servente straordinario.
-
-

STABILIMENTI SCIENTIFICI

MUSEO DI ZOOLOGIA

Palazzo Carignano.

- Camerano Lorenzo**, predetto, Direttore.
Salvadori Conte **Tommaso**, Uffiz. ☉, Membro della
R. Accademia delle Scienze, Vice-Direttore.
Peracca Conte **Mario Giacinto**, Dott., Assistente.
Festa Enrico, Dott., ☉, Assistente aggiunto.
Nobili Giuseppe, Dott., Id. id.
Bainotti Silverio, primo Preparatore.
Bonomi-Serafino Clelia, secondo Preparatore.

MUSEO DI ANATOMIA COMPARATA

Palazzo Carignano.

- Camerano Lorenzo**, predetto, Direttore.
Giglio-Tos Ermanno, Dott., Assistente.
Borelli Alfredo, Dott., ☉, Settore zootomico.

MUSEO DI MINERALOGIA

Palazzo Carignano.

- Spezia Giorgio**, predetto, Direttore.
Piolti Giuseppe, Dott., Assistente.
Colomba Luigi, Dott., Assistente.

MUSEO DI GEOLOGIA

Palazzo Carignano.

- Parona Carlo Fabrizio**, predetto, Direttore.
Virgilio Francesco, Dott., Assistente.
Bonarelli Guido, Dott., Assistente.

Uscieri ed Inservienti.

PIANTA Angelo, Usciere capo.	
GROSSO Bartolomeo, Usciere.	
GARBEROGLIO Vincenzo, id.	} MUSEO
ASTORE Giovanni, id.	
NOVARESIO Gio. Batt., id.	
MUSSO Antonio Francesco, Inserviente.	- Museo di anat. compar.
PIANTA Angelo, predetto, Usciere capo.	} MUSEO
BOFFANO Andrea, Usciere.	
ROASCHIO Luigi, id.	
SACCHI Giuseppe Antonio, Usciere.	} MUSEO
SACCHI Carlo, Inserviente.	
FORMA Ernesto, Id.	
PIGLIONE Paolo, Portiere dei Musei.	

GABINETTO DI FISICA

Via Esposizione, N. 1.

Naccari Andrea, predetto, Direttore,
Campetti Adolfo, Dott., 1° Assistente.
Nozari Mario, Dott., 2° Assistente.
Jest Carlo, *, Macchinista.
VIROGLIO Giuseppe, Inserviente.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO

Palazzo Madama.

Porro Francesco, predetto, Direttore.
Balbi Vittorio, Dott., Astronomo aggiunto.
Bemporad Azeglio, Dott., Assistente.
Gabba Luigi, Ing., Assistente.
Camera Luigi, Dott., Assistente volontario.
Collo Domenico, Aiuto Meccanico.
DE MARIA Giuseppe, Custode.

GABINETTO DI GEODESIA

Via Po, N. 17.

Jadanza Nicodemo, predetto, Direttore.**Aimonetti Cesare**, Dott., Assistente.**N. N.**, Inserviente.**ORTO BOTANICO**

presso il Castello del Valentino.

Mattirolo Oreste, predetto, Direttore.**Belli Saverio**, Dott., 1° Assistente.**Valbusa Ubaldo**, Dott., 2° Assistente.**Ferrero Francesco**, Avv., Assistente volontario.**Ferrari Enrico**, Conservatore.

BERRINO Domenico, Giardiniere-Capo-Custode.

CRIVELLO Francesco, Giardiniere-Capo.

PASTA Francesco, Giardiniere.

CROSETTI Ettore, id.

ISTITUTO CHIMICO

Via Bidone, N. 36.

Fileti Michele, predetto, Direttore.**Ponzio Giacomo**, Dott., Assistente.**Rodella Vincenzo**, Dott., 1° Preparatore.**Ponzani Vittorio**, Dott., 2° Preparatore.**N. N.**, 3° Preparatore.

PASTA Sebastiano, 1° Inserviente.

ALLORA Giovanni, 2° id.

ISTITUTO DI ANATOMIA NORMALE

Corso Massimo d'Azeglio, N. 52.

Fusari Romeo, predetto, Direttore.**Varaglia Serafino**, predetto, Settore-capo.**Bovero Alfonso**, Dott., Settore.

Civalleri Alberto, Aiuto-Settore.

BRICCO Giovanni Battista, Capo-Inserviente e Custode del Museo Anatomico.

DE CRUZ Giuseppe, Servente.

SCOVENNA Annibale, id.

ISTITUTO DI ANATOMIA PATOLOGICA

Via Esposizione, N. 15.

Foà Pio, predetto, Direttore.

Fabris Aldo, Dott., 1° Settore.

Vanzetti Ferruccio, Dott., 2° Settore.

CAVALLERO Pietro, 1° Servente.

CASTELLI Egidio, 2° id.

LABORATORIO DI FISILOGIA

Angolo via Michelangelo e corso Massimo d'Azeglio.

Mosso Angelo, predetto, Direttore.

Benedicenti Alberico, Dott., 1° Assistente.

Treves Zaccaria, Dott., 2° Assistente.

Kiesow Federico, Dott., Assistente straordinario.

Agliardi Luigi, Dott., Assistente volontario.

Herlitzka Amedeo, Dott., Allievo.

Wehmeyer Eugenio, Allievo.

MONDO Giorgio, 1° Inserviente.

CORINO Luigi, 2° id.

CORINO Giuseppe, Aiuto Meccanico.

CAFASSO Clementina, Inserviente provvisoria.

ISTITUTO DI PATOLOGIA GENERALE

Corso Raffaello, N. 30.

Bizzozero Giulio, predetto, Direttore.

Sacerdotti Cesare, Dott., Aiuto.

Ottolenghi Donato, Dott., Assistente.

CAUDANA Agostino, Inserviente.

COENDA Michele, Inserviente straordinario.

LABORATORIO DI MATERIA MEDICA E FARMACOLOGIA

Corso Raffaello, N. 30.

Giacosa Piero, predetto, Direttore.

Soave Marco, Dott., 1° Assistente.

Scofone Lorenzo, Dott., 2° Assistente.

Gola Giuseppe,
Brinda Antonio, { Assistenti volontari.

VIZIALE Carlo, Inserviente.

ISTITUTO D'IGIENE

Via Bidone, N. 37.

Pagliani Luigi, predetto, Direttore.

Mazza Carlo, Dott., Assistente.

Bertarelli Ernesto, Dott., Assistente straordinario.

MAGNANI Luigi, Inserviente.

GABINETTO DI MEDICINA LEGALE

Via Michelangelo, N. 26.

Lombroso Cesare, predetto, Direttore.

Leggiardi Laura Cesare, Dott., Assistente.

Frassetto Fabio, Dott., Assistente volontario.

Artom Augusto, Dott., id.

Falco Francesco Federico, Dott., id.

CABRIA Carlo, Inserviente.

ISTITUTO DI PATOLOGIA SPECIALE DIMOSTRATIVA MEDICA

Ospedale S. Giovanni, via dell'Ospedale, N. 36.

Silva Bernardino, predetto, Direttore.

N. N., Aiuto straordinario.

Mattirolo Gustavo, Dott., Assistente volontario.

BONO Giuseppe, Inserviente.

CLINICA MEDICA

Ospedale S. Giovanni, via S. Massimo, N. 24

Bozzolo Camillo, predetto, Direttore.

Sansoni Luigi, Dott., Aiuto.

Battistini Ferdinando, Dott., ☉, 1° Assistente.

Fornaca Luigi, Dott., 2° Assistente.

Rovere Lorenzo, Dott., 3° Assistente.

Bosio Emilio, Dott.,

Micheli Ferdinando, Dott.,

Serono Cesare, Dott., ☉,

Guerra Zeffirino, Dott.,

} Assistenti volontari.

ARDITI LUIGI, Inserviente provvisorio.

CLINICA OPERATIVA

Ospedale S. Giovanni, via dell'Ospedale, N. 36.

Bruno Lorenzo, predetto, Direttore.

Ferria Luigi, Dott., 1° Assistente.

Muzio Gio. Batt., Dott., 2° Assistente.

CLINICA CHIRURGICA

Ospedale S. Giovanni, via dell'Ospedale, N. 36.

Carle Antonio, predetto, Direttore.

Calvini Romolo, Dott., Assistente.

Villa Adolfo, Dott., Assistente (1).

Vigliardi Pietro, Dott., Capitano medico alla Direzione di Sanità del II Corpo d'Armata, destinato dal Ministero della Pubblica Istruzione su proposta di quello della Guerra, come *Assistente onorario*.

(1) Questo 2° posto di Assistente venne fondato dal rimpianto professore Senatore Giacinto Pacchiotti nel 1896, e la relativa fondazione venne eretta in ente morale con R. Decreto 23 febbraio 1893, N° 138.

CLINICA OTORINOLARINGOIATRICA

Osp. S. Giov., via dell'Ospedale, N. 36.

Gradenigo Giuseppe, predetto, Direttore.

Gavello Giuseppe, Dott., Assistente volontario.

Margaria Giovanni, Dott., Capitano medico, destinato dal Ministero della Pubblica Istruzione su proposta di quello della Guerra, come *Assistente onorario*.

ISTITUTO OSTETRICO

Piazza Cavour, N. 14.

Tibone Domenico, predetto, Direttore.

Vicarelli Giuseppe, Dott., Chirurgo medico-aiuto.

Valdagni Vincenzo, Dott., 1° Assistente.

Robecchi Paolo, Dott., 2° Assistente.

Pozzi Alfredo, Dott.,

Brizio Vittorio, Dott.,

Gatti Antonio, Dott.,

Migliano Giov. Pietro, Dott.,

De-Vecchi Francesco, Dott.,

Baj Oreste, Dott.,

Masoero Carolina, Levatrice Maestra presso la *Clinica ostetrica e Scuola per le Levatrici*.

Bari Candida, Levatrice, 1^a Assistente.

Bortolin Rosa, Levatrice, 2^a Assistente.

BRUNO Angelo, Portinaio inserviente.

CLINICA SIFILOPATICA

Ospedale di S. Lazzaro, Corso Cairoli, N. 14 *bis*.

Giovannini Sebastiano, predetto, Direttore.

Buffa Edmondo, Dott., Assistente.

CLINICA OFTALMICA

Via Juvara, N. 19.

- Reymond Carlo**, predetto, Direttore.
Baiardi Pietro, Dott., Aiuto onorario.
Gaudenzi Carlo, Dott., 1° Assistente.
Pes Orlando, Dott., 2° Assistente.
Magnani Camillo, Dott., 3° Assistente.
Bressanin Rodolfo, Dott., ☉, Medico di 1^a classe nella R. Marina, destinato dal Ministero della Pubblica Istruzione, su proposta di quello della Marina, come *Assistente onorario*,
Morino Francesco, ☉, Capitano medico nel 4° Reggimento Alpini, destinato dal Ministero della Pubblica Istruzione su proposta di quello della Guerra, come *Assistente onorario*.
Fumagalli Arnaldo, Dott.,
Bietti Amilcare, Dott.,
Montalcini Alessandro, Dott.,
Virando Paolo, Dott.,
Fenoglio Bernardo,
Delzoppo Luigi,
Orsi Luigi,
Morini Luigi, Dott.,
- } Assistenti volontari.

CLINICA DERMOPATICA

Ospedale S. Luigi, via S. Chiara, N. 40.

- Giovannini Sebastiano**, predetto, Direttore.
Allgeyer Vittorio, Dott., Assistente.

ISTITUTO PSICHIATRICO

Manicomio, via Giulio, N. 22.

Lombroso Cesare, predetto, Direttore Incaricato.

Treves Marco, Dott., Assistente straordinario.

Margaria Giuseppe, Assistente volontario.

PERADOTTO Antonio, Inserviente.

LABORATORIO DI CHIMICA FARMACEUTICA E TOSSICOLOGIA

Corso Raffaello, N. 31.

Guareschi Icilio, predetto, Direttore.

Quenda Enrico, Dott., 1° Preparatore.

Grande Ernesto, Dott., 2° Preparatore.

N. N., Dott., Assistente.

CHIARLE Giacomo, 1° Inserviente.

POCCHIOLA Giuseppe, 2° Inserviente.

LABORATORIO DI PARASSITOLOGIA

Via Nizza, N. 52.

Perroncito Edoardo, Prof., Direttore.

Bruschettini Alessandro, Dott., Assistente straordin.

Demateis Prospero, Dott.,
Peyrot Carlo, Dott., { Assistenti volontari.

AUDINO Leandro, Portinaio degli Stabilimenti scientifici nel
 Palazzo di San Francesco da Paola, via Po, N. 18.

CAFASSO Enrico, Custode straordinario degli Stabilimenti bio-
 logici, corso Raffaello, 30.

FASANO Domenico, Custode straordinario dei nuovi edifici.

SCUOLE DI OSTETRICIA

ANNESSE ALL'OSPEDALE MAGGIORE

NOVARA

Bossi Luigi Maria, Dott., ☉, Professore e Direttore
della R. Scuola pareggiata di Ostetricia.

Maffi Luigi, Dott., Medico Assistente.

Lampugnani Arturo, Dott., Assistente volontario.

Dal Bianco Matilde, Levatrice Maestra.

VERCELLI

Raineri Giuseppe, Dott., ☉, Incaricato dell'insegna-
mento nella R. Scuola pareggiata di Ostetricia.

Tartaglia Guglielmo, Dott., Medico Assistente.

Prestinari Carlo, Dott., Assistente volontario.

Pisani Eugenio, Dott., id. id.

Reda Secondina, Levatrice Maestra.

PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE
DEL
PERSONALE UNIVERSITARIO

durante l'anno scolastico 1898-99

FACOLTÀ GIURIDICA

Professori ufficiali.

- Bertolini C.** — La transazione nel diritto romano; 1 gr. vol. in-8°. Torino, Unione Tip. Editrice, 1900.
- Brondi V.** — Teoria delle unioni e divisioni comunali. (Specie, procedimento e condizioni dell'unione estintiva). (In *Rivista italiana per le Scienze giuridiche*, Torino, 1899).
- Brusa E.** — Intorno alla contumacia dell'imputato nel processo penale. Nota. (*Atti della R. Accad. delle Scienze di Torino*, vol. XXXIV, 1898, pag. 69-90).
- Correzione straordinaria di condanne penali. Nota. (*Idem*), 1899, pag. 782-801).
- Correzione straordinaria di condanne penali. (*Pel cinquantesimo anno d'insegnamento di Enrico Pessina*, vol. II, studio XXVI, pag. 501-535, Napoli, Tipografia Angelo Trani, 1899).
- Adattamenti penali. (*XXIII settembre MDCCCXCIX. Per le onoranze a Francesco Carrara*, pag. 369-390, Lucca, Tip. Alberto Marchi, 1899).
- La Note du Tsar sur le désarmement. (*Revue génér. de droit internat. publ.*, t. V, 1898, pag. 727-732).
- Les résultats de la Conférence de La Haye. (*Idem*, t. VI, 1899).

- Brusa E.** — Codice di procedura penale norvegese (1° luglio 1887) con le successive modificazioni. (Traduzione, note e ragionamenti del prof. E. BRUSA. Torino, Bocca, 1899, pagine LVI, 134).
- Chironi G.** — Teoria generale del diritto di pegno (Privilegi ed ipoteche). Vol. II: Diritto ipotecario. (Torino, Bocca, editore).
- La colpa nel diritto civile odierno. (Opera premiata dalla R. Accademia dei Lincei col Premio Reale (1894) per le Scienze giuridiche), 2^a ediz. interamente rifatta. Parte II: Colpa Aquiliana (extra-contrattuale), vol. I. (Torino, Fratelli Bocca, edit.). *In corso di stampa.*
 - La Lotta per l'Equità. (*Biblioteca delle Scienze moderne*, Torino, Bocca, edit. *In corso di stampa.*)
 - Istituzioni di Diritto civile italiano. Un volume. (Torino, Bocca, edit.). *In corso di stampa.*
 - Ancora sull'azione *de in r. verso*; in *Giur. ital.*
 - Sui frutti pendenti che l'Esattore ha diritto di pignorare per debito d'imposta scaduta durante il giudizio di espropriazione. (Roma, 1899).
 - con la collaborazione di **L. Abello.** — Corso completo di diritto civile italiano. Edizione interamente rifatta in 5 vol.: delle *Istituzioni di diritto civile italiano* del prof. CHIRONI. Vol. I: Parte generale. (Torino, Bocca, edit.). *In pubblicazione.*
- Garelli A.** — Il Diritto Internazionale tributario. — Parte I. La scienza della finanza internazionale tributaria. Torino, Roux-Frassati e C. 1899. Un vol. in-8° di pagine XII-256.

Professore emerito.

- Canonico T.** — Relazione statistica sugli ammoniti e sui coatti.
- De l'extradition des nationaux.

Liberi Docenti.

- Abello L.** — Contributi alla teoria della bollazione. (Torino 1898).
- L'ipoteca testamentaria. (Torino 1899).
- Dell'alveo abbandonato. (Roma 1899). Estr. dal *Foro italiano*, 1899.
- Revocazione espressa di testamento. (Roma 1899). *Idem.*
- Relatività e divisibilità oggettiva. (Roma 1899). *Idem.*
- Legato limitativo a beneficio d'inventario. (Roma 1899). *Idem.*
- Amar Moise.** — Die Berner Uebereinkunft und die deutschen Werke der bildenden Kunst in Italien. (Rivista: *Gewerblicher Rechtsschutz und Urheberrecht Zeitschrift*, ecc., anno 3°, n° 11).
- Ueber die Definition des Ausdrucks « Geistwerke » nach dem italienischen Gesetze. (*Idem*, anno 4°, n. 3).
- Arnò C.** — Note minime sul § 3 *Inst. de emptione et de venditione*, p. III-23, Modena 1899. (Estratto dall'*Archivio Giuridico* F. SERAFINI, vol. LXII, fasc. 3°).
- Parere in tema di clausola compromissoria. Modena, Società Tipografica Soliani, 1899.
- CESARE NANI; cenno necrologico. Modena 1899. (Estratto dall'*Arch. Giurid.* F. SERAFINI, vol. LXIII, fasc. 1°).
- Traduzione spagnuola per cura del Prof. ADOLFO POSADA dell'opera: *Della distinzione tra servitù rustiche ed urbane.* (*In corso di stampa*).
- Recensioni di opere giuridiche.
- Le obbligazioni divisibili ed indivisibili (*Di prossima pubblicazione*).
- Masè-Dari E.** — Osservazioni sulla teoria della rendita di Marx. (Torino, 1899-1900 in *Riforma Sociale* e in volume a parte. Roux-Frassati e C. Torino 1900).
- Le idee sociali ed economiche di M. T. Cicerone, 1900. Traduzione in francese. (*In corso di stampa*).

LABORATORIO DI ECONOMIA POLITICA

della R. Università e del R. Museo Industriale

(Via Po, 18)

Cognetti De Martiis Salvatore, predetto, Direttore.

Iannaccone Pasquale, predetto, { Assistenti univer-

Einaudi Luigi, Avv. Prof., { sitarii

Magrini Effrem, Ing. ind., Assistente tecnico.

VIGNETTA GIACINTO, Custode e Disegnatore.

Nell'anno scolastico 1898-99 i **Soci residenti** iscritti furono *ventisei*, gli **Allievi centoventotto**.

Si tennero 15 adunanze dall'11 dicembre 1898 al 4 giugno 1899, nelle quali furono udite e discusse le comunicazioni orali e le monografie indicate nell'elenco seguente:

**Comunicazioni orali e Monografie
presentate e lette nelle infrascritte adunanze.**

Ottolenghi C. — Sulla struttura economica e sociale della primitiva comunanza romana (18 dicembre 1898).

Prato G. — Sulla giurisprudenza bancaria in Inghilterra (22 gennaio 1899).

Angonoa E. — Sugli effetti della legislazione bancaria italiana (29 gennaio, 5 febbraio e 4 giugno 1899).

— Sul sentimento della vita economica in Giacomo Leopardi (5 marzo 1899).

Solari G. — Sulla legge italiana sugli infortunii del lavoro (19 e 26 marzo 1899).

Fenicia S. — Sulle idee di Ugo Rabbeno intorno alla cooperazione (23 aprile 1899).

Solari G. — Sulla condizione sociale e giuridica degli Italiani nella Repubblica Argentina (30 aprile 1899).

- Calderoni M.** — Sulle pensioni alla vecchiaia in Inghilterra (7 maggio e 4 giugno 1899).
- Prato G.** — Sui sodalizzi italiani in Austria Ungheria e specialmente a Trieste (14 maggio 1899).
- Gasparini G.** — Sulle variazioni del commercio italiano dopo la tariffa del 1887 (28 maggio 1899).
- Loria U.** — Sulla circolazione bancaria e il saggio dello sconto in Italia (21 maggio 1899).
- Momigliano A.** — Sul movimento del consolidato italiano e il problema della conversione (presentata il 4 giugno 1899).
- Ametis D.** — Sulla protezione del lavoro degli adulti, delle donne e dei fanciulli (presentata il 4 giugno 1899).

Opere e Monografie pubblicate nel 1898-99.

- Iannaccone P.** — Il Costo di Produzione (*Biblioteca dell'Economista*, Serie IV, vol. IV, parte 2^a).
- Scioperi e Servizi pubblici (Torino, Roux-Frassati 1899).
- La produzione capitalistica (*Rivista Italiana di Sociologia*, anno III, fasc. 1).
- Einaudi L.** — La rendita mineraria (*Biblioteca dell'Economista*, serie IV, vol. IV, parte 1^a).
- Un principe mercante (Torino, Bocca, 1900).
- Municipal Government of Padua (*Municipal affairs*, volume III, n. 2).
- Ottolenghi C.** — Le migrazioni del lavoro negli Stati Uniti d'America (edito dal *Giornale degli Economisti* 1899).
- La misura delle variazioni dello stato economico delle popolazioni (Torino, Bocca, 1900).
- Le crisi economiche (Bologna, 1899)
- L'importazione (*In corso di stampa*).
- La produzione (*Idem*).
- La statistica (*Idem*).
- Solari G.** — La legge degli infortuni sul lavoro (Tip. Edit. Marchigiana, 1899).
- La condizione sociale e giuridica dell'Italia nell'Argentina (*Riforma Sociale*, fasc. 5^o, anno VI, vol. IX).

- Prato G.** — Il movimento d'associazione nelle colonie italiane dell'Austria (*Riforma Sociale*, fasc. 9°, anno VI, vol. IX).
 — Appunti di giurisprudenza bancaria in Inghilterra (*Diritto commerciale*, vol. XVII, fasc. 3°).
- Osimo A.** — La Cassa di Risparmio di Piacenza (Torino, Sacerdote, 1899).
- Garoglio R.** — La colpa aquiliana e il movimento legislativo odierno in ordine agl'infortunii del lavoro (Torino, 1899).
- Matteotti M.** — Gl'istituti di mediazione del lavoro in Germania (*Riforma Sociale*, fasc. 1°, anno VI, vol. IX).

Lavori eseguiti dagli Allievi del R. Museo Industriale.

Lavoro collettivo: Una serie di 110 tavole raffiguranti il movimento degli scioperi in Italia, Francia, Inghilterra, Austria, Stati Uniti, Svizzera, Belgio.

(Questo lavoro fu eseguito collettivamente, sotto la direzione dell'Assistente tecnico Ing. Effrem Magrini, dagli Allievi del R. Museo Industriale in numero di 108, divisi in otto squadre, come segue):

- 1^a squadra. — Castelfranco G., Parodi C., Gigli L., Bertolotti B., Manara A., Bertolini A., Azzini A., Bornati C., Donegani G., Rovigatti U., Pupeschi A., Chiarle B.
- 2^a squadra. — Cortazzi R., Uberti P. G., Vigliani C., Menafoglio F., Borioli G., Dal Medico G., Gianolio G., Miniotti M., Giusiana E., Amiani R., Biscaldi E., Arigo G., Pozzi G.
- 3^a squadra. — Ciampi A., Ciampi G., Piccioli A., Fabretti F., Colombo C., Trigona E., Basevi A., Hinna R., Raimondo H., Vaccarino P., Beltramo P., Patriarca F.
- 4^a squadra. — Ancona G., Fabbri A., Bendi A., Pegretti G., Rossi C., Piccinini R., Bartolazzi L., Ruffini G., Vannini A., Torelli E., Ballanti U.
- 5^a squadra. — Andreani G., Bianchi L., Campos Hissim A., Guisani A., Lombardi L., Navarini G., Perduca P., Anfossi G., Campos G., Locatelli G., Pasquali G., Vaona S.
- 6^a squadra. — Faletti E., Sancio L., Terchio S., Bocciardo A., Cinotti C., Pascoli G., Preve M., Riva F., Roncati L.
- 7^a squadra. — Bassini L., Bellagio P., Brigatti S., Campazzi N., Castellobognesi F., Fanchiotti L., Hendel G., Levera C., Levi E., Mocchi L., Stragiotti P.
- 8^a squadra. — Cerutti G., Clivio C., Cola A., Maspero A., Mazzù A., Mossi C., Piccardo G., Prunaz M., Serra F., Trincherò C., Venturini A.

A ciascuna serie di tavole sono preposte le seguenti monografie:

Castelfranco G. — Gli scioperi in Francia.

Dal Medico G. — Gli scioperi in Italia.

Bendi A. — Gli scioperi in Inghilterra.

Matteotti M. — Gli scioperi in Austria.

Angonoa F. — Gli scioperi negli Stati Uniti e nella Svizzera.

Prato G. — Gli scioperi nel Belgio.

Lavori individuali: MONOGRAFIE:

Pistono L. — La piccola industria del ferro in Mongrando (Biella).

Giuliano S. — Raffronto fra gli studenti provenienti dai Licei e quelli provenienti dagli Istituti tecnici in rispetto allo studio dell'Ingegneria.

Pozzi G. — Studio statistico sui concimi chimici.

Carte e diagrammi.

Magrini E. — Carta murale rappresentante l'esportazione dall'Italia delle cotonerie dal 1870 al 1898.

Luporini L. — *Idem* — il commercio mondiale di esportazione delle materie prime (1892).

Agudio P. — *Idem* — il commercio mondiale di esportazione dei prodotti manufatti (1892).

Ciaramelli F. — *Idem* — l'esportazione dall'Italia dell'olio di oliva dal 1870 al 1898.

Garrola G. — Diagrammi sul commercio degli zuccheri.

De Filippi C. — *Idem* — sulle Trades Unions inglesi.

Fra i nuovi doni ed acquisti di cui si è arricchito il materiale scientifico del Laboratorio vanno segnalati: l'Inchiesta italiana sui rapporti fra le Società ferroviarie e il loro personale; la serie *Life and Labour of the People* di Charles Booth; il *Journal of Political Economics* dell'Università di Chicago; il grande volume illustrato edito dalla Camera di Commercio di Lione, *La mission lyonnaise d'exploration commerciale en Chine*; i volumi del recente censimento industriale e professionale tedesco, e l'Aritmometro di THOMAS e la Sommatrice automatica di FOSSA-MANCINI.

FACOLTÀ MEDICO-CHIRURGICA

Istituto di Anatomia normale.

- Fusari R.** — Contributo allo studio delle formazioni paratiroidi nell'embrione umano. (*Giornale della R. Accademia di Medicina di Torino*, vol. V, anno LXII).
- Sulle diverse forme di appendici che possono essere presentate dalla guaina radicolare esterna dei peli nell'uomo. (*Idem*).
- Atlante manuale di Anatomia umana di W. SPALTEHOLZ. Traduzione italiana. (Milano, Vallardi, vol. I e II).
- Revues des travaux anatomiques italiens. (*Archives italiennes de Biologie*, t. XXX-XXXI).
- Les études du prof. Giacomini sur le cerveau de l'homme. (*Idem*, t. XXXI).
- Varaglia S.** — Sul significato di un prolungamento fibroso che dal *m. pectoralis major* va alla capsula dell'*articulatio humeri*. (*Giornale della R. Accad. di Medicina di Torino*, vol. V, anno LXII).
- Sulle fibre elastiche della *membrana tympani*. (*Idem*, volume V, anno LXII).
- e **Sperino**. — Trattato di Anatomia umana di L. TESTUT. Traduzione italiana. Torino 1898.
- Bovero A.** — Sui nervi della ghiandola timo. (*Giornale della R. Accademia di Medicina di Torino*, 1899, n. 4).
- Carini A.** — Osservazioni sull'origine del vitreo. (*Monitore Zoologico Italiano*, X, 1899).
- Civalleri A.** — Nota su un caso di oblitterazione della vena cava inferiore con circolazione collaterale data dalle azigos. (*Giornale della R. Accad. di Medicina di Torino*, n. 4, 1897).
- Calamida U.** — Sulla presenza di corpi fucsino-fili o forme blastomicetiche nella tonsilla faringea. (*Idem*, n. 7, 1899).
- Sulla fine distribuzione dei nervi nelle tonsille. (*Idem*, n. 7, 1899).

Istituto di Anatomia Patologica.

- Foà P.** — I sanatori popolari per la tubercolosi. (*Giornale della Reale Società Italiana d'Igiene*, n. 3, 1899).
- Sulle piastrine del sangue (*R. Accademia di Medicina di Torino*, dicembre 1895).
- e **Cesaris Demel A.** — Sulla recente epizoozia dei polli in vari paesi del Piemonte. (*R. Accad. di Medicina di Torino*, 26 maggio 1899).
- — Leucocitosi e midollo delle ossa. (*Accad. Reale delle Scienze di Torino*, 18 giugno 1899)
- — Sull'azione dei veleni bacterici sul midollo delle ossa (*R. Accad. di Medicina di Torino*, 30 giugno 1899).
- — Osservazioni sul sangue. (*Idem*, 10 novembre 1899).
- — (Seconda nota). Osservazioni sul sangue (*Id.*, dic. 1895).
- Cesaris-Demel A.** — Di un nuovo caso di infezione gazo-gena. (*Idem*, 17 marzo 1899).
- Sulla sifilide gastrica a tipo ulcerativo. (*Archivio per le Scienze Mediche*, vol. XXIII, n. 14).
- Ueber das verschiedene Verhalten einiger Mikroorganismen in einem gefärbten Nährmittel. (*Centralblatt f. Bakter.*, XXVI Band, n. 18-19, 1899).
- Di un nuovo caso di alterazione sifilitica dello stomaco. (*Accad. Med. Torino*, dicembre 1899).
- Fabris A.** — Sopra due interessanti neoplasie dei centri nervosi. (*R. Accad. di Medicina di Torino*, 23 giugno 1899).
- Sulla degenerazione cavernosa del fegato. (*R. Accademia di Medicina di Torino*, dicembre 1899).
- Vanzetti F.** — Di un caso di tumore maligno dei villi del corion. (*Annali di Ostetricia e Ginecol.*, n. 9, 1899).

Istituto Fisiologico.

- Mosso A.** — La Conferenza internazionale per il catalogo della letteratura scientifica. (*Nuova Antologia*, dicembre 1898).
- Pensiero e moto. (Conferenza fatta nella Università di Worcester negli Stati Uniti di America).

- Mosso A.** — Influenza del simpatico nei fenomeni delle emozioni. (Conferenza fatta nella Università di Worcester negli Stati Uniti di America).
- Benedicenti A.** — Sull'azione fisiologica di alcuni eteri chetonici e dei dichetoni corrispondenti. (*Atti della R. Accademia delle Scienze di Torino*, vol. XXXIV).
- Sull'influenza di alcuni farmaci sull'assorbimento intestinale. (*Atti della R. Accad. di Medicina*, 1899).
- e **Wehmeyer.** — Sulla causa della scissione chetonica nell'organismo. (*Archivio per le Scienze Mediche*, 1899).
- e **Polledro.** — Sulla natura e sulla azione fisiologica del veleno dello *Spelerpes fuscus*. (*Atti della R. Accademia Lincei*, 1899).
- e **Polledro.** — Sulla azione fisiologica di alcuni composti di mercurio con basi organiche. (*In preparazione*).
- Treves Z.** — Osservazioni sul meccanismo della respirazione. (*Archivio per le Scienze Mediche*, vol. XXIII, e *Archives italiennes de Biologie*, tome XXXI).
- Ueber die Gesetze der willkürlichen Muskelarbeit. (*Arch. für die Gesammte Physiologie*, Bd. 78).
- Alcuni derivati delle aldeidi propilica ed isobutilica. (*Atti della R. Accademia delle Scienze di Torino*, volume XXXIV).
- Herlitzka A.** — Sul trapiantamento dei testicoli. (*Archiv. f. Entwickelungsmech. der Organismen*, Bd. IX).
- Kiesow F.** — Sul metodo di studiare i sentimenti semplici. (*Rendiconti della R. Accademia dei Lincei*, Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, VIII. 1, n. 3, fasc. 2).
- e **Frey V.** — Sulla funzione dei corpuscoli tattili. (*Archivio per le Scienze Mediche*, XXIII, n. 13).
- e **Höber R.** — Intorno al sapore di alcuni sali e di alcune sostanze alcaline. (*Idem*, XXIII, n. 3).
- Agliardi L.** — Ricerche intorno al senso della temperatura. (Comunicazione alla R. Accad. di Medicina di Torino, maggio 1899).
- Traduzione del *Grundriss der Psychologie* di W. WUNDT.
- Il senso della temperatura. (*In preparazione*).

Istituto di Patologia generale.

- Bizzozero G.** — Contro la tubercolosi — Saggio popolare. (Milano, fratelli Treves edit., 1899).
- Sacerdotti C.** — Sul grasso della cartilagine. (*Atti della R. Accad. delle Scienze di Torino*, vol. XXXIV, 1899).
- Ottolenghi D.** — I batteri patogeni in rapporto ai disinfettanti. Tabelle pratiche. (Torino, Rosenberg e Sellier editori, 1899).
- Contributo alla istologia della ghiandola mammaria funzionante. Nota preliminare. (*Giorn. della R. Accad. di Medicina di Torino*, 1899, fasc. 6).
- Sulla disinfezione degli sputi tubercolari negli ambienti. (*Atti del Congresso d'Igiene di Como*, 1899).
- Ascoli M.** — Sulla presenza in circolo di globuli rossi nucleati. (*Giorn. della R. Accad. di Medicina di Torino*, 1899, fasc. 6).
- Fabris A.** — Contributo allo studio sperimentale della disinfezione delle ferite. (*Archivio per le Scienze Mediche*, vol. XXIII, fasc. 3).
- Foà C.** — Sulla fine struttura degli epiteli pavimentosi stratificati. (*Atti della R. Accad. delle Scienze di Torino*, vol. XXXIV, 1899).
- Luzzato A. M.** — Sulla patogenesi del rene cistico. (*In corso di stampa*).
- Montalcini A.** — Sul processo di riparazione delle ferite della cornea. (*Giornale della R. Accademia di Medicina di Torino*, 1899).
- Muzio G.** — Sui rapporti tra scrofola e tubercolosi. Ricerche sperimentali. (*Giornale della R. Accademia di Medicina di Torino*, 1899, fasc. 6).
- Valan A.** — Sull'importanza dei sali di calce nei processi rigenerativi dell'osso. Nota preliminare. (*Giornale della R. Accad. di Medicina di Torino*, 1899, fasc. 1°).
- Volpino G.** — Sulla struttura del tessuto muscolare liscio. (*Arch. per le Scienze Mediche*, vol. XXIII, fasc. 3°).

Laboratorio di Materia Medica.

- Giacosa P.** — Sulle acque minerali di Courmayeur. Appunti storici ed analisi chimico-batteriologica (*Giornale della R. Accad. di Medicina di Torino*, vol. V, anno LXII, fasc. 1).
- La stazione di Courmayeur nel passato. Torino, tipografia fratelli Pozzo.
 - Analisi delle acque arsenicali di Borgofranco d'Ivrea (*Giornale della R. Accad. di Medicina di Torino*, vol. V, anno LXII).
 - Analisi delle acque di St.-Vincent (*Idem*, vol. V, anno LXII).
 - Le acque minerali naturali ed artificiali nella loro azione farmaco-dinamica. Torino, Vincenzo Bona.
 - Per la storia della medicina (*Nuova Antologia*, fascicolo 16 giugno 1899).
 - Documents sur deux epidemies de peste en Italie en 1387 et en 1448. (*Ianus*, anno IV, p. 130).
 - Neue Ergebnisse auf dem Gebiete der Salernitanischen Schule. Comunicazione alla LXXI riunione dei naturalisti e medici tedeschi a Monaco, 1899.
 - Magistri Salernitani nondum editi (*In corso di stampa*). Torino, Fratelli Bocca.
- Soave M.** — Come si modifica il bilancio dell'azoto nelle leguminose sottoposte alla castrazione. (*Annali R. Accad. di Agricoltura di Torino*, v. XLII — adunanza 9 luglio 1899 — e *Stazioni sperimentali agrarie*, fascicolo V, 1899).
- Ricerche chimico-fisiologiche sulla influenza degli anestetici sulle piante germinanti. (*Stazioni sperimentali agrarie*, fasc. 1899).
 - Articoli di Chimica fisiologica vegetale. (*Cronaca agricola*, 1899).
- Scofone L.** — La diminuita alcalinità del sangue e la resistenza all'atropina. Comunicazione alla R. Accademia di Medicina di Torino 7 luglio 1899. (*Archives internationales de pharmacodynamie et de therapie* Gand vol. VI, fasc. 3° e 4°).

- Scofone L.** — Iniezioni contemporanee di cellule viventi e di alcaloidi. Comunicazione alla R. Accademia di Medicina di Torino, 7 luglio 1899.
- Brinda A.** — Sul comportamento del cane alle iniezioni ripetute di morfina. (*Giornale della R. Accad. di Medicina di Torino*, 1899, fasc. 9-10-11).
- Buffa E.** — Ricerche sperimentali sulla tossicità del sangue della lampreda. Tesi di laurea. (*Giornale della Reale Accad. di Medic. di Torino*, n. 6, anno 1899, p. 341).
- Robecchi P.** — Sulla tossicità del tessuto placentare. Comunicazione preventiva. (*Giornale della R. Accademia di Medicina di Torino*, n. 7, anno 1899, p. 488).
- Gola G.** — Sul comportamento di alcuni composti di ferro nella digestione artificiale. (*Giornale della R. Accad. di Medicina di Torino*, vol V, anno LXII, fasc. 5).
- Vietti G.** — Dell'influenza degli agenti caldi sul chimismo organico (*L'Idrologia e la Climatologia*, anno X, pagine 13-24).
- Dell'intensità ossidativa dell'organismo nella leucocitosi artificiale. Tesi di Laurea. (*Giornale della R. Accademia di Medicina di Torino*, vol. V, anno LXII, fasc. 5).

Istituto d'Igiene.

- Pagliani L.** — Criteri generali intorno alla quantità di acqua necessaria ed intorno alle qualità igienico-sanitarie che essa deve possedere per l'uso pubblico e privato. (*Rivista di Igiene e di Sanità Pubblica*, n. 13, 1899).
- Condizioni attuali dell'approvvigionamento di acqua nei comuni dell'alta valle del Po e loro influenza sullo stato sanitario locale. (*Idem*, n. 16).
- La cessione dell'Ospedale Amedeo di Savoia per le malattie infettive in Torino alla Piccola Casa della Divina Provvidenza. (*Atti della Società piemontese di Igiene*, seduta 18 febbraio).
- Atti del Congresso Nazionale di Igiene in Torino, 1898. Tip. Fratelli Pozzo, 1899, Torino.

- Pagliani L.** — Sulle condizioni fisiche delle acque di alcuni laghi alpini naturali in rapporto con la loro potabilità. (*Atti del Congresso Nazion. d'Igiene di Como*, 1899).
- Condizioni igieniche e sanitarie del lavoro al Traforo della Galleria del Sempione. (*L'Ingegnere igienista*, n. 1, Torino).
- e **Mazza C.** — Sulla questione della panificazione in rapporto all'alimentazione economica. (*Rivista di Igiene e Sanità Pubblica*, n. 3, 1899).
- Pagliani L., Losio C. e Mattiolo E.** — Progetto di acquedotto piemontese per l'alta valle del Po. Torino, 1899.
- Mazza C.** — Un nuovo apparecchio per la presa dei campioni d'acqua, a scopo batteriologico. (*Rivista d'Igiene e Sanità Pubblica*, n. 12, 1899).
- Ricerche batteriologiche intorno alla recente epizootia dei polli (*Idem*, n. 11, 1899).
- Bakteriologische Untersuchungen über eine neuerdings aufgetretene Hühnerepizootie. (*Centrblatt f. Bakteriologie, Parasitenkunde u. Infektionskrankheiten*, XXVI, 1899).
- Sulla necessità di fare il pane con acqua pura. Memoria preventiva. (*Atti del Congresso Nazionale di Igiene di Como*, 1899).
- Bertarelli E.** — Ricerche sui nuovi fiammiferi a base di acido persolfocianico. (*Atti della Società Piemontese d'Igiene*, giugno 1899).
- Sull'azione battericida dell'alcool etilico. (*In corso di stampa nel Policlinico*).

Laboratorio di Medicina Legale.

- Lombroso.** — Lezioni di Medicina Legale. 2^a edizione, 1899. Torino, Bocca.
- Archivio di Psichiatria, Studi Penali ed Antropologia criminale, Vol. XIX, 1898. — Vol. XX, 1899.
- Le Crime, Causes et Remedes, di 572 pag. Shleicher et C. Paris, 1899, cou tavole.

- Lombroso.** — Kerker Palimpsesteni s. Trad. di Kurrelle. Hamburg, 1899.
- I Baci epidemici. 1899, Londra. Pall. Mall. Magazine.
 - L'eredità dei caratteri acquisiti. Milano, 1899.
 - Luccheni e l'Antropologia Criminale. Torino, 1899.
 - Anarchico-Monarchico con doppia personalità. (*Archivio di Psichiatria*, 1899).
 - Caso di ferimenti ed assassinii per accessi epilettici ed alcoolistici. (*Idem*).
 - I forzati delle miniere russe descritte da Melchine. (*Idem*).
 - e **Alva** — Una semiguarigione di criminale nato. (*Idem*).
 - e **Roncoroni**. — Forma d'isterismo mascolino con sintomi tabetici migliorato colla suggestione ipnotica. (*Archivio di Psichiatria*, 1898).
 - Los hermanos Mangachi y la Antropologia Criminal. (*Cremenologia Moderna*. Buenos Ayres 1898).
 - La dismaternidad en la mujer delincuente. (*Idem*, 1899).
 - Caractères speciaux de quelque dégénérescences, 1899, Moscou.
- Antonini.** — I precursori di Lombroso. Torino, 1899.
- Rivista pellagologica. (*Archivio di Psichiatria*, 1898-1899).
- Leggiardi-Laura.** — La difesa contro il delitto anarchico. Comunicazione al 1° Congresso It. di Medicina Legale. Torino, 1898.
- I Mendicanti. Prime note d'uno studio antropologico e psichiatrico. (*Rivista di Filosofia e Pedagogia*. Bologna, 1900).
 - Su 4 cranî dell'Ammazzonia, 1899.
 - Riviste varie in *Archivio di Psichiatria*, vol. XIX e XX.
- Olivetti.** — Analgesia in criminale-nato. (*Idem*. 1899).
- Veroni.** — La criminalità a Roma e nella provincia. (*Idem*).
- Fornasari di Verce.** — Sul valore sociale dei pazzi. (*Idem*).
- Schmidt.** — Paranoico tatuato. (*Idem*).
- Frassetto Fabio.** — Di un cranio di *Simia satirus* Linn. con sutura soprannumeraria nel parietale destro, con 3 fig. (*Bollettino Musei Zoologici Anatomia comp.*, Torino, vol. 14, n. 344).

- Frassetto Fabio.** — Di un osso soprannumerario (fronto-parietale sinistro) e di due fontanelle (fronto-parietali laterali) non ancora notate, con 2 fig. (*Bollettino dei Musei Zool. Anatom. comp.*, Genova, n. 78).
- Di una nuova saldatura (saldatura a tenone) nelle ossa del cranio di un cervo, riscontrata nelle ossa del cranio di due pirati cinesi e di un giovane indiano. (*Rivista di Scienze Biologiche*, fasc. 5-6, maggio-giugno 1899).
- Epilettoide criminale e reo politico. (*Archivio di Psichiatria, Scienze Penali ed Antropologia Criminale*, vol. XX, fasc. 4).
- Truffatore reo nato. (*Idem*, vol. V).
- Angiolella.** — Gli equivalenti della criminalità. (*Archivio di Psichiatria*, 1899).
- Ientsch.** — Un uxoricida. (*Idem*).
- Pinsero.** — Le sopravvivenze psichiche e il fenomeno della delinquenza. (*Idem*).
- Perrod.** — Anomalie riscontrate in una serie di crani Patagoni. (*Idem*).
- Crani Patagoni, 1899.
- Sighele.** — L'opera di G. D'Annunzio dinnanzi alla Psichiatria. (*Rivista politica e letteraria*, 1899).
- Laschi.** — La delinquenza bancaria con prefazione del Morcelli. Torino, 1899.
- Alì-Belfadel.** — Sopra un gergo di commessi di negozio torinesi. (*Archivio di Psichiatria*, 1898).
- Sull'alcoolismo acuto e cronico. (*Idem*, 1899).
- Forel.** — Luccheni. (*Idem*).
- Niceforo.** — La mala vita a Roma e la sua repressione. Torino 1899.
- Ottolenghi.** — Il tatuaggio nei minorenni corrigendi. (*Arch. di Psichiatria*, 1899).
- Pandolfini e Ragnotti.** — Sopra un caso di saldatura di talami ottici. (*Idem*).
- Bertucci.** — Un lipemaniaco imputato di borseggio. (*Idem*).
- Bresadola e Cobella.** — Monomane omicida. (*Idem*).
- — Pellagroso criminale. (*Idem*).

- Rinieri de' Rocchi.** — Una copia criminale. (*Archivio di Psichiatria*, 1899).
- Cognetti De' Martiis.** — Delinquente-nato. (*Idem*).
— Criminaloide. (*Idem*).
- Battistelli.** — Omicida. (*Idem*).
- Lombroso G.** — L'atavismo del delitto e l'origine della specie.

Clinica Medica Generale.

- Bozzolo C.** — Sulla polioencefalite da influenza. (*Lezione Clinica*).
- Sansoni L.** — Sulla gastrite ulcerosa cronica anacloridrica. (*Riforma Medica*, 1899).
- e **Fornaca L.** — Sopra un particolare bacillo gazogeno ricavato dal contenuto stomacale di una ammalata affetta da agitazione peristaltica dello stomaco. (*Clinica Medica Italiana*, 1899).
- Colla V.** — Sulla modificazione del ricambio respiratorio ed azotato in alcune infezioni sperimentali. — Seconda serie di ricerche. (*Archivio di Medicina Interna*, v. I, 1899).
- Su di un caso di cancrena polmonare da aspergillo. (*Clinica Medica Italiana*, 1899).
- Paralisi di Landry? Polineurite o poliomielite? (*Il Morgagni*, 1899).
- Sul modo di comportarsi della temperatura degli aortici in relazione cogli accessi asmatici. (*Archivio di Medicina interna*, vol. II, 1899).
- Cancro primitivo del fegato, forma febbrile e dolorosa. (*Gazzetta degli Ospedali*, 1899).
- Fornaca L.** — Sulla terapia meccanica degli edemi. (*Gazzetta degli Ospedali*, 1899).
- Casistica clinica. (*In corso di stampa*).
- e **Sansoni.** — Su di un particolare bacillo gazogeno isolato dal contenuto gastrico di una malata affetta da agitazione peristaltica dello stomaco. (*Clinica Medica Italiana*, 1899).
- e **Micheli.** — Sulle iniezioni endovenose di ferro. Ulteriore contributo. (*Gazzetta Medica di Torino*, 1899).

- Fornaca e Micheli.** — Alcune indicazioni della sieroterapia artificiale. (*In corso di stampa*)
- Micheli e Fornaca.** — Vedi **Fornaca.**
- e **Mattirolo.** — Contributo alla conoscenza delle asciti pseudo-chilose.
- Ferrio L.** — Sull'acroparestesia. (*Il Morgagni*, 1899).
- Traduzione con note del *Trattato di Medicina Interna* di TAYLOR F.
- Serono C. e Percival A.** — Sulla presenza delle basi terziarie nelle urine. (*Gazzetta della R. Accademia di Medicina di Torino*, 1899).
- — Sopra un nuovo metodo di dosamento degli acidi nel succo gastrico. (*Clinica Medica Italiana*, 1899).
- Brizio V.** — Sulle polineuriti arsenicali e mercuriali. (*Arch. di Medicina Interna*, 1899).
- Allaria G.** — Nefrite sifilitica. (*Clinica Moderna*, 1899).
- e **Barelli.** — Rendiconto clinico dell'anno 1898-99.
- Poggio E.** — Sul valore diagnostico dei pezzetti di mucosa gastrica estratti colla sonda. (*Clinica Medica Italiana*).

Istituto di Patologia speciale dimostrativa medica.

- Silva B.** — Il massaggio. - Storia, tecnica, fisiologia ed applicazioni terapeutiche.
- L'ipnotismo. - (*Idem*).
- Metalloterapia. - (*Idem*).
- Il calomelano come diuretico.
- La vescica di ghiaccio al cuore. Milano, Frat. Vallardi, edit., 1890.
- Sui più recenti progressi della Clinica medica propedeutica. - Prolusione al Corso di Clinica med. prop. letta nell'Università di Pavia nel gennaio 1889. Milano, Fratelli Vallardi, editori.
- Azione della sospensione nella eccitabilità dei nervi motori nell'uomo. (*Riv. gen. ital. di Clin. med.*, n. 1-2, 1890).
- Ulteriori osservazioni sugli effetti della sospensione: sua azione sulla funzione del respiro e del circolo. (*Idem*, n. 7, 8, 9, 1890).

- Silva B.** — Resoconto sulla cura della tubercolosi con la linfa Koch. (*Rivista gen. ital. di Clinica med.*, marzo 1891, n. 70).
- Un caso di ascesso cerebellare. (*Idem*, aprile 1891, n. 80).
 - Complicanza letale rara del tifo addominale. (*Idem*, settembre 1891, n. 210).
 - Un caso di Mixoedema curata coll'innesto ipodermico delle tiroidi di pecora. Comunicazione alla Società medica di Pavia, 4 luglio 1891.
 - Autointossicazioni: patologia e cura. Lettura fatta al Congresso di Medicina interna in Roma il 19 ottobre 1891.
 - Nervo Gran Simpatico. Anat. patol., semeiotica, patologia e cura (compreso il Morbo di Addison). (*Enciclop. medica Vallardi*, serie II, vol. IV. Milano 1891).
 - col prof. **Golgi C.** — Relazione sommaria sulla cura della tubercolosi con la linfa di Koch, dopo otto mesi di esperienze in Pavia. (*Riforma medica*, luglio, agosto 1891, n. 173, 174).
 - Immunità e terapia della pneumonite crupale. (*Gazzetta medica di Pavia*, n. 1-3, 1892).
 - Preliminari anatomici, fisiologici e semeiotici delle malattie nervose. Milano, Frat. Vallardi, editori.
 - Polso nasale negli aneurismi intratoracici. Comunicazione alla Società medica di Pavia, 19 dicembre 1892.
 - Revisione ed annotazioni alla traduzione italiana del Trattato di Medicina di CHARCOT, BOUCHARD e BRISSAUD, (sei volumi) coi seguenti capitoli originali (fra gli altri):
 - a) Terapia dell'ileotifo; — b) Epidemie d'Influenza in Italia; — c) Malattie nervose e psichiche dell'Influenza; — d) Febbre ricorrente; — e) Profilassi e terapia del Cholera asiatico; — f) Elefantiasi degli Arabi; g) Esantemi medicinali e mestruali; — h) Terapia della difterite; — i) Micosi leptotricia delle fauci; — k) Semeiotica del sangue; — l) Avvelenamento da solfuro di carbonio; — m) Funghi velenosi, e funghi mangerecci; — n) Latirismo, temulentismo, gitagismo, melampirismo, ecc.; o) Scorbuto; — p) Malattia di Barlow; — q) Malattie dell'esofago; — r) Malattia di Erb; — s) Aтроfia mu-

scolare progressiva spinale protopatica; — *t*) Poliomielite anteriore sabacuta e cronica dell'adulto; *u*) Poliomyosite acuta primaria; — *v*) Tetania; — *w*) Tetano; *x*) Emicrania; — *y*) Nevralgia parestetica; — *z*) Patogenesi del Morbo di Addison, nonchè il Ricettario per tutti i sei volumi.

- Silva B.** — Contributo allo studio dell'Eziologia dell'anemia perniciosa progressiva. (*Rif. medica*, sett. 1894).
- Sullo scorbuto. (*Gazz. med. lombarda*, n 26, 27, 1894).
 - Sieroterapia della difterite, Appendice alla trad. italiana del trattatello sulla difterite di BOURGES. (Unione Tipografica Ed. Torinese, 1895).
 - Primi risultati della cura della difterite col siero Behring in Pavia. (*Gazzetta degli Ospedali*, 1895).
 - Morte improvvisa in un caso di difterite curato col siero Behring. Comunicaz. alla Società med. di Pavia, 1895.
 - Su un caso di claudicazione intermittente con neurite periferica d'origine vascolare. (*Gazzetta medica lombarda e La Clinica moderna*, 1895).
 - Caso singolare di accrescimento tardivo della statura con atrofia dei testicoli ed incipiente acromegalia. Comunicazione alla Società medica di Pavia, 10 luglio 1895.
 - Sulla cura dei versamenti pleurici. Tip. Success. Bizzoni, Pavia, 1895.
 - Contributo allo studio della fisiopatologia della menstruazione. Comunicaz. alla Società medica di Pavia, 29 novembre 1895 e Policlinico 1896.
 - Sulla malaria. Milano 1896.
 - Un caso di neurosi traumatica. (*Clinica moderna*, 1896, n. 4).
 - Su di un caso di astasia-abasia a tipo spasmodico. (*Idem*, 1896, n. 5).
 - Un caso di siringomelia in forma di tabe spasmodica. (*Idem*, 1896, n. 7, 8).
 - Un caso di splenomegalia con cirrosi epatica. (*Rif. medica*, aprile 1896).
 - Sulla neurosi traumatica e su di un sintoma della neura-stenia. Pavia, Frat. Fusi, 1897.

Silva B. — Sulle neurosi cardiache. Lettura al Congresso di Medicina interna tenuto a Napoli nell'ottobre 1897.

— Revisione della traduzione italiana del Trattato di Patologia generale di BOUCHARD (vol. I, II, IV) con annotazioni ed aggiunte originali. Torino, Unione Tip. Edit.

— Revisione, con aggiunte originali, della trad. italiana della « Fisiologia patologica » di KREHL. Unione Tip. Editrice Torinese, 1899.

— Sopra di un caso di sclerosi pseudo-sistematizzata dei cordoni posteriori (atassia spastica sifilitica?). Esito in guarigione. (*Clinica moderna*, anno IV, 1, 1898).

— Un caso di epilessia jacksoniana. Contributo allo studio della localizzazione del centro corticale del facciale superiore. Comunicazione alla Società medica di Pavia e POLICLINICO. 1898.

— Su di una special forma di cardiopalmo nervoso, caratterizzata da variazioni di frequenza successive, irregolari e periodiche, del ritmo cardiaco. Comunicazione alla Società medica di Pavia, e *La Clinica medica italiana*, 1898.

— Un caso di linfosarcoma con paraplegia. Pisa 1899. (*Clinica medica italiana*).

Colla V. — Su di un caso di gastrite ulcerosa cronica anaclo-ridrica. IX Congresso di medicina interna e *Clinica medica Italiana*, 1899.

— e **Mattirolo G.** — Ricerche ematologiche sull'iperglobulia artificiale. IX Congresso di medicina interna e *Clinica medica Italiana*, 1899.

Micheli e Mattirolo G. — Sull'opalescenza di certi versamenti chilosi contenenti poco grasso. (*Giornale della R. Accad. di Medic. di Torino*, 11 novembre 1899).

Muggia A. — La diagnosi e la profilassi della sifilide nei bambini. (*Idem*, 1899).

— Contributo allo studio del mixoedema infantile. (*Il Morgagni*, 1899).

Clinica operativa.

- Ferria L.** — Prove cliniche di opoterapia tiroidea come stimolante della rigenerazione ossea. (*Gazzetta medica di Torino*, 1899, n. 24).
- Muzio G.** — Sui rapporti tra scrofola e tubercolosi. Ricerche sperimentali. (Comunicazione fatta alla R. Accademia di Medicina di Torino nella seduta del 2 giugno 1899).

Clinica chirurgica.

- Carle A.** — Sui fibromiomi dell'utero e loro cura chirurgica. Torino 1899.
- Contributo allo studio degli adenomiomi dell'utero. Torino 1899.
- Contributo alla chirurgia del tiroide. Torino 1899.
- Calvini R.** — Chirurgia del rene. Indicazioni e metodi. (*In corso di stampa*).
- Nicolello A.** — Trattato di Chirurgia generale e speciale del TILLMANN'S. Traduzione del vol. 1° della parte speciale.
- Galeazzi.** — Über die Lagebestimmung von Fremdkörpern vermittels Röntgenstrahlen. (*Centralblatt für Chirurgie*, 1899, n. 6).
- I risultati definitivi nella cura operativa dell'ernia inguinale. (*La Clinica Chirurgica*, 1899, n. 6).
- Sul cancro dell'utero. Considerazioni cliniche e statistiche. (*Idem*, 1899).
- e **Grillo.** — L'influenza degli anestetici sulla permeabilità renale. (*Il Policlinico*, vol. VI-C., 1899).
- e **Perrero.** La Sindrome di DEJERINE.-KLUMPKE provocata da una ferita del collo. (*Giornale della R. Accademia di Medicina*, vol. V, fasc. 6, 1899).
- — A proposito di un'incompleta citazione bibliografica. Risposta ai dottori Negro ed Oliva. (*Gazzetta degli Ospedali e delle Cliniche*, 1899, n. 79).

Istituto Ostetrico-Ginecologico.

- Vicarelli G.** — Terapia ostetrica d'urgenza. Vol. in-16°, pag. 348, Unione Tip. Editrice, Torino 1899.
- Robecchi P.** — Contributo allo studio della tossicità del tessuto placentare. (Comunicazione alla R. Accademia di Medicina. Seduta di luglio, 1899).
- Brizio V.** — Influenza delle condizioni meteorologiche sul travaglio del parto. (*In corso di pubblicazione*).

Clinica Oftalmica.

- Reymond C.** — Cura chirurgica dei difetti minimi di curvatura della cornea. (Lettura al Congresso internazionale d'Oftalmologia, Utrech 1899).
- e **Baiardi P.** — Rendiconto clinico dell'Ospedale Oftalmico di Torino per l'anno 1898.
- Petella G.** — Sulla controversa questione del dilatatore della pupilla nei mammiferi e nell'uomo. (Ricerche istologiche eseguite nell'Istituto Anatomico di Torino).
- Su di un caso di congiuntivite lupica, secondaria a lupus tubercolare della faccia. (Studio clinico, anatomo-patologico e sperimentale).
- L'oftalmoplegia recidivante del 3° paio. (A proposito di un nuovo caso).
- Emianopsia bilaterale omonima destra e cecità verbale. (Contributo alla casuistica clinica).
- Sull'impulso accomodativo consensuale. (Contributo all'ottica fisiologica).
- Sull'astigmometria schiascopica, secondo il movimento dello splendore pupillare e non dell'ombra.
- Sul valore clinico della perioptometria in talune malattie oculari.
- L'esame metodico della vista, con riguardo speciale ai militari di marina. (Norme teoriche e pratiche, ad uso dei medici di marina di nuova nomina).
- Una centuria di malattie oculari a fondo scrofoloso, curate con le iniezioni muscolari jodo-jodurate. (Nuovo contributo alla terapia oculare).

- Petella G.** — Rendiconto statistico e clinico per gli anni 1898 e 1899 della Clinica Oculistica di Torino. (Questo lavoro non potrà veder la luce che in febbraio 1900).
- Bressanin R.** — Caso d'ambliopia bilaterale da elmintiasi intestinale.
- Caso di simulazione d'ambliopia bilaterale in soggetto nevropatico. (Comunicazioni fatte agli *Annali di Medicina Navale*).
- Gaudenzi C.** — MADDOX. *Texts and studies of the ocular muscles*. Recensione con note originali. (*Ann. di Oftalmologia*, 1899).
- Di un doppio perimetro aploscopico per gli esami della funzione binoculare e delle sue alterazioni. (*Idem*, volume XXVIII).
- Di alcuni rapporti costanti nella topografia dell'orbita scheletrica. (*In corso di stampa*).
- Intorno la « *prova della parallasse* » nell'eteroforia. (Comunicazione alla R. Accademia di Medicina di Torino, giugno 1899).
- Di un'applicazione della pupillometria subbiettiva all'analisi dei movimenti oculari. (*Idem*).
- Intorno la natura della così detta « *contrattura secondaria* » a paralisi oculare. (*Idem*).
- Di una forma insolita di emianopsia in caso di cecità verbale. (*Idem*).
- Melanosarcoma delle palpebre. (*Idem*).
- Paralisi unilaterale traumatica del V, VI, VII ed VIII nervo cerebrale. (*In corso di stampa*).
- La visione degli strabici in attinenza colla fisiologia e con la clinica. (*Idem*).
- Pes O.** — Metodi operativi dell'epicanto congenito (Comunicazione fatta alla R. Accademia di Medicina di Torino nella seduta del 9 giugno 1899).
- Sulla fina anatomia dei membri esterni delle cellule visive nella retina umana. (*Idem*, seduta del 16 giugno 1899).
- Sulla distribuzione del connettivo elastico nella corioide umana. (*Idem*).
- Sul glioma della retina in rapporto alle nuove ricerche sulla struttura di questa membrana. (*Idem*).

- Pes O** — Oftalmodiafoscopio. Nuovo apparecchio di illuminazione elettrica dell'occhio per contatto. (Congresso internazionale di elettrobiologia e di elettroterapia in Como, 1-5 ottobre 1899).
- Sulla macchia cieca di Mariotte; appunti di fisiologia e ricerche cliniche con un nuovo apparecchio per la determinazione esatta degli scotomi. (Fratelli Bocca editori, Torino 1899).
 - Ascesso del chiasma per coroidite suppurativa lenta; meningite cerebro spinale streptococcica. (R. Accademia di Medicina di Torino, seduta del 1° dicembre 1899).
- Montalcini A.** — Sul processo di cicatrizzazione delle ferite epiteliali della cornea. (Comunicazione letta alla R. Accademia di Medicina di Torino).

Clinica Psichiatrica.

- Lombroso C.** — I regicidi (*Die Woche*, 1899).
- Un anarchico paradosso (Appleton Popular Science, Monthly, 1891).
 - Sulla psicosi del Genio, 1899.
 - Luccheni e l'Anarchia, Torino, 1899.
 - Degenerati sul teatro moderno. (*Nuova Antologia*, 1899).
 - I fratelli Mangachi. 1 B. Cremenologia. Buenos Ayres, 1899.
 - Archivio di Psichiatria, 1898-99, XIX, XX.
 - I sogni dei genii.
 - e **Paola**. — I dolori dell'intelligenza. (*Nacion*, Buenos Ayres, 1899).
 - Le origini e i vantaggi della libertà. (*Nacion*, Buenos Ayres, 1899).
- Aly-Belfadel.** — Raffronto fra l'alcoolismo acuto ed il cronico, 1899.
- Celesia.** — L'asimetria nei criminali ed i pleuri.
- Gerzo Marchigio.** — La pazzia di Colombo. (*Forum*, New York, 1899).
- Pinsero.** — La sopravvivenza psichiatra e il fenomeno della delinquenza, 1899.

- Renda.** — La pazzia di Comte con prefaz. del prof. Lombroso. Torino, Bocca edit., 1900.
- Treves M.** — Le lesioni da causa diretta e le lesioni da causa indiretta in traumatologia forense (*Giornale di Medicina Legale*, 1899).
- Termostesometro e termoterapeuta. (*Giornale della Regia Accademia di Medicina*, 1899, N. 5).
- Riviste varie. (Nell'*Archivio di Psichiatria*, volumi XIX e XX).
- Salasso e ventosa di Junod in rapporto alla pressione arteriosa nel nuoto. (*Giornale della R. Accademia di Medicina*, 1899).
- La temperatura del corpo in rapporto all'esercizio del nuoto. (*Idem*).

Clinica Dermo-Sifilopatica.

- Giovanini S.** — Tentativi di disinfezione di ferite infette con pus di ulcere veneree per mezzo del sapone comune. (*Gazzetta Medica di Torino*, XLIX, N. 45-46, 1898).
- Reperto istologico in un caso di acne cornea. (*Idem*, L, N. 41, 1899).
- Sprecher F.** — Ricerche statistiche sulla cheratosi pilare. (*Giornale italiano delle malattie veneree e della pelle*, XXXIII, p. 734, 1898).
- Allgeyer V.** — Histologische Untersuchungen bei einem eigenartigen Fall von Dermatitis herpetiformis mit Horny-stenbildung. (*Archiv für Dermatologie und Syphilis*, XLVII. Band, 3 Heft).
- Del valore della largina come rimedio antibleorragico. (*Giornale italiano delle malattie veneree e della pelle*, XXXIV, fasc. V, 1899).

Clinica Oto-rino-laringoiatrica.

- Gradenigo G.** — Contributo alla Chirurgia dell'orecchio medio e della mastoide. (*Archivio Italiano di Otologia, Rinologia e Laringologia*, vol. VIII, p. 151 e 265).

- Gradenigo G.** — Metodo per la notazione uniforme dei risultati dell'esame uditivo. (*Archivio Italiano di Otologia, Rinologia e Laringologia*, vol. VII, p. 217).
- Resoconto statistico della Clinica Oto-rino-laringologica. 1897-98. (*Idem*, VIII, 424).
 - Nuovo metodo ottico di acumetria. (*Idem*, IX, 46).
 - Sesto Congresso internazionale di Otologia di Londra, 1897. (*Idem*, IX, 100).
 - Radiografia di un proiettile nell'orecchio. (*Idem*, IX, 237).
 - Sulla corizza da fieno. (*Giornale della R. Accademia di Medicina*, 1899, pag. 286).
 - Su alcuni casi di leptomeningite otitica. (*Idem*, 337).
 - Sui rumori di orecchio entotici. (*Idem*, 17 marzo 1899).
 - Su un modo per simulare la estrazione di cerume (*Idem*, 20 gennaio 1899).
 - Sulla difterite dell'orecchio. (*Bollettino del Policlinico Generale di Torino*, 1899).
 - Sulla tubercolosi dell'orecchio. (*Idem*, 1899).
 - Sur l'importance pratique de l'examen électrique du nerf acoustique dans le diagnostic des affections auriculaires. (*Annales des maladies de l'oreille et du larynx*, mars 1899, 262).
 - Sur l'examen fonctionnel de l'organe de l'ouïe, et sur la notation uniforme des résultats. (Congresso Internazionale di Otologia a Londra, agosto 1899).
 - On the amplified Otological Bibliographical notation according to the decimal system of MELVIL-DEWEY. (*Idem*).
 - On the opportune means for promoting a congruous increment of otological study in the Universities and the social legislation. (*Idem*).
 - Presentazione di tavole grafiche illustranti le modalità della reazione elettrica del nervo acustico. (Congresso di Elettrobologia in Como, ottobre 1899).
 - Le condizioni attuali della cura dell'ozena. (IV Riunione della Società Italiana di Laringologia, Otologia e Rinologia, Roma, ottobre 1899).
 - La laringofissione nello scleroma laringeo. (*Idem*).
 - Il titolo di specialista in Oto-rino-laringologia. Relazione. (*Idem*).

- Gradenigo G.** — Ueber Leptomeningitis otitica. (*Archiv für Ohrenheilkunde*, 1899).
- Gavello G.** — Sulla eziologia della rinite caseosa. (Comunicazione fatta alla R. Accademia di Medicina nella seduta del 24 marzo 1899).
- Contributo sulle complicazioni endocraniche da otite media. (Comunicazione fatta al Congresso della Società Otorino-laringologica in Roma, ottobre 1899).
 - Sulla cura chirurgica delle otiti secche. (*Idem*).
 - Une methode de plastique partielle du pavillon de l'oreille. (*Annales des maladies de l'oreille et du larynx*, mars 1899, 385).
- Ostino G.** — Un nuovo metodo per sventare la simulazione della sordità bilaterale. (*Archivio di Otologia, Rinologia e Laringologia*, vol. IX, pag. 97).
- Une nouvelle methode d'auscultation auriculaire pour le diagnostic des mastoïdites centrales. (*Annales des maladies de l'oreille et du larynx*, mars 1899, pag. 370).
 - Ancora a proposito della determinazione del limite minimo di audizione compatibile col servizio militare. Deve la sordità unilaterale costituire titolo di riforma? (*Giornale medico del R. Esercito*, 1899, pag. 465).
 - Sulla simulazione della sordità bilaterale e sui mezzi per scoprirla. (*Idem*, pag. 1034).
 - Sul modo di esprimere l'acuità uditiva per la parola. (*IV Riunione della Società Oto-rino-laringologica*, Roma, ottobre 1899).
 - On the experiment of EGGER. (Congresso Internazionale di Otologia di Londra, agosto, 1899).
 - Note ed appunti di Rinologia. (*Gazzetta Medica di Torino*, 1899, n. 12, 13).
- Calamida U.** — Resoconto statistico della Sezione Otologica del Policlinico, 1895 al 1898. (*Archivio Italiano di Otologia, Rinologia e Laringologia*, v. VIII, p. 310).
- Sulla fina distribuzione dei nervi nelle tonsille. (*Idem*, vol. IX, pag. 91).
 - Sulla presenza di corpi fuxinofili o forme blastomicetiche nella tonsilla faringea. (*Idem*, pag. 95).

Calamida U. — Sulla istologia patologica della tonsilla faringea ipertrofica. (IV Riunione della Società Italiana Oto-rino-laringologica, Roma, ottobre 1899).

Segre M. — Ricerche sulla reazione elettrica del nervo acustico. (Idem).

Laboratorio di Parassitologia.

Perroncito E. — La tubercolosi nel cavallo. (*R. Accademia di Medicina di Torino*).

— Di un nuovo protozoa dell'uomo e di talune specie animali. (*Idem*, e volume del Giubileo della *Société de Biologie* di Parigi).

— Della pneumo-enterite infettiva o choléra dei maiali. (*Reale Accademia di Agricoltura*).

— Una moria nei fagiani prodotta da elmintiasi (da tenie e da *Heterakis* e *Trichosomi*) coi Dottori A. TOMIOLO e D. BORINI.

— I frigoriferi nelle diverse città d'Italia. (*Società d'Igiene Piemontese*).

— Sul choléra od epizoozia dei polli. (Comunicazioni varie alla R. Accademia di Medicina di Torino).

Bruschettini A. — Contributo allo studio della febbre gialla sperimentale. (*Gazzetta degli Ospedali*, Milano).

— L'immunità nella tubercolosi. (*Riforma Medica*, Palermo).

Tomiole A. — Un nuovo caso di tenia mediocanellata fenestrata. (*R. Accademia di Medicina*).

Demateis D. — La casuistica elmintologica di DAVAINE in rapporto colla patogenesi moderna. Studio critico. (*Riforma Medica*).

— La cura dell'erisipela coll'unguento mercuriale. (*Gazzetta degli Ospedali*).

— Contributo alla profilassi del morfinismo. (*Rivista d'Igiene e Sanità Pubblica*).

— Sopra un caso di tubercolosi chirurgica. (*Gazzetta degli Ospedali*).

— Il *Lepthotrix* nell'enterite cronica e nell'anemia pernicioso. (*Giornale della R. Accademia di Medicina*).

Demateis D. — Cura preventiva della pertosse. (*Unione Medica*).

Borini A. — Associazione parassitaria ed il nuovo protozoa di PERRONCITO. (*R. Accademia di Medicina di Torino*).

Liberi Docenti.

Bordoni Uffreduzzi G. — Sull'acqua condotta di Milano. (Comunicazione al Congresso d'Igiene di Torino, settembre 1898).

— Ueber die Cultur des Lepra-bacillus. (*Centralblatt für Bacteriologie*, XXVI Bd. 1899, n. 14, 15).

— Progetto di Regolamento d'Igiene pel Comune di Milano.

Cognetti De Martiis L. — La Pazzia di Saul nella tragedia alferiana. (*La Rivista Moderna*, anno II, fasc. 1).

— Il Marinaio nella Sociologia. (*Rivista Marittima*, fascicolo di settembre del 1899).

— La Psicologia d'un Pazzo morale. (*Annali di Medicina Navale*, settembre-ottobre 1899).

Dionisio I. — Sulle Neoformazioni laringee nei bambini. (*Bollettino del Policlinico generale di Torino*, 31 gennaio 1899).

— Sulla terapia pneumatica con speciale considerazione alle sue applicazioni alla otioiatria. (Comunicazione alla Società Italiana di Oto-rino-laringologia, Roma, 28 ottobre, 1899).

— Trattato sulle malattie della gola e del naso. (*In preparazione*).

Marro A. — Le Rôle social de la puberté (*Revue philosophique*, Paris, 1899).

— Sulla educabilità dei degenerati morali, e sui mezzi per ottenerla. (*Rivista di Filosofia e Pedagogia*, Bologna, 1899).

— Influence of puberal development upon the moral character of children of both sexes. (*American Journal of Sociology*, Chicago, 1899).

— Sulla funzione delle Società di patrocinio per i poveri dimessi del manicomio. (*Annali di Freniatria*, 1899).

- Marro A.** — La febbre tifoide nel R. Manicomio. (*Annali di Freniatria*, 1899).
- I recidivi alienati studiati secondo la forma e secondo l'epoca della recidiva. (*Annali di Freniatria*, 1899).
 - Psicopatologia forense. Osservazioni e giudizi peritali. (*Idem*).
 - *Annali di Freniatria*, vol. IX.
- Martinotti C.** — Su alcune particolarità di struttura delle cellule nervose. (*Annali di Freniatria*),
- Atrofia di un emisfero cerebrale e dell'emisfero cerebellare opposto. (*Idem*).
 - Ueber Polymiositis, verursacht durch einen Staphylococcus. (*Centralblatt für Bakteriolog.*).
 - Sur la réaction des fibres élastiques avec l'emploi du nitrate d'argent, etc. (*Anatomischer Anzeiger*).
 - e **Tirelli**. — La microfotografia applicata allo studio della struttura delle cellule nervose dei ganglii spinali (*Annali di Freniatria*).
- Muscattello G.** — La peritonite gonococcica diffusa. (*Il Policlinico*, agosto, 1899).
- e **Damascelli**. — Della influenza del taglio dei nervi sulla guarigione delle fratture. (*Archivio per le Scienze Mediche*, v. 23; e *Archiv für Klinische Chirurgie*, Bd 58).
 - e **Gangitano**. — Sulla gangrena gassosa. (XIV Congresso della Società Italiana di Chirurgia, ottobre 1899).
- Musso G.** — Le condizioni edilizie di Torino alla luce dell'Igiene pubblica. (*Atti della Società Piemontese di Igiene*, anno 1898-99).
- Sopra alcune riserve di acqua potabile, utilizzabili per l'alto Piemonte e per Torino. (*Idem e Rivista d'Igiene e Sanità Pubblica*, anno IX, 1899).
 - Sulle acque potabili di terreni sabbiosi provenienti da rocce primitive. (*Atti del Congresso Nazionale di Igiene*, 29 settembre-2 ottobre 1898).
 - Criteri per apprezzare le piccole contaminazioni delle acque provenienti da terreni silicei. (*Le Stazioni sperimentali agrarie italiane*, 1898, vol. XXXI).

- Ottolenghi S.** — Ein neues Todeszeichen und der Einfluss der Respiration und der Verwesung auf Radiographie der Lungen (*Vierteljahrsh. f. gerich. Med.*, 3, F. XVII, H. 2).
- Tossicità dei muscoli rigidi. (*Riforma Medica*, n. 290, anno XIV).
- La lettura del pensiero e l'automatismo psichico. (*Archivio psych. Scienze pen. e Antr. crim.*, vol. XIX, f. V-VI).
- Il raffreddamento del cadavere nelle morti violente. (*Rivista di med. leg. e Giurisp. med.*, 1898, n. 9).
- La policia judicial y la antropologia criminal aplicada. (*Criminalogia moderna*, Buenos-Ayres, n. 9, anno II, julio de 1899).
- Patrizi M.** — Nell'estetica e nella scienza. Un volume di pagine 302, Palermo, Remo Sandron, edit., 1899.
- L'opera di Lazzaro Spallanzani, nel *Numero Unico* per le feste centenarie di Lazzaro Spallanzani, Bologna, Tipografia Zamorani-Albertazzi, 1899.
- L'insegnamento e gli scritti del Prof. GIUSEPPE PUGLIA nell'Università di Modena, aprendosi il nuovo Istituto di fisiologia sperimentale. (*In corso di stampa*).
- Pellizzi G.** — Sulle modificazioni che avvengono nelle cellule nervose in rapporto ai vari stati della loro funzionalità. (*Atti della R. Accad. di Medicina di Torino*, 1898).
- e **Rivano E.** — Sulla dissimulazione della pazzia. (1° Congresso di medicina legale. Torino, ottobre 1898).
- A proposito dell'oto-cenatoma dei pazzi. (*Rivista di Patologia nervosa e mentale*, 1897).
- Sulla reintegrazione degli elementi nervosi dopo il digiuno. (Congresso di psichiatria di Napoli, ottobre 1899).
- Contributo clinico e anatomo patologico allo studio dell'idiozia. (*Idem*, ottobre 1899).
- Peroni G.** — Caso di due sifilomi iniziali alla lingua. (*Bollettino del Policlinico Generale*, marzo 1899).
- Rapport à la Conférence Internationale de Bruxelles pour la syphilis.
- Sansoni L.** — Sulla gastrite ulcerosa cronica anacloridrica. (*Riforma Medica*, 1879).

- Sansoni L. e Fornaca.** — Sopra di un particolare bacillo gazogeno ricavato dal contenuto stomacale d'una malata affetta da agitazione peristaltica dello stomaco. (*Giornale della R. Accademia di Medicina di Torino*).
- Scofone L.** — La diminuita alcalinità del sangue e la resistenza all'atropina. Comunicazione alla R. Accademia di medicina di Torino, nella seduta del 7 luglio 1899. (*Archives internationales de Pharmacodynamie et de Thérapie*, Gand, vol. VI, fasc. III e IV).
- Iniezioni contemporanee di cellule viventi e di alcaloidi. (Comunicazione alla R. Accademia di Medicina di Torino 7 luglio 1899).
- Sperino G.** — Versione italiana con note del *Traité d'Anatomie humaine* par L. TESTUT. Artrologia, 2^a edizione italiana. Unione Tip. Edit. Torinese.
- Le scienze anatomiche nel secolo XIX. Prolusione al Corso di Anatomia umana normale nella R. Università di Modena. Unione Tipografica Edit. Torinese, 1899.
- Commemorazione del Prof. CARLO GIACOMINI tenuta nella R. Accademia di Medicina di Torino nella Seduta del 23 giugno 1899. (*Giornale della R. Accademia di Medicina di Torino*, n. 8, 1899).
- Commemorazione del Prof. EUGENIO GIOVANARDI tenuta nell'Istituto di Anatomia umana normale della R. Università di Modena, per incarico della Facoltà Medico-Chirurgica modenese, il 4 novembre 1899. Società tipografica in Modena, 1899.
- L'Encefalo del Prof. C. GIACOMINI. (*In corso di stampa*).
- Vinay S. e Vietti G.** — Le correnti ad alta frequenza e la loro azione sul ricambio organico. (Ricerche sperimentali ed osservazioni chimiche).

Scuola ostetrica di Novara.

- Bossi L. M.** — Sull'infezione puerperale a domicilio e sull'urgenza di modificare l'attuale Regolamento ostetrico, (*Annali di Ostetricia e Ginecologia*. Milano, 1898).
- Contributo allo studio della frequenza, delle cause e del trattamento dell'aborto. (*Idem*).

- Bossi L. M.** — L'Apparecchio termogalvanico BOTTINI nel campo ostetrico ginecologico. (Comunicazione al Congresso Ostetrico e Ginecologico di Torino, 1898).
- Sull'esame ginecologico delle gestanti e delle puerpere. (Comunicazione al Congresso Regionale Ligure).
 - Sulle sostanze aventi effetto emostatico e non ecbolico. (*Riforma Medica*, 1899).
 - Sulla fisiologia e sulla patologia della gravidanza nei giorni corrispondenti ai periodi mestruali. (Comunicazione al Congresso ostetrico della Società Ostetricale di Parigi, aprile 1899. (*Annali di Ostetricia e Ginecologia*).
 - Sulle retrodeviazioni dell'utero in gravidanza. (Comunicazione al Congresso di Ostetricia e Ginecologia di Pavia, ottobre 1899).
 - Ancora sulla dilatazione meccanica strumentale del collo dell'utero nel campo ostetrico. (Comunicazione al Congresso ostetrico di Pavia, ottobre 1899).
 - La Clinica ostetrica di Novara nel biennio 1897-98; 98-99. (*In corso di stampa*).

Scuola ostetrica di Vercelli.

Raineri G. — Il triennio 1897-99 alla R. Scuola Ostetrica e Comparto Ostetrico-Ginecologico nell'Ospedale di Vercelli. (*In corso di stampa*).

 FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

Professori ufficiali.

- Allievo G.** — L'antropologia e la questione sociale. Napoli, tip. Pierro e Veraldi, 1899.
- L'Antropologia e la letteratura. Napoli, tip. Pierro e Veraldi, 1899.
- L'autonomia universitaria proposta dal ministro Baccelli ed esaminata da Giuseppe Allievo. Torino, tip. Subalpina, 1899.
- La Psicologia ed il ministro Baccelli. Torino, tip. Enrico Speirani e C., 1899.
- Gian Paolo Richter e la sua *Levana* o scienza dell'educazione. Torino, Unione Tipografico-Editrice, 1899.
- Saggio di una introduzione alle scienze sociali. Torino, Unione Tipografico-Editrice, 1899.
- Cipolla C.** — Monumenta Novaliciensa vetustiora, vol. I, Roma, Istituto Storico Italiano, 1898, pp. XX, 450 con tavole.
- Note di Storia Veronese. Venezia, Visentini, 1898, pp. 88. (Estratto dal *N. Archivio Veneto*).
- Pubblicazioni sulla Storia medioevale italiana (1895). Venezia, Visentini, 1898. (*Idem*).
- Compendio della Storia politica di Verona. Verona, Cabbianca, 1899, pp. 374, 16°.
- Documenti statutari veronesi dei secoli XIII e XIV riguardanti i campari (*Rendic. Accad. Lincei*, Roma, 1899, pp. 38).
- Documenti Piemontesi del sec. XIV riguardanti i campari, (*Atti Accad. di Torino*, 1898, pp. 22).
- Notizie sulla Camparia in Cuneo nel sec. XIV (*Atti Accad. di Torino*, 1899, pp. 14).
- La carta di Erkentruda. Verona, Franchini, pp. 12.

- Cipolla C.** — Relazione pel concorso al Premio Reale per la storia e geografia. Rendiconto della Seduta Reale dei Lincei. Roma, 1899, p. 6, 4°.
- Italien: Piemont, Ligurien, Venetien, Kirchenstaat bis 1492. (Estratto dai *Jahresberichte der Geschichtswissenschaft*, annata 1897. Berlino, 1899, op. 26).
 - Varii ricordi necrologici del prof. CARLO MERKEL nell'*Archivio Storico Lombardo* (Milano, pp. 10), nella *Rivista Bibliografica Italiana* (Firenze, pp. 2), nella *Rivista Storica Italiana* (Torino, pp. 3), nella *Miscellanea di Storia Italiana* (Torino, pp. 7).
- Ferrero E.** — Nuove iscrizioni ed osservazioni intorno all'ordinamento delle armate dell'imperó romano ed indici generali delle iscrizioni classiarie. Torino, 1899; in 4°, pag. 170. (Estratto dalle *Memorie della R. Accademia delle Scienze*, serie II, vol. XLIX).
- Corso di Storia scritto per le scuole secondarie, volume I. Storia orientale, Storia greca, 9ª edizione. Torino, Ermanno Loescher, in-8, pag. XII-156.
 - Ancora dei figli di Costantino. (*Atti della R. Accademia delle Scienze di Torino*, vol. XXIV).
 - Iscrizione classiarie scoperta a Roma. (*Idem*).
 - Iscrizione romana di Tortona. (*Atti della Società di Archeologia e Belle Arti per la provincia di Torino*, volume VII).
 - Iscrizione romana di Orbassano. (*Idem*).
 - Armille di bronzo scoperte a Montalto Dora. (*Idem*).
 - GIUSEPPE MÜLLER (*Jahresbericht über die Fortschritte der classischen Altertumswissenschaft*).
 - VINCENZO DE-VIT. (*Idem*).
 - Notizie di scoperte di antichità a Mathi e a Torino. (*Notizie degli scavi di antichità comunicate alla R. Accademia dei Lincei*, 1898, 1899).
 - Rassegne bibliografiche (*Bollettino di Filologia classica*, anno VI; *Rivista di Filologia e d'Istruzione classica*, anno XXVII; *Nuova Antologia*, anno XXXIV).
- Fracaroli G.** — Il primo volume dei Papiri di Oxyrhynchos. Recensione. (*Rivista di Filologia e d'Istruzione classica*, XXVII, 1899).

- Fraccaroli G.** — Come si fa un'edizione di Bacchilide. (*Riv. di Filologia e d'Istruzione classica*, XXVII, 1899).
- Recensioni varie nella detta Rivista, nel *Bollettino di Filologia classica* e nella *Cultura*.
- Graf A.** — Napoli. (*Nuova Antologia*, 16 dicembre 1898).
- Nel mondo dei sogni (*Idem*, 16 gennaio 1899).
 - Per un nuovo poeta (*Idem*, 16 febbraio 1899).
 - Il Canto della vecchia cattedrale. (*Idem*, 16 marzo 1899).
 - Versi. (*Idem*, 16 giugno 1899).
 - Miti. (*Idem*, 16 agosto 1899).
 - Sofismi di Leone Tolstoi in fatto d'arte e di critica (*Idem*, 16 settembre 1899).
- Pizzi I.** — Le Sentenze di Bhartrihari tradotte dal sanscrito. Torino, tip. Salesiana.
- Due leggende siriane intorno all'Invenzione della Croce, tradotte dal siriano (*Giornale Arcadico*, anno 11, 17, Roma).
 - L'epopea orientale, prolusione al corso di lingue e letterature orientali, 1898-99. (*Idem*, anno I).
 - Ammaestramenti di Letteratura per la IV Classe ginnasiale. Torino, Petrini.
 - Ammaestramenti di Letteratura per la V classe ginnasiale, 10^a edizione riveduta e corretta. Torino, Petrini.
 - L'anima non è nè corpo nè accidente, ma sostanza spirituale, traduzione dall'arabo d'Ahmed Ibn Miskaviv, filosofo del X secolo (*Nuovo Risorgimento*, vol. IX, f. 4-7).
 - Antara, eroe e poeta. Traduzione dall'arabo. (*Nuova Antologia*, f. 1, luglio 1899).
- Renier R.** — *Giornale storico della Letteratura Italiana*, diretto e redatto col prof. F. NOVATI. Editore Loescher, volumi XXXIII e XXXIV.
- La coltura e le relazioni letterarie di Isabella d'Este Gonzaga, monografia scritta in collaborazione con A. LUZIO: I, La Coltura; II, Le relazioni letterarie: 1°, Gruppo Mantovano. (*Idem*, XXXIII, 1 segg. e XXXIV, 1 segg.).
 - I libri di G. Volpi e di V. Rossi sul *Trecento* e sul *Quattrocento*. (*Idem*, XXXIII, 128 segg.).
 - L'*Enciclopedia dantesca* dello Scartazzini ed il *Dante Dictionary* del Toynbee. (*Idem*, XXXIII, 376 segg.).

- Renier R.** — I più recenti studi psichiatrici sul genio, riguardanti specialmente l'Alfieri, il Manzoni, il Leopardi. (*Giorn. stor. d. Letterat. ital.*, XXXIII, 390 segg.).
- Rossi F.** — Manoscritti copti esistenti nel Museo Egizio e nella Biblioteca Nazionale di Torino. (Estratto dal vol. X, anno X, n. 9 della *Rivista delle Biblioteche e degli Archivi*, diretta dal dott. GUIDO BIAGI).
- Stampini E.** — Direzione della *Rivista di Filologia e d'Istruzione classica*. Torino, E. Loescher, vol. XXVII, 1899, di pp. VIII-640 in-8° gr.
- Grammatica elementare teorica e pratica della Lingua tedesca, compilata con la scorta delle migliori grammatiche tedesche e proposta ad uso delle scuole secondarie. Torino, E. Loescher, 1900, di pp. XI-272, in-8 gr.
 - Iscrizione latina.
- Valmaggi L.** — *Bollettino di Filologia classica*, anno V e VI. Torino, Ermanno Loescher.
- Ennio e Ausonio (*Rivista di Filologia e d'Istruzione classica*, anno XXVII).
 - La critica del « Dialogo degli oratori » nell'ultimo decennio. (*Idem*, anno XXVII).
 - Un nuovo frammento di Ennio? (*Atti della R. Accademia delle Scienze di Torino*, vol. XXXIV).
 - Nota a un passo di Gellio (*Biblioteca delle Scuole italiane*, anno VIII).
 - GIUSEPPE PARINI. *Il Giorno e le Odi*. Edizione integra con commento. Aggiuntovi il Dialogo *Della nobiltà*. Torino, Casanova.
 - Recensioni e articoli vari nel *Bollettino di Filologia classica*, anno V e VI; recensioni nella *Rivista di Filologia e d'Istruzione classica*, anno XXVII.

Liberi docenti.

- Billia M.** — L'esiglio di S. Agostino, note sulle contraddizioni di un sistema di filosofia per decreto. Torino, Firenze. Bocca.
- Programma di filosofia, Torino, Uff. del *Nuovo Risorgimento*.

- Billia M.** — Sui discorsi di Antonio Fogazzaro. Torino, Roma, Bocca.
- La tirannide del lunario. Prolusione. Torino, R. Streglio.
 - Ernesto Naville e il libero arbitrio. Milano, Cogliati.
 - L'objet de la connaissance humaine. Paris.
 - La religione nell'educazione. Prolusione. Torino, Venezia.
 - An American Moralist, translated by PAUL CARUS. Chicago Ill. The Open Court Publishing C. (Nuova edizione nel volume *The ethical problem*).
 - Sulla psicofisica di Niccolò Malebranche. Berlino (nell'*Archiv für Geschichte der Philosophie*).
 - A. PENJON. Précis de philosophie. Esame. (*Nuovo Risorg.*, aprile-maggio, 1899).
 - H. JOLY. The psychology of the saints. transl. by TYRELL. Esame. (*Idem.*)
 - DUKE of ARGYLL. Organic evolution cross examined. Esame. (*Idem.*, luglio 1899).
 - *Il Nuovo Risorgimento*, periodico di filosofia, scienza dell'educazione e studi sociali. Anno IX. (Torino, Direzione e Amm. Corso Vinzaglio 7).
 - Rendiconto dell'opera di ALFRED JOUILLÉ: *Les études classiques et la démocratie* (*Idem.*, agosto 1899).
 - Rendiconto dell'opera di NICOLA KAUFMANN: *Sulla causa finale* (*Idem.*, settembre 1899).
 - Varii articoli di discussione scientifica e sull'ordinamento delle scuole nell'*Idea Liberale* di Milano.
 - Il *Nuovo Risorgimento*, rivista di filosofia, scienza dell'educazione e studi sociali, Torino, Corso Vinzaglio, 7, anno IX.
- Camus G.** — La Maison de Savoie et le mariage de Valentine Visconti (*Boll. stor.-bibl. subalpino*, anno IV, n° 1-2).
- Collaborazione alla *Flore populaire (linguistique et folklore)* di EUG. ROLLAND (Parigi, 3° volume in corso di stampa).
- Cian V.** — Ricordi di storia letteraria siciliana in manoscritti veneti, Messina, 1898 (Estr. dalle *Memorie dell'Accademia Peloritana*).
- La Riforma Universitaria. Due lacune. (Nel *Fanfulla della domenica*, anno XXI, n. 8).

- Cian V.** — CARLO MERKEL. — Cenno necrologico (Nel *Fanfulla della domenica* del marzo 1899).
- Sul metodo storico negli studî letterari. Osservazioni. Cagliari, 1899 (estr. dalla *Piccola Rivista*).
 - Un codice ignoto di rime volgari appartenuto a Baldassar Castiglione. (Nel *Giornale stor. d. letter. ital.*, volume XXXIV, pag. 297-353. *In continuaz.*).
- Gabotto F.** — Cartario di Pinerolo fino all'anno 1300, Pinerolo, tip. Chiantore e Mascarelli, 1899.
- Il Comune e l'Abazia di Pinerolo e la riscossa sabauda in Piemonte, Pinerolo, tip. Chiantore e Mascarelli, 1899.
 - Ricerche intorno all'invasione degli Ungheri a Vercelli ed al tempo della morte del vescovo Liutwardo, Vercelli, tip. Gallardi e Ugo, 1899.
 - Nuovi documenti sulla ribellione di Filippo Senza Terra nel 1471, Pinerolo, tip. Sociale, 1899.
 - Contributi alla storia del Conte Verde (1361-1362), Torino, Bona, 1899 (estr. *Atti R. Acc. Scienze*).
 - Nuovi contributi alla storia del Conte Verde (1360-1363), Pinerolo, tip. Sociale, 1899.
 - Il matrimonio d'Isabella di Francia con Gian Galeazzo Visconti secondo nuovi documenti. Roma, tip. Accad. Lincei, 1899 (estr. *Rendiconti R. Accad. Lincei*).
 - Istruzioni degli ambasciatori monferrini al re di Francia nel 1453. Pinerolo, tip. Sociale, 1899.
 - Per un centenario; un abbozzo della figura di Francesco Filelfo, Roma, *Nuova Antologia*, 1898.
 - Asti e il Piemonte al tempo di Carlo d'Orléans (1407-1422): Parte I, Alessandria, Jacquemod, 1899.
 - Collaborazione al periodico *Rivista Storica italiana*.
 - Direzione *Bollettino Storico bibliogr. subalpino* (anno IV) e *Biblioteca Società Storica subalpina* (vol. I e II).
- Gorra E.** — Il Soggettivismo di Dante, Bologna, Zanichelli, un vol. in-8° gr. di pag. 100.
- Fra Drammi e Poemi, Saggi e Ricerche, Milano, Hoepli, un vol. in-8° p. di pag. 527.
- Nazari O.** — Di una forma perifrastica del perfetto umbro. (*Bollettino di Filologia Classica*, anno V, n. 10).

- Nazari O.** — I dialetti Italici - Grammatica, Iscrizioni, Versione, Lessico. Milano, Hoepli.
- Zuccante G.** — I precursori dello Stuart Mill in Inghilterra (nelle *Memorie del R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere*, 1898).
- Intorno all'utilitarismo dello Stuart Mill (nella *Rivista italiana di Filosofia*, novembre-dicembre 1898).
 - La morale utilitaria dello Stuart Mill (nelle *Memorie del R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere*, 1899).
 - Le opinioni del Cousin e del Tannery intorno agli argomenti di Zenone d'Elea (nella *Rivista Filosofica*, maggio-giugno 1899).
- Zuretti C.** — Sul *Physiologus* greco (Nozze de Fernex-Wudlle-Bille), 1897.
- Sofocle nelle *Rane* di Aristofane (*Atti della R. Accademia delle Scienze di Torino*, vol. XXXIII), 1898.
 - Sul primo viaggio di Platone in Sicilia (*Rivista di Filologia e d'Istruzione classica*, XXVII), 1899.
 - Appunti a SOPH. *Antig.*, v. 99; EURIPID., p. 773, v. 3; HYPERIDE, in *Athen.*, XV, 20-1; LYCURG. in *Leocr.* 32 (Nozze Hahn-de Fernex), 1898.
 - Omero, *Iliade*, V-VIII, con commento, edit. Loescher,
- Bertoldi G.** — Prima e dopo dello Statuto. Versi.
- Cerrato L.** — Recensione di GAUDENZIO FRASCOTTI: Jacobi Leopardi odae ad Italos graeca interpretatio. 1898, Genova, Sordo-muti. (Estratto dalla *Rivista di Filologia e d'Istruzione classica*, anno XXVII, fasc. II, Torino, Loescher).
- Ramorino F.** — Ciceronis-Cato Maior con note italiane. Seconda edizione rifatta, Torino, Loescher.
- Sallustii, *Bellum Jugurthinum*. Terza ediz. riveduta e corredata da una carta dell'Africa antica.
 - Collaborazione alla *Vox Urbis* di Roma, specialmente:
 1. In mortem Fel. Cavallotti ed Elisabeth Imperatricis elegiae (1° gennaio 1899).
 2. Minuciana (15 gennaio e 1° marzo).
 3. De musica graeca (15 febbraio).

4. *Carmen epicum saeculi xv nunc primum editum* (1° aprile).

5. *De optimis Scriptorum Graecorum et Latinorum editionibus* (15 giugno).

6. *De stele arcaica in Foro Romano nuper reperta, Epistola* (1° settembre).

7. *De Velleio Paterculo deque nova eius operis editione* (1° novembre).

Ramorino F. — Collaborazione all'*Atene e Roma*, bullettino della Società Italiana per la diffusione e l'incoraggiamento degli studi classici.

Nuove pubblicazioni.

Rinaudo C. — *Rivista Storica italiana*, anno XVI, un vol. in-8° di pag. 538. Torino, Direz. della Rivista, 1899. Direzione e collaborazione varia.

— *Umberto I di Savoia, re d'Italia*. Biografia per l'*Enciclopedia italiana*, Supplemento, vol. V. Torino, Unione Tipografico-Editrice Torinese, 1899.

— *Fra gli Ascari d'Italia*, nell'*Illustrazione italiana*, n° 32-33. Milano, fratelli Treves, 1899.

FACOLTÀ DI SCIENZE FISICHE,
MATEMATICHE E NATURALI

*Insegnanti Ufficiali ed Assistenti alle Scuole
di Matematica.*

- Aimonetti C.** — Determinazione della gravità relativa nel Piemonte. (*Atti della R. Accademia delle Scienze di Torino*, volume XXXIV).
- Daniele E.** — Alcune osservazioni preliminari sulla teoria del movimento delle superficie. (*Atti dell'Accademia delle Scienze di Torino*, 1899).
- A proposito della mia Nota: *Alcune osservazioni preliminari*, ecc. (*Idem*).
- Metodi della Geometria del compasso. (Dall'opera in corso di stampa: *Questioni che interessano la Geometria elementare*, raccolte e coordinate da F. ENRIQUES).
- Costruzioni del 17-gono regolare. (*Idem*).
- D'Ovidio E.** — Elementi di Geometria di A. Sannia ed E. d'Ovidio, decima edizione riveduta e corretta. (Napoli, B. Pellerano, 1899).
- Prime nozioni di Geometria (I e II libro di Euclide), 4^a edizione riveduta e corretta. (*Idem*).
- Compendio di Algebra complement. (litogr., Torino, 1899).
- Jadanza N.** — *La Rivista di Topografia e Catasto*, volumi XII.
- Il Teleobbiettivo e la sua Storia. (*Memorie dell'Accademia delle Scienze di Torino*, serie II, vol. XLIX).
- Levi B.** — Dell'intersezione di due varietà contenute in una varietà semplicemente infinita di spazi. (*Atti della Reale Accademia delle Scienze di Torino*, vol. XXXIV, 1899).
- Sulla trasformazione dell'intorno di un punto per una corrispondenza birazionale fra due spazi. (*Idem*, vol. XXXV, 1899).

- Peano G.** — *Formulaire de Mathématiques*, t. 2, n. 3, pag. 200.
- Sul § 2 del *Formulaire*: « Aritmetica ». (*Revue de Mathématiques*, t. 6).
- Sui numeri irrazionali. (*Idem*).
- Recensioni e note varie nella *Revue de Mathématiques*.
- Pieri M.** — Della Geometria elementare come sistema ipotetico-deduttivo. (Memorie della R. Acc. delle Scienze di Torino, XLIX₂).
- Segre C.** — SOPHUS LIE. Cenni. (*Atti della R. Accademia delle Scienze di Torino*, t. 34).
- Intorno ai punti di Weierstrass di una curva algebrica. (*Rendiconti della R. Accademia de' Lincei*, serie 5^a, tomo 8).
- Vacca G.** — ALFRED NORTH WHITEHEAD. A treatise on Universal Algebra. Recensione. (*Revue de Mathématiques*, a. 1898, t. 6, n. 3).
- Sui precursori della logica matematica (HERIGONE, PELL, L. N. M. CARNOT). (*Idem*, a. 1899, t. 6, n. 4).
- Additions et corrections à F_2 : P 084·11, 095·8, 113·2, 114·8·9, 131, 173'·1·2, 180·5, 190, 193·7, 241-243, 313·3·7, 314 1, 315·1·3, 316, 317, 336·51, 337·4·9·30, 339·1, 344 1-5, 345·1·3, 346·1-7, 347·1·4, 348, 380·1", 396·1·2. (*Idem*, a. 1899, t. 6, n. 3).
- *Formulaire de Mathématiques* t. 2, n. 3, Turin a. 1899: § 29 P 2·14·15, 14·07-09·24·25·28·54·781; § 30 P 10·06·07·09·11·12·19·20·24·51, 12·2; § 32, P 35; § 33 P 23; § 35 P 2, 3; § 44 P 1·0, 2·1; § 45 P 1·5-6, 2·1-8; § 46; § 47 P 2·1·2, 4·3·4, 5·3·4, 12·3·31·41; 13·0; § 51 P 1·7, 2·2; § 52 P 01·4; § 63 P 34 61·9; § 66; § 67; § 74 P 12·4, 18·2-4, 19·1·2, 23·1, 31·1-4·6; § 76 P 2·23·24, § 78; § 80 P 30·2; § 84 P 1·4, 3·1, 4·1·2, 6·0·1; § 87 P 1·5-7, 2·21; § 88 P 1·5·6, 3·31, 5·5·51, 6·2; § 89 P 3·51-56; § 91 P 8·44·46-48·6·71·8-83·9, 35·1; § 101 P 5·1·2, 26·1·2.
- Intorno alla prima dimostrazione di un teorema di FERMAT. (*Bibliotheca Mathematica*, Stockholm, a. 1894).

Vacca G. — Sui manoscritti inediti di G. W. LEIBNIZ. (*Bullettino di Bibliogr. e storia delle sc. matem.*, Torino, a. 1899, num. 4). (*In corso di pubblicazione*).

Vailati G. — Alcune osservazioni sulle questioni di parole nella Storia della scienza e della cultura. Prolusione al Corso libero di lezioni sulla Storia della meccanica, tenuta all'Università di Torino l'anno 1898-99. (Torino, Bocca 1899).

— La logique mathématique et sa nouvelle phase de développement dans les écrits de J. PEANO. (*In Revue de Méta-physique*, Paris, Armand Colin, num. di febbraio 1899).

Gabinetto di Fisica.

Naccari A. — Intorno alla resistenza ed alla carica residua dei dielettrici liquidi a varie temperature. (*Atti della R. Accademia delle Scienze di Torino*, vol. XXXIV).

— Dell'influenza delle condizioni meteoriche sulla mortalità nella città di Torino (*Idem*).

Campetti A. — Sull'uso dell'alluminio per la trasformazione di correnti alternate in continue. (*R. Accademia di Torino*, vol. XXXIV).

Istituto Chimico.

Fileti M. — Tavole di analisi qualitativa. (7^a edizione, Torino, Loescher).

Ponzo G. — Ossidazione delle idrazossime. Note II, III e IV. (*Gazzetta Chimica*, 1899).

— Su un chetopseudonitrolo. (*Gazzetta Chimica*, 1899 e *Journal für praktische Chemie*, 1899).

— e **De Gaspari A.** — Trasformazione dei chetoni in α -dicetoni, V. (*Gazzetta Chimica*, 1899).

Istituto Botanico.

Belli S. — Botanica Sistemática. (*Nuova Enciclop. Agraria Italiana*) p. con tavole nel testo. Torino, 1898-99).

Valbusa U. — Anomalia di un asse florale di *Stanhopea*, (*Giornale Malpighia*, 1899).

— Nozioni elementari di Botanica ad uso delle Scuole Normali. (G. B. Paravia e C., 1899).

Museo di Mineralogia.

- Colomba L.** — Su alcuni materiali da costruzione in leuco-tefrite del sottosuolo di Torino. (*Atti della R. Accademia delle Scienze di Torino*, XXXIV, adunanza 14 maggio 1899).
- Roccati A.** — Nuove ricerche sulla provenienza del materiale roccioso della collina di Torino. (*Idem*, XXXIV, adunanza del 28 maggio 1899).

Museo di Geologia.

- Parona C. F.** — Contribuzione alla conoscenza delle Ammoniti liasiche di Lombardia. — Parte III. Ammoniti del calcare nero di Moltrasio, Careno, ecc., con 4 tavole. (*Mém. de la Société paléontolog. Suisse*, vol. XXVI, 1898).
- Osservazioni sulla Fauna e sull'età del calcare di scogliera presso Colle Pagliare nell'Abruzzo Aquilano. (*Atti della R. Accademia di Torino*, 1899).
- Virgilio F.** — Mineralogia, Geografia fisica e Geologia ad uso dei Licei e degli Istituti Tecnici. (Torino, Unione Tipografico-Editrice 1899).
- Elementi di Geografia fisica e Geologia per la terza classe Normale. (*Idem*).
- Bonarelli G.** — Sulla presenza del Calloviano nell'Appennino Centrale. (*Rivista Ital. di Paleont.*, 1896, Bologna).
- Nuovi affioramenti aleniani dell'Appennino Centrale. (*Bollettino Soc. Geol. Ital.*, 1896, Roma).
- Sulla età dei calcari marnoso arenacei varicolori di Pietracutale e Bocchigliero in Calabria. (*Rivista Italiana di Paleont.*, 1896).
- Osservazioni geologiche sui monti del Furlo presso Fossombrone. (*Boll. Soc. Geol. Ital.*, 1896, Roma).
- Gita della Soc. Geol. Ital. da Gubbio a Scheggia e Valle d'Urbia. Relazione. (*Bollettino Soc. Geol. Ital.*, 1897, Roma).
- Cenni geologico-agrarii sull'Umbria. (*Nuova Enciclopedia Agraria Ital.*, 1898, Torino).

- Bonarelli G.** — Cefalopodi sinemuriani dell'Appennino Centrale. (*Palaeontographia italica*, 1899, Pisa).
- Le Ammoniti del « Rosso ammonitico », descritte e figurate da GIUS. MENEGHINI. (*Boll. Soc. Malacolog. Ital.*, 1899, Modena).
 - I Fossili senoniani dell'Appennino Centrale che si conservano a Perugia nella collezione BELLUCCI. (*Atti R. Accademia delle Sc. di Torino*, 1899).

Museo di Zoologia e Anatomia comparata.

- Camerano L.** — Gordii della Malesia e del Messico. (*Atti R. Acc. delle Scienze di Torino*, vol. XXXIV, 1899, con una tavola).
- Norme principali per la prima preparazione, l'imballaggio ed il trasporto delle collezioni di animali, Torino Tipografia Gerbone, 1899.
 - Lazzaro Spallanzani e Carlo Darwin. — Nel primo centenario della morte di Lazzaro Spallanzani. Reggio Emilia. Tip. Artigianelli, 1899.
 - Note ad un Corso annuale di Zoologia, 2^a edizione. F. Casanova edit., Torino, 1900.
- Salvadori T.** — Intorno ad una piccola collezione di Uccelli fatta lungo il fiume Purari nella Nuova Guinea orientale meridionale. (*Ann. Mus. Civ. Gen.* (2) XIX, pp. 578-582, 1899).
- Nota intorno ad una piccola collezione di Uccelli della Nuova Guinea Orientale. (*Idem*, n. 360, pp. 1-3, 1899).
 - A few Remarks on Volume XXV of the Catalogue of the Birds in the British Museum (*Idem*, 1899, pp. 640-641).
 - e **Festa E.** — Descrizione di tre nuove specie di uccelli. (*Boll. Mus. Zool. e Anat. Comp. Univ. Tor.* XIII, n. 330, pp. 1-2, 1898).
 - Viaggio del dott. E. Festa nel Darien e regioni vicine. — Uccelli. (*Op. cit.* XIV, n. 339, pp. 1-13, 1899).
 - Viaggio del dott. E. Festa nell'Ecuador. — Uccelli. Parte Prima. *Passeres oscines*. (*Op. cit.* XV, n. 357, pp. 1-31, 1899).

- Giglio-Tos E.** — Une Coccidie parasite dans les Thrombocytes de la grenouille. (*Arch. ital. de Biol.*, tom. XXX, 1898).
- Dei corpuscoli rossi del sangue nel *Batrachoseps attenuatus*. (*Anatom. Anzeiger*, XV Bd., n. 16, 1899).
- A proposito dei « Cromocrateri » nel sangue della lampreda. (*Idem*).
- Un'interpretazione dell'assimilazione e della riproduzione. (*Bollett. dei Musei di Zool. e Anat. comp. di Torino*, vol. XIV, n. 353, 1899).
- Peracca M. G.** — Reptiles et Batraciens de l'Archipel Malais. (*Rev. Suisse de Zool.*, I, 7, fasc. 2, 1899).
- Borelli A.** — Viaggio del dott. A. Borelli nella Republica Argentina e nel Paraguay, XXIII. Scorpioni. (*Boll. dei Musei di Zool. e Anat. comp. di Torino*, vol. XIV, n. 336, 1899).
- Scorpioni raccolti nel Darien dal dott. G. Festa. (*Idem*, n. 338, 1899).
- Viaggio del dott. E. Festa nell'Ecuador e regioni vicine, XVIII. Scorpioni. (*Idem*, n. 345).
- Griffini A.** — Descrizione di una nuova *Pseudofillide* del Perù e osservazioni sopra una anomalia del tipo di questa specie. (*Bollett. Museo Zoolog. e Anat. comp. Torino*, vol. XIII, n. 328, con una inc.).
- Viaggio del dott. E. Festa nell'Ecuador e regioni vicine, XV. Note sopra alcuni *Brentidi*. (*Idem*, v. XIV, n. 337).
- Sul nome generico *Phocylides* avente doppio uso in entomologia. *Zoolog. Anzeiger*, Leipzig, n. 580.
- Osservazioni sul genere *Lacconectus* Motsch, colla descrizione d'una nuova specie. (*Bollett. Mus. Zoolog. e Anat. comp. Torino*, vol. XIV, n. 342).
- *I naturali ausiliari del coltivatore* nella lotta contro gli insetti nocivi. (*Gazzetta delle Campagne*, Torino, anno XXVIII, con 21 incis.).
- Tentamen catalogi *Conocephalidum* pone editionem monographiae Redtenbacheri (1891) usque ad finem anni 1897 descriptorum, vel in illa monographia deficientium, vel nova patria, novis synonymis, nova descriptione, auctorum. *Miscellanea Entomologica*, Narbonne, vol. VII, n. 1, 3, 6.

Festa E. — Allevamento della *Crax panamensis* in Piemonte. (*Bollettino dei Musei di Zoologia e Anatomia comparata di Torino*, vol. XV, n. 361, 1899).

— e **Salvadori T.** — Vedi SALVADORI.

Nobili G. — Contribuzioni alla conoscenza della Fauna carcinologica della Papuasìa, delle Molucche e dell'Australia. (*Annali del Museo civico di Genova*, vol. 40, 1899).

— Intorno ad alcuni Crostacei del Brasile. (*Bollettino dei Musei di Zoologia e Anatomia comparata di Torino*, vol. XIV, n. 355, 1899).

Frassetto F. — Di un cranio di *Simia Satyrus* (Linn.) con rara sutura sopranumeraria nel parietale destro. Con 3 fig. (*Bollettino dei Musei di Zoologia e Anatomia comparata di Torino*, vol. 14, n. 344).

— Di un osso sopranumerario (fronto-parietale sinistro) e di due fontanelle (fronto-parietali laterali) non ancora notati. Con 2 fig. (*Bollettino dei Musei di Zoologia e Anatomia comparata di Genova*, n. 78).

— Di una nuova saldatura (saldatura a tenone) nelle ossa del cranio di un cervo, riscontrata nelle ossa del cranio di due pirati cinesi e di un giovane indiano. (*Rivista di Scienze Biologiche*, fasc. 5, 6, maggio-giugno 1899).

Cognetti L. — La *Fridericia Rosae* nov. spec. (*Bollett. dei Musei di Zoologia e Anatomia comparata di Torino*, vol. XIV, n. 343, 1899).

— Descrizione dell'*Anachaeta Camerani* nuova specie della famiglia degli Enchitreidi. (*Idem*, n. 354, 1899).

— Ricerche intorno alla struttura dell'apparato circolatorio degli Oligocheti. I. L'apparato valvolare nel vaso dorsale degli Enchitreidi. (*Atti della R. Acc. delle Scienze di Torino*, vol. XXXIV, 1899, con una tavola).

Morra T. — I muscoli cutanei della membrana alare dei Chiroterteri. (*Bollettino dei Musei di Zoologia e Anatomia comparata di Torino*, vol. XIV, n. 356, 1899).

Goffi G. B. — Nota sinonimica sul *Dytiscus Herberti* Peyt. e sul *D. pisanus* var. *Kunnstleri* Peyt. (*Bollettino dei Musei di Zoologia e Anatomia comparata di Torino*, vol. XIII, n. 333).

Pollonera C. — Intorno ad alcune conchiglie del Friuli. (*Bollettino dei Musei di Zoologia e Anatomia comparata di Torino*, vol. XIII, n. 334).

Costamagna S. — Ricerche intorno alla digestione nei Cigliati mediante il rosso-neutro. (*Atti della R. Accademia delle Scienze di Torino*, vol. XXXIV, 1899, con una tavola).

Osservatorio Astronomico.

Porro F. — Notizie sui lavori della Commissione eletta dal Club Alpino per lo studio dei ghiacciai italiani. (*Atti del Terzo Congresso Geografico Italiano*),

— Le montagne della Luna. (*Emporium*, ottobre 1899).

— Sul moto non perturbato di un pianeta intorno al Sole. (*Giornale di Matematiche*, 1900).

— Sulla previsione scientifica dei temporali estivi e sui mezzi più acconci per applicarla alla segnalazione delle probabilità di grandine. (Relazione al Congresso di Casale Monferrato, novembre 1899).

— Rapporto annuale sull'Osservatorio di Torino. (*Vierteljahrsschrift der Astronomischen Gesellschaft*).

— e **Davis H. S.** — A Statement of the progress of the new reduction of Piazzis's meridian circle observations between 1792 and 1814. (*Atti della Conferenza Astronomica di Chicago*, settembre 1899).

Balbi V. — Osservazioni meteorologiche fatte nell'anno 1898 all'Osservatorio della R. Università. (*Atti della R. Accademia delle Scienze di Torino*).

Bemporad A. — Complessi di 2° grado costituiti dalle normali a una serie di curve piane. (*Atti della R. Accademia delle Scienze di Torino*).

Gabba L. — Effemeridi del sole e della luna per l'orizzonte di Torino e per l'anno 1900. (*Atti della R. Accademia delle Scienze di Torino*).

Carnera L. — Le ore di sole rilevate a Torino mediante l'eliofanometro nel triennio 1896-98. (*Atti della R. Accademia delle Scienze di Torino*).

Liberi docenti

- Bettazzi R.** — Lezione di introduzione alla Geometria Elementare. (*Il Pitagora*, anno 1899).
- L'insegnamento della Matematica per gli allievi maestri. (*La Scuola Nazionale*, anno 1899).
- Sul concetto di numero. (*Period. di Matematica*, anno XV, 1899-900).
- Piolti G.** — Sulla presenza della Iadeite nella Valle di Susa. (*Atti della R. Accademia delle Scienze di Torino*, volume XXXIV. Adunanza del 30 aprile 1899).
- Rizzo G. B.** — L'indirizzo della meteorologia moderna. (*Atti del Congr. della Soc. Meteorolog. ital.*, Torino, 1898).
- Sull'azione protettrice dell'atmosfera terrestre. (*Annali della R. Accademia d'Agricoltura a Torino*, 1899).
- Una vantaggiosa disposizione sperimentale per lo studio degli spettri di diffrazione. (*Atti della R. Accademia delle Scienze di Torino*, vol. XXXIV, 1899).
- Sacco F.** — I Molluschi terziarii del Piemonte e della Liguria. Parte XXVI (*Arcidae, Pectunculidae, Limopsidae, Nuculidae, Ledidae e Malletidae*), 4°, con 431 figure. Torino, dicembre 1898.
- (*Idem*). Parte XXVII. (*Unionidae, Carditidae, Astartidae, Crassatellidae, Lasaeidae, Galeommidae, Cardiididae, Limnocardiidae e Chamidae*), 4°, con 441 figure. Torino, settembre 1899.
- (*Idem*). Parte XXV e XXVI. (*Bollettino dei Musei di Zoologia ed Anatomia comparata*, vol. XIII, 14 dicembre 1898).
- (*Idem*). Parte XXVII. (*Bollettino dei Musei di Zoologia ed Anatomia comparata*, vol. XIV, 23 maggio 1899).
- Fossili problematici. (*Rivista italiana di Paleontologia*, anno IV, fasc. 3°, 1898).
- Note sur l'Origine des Paleodictyon. (*Bull. Soc. belge de Géol. Pal. et Hydrol.*, tome XIII), in-8°, con 1 tav., Bruxelles, 16 mars 1899.
- Gli Anfiteatri morenici del Veneto. (*Annali R. Accademia di Agricoltura di Torino*, vol. XLI), con due grandi Carte geologiche, Torino 1898.

- Sacco F.** — GIOVANNI MICHELOTTI. — Biografia con ritratto. (*Bollettino Società Malac. ital.*, vol. XX, 1899).
- L'Appennino della Romagna. (*Boll. Soc. geolog. italiana*, vol. XVIII), in-8°, Roma, 1899.
- (*Idem*). Carta geol. alla scala di 1:100,000; dimensione metri $1 \times 1,30$, colori 17. Torino, settembre 1899.
- Sopra un Progetto di derivazione d'acqua potabile dalla regione di Cafasse presso Lanzo. In-8°, Torino, 1899.
- Osservazioni geologiche. In-8°, Milano, agosto 1899.
- Relazione geologica sopra Progetti di derivazione d'acqua potabile per la Città di Torino dalla Valle di Lanzo (In *Studi per una Nuova Condotta d'acqua potabile*. Pubblicazione del Comune di Torino), 4°, Torino, 1899.
- I Colli di Torino. Rilievo geologico alla scala di 1:25,000 su plastico di D. LOCCHI; dimensione m. $1,40 \times 1,15$, 17 colori. Torino, agosto 1899.
- Zanotti B. O.** — Metodo per orientarsi coll'orologio. (*Rivista di Topografia e Catasto*, vol. XI, novembre 1898).
- Le macchie solari ed il magnetismo terrestre. (*Annuario Storico Meteorologico dell'Osservatorio di Moncalieri*, vol. I).
- Rassegna scientifica. (*Rivista d'Italia*, 15, III, 1899; 15, VI, 1899).
- La Teoria delle maree esposta popolarmente. (*Articolo bibliografico nella Rivista Geogr. Ital.*, agosto 1899).
- Sulla Teoria della flessione del pendolo nelle determinazioni della gravità. Appunti bibliografici. (*Rivista di Topografia e Catasto*, vol. XII).

Dottori aggregati.

- Fiorini M.** — Sfere terrestri e celesti di autore italiano, oppure fatte o conservate in Italia. Roma MDCCCXCVIII, (Un vol. di pag. XXI, 502).
- Rosa D.** — La riduzione progressiva della variabilità ed i suoi rapporti coll'estinzione e coll'origine delle specie. Torino, Clausen, 1899.

SCUOLA DI FARMACIA

Laboratorio di Chimica farmaceutica e Tossicologica.

- Guareschi I.** — Ossipiridine dai β dichetoni. (*Atti della R. Accademia delle Scienze di Torino*, vol. XXXIV).
- Sulle diciandirossipiridine. (*Idem*).
- Nuova Enciclopedia di Chimica, vol. III, Parte I. Unione Tipografico Editr. Torinese, 1899.
- Supplemento annuale all'Enciclopedia di Chimica, 1899, vol. XV.
- e **Grande E.** — Azione del calore su composti idrici. (*Atti della R. Accademia delle Scienze di Torino*).
- — Sintesi di derivati glutarici e trimetilenici. (*Idem*).
- Treves Z.** — Alcuni derivati delle aldeidi propilica ed isobutilica. (*Atti della R. Accademia delle Scienze di Torino*).
- Sabbatani L.** — Ricerche farmacologiche e chimiche sugli acidi acetondicarbonico e citrico (in parte eseguite nel Laboratorio di Materia Medica dell'Univers. di Cagliari). (*Atti della R. Accademia delle Scienze di Torino*).
- Benedicenti A.** — Sopra l'azione fisiologica di alcuni eteri chetonici e dei dichetoni corrispondenti (in comune col Laboratorio di Fisiologia). (*Atti della R. Accademia delle Scienze di Torino*).
-
-

CALEN

PER L'ANNO

L'asterisco * indica i giorni festivi e gli

OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE	GENNAIO	FEBBRAIO
	* 1 Mercoledì Ognissanti.	1 Venerdì	* 1 Lunedì	1 Giovedì
	* 2 Giovedì Commemor. Defunti	2 Sabato	* 2 Martedì	2 Venerdì
	3 Venerdì Discorso inaugurale	* 3 Domenica	* 3 Mercoledì	3 Sabato
	4 Sabato Incominciano le Lezioni.	4 Lunedì	4 Giovedì	* 4 Domenica
	* 5 Domenica	5 Martedì	5 Venerdì	5 Lunedì
	6 Lunedì	6 Mercoledì	* 6 Sabato L'Epifania.	6 Martedì
	7 Martedì	* 8 Venerdì La Concezione di M. V.	* 7 Domenica	7 Mercoledì
	8 Mercoledì	9 Sabato	* 8 Lunedì	8 Giovedì
	9 Giovedì	* 10 Domenica	* 9 Martedì	9 Venerdì
	10 Venerdì	11 Lunedì	* 11 Martedì	10 Sabato
	* 11 Sabato Nascita di S. A. R. il Principe Ereditario	12 Martedì	Anniversario della morte del Re Vitt. Eman. II.	* 11 Domenica
16 Lunedì	* 12 Domenica	13 Mercoledì	10 Mercoledì	12 Lunedì
Incomincia il 2° periodo della Sessione degli Esami	13 Lunedì	14 Giovedì	11 Giovedì	13 Martedì
17 Martedì	14 Martedì	15 Venerdì	12 Venerdì	14 Mercoledì
18 Mercoledì	15 Mercoledì	16 Sabato	13 Sabato	15 Giovedì
19 Giovedì	16 Giovedì	* 17 Domenica	* 14 Domenica	16 Venerdì
20 Venerdì	17 Venerdì	18 Lunedì	15 Lunedì	17 Sabato
21 Sabato	18 Sabato	19 Martedì	16 Martedì	* 18 Domenica
* 22 Domenica	* 19 Domenica	20 Mercoledì	17 Mercoledì	19 Lunedì
23 Lunedì	* 20 Lunedì Nascita di S. M. la Regina.	21 Giovedì	18 Giovedì	20 Martedì
24 Martedì	21 Martedì	22 Venerdì	19 Venerdì	21 Mercoledì
25 Mercoledì	22 Mercoledì	* 23 Sabato	20 Sabato	* 22 Giovedì
26 Giovedì	23 Giovedì	* 24 Domenica	* 21 Domenica	* 23 Venerdì
27 Venerdì	24 Venerdì	* 25 Lunedì	22 Lunedì	* 24 Sabato
28 Sabato	25 Sabato	La Natività di N. S. Gesù Cristo	23 Martedì	* 25 Domenica
* 29 Domenica	* 26 Domenica	* 26 Martedì	24 Mercoledì	* 26 Lunedì
30 Lunedì	27 Lunedì	* 27 Mercoledì	25 Giovedì	* 27 Martedì
31 Martedì	28 Martedì	* 28 Giovedì	26 Venerdì	* 28 Mercoledì Le Ceneri.
Termina il 2° periodo della Sessione degli Esami, e il tempo utile per l'iscriz. ai corsi.	29 Mercoledì	* 29 Venerdì	27 Sabato	
	30 Giovedì	* 30 Sabato	* 28 Domenica	
		* 31 Domenica	29 Lunedì	
			30 Martedì	
			31 Mercoledì	

DARIO

SCOLASTICO 1899-900

altri di vacanza stabiliti dal Regolamento.

MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO
1 Giovedì	* 1 Domenica	1 Martedì	1 Venerdì	* 1 Domenica
2 Venerdì	2 Lunedì	2 Mercoledì	2 Sabato	2 Lunedì
3 Sabato	3 Martedì	3 Giovedì	* 3 Domenica	3 Martedì
* 4 Domenica	4 Mercoledì	4 Venerdì	Pentecoste e Festa Nazionale.	4 Mercoledì
5 Lunedì	5 Giovedì	5 Sabato	4 Lunedì	5 Giovedì
6 Martedì	6 Venerdì	* 6 Domenica	5 Martedì	6 Venerdì
7 Mercoledì	7 Sabato	7 Lunedì	6 Mercoledì	7 Sabato
8 Giovedì	* 8 Domenica	8 Martedì	7 Giovedì	* 8 Domenica
9 Venerdì	* 9 Lunedì	9 Mercoledì	8 Venerdì	9 Lunedì
10 Sabato	* 10 Martedì	10 Giovedì	9 Sabato	10 Martedì
* 11 Domenica	* 11 Mercoledì	11 Venerdì	* 10 Domenica	11 Mercoledì
12 Lunedì	* 12 Giovedì	12 Sabato	11 Lunedì	12 Giovedì
13 Martedì	* 13 Venerdì	* 13 Domenica	12 Martedì	13 Venerdì
* 14 Mercoledì	* 14 Sabato	14 Lunedì	13 Mercoledì	14 Sabato
Nascita di S. M. il Re.	* 15 Domenica	15 Martedì	* 14 Giovedì	* 15 Domenica
15 Giovedì	Pasqua di Risurrez.	16 Mercoledì	Corpus Domini.	16 Lunedì
16 Venerdì	* 16 Lunedì	17 Giovedì	15 Venerdì	17 Martedì
17 Sabato	* 17 Martedì	18 Venerdì	16 Sabato	18 Mercoledì
* 18 Domenica	* 18 Mercoledì	19 Sabato	* 17 Domenica	19 Giovedì
19 Lunedì	19 Giovedì	* 20 Domenica	18 Lunedì	20 Venerdì
20 Martedì	20 Venerdì	21 Lunedì	19 Martedì	21 Sabato
21 Mercoledì	21 Sabato	22 Martedì	* 22 Domenica	* 22 Domenica
22 Giovedì	* 22 Domenica	23 Mercoledì	20 Mercoledì	23 Lunedì
23 Venerdì	23 Lunedì	* 24 Giovedì	21 Giovedì	24 Martedì
24 Sabato	24 Martedì	L'Ascensione.	22 Venerdì	25 Mercoledì
* 25 Domenica	25 Mercoledì	25 Venerdì	23 Sabato	26 Giovedì
26 Lunedì	26 Giovedì	26 Sabato	* 24 Domenica	27 Venerdì
27 Martedì	27 Venerdì	* 27 Domenica	San Gio. Batt.	28 Sabato
28 Mercoledì	28 Sabato	28 Lunedì	25 Lunedì	* 29 Domenica
29 Giovedì	* 29 Domenica	29 Martedì	26 Martedì	30 Lunedì
30 Venerdì	30 Lunedì	30 Mercoledì	27 Mercoledì	31 Martedì
31 Sabato		31 Giovedì	28 Giovedì	Chiusura dell'anno scolastico.
			* 29 Venerdì	
			Ss. Ap. Pietro Paolo.	
			30 Sabato	

ORDINE DEGLI STUDI E ORARIO DELLA FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA

1° Anno	}	Storia del Diritto italiano.....	Ruffini	Martedì, giovedì e sabato	Ore 11	Sala IV
		Instutuzioni di Diritto romano.....	Ronga	Lunedì, mercoledì e venerdì	" 40	" IV
		Introduzione alle Scienze giuridiche, ed Instutuzioni di Diritto civile.....	Chironi	Martedì, giovedì e sabato	" 8	" IV
		Statistica.....	Ferroglio	Lunedì, mercoledì e venerdì	" 9	" X
		Storia del Diritto romano.....	Carle	Martedì, giovedì e sabato.....	" 9	" XI
2° Anno	}	Diritto romano.....	Bertolini	Lunedì, mercoledì e venerdì	" 11	" IV
		Filosofia del Diritto.....	Carle	Lunedì, mercoledì e venerdì.....	" 10	" XI
		Economia politica.....	Cognetti de Martiis	Lunedì, martedì e mercoledì.....	" 45	" IV
		Diritto civile.....	Chironi	Lunedì, mercoledì e venerdì.....	" 9	" III
		Diritto canonico.....	Castellari	Martedì, giovedì e sabato	" 8	" X
		Storia del Diritto italiano.....	Ruffini	Martedì, giovedì e sabato	" 11	" IV
3° Anno	}	Diritto romano	Bertolini	Lunedì, mercoledì e venerdì.....	" 14	" IV
		Diritto e Procedura penale.....	Brusa	Martedì, giovedì e sabato	" 9	" IV
		Procedura civile ed Ordinamento giudiziario.....	Mattiolo	Venerdì.....	" 8	" IV
		Diritto civile.....	Chironi	Martedì, giovedì e sabato	" 45	" III
		Diritto commerciale.....	Germano	Lunedì, mercoledì e venerdì.....	" 9	" III
		Diritto amministrativo e Scienza dell'amministrazione ..	Brondi	Lunedì, mercoledì e venerdì.....	" 10	" III
				Lunedì, mercoledì e venerdì.....	" 15	" III
4° Anno	}	Nozioni elementari di Medicina legale.....	Lombroso	Mercoledì e venerdì.....	" 43	S. Fr. da Paola.
		Diritto e Procedura penale.....	Brusa	Martedì, giovedì e sabato	" 9	" IV
		Diritto costituzionale.....	Mosca	Venerdì.....	" 8	" IV
		Diritto internazionale.....	Fusinato	Martedì, giovedì e sabato	" 44	" III
		Scienza delle Finanze.....	Garelli	Lunedì, mercoledì e venerdì.....	" 46	" XI
		Diritto amministrativo e Scienza dell'amministrazione..	Brondi	Martedì, giovedì e sabato	" 44	" XI
				Lunedì, mercoledì e venerdì.....	" 15	" III

CORSI COMPLEMENTARI

Esegesi delle fonti del Diritto	N. N.	Lunedì e venerdì	" 16	" IV
Legislazione comparata	Brusa	Lunedì e mercoledì.....	" 9	" XI

PER GLI ASPIRANTI ALL'UFFICIO DI NOTAIO.

1° An.	}	Instutuzioni di Diritto civile.....	Chironi	Martedì, giovedì e sabato	" 8	" IV	
		Instutuzioni di Diritto romano.....	Ronga	Lunedì, mercoledì e venerdì.....	" 40	" IV	
		Diritto penale.....	Brusa				
		Diritto civile.....	Chironi	Lunedì, mercoledì e venerdì.....	" 9	" III	

2° An.	Diritto amministrativo	Brondi				
	Procedura civile ed Ordinamento giudiziario	Mattiolo	Martedì, giovedì e sabato	Ore 45	Sala	III
	Diritto civile	Chironi	Lunedì, mercoledì e venerdì	" 9	"	III
	Diritto commerciale	Germano	Lunedì, mercoledì e venerdì	" 40	"	III

PER GLI ASPIRANTI ALL'UFFICIO DI PROCURATORE.

1° An.	Instituzioni di Diritto civile	Chironi	Martedì, giovedì e sabato	" 8	"	IV
	Diritto e Procedura penale	Brusa	Martedì, giovedì e sabato	" 9	"	IV
	Diritto civile	Chironi	Venerdì	" 8	"	IV
2° An.	Diritto civile	Chironi	Lunedì, mercoledì e venerdì	" 9	"	III
	Procedura civile ed Ordinamento giudiziario	Mattiolo	Martedì, giovedì e sabato	" 45	"	III
	Diritto civile	Chironi	Lunedì, mercoledì e venerdì	" 9	"	III
	Diritto commerciale	Germano	Lunedì, mercoledì e venerdì	" 40	"	III
	Diritto e Procedura penale	Brusa	Martedì, giovedì e sabato	" 9	"	IV
			Venerdì	" 8	"	IV

INSEGNAMENTI LIBERI E PAREGGIATI

(per ordine di anzianità nella libera docenza).

Diritto costituzionale	Id.	Lunedì, mercoledì e venerdì	" 46	"	X
Id. civile	Tedeschi	Martedì, giovedì e sabato	" 44	"	X
Id. commerciale	Cattaneo	Lunedì, mercoledì e venerdì	" 8	"	III
Id. e Procedura penale	Righini di S. Albino	Lunedì, mercoledì e venerdì	" 41	"	XI
Id. internazionale pubblico e privato	Gariazzo	Lunedì, mercoledì e venerdì	" 40	"	VIII
Id. civile	Pasquali	Martedì, giovedì e sabato	" 15	"	XI
Id. commerciale	Id.	Martedì, giovedì e sabato	" 44	"	III
Id. e procedura penale	Frassati	Martedì, giovedì e sabato	" 45	"	X
Economia politica	Jannaccone	Lunedì, mercoledì e venerdì	" 46	"	III
Id. id.	Einaudi	Lunedì, mercoledì e venerdì	" 41	"	X

INSEGNAMENTI LIBERI CON EFFETTO LEGALE

(per ordine di anzianità nella libera docenza).

Instituzioni di Diritto romano in confronto con le istituzioni di Diritto civile	Ballerini Velio	Martedì, giovedì e sabato	" 46	"	III
Diritto industriale	Amar	Martedì, giovedì e sabato	" 44	"	IV
Sociologia	Cognetti de Martiis	Venerdì e sabato	" 45	"	IV
Diritto pubblico e privato italiano	Brusa	Martedì, giovedì e sabato	" 40	"	IV
Scienza sociale	Carle	Martedì, giovedì e sabato	" 40	"	XI
Giurisprudenza civile comparata	Chironi	Lunedì, mercoledì e venerdì	" 44	"	IV
Storia della Scienza politica	Mosca	Martedì, giovedì e sabato	" 46	"	XI

NB. In esecuzione dell'art. 27 del Regolamento 26 ottobre 1890 e della Circolare Ministeriale 10 agosto 1893, la Facoltà ha deliberato che gli Studenti di ciascun anno non possano iscriversi ad oltre dodici ore settimanali di Corsi liberi.

ORDINE DEGLI STUDI E ORARIO DELLA FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA

CORSI OBBLIGATORI

238

1° Anno	Fisica	Naccari	<i>Lunedì, mercoledì e venerdì</i>	Ore 44	Sala V. Valperga-Caluso
	Botanica	Mattiolo	<i>Martedì, giovedì e sabato</i>	» 45 1/2	» Orto Botanico
	Zoologia	Camerano	<i>Lunedì, mercoledì e venerdì</i>	» 40 3/4	» Museo Pal. Carign.
	Anatomia e Fisiologia comparata	Id.	<i>Martedì, giovedì e sabato</i>	» 40 3/4	» Idem
	Anatomia umana descrittiva ed Istologia	Fusari	<i>Lunedì, mercoledì e venerdì</i>	» 9 1/4	» Istituto Anatom.
2° Anno	Chimica generale inorganica ed organica ..	Fileti	<i>Lun., mart., merc., ven. e sab.</i> ...	» 8	» Istituto Chimico
	Le lez. di Cbim. cominceranno in dicem. in giorno da dest.	Fusari	<i>Lunedì, mercoledì e venerdì</i>	» 9 1/4	» Istituto Anatomico
	Anatomia umana descrittiva ed Istologia	Mosso	<i>Lunedì, mercoledì e venerdì</i>	» 10 1/2	» Istituto Fisiologico
3° Anno	Fisiologia umana	Mosso	<i>Lunedì, mercoledì e venerdì</i>	» 40 1/2	» Idem
	Patologia generale	Bizzozero	<i>Lunedì, mercoledì e venerdì</i>	» 9 1/4	» Istituto Patologico
	Materia medica e Farmacologia sperimentale	Giacosa	<i>Martedì, giovedì e sabato</i>	» 40 1/2	» Istituto Farmacol.
	Anatomia umana descrittiva ed Istologia	Fusari	<i>Martedì, giovedì e sabato</i>	» 40 3/4	» Istituto Anatomico
4° Anno	Clinica chirurgica	Carle	<i>Lunedì, mercoledì e venerdì</i>	» 40 1/4	» Osped. Mauriziano
	Patologia speciale medica	Silva	<i>Martedì, giovedì, venerdì e sabato</i>	» 9	» Osp. di S. Giovanni
	Patologia speciale chirurgica	Carle	<i>Lunedì, mercoledì e venerdì</i>	» 41 1/4	» Osped. Mauriziano
	Anatomia patologica	Foà	<i>Martedì, giovedì e sabato</i>	» 44	» Ist. di Anat. Patol.
5° Anno	Medicina operativa	Bruno	<i>Martedì e sabato</i>	» 45	» Istituto Anatomico
	Anatomia topografica	Fusari	<i>Martedì e sabato</i>	» 13	» Idem
	Igiene	Pagliani	<i>Lunedì, mercoledì e venerdì</i>	» 45	» Istituto di Igiene
	Clinica oculistica ed Oftalmoiatria	Reymond	<i>Martedì, giovedì e sabato</i>	» 9 1/4	» Osp. Oftalmico
	Clinica medica	Bozzolo	<i>Lun., mart., merc., ven. e sab.</i>	» 40 3/4	» Osp. di S. Giovanni
	Clinica operativa	Bruno	<i>Lun., mart., merc., ven. e sab.</i>	» 8	» Idem
6° Anno	Tecnica delle Autopsie		<i>Lunedì e mercoledì</i>	» 44	» Ist. di Anat. Patol.
	Medicina legale	Lombroso	<i>Lunedì, mercoledì e venerdì</i>	» 43 3/4	» Ist. di Medic. Leg.
	Clinica medica	Bozzolo	<i>Lun., mart., merc., ven. e sab.</i>	» 40 3/4	» Osp. di S. Giovanni
	Clinica chirurgica operativa	Bruno	<i>Lun., mart., merc., ven. e sab.</i>	» 8	» Idem
	Ostetricia	Tibone	<i>Lunedì, mercoledì e venerdì</i>	» 9 1/2	» Ist. Ostetrico-Gin.
	Clinica ostetrica	Id.	<i>Martedì, giovedì e sabato</i>	» 9 1/2	» Idem
	Psichiatria e Clinica psichiatrica (4° quadrimestre)	Lombroso	<i>Martedì, giovedì e sabato</i>	» 16 1/2	» Manicomio
	Clinica sifilopatica (1° quadrimestre)	Giovannini	<i>Martedì, giovedì e sabato</i>	» 45	» Osp. di S. Lazzaro
	Clinica dermatopatica (2° quadrimestre)	Id.	<i>Martedì, giovedì e sabato</i>	» 45	» Osp. di S. Luigi
	Esercitazioni ed escursioni botaniche (per gli Studenti del 1° anno)		<i>Giorni ed ore da indicarsi</i>		» Istituto Botanico
Esercizi pratici di dissezione (1°, 2°, 3° anno)		<i>Tutti i giorni dalle 13 alle 21</i>		» Istituto Anatomico	
Tecnica fisiologica (2° e 3° anno)		<i>Martedì, giovedì e sabato</i>	» 16	» Istit. Fisiologico	
Iatro-Chimica (per gli Studenti del 3° anno)	Giacosa	<i>Lunedì, mercoledì e venerdì</i>	» 45	» Via Esposiz., 43	
Esercizi di Ostetricia (6° anno)		<i>Giorni ed ore da stabilirsi</i>		» Ist. Ost. Ginec.	
Esercizi pratici di operazioni (per gli Studenti del 3° anno)		<i>Tutti i giorni dalle 13 alle 21</i>		» Istituto Anatom.	
Esercizi pratici d'Igiene		<i>Giorni ed ore da stabilirsi</i>		» Istituto d'Igiene	

CORSI DI COMPLEMENTO

Parassitologia	Perroncito	Martedì, giovedì e sabato	Ore 46	Sala	Istituto Patologico
Batteriologia (per gli Studenti del 4° anno)	Foà	Lunedì e venerdì	» 46	»	Istit. Anat.-Patol.
Oto-rino-laringoiatria (per gli Studenti del 6° anno)	Gradenigo	Lunedì e venerdì	» 46 3/4	»	Anfiteatro di Chir.

INSEGNAMENTI LIBERI CON EFFETTO LEGALE

Antropologia criminale	Lombroso	Martedì e sabato	» 47	»	Via Po, 48
Istologia normale	Bizzozero	Domenica	» 44	»	Ist. Anat. Patolog.
Chimica e Fisica fisiologica	Mosso	Martedì, giovedì e sabato	» 9 1/4	»	Ist. di Pat. Gener.
Igiene applicata	Pagliani	Lunedì, mercoledì e venerdì	» 46 1/2	»	Istit. Fisiologico
Storia delle Scienze mediche	Giacosa	Martedì, giovedì e sabato	» 14	»	Istituto di Igiene
Clinica delle malattie nervose	Silva	Martedì e sabato	» 16 1/2	»	Istituto Farmacol.
Patologia e Clinica chirurgica	Mo	Martedì e sabato	» 46	»	Ist. Pat. spec. med.
Patologia medica speciale dimostrativa	Lava	Givedì e domenica	» 8	»	Osp. S. Giovanni
Diagnostica medica	Graziadei	Venerdì	» 15	»	Istituto Anatom.
Clinica chirurgica	Ciartoso	Lunedì, mercoledì e venerdì	» 44	»	Osp. S. Giovanni
Pr.-pedeutica delle malattie nervose: elettric. medica	Pescarolo	Lunedì, mercoledì e venerdì	» 9 1/2	»	Osp. Maurizioano
Chirurgia ortopedica	Motta	Martedì, giovedì e sabato	» 45	»	Osp. S. Giovanni
Chimica applicata all'igiene	Musso	Giorni ed ore da stabilirsi	»	»	»
Rino-Laringologia	Dionisio	Givedì e domenica	» 40	»	Osp. Maria Vitt.
Clinica siliopatica	Peroni	Martedì e sabato	» 47	»	Uff. d'Igiene M.n.
Clinica oculistica	Balardi	Givedì	» 8	»	Ist. Pat. spec. med.
Esercitazioni pratiche di Patologia speciale medica	Cavallero	Mercoledì e venerdì	» 43	»	Policlinico
Semeiottica psichiatrica	Roncoroni	Mart. ore 47, merc. 9 1/4 e giovedì	» 40 1/4	»	Osp. Oftalmico
Propedeutica ginecologica	Vicarelli	Lunedì, mercoledì e venerdì	» 8 1/4	»	Ist. Pat. spec. med.
Semeiottica medica	Sansoni	Giorni ed ore da stabilirsi	»	»	Manicomio
Patologia mentale dimostrativa	Pellizzi	Lunedì, mercoledì e venerdì	» 15	»	Istit. Ostetrico
Nevropatologia	Negro	Lunedì, mercoledì e venerdì	» 47 1/2	»	Clinica Med. Gen.
Chirurgia ortopedica	Oliva	Giorni ed ore da destinarsi	»	»	»
Propedeutica oculistica	Secondi	Giorni da destinarsi	» 40	»	»
Introduzione allo studio dell'Anatomia	Varaglia	Lunedì e venerdì	» 46	»	Policlinico gen.
Tecnica delle autopsie giudiziarie	Cesaris-Demel	Martedì, giovedì e sabato	Ore da destin.	»	Istituto Anatom.
Clinica psichiatrica	Marro	Giorni ed ore da destinarsi	»	»	Ist. Anat.-Patolog.
Ostetricia forense	Raineri	Givedì e domenica	» 43 1/2	»	Manicomio
Patologia generale	Sacerdotti	Mercoledì	» 43	»	Istit. Anatomico
Ostetricia operativa	Carbonelli	Martedì, giovedì e sabato	» 44	»	Istit. Patologico
Istologia ed Anatomia patologica del sistema nervoso	Martinotti	Giorni ed ore da destinarsi	»	»	Maternità
Idrologia medica	Vinaj	Giorni ed ore da destinarsi	»	»	»
Semeiottica chirurgica	Ferri	Martedì	» 46	»	Istituto d'Igiene
Farmacologia sperimentale	Scofone	Lunedì, mercoledì e venerdì	» 45	»	Osp. S. Giovanni
Ostetricia	Bergesio	Lunedì, mercoledì e venerdì	» 44	»	Istit. Farmacolog.
Clinica pediatrica	Muggia	Giorni ed ore da destinarsi	»	»	Osp. Maria Vitt.
Terapia medica dimostrativa	Battistini	Givedì	» 40 3/4	»	Ist. Pat. spec. med.
		Giorni ed ore da destinarsi	»	»	Clinica Med. Gen.

NB. In esecuzione dell'art. 27, § 4 del Regol. approvato con R. Decreto 26 ottobre 1890, la Facoltà ha determinato che il numero massimo dei Corsi liberi a cui possono iscriversi gli Studenti, sia di cinque nei primi tre anni, di quattro nel 4° e 5°, e di cinque nel 6° anno di Corso, avvertendo che i Corsi di complemento non sono compresi fra i Corsi liberi.

ORDINE DEGLI STUDI E ORARIO DELLA FACOLTA' DI LETTERE E FILOSOFIA

1° biennio del corso di lettere e filosofia.

1° Anno	Letteratura italiana.....	Graf	<i>Martedì, giovedì e sabato.....</i>	Ore 15	Sala	VII
	Letteratura latina.....	Stampini	<i>Lunedì, mercoledì e venerdì.....</i>	» 15	»	VII
	Letteratura greca.....	Fraccaroli	<i>Martedì, giovedì e sabato.....</i>	» 10	»	VII
	Geografia.....	Hugues	<i>Mercoledì, giovedì e venerdì.....</i>	» 14	»	XII
2° Anno	Letteratura italiana.....	Graf	<i>Martedì, giovedì e sabato.....</i>	» 15	»	VII
	Letteratura latina.....	Stampini	<i>Lunedì, mercoledì e venerdì.....</i>	» 15	»	VII
	Letteratura greca.....	Fraccaroli	<i>Martedì, giovedì e sabato.....</i>	» 10	»	VII
	Storia comparata delle lingue classiche e neo-latine....	Pezzi	<i>Martedì, giovedì e sabato.....</i>	» 9	»	VII
	Storia antica.....	N. N.	<i>Martedì, giovedì e sabato.....</i>	» 11	»	VII
	Storia moderna.....	Cipolla	<i>Lunedì, mercoledì e venerdì.....</i>	» 10	»	VII
Filosofia teoretica.....	D'Ercole	<i>Lunedì, mercoledì e venerdì.....</i>	» 11	»	XII	

2° biennio del corso di lettere.

3° Anno	Letteratura italiana.....	Graf	<i>Martedì, giovedì e sabato.....</i>	» 15	»	VII
	Letteratura latina.....	Stampini	<i>Lunedì, mercoledì e venerdì.....</i>	» 15	»	VII
	Letteratura greca.....	Fraccaroli	<i>Martedì, giovedì e sabato.....</i>	» 10	»	VII
	Storia antica.....	N. N.	<i>Martedì, giovedì e sabato.....</i>	» 11	»	VII
	Storia moderna.....	Cipolla	<i>Lunedì, mercoledì e venerdì.....</i>	» 10	»	VII
4° An.	Archeologia.....	Ferrero	<i>Martedì, giovedì e sabato.....</i>	» 14	»	VIII
	Storia della Filosofia.....	Bobba	<i>Lunedì, mercoledì e venerdì.....</i>	» 9	»	VII
	Storia comparata delle Letterature neo-latine.....	Renier	<i>Lunedì, mercoledì e venerdì.....</i>	» 14	»	VII

2° biennio del corso di filosofia.

91	3° Anno	Letteratura italiana	Graf	Martedì, giovedì e sabato	» 45	» VII
		Letteratura greca	Fraccaroli	Martedì, giovedì e sabato	» 40	» VII
		Storia antica	N. N.	Martedì, giovedì e sabato	» 44	» VII
		Filosofia teoretica	D'Ercole	Lunedì, mercoledì e venerdì	» 44	» XII
		Storia della Filosofia	Bobba	Lunedì, mercoledì e venerdì	» 9	» VII
91	4° An.	Storia della Filosofia	Bobba	Lunedì, mercoledì e venerdì	» 9	» VII
		Filosofia morale	D'Ercole	Lunedì, mercoledì e venerdì	» 44	» VIII
		Pedagogia	Allievo	Lunedì, mercoledì e venerdì	» 46	» VII
		Fisiologia generale	Mosso	Lunedì, mercoledì e venerdì	» 47	» Corso Massimo d'Azeglio, 50

Corsi complementari.

Grammatica greca e latina	Valmaggi	Martedì, giovedì e sabato	» 46	» VI
Egittoologia	Rossi	Lunedì, mercoledì e venerdì	» 46	» VI
Persiano e Sanscrito	Pizzi	Lunedì, mercoledì, giovedì e sabato	» 46	» XII
Lingue Semitiche (arabo ed ebraico)	Id.	Mercoledì e venerdì	» 9-14	» XII

Insegnamenti liberi con effetto legale.

Lingua e Letteratura tedesca	Stampini	Martedì, giovedì e sabato	» 47	» VII
Letteratura latina	Garizio	Lunedì, mercoledì e venerdì	» 46	» VIII
Storia antica	Id.	Martedì, giovedì e sabato	» 46	» VIII
Letteratura latina	Valmaggi	Lunedì, mercoledì e venerdì	» 47	» VI
Storia delle Lettere in Italia nel secolo XV	Gabotto	Lunedì, mercoledì e venerdì	» 46	» Sala da destinarsi
Filosofia morale	Billia	Lunedì, mercoledì e venerdì	» 47	» XII
Lingua e Letteratura francese	Camus	Mercoledì e venerdì	» 47	» VII
Sanscrito	Nazari	Martedì, giovedì e sabato	» 46	» IX
Lingua greca	Levi	Lunedì, mercoledì e venerdì	» 46	» IX
Letteratura italiana	Bertana	Lunedì, mercoledì e venerdì	» 9	» VIII
Letteratura latina	Giambelli	Lunedì, mercoledì e venerdì	» 43	» VI

NB. In esecuzione dell'art. 27. § 4, del Regolamento Universitario approvato col R. Decreto 26 ottobre 1890, e della Circolare Ministeriale 10 agosto 1893, la Facoltà ha determinato che gli Studenti di ciascun anno non possano iscriversi a più che dodici ore settimanali di Corsi liberi.

ORDINE DEGLI STUDI E ORARIO DELLA FACOLTA' DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI

212

Per la licenza in scienze matematiche e fisiche.

1° Anno	Algebra	D'Ovidio	<i>Martedì e giovedì</i>	Ore 9 1/2	Sala	XVII
	Geometria analitica	Id.	<i>Mercoledì e sabato</i>	9 1/2	"	XVII
	Esercizi di Algebra e Geometria analitica		<i>Ogni giorno in ore da destinarsi</i> ..	"	"	XVII
	Geometria proiettiva con disegno	N. N.	<i>Lunedì, mercoledì e venerdì</i>	13	"	XVII
	Esercizi di Geometria proiettiva		<i>Giorni ed ore da destinarsi</i>	"	"	XVII
	Disegno d'ornato	Ceppi	<i>Lun., mart., merc., ven. e sabato</i> ..	13 1/2	"	XVIII
Chimica	Fileti	<i>Lun., mart., merc., ven. e sabato</i> ..	8	"	Istituto chimico Via Esposiz., 7	
Il corso di Chimica comincerà in dicembre in giorno da indicarsi. Per gli Studenti aspiranti all'ingegneria le lezioni termineranno con la Chimica inorganica.						
2° Anno	Calcolo infinitesimale	Peano	<i>Martedì, giovedì e sabato</i>	10 1/4	"	XVI
	Applicazioni geometriche del calcolo infinites. ed Esercizi		<i>Lunedì, mercoledì e venerdì</i>	8 e 15	"	XVI
	Geometria descrittiva con disegno	N. N.	<i>Martedì, giovedì e sabato</i>	15	"	XVI
	Esercizi di Geometria descrittiva		<i>Giorni ed ore da destinarsi</i>	"	"	XVI
	Mineralogia (Per gli aspiranti all'Ingegneria)	Spezia	<i>Lunedì, mercoledì e venerdì</i>	9 1/2	"	Palazzo Carign.
	Disegno di ornato e di architettura	Ceppi	<i>Lun., mart., merc., ven. e sab.</i> ..	13 1/2	"	XX
Fisica sperimentale	Naccari	<i>Martedì, giovedì e sabato</i>	8 3/4	"	Istituto fisico Via Valperga di Caluso	

Per la licenza in scienze naturali.

1° An.	Chimica	Fileti	<i>Lun., mart., merc., ven. e sabato</i> ..	8	"	Istituto chimico
	Fisica	Naccari	<i>Martedì, giovedì e sabato</i>	8 3/4	"	Istituto fisico
	Zoologia	Camerano	<i>Lunedì, mercoledì e venerdì</i>	40 3/4	"	Palazzo Carign.
2° An.	Botanica generale	Mattiolo	<i>Martedì, giovedì e sabato</i>	15 1/2	"	Orto Botanico
	Mineralogia	Spezia	<i>Lunedì, mercoledì e venerdì</i>	9 1/2	"	Palazzo Carign.
	Anatomia e Fisiologia comparate	Camerano	<i>Martedì, giovedì e sabato</i>	10 3/4	"	Id.

Per la laurea in matematica.

3° An.	Meccanica razionale	Volterra	<i>Martedì, giovedì e sabato</i>	40	"	IX
	Esercizi di Meccanica razionale		<i>Mercoledì e venerdì</i>	40	"	IX
	Analisi superiore	D'Ovidio	<i>Lunedì e venerdì</i>	14 1/2	"	IX bis
	Geometria superiore	Segre	<i>Lunedì, mercoledì e venerdì</i>	8 1/2	"	IX bis
	Geodesia teoretica	Jadanza	<i>Martedì, giovedì e sabato</i>	8 3/4	"	XVI
4° An.	Astronomia	Porro	<i>Martedì, giovedì e sabato</i>	11	"	IX bis
	Meccanica superiore	Volterra	<i>Lunedì, mercoledì e venerdì</i>	11	"	IX bis
	Fisica matematica	Garbasso	<i>Lunedì, mercoledì e venerdì</i>	16	"	IX bis

Per la laurea in fisica.

3° An.	} Esercizi e lavori sperimentali nel laboratorio di Fisica. Esercizi pratici di Chimica	Meccanica razionale.....	Volterra	Martedì, giovedì e sabato.....	Ore 40	Sala	IX
		Esercizi di Meccanica razionale.....		Mercoledì e venerdì.....	" 40	"	IX
		Geodesia teoretica.....	Jadanza	Martedì, giovedì e sabato.....	" 8 3/4	"	XVI
4° An.	} Esercizi e lavori sperimentali nel Laboratorio di Fisica. Fisica matematica.....	Mineralogia.....	Garbasso	Lunedì, mercoledì e venerdì.....	" 46	"	IX bis
		Astronomia.....	Spezia	Lunedì, mercoledì e venerdì.....	" 9 1/2	"	Palazzo Carign.
			Porro	Lunedì, mercoledì e venerdì.....	" 9 3/4	"	IX bis

Per la laurea in chimica.

3° e 4° Anno — Nel 3° e 4° anno lo Studente deve iscriversi a tre nuovi Corsi (dei quali deve superare gli esami) nella Facoltà di Scienze o in quella di Medicina; deve attendere per i due anni ad esercizi e lavori sperimentali nel Laboratorio di Chimica, e deve fare, almeno per un semestre, esercizi pratici di Fisica.

Per la laurea in scienze naturali.

3° An.	} Coltivare uno dei rami di Storia naturale in uno degli Istituti scientifici dell'Università.	Mineralogia.....	Spezia	Lunedì, mercoledì e venerdì.....	Ore 9 1/2	Sala	Palazzo Carign.
		Zoologia.....	Camerano	Lunedì, mercoledì e venerdì.....	" 10 3/4	"	Id.
		Geologia generale.....	Parona	Lunedì, mercoledì e venerdì.....	" 8	"	Id.
4° Anno	} Coltivare uno dei rami di Storia naturale in uno degli Istituti scientifici dell'Università.	Anatomia e Fisiologia comparate.....	Camerano	Martedì, giovedì e sabato.....	" 40 1/2	"	Palazzo Carign.
		Anatomia umana normale.....	Fusari	Lunedì, mercoledì e venerdì.....	" 9 1/4	"	Istituto anatomico
		Fisiologia umana.....	Mosso	Lunedì, mercoledì e venerdì.....	" 47 1/2	"	Via Michelangelo

Corso complementare.

Paleontologia.....	Sacco	Martedì e giovedì.....	" 47	"	Palazzo Carign.
--------------------	-------	------------------------	------	---	-----------------

Insegnamenti liberi con effetto legale.

Petrografia.....	Piolti	Lunedì, mercoledì e venerdì.....	" 46	"	Palazzo Carign.
Botanica parassitologica.....	Vogliano	Lunedì, mercoledì e venerdì.....	" 46 1/4	"	S. Franc. da Paola
Botanica applicata al riconoscimento delle piante medicin.	Belli	Lunedì e venerdì.....	" 45 1/2	"	Orto Botanico
Fondamenti della teoria delle funzioni.....	Bettazzi	Lunedì ore 10 1/2 e sabato.....	" 45	"	XVII
Chimica applicata all'agricoltura.....	Ponzo	Martedì, giovedì e sabato.....	" 47	"	Istituto chimico
Embriologia comparata.....	Giglio-Tos	Lunedì, mercoledì e venerdì.....	" 47 1/4	"	Palazzo Carign.
Optica fisica e fisiologica.....	Garbasso	Martedì, giovedì e sabato.....	" 47	"	Istituto fisico
Geodesia teoretica.....	Zanotti	Martedì e sabato.....	" 45 1/2	"	IX bis
Fisico-Chimica.....	Campetti	Lunedì, mercoledì e venerdì.....	" 47	"	Istituto fisico
Teoria del potenziale e sue applicazioni.....	Almansi	Martedì e sabato.....	" 44 1/4	"	IX bis

NB. La Facoltà, in esecuzione dell'art. 4° dell'art. 27 del Reg. approvato col R. Decreto del 26 ottobre 1890, ha determinato: Che il massimo numero di ore di Corsi liberi, a cui possono iscriversi gli Studenti, sia di sei.

ORARIO DELLE CONFERENZE DELLA SCUOLA DI MAGISTERO DELLA FACOLTA' DI FILOSOFIA E LETTERE

Sezione Letteraria	}	Letteratura italiana	Graf	Sabato	Ore 16 Sala	VII
		Letteratura latina	Stampini	Martedì	» 16 »	VII
		Letteratura greca	Fraccaroli	Mercoledì	» 17 »	VII
Sezione di Filosofia	}	Filosofia	D' Ercole	Martedì	» 14 »	Tesoreria
		Pedagogia	Allievo	Martedì	» 15 »	Idem
Sezione Storico- geografica	}	Storia moderna	Cipolla	Mercoledì	» 16 »	VI
		Storia antica	Id.	Giovedì	» 16 »	Tesoreria
		Geografia	Hugues	Venerdì	» 16 »	XII
Didattica generale		Bobba	Mercoledì	» 8 »	VII	
Obbligatoria per tutti gli studenti iscritti alle varie sezioni della Scuola di Magistero.						

ORARIO DELLE CONFERENZE DELLA SCUOLA DI MAGISTERO DELLA FACOLTA' DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI

Sezione Fisica	Naccari	Giovedì	Ore 16	
» Chimica	Fileti	Mercoledì	» 16	
» Matematica	D'Ovidio	Mercoledì	» 14 1/2 Sala	IX bis
» Scienze Naturali	Parona	Mercoledì	» 14	* Museo Geologico

ORDINE DEGLI STUDI E ORARIO DELLE LEZIONI
PER GLI ASPIRANTI ALLA LAUREA IN CHIMICA E FARMACIA

1° Anno	Fisica	Naccari	<i>Lunedì, mercoledì e venerdì</i>	Ore 44	Sala Via Valperga Cal.
	Chimica inorganica e organica..... Le lez. di chim. cominceranno in dicem. in giorno da dest.	Fileti	<i>Lun., mart., merc., ven. e sabato</i> »	8	» Via Esposiz., 7
	Botanica..... Esercitazioni ed escursioni botaniche.	Mattirolo	<i>Martedì, giovedì e sabato</i>	» 45 1/2	» Orto Botanico
	Mineralogia..... Esercizi di Mineralogia.	Spezia	<i>Lunedì, mercoledì e venerdì</i>	» 9 1/2	» Museo Pal. Carig.
2° Anno	Chimica farmaceutica e tossicologica.....	Guareschi	<i>Martedì, giovedì e sabato</i>	» 9 1/2	» Via Esposiz., 44
	Zoologia.....	Camerano	<i>Lunedì, mercoledì e venerdì</i>	» 40 3/4	» Museo Pal. Carig.
	Geologia generale..... Esercizi pratici di Fisica, specialmente uso degli strumenti di misura.....	Parona	<i>Lunedì, mercoledì e venerdì</i>	» 8	» Id.
	Esercizi pratici di Chimica generale		<i>Martedì, giovedì e sabato</i>	» 14 1/4	» Via Esposiz., 4
			<i>Giorni ed ore da destinarsi</i>	»	Via Bidone, 36
3° An.	Chimica farmaceutica e tossicologica.....	Guareschi	<i>Martedì, giovedì e sabato</i>	» 9 1/2	» Via Esposiz., 44
	Esercizi di preparazioni di Chimica farmaceutica..... Esercizi di analisi nel Laboratorio di Chimica generale..		<i>Lun., mart., merc., giov., ven., e sab.</i> »	da 9 a 12	» Corso Raffaello
4° Anno	Materia medica con esercizi.....	Giacosa	<i>Martedì, giovedì e sabato</i>	» 14 1/2	» Via Bidone, 36
					» Corso Raffaello
Secondo il disposto dell'art. 8 del R. Decreto 3 dicembre 1874 e art. 22 del Decreto 12 marzo 1896, il 4° anno di corso per gli Aspiranti alla Laurea in Chimica e Farmacia deve essere impiegato in esercizi di manipolazioni farmaceutiche e tossicologiche, di analisi zoochimica, ed in altri lavori sperimentali nel Laboratorio di Chimica farmaceutica.					
5° Anno — Pratica d'un anno solare in una farmacia autorizzata, da computarsi dal giorno in cui si prende l'iscrizione presso la segreteria dell'Università.					
Corsi liberi	Chimica bromatologica.....	Guareschi	<i>Lunedì, mercoledì e venerdì</i>	» 46 1/2	» Via Esposiz., 44
	Storia delle Scienze mediche e farmaceutiche..	Giacosa	<i>Martedì, giovedì e sabato</i>	» 46 1/2	» Corso Raffaello

NB. La Scuola di Farmacia, in esecuzione del Regolamento 26 ottobre 1890, ha determinato: Che gli Studenti non potranno iscriversi a meno di *tre Corsi obbligatori*, nè a più di *sei* ore settimanali per i *Corsi liberi* per ciascun anno.

Gli esercizi di mineralogia, di botanica e di materia medica si considerano, rispetto all'iscrizione, come facenti parte dei Corsi; quelli di fisica, di chimica generale e di chimica farmaceutica si considerano invece come Corsi obbligatori.

ORDINE DEGLI STUDI E ORARIO DELLE LEZIONI
PER GLI ASPIRANTI AL DIPLOMA D'ABILITAZIONE ALL'ESERCIZIO DELLA FARMACIA

1° Anno	Fisica	Naccari	Lunedì, mercoledì e venerdì	Ore 44	Sala Via Valperga Cal.
	Chimica inorganica e organica	Fileti	Lun., mart., merc., ven. e sabato ..	» 8	» Via Esposiz., 7
	Botanica	Mattirolo	Martedì, giovedì e sabato	» 45 1/2	» Orto Botanico
	Esercitazioni ed escursioni botaniche.				
2° Anno	Mineralogia	Spezia	Lunedì, mercoledì e venerdì	» 9 1/4	» Museo Pal. Carig.
	Esercizi di Mineralogia				
	Chimica farmaceutica e tossicologica	Guareschi	Martedì, giovedì e sabato	» 9 1/2	» Via Esposiz., 44
	Esercizi pratici di analisi qualitativa nel Laboratorio di Chimica farmaceutica (1° semestre)				
			Lunedì, mercoledì, venerdì e sabato ..	» 14	» Corso Raffaello, 33
3° Anno	Chimica farmaceutica e tossicologica	Id.	Martedì, giovedì e sabato	» 9 1/2	» Via Esposiz., 44
	Esercizi pratici di Chimica farmaceutica e tossicologica (2° semestre)				
	Materia medica con esercizi	Giacosa	Lunedì, mercoledì, venerdì e sabato ..	» 14	» Corso Raffaello, 33
			Martedì, giovedì e sabato	» 14 1/2	» Id. 30
4° Anno — Pratica di un anno solare in una farmacia auto- rizzata, da computarsi dal giorno in cui si prende l'in- scrizione presso la Segreteria dell'Università.					
Corsi liberi	Chimica bromatologica	Guareschi	Lunedì, mercoledì e venerdì .. .	» 46 1/2	» Via Esposiz., 44
	Storia delle Scienze mediche e farmaceutiche ..	Giacosa	Martedì, giovedì e sabato	» 46 1/2	» Corso Raffaello, 30

NB. La Scuola di Farmacia, in esecuzione del Regolamento 26 ottobre 1890, ha determinato:

Che gli Studenti non potranno iscriversi a meno di *tre Corsi obbligatori*, nè a più di *sei* ore settimanali per i *Corsi liberi* e per ciascun anno.

Gli esercizi di mineralogia, di botanica e di materia medica si considerano, rispetto all'iscrizione, come facienti parte dei Corsi.

ORDINE DEGLI STUDI E ORARIO DELLE LEZIONI
PER LE ASPIRANTI AL DIPLOMA DI LEVATRICE

1° e 2° Anno — Lezioni teoriche
 Martedì, giovedì e sabato | Ore 44 | Scuola di Ostetricia, Via Ospedale, n. 40, scala E. |

2° Anno — Lezioni pratiche
 Lunedì, mercoledì e venerdì | » 9 | Ospizio di Maternità, Via Ospedale, n. 44. |

DATI STATISTICI

SPECCHIO DEGLI STUDENTI ED UDITORI

iscritti nell'anno scolastico 1898-99

NEI VARI CORSI DELLE SINGOLE FACOLTÀ

a tutto il 15 giugno 1899.

NUMERO DEGLI INSCRITTI AI VARI ANNI
nell'Anno

NB. Il presente quadro comprende gli iscritti a tutto il 13 Giugno 1899.

N° D'ORDINE	FACOLTÀ O CORSI	INSCRITTI PER OGNI CORSO			Anno 1°			Anno 2°			Anno 3°				
		Studenti	Uditori	TOTALE	Studenti	Uditori	TOTALE	Studenti	Uditori	TOTALE	Studenti	Uditori	TOTALE		
		3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14		
1	Giurisprudenza	680	1	681	172	1	173	172	»	172	179	»	179		
2	Medicina e Chirurgia..	820	1	821	138	1	139	146	»	146	119	»	119		
3	Scienze fisiche, mate- matiche e naturali ..	388	1	389	152	1	153	153	»	153	42	»	42		
	<div style="display: flex; align-items: center;"> <div style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg); font-size: small; margin-right: 5px;">divisi come contro</div> <div style="margin-right: 10px;"> { </div> <div style="font-size: small;"> per Licenza </div> </div>	in Scienze ma- temat. fisiche	219	1	220	105	1	106	114	»	114	»	»	»	
		in Scienze nat.	61	»	61	35	»	35	26	»	26	»	»	»	
		<div style="display: flex; align-items: center;"> <div style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg); font-size: small; margin-right: 5px;">divisi come contro</div> <div style="margin-right: 10px;"> { </div> <div style="font-size: small;"> per Laurea </div> </div>	in Matematica	61	»	61	12	»	12	13	»	13	20	»	20
			in Fisica	13	»	13	»	»	»	»	»	»	4	»	4
			in Chimica ..	10	»	10	»	»	»	»	»	»	5	»	5
	in Scienze nat.	24	»	24	»	»	»	»	»	»	13	»	13		
4	Filosofia e Lettere	222	6	228	53	6	59	51	»	51	40	»	40		
	<div style="display: flex; align-items: center;"> <div style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg); font-size: small; margin-right: 5px;">divisi come contro</div> <div style="margin-right: 10px;"> { </div> <div style="font-size: small;"> per Licenza in Filo- safia e Lettere... </div> </div>		104	6	110	53	6	59	51	»	51	»	»		
		per	in Filosofia...	26	»	26	»	»	»	»	»	»	»	»	
		Laurea	in Lettere....	92	»	92	»	»	»	»	»	40	»	40	
A	Corso Notar. e Procura.	76	»	76	42	»	42	34	»	34	»	»	»		
B	Farmacia - Laurea ..	85	»	85	18	»	18	21	»	21	20	»	20		
C	Farmacia - Diploma.	336	»	336	121	»	121	89	»	89	79	»	79		
D	Levatrici (compr. quelle di Novara e Vercelli).	122	»	122	66	»	66	56	»	56	»	»	»		
	TOTALI . . .	(1) 2729	9	(2) 2738	762	9	771	722	»	722	479	»	479		

DI CORSO PER LE SINGOLE FACOLTÀ

Scolastico 1898-99.

Anno 4°			Anno 5°			Anno 6°			OSSERVAZIONI
Studenti	Uditori	TOTALE	Studenti	Uditori	TOTALE	Studenti	Uditori	TOTALE	
15	16	17	18	19	20	21	22	23	
157	»	157	»	»	»	»	»	»	24
135	»	135	144	»	144	138	»	138	
41	»	41	»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	»	»	
16	»	16	»	»	»	»	»	»	
9	»	9	»	»	»	»	»	»	
5	»	5	»	»	»	»	»	»	
41	»	41	»	»	»	»	»	»	
78	»	78	»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	»	»	
26	»	26	»	»	»	»	»	»	
52	»	52	»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	»	»	
23	»	23	3	»	3	»	»	»	
47	»	47	»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	»	»	
481	»	481	147	»	147	138	»	138	

(1) Con un aumento sull'anno 1897-98 di 60 studenti.

(2) In questo numero non sono compresi gli Studenti iscritti alla Scuola di Applicazione per gli Ingegneri, nè quelli iscritti alla R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria; del che va tenuto conto quando si facciano raffronti statistici colle altre Università.

AVVERTENZE

Le donne iscritte all'Università durante l'anno scolastico 1898-99 furono: 1 signorina al 2° anno di Medicina, 3 al 4° ed 1 al 6°; 2 al 1° anno per la licenza in Scienze Fisico-Matematiche e 2 al 2° anno; 1 al 3° ed 1 al 4° anno di Matematiche pure; 2 al 1° anno di Scienze naturali, 1 al 2°, 1 al 3° e 2 al 4° anno; 17 al 1° anno di Lettere, 5 al 2°, 6 al 3° e 8 al 4° anno; 4 al 4° anno di Filosofia e 6 uditrici ai Corsi singoli di questa Facoltà; 2 al 1° anno del Corso di Farmacia per diploma, 2 al 2° e 2 al 3° anno; 1 al 1° anno del Corso di Farmacia per laurea ed 1 al 3°.

Frequentarono le lezioni di Geodesia teoretica e di Meccanica razionale anche gli allievi iscritti al 1° anno della R. Scuola di Applicazione per gli Ingegneri, i quali nell'anno scolastico scorso 1898-99 erano in numero di 135; frequentarono anche le lezioni di Zoologia, Anatomia comparata, Botanica, Fisiologia, Fisica e Chimica, che si fanno all'Università, 90 studenti iscritti nel detto anno scolastico alla R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria.

Non vennero compresi nel precedente quadro i giovani fuori corso, i quali non avevano rinnovato l'iscrizione, ma avevano tuttavia esami degli anni precedenti da sostenere. Riguardo a questi giovani fuori corso, non si tenne più conto di quelli iscritti prima dell'anno scolastico ultimo, ma soltanto di quelli che, essendosi iscritti a qualche anno di corso nell'anno scolastico 1897-98, più non ripresero l'iscrizione per l'anno scolastico 1898-99 e non chiesero congedo da questa Università; il numero di essi va ripartito come in appresso:

1. Giurisprudenza	N°	41
2. Medicina e Chirurgia	»	77
3. Scienze fisiche, matematiche e naturali	»	63
4. Filosofia e Lettere	»	30
5. Corso notarile	»	26
6. Farmacia	»	36
7. Levatrici	»	8

TOTALE . . N° 281

Uditori a corsi singoli.

1. Giurisprudenza	N°	1
2. Medicina e Chirurgia	»	1
3. Scienze fisiche, matematiche e naturali	»	1
4. Filosofia e Lettere	»	6
5. Farmacia	»	»
6. Levatrici	»	»

TOTALE . . N° 9

Riepilogo.

Studenti iscritti come dal precedente Quadro	N°	2729
Id. fuori corso	»	281
Inscritti al 1° anno della Scuola d'Applicazione	»	135
Id. alla R. Scuola Sup. di Medicina Veterinaria	»	90

TOTALE . . N° 3235

SPECCHIO
DEGLI STUDENTI ED UDITORI

iscritti nell'anno scolastico 1899-900

NEI VARI CORSI DELLE SINGOLE FACOLTÀ

a tutto il 1° gennaio 1900

NUMERO DEGLI INSCRITTI AI VARI ANNI

nell'Anno

NB. Il presente quadro comprende gli iscritti a tutto il 4° Gennaio 1900.

N° D'ORDINE	FACOLTÀ O CORSI	INSCRITTI			Anno 1°			Anno 2°			Anno 3°		
		PER OGNI CORSO			Studenti	Uditori	TOTALE	Studenti	Uditori	TOTALE	Studenti	Uditori	TOTALE
		Studenti	Uditori	TOTALE									
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
1	Giurisprudenza	687	4	691	167	4	171	163	»	163	177	»	177
2	Medicina e Chirurgia. .	788	»	788	110	»	110	130	»	130	136	»	136
3	Scienze fisiche, mate- matiche e naturali	412	2	414	171	2	173	146	»	146	67	»	67
	divisi come contro												
	per Licenza												
	in Scienze ma- tem. e fisiche	222	2	224	116	2	118	106	»	106	»	»	»
	per Ingegneria												
	in Matematica	61	»	61	15	»	15	6	»	6	31	»	31
	per Laurea												
	in Fisica.	9	»	9	»	»	»	»	»	»	4	»	4
	in Scienze nat.	99	»	99	40	»	40	34	»	34	16	»	16
	in Chimica.	21	»	21	»	»	»	»	»	»	16	»	16
4	Filosofia e Lettere. . . .	203	4	207	43	4	47	51	»	51	48	»	48
	divisi come contro												
	per la Laurea Let- tere.	186	4	190	43	4	47	51	»	51	48	»	48
	per la Laurea in Fi- losofia	17	»	17	»	»	»	»	»	»	»	»	»
A	Corso Notar. e Procura	80	»	80	39	»	39	41	»	41	»	»	»
B	Farmacia - Laurea. . .	95	»	95	23	»	23	16	»	16	20	»	20
C	Farmacia - Diploma.	368	»	368	121	»	121	103	»	103	88	»	88
D	Levatrici (compr. quelle di Novara e Vercelli)	167	»	167	73	»	73	94	»	94	»	»	»
	TOTALI	2795	10	(4) 2805	747	10	757	744	»	744	536	»	536

DI CORSO PER LE SINGOLE FACOLTÀ

Scolastico 1899-900.

Anno 4°			Anno 5°			Anno 6°			OSSERVAZIONI
Studenti	Uditori	TOTALE	Studenti	Uditori	TOTALE	Studenti	Uditori	TOTALE	
15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
180	»	180	»	»	»	»	»	»	
119	»	119	130	»	130	158	»	158	
28	»	28	»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	»	»	
9	»	9	»	»	»	»	»	»	
5	»	5	»	»	»	»	»	»	
9	»	9	»	»	»	»	»	»	
5	»	5	»	»	»	»	»	»	
61	»	61	»	»	»	»	»	»	
44	»	44	»	»	»	»	»	»	
17	»	17	»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	»	»	
21	»	21	15	»	15	»	»	»	
56	»	56	»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	»	»	
465	»	465	145	»	145	158	»	158	

(4) In questo numero non sono compresi gli studenti iscritti alla Scuola d'Applicazione per gl'ingegneri, nè quelli iscritti alla Scuola superiore di Medicina veterinaria; del che va tenuto conto quando si facciano raffronti statistici colle altre Università.

AVVERTENZE

In questo anno scolastico sono iscritte all'Università: 3 signorine al 1° anno di Medicina, 1 al 3°, 1 al 4°, 3 al 5° e 1 al 6° anno; 2 al 1° anno per la licenza in Scienze Fisico-Matematiche e 2 al 2° anno; 2 al 3° anno e una al 4° di Matematiche pure; 5 al 1° anno di Scienze naturali, 2 al 2° e 2 al 3° anno; 7 al 1° anno di Lettere, 16 al 2°, 8 al 3° e 6 al 4° anno; 6 al 4° anno di Filosofia, 5 uditrici ai Corsi singoli; 2 al 1° anno del Corso di Farmacia per diploma, 2 al 2° e 2 al 3° anno; una al 1° anno del Corso di Farmacia per laurea ed una al 3°.

Frequentano le lezioni di Geodesia teoretica e di Meccanica razionale anche gli allievi iscritti al 1° anno della R. Scuola di Applicazione per gli Ingegneri, i quali nell'anno scolastico corrente 1899-900 sono in numero di 120; frequentano anche le lezioni di Zoologia, Anatomia comparata, Botanica, Fisiologia, Fisica e Chimica che si fanno all'Università, 102 studenti iscritti alla R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria.

Non sono compresi nel precedente quadro i giovani fuori corso, i quali non hanno rinnovato l'iscrizione, ma hanno tuttavia esami degli anni precedenti da sostenere. Riguardo a questi giovani fuori corso, non si sono più computati quelli iscritti prima dell'anno scolastico ultimo; ma si è tenuto conto soltanto di quelli che, essendosi iscritti a qualche anno di corso nell'anno scolastico 1898-99, non hanno più preso l'iscrizione per l'anno scolastico 1899-900 e non hanno chiesto congedo da questa Università; il numero di essi va ripartito come in appresso:

1. Giurisprudenza	N°	77
2. Medicina e Chirurgia	»	41
3. Scienze fisiche, matematiche e naturali	»	78
4. Filosofia e Lettere	»	20
5. Corso notarile	»	16
6. Farmacia	»	24
7. Levatrici	»	3
TOTALE		N° 259

Uditori a corsi singoli.

1. Giurisprudenza	N°	4
2. Medicina e Chirurgia	»	»
3. Scienze fisiche, matematiche e naturali	»	2
4. Filosofia e Lettere	»	4
5. Farmacia	»	»
6. Levatrici	»	»
TOTALE		N° 10

Riepilogo.

Studenti iscritti come dal precedente Quadro	N°	2795
Id. fuori corso	»	259
Id. alla R. Scuola Sup. di Medicina Veterinaria	»	120
Id. iscritti al 1° anno della Scuola d'Applicazione	»	102
TOTALE		N° 3276

PROSPETTO

degli esami dati nella Facoltà di GIURISPRUDENZA (1)
nelle Sessioni di estate ed autunno dell'anno scolastico 1898-99.

Anno di corso 1	MATERIE D'ESAME 2	N° degli iscritti 3	ESAMI DATI							Osservazioni 11
			PROMOSSI CON				RESPINTI 9	TOTALE colonne 8 e 9 10		
			pieni voti ass. e la lode 4	pieni voti assoluti 5	pieni voti legali 6	semplice approvazione 7				
1°	Istit. di Dir. Romano	412	»	9	20	123	152	93	245	
»	Istit di Dir Civile. . .	335	»	11	33	144	188	30	218	
»	Statistica.	229	»	11	26	142	179	7	186	
»	Stor. del Dir. Romano	271	1	6	21	126	154	26	180	
2°	Storia del Diritto Ital.	294	4	19	47	173	243	9	252	
»	Filosofia del Diritto.	257	3	6	19	134	162	18	180	
»	Economia politica . .	251	1	13	17	133	164	13	177	
»	Diritto Canonico. . . .	278	4	11	11	143	169	27	196	
3°	Diritto Romano. . . .	265	1	13	38	121	173	12	185	
»	Diritto Civile.	256	4	13	30	127	174	4	178	
»	Procedura civile . . .	288	3	27	34	127	191	17	208	
»	Diritto commerciale.	240	1	8	12	148	169	15	184	
4°	Dir. e Proced. penale	263	5	19	18	126	168	41	209	
»	Dir ammin e Scienze	230	»	14	32	103	149	15	164	
»	Scienza delle finanze	388	»	26	45	162	233	29	262	
»	Medicina legale. . . .	273	1	10	30	108	149	39	188	
»	Diritto Internazionale	172	3	15	25	95	138	6	144	
»	Diritto Costituzionale	140	»	9	21	72	102	12	114	
»	Esami facoltativi . . .	25	»	1	3	11	15	»	15	
»	Esami di Uditori a corsi singoli.	»	»	»	»	»	»	»	»	
	<i>Totale esami speciali</i>	4867	31	241	482	2318	3072	413	3485	
	<i>Tot. esami di Laurea</i>	121	1	5	13	101	120	»	120	
	TOTALI GENERALI	4988	32	246	495	2419	3192	413	3605	

(1) Compresi gli esami dati nei corsi di Notariato e Procura.

PROSPETTO

degli esami dati nella Facoltà di MEDICINA e CHIRURGIA
nelle Sessioni di estate ed autunno dell'anno scolastico 1898-99.

1	2	3	ESAMI DATI							11
			PROMOSSI CON				TOTALE colonne 4, 5, 6 e 7	RESPINTI	TOTALE colonne 8 e 9	
			4 pieni voti e la lode	5 pieni voti assoluti	6 pieni voti legali	7 semplice approvazione				
1°	Zoologia.	212	7	18	25	67	117	31	148	
»	Anatomia comparata.	230	7	21	22	74	124	23	147	
»	Botanica.	253	1	7	25	76	109	32	141	
»	Fisica.	258	»	8	15	96	119	42	161	
2°	Chimica.	250	1	15	18	76	110	49	159	
3°	Anatomia umana.	47	»	»	»	22	22	8	30	
»	Patologia generale.	275	1	18	31	60	110	11	121	
»	Fisiologia.	237	»	14	18	73	105	23	128	
4°	Materia medica.	377	1	24	46	104	175	35	210	
»	Patologia medica.	177	»	13	24	66	103	15	118	
»	Patologia chirurgica.	235	»	17	22	55	94	24	118	
»	Clinica propedeutica.	4	»	1	»	1	2	1	3	
5°	Medicina operat. e top.	158	»	»	34	43	77	6	83	
»	Anatomia topografica.	9	»	»	1	4	5	»	5	
»	Medicina operativa.	58	»	»	10	30	40	8	48	
»	Anatomia patologica.	310	»	35	46	102	183	46	229	
»	Oculistica.	238	»	20	41	67	128	23	151	
»	Igiene.	233	»	30	33	84	147	19	166	
6°	Medicina legale.	144	1	12	29	56	98	9	107	
»	Clinica psichiatrica.	146	»	1	24	72	97	19	116	
»	Id. ostetrica.	139	1	15	24	54	94	8	102	
»	Id. dermosifilopat.	134	»	13	28	49	90	14	104	
»	Id. medica.	142	1	10	19	71	101	15	116	
»	Id. chirurgica.	117	»	1	33	67	101	5	106	
»	Lauree.	97	»	2	21	73	96	»	96	
	TOTALI	4480	21	295	589	1542	2447	466	2913	

PROSPETTO

degli esami dati nella Facoltà di LETTERE e FILOSOFIA
nelle Sessioni di luglio-ottobre dell'anno scolastico 1898-99.

1	2	3	ESAMI DATI							11
			PROMOSSE CON				8	9	10	
			4	5	6	7				
		pieni voti ass. e la lode	pieni voti assoluti	pieni voti legali	semplice approvazione	TOTALE colonne 4, 5, 6 e 7	RESPINTI	TOTALE colonne 8 e 9	Osservazioni	
1°	Geografia	66	»	9	21	22	52	»	52	
2°	Storia compar. d. lingue	95	»	»	1	50	51	11	62	
	Filosofia teoretica . . .	133	»	5	8	62	75	11	86	
	Letteratura italiana . .	66	»	1	1	27	29	11	40	
3°	Letteratura latina . . .	68	»	»	5	37	42	11	53	
	Storia antica	76	3	4	10	29	46	2	48	
	Storia moderna	89	2	6	12	30	50	6	56	
	Letteratura greca . . .	66	»	5	10	31	46	8	54	
4°	Archeologia	52	»	13	11	17	41	»	41	
L	Storia della Filosofia .	105	»	2	8	48	58	2	60	
	Storia delle Lett. neolat.	73	1	5	3	32	41	6	47	
	Grammatica greca e lat.	3	»	1	2	»	3	»	3	
		892	6	51	92	385	534	68	602	
4°	Filosofia morale	24	»	1	6	9	16	»	16	
F	Pedagogia	29	1	4	7	5	17	»	17	
	Fisiologia umana	26	»	»	6	7	13	»	13	
		79	1	5	19	21	46	»	46	
	Corsi liberi	1	»	»	1	»	1	»	1	
	Esami Uditori	4	1	2	»	1	4	»	4	
		5	1	2	1	1	5	»	5	
	Esami speciali	976	8	58	112	407	585	68	653	
	Lauree Lettere	38	»	2	7	27	36	2	38	
	» Filosofia	21	»	3	5	13	21	»	21	
	Esami di Laurea	59	»	5	12	40	57	2	59	
	TOTALI	1035	8	63	124	447	642	70	712	

PROSPETTO

degli esami dati nella Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE e NATURALI nelle Sessioni di estate ed autunno dell'anno scolastico 1898-99.

Anno di corso	MATERIE D'ESAME	N° degli iscritti	ESAMI DATI							TOTALE colonne 8 e 9	Osservazioni
			PROMOSSO CON					RESPINTI			
			pieni voti ass. e la lode	pieni voti assoluti	pieni voti legali	semplice approvazione	TOTALE colonne 4, 5, 6 e 7				
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	
1°	Algebra.....	173	»	4	13	73	90	18	108		
	Geometria analitica..	181	»	5	9	69	83	17	100		
	Geometria proiettiva..	198	2	6	4	60	72	50	122		
	Chimica.....	272	»	16	12	78	106	55	161		
2°	Fisica sperimentale..	223	1	9	13	71	94	30	124		
	Calcolo.....	134	2	4	17	56	79	12	91		
	Mineralogia.....	164	1	1	10	74	86	29	115		
	Geometria descrittiva	143	4	2	8	60	74	18	92		
	Disegno d'orn. e arch.	90	1	7	7	54	69	10	79		
	Geologia.....	26	»	»	4	9	13	1	14		
	Botanica.....	31	1	1	5	9	16	1	17		
	Zoologia.....	46	»	2	7	15	24	10	34		
	Anatomia comparata..	54	1	2	5	8	16	»	16		
	Meccanica razionale..	29	»	2	2	3	7	3	10		
	Meccanica superiore	20	1	3	3	5	12	2	14		
	Geodesia.....	31	»	1	4	10	12	2	14		
	Fisica-Matematica...	8	»	3	2	2	7	1	8		
	Astronomia.....	9	1	1	2	2	6	1	7		
	Geometria superiore..	12	»	1	1	4	6	3	9		
	Analisi superiore...	15	»	1	3	6	10	1	11		
	Disegno a mano libera	23	1	2	2	18	23	»	23		
	Esami a scelta.....	14	»	2	5	2	9	2	11		
Corsi liberi.....	1	»	»	»	1	1	»	1			
Esami uditori.....	»	»	»	»	»	»	»	»			
<i>Esami speciali</i>	1897	16	75	135	689	915	266	1181			
<i>Esami di Laurea</i> ..	24	1	5	9	9	24	»	24			
TOTALI	1921	17	80	144	698	939	266	1205			

PROSPETTO

degli esami dati nella Scuola di FARMACIA per la Laurea in Chimica e Farmacia nelle Sessioni di estate e autunno dell'anno scolastico 1898-99.

1 Anno di corso	2 MATERIE D'ESAME	3 N° degli iscritti	ESAMI DATI							11 Osservazioni
			PROMOSSI CON							
			4 pieni voti ass. e la lode	5 pieni voti assoluti	6 pieni voti legali	7 semplice approvazione	8 TOTALE colonne 4, 5, 6 e 7	9 RESPINTI	10 TOTALE colonne 8 e 9	
1°	Fisica.....	29	»	»	4	12	16	15	29	
»	Chimica generale....	29	»	2	3	18	23	6	29	
»	Botanica.....	17	»	2	1	8	11	6	17	
»	Mineralogia.....	24	»	»	4	14	18	6	24	
2°	Zoologia.....	22	»	1	2	16	19	3	22	
»	Geologia.....	26	»	»	3	17	20	6	26	
3°	Chimica farmaceutica	22	»	2	10	6	18	4	22	
»	Materia medica.....	15	»	3	1	8	12	3	15	
	Corsi liberi.....	»	»	»	»	»	»	»	»	
	<i>Esami speciali</i>	184	»	10	28	99	137	47	184	
	<i>Lauree</i>	4	»	1	»	2	3	1	4	
	TOTALI	188	»	11	28	101	140	48	188	

PROSPETTO

degli esami dati nella Scuola di FARMACIA per la semplice abilitazione all'esercizio della Farmacia nelle Sessioni di estate e autunno dell'anno scolastico 1898-99.

1	Anno di corso	2	MATERIE D'ESAME	3	ESAMI DATI					11			
					N° degli iscritti	PROMOSSE CON					9	10	
						4 pieni voti assoluti	5 pieni voti legali	6 semplice approvazione	7 TOTALE colonne 4, 5, 6 e 7				8 RESPINTI
1°			Fisica.....	99	»	3	3	68	74	25	99		
»			Chimica generale...	77	»	1	4	49	54	23	77		
»			Botanica.....	132	»	1	6	65	72	60	132		
2°			Mineralogia.....	104	»	1	2	55	58	46	104		
3°			Materia medica.....	75	»	1	8	43	52	23	75		
»			Chimica farmaceutica	75	»	5	8	47	60	15	75		
			<i>Esami speciali</i>	562	»	12	31	327	370	192	562		
			1° ESAME GENERALE..	50		1	5	8	25	39	11	50	
			2° ESAME GENERALE..	39		2	3	11	23	39	»	39	
				89		3	8	19	48	78	11	89	
			TOTALI	651		3	20	50	375	448	203	651	

PROSPETTO

degli esami teorici e pratici dati nelle Scuole di Ostetricia per le Allieve Levatrici, nelle Sessioni di estate e autunno dell'anno scolastico 1898-99.

Anno di corso 1	SCUOLE 2	N. delle iscritte 3	ESAMI DATI							Osservazioni 11
			PROMOSSE CON					RESPINTE 9	TOTALE colonne 8 e 9	
			pieni voti e la lode 4	con eminenza 5	con segnalazione 6	semplice approvazione 7	TOTALE colonne 8, 3, 6 e 7 8			
	TORINO									
1°	Corso teorico.....	67	»	3	15	35	53	14	67	
2°	Corso pratico.....	64	»	7	19	23	49	15	64	
		131	»	10	34	58	102	29	131	
	NOVARA									
1°	Corso teorico.....	17	»	3	4	10	17	»	17	
2°	Corso pratico.....	16	»	2	7	5	14	2	16	
		33	»	5	11	15	31	2	33	
	VERCELLI									
1°	Corso teorico.....	11	»	2	4	5	11	»	11	
2°	Corso pratico.....	8	»	1	5	2	8	»	8	
		19	»	3	9	7	19	»	19	
	RIEPILOGO									
	<i>Scuola di Torino ..</i>	131	»	10	34	58	102	29	131	
	» <i>Novara ..</i>	33	»	5	11	15	31	2	33	
	» <i>Vercelli..</i>	19	»	3	9	7	19	»	19	
	TOTALI	183	»	18	54	80	152	31	183	

RIASSUNTO GENERALE

del numero degli esami speciali e di Laurea sostenuti dagli Studenti delle varie Facoltà e Corsi nelle due sessioni estiva e autunnale nell'anno scolastico 1898-99.

1	2	3	ESAMI DATI							11
			PROMOSSE CON							
			pieni voti ass. e la lode 4	pieni voti assoluti 5	pieni voti legali 6	semplice approvazione 7	TOTALE colonne 4, 5, 6 e 7 8	RESPINTI 9	TOTALE colonne 8 e 9 10	
1	Giurisprudenza (1)	4988	32	246	495	2419	3192	413	3605	
2	Medicina e Chirurgia	4480	21	295	589	1542	2447	466	2913	
3	Lettere e Filosofia	»	»	»	»	»	»	»	»	
4	Scienze matematiche, fisiche e naturali	1921	17	80	144	698	939	266	1205	
5	Farmacia } <i>Laurea</i>	188	»	11	28	101	140	48	188	
		651	»	20	50	375	448	203	651	
6	Flebotomia	»	»	»	»	»	»	»	»	
7	Ostetricia per Levatrici	183	»	18	54	80	152	31	183	
	TOTALI	12411	73	670	1360	5215	7318	1427	8745	

(1) Compresi gli esami dati nei corsi di Notariato e Procura.

E L E N C O

dei giovani riusciti eleggibili nel Concorso ai posti gratuiti vacanti nel Regio Collegio CARLO ALBERTO per gli Studenti delle Provincie, dell'anno 1899.

Fondazioni REGIA e DIONISIO.

Chiesa Giovanni	del Liceo	d'Azeglio di Torino.
Demonte Guido	»	»
Ciocca Gaetano	»	di Vigevano.
Barbano Orsola	»	di Casale.
Nobili Giuseppe	»	Valsalice di Torino.
Ghione Pietro	»	di Ivrea.
Loddoni Giacomo	»	di Visconti (Roma).
Cherchi Fabio	»	di Cagliari.
Sesia Alberto	»	di Vercelli.
Cavallero Vittoria	»	di Asti.
De-Giorgis Iole	»	di Alba.
Borrino Angela	»	Gioberti di Torino.
Perotta Emilio	»	C. Colombo (Genova).
Mellana Umberto	»	di Alessandria.
Paglieri Leonardo	»	di Udine.
Demonte Mario	»	d'Azeglio di Torino.
Lerda Guido	»	di Cuneo.
Marchesa-Rossi Giovanni	»	Gioberti di Torino.
Raimondo Luigi	»	di Alessandria.
Albenga Giuseppe	»	Cavour di Torino.
Rubino Antonio	»	S. Remo.
Mago Umberto	»	di Pinerolo.
Bolognino Giovanni	»	Cavour di Torino.
Carta Luigi	»	Gioberti di Torino.
Allocco Onorato	»	Cavour di Torino.
Bertetti Dante	»	di Pinerolo.
Bassignano Federico	»	di Cuneo.
Rebuttati Nicola	»	di Oneglia.
Silvani Silvio	»	Dante (Firenze).
Guidoni Alessandro	dell'Istituto Tecnico	Galilei (Firenze).
Ciusa Riccardo	»	» di Sassari.
Lo-Cigno Ettore	»	» di Novara.

Fondazione GHISLIERI.

Ghezzi Enrico	del Ginnasio	di Tortona.
Costa Fausto	»	»
Campini Silvio	»	»
Buratti Domenico	»	di Alessandria.
Parini Mario	»	»

ELENCO

*dei Premiati nell'anno scolastico 1898-99
nei concorsi ai Premi*

DIONISIO, BALBO, BRICCO, MARTINI,
SPERINO, PACCHIOTTI, TORRE, FERRATI, PASSAGLIA,
BONINO, SCHINA E VALLAURI.

ELENCO dei premiati nell'anno scolastico 1898-99

N° d'ordine	CASATO e NOME	Anno di Corso e Facoltà	Denominazione del Legato	Destinazione del Legato
1	Reyneri Luigi	4° Anno Giurisprud.	Dionisio (annuale)	A favore degli studenti di Giurisprudenza.
2	Grosso Carlo	3° » Id.	Id.	
3	Moretta Gio. Batta	3° » Id.	Id.	
4	Pivano Francesco	3° » Id.	Id.	
5	Negretti Felice	2° » Id.	Id.	
6	Girò Attilio	2° » Id.	Id.	
7	Porrone Innocente	1° » Id.	Id.	
8	Costantino Pietro	1° » Id.	Id.	
1	Tanturri Alberto	4° Anno Matematica.	1° Premio Balbo	Il premio Balbo è a favore degli Studenti delle varie Facoltà, e i premi Bricco e Martini sono a favore degli Studenti di Medicina e Chirurgia, di Scienze fisiche, matematiche e naturali, e di Filosofia e Lettere, i quali per merito di diligenzæ in profitto seguiranno i vincitori dei premi Balbo.
2	Negretti Felice	2° » Leggi.	Parte del Premio Balbo	
3	Gramegna Gaud. Alb. } <i>ex</i> } <i>aequo</i>	3° » Medicina.	Parte del Balbo e 1° Premio Bricco	
4	Boggio Tommaso	4° » Matematica.	2° Premio Bricco e Martini	
5	Viscontini Carlo	3° » Medicina.	Menzione onor.	
6	Timò Angelo	1° » Lettere.	3° Premio Bricco e Martini	
7	Pivano Silvio	3° » Leggi.	Menzione onor.	
8	Viale Benedetto	4° » Id.	Id.	
9	Roberto Umberto	2° » Scienze.	Id.	
10	Pivano Francesco	3° » Leggi.	Id.	
11	Botasso Matteo	2° » Matematica.	Id.	
12	Gennari Carlo	5° » Medicina.	Id.	
13	Costantino Pietro	1° » Leggi.	Id.	
14	Gramegna Gaudenzio	1° » Id.	Id.	
15	Sesia Alberto	2° » Id.	Id.	
16	Valvassori Giovanni	2° » Matematica.	Id.	
17	Demonte Mario	2° » Id.	Id.	
18	Bessone Alfredo	2° » Leggi.	Id.	
19	Coassolo Giusto	2° » Id.	Id.	
20	Provera Cesare	6° » Medicina.	Id.	
21	Laura Ernesto	2° » Matematica.	Id.	
22	Guidoni Alessandro	1° » Id.	Id.	
23	Madon Edoardo	3° » Leggi.	Id.	
24	Raverta Enrico	1° » Matematica.	Id.	

Da riportarsi

Segue **ELENCO** dei premiati nell'anno scolastico 1898-99

N° d'ordine	CASATO e NOME	Anno di Corso e Facoltà	Denominazione del Legato	Destinazione del Legato
				<i>Riporto</i>
1	Demonte Silvio	Laur. Medic e Chir.	Sperino	A favore dei laureati in Medicina e Chirurgia.
1	S. Pietro Ezio	2° Anno Med. e Chir.	Pacchiotti	1° biennio
2	Canaveri Camillo	4° » Id.	Id.	2° biennio
3	Provera Cesare	6° » Id.	Id.	3° biennio
1	Vassallo Giacomo	4° Anno Med. e Chir.	Torre	A favore degli Studenti di Medic. e Chir. che sostennero gli esami del 3° anno.
1	Ferrati	A favore dei licenziati in Scienze matematiche e fisiche aspiranti alla laurea in matem. pura, che avranno sostenuto gli esami del biennio con almeno $\frac{8}{10}$ della totalità dei punti.
1	Gribaudo Pietro(1).....	Laur. Lettere	Passaglia	A favore di un giovane della Facoltà di Lettere e Filosofia che per moralità cristiana e per studi si distingua.
1	Demonte Silvio	Laur. Medic e Chir.	Bonino	A favore del laureando in Medicina e Chirurgia appartenente al Collegio delle Provincie che riporterà maggior numero di voti nell'esame di laurea.
1	Balla Alberto	6° Anno Med. e Chir.	Schina	A favore di due studenti del 6° anno di Medic. nativi di Carignano, o sorteggiati.
2	Cisari Camillo	6° » Id.	Id.	
1	Bottasso Matteo	3° Anno Matem. pure	Vallauri	A favore di uno studente nativo di Chiusa Pesio o di Cuneo.
				Totale

(1) Premio dell'anno 1898.

nei concorsi ai Premi infradesignati.

Ammontare dei Premi conferiti	Autorità cui spetta il conferimento	Durata del godimento	<i>Annotazioni</i>
L. 2433 36			
» 500 »	Reale Accademia di Medicina di Torino.	Per una sola volta	Premio fondato nel 1884 dal Prof. Senatore Casimiro SPERINO.
» 500 »	Autorità Municipale di Torino.	Id.	Premii fondati nel 1886 dal Prof. Sena- tore Giacinto PACCHIOTTI
» 500 »		Id.	
» 500 »		Id.	
» 600 »	Consiglio Accademico.	Id.	Premio fondato nel 1886 dalle signore sorelle ed eredi del Dott. Alessandro Augusto TORRE, assistente al Gabinetto di Fisiologia.
» » »	Consiglio della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali.	Per un biennio	La borsa non fu assegnata.
» 1000 »	Rettore della R. Uni- versità.	Id.	Premio fondato dal Prof. Carlo PASSAGLIA per anni 25 con testamento pubblico del 9 marzo 1887.
» 500 »	Consiglio Accademico.	Id.	Borsa annua fondata dalla signora Annetta BONINO, in memoria del suo fratello Carlo BONINO, che fu conservatore per lunghi anni del Museo Anatomico, con testamento pubblico del 23 marzo 1889.
» 600 »	Rettore della R. Uni- versità.	Id.	Premii annui fondati dal fu Dott. in Me- dicina e Chirurgia Cesare SCHINA, in me- moria del padre suo Michele SCHINA, con testamento 20 luglio 1891.
» 600 »		Id.	
» 673 60	Consiglio Accademico.	Id.	Premio annuo fondato dal fu Comm. Sena- tore Tommaso VALLAURI, con testamento 29 dicembre 1894.
L. 8406 96			

RIASSUNTO delle somme concesse a titolo di dispense

CORSI	NUMERO DEGLI STUDENTI E INDICA					
	IMMATRICOLAZIONE		ISCRIZIONE		ESAME	
	Num.	Somme pagate	Num.	Somme pagate	Num.	Somme pagate
Giurisprudenza (compreso Notariato e Procura)	»	»	28	4620 »	28	675 »
Medicina e Chirurgia..	1	40 »	71	7810 »	69	1150 23
Lettere	7	280 »	22	1650 »	20	262 50
Filosofia						
Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali...	7	280 »	24	2313 »	22	235 »
Farmacia	1	40 »	8	433 36	10	112 50
TOTALI	16	640 »	153	16826 36	149	2435 23

alle Tasse agli Studenti nell'anno scolastico 1898-99.

ONE DELLE TASSE			<i>Osservazioni</i>
DIPLOMA		TOTALE	
Num.	Somme pagate		
6	360 »	5655 »	
6	360 »	9360 23	
3	180 »	2372 50	
5	300 »	3228 »	
2	80 »	665 86	
22	1280 »	21281 59	

RIASSUNTO

*delle somme concesse a titolo di sussidio agli Studenti
nell'anno scolastico 1898-99.*

CORSI	Numero degli Studenti sussidiati	Sussidii concessi	Annotazioni
Giurisprudenza, Notar. e Proc.	7	L. 540 »	
Medicina e Chirurgia.	10	» 860 »	
Lettere e filosofia	7	» 415 »	
Scienze matematiche, fisiche e naturali	2	» 165 »	
Chimica e Farmacia	»	» » »	
Farmacia.	2	» 98 »	
TOTALI	28	L. 2078 »	

RIASSUNTO

*delle somme restituite dall' Ufficio Demaniale a titolo di quote
d'iscrizione ai Corsi degli Insegnanti liberi con effetti
legali, seguiti dagli Studenti nell'anno scolastico 1898-99*

CORSI	AMMONTARE	Numero delle iscrizioni	Numero degli Insegnanti cui vennero pagate le quote	Osservazioni
Giurisprudenza, Not. e Proc.	17163 »	1430	22	
Medicina e Chirurgia	27577 »	2298	30	
Lettere e Filosofia	3312 »	276	6	
Scienze matematiche, fisiche e naturali	5161 »	430	13	
Farmacia	4800 »	400	9	
Ostetricia per Levatrici . .	» »	»	»	
TOTALI	58013 »	4834	80	

RIASSUNTO delle somme pagate dagli Studenti

CORSI	NUMERO DEGLI STUDENTI E INDICAZIONE						
	IMMATRICOLAZIONE		ISCRIZIONE		ESAME		
	Num.	Somme pagate	Num.	Somme pagate	Num.	Somme pagate	
Giurisprudenza	171	6860 »	647	106867 »	613	15324 »	
Medicina e Chirurgia .	127	5110 »	694	76439 50	677	11294 59	
Lettere e Filosofia . . .	71	2840 »	186	12432 50	179	2250 »	
SCIENZE MATEM., FISICHE e NATUR.	Matematica	109	4370 »	265	26068 »	202	3747 50
	Fisica	2	80 »	8	600 »	7	87 50
	Chimica	»	» »	7	525 »	8	100 »
	Scienze naturali	38	1400 »	81	5803 50	72	900 »
Notariato e Procura . . .	42	1270 »	72	3632 50	69	1725 »	
Chimica-Farmacia	18	720 »	79	5925 »	79	790 »	
Farmacia	120	3600 »	262	8735 08	260	3250 »	
Ostetricia per Levatrici	64	965 »	240	2400 »	120	1440 »	
TOTALI	762	27215 »	2541	249428 08	2286	40909 59	

nell'anno 1898-99 a titolo di Tasse scolastiche.

ZIONE DELLE TASSE			<i>Osservazioni</i>
DIPLOMA		TOTALE	
Num.	Somme pagate		
123	7380 "	136432 "	
53	3180 "	96024 09	
54	3240 "	20762 50	
4	240 "	34425 50	
2	120 "	887 50	
3	180 "	805 "	
10	660 "	8763 50	
28	560 "	7187 50	
6	360 "	7795 "	
42	840 "	16425 08	
55	550 "	5355 "	
380	17310 "	334862 67	

PROSPETTO

dei fogli di congedo rilasciati da questa Università a Studenti che dichiararono di voler proseguire altrove i loro studi, e dei fogli di congedo ad essa presentati da Studenti provenienti da altre Università del Regno, durante l'anno 1898-99 (1).

FACOLTÀ E SCUOLE	CONGEDI		Osservazioni
	Rilasciati	Presentati	
Giurisprudenza	56	43	
Medicina e Chirurgia	40	29	
Lettere e Filosofia	5	6	
Scienze matematiche, fisiche e naturali.	30	14	
Farmacia	24	5	
Ostetricia	»	»	
TOTALI . .	155	97	

(1) Dal 15 ottobre 1898 al 16 ottobre 1899.

CONSORZIO UNIVERSITARIO DI TORINO

INVENTARIO

DELLE

proprietà mobili del Consorzio Universitario

RECAPITOLAZIONE GENERALE

DELLE

*spese pagate dal Consorzio Universitario dalla sua istituzione
cioè dal 1878 sino al 31 Dicembre 1899.*

Numero d'ordine	DENOMINAZIONE DELL'ISTITUTO SCIENTIFICO	SITUAZIONE dei valori d'inventario al 1° gennaio 1898	
		S P E S E	
		Inventariate	Non inventariate
1	Letti alle cliniche chirurgiche	» »	91,200 »
2	Istituto giuridico	40,729 61	29,465 »
3	Scuola di magistero Lettere e Filosofia	29,105 62	41,643 18
4	» di magistero Scienze matematiche	17,520 93	4,627 30
5	Musei di Zoologia ed Anatomia comparata	18,467 45	1,139 77
6	Museo di Mineralogia	18,601 34	371 85
7	» di Geologia	18,328 25	806 10
8	» di Antichità	20,460 »	» »
9	Clinica medica generale	22,813 90	11,413 47
10	» medica propedeutica	23,184 95	9,494 10
11	» ostetrica	22,294 19	7,724 36
12	» oculistica	25,273 27	5,730 99
13	» sifilitica	5,909 18	12,770 03
14	» dermopatica	8,771 33	1,219 02
15	» psichiatrica	7,661 21	1,397 98
16	Scuola di Medicina operatoria	3,428 40	1,248 70
17	» di Neuropatologia ed Elettroterapia	6,719 76	1,180 10
18	Armamentario chirurgico	31,415 84	7,328 90
19	Clinica chirurgica propedeutica	627 65	271 15
20	Istituto di Fisica	31,229 72	4,311 »
21	» di Chimica generale	6,589 50	18,731 70
22	» di Chimica farmaceutica	8,893 90	16,142 10
23	» di Fisiologia	43,361 48	7,338 52
24	» di Patologia generale	24,468 59	10,231 23
25	» di Medicina legale	12,949 10	2,486 72
26	» di Materia medica	37,424 87	11,344 57
27	» di Igiene e Museo	27,731 60	4,652 57
28	» di Anatomia normale	22,650 07	9,964 37
29	» di Anatomia patologica	15,772 66	20,101 87
30	Orto botanico	27,751 70	3,526 12
31	Osservatorio astronomico	44,194 75	104 35
32	Gabinetto di Geodesia	18,714 95	» »
33	Scuola d'Applicazione per gl'Ingegneri	15,342 90	» »
34	Id. di Medicina veterinaria	19,323 59	7,652 57
35	Spese di Segreteria	637 »	30,075 80
36	Id. impreviste	300 »	250 »
37	Osservatorio meteorologico nel Castello medioevale	1,000 »	» »
38	Sala delle adunanze	1,300 »	» »
39	Museo psichiatrico e criminologico	1,999 30	522 10
40	Laboratorio di Parassitologia	1,596 35	603 65
41	Laboratorio di Economia politica	700 »	» »
42	Clinica oto-rino-laringologica	96 »	54 »
43	Scuola di Archeologia	199 10	» »
TOTALE L.		685,540 01	377,125 24

NB. Nelle spese non inventariate degli articoli 2 e 3 è compresa la somma complessiva

VARIAZIONI — VALORE IN AUMENTO		SITUAZIONE dei valori d'inventario al 31 dicembre 1898		SPESA TOTALE	VARIAZIONI — VALORE in diminuzione delle spese inventariate		SPESA RESTANTE
S P E S E		S P E S E			Inventariate	Non inventariate	
Inventariate	Non inventariate	Inventariate	Non inventariate				
» »	4,800 »	» »	96,000 »	96,000 »	» »	96,000 »	» »
3,040 25	459 75	43,769 86	29,924 75	73,694 61	» »	73,694 61	» »
2,348 »	652 »	31,453 62	42,295 18	73,748 80	» »	73,748 80	» »
918 35	333 15	18,439 28	4,960 45	23,399 73	» »	23,399 73	» »
669 »	131 »	19,136 45	1,270 77	20,407 22	» »	20,407 22	» »
799 80	» »	19,401 14	371 85	19,772 99	» »	19,772 99	» »
546 75	203 25	18,875 »	1,009 35	19,884 35	» »	19,884 35	» »
» »	» »	20,460 »	» »	20,460 »	» »	20,460 »	» »
166 »	1,834 »	22,979 90	13,247 47	36,227 37	» »	36,227 37	» »
382 45	1,717 55	23,567 40	11,211 65	34,779 05	4,798 81	29,980 24	» »
844 35	855 65	23,138 54	8,560 01	31,718 55	» »	31,718 55	» »
1,174 60	571 10	26,447 87	6,302 09	32,749 96	683 52	32,066 44	» »
122 30	227 70	6,031 48	12,997 73	19,029 21	138 20	18,891 01	» »
174 »	176 »	8,945 33	1,395 02	10,340 35	92 15	10,248 20	» »
462 50	37 50	8,123 71	1,435 48	9,559 19	» »	9,559 19	» »
264 60	135 40	3,693 »	1,384 10	5,077 10	» »	5,077 10	» »
177 »	323 »	6,896 76	1,503 10	8,399 86	» »	8,399 86	» »
322 »	700 15	31,737 84	8,029 05	39,766 89	» »	39,766 89	» »
532 95	266 50	1,160 60	537 65	1,698 25	» »	1,698 25	» »
1,872 35	100 60	33,102 07	4,411 60	37,513 67	» »	37,513 67	» »
» »	1,499 55	6,589 50	21,231 25	27,820 75	» »	27,820 75	» »
» »	1,200 »	8,893 90	17,342 10	26,236 »	» »	26,236 »	» »
1,608 »	392 »	44,969 48	7,730 52	52,700 »	» »	52,700 »	» »
384 20	1,115 75	24,852 79	11,346 98	36,199 77	280 55	35,919 22	» »
412 50	85 »	13,361 60	2,571 72	15,933 32	» »	15,933 32	» »
1,163 »	337 »	38,587 87	11,681 57	50,269 44	» »	50,269 44	» »
1,366 55	633 45	29,098 15	5,286 02	34,384 17	» »	34,384 17	» »
663 55	328 90	23,313 62	10,293 27	33,606 89	» »	33,606 89	» »
780 80	1,219 »	16,553 46	21,320 87	37,874 33	» »	37,874 33	» »
1,144 95	355 05	28,896 65	3,881 17	32,777 82	» »	32,777 82	» »
1,000 »	» »	45,194 75	104 35	45,299 10	» »	45,299 10	» »
1,500 »	» »	20,214 95	» »	20,214 95	» »	20,214 95	» »
460 »	» »	15,802 90	» »	15,802 90	» »	15,802 90	» »
405 »	595 »	19,728 59	8,247 57	27,976 16	» »	27,976 16	» »
» »	1,386 20	637 »	31,462 »	32,099 »	» »	32,099 »	» »
» »	266 60	300 »	516 60	816 60	» »	816 60	» »
» »	» »	1,000 »	» »	1,000 »	» »	1,000 »	» »
» »	» »	1,300 »	» »	1,300 »	» »	1,300 »	» »
353 »	25 »	2,352 30	547 10	2,899 40	» »	2,899 40	» »
400 »	» »	1,996 35	603 65	2,600 »	» »	2,600 »	» »
440 »	» »	1,140 »	» »	1,140 »	» »	1,140 »	» »
121 »	79 »	217 »	133 »	350 »	» »	350 »	» »
199 45	» »	398 55	» »	398 50	» »	398 55	» »
27,219 25	23,041 80	712,759 26	401,167 04	1,113,926 30	5,993 23	1,107,933 07	

di L. 47,499.54 pagata per gl'insegnamenti complementari dati dall'anno 1878 al 1884.

ELENCO DEI LAUREATI E LICENZIATI

nell'anno scolastico 1898-99

nelle varie Facoltà o Corsi

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

Elenco dei laureati in Giurisprudenza.

Con pieni voti assoluti e lode.

Viglino Pompeo, *Intra.*

Con pieni voti assoluti.

Carle Emanuele, *Torino.*
Gazzera Cost., *Bene Vagienna.*
Impallomeni Enrico, *Genova.*
Reyneri Luigi, *Torino.*
Viale Benedetto, *Asti.*

Con pieni voti legali.

Abate Marco, *Torino.*
Adami Luciano, *Mondovi.*
Apostolo Lorenzo, *Bellinzago.*
Badini-Confalonieri Alberto, *Alpignano.*
Brusasco Amedeo, *Felizzano.*
Clerici Silvio, *Novara.*
Falletti Paolo, *Parella.*
Garoglio Raimondo, *Voghera.*
Gautero Francesco, *Novara.*
Mellana Cesare, *Casale Monf.*
Momigliano Adolfo, *Cuneo.*
Resplendino Callisto, *Busca.*
Tricerri Amedeo, *Vercelli.*

Con semplice approvazione.

Ambrogio Eman., *Roccadebaldi.*
Ametis Delfino, *Biella.*
Argan Giulio, *Torino.*
Asinelli Gius., *Casale Monferr.*
Avogadro di Collobiano Arborio,
Torino.
Badò Serafino, *Oleggio.*
Balbo di Vinadio Pio, *Torino.*
Barbavara Massimil., *Sillavengo.*
Becchis Vittorio, *Vercelli.*
Bellia Bern. Valent., *Pettinengo.*
Bellone Ernesto, *Torino.*
Bessaro Carlo, *Omegna.*
Boiral Edilio Mario, *Valenza.*
Bollea Crescente, *Cigliano.*
Bonenti Teod., *Carpignano S.*
Bontempelli Massimo, *Como.*
Borasio Camillo, *Alessandria.*
Borelli Pietro, *Santena.*
Bottini Augusto, *Mentone.*
Brunetti Dom., *Villafalletto.*
Carena Giovanni, *Novara.*
Cassina Ottavio, *Torino.*
Castagno Giovanni, *Verzuolo.*
Castelli Paolo, *Roma.*

- Cattadori Alfredo, *Monticelli*.
 Cavagliano Luigi, *Oleggio*.
 Chiesa Francesco, *Alessandria*.
 Christin Alfredo, *Vigevano*.
 Cigala-Fulgosi Pietro, *Piacenza*.
 Colla Guido, *Milano*.
 Conte Angelo, *Pinerolo*.
 Dalpozzo Giovanni, *Torino*.
 Debenedetti Evaristo, *Asti*.
 Demonte Carlo, *Torino*.
 Derege Di Donato Emilio, *Montanaro*.
 Dompè Eugenio, *Centallo*.
 Durelli Giovanni, *Bazzano*.
 Durini Gian Giuseppe, *Milano*.
 Enrico Camillo, *Romano Can.*
 Fasolis Vincenzo, *Carmagnola*.
 Ferreri Vincenzo, *Asti*.
 Filippi Filippo, *Torino*.
 Folcieri Mario, *Brescia*.
 Fontana Attilio, *Torino*.
 Frescot Filiberto, *Torino*.
 Gasparini Gius., *Ascoli Piceno*.
 Gerardi Bonaventura, *Limone*.
 Giordana Emilio, *Savigliano*.
 Guagno Guido, *Verona*.
 Guillot Giuseppe, *Torino*.
 Guiso Nicolò, *Abbasanta*.
 Invrea Adalberto, *Genova*.
 Iocteau Carlo Alberto, *Torino*.
 Iviglia Costantino, *Costigliole*.
 Lagorio Filippo, *Porto Mauriz*.
 Lamberti Alberto, *Savigliano*.
 Levi Mario, *Carrù*.
 Levi Pacifico Aug., *Casale Monf.*
 Longo Lorenzo, *Bra*.
 Loria Ugo, *Mantova*.
 Marazio Clemente, *Acqui*.
 Margara Franc., *Alessandria*.
 Masenti Paolo, *Mondovì*.
 Masino Giuseppe, *S. Antonino*.
 Massara Rodolfo, *Novara*.
 Massazza Gabriele, *Torino*.
 Mazza Luigi, *Casale Monferr.*
 Meda Domenico, *Lu*.
 Mennyey Giovanni, *Torino*.
 Micotti Osvaldo, *Oggebbio*.
 Mineccia Francesco, *Bari*.
 Mocco Gio. Camillo, *Settimo Vitt.*
 Montiglio Erminio, *Lanzo*.
 Montiglio Vincenzo, *Asti*.
 Nava Leonardo, *Locate-Trulzi*.
 Nicola Lodovico, *Villafranca P.*
 Oneglia Roberto, *Cantalupo*.
 Oreglia d'Isola Paolo, *Villefranche*.
 Peluso Cataldo, *Taranto*.
 Persi Mario, *Alessandria*.
 Porrera Lorenzo, *Carrù*.
 Properzi Giorgio, *Finalmarina*.
 Riberi Giov. Battista, *Boves*.
 Riccio Federico, *Asti*.
 Richard Annibale, *Chivasso*.
 Rolla Domenico, *Torino*.
 Salvetti Giacomo, *Pallanza*.
 Scazzola Alfonso, *Cassine*.
 Tacchella Angelo, *Sale*.
 Tardy Ettore, *Vercelli*.
 Tebaldini Domenico, *Puegnago*.
 Tomenotti Leonardo, *Torino*.
 Torri Giov. Battista, *Coccaglio*.
 Tua Giacomo, *Occhieppo Sup.*
 Turletti Umberto, *Torino*.
 Ubertalli Rodrigo, *Mosso Santa Maria*.
 Vacchelli Giuseppe, *Piadena*.
 Vallosio Giov., *Rivarolo Can.*
 Veggi Giulio, *Bergamasco*.
 Villa Goffredo, *Valfenera d'Asti*.
 Villata Domenico, *Torino*.

**Elenco degli Abilitati
alla pratica di Notariato o Procura.**

Con pieni voti assoluti

nessuno.

Con pieni voti legali

nessuno.

Con semplice approvazione.

Appendini Bartolomeo, *Torino.*
Astore Placido, *Nizza Monferr.*
Bassignano Antonio, *Limone.*
Baudino Antonio, *Torino.*
Bellone Giovanni, *Mondovi.*
Bozzelli Giac. Mario, *Torino.*
Casari Pietro, *Brescia.*

Dal Covolo Augusto, *Feltre.*
Delpiano Giovanni, *Cuneo.*
Gabetti Giuseppe, *Dogliani.*
Gariglio Emanuele, *Fossano.*
Garneri Camillo, *Canosio.*
Giordano Sebastiano, *Robilante.*
Grassi Paolo, *Serole.*
Gruero Domenico, *None.*
Maggia Erminio, *Sordevolo.*
Martini Vittorio, *Gareggio.*
Merlati Gualtiero, *Belvedere.*
Musso Giulio, *Saluzzo.*
Peretti Battista, *Ronco.*
Sella Lorenzo, *Torino.*
Stra Giovanni, *Novello.*

FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

Elenco dei laureati in Medicina e Chirurgia.

A pieni voti assoluti e lode

nessuno.

A pieni voti assoluti.

Demonte Silvio, *Tavernette.*
Provera Cesare, *S. Angelo de'*
Lombardi.

A pieni voti legali.

Agnelli Gaetano, *Novara.*
Armand Ugon Giovanni, *Torre*
Pellice.
Ascoli Maurizio, *Trieste.*
Bondolfi Olga, *Kamenietz.*
Borrani Beniamino, *Ascope.*
Buffa Edmondo, *Nizza Mare.*
Cambiano Giuseppe, *Pinerolo.*
Cotti Guido, *Frassinello.*
Danesy Giuseppe, *Pinerolo.*
Giordano Pietro, *Torino.*
Margarà Cesare, *Alessandria.*
Martini Enrico, *Robella.*
Mazzola Giov. Batt., *Valduggia.*
Musso Clementina, *Piova.*
Piazza Enrico, *Vicenza.*
Rolando Perino Luigi, *Prascor-*
sano.
Rossi Andrea, *Chiusanico.*
Sarti Guido, *Briella.*
Tirozzo Camillo, *Torino.*
Tricerri Pompilio, *Novara.*
Vietti Giuseppe, *Locarno.*

Con semplice approvazione.

Ambrosetti Tomm., *Morbegno.*
Angela Carlo, *Olcenengo.*
Armandis Luigi, *Oggiono.*
Assandria Marco, *Bene Vagienn.*
Aymonino Edoardo, *Milano.*
Balla Alberto, *Parigi.*
Boffa Giovanni, *Piozzo.*
Borgna Domenico, *Murello.*
Boveris Giovanni, *Torino.*
Cuccianotti Chiaro, *Biandrate.*
Calorio Domenico, *Montà.*
Camerano Alessandro, *Torino.*
Casalini Giulio, *Vigevano.*
Casassa Adolfo, *Torino.*
Cipollino Ottavio, *Novara.*
Cisari Gius. Camillo, *Candia*
Lomellina.
Clerico Pietro, *Bari.*
Cremona Antonio, *Langasio.*
Curbis Pietro, *Strambino.*
D'Amario Norberto, *Corropoli.*
Dellachà Gius., *Pozzolo For-*
migara.
Demichelis Giacomo, *Torino.*
Devecchi Francesco, *Torino.*
Dominici Antonio, *Carmagnola.*
Donetti Manfredo, *Romagnano*
Sesia.
Doyen Marco, *Torino.*
Ferrero Achille, *Pianezza.*
Foa Abramo, *Moncalvo.*
Fornara Ignazio, *Borgomanero.*

-
- Gallone Annibale, *Mortara*.
Gedda Luigi, *Volpiano*.
Giordana Arturo, *Torino*.
Golzio Alfredo, *Piacenza*.
Gujot-Bourg Giovanni, *Ruà*.
Levi Aronne, *Alessandria*.
Lombard Carlo, *Torino*.
Lovera Bernardo, *Cuneo*.
Lovisolò Carlo Annib., *Torino*.
Miniggio Giuseppe, *Mondovì*.
Monaco Costantino, *Paroldo*.
Monferrino Gius., *Ghislarengo*.
Monti Edoardo, *Torino*.
Montrucchio Giovanni, *Cavour*.
Mosso Camillo, *Sordevolo*.
Mottura Giac., *Villafranca P.*
Nizzi Nicolò, *Castellazzo Borm.*
Orlandi Cesare, *Acquanegra*.
Poeti Marentini Mario, *Sabuzzo*.
Piana Andrea, *Genova*.
Poggio Edoardo, *Alessandria*.
Pugliese Lodovico, *S. Germano*.
Quadrone Carlo, *Mondovì*.
Quaglia Gerolamo, *Vicoforte*.
Quaglia Marco, *Breno*.
Rabiola Mario, *Occimiano*.
Racca Ernesto, *Iglesias*.
Restaldi Vincenzo, *Asigliano*.
Rossi Francesco, *Monza*.
Rostagno Adolfo, *Torino*.
Rota Guido, *Casale*.
Saffirio Andrea, *Prunetto*.
Scaramuzzi Donato, *Bari*.
Seletto Eugenio, *Veglio Mosso*.
Sessa Camillo, *Vercelli*.
Sguazzini Carlo, *Novara*.
Succi Carlo, *Castelnuovo Calcea*.
Tedesco Guglielmo, *Valdagno*.
Tirone Carlo, *Genova*.
Torretta Luigi, *Masserano*.
Toselli Lorenzo, *Villafalletto*.
Vietto Vincenzo, *Cumiana*.
Villa Giuseppe, *Torino*.
Visetti Carlo, *Montanaro*.
-

FACOLTÀ DI FILOSOFIA E LETTERE

Elenco dei laureati in Filosofia.

Con pieni voti assoluti.

Forni Luigi, *Lu.*
Gillone Domenico, *Torino.*
Manacorda Gius., *Carmagnola.*

Con pieni voti legali.

Bertone Paola, *Settime.*
Fava Domenico, *S. Salvatore.*
Grassino Giuseppe, *Torino.*
Rodella Giuseppe, *Torino.*
Torelli Pio, *Romagnano Sesia.*

Con semplice approvazione.

Amedeo Domenico, *Garessio.*
Brignolo Giuseppe, *Torino.*
Cecchetti Arrigo, *Firenze.*
Hasdà Giacomo, *Livorno.*
Lora Michelangelo, *Savigliano.*
Massia Pietro, *Torino.*
Merlo Maria Luigia, *Mondovì.*
Olivero Tarsilla, *Asti.*
Pellottieri Aless., *S. Salvatore.*
Podestà Guido, *Cremona.*
Squinobal Ernesto, *Rondissone.*
Stroppiana Margh., *Alessandria.*
Vercelli Edoardo, *Torino.*

Elenco dei laureati in Lettere.

Con pieni voti assoluti.

Grosso Flavia, *Fossano.*
Gusmano Salvatore, *Cesarò.*

Con pieni voti legali.

Cognasso Luigi, *Torino.*
Ferrara Stefano, *Casalino.*
Fossati Felice, *Abbiategrosso.*
Gastaldi Maggiorino Alessandro,
Torre Mondovì.
Lucco Cesare, *Torino.*
Picca Carlo, *Firenze.*
Treves Pia, *Milano.*

Con semplice approvazione.

Artom Giulietta, *Asti.*
Balegno Irene, *Garlasco.*
Basso Giacinto, *Taggia.*
Bay Margherita, *Asti.*
Bersano Virgilio, *Gaiola.*
Bertolini Edvige, *Cesena.*
Biffignandi Maria, *Vigevano.*

Boccardo Virginia, *Moncalieri.*
Boetti Vittorio, *Savigliano.*
Carozzi Achille, *Asti.*
Caussa Giuseppe, *Torino.*
Colla Bianca Maria, *Milano.*
Equini Adolfo, *Castana.*
Fiora Maddalena, *Garrone Val-*
trompia.
Fraccalvieri Guerino, *Sante-*
ramo.
Gastaldi Maggiorino Giorgio,
Torre Mondovì.
Giraudi Fedele, *Lignana.*
Giudici Giacomo, *Milano.*
Marini Riccardo, *Torino.*
Pasteris Emiliano, *Cigliano.*
Pezzin Franc., *Cappella Magg.*
Pino Cesare, *Verzuolo.*
Richiardi Giacomo, *Volpiano.*
Rivoiro Americo, *Bricherasio.*
Sambucco Carlo, *Torino.*
Spanò Adolfo, *Roma Imperiale.*
Zucco Maria, *Casalborgone.*

FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE
FISICHE E NATURALI

Elenco

dei licenziati in Scienze Fisiche e Matematiche.

- | | |
|--|--|
| Accusani Luigi, <i>Bologna.</i> | Farinelli Carlo, <i>Intra.</i> |
| Agudio Rinaldo, <i>Torino.</i> | Ferro Vittorio, <i>Pollone.</i> |
| Alexandre Pietro, <i>Venezia.</i> | Folli Pietro, <i>Tortona.</i> |
| Allioni Cesare, <i>Ivrea.</i> | Gautero Carlo, <i>Verzuolo.</i> |
| Aprile Giuseppe, <i>Calimera.</i> | Ghioldi Enrico, <i>Campitello.</i> |
| Balloco Alberto, <i>Torino.</i> | Giambelli Zeno, <i>Verona.</i> |
| Barbè Camillo, <i>Torino.</i> | Giuganino Luigi, <i>Villastellone.</i> |
| Beldi Guido, <i>Novara.</i> | Gregotti Mario, <i>Castel d'Agogna.</i> |
| Benoffi Archimede, <i>Taranto.</i> | Laura Ernesto, <i>Porto Maurizio.</i> |
| Boella Casimiro, <i>Torino.</i> | Lavezzari Maria, <i>Acqui.</i> |
| Bona Alcide, <i>Sordevolo.</i> | Lombardo Giacomo, <i>Sassari.</i> |
| Borello Giuseppe, <i>Ivrea.</i> | Martini di Cigala Carlo, <i>Milano.</i> |
| Borrino Ferdinando, <i>Cossato.</i> | Massardi Francesco, <i>Brescia.</i> |
| Bottasso Matteo, <i>Chiusa Pesio.</i> | Medici Giovanni, <i>Potenza.</i> |
| Brezzi Giuseppe, <i>Alessandria.</i> | Oreglia d'Isola Risbaldo, <i>Torino.</i> |
| Bruni Silvio, <i>Firenze.</i> | Pagliari Giovanni, <i>Cremona.</i> |
| Buchi Giacomo, <i>Occhieppo Inferiore.</i> | Perrone Ervy, <i>Aubonne.</i> |
| Casirati Gerolamo, <i>Treviglio.</i> | Peserico Luigi, <i>Vicenza.</i> |
| Cavalchini Carlo, <i>Torino.</i> | Pestalozza Paolo, <i>Milano.</i> |
| Cigliana Arturo, <i>Roma.</i> | Quaglio Vincenzo, <i>Submona.</i> |
| Colombo Vitaliano, <i>Cantù.</i> | Recanzone Gius., <i>Chiavazza.</i> |
| Comotto Florindo, <i>Vigliano Biellese.</i> | Ricaldone Gius., <i>Mirabello Monf.</i> |
| Cordero di Montezemolo Gius., <i>Castellamare di Stabia.</i> | Romeo Paolo, <i>Reggio Calabria.</i> |
| Crosa Secondo, <i>Brescia.</i> | Saxer Corrado, <i>Torino.</i> |
| Damusso Arturo, <i>Priocca.</i> | Sciamengo Carlo, <i>Torino.</i> |
| De Giglio Gaetano, <i>Bari.</i> | Simoni Francesco, <i>Ferrara.</i> |
| Delmastro Pier Giov., <i>Gattinara.</i> | Soleri Elvio, <i>Alba.</i> |
| Demonte Mario, <i>Torino.</i> | Tusini Camillo, <i>S. Prospero.</i> |
| | Vaccaneo Cesare, <i>Castiglione Tinella.</i> |
| | Valvassori Giov., <i>Mulazzano.</i> |

**Elenco
dei licenziati in Scienze Naturali.**

Borelli Vincenzo, <i>S. Ambrogio.</i>	Roberto Umberto, <i>Alba.</i>
De Giorgis Pietro, <i>Sale.</i>	Roncali Francesco, <i>Torino.</i>
De Visart Enrico, <i>Como.</i>	Rosmini Olga, <i>Casale.</i>
Levi Giuseppe Mario, <i>Torino.</i>	Rossi Carlo, <i>Alessandria.</i>

**Elenco dei laureati
nei quattro rami della Facoltà.**

Matematica.

Con pieni voti e lode.

Tanturri Alberto, *Scanno.*

Con pieni voti assoluti.

Boggio Tommaso, *Valperga*
Panetti Modesto, *Acquavivadelle*
Fonti.

Pensa Angelo, *Savigliano.*

Con pieni voti legali.

Bonfantini Giuseppe, *Novara.*
Cambiaggi Camillo, *Nizza Monf.*
Perazzo Umberto, *Nizza Monf.*
Roberto Leone, *Alba.*

Con semplice approvazione.

Castelletti Gius., *Borgo S. Mar-*
tino.

Fisica.

Con pieni voti legali.

Giaccardi Luigi, *Bene-Vagienna.*
Nicolis Ugo, *Torino.*

Con semplice approvazione.

Frattoni Carlo Eug., *Alessandr.*

Chimica.

Con pieni voti legali.

Ferrero Felice, *Firenze.*

Con semplice approvazione.

Bazzano Andrea Giov., *Lenta.*
Marro Giacomo, *Limone.*

Scienze Naturali.

Con pieni voti assoluti.

Bruno Giuseppe, *Torino.*
Costamagna Sebastiano, *Cuneo.*

Con pieni voti legali.

Goffi Gio. Battista, *Stupinigi.*
Nobili Giuseppe, *Omegna.*

Con semplice approvazione.

Bertoglio Gerolamo, *Casale.*
Bianchi Ing. Aristide, *Bologna.*
Borghesio Emilia, *Rivarossa.*
Stroppiana Maria, *Alessandria*
d'Egitto.
Testera dottor Edoardo, *Monte-*
castello.

SCUOLA DI FARMACIA

Elenco dei laureati in Chimica-Farmacia.

A pieni voti assoluti.

Sisto Giuseppe, *Torino.*

Con semplice approvazione.

Musciacco Guido, *Brindisi.*
Suzzi Filippo, *Cesena.*

Elenco degli abilitati all'esercizio della Farmacia col Diploma di Farmacista.

Con lode.

Dell'Oro Fermo, *Domodossola.*
Gastaldi Felice, *S. Remo.*

Con pleni voti assoluti.

Dho Alberto, *Asti.*
Milano Giuseppe, *Sanfrè.*

Con pleni voti legali.

Bellosta Giulio, *Torino.*
Benech Emilio, *Torre Pellice.*
Berzano Giuseppe, *Casale.*
Büssetti Fed., *Rocchetta Tanaro.*
De Gaudenzi D.^r Lodovico, *Trino*
Vercellese.
Fibbi Cesare, *Fabriano.*
Ferraris Pasquale, *Vercelli.*
Romano Silvio, *Boves.*
Rossi Cesare, *Casorzo.*
Rossi Giuseppe, *Occimiano.*
Zandrino Plinio, *Castigliole.*

Con semplice approvazione.

Arduino Vincenzo, *Torino.*
Armando Bartolomeo, *Robilante.*
Baracco Giuseppe, *Calliano.*
Barberis Giacomo, *Genola.*
Bertazzi Angelo, *Calcinato.*
Caccianotti Giovanni, *Biandrate.*
Cagnola Giuseppe, *Gallarate.*
Cassolo Fer., *Candia Lomellina.*
Castelli Ettore, *Trivero.*
Cesa Albino Enr., *Strona Biella.*
De Vecchi Arturo, *Cannobio.*
Fantini Domenico, *Mondovì.*
Fassi Vincenzo, *Polonghera.*
Ferreri Giuseppe, *Castino.*
Gatti Domenico, *Carmagnola.*
Manfroni Emilio, *Cuneo.*
Mattiazzo Eugenio, *Cuneo.*
Peyrone Enrico, *Ravello.*
Ravera Francesco, *Asti.*
Roero Alberto, *Asti.*
Romagna G. Battista, *Sampeyre.*
Varrone Lorenzo, *Boves.*
Vogliino dott. Cesare, *Lombriano.*
Zucco Alessandro, *Mondovì.*

CORSO DI OSTETRICIA PER LE LEVATRICI

LEVATRICI

che ottennero il Diploma nelle varie Scuole
colle graduazioni relative.

(**Torino**)

Con eminenza.

Bigerni Rosa, *Cortona*.
Gariglio Lucia, *Frossasco*.
Marenco Maria, *Torino*.
Nervo Angela, *Cavagnolo*.
Quartieri Gemma, *Saluzzo*.
Rosso Carolina, *Chivasso*.
Varallo Dorotea, *Cesaretto*.

Con segnalazione.

Avanzato Domenica, *Chivasso*.
Azario Maria, *Biella*.
Bertagnoglio Clotilde, *Cerrione*.
De Vincenzi Annita, *Roncofer-
raro*.
Buffa Giuseppina, *Farigliano*.
Buffa Maddalena, *Cercenasco*.
Chiabra Giulia, *Vicosorte*.
Castelli Giovanna, *Torino*.
Chiolero Catterina, *Corio*.
Daniele Bianca, *Mondovì*.
Ferraris Maddalena, *Livorno*.
Lubatti Marta, *Carrù*.
Perincioli Edvige, *Varallo*.
Quaglia Agnese, *Rocca de' Baldi*.
Tarabia Francesca, *Priocca*.
Todros Dora, *Torino*.
Valetti Lucia, *Montemале*.

Con semplice approvazione.

Averono Maria, *Alice Castello*.
Baldi Ernesta, *Costigliole*.
Barolat Luisa, *Torino*.
Bertone Giuseppina, *Barge*.
Bruneri Orsolina, *Ceres*.
Capra Maria, *Rocchetta Tanaro*.
Casiglieri Giovanna, *Piadena*.
Chiabrando Elena, *Frossasco*.
De Filippi Teresa, *Savigliano*.
Ferrero Margherita, *Torino*.
Garnero Teresa, *Barone*.
Girodo Enrichetta, *Condove*.
Lombardo Teresa, *Castagnole*.
Luchino Angela, *Rivarolo*.
Martinotti Angela, *Casale*.
Orsi Angela, *Castellazzo*.
Pasquini Elvira, *Alessandria*.
Perino Valentina, *Trausella*.
Siccardi Rosa, *Torino*.
Signorino Maria, *Barone*.
Stella Gemma, *Calizzano*.
Tabasso Giuseppa, *Pecetto*.
Toscano Antonina, *Carrù*.
Viglieno Maria, *Caluso*.

(Novara)*Con eminenza.*

Bornate Domenica, *Gattinara*.
Zanna Sofia, *Intra*.

Con segnalazione.

Bolla Caterina, *Treccate*.
Bontalla Maria, *Grenoble*.
Cresifonte Carolina, *Novara*.
Geddo Camilla, *Treccate*.
Geddo Giuseppina, *Treccate*.

Pellandini Maria, *Bellinzona*.
Vandone Maria, *Cannobio*.

Con semplice approvazione.

Arrigoni Antonietta, *S. Giorgio Lomellina*.
Cadario Maria, *Casalquigno*.
DeRegibus Maria, *Frassinetto Po.*
Fornara Irmene, *Venezia*.
Galli Maria, *Cameri*.
Patteroni Albina, *Pella*.

(Vercelli)*Con eminenza.*

Mo Augusta, *Alessandria*.

Con segnalazione.

Bigoni Vincenza, *Padova*.
Botto Maria, *Biella*.

Gallo Teresa, *Vestignè*.
Montarolo Arcangela, *Trino*.
Susanna Rosa, *Fontanetto*.

Con semplice approvazione.

Bullano Serafina, *Vercelli*.
Romanelli Luigia, *Morano*.

ELENCO DEGLI STUDENTI ED UDITORI INSCRITTI

nell'anno scolastico 1899-900

ai vari anni di Corso

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

1° anno di corso.

- | | |
|--|---|
| Adorni Vincenzo, <i>Pinerolo.</i> | Biscaretti di Ruffia Carlo, <i>Torino.</i> |
| Aglio Alessandro, <i>Scaria.</i> | Bizzani Ezio, <i>Mantova.</i> |
| Albini Pier Luigi, <i>Torino.</i> | Bocca Lorenzo Luigi, <i>Saluzzo.</i> |
| Andriano Sisto, <i>Castelnuovo.</i> | Bolognini Giuseppe, <i>Asti.</i> |
| Anfossi Alerino, <i>Pianfei.</i> | Bona Giuseppe, <i>Vercelli.</i> |
| Angelino Mansueto, <i>Coggiola.</i> | Bonello Filippo, <i>Torino.</i> |
| Arizzoli Enrico, <i>Torino.</i> | Bonomi Alberto, <i>Ivrea.</i> |
| Aroasio Valentino, <i>Asti.</i> | Bontempelli Giulio, <i>Bergamo.</i> |
| Avenati Bassi Pietro, <i>Torino.</i> | Borello Pietro, <i>Biella.</i> |
| Averono Giuseppe, <i>Alice.</i> | Borla Giuseppe, <i>Tricerro.</i> |
| Avondo Amilcare, <i>Andorno.</i> | Borlone Francesco, <i>Sinigaglia.</i> |
| Bacchi Andreoli Aldo, <i>Reggio Em.</i> | Borsotti Riccardo, <i>Fara.</i> |
| Balbo di Vinadio Enrico, <i>Torre
Bairo.</i> | Bosio Fiorenzo, <i>Mondovì.</i> |
| Barberis Giovanni, <i>Torino.</i> | Botto-Micca Giuseppe, <i>Omegna.</i> |
| Barra Angelo, <i>Torino.</i> | Bruni Giov., <i>Rivalta Bormida.</i> |
| Battù Vincenzo, <i>Casalborgone.</i> | Bulfoni G. B., <i>Ampezzo.</i> |
| Bauzani Giacinto, <i>Bossolasco.</i> | Camossi Umberto, <i>Anzate.</i> |
| Bazetta Giovanni, <i>Novara.</i> | Cantarella Alberto, <i>Montiglio.</i> |
| Becchis Mario Eugenio, <i>Vercelli.</i> | Canubi Angelo, <i>Cuneo.</i> |
| Berolatti Nestore, <i>Castellamonte.</i> | Caretti Attilio, <i>Roma.</i> |
| Bersanio Antonio, <i>Torino.</i> | Carnevale Diodoro, <i>Terranova
di Sicilia.</i> |
| Bertolino Felice, <i>Cuneo.</i> | Carpignano Ettore, <i>Soglio.</i> |
| Bertolino Pietro, <i>Cuneo.</i> | Cerruti Vittorio, <i>Novara.</i> |
| Bianchetti Luigi, <i>Torino.</i> | Cherchi Fabio, <i>Dorgali.</i> |
| Biancotti Giacomo, <i>Torino.</i> | Chieppa Pasquale, <i>Andria.</i> |

- Chionio Ettore, *Genova*.
 Coda Giovanni, *Cigliano*.
 Cremonino Silvio, *Milano*.
 Curti Giuseppe, *Torino*.
 Cuzzi Vincenzo, *Mariano*.
 Dardanelli Pietro, *Morozzo*.
 Debernardi Pio, *Biella*.
 Defey Ebalo, *Avellino*.
 Delconte Pietro, *Rosasco*.
 Della Matta G. B., *Torino*.
 Della Porta Guglielmo, *Torino*.
 De Rossi Camillo, *Alessandria*.
 Durio Cesare, *Civiasco*.
 Facciotti Alfonso, *Gattinara*.
 Ferrero Alfonso, *Torino*.
 Ferrero Michele, *Carmagnola*.
 Filippa G. B. Luigi, *Collegno*.
 Finazzi Marco, *Novara*.
 Fiorio G. B., *Lanzo*.
 Foà Cesare, *Mantova*.
 Formenti Franc., *Ala di Trento*
 (Austria).
 Formica Andrea, *Torino*.
 Fornari Ugo, *Oulx*.
 Galli della Mantica Pietro, *Cuneo*.
 Gatti Carlo, *Bossolasco*.
 Gatti Pietr., *Castelnuovo Scrvia*.
 Genin Giulio, *Torino*.
 Ghiglione Giuseppe, *Torino*.
 Giaj-Levra Pietro, *Torino*.
 Goria Giuseppe, *Casale Monf.*
 Graj Guido, *Novara*.
 Grillo Guglielmo, *Casale Monf.*
 Guidobono-Cavalchini - Garofoli
 Antonio, *Torino*.
 Lamberti Melanio, *Cuneo*.
 Lavagno Vincenzo, *Casale Monf.*
 Levati Augusto, *Monza*.
 Locatelli Ernesto, *Stradella*.
 Lori Ugo, *Firenze*.
 Luciano Vittorio, *Cuneo*.
 Lupi di Moirano Aless., *Torino*.
 Marsengo-Bastia Vitt., *Saluzzo*.
 Mazza Carlo-Alberto, *Castiglione*.
 Medici Luigi, *Potenza*.
 Mercandino Augusto, *Vercelli*.
 Micca Oreste, *Torino*.
 Molinari Antonio, *San Biagio*
della Cima.
 Mondino Attilio, *Alpignano*.
 Mongardi Andreanno, *S. Michele*.
 Monge Antonio, *Saluzzo*.
 Morano Maurilio, *Roma*.
 Negri-Gagna Giulio, *Roma*.
 Neri Ettore, *Massa*.
 Ortona Eugenio, *Casale M.*
 Paccagnino Michele, *Novara*.
 Pagliano Angelo, *Casale M.*
 Parmetler Eraldo, *Torino*.
 Pascali Silvio, *Comunanza*.
 Pastorino Attilio, *Acqui*.
 Peyrot Giovanni, *Perrero*.
 Perotta Emilio, *Cairo Mont.*
 Perotti Carlo, *Torino*.
 Piacenza Pier Frances., *Torino*.
 Pianetta Italo, *Vellezzo Bellini*.
 Picena Cesare, *Torino*.
 Pinto Federico, *Novara*.
 Prassone Luigi, *Busca*.
 Prato Giovanni, *Torino*.
 Protto Ermanno, *Torino*.
 Raffa Francesco, *Girgenti*.
 Ranzanici Angelo, *Lovere*.
 Rebuttati Nicola, *Dolcedo*.
 Riberi Giuseppe, *Valgrana*.
 Ribotti Carlo, *Torino*.
 Robutti Eriberto, *Tromello*.
 Rossetti Vittorio, *Torino*.
 Rovetti Lodovico, *Cuorgnè*.
 Rubino Antonio, *S. Remo*.
 Rubino Riccardo, *Zubiena*.
 Sacerdote Semeria, *Torino*.
 Saglietti Virginio, *Alba*.
 Sarti Edoardo, *Novi*.
 Scevola Maurizio, *Stradella*.
 Segre Emmanuele, *Saluzzo*.
 Segre Samuele, *Vercelli*.
 Serra Andrea, *Bologna*.
 Serra Emilio, *Albugnano*.
 Servi Ferruccio, *Casale M.*
 Solari Giuseppe, *Casoro di Bar-*
bengo (Svizzera).

- Soleri Marcello, *Cuneo*.
 Speroni Michele, *Oleggio*.
 Stampa Paolo, *Como*.
 Surano Edoardo, *Vercelli*.
 Tamagnone Pier Dom., *Torino*.
 Tappi Leone, *Milano*.
 Tavella Camillo, *Torino*.
 Testa Ferdinando, *Revello*.
 Testa Giovanni, *Legnago*.
 Tonolli Silvestro, *S. Angelo*.
 Torchio Luigi, *Torino*.
 Tornielli di Crestvolant Massimiliano, *Torino*.
 Tornielli Giovanni, *Casale Monf.*
 Treves Marco, *Torino*.
 Trombone Giacinto, *Torino*.
 Valente Giuseppe, *Torino*.
 Vegezzi Giovanni, *Piacenza*.
 Vercellana Marcellino, *Torino*.
 Vercellone G. B., *Sordevolo*.
 Verzone Giovanni, *Brusnengo*.
 Viganoni Antonio, *Monza*.
 Viriglio Attilio, *Torino*.
 Voli Giovanni, *Verzuolo*.
 Volontè Luigi, *Busto Arsizio*.
 Viscontini Vittorio, *Novara*.
 Vitale Enrico, *Torino*.
 Zani del Frà Mario, *Alessandria*.
 Zanola Giuseppe, *Ghemme*.
 Zanone Franc., *Losanna (Svizz.)*

2° anno di corso.

- Alby Giuseppe, *Torino*.
 Aliberti Silvio, *Trossarello*.
 Allamandola Vittorio, *Firenze*.
 Anselmi Silvio, *Milano*.
 Appendini Giuseppe, *Roma*.
 Asselle Francesco, *Bra*.
 Axerio Emilio, *Milano*.
 Baggi Antonio, *Torino*.
 Barberi Ercole, *Torino*.
 Barelli Gallo, *Bra*.
 Berrini Gio. Batt., *Cuneo*.
 Berteza Ernesto, *Torino*.
 Bertero Bartol., *Carmagnola*.
 Bertoli Giovanni, *Mantova*.
 Bertotti Gio. Batt., *Bibiana*.
 Berutti Domenico, *Torino*.
 Besso Emilio, *Casale Monf.*
 Bevione Giovanni, *Torino*.
 Biffignandi Enrico, *Vigevano*.
 Boggio-Marzet Albin., *Quittengo*.
 Boggio Oscar, *Chiavazza*.
 Bologna Achille, *Agliano*.
 Bonacossa Luigi, *Mortara*.
 Bonardi Tullio, *Iseo*.
 Bonavia Alessandro, *Lagnasco*.
 Bonzani Augusto, *Asti*.
 Borda Edoardo, *Torino*.
 Bottero Camillo, *Incisa Belbo*.
 Bozzi Giacinto, *Torino*.
 Brughera Riccardo, *Novara*.
 Brunetti Pietro, *Torino*.
 Buffa di Perrero Costantino, *Pinerolo*.
 Buffa di Perrero Gius., *Torino*.
 Buzzetti Bernardino, *Torino*.
 Cairati - Crivelli - Mesmer Riccardo, *Monza*.
 Calderazzo Giovanni, *Bari*.
 Calderini Federico, *Varallo*.
 Calvi Enrico, *Sartirana*.
 Calvi Giuseppe, *S. Remo*.
 Casarone Aristide, *Oneglia*.
 Cavallini Carlo, *Novara*.
 Cavallini Gaspare, *Milano*.
 Cavallo Giuseppe, *Cuneo*.
 Chicco Carlo, *Verzuolo*.
 Cicoletti Giuseppe, *Rumianca*.
 Colombini Giulio, *Torino*.
 Comini Ugo, *Brescia*.
 Cominotti Defendente, *Cologno*.
 Costantino Pietro, *Fossano*.
 Cuppini Emanuele, *Vercelli*.
 Cuneo Augusto, *Savona*.
 Curioni Giovanni, *Torino*.

- Dal Covolo Giovanni, *Feltre*.
 De Bartolomeis Aless., *Chieri*.
 Debenedetti Attilio, *Cherasco*.
 De Rossi di Santa Rosa Enrico,
Torino.
 Dogliotti Pietro, *Settimo*.
 Dosio Giuseppe, *S. Secondo*.
 Elia Carlo, *Mondovì*.
 Faldella Guido, *Casalino*.
 Fenaroli Pietro, *Brescia*.
 Ferrando Arturo, *Roma*.
 Ferrero Mario, *Torino*.
 Gallia Bruno, *Alessandria*.
 Gambarotta Giovanni, *Novi Lig.*
 Gatti Paolo, *Torino*.
 Gavotti Lodovico, *Genova*.
 Gay Cesare, *Torino*.
 Gay Vincenzo, *Torino*.
 Ghiringhelli Ant., *Borgomanero*
 Ginatta Umb., *S. Stefano al Mare*
 Giordano Giuseppe, *Torino*.
 Giugia Bartolomeo, *Genova*.
 Gramegna Gaudenzio, *Torino*.
 Grugnola Lorenzo, *Intra*.
 Incisa di Camerana Alberto, *Cherasco*.
 Incisa di Camerana Em., *Torino*.
 Janer Enrico, *Firenze*.
 Jussi Giovanni, *Domodossola*.
 Labbro Vittorio, *Torino*.
 Langosco Umberto, *Casale M.*
 Levi Leone, *Carrù*.
 Lombardi di Lomborgo Leone,
Manta.
 Luciani Domenicò, *Montenero
 di Bisaccia*.
 Lugano Gavino, *Casalnoceto*.
 Lupi di Moirano Guido, *Cavour*.
 Lupo Antonio, *Torino*.
 Maja Ernesto, *Sordevolo*.
 Mantelli Celestino, *Domodossola*
 Marangoni Carlo, *Torino*.
 Marolla Atto, *Padova*.
 Marolla Guido, *Padova*.
 Martinengo Giovanni, *Torino*.
 Mellana Umb., *Quattordio*.
 Milaneseo Giov., *Carmagnola*.
 Morelli Umberto, *Acqui*.
 Nascimbene Guido, *Bussolino*.
 Neri Silvio, *Torino*.
 Novellis Arturo, *Torino*.
 Olivero Ettore, *Pinerolo*.
 Olivetti Augusto, *Torino*.
 Olivetti Jacob, *Urbino*.
 Olivetti Giorgio, *Firenze*.
 Oxilia Felice, *Torino*.
 Palazzi Amedeo, *Torino*.
 Palestro Pietro, *Stroppiana*.
 Panizza Barnaba, *Torino*.
 Parini Alberto, *Piovera*.
 Parvis Torino, *Torino*.
 Pascali Pacifico, *Comunanza*.
 Peccei Roberto, *Vicenza*.
 Percival Carlo, *Ottiglio*.
 Perlasca Giovanni, *Como*.
 Pestalozza Filippo, *Milano*.
 Petrini Alfonso, *Visone*.
 Peyrone Luigi, *Boscomarengo*.
 Piccone Aless., *S. Remo*.
 Pinelli Ferdinando, *Genova*.
 Poli Alessandro, *Firenze*.
 Porrone Innocente, *Torino*.
 Porta Carlo, *Milano*.
 Pratis Felice, *Saluzzo*.
 Priora Mario, *Tortona*.
 Provera Giovanni, *Torino*.
 Racheli Mario, *Parma*.
 Raimondo Augusto, *Alba*.
 Ravera Antonino, *Asti*.
 Riccardi di Netro Gustavo, *Tre-
 viso*.
 Richetto Giovanni, *Alessandria*.
 Riso Domenico, *Pinerolo*.
 Robiolio Pietro, *Coggiola*.
 Robiolio Pietro, *Mosso S. Maria*.
 Roncari Luigi, *Besozzo*.
 Rosso Francesco, *St-Michel*.
 Rosso Guido, *Pordenone*.
 Rosso Gustavo, *Torino*.
 Sacerdote Angelo Edoardo, *Asti*.
 Sacerdote Giacomo, *Torino*.
 Salvago Pietro, *Torino*.

San Pietro Michele, *Milano*.
 Sauli d'Igliano Lodovico, *Ceva*.
 Saviolo Luigi, *Vercelli*.
 Schioppo Luigi, *Torino*.
 Scoffiero Lorenzo, *Cervo*.
 Segre Arturo, *Torino*.
 Soldi Guido, *Genova*.
 Soro Francesco, *Valenza*.
 Stella Enrico, *Vaglio Serra*.
 Stella Pier Luigi, *Torino*.
 Tamini Carlo, *Mergozzo*.
 Terzi Luigi, *Gorle*.

Testa Marco, *Bra*.
 Testa Pietro, *Torino*.
 Tombini Attilio, *Bergamo*.
 Turin Ugolino, *Pinerolo*.
 Turletti Michele, *Torino*.
 Vallero Gius., *Rivarolo Canav.*
 Vitale Elia, *Biella*.
 Zanni-Dettori Luigi, *Nuoro*.
 Zelaschi Carlo, *Rivanazzano*.
 Zoppi Giuseppe, *Bubbio*.
 Zucchetti Vitt., *Venaria Reale*.

3° anno di corso.

Accusani di Retorto e Portanova
 Emilio, *Genova*.
 Acutis Giuseppe, *Genova*.
 Albertini Alberto, *Ancona*.
 Alice Ernesto, *Vignole*.
 Arbasino Eugenio, *Voghera*.
 Argentero Adolfo, *Verona*.
 Artom Umberto, *Modena*.
 Bassignano Antonio, *Cuneo*.
 Battaglia Francesco, *Torino*.
 Bauck Lorenzo, *Caselle*.
 Bechis Carlo Giovanni, *Torino*.
 Bèzo Giovanni, *Ormea*.
 Bersano Paolo, *Biella*.
 Bertetto Carlo, *Inverso Pinasca*.
 Bianco Guglielmo, *Urbania*.
 Biressi Emilio, *Dronero*.
 Bianchi di Roascio Mario, *Caraglio*.
 Bocca Luigi, *Cuneo*.
 Bonomi Efisio, *Cuorgnè*.
 Borghesio Domenico, *Rivarossa*.
 Bossi Ettore, *Galliate*.
 Botta Secondo, *Asti*.
 Bozzelli Giacomo, *Torino*.
 Bressi Gio. Angelo, *Villafalletto*.
 Briolo Luigi, *Cuneo*.
 Bruno Gustavo, *Chieri*.
 Brusa Carlo, *Carnago*.
 Bruschi Giovanni, *Buenos-Ayres*.
 Büllet Ferdinando, *Aosta*.
 Caccia Vittorio, *Torino*.
 Calderoni-Montanari Mario, *Firenze*.
 Canegallo Gaspare, *Costa Vescovato*.
 Cantoni Aldo, *Milano*.
 Caron Carlo Luigi, *Vercelli*.
 Cavaglia Ercole, *Santena*.
 Cavalli Carlo, *S. Maria Maggiore*.
 Ceriana Pietro, *Torino*.
 Chanoux Ant., *Champorcher*.
 Chionio Augusto, *Genova*.
 Cinzano Melchiorre, *Pecetto*.
 Coassolo Gabriele, *Cantalupa*.
 Corgnati Franc., *Maglione*.
 Costamagna Riccardo, *La Morra*.
 Craveri Goffredo, *Verzuolo*.
 Dal Covolo Augusto, *Feltre*.
 Dallarmi Romolo, *Genova*.
 Dalmasso Angelo, *Cuneo*.
 De Amicis Ugo, *Torino*.
 De Falco Carlo, *Fisciano*.
 Dellacqua Antonio, *None*.
 Delpiano Giovanni, *Cuneo*.
 De Marziani Giov., *Bassignana*.
 De Regibus Franc., *Vogogna*.
 Dina Giacomo, *Torino*.
 Dogliotti Achille, *Borgomale*.

- Dolca Gio. Battista, *Civezza*.
 Falcioni Ernesto, *Domodossola*.
 Ferrando Evasio, *Viale*.
 Ferrari Gino, *Ciriè*.
 Ferrari Iginio, *Lesa*.
 Ferreri Vittorio, *Barbania*.
 Fillia G. B., *Martiniano*.
 Forzani Alarico, *Mondovì*.
 Fossati G. B., *Oviglio*.
 Frola Mario, *Casale*.
 Gabetti Giuseppe, *Dogliani*.
 Galassi Giuseppe, *S. Giorgio*.
 Garanzini Francesco, *Novara*.
 Gariglio Emanuele, *Fossano*.
 Garino Francesco, *Cuneo*.
 Garneri Camillo, *Canosio*.
 Gayini Pietro, *Cremona*.
 Ghiron Achille, *Casale*.
 Gilardone Carlo, *Varallo*.
 Giordana Tullo, *Crema*.
 Giordano Alessandro, *Torino*.
 Girardi Bartolo, *Cologna*.
 Girò Attilio, *Torino*.
 Giuliano Cesare, *Carrù*.
 Giusiana Carlo, *Torino*.
 Givonetti Rodolfo, *Ivrea*.
 Gorini Pietro, *Alessandria*.
 Govean Marco Felice, *Chieri*.
 Grassi Paolo, *Serole*.
 Jannaccone Edoardo, *Foggia*.
 Lago Mario, *Savona*.
 Lausetti Vincenzo, *Savigliano*.
 Lavo Attilio, *Brescia*.
 Levis Giuseppe, *Chiomonte*.
 Limonta Luigi, *Bergamo*.
 Linati Carlo, *Como*.
 Longhi Carlo, *Alessandria*.
 Lorenzoni Mario, *Novara*.
 Macco Alessandro, *Vercelli*.
 Maggia Erminio, *Sordevolo*.
 Malcotti G. B., *Alba*.
 Mallè Mario, *Dronero*.
 Manelli Paolo, *Montalto*.
 Manno Adolfo, *Torino*.
 Mantelli Luigi, *Torino*.
 Marro Giuseppe, *Limone*.
 Martini Vittorio, *Garessio*.
 Martinoni Camillo, *Brescia*.
 Massarotti Giuseppe, *Breme*.
 Masserano Silvio, *Biella*.
 Medici Giuseppe, *Picerno*.
 Merlati Gualtiero, *Belvedere*.
 Mignone Giuseppe, *Roma*.
 Miniscalchi-Erizzo F., *Colò*.
 Momigliano Beniam., *Mondovì*.
 Momigliano Ezechia Silvio, *Gassinò*.
 Mondino Giuseppe, *Cherasco*.
 Murchio Agostino, *Allassio*.
 Mussi-Nielli Epifanio, *Asti*.
 Musso Giuseppe, *Torino*.
 Negretti Felice, *Torino*.
 Nervi Giuseppe, *Mirabello*.
 Olmi Eugenio, *Casale Monf.*
 Panzarasa Rinaldo, *Novara*.
 Pavesio Carlo, *Mazzè*.
 Pavesio Franc., *Torino*.
 Pellion di Persano Carlo, *Spezia*.
 Penati Giov., *Calvenzano*.
 Perazzoli Ezio, *Varallo*.
 Perone Luigi, *Novara*.
 Peronino Cesare, *Roma*.
 Perroni Roberto, *Torino*.
 Piacenza Melchiorre, *Roma*.
 Pittore Giovanni, *Sale*.
 Pizzorno dott. Angelo, *Cunico*.
 Platone Carlo, *Torino*.
 Pochintesta Angelo, *Stradella*.
 Pollini Gio. Battista, *S. Sebastiano Curone*.
 Ponzano Casimiro, *Torino*.
 Prato Giuseppe, *Torino*.
 Preverino Carlo, *Cuneo*.
 Pugliese Livio, *Vercelli*.
 Quarelli Carlo, *Torino*.
 Ramella Luigi, *Ottobiano*.
 Raspaldò Nicola, *Camporosso*.
 Rezzesi Pietro, *S. Giustino*.
 Ribotti Vincenzo, *Carmagnola*.
 Ripa di Meana Enrico, *Torino*.
 Rippa Enrico, *Arcugnano*.
 Rizzetti Enrico, *Torino*.

- Roberto Riccardo, *Alba*.
 Rodina Edgardo, *Torino*.
 Roggeri Giacomo Carlo, *Castel-
nuovo*.
 Rolando Luigi, *Torino*.
 Ronchi Ernesto, *Pallanza*.
 Rossano Domenico, *Scarnafigi*.
 Sala Paolo, *Como*.
 Sella Lorenzo, *Torino*.
 Sempio Arturo, *Alessandria*.
 Sesia Alberto, *Pezzana*.
 Sfriso Gustavo, *Siena*.
 Signoris Astolfo, *Borgomanero*.
 Silvestri Pietro, *Oleggio*.
 Silvetti Carlo, *Lodi*.
 Simondetti Mario, *Torino*.
 Sola Federico, *Torino*.
 Sommatìs di Mombello Pietro,
Acqui.
 Stra Giovanni, *Novello*.
 Tacchi Francesco, *Como*.
 Tempo Guido Luigi, *Nole*.
 Toesca di Castellazzo Giulio,
Torino.
 Toscani Angelo, *Roma*.
 Triulzi Alessandro, *Torino*.
 Vaccarino Mario, *Torino*.
 Vercelli dott. Edoardo, *Vercelli*.
 Verneti-Blina Vittorio, *Cuornè*.
 Vignolo-Lutati Carlo, *Torino*.
 Vinci Raffaele, *Roma*.
 Vizia Mario, *Vespolate*.
 Witzel Carlo, *Torino*.
 Zenone Oreste, *Crodo*.
 Zuccoli Luigi, *Alba*.

4° anno di corso.

- Agostinetti Alfonso, *Ghevio*.
 Ajnardi Luigi, *Bussolino*.
 Amadeo Luigi, *Como*.
 Angonoa Enrico, *Torino*.
 Antonioli Mario, *Milano*.
 Arena Emerico, *Casale Monf.*
 Armandis Ernesto, *Nicastro*.
 Assandria Mario, *Benevagienna*.
 Auberti Giov., *Castagnole Lanze*.
 Ballario Carlo, *Asti*.
 Bargoni Foscolo, *Sori*.
 Baroni Benedetto, *Gargallo*.
 Barraja Edoardo, *Busca*.
 Belletti Luigi, *Genova*.
 Beltramini Andrea, *Como*.
 Beltrandi Alessandro, *Mondovi*.
 Beretta Ercole, *Torino*.
 Bernasconi Guido, *Torino*.
 Besso Massimo, *Envie*.
 Bessone Alfredo, *Savigliano*.
 Biancheri Franc., *Camporosso*.
 Bianco Cesare, *Cereseto*.
 Bocca Michele, *Busalla*.
 Bonardi Italo, *Brescia*.
 Borroni Dionigi Oreste, *Lainate*.
 Borzone Gaudenzio, *Veruno*.
 Bosio Secondo, *Torino*.
 Bovio Vittorio, *Torino*.
 Bozzetti Giuseppe, *Borgoratto*.
 Bruna Gio. Battista, *Sambuco*.
 Bruno Cesare, *Roma*.
 Buscaglino Cesare, *Frassinello*.
 Bussola Franc., *S. Giorgio Can.*
 Cagnassi Enrico, *Torino*.
 Cagnoni Egisto, *Broni*.
 Calleri di Sala Alessandro, *Forlì*.
 Campi Federico, *Nizza Monf.*
 Cani Gio. Batt., *Dolceacqua*.
 Cantalupo Gioachino, *Alba*.
 Carrassi del Villar Alessandro,
Cuneo.
 Cassinelli Gius., *Casale Monf.*
 Castoldi Guido, *Novara*.
 Cavalli Carlo, *Messina*.
 Cavicchioni Antonio, *S. Bene-
detto Po*.
 Charrey Giuliano, *Aosta*.
 Chiais Angelo, *Venaria Reale*.

- Cibrario Aldo, *Torino*.
 Cibrario Guido, *Torino*.
 Coda Alfonso, *Azeglio*.
 Colombo dott. Gius., *Vercelli*.
 Colongo Marcellino, *Torino*.
 Compans di Brichanteau Alessandro, *Torino*.
 Conelli Alessandro, *Torino*.
 Conta Gerolamo, *Torino*.
 Conti Adolfo, *Albugnano*.
 Conti Vecchi Ottavio, *Torino*.
 Copasso Paolo, *Torino*.
 Corradi Tommaso, *Vigone*.
 Corsi di Bosnasco Carlo, *Torino*.
 Croce Luigi, *Torino*.
 Crosa Zaverio, *Casale Monf.*
 Curli Giuseppe, *Taggia*.
 Cuzzi Mario, *Suno*.
 Dagna Antonio, *Torino*.
 D'Amico Zeno, *Ancona*.
 Danielli G. Batt., *Cuveglia in Valle*.
 Debenedetti Salvatore, *Acqui*.
 Della Croce Galeazzo, *Copenaghen*.
 Derossi di Santa Rosa Pietro, *Torino*.
 Devecchi Franc., *Casale Monf.*
 Dolfini Vittorino, *Como*.
 Erculiani Giuseppe, *Gargnano*.
 Farina Francesco, *Valenza*.
 Fassò Giacinto, *Borgosesia*.
 Fava Luigi, *Ozzano*.
 Ferrari Antonio, *Ventimiglia*.
 Ferraris Efrem, *Tonco*.
 Ferraris Luigi, *Garbagna*.
 Gaia Alfredo, *Pecetto*.
 Garavagno Pier Angelo, *Montaldo-Mondovì*.
 Garrone Giuseppe, *Torino*.
 Gennari Mario, *Cozzo*.
 Genovese Carlo, *Quarognento*.
 Germano Pericle, *Camburzano*.
 Gherzi Paruzza Felice, *Bologna*.
 Ghiglione Cesare, *Torino*.
 Giachetti Camillo, *Biella*.
 Gianoglio Mario, *Vigevano*.
 Giordana Giuseppe, *Savigliano*.
 Giovara Cesare, *Torino*.
 Gorreta Francesco, *Oviglio*.
 Gottardi Guido, *Monticelli d' Ongina*.
 Grilli Carlo, *Piacenza*.
 Grosso Carlo, *Torino*.
 Guala Mario, *Cumiana*.
 Guasco Emilio, *Murisengo*.
 Guffanti Francesco, *Varese*.
 Guidetti Aristide, *Cigliano*.
 Guien Achille, *Susa*.
 Lajolo Amedeo, *Torino*.
 Lattes Vita Alberto, *Saluzzo*.
 Lauseti Giovanni, *Savigliano*.
 Lentini Francesco, *Francofonte*.
 Levi Deveali Salvatore, *Alessandria*.
 Mackenzie William, *Genova*.
 Madon Edoardo, *Cavour*.
 Maggiore Maggiorino, *Quarti*.
 Majocchi Riccardo, *Asti*.
 Malinverni Quinto, *Torino*.
 Manziana Giuseppe, *Brescia*.
 Marchesi de Taddei Malachia, *Milano*.
 Mattioli dott. Ausonio, *Bolotana*.
 Merzagora Pietro, *Angera*.
 Migliardi Rinaldo, *Ivrea*.
 Milanese Valerio, *Cherasco*.
 Mojoli Mario, *Lecco*.
 Monticelli Luigi Carlo, *Andorno*.
 Moretta Gio. Batt. *Ferrera*.
 Mosca Riatel Edgardo, *Chivazza*.
 Motta Riccardo, *Torino*.
 Mottura Enrico, *Torino*.
 Negri Umberto, *Casale*.
 Novellis di Coazze Alberto, *Bard*.
 Omati Alessandro, *Piacenza*.
 Ottolenghi Gustavo, *Torino*.
 Palazzolo Franc., *Cerro Tanaro*.
 Palloni Pietro, *Ascoli Piceno*.
 Papa Giacinto, *Torino*.

- Parvopassu Giacomo, *Torino*.
 Pasquario Vittorio, *Torino*.
 Pellegrino Pietro, *Tenda*.
 Perucca Francesco, *Ivrea*.
 Pesando Giacomo, *Ivrea*.
 Piomarta Franc. Ant., *S. Remo*.
 Pivano Francesco, *Saluzzo*.
 Pivano Silvio, *Saluzzo*.
 Pullino Umberto, *Castellamare
di Stabia*.
 Quarelli Celestino, *Torino*.
 Rambaldi Carlo, *Porto Maurizio*.
 Rappis Ignazio, *Torino*.
 Re Filippo, *Volpedo*.
 Rebaudi Eugenio, *S. Remo*.
 Ricca Barberis Mario, *Torino*.
 Ricca Battista, *Borgomanero*.
 Rittà Dom., *Monteu Roero*.
 Roatta Brunone, *Ceva*.
 Robaldo Gio. Batt., *Pamparato*.
 Roccarino Morizio, *Frabosa Sot-
tana*.
 Roero di Monticello Leopoldo,
Torino.
 Romagnoli Sisto, *S. Salvatore*.
 Ronzini Bonifacio, *Cuorgnè*,
 Rossi Angelo, *Torino*.
 Rossi Secondo, *Ventimiglia*.
 Rosso Bartolomeo, *Buttigliera*.
 Roz Vincenzo, *Torino*.
 Sarteschi Olinto, *Torino*.
 Scagliotti Massimil., *Casale M.*
 Sciolla Andrea, *Bastia Mondovì*.
 Sorasio Giuseppe, *Caramagna*.
 Sossi Rinaldo, *Masserano*.
 Terrando Giuseppe, *Ivrea*.
 Tessaroli Luigi, *Saluzzo*.
 Tiranti Umb., *Castel Bolognese*.
 Toselli Francesco, *Torino*.
 Toselli Giacomo, *Limone*.
 Trigona Vincenzo, *Firenze*.
 Turbiglio Carlo Luigi, *Bene Va-
gienna*.
 Ubertalli Paolo, *Gozzano*.
 Vacchino Enrico, *Torino*.
 Vacquer Lorenzo, *Nuraminis*.
 Varetto Luigi, *Leyni*.
 Viale Carlo Oreste, *Udine*.
 Villa Filippo, *Roma*.
 Visconti Enrico, *Valenza*.
 Zanelli Plinio, *Cremona*.
 Zapelli Giovanni, *Milano*.
 Zavattaro Pier Eug., *Casale M.*
 Zenone Luigi Carlo, *Borgosesia*.
 Zunini Luigi Tito, *Firenze*.
-

NOTARIATO O PROCURA

1° anno di corso.

Ambrosio Paolo, <i>Mombasiglio</i> .	Galimberti Bartolomeo, <i>Cuneo</i> .
Amprimo G. B., <i>Borgone Susa</i> .	Marcoz Giulio, <i>Etroubles</i> .
Ansaldi Pietro, <i>Torino</i> .	Mijno Ulrico, <i>Spezia</i> .
Battù Prospero, <i>Casalborgone</i> .	Ostorero Beniamino, <i>Torino</i> .
Bettoni Gerolamo, <i>Brescia</i> .	Palmari Ottone, <i>Genova</i> .
Biglio Aurelio, <i>Marsaglia</i> .	Parone Pericle, <i>Sestri Levante</i> .
Bobba Pietro, <i>Cigliano</i> .	Pelandi Dom., <i>Alzano Maggiore</i> .
Bogetti Francesco, <i>Venasca</i> .	Peona Michelangelo, <i>Loranzè</i> .
Bollati Giuseppe, <i>Villafranca</i> .	Perrenchio Giovanni, <i>Fontaine-</i>
Brogliera Antonio, <i>Casalgrasso</i> .	<i>more</i> .
Caviglia Umberto, <i>Cuneo</i> .	Petitti Mario, <i>Vistrorio</i> .
Chiò Vittorio, <i>Crescentino</i> .	Rivera Francesco, <i>Asti</i> .
Comotto Achille, <i>Vigliano</i> .	Rocchietti Giuseppe, <i>Grosso</i> .
Conte Angelo, <i>Piè</i> .	Sappa Enrico, <i>Monforte</i> .
Cretier Gio. Pietro, <i>Emarese</i> .	Scovazzi Bartolomeo, <i>Quaranti</i> .
Datta Giuseppe, <i>S. Giorgio</i> .	Sicco Umberto, <i>Verona</i> .
Decaroli Ottavio, <i>Châtillon</i> .	Torri Giulio, <i>Calvenzano</i> .
Dotto Marcellino, <i>Ronco</i> .	Triccò Mario, <i>Settimo</i> .
Enrico Vincenzo, <i>Feletto</i> .	Turco Giovanni, <i>Mondovì</i> .
Feroldi Pietro, <i>Passirano</i> .	Udeschini Giuseppe, <i>Milzano</i> .

2° anno di corso.

Amerio Maggiolino, <i>Fossano</i> .	Borroni Cesare, <i>Lesà</i> .
Andrucci Emilio, <i>Sarzano</i> .	Bovero Gio. Battista, <i>Chieri</i> .
Archieri Carlo, <i>Monticelli d'On-</i>	Brusotti Giovanni, <i>Rosasco</i> .
<i>gina</i> .	Buzano Luigi, <i>Torino</i> .
Bajetto Adolfo, <i>Torino</i> .	Casalone Secondo, <i>Terruggia</i> .
Barroero Giuseppe, <i>Savigliano</i> .	Caucino Bonaventura, <i>Biella</i> .
Bassetti Ernesto, <i>Torino</i> .	Cerato Massimo, <i>Boves</i> .
Beltrandi Giulio, <i>Vinadio</i> .	Costamagna Sebast., <i>Savigliano</i> .
Benazzi Agostino, <i>Mombercelli</i> .	Danesino Cesare, <i>Torino</i> .
Bonardi Giovanni, <i>Bra</i> .	De Taddey Augusto, <i>Venezia</i> .
Bordini Ern., <i>Casale Corte Cerro</i> .	Dogliani Giovanni, <i>Cuneo</i> .
Borello Eugenio, <i>Ivrea</i> .	Donnet Giuseppe, <i>Morgex</i> .
Bori Costanzo, <i>Carrù</i> .	Favro Alfredo, <i>Spezia</i> .

Francolino Luciano, <i>Lesegno</i> .	Pronzato Giacomo, <i>Orsara Bor-</i>
Gay Giov., <i>Perosa Argentina</i> .	<i>mida</i> .
Goggia Luigi, <i>Occhieppo Sup.</i>	Recanzone Pietro, <i>Biella</i> .
Joannas Giuseppe, <i>Chiomonte</i> .	Regis Aurelio, <i>Torino</i> .
Laudi Israel, <i>Torino</i> .	Roggia Celso, <i>Gattinara</i> .
Marchisio Pietro, <i>Ticineto</i> .	Signorino Domenico, <i>Barone</i> .
Oreni Guido, <i>Caravaggio</i> .	Solaro Celestino, <i>Asti</i> .
Piano Giuseppe, <i>Monasterolo</i>	Tarello Alessandro, <i>Viverone</i> .
<i>Casotto</i> .	Vassarotti Ricciotti, <i>Susa</i> .

UDITORI A CORSI SINGOLI.

Bertosso Angelo, <i>Vercelli</i> .	Levi Enrico Leone, <i>Nervi</i> .
Borbonese Carlo, <i>Torino</i> .	Ramoino Domenico, <i>Sarola</i> .

FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

1° anno di corso.

- | | |
|---|--|
| Arpino Emilio, <i>Moncalieri.</i> | Diez Salvatore, <i>Alghero.</i> |
| Artifoni Giacomo, <i>Chiari.</i> | Dosio Enrico, <i>Torino.</i> |
| Auger Gaspare, <i>Oneglia.</i> | Elia Ottavio, <i>Sona.</i> |
| Ajcardi Luigi, <i>San Remo.</i> | Fenoglio Matteo, <i>Villanova M.</i> |
| Barberis Oreste, <i>Agliano.</i> | Ferragatta Giuseppe, <i>Carisio.</i> |
| Bassignana Giov., <i>Fontanetto Po.</i> | Ferrando Fiorino, <i>Murisengo.</i> |
| Belletti Michele, <i>Pollone.</i> | Ferrero Ferruccio, <i>Torino.</i> |
| Bellussi Angelo, <i>Settime.</i> | Ferrero Giovanni, <i>Vercelli.</i> |
| Borrino Angelo, <i>Cossato.</i> | Ferrero Tomm., <i>Sommariva B.</i> |
| Boffa Guido, <i>Torino.</i> | Ferro Umberto, <i>Torino.</i> |
| Bolognino Giovanni, <i>Torino.</i> | Fogliato Gio. Batt., <i>Pralormo.</i> |
| Borano Cesare, <i>Torino.</i> | Folco Giacinto, <i>Cuneo.</i> |
| Bordoni Romolo, <i>Altare.</i> | Garibaldi Luigi, <i>Recco.</i> |
| Borsano Pietro, <i>Fresonara.</i> | Gasca Mario, <i>Torino.</i> |
| Bottiglia Emanuele, <i>Torino.</i> | Gasco Giovanni, <i>Mondovì.</i> |
| Brughera Luigi, <i>Vercelli.</i> | Ghirardi Arturo, <i>Priero.</i> |
| Bruna Francesco, <i>Lanzo.</i> | Gualco Carlo, <i>Torino.</i> |
| Burdese Carlo, <i>Bra.</i> | Gualino Lorenzo, <i>Vercelli.</i> |
| Buttino Diego, <i>Mondovì.</i> | Guglianetti Luigi, <i>Sizzano.</i> |
| Carcassoli Fulvio, <i>Milano.</i> | Iarach Giacobbe, <i>Torino.</i> |
| Carpi Umberto, <i>Precotto.</i> | Iona Ettore, <i>Torino.</i> |
| Carretto Rinaldo, <i>Vigone.</i> | Isnardi Mario, <i>Bagnasco.</i> |
| Carta Luigi, <i>Jerzu.</i> | Lansetti Stesilio, <i>Savigliano.</i> |
| Castagno Antonio, <i>Bagnolo.</i> | Lerda Guido, <i>Dronero.</i> |
| Cattaneo Filippo, <i>Oleggio.</i> | Levame Alberto, <i>Monaco.</i> |
| Chiais Achille, <i>Venaria Reale.</i> | Loddoni Giacomo, <i>Ozieri.</i> |
| Chiò Mario, <i>Crescentino.</i> | Lorenzoni Vittorio, <i>Novara.</i> |
| Cipani Giovanni, <i>Selci.</i> | Maccario Carlo Aug., <i>S. Giorgio</i> |
| Clerc Luigi, <i>Varese.</i> | <i>Canavese.</i> |
| Colla Enrico, <i>Torino.</i> | Marangoni Luigi, <i>Savona.</i> |
| Colomba Mario, <i>Torino.</i> | Marchesa Achille, <i>Torino.</i> |
| Dagna Leone, <i>Bergamasco.</i> | Martinazzi Pietro, <i>Pavia.</i> |
| Debenedetti Augusto, <i>Torino.</i> | Massa Vittorio, <i>Gorenzano.</i> |
| Debenedetti Eugenio, <i>Torino.</i> | Mazzone Lorenzo, <i>Caltanissetta.</i> |
| Debenedetti Simone, <i>Asti.</i> | Mela Damiano, <i>Pantasina.</i> |
| Delfino Pietro, <i>Genova.</i> | Mello Stefano, <i>Bagnasco.</i> |
| Delù Augusto, <i>Torino.</i> | Miglioretti Vittorio, <i>Torino.</i> |

Mioletti Bart. Luigi, *Monchiero*.
 Mortarini Giov. Batt., *Confienza*.
 Moschetti Giuseppe, *Saluzzo*.
 Musso Giuseppe, *Torino*.
 Musso Luigi, *Asti*.
 Negro Antonio, *Occhieppo Sup.*
 Ongania Ruggero, *Sondrio*.
 Paglieri Leonardo, *Intra*.
 Panizza Paolo, *Torino*.
 Pezzali Roberto, *Conselve*.
 Piccaluga Siro, *Incisa Belbo*.
 Pio Eugenio, *Racconigi*.
 Pogolotti Paolo, *Giaveno*.
 Portioli Guido, *Mantova*.
 Quarelli Giov. Gustavo, *Torino*.
 Rabazzana Marco, *Asti*.
 Rasero Riccardo, *Codigoro*.
 Rasetti Gerardo, *Loreto Apru-*
tino.
 Rajmondo Luigi, *Fubine*.
 Re Carlo, *Revello*.
 Reano Mario, *Torino*.
 Regis Ernesto, *S. Benigno C.*
 Riberi Giov., *Monterosso Grana.*
 Roatta Leandro, *Verzuolo*.
 Rossi Giovanni, *Torino*.
 Salvi Cesare, *Torino*.
 Sannazzaro Renzo, *Nizza*.
 Scaravelli Carlo, *Torino*.
 Serra Giulio, *Rive*.
 Signoris Ermanno, *S. Sebastiano*.
 Silvani Silvio, *Torino*.
 Simoncini Guglielmo, *Grevo*.
 Tonione Secondo, *Pray*.
 Uffreduzzi Ottorino, *Girgenti*.
 Umberto Pier Paolo, *Torino*.
 Ventura Ettore, *Vigevano*.
 Zurletti Giovanni, *Caraglio*.

2° anno di corso.

Aicardi Alberto, *Montevideo*.
 Almasio Paolo, *Torino*.
 Apostolo Paolo, *Bellinzago*.
 Arietti Italo, *Brusasco*.
 Audisio Antonio, *None*.
 Baldioli Candido, *Grugliasco*.
 Ballardore Lorenzo, *Torino*.
 Baravalle Carlo, *Moncalieri*.
 Baudino Giov., *Chiusa Pesio*.
 Bavastro Andrea, *Basaluzzo*.
 Bercio Spirito, *Torino*.
 Bertola Mario, *Torino*.
 Bertolino Giovanni, *Vicoforte*.
 Bessone Corrado, *Luserna*.
 Biancheri Francesco, *Loano*.
 Biroli Cesare, *Cesto*.
 Bizzozero Enzo, *Torino*.
 Bolmida Annibale, *Camerana*.
 Bonelli Enrico, *Morozzo*.
 Borione Giovanni, *Torino*.
 Boris Umberto, *Carmagnola*.
 Borrini Francesco, *Cameri*.
 Boschetti Edoardo, *Biella*.
 Bosio Alberto, *Torino*.
 Botteselle Bernardo, *Fallina*.
 Bruneri Mario, *Ala*.
 Bruno Pietro, *Portacomaro*.
 Buffo Umberto, *Cuornè*.
 Buscaglino Augusto, *Frassinello*.
 Cappato Natale, *Sondrio*.
 Carbonatto Luigi, *Valperga*.
 Cardon Carlo, *Pinerolo*.
 Castelli Daniele, *Brescia*.
 Chene Emilio, *Modane*.
 Chevallard Edoardo, *Alpignano*.
 Colombo Ferdin., *Avenza*.
 Conca Pietro, *S^a Maria della*
Croce.
 Corradi Leonzio, *Sale*.
 Cortesi Angelo, *Tortona*.
 Costa Roberto, *Montevideo*.
 Cotti Rinaldo, *Frassinello*.
 Dagasso Bernardo, *Canicatti*.
 Deggiani Attilio, *Portacomaro*.
 Demarchi Mario, *Ivrea*.
 De Paoli Carlo, *Canischio*.

- Domenino Federico, *Chieri*.
 Fantoni Augusto, *Torino*.
 Fasano Marco, *Peschiera*.
 Fenoglio Franc., *Alessandria*.
 Ferrari Virginio, *Novara*.
 Ferrero Vittorio, *Soglio d'Asti*.
 Ferro Costantino, *Sale*.
 Finardi Giuseppe, *Rovato*.
 Fiorito Carlo, *Nole*.
 Fornara Francesco, *Cameri*.
 Forneris Giuseppe, *Cuneo*.
 Fracchia Giuseppe, *Sale*.
 Franchini Michele, *Torino*.
 Fratini Gian Maria, *Pedevena*.
 Faga Aristide, *Salerno*.
 Galvagno Onorino, *Racconigi*.
 Garelli Giovanni, *Pavia*.
 Garino Augusto, *Asti*.
 Ghirimoldi Felice, *Rosario (Am.)*.
 Gilli Giacomo, *Candiolo*.
 Giusta Secondo, *Cherasco*.
 Gonella Giovanni, *Asti*.
 Grignolo Fed., *Cavallermagg.*
 Guelpa Giovanni, *Graglia*.
 Guy Alberto, *Torino*.
 Imbrici Luigi, *Cressa*.
 Lanza Roberto, *Torino*.
 Lombardi Ernesto, *Brescia*.
 Mantelli Candido, *Isola d'Asti*.
 Mansuino Guido, *S. Albano*.
 Marchesa-Rossi Gio., *Fossano*.
 Marchisio Giuseppe, *Mondovì*.
 Martini Giovanni, *Venaria R.*
 Martini Vittorio, *Torino*.
 Marucco Romolo, *Torino*.
 Meille Luigi, *Torino*.
 Migliario Marco, *Bioglio*.
 Mirano Gaetano, *Torino*.
 Moisio Angelo, *Montiglio*.
 Molinari Pietro, *Bordighera*.
 Momigliano Benvenuto, *Fossano*.
 Morandi Egidio, *Torino*.
 Muratore Marco, *Torino*.
 Nicola Beniamino, *Torino*.
 Oggero Ernesto, *Torino*.
 Orecchia Gius., *S. Germano*.
 Peyrani Fulvio, *Cagliari*.
 Piolti Guido, *Torino*.
 Porzio-Vernino Pietro, *Faro*.
 Pozzi Giovanni, *Casale*.
 Prandi Teresio, *Alba*.
 Previtali Giuseppe, *Pontida*.
 Revelli Giuseppe, *Peeveragno*.
 Reynaudi G. B., *Saluzzo*.
 Ricca Barberis Enrico, *Torino*.
 Robert Giovanni, *Torino*.
 Rocca Giuseppe, *Pecetto*.
 Rollino Elmaro, *Casale*.
 Ronchail Giuseppe, *Susa*.
 Ronco Ercole, *Casorzo*.
 Sanguinetti Mario, *Genova*.
 Segalini Antonio, *Crema*.
 Segre Giulio, *Torino*.
 Seveso Carlo, *Como*.
 Sisto Pietro, *Torino*.
 Sorisio Carlo Felice, *Ottiglio*.
 Sospizio Enrico, *Torino*.
 Stevani Vittorio, *Milano*.
 Succio Michele, *Torino*.
 Tessa Domenico, *Susa*.
 Tornatore Andrea, *Dolceacqua*.
 Traschio G. B., *Voghera*.
 Treves Guido, *Torino*.
 Turco Flaminio, *Castelnuovo*.
 Vaccari Alessandro, *Voghera*.
 Vallerani Santino, *Soriso*.
 Varese Edoardo, *S. Remo*.
 Varusio Ettore, *Vinadio*.
 Vaudetti Sisto, *Monteu da Po*.
 Vercelli Luigi, *Gattico*.
 Vigliero Alfonso, *Monesiglio*.
 Villa Luigi, *Vaglio*.
 Vincent Teofilo, *Gressoney*.
 Viola Ernesto, *Calliano*.
 Zacco Francesco, *Napoli*.

3° anno di corso.

- Ajmone Modesto, *Coggiola*.
 Algostino Giovanni, *Cuorgnè*.
 Almerini Achille, *Garlasco*.
 Amati Ernesto, *Torino*.
 Amigoni Tullio, *Piscina*.
 Amosso Remo, *Biella*.
 Audi Angelo, *Corio*.
 Anselmo G. B., *Carrù*.
 Barberis Umberto, *Felizzano*.
 Bassetta Pasquale, *Locana*.
 Bertagna Umberto, *Torino*.
 Bertaloni Giovanni, *Sartirana*.
 Bianco Ernesto, *Longino*.
 Bini Ferruccio, *Novara*.
 Boccardo Carlo, *Moncalieri*.
 Boidi-Trotti Giacinto, *Torino*.
 Bonacossa Franc., *Vigevano*.
 Bonavia Fil., *B. S. Dalmazzo*.
 Bono Vladimiro, *Torino*.
 Borelli Lorenzo, *Torino*.
 Boriglione Luigi, *Bene Vagienna*.
 Borsotti Giovanni, *Savigliano*.
 Bottaro Oronzo, *Alessano*.
 Cabras Salvatore, *Orosei*.
 Caffaratto G. B., *Cavour*.
 Calderini Marco, *Torino*.
 Callori Vincenzo, *Casale*.
 Calò Enrico, *Tunisi*.
 Cantone Luigi, *Mortara*.
 Cauda Fausto, *Montà*.
 Ciravegna Giuseppe, *Narzole*.
 Civetta Iginio, *S. Stefano Belbo*.
 Clivio Ernesto, *Cereseto*.
 Coopmans de Ioldi Luigi, *Como*.
 Delbuono Carlo, *Buenos-Aires*.
 Delucis Egidio, *Vicoforte*.
 Domatti Michele, *Carema*.
 Dompè Pietro, *Bene Vagienna*.
 Fenoglio Amilcare, *Torino*.
 Ferraris Umberto, *Vercelli*.
 Ferrero Giacomo, *Ozegna*.
 Ferrero Serafino, *Ventimiglia*.
 Ferretti Attilio, *Gattinara*.
 Ferrier Felice, *Pragelato*.
 Foà Carlo, *Modena*.
 Fontana Arturo, *Montanaro*.
 Fortina Giacomo, *Momo*.
 Francieri Italo, *Savona*.
 Gajottino Carlo, *Barbania*.
 Gallia Amelio, *Trisobbio*.
 Gambini Felice, *Villafranca*.
 Gaja Guido, *Campiglia*.
 Gavazzeni Carlo, *Bergamo*.
 Ghirardelli Mario, *Milano*.
 Gilardino Pietro, *S. Stefano B.*
 Grecchi Luigi, *Cavacurta*.
 Grosso Vittorio, *Torino*.
 Guidobono Pietro, *Volpeglino*.
 Iemina Carlo, *Susa*.
 Imberti Stefano, *Racconigi*.
 Lamberti Giuseppe, *Mondovì*.
 Lanteri Cesare, *Santa Fè (Am.)*
 Lanza Germano, *Silvano*.
 Lanzzone Vittorio, *Torino*.
 Laura Teodoro, *Torino*.
 Leoni Alfredo, *Firenze*.
 Levi Mario, *Torino*.
 Levy Emilio, *Tunisi (Tunisia)*.
 Libois Silvio, *Demonte*.
 Lucat Gustavo, *Aosta*.
 Maggioli Pietro, *Alessandria*.
 Malvano Ugo, *Torino*.
 Manfredi Carlo, *Caviglietto*.
 Marazzina Emiliano, *Massazza*.
 Marocco Giovanni, *Poirino*.
 Martini Cesare, *Busto Arsizio*.
 Mascherini Gius., *Garlasco*.
 Maspoli Vincenzo, *Frugeto*.
 Mazzetti Liborio, *Gozzano*.
 Meda Prospero, *Cressa*.
 Megardi Angelo, *Alzano*.
 Mei Aldo, *Ancona*.
 Mens Enrico, *Chieri*.
 Mentegazzi Ettore, *Tricerro*.
 Mezzena Erasmo, *Ozzano*.
 Minoja Angelo, *S. Remo*.

- Momo Luigi, *Torino*.
 Monti Luigi, *Casale*.
 Ollearo Alfredo, *S. Salvatore*.
 Pea Antonio, *Montirone*.
 Peano Giovanni, *Cuneo*.
 Peretti Emilio, *Coassolo*.
 Peretti Mario, *Bracchio*.
 Peri Riccardo, *Ceriana*.
 Perotti Pietro, *Cantoira*.
 Perrone Francesco, *Genova*.
 Petitti Luigi, *Ivrea*.
 Piatti Eugenio, *Voghera*.
 Pistamiglio Secondo, *Torino*.
 Pozzo Giuseppe, *Candelo*.
 Praglia Nicolao, *Bergamasco*.
 Prima Testa Gius., *Crabbia*.
 Quaglia Carlo, *Priero*.
 Rabino Giovanni, *Cortemilia*.
 Ramoino Franc., *Pontedassio*.
 Riccardini Dolores, *Torino*.
 Ricchetto Domenico, *Moncalieri*.
 Rolla Ubertino, *Lepine (Savoia)*.
 Rossi Tommaso, *Strambino*.
 Ruhl Carlo, *Jena (Sassonia)*.
 Sandri Oreste, *Mortara*.
 San Pietro Ezio, *Susa*.
 Sandino Celio Ettore, *Ivrea*.
 Santi Ottorino, *Bubbio*.
 Scendrati Daniele, *Novara*.
 Scovazzi Matteo, *Acqui*.
 Sicbaldi Ettore, *Torino*.
 Solero Giuseppe, *Mezzenile*.
 Stampa Francesco, *Gravedona*.
 Storero Giov., *Bosco Marengo*.
 Tajana Clemente, *Como*.
 Tallone Dionigi, *Fossano*.
 Tavella Albino, *Arquata*.
 Terrando Giuseppe, *Pertusio*.
 Tibone Dionigi, *Torino*.
 Toni-Marietti Arturo, *Anzato*.
 Trucco Roberto, *Torino*.
 Usuelli Antonio, *Lonate Pozzolo*.
 Varale Alfredo, *Biella*.
 Varvelli Arturo, *Torino*.
 Vellano Giov., *Castelletto Merli*.
 Vercellotti Domenico, *Salasco*.
 Vercellotti Luigi, *Borgomanero*.
 Vercellino Eugenio, *Armeno*.
 Vuillermin Felice, *Brusson*.
 Zucolo Pier Francesco, *Torino*.

4° anno di corso.

- Adorni Giacinto, *Asti*.
 Allara Perla Corrado, *Campiglia Cervo*.
 Bader Redento Giorgio, *Borgosesia*.
 Ballero Agostino, *Alghero*.
 Barbero Domenico, *Asti*.
 Bassano Vito, *Torino*.
 Belli Romano Mario, *Torino*.
 Belmonto Costante, *Torino*.
 Bertini Emilia, *Alba*.
 Bertini Tancredi, *Alba*.
 Besozzi Adamo, *Torino*.
 Biey Casimiro, *Torino*.
 Bigatti Ottaviano, *Bubbio*.
 Blan Luigi Carlo, *Pino Torinese*.
 Bognini Giuseppe, *Cisano*.
 Bonardi Giovanni, *Bra*.
 Borghi Giuseppe, *Roma*.
 Bossi Mario, *Vercelli*.
 Boveri Giacinto, *Torino*.
 Bragliano Giovanni, *Argenta*.
 Bruno Giuseppe, *Torino*.
 Burzio Francesco, *Poirino*.
 Cantoni Gio., *Groppello Cairoli*.
 Cardolle Adolfo, *Sordevolo*.
 Cassone Giacomo, *Pontestura*.
 Catella Cerri Luigi, *Genova*.
 Chiaretta Francesco, *Alpignano*.
 Ciravegna Giuseppe, *Millesimo*.
 Colombino Silvio, *Biella*.
 Corsio Augusto, *Vercelli*.
 Costamagna Sebastiano, *Cuneo*.

- Datta Ludovico, *Chivasso*.
 Debernardi Lor., *Mombaruzzo*.
 Deferrari Umberto, *Alessandro*.
 Demagistris Luigi, *Caselle*.
 De-Marchi Guido, *Borgofranco*.
 Desecondi Francesco, *Torino*.
 Falco Gio. Batt., *Cavour*.
 Fantoli Luciano, *Pallanza*.
 Faucci Ugo, *Livorno*.
 Fino Carlo, *Torino*.
 Foglia Gerolamo, *Izzano*.
 Fornero Uberto, *Torino*.
 Francia Giuseppe, *Mantova*.
 Frutaz Celestino, *Torignon*.
 Fubini Samuele, *Torino*.
 Garelli Mario, *Torino*.
 Gariazzo Pietro, *Torino*.
 Gasca Enrico, *Torino*.
 Gasparini Federico, *Palazzolo*.
 Gattoni Angelo, *Parma*.
 Gautier Amedeo, *Genova*.
 Gay Orazio, *Alessandria*.
 Giletta Carlo, *Revello*.
 Giordanengo Ces., *Savigliano*.
 Goffi Pietro, *S. Benigno*.
 Gramegna Alberto, *Borgo Lavazzaro*.
 Gualdi Vitt. Simone, *Carbonara*.
 Guassardo Giovanni, *Capriata d'Orba*.
 Halfon Abramo, *Tunisi*.
 Iannizzotti Carm., *Chiaramonte*.
 Jardini Alessandro, *Valganna*.
 Lantelme Luigi, *Torino*.
 Lattes Israel, *Cuneo*.
 Lenzi Armando, *Bologna*.
 Magliano Luigi, *Vicoforte*.
 Malinverni Angelo, *Torino*.
 Mallè Giuseppe, *Racconigi*.
 Marchis Cesare, *Torino*.
 Marino Oreste, *Villastellone*.
 Masenti Pietro, *Mondovì*.
 Massobrio Gio. Batt., *Savona*.
 Meliga Oreste, *Tavigliano*.
 Migliardi Alberto, *Nizza Monf.*
 Mocafigli Aless., *Mombaruzzo*.
 Mocchi Dom., *Piazza Brembana*.
 Mogna Giuseppe, *Saluzzo*.
 Momigliano Riccardo, *Cuneo*.
 Moraglia Umberto, *S. Remo*.
 Mussatti Silvio, *Cuorognè*.
 Nani Silvio, *S. Damiano*.
 Nasi Giovanni, *Ceva*.
 Negroni Gioachino, *Vigevano*.
 Neri Corinno, *Biella*.
 Nicolini Cesare, *Gazoldo*.
 Oddenino Secondo, *Poirino*.
 Oldano Giacomo, *Grana*.
 Ottino Mattia, *Torino*.
 Peano Michele, *Cuneo*.
 Pescarmona Prospero, *S. Damiano*.
 Portigliotti Carlo, *Fara*.
 Piacenza Carlo, *Farigliano*.
 Prati Livio, *Piacenza*.
 Pugliese Aless., *Alessandria*.
 Quaranta Silvio, *Agliano*.
 Rapisarda Gius., *Mascalucia*.
 Regaldi Claudio, *Torino*.
 Ricca-Barberis Gius. *Torino*.
 Riccio Ettore, *Villanova d'Asti*.
 Richiardone Gius. *Torino*.
 Rivarone Domenico, *Baldissero*.
 Roasenda Giuseppe, *Moretta*.
 Roddolo Tommaso, *Torino*.
 Rodolfo Battista, *Carignano*.
 Rondani Vincenzo, *Carmagnola*.
 Ruffino Gaetano, *Torino*.
 Sandri Alessandro, *Chiavari*.
 Sardo Benedetto, *Racconigi*.
 Segre Zaccaria, *Saluzzo*.
 Setzu Gius., *Lunamatrona*.
 Tamini Pier Luigi, *Mergozzo*.
 Tempia Carlo, *Roma*.
 Torta Carlo, *Rivara*.
 Vanni Francesco, *Casale*.
 Vassallo Giac., *Rocca Grimalda*.
 Villani Giuseppe, *Milano*.
 Viscontini Carlo, *Novara*.
 Vinardi Sec., *Rocca di Corio*.
 Volpi-Ghirardini Gino, *Gazaldo*.
 Zamorani Guelfo, *Ferrara*.

5° anno di corso.

- Abate Marco, *Peveragno*.
 Abrate Ferruccio, *Sommariva*.
 Agnès Umberto, *Bardonecchia*.
 Agosti Mario, *Ivrea*.
 Aicardi Damiano, *Montevideo*
 (*America*).
 Alice Aristide, *Vignale*.
 Aliberti Giulio, *Perugia*.
 Alzona Vittorio, *Villanova*.
 Amerio Italo, *Alessandria*.
 Anzini Giuseppe, *Menzonio*.
 Audenino Edoardo, *Chieri*.
 Azario Mario, *Vercelli*.
 Badino Luigi, *Asti*.
 Barberis Edoardo, *Masserano*.
 Baroli Amilcare, *Sono*.
 Basso Ernesto Augusto, *Camandona*.
 Bechis Michele, *Torino*.
 Beisone Mario, *Pinerolo*.
 Beltramini Cesare, *Trino*.
 Benigni Francesco, *Bergamo*.
 Beraud Ernesto, *Boussan*.
 Bertolotti Mario, *Torino*.
 Bianco Ippolito, *Torino*.
 Borelli Carlo, *Torino*.
 Borsarelli Giovanni, *Briaglio*.
 Borsello Dom., *Villanova Solaro*.
 Botta Italo, *Vigliano*.
 Bressi Mario, *Torino*.
 Brielli Domenico, *Briona*.
 Brinda Antonio, *Rivoli*.
 Brossa Alessandro, *Torino*.
 Caldi Leonardo, *Torino*.
 Canaveri Camillo, *Alessandria*.
 Carena Giovanni, *Torino*.
 Castrillo Beniamino, *Granata*
 (*Nicaragua*).
 Caviglia Alessandro, *Gamalero*.
 Chiattone Lodov., *Casalgrasso*.
 Chiono Federico, *Balvano*.
 Chiora Carlo, *Cuneo*.
 Cibrario Alberto, *Torino*.
 Cora Ernesto, *Camerana*.
 Corno Giuseppe, *Torino*.
 Coscia Nice, *Sale*.
 Cossetti Giuseppe, *Castelnuovo*.
 Curioni Fernando, *Orta*.
 Deamicis Mario, *Alessandria*.
 Degiacomi Carlo, *Alba*.
 Degiuli Pier Marco, *Suzzogno*.
 Delgrosso Severino, *Torino*.
 Diani Fortunato, *Milano*.
 Donati Ilario, *Modena*.
 Drugman Abdon, *Carignano*.
 Falchetti Luigi, *Torino*.
 Ferrari Felice, *Torino*.
 Ferraris Carlo, *Torino*.
 Franchini Antonio, *Varallo*.
 Frassi Gino, *Ferrara*.
 Frizzoni Ugo, *Pesaro*.
 Gaido Bernardino, *Ivrea*.
 Galli Giuseppe, *Milano*.
 Gavazzeni Giovanni, *Bergamo*.
 Gavazzeni Silvio, *Bergamo*.
 Gianasso Bartol., *Mombello*.
 Grillo Guglielmo, *Spigno*.
 Lampugnani Mario, *Novara*.
 Lombroso Luisa, *Pavia*.
 Lombroso Ugo, *Torino*.
 Maffi Attilio, *S. Zenone*.
 Maggia Guido, *Sordevolo*.
 Manfredi Delfino, *Valduggia*.
 Manzoni-Bruno, (*Svizzera*).
 Marchese Luigi, *Firenze*.
 Marchetti Gio. Gius., *Balangero*.
 Marengo Agostino, *Carmagnola*.
 Margaria Giuseppe, *Oulx*.
 Martini Ettore, *Cambiano*.
 Martinotti Mario, *Trino*.
 Marzocchi Vittorio, *Bologna*.
 Merlo Emilio, *Torino*.
 Minelli Attilio, *Bergamo*.
 Molinari Giuseppe, *Fresonara*.
 Mo Pietro Gerol., *Quattordio*.
 Morino Pietro, *Torino*.

- Mosca Attilio, *Biella*.
 Mosso Gio. Giacinto, *Muzzano*.
 Naveriani Tito, *Silvano*.
 Negri Giovanni, *Calcio*.
 Osimo Giuseppe, *Monticelli*.
 Ovazza Vittorio, *Torino*.
 Pachiè Pietro, *Candia Canav.*
 Pastore Pietro, *Torino*.
 Pazzini Alessandro, *Torino*.
 Percival Alberto, *Torino*.
 Perini Giovanni, *Laiqueglia*.
 Petracchi Cesare, *Varese*.
 Piccione Carlo, *Castellazzo*.
 Pisano Antonio, *Alghero*.
 Polledro Oreste, *Chieri*.
 Properzi Massimo, *Lucoli*.
 Quaglia Guglielmo, *Genova*.
 Quario Valerio, *Cossato*.
 Re Domenico, *Revello*.
 Rettegni Adolfo, *Borgo S. Dal-*
mazzo.
 Ricci Giuseppe, *Porto Maurizio*.
 Rivera Francesco, *Breno*.
 Rolando Giuseppe, *Torino*.
 Rossi Francesco, *Lesà*.
 Rossi Italo, *Milano*.
 Rotta Filiberto, *Lamporo*.
 Rovere Gioachino, *Torino*.
 Ruata Guido, *Ancona*.
 Sacerdote Anselmo, *Torino*.
 Scoffone Oreste, *Casorzo*.
 Sibaldi Mario, *Alessandria*.
 Spada Angelo, *Codigoro*.
 Stura Adolfo, *Casalborgone*.
 Suffo Edoardo, *Garessio*.
 Tappero Duilio, *Agliè*.
 Toso Gustavo, *Moncalvo*.
 Vai Arturo, *S. Giorgio*.
 Valabrega Jona, *Torino*.
 Valobra Jona, *Torino*.
 Vercellini Eugenio, *Romano*.
 Vergano Alberto, *Refrancore*.
 Velasco Matteo, *Torino*.
 Vigliani Antonio, *Pomaro*.
 Vignolo-Lutati Giac., *Fermo*.
 Voglino Ugo, *Ancona*.
 Zampone Genserico, *Vigevano*.
 Zerba Luigi, *Castelnuovo*.
 Zucchetti Mario, *Torino*.

6° anno di corso.

- Accossato Giovanni, *Buttigliera*
d'Asti.
 Albi Rodolfo, *Grimaldi*.
 Ambrosini Gabriele, *Verona*.
 Arietti Lidio, *Cossato*.
 Avetta Stefano, *Borgo d'Ale*.
 Azzariti Vincenzo, *S. Vito Nor-*
manni.
 Balocco Giuseppe, *Trino*.
 Baracco Egidio, *Govone*.
 Barilis Cesare Luigi, *Torino*.
 Basteri Aristide, *Altavilla Monf.*
 Bazzi Davide, *S. Bartolomeo*.
 Bedeschini Aless., *Torino*.
 Belluati Ettore, *Candia*.
 Beltrandi Giovanni, *Mondovì*.
 Benedetto Giovanni, *Torino*.
 Benignetti Diego, *Roma*.
 Bernardi Gius., *Aulla (Massa)*.
 Bernocco Michele, *Cherasco*.
 Bertolotti Andrea, *Cavour*.
 Bobbio Luigi, *Alessandria*.
 Boglietti Carlo, *Biella*.
 Borroni Giuseppe, *Lesà*.
 Brini Eraldo, *Torino*.
 Bruini Gaetano, *Modena*.
 Cagnola Alfredo, *Gallarate*.
 Caimi Carlo, *Borgomanero*.
 Cappone Filippo, *Casale Monf.*
 Capusso Luigi, *Torino*.
 Carbone Aurelio, *Carbonara*.
 Carità Giacomo, *Torino*.
 Castiati Carlo, *Torino*.
 Cattaneo Leonida, *Pocapaglia*.

- Cellario Alfredo, *Ticineto*.
 Cembe Giuliano, *Torino*.
 Ceradini Adriano, *Roma*.
 Chiappori Carlo, *Ivrea*.
 Cignetti Francesco, *Ivrea*.
 Civalleri Alberto, *Torino*.
 Cler Ettore, *Roma*.
 Clerico Edoardo, *Novara*.
 Cocco Michele, *Sassari*.
 Colvara Achille, *Siracusa*.
 Contini Franco, *Milano*.
 Costamagna Gius., *Pinerolo*.
 Cravero Ernesto, *Sanfrè*.
 Crola Giacomo, *Oleggio*.
 Da Casto Alfredo, *Neive*.
 Delapierre Franc., *Gressoney*.
 Delfino Eugenio, *Cuneo*.
 Della Croce Pietro, *Cuneo*.
 Del-Zoppo Luigi, *Scigliano*.
 Del-Zoppo Pierina, *Novara*.
 Demagistris Giuseppe, *None*.
 Demaison Armando, *Nancy*.
 Diana Lauro, *Castagnole*.
 Doniselli Casimiro, *Pioltello*.
 Einaudi Costanzo, *Carrù*.
 Fascio Umberto, *Rapallo Lig.*
 Fenoglio Pier Bernardo, *Beneva-
gienna*.
 Ferrando Luigi, *Susa*.
 Ferrari Carlo, *S. Maria*.
 Ferrazzi Alfredo, *Cremona*.
 Ferrero Francesco, *Moncalieri*.
 Ferrero Giov. Franc., *Torino*.
 Fiore Camillo, *Perosa Canav.*
 Fornero Luigi, *Torino*.
 Forno Eugenio, *Valle di Mosso*.
 Fortina Pietro, *Arona*.
 Gaetini Alfonso, *Intra*.
 Ganna Costantino, *Torino*.
 Garassino Vincenzo, *Torino*.
 Garino Pompeo, *Fontanetto*.
 Garzo Domenico, *Camporosso*.
 Ghigo Simone, *Saluzzo*.
 Ghirardo Silvio, *Moneglia*.
 Gola Giuseppe, *Novara*.
 Goso Carlo, *Savona*.
 Granara Enrico, *Finalmarina*.
 Grasso Eugenio, *Locana*.
 Grosso Gabriele, *Torino*.
 Ingegnatti Giacomo, *Mondovì*.
 Ivaldi Marco, *Alessandria*.
 Lanfranco Gaspare, *Tonco*.
 Lizzini Savonarola, *Casoria*.
 Lombardo Cosimo, *Sassari*.
 Maccone Luigi, *Cuorgnè*.
 Manfredi Cesare, *Zubiena*.
 Malvicino Franc., *Castelspino*.
 Manzetti Antonio, *Monthey*.
 Manzoni Amilcare, *Valle Lom.*
 Marini Ferrante, *Torino*.
 Marro Giovanni, *Limone*.
 Martinallo Adolfo, *Culera*.
 Massaglia Aldo, *Montesarchio*.
 Mazzolotti Giuseppe, *Lenta*.
 Melchioni Francesco, *Lucca*.
 Mensa Ernesto, *Tronzano*.
 Michela Luigi, *Torino*.
 Miniggio Antonio, *Pettinengo*.
 Miniggio Giovanni, *Zumaglia*.
 Molinelli Giov., *Verolanova*.
 Monetti Lorenzo, *Torino*.
 Montanari Attilio, *Castelceriolo*.
 Monti Terzillo, *Cassine*.
 Morini Egid., *Alluvioni Cambiò*.
 Moschetti Teodoro, *Torino*.
 Muscas Salv., *Santulussurgiu*.
 Musso Valerio, *Piovà*.
 Neri Luigi, *Pogno*.
 Oddenino Giulio, *Santena*.
 Orsi Luigi, *Torino*.
 Ottolenghi Raffaele, *Acqui*.
 Paolini Vittorio, *Torino*.
 Parvis Benven., *Cairo (Egitto)*.
 Pasciutti Franc., *Ottobiano*.
 Pasquero Gius., *Cornegliano*.
 Pesci Ernesto, *Pignale*.
 Pes Raffaele, *Cagliari*.
 Pettarzi Attilio, *Fano*.
 Picco Alfredo, *Trino Vercellese*.
 Pignone Francesco, *Osiglia*.
 Pilato Pietro, *Vercelli*.
 Polatti Adolfo, *Sondrio*.

-
- Porcario Alfredo, *Forno Rivara*.
Porro Erminio, *Vignale Monf.*
Portigliotti Giuseppe, *Fara*.
Pozzi Augusto, *Vespolate*.
Pugliese Ettore, *Vercelli*.
Ramella Nino, *Villanova d' Asti*.
Redoglia Agostino, *Grossano*.
Rizzi Guido, *Arona*.
Rocca Felice, *Torino*.
Rollino Cesare, *Torino*.
Romero Attilio, *Pinerolo*.
Rossi Vittore, *Milano*.
Ruspa Giovanni, *Cameri*.
Sacco Carlo, *Govone*.
Sala Romolo, *Rovigo*.
Sardi Francesco, *Asti*.
Sclaverano Costantino, *Vinovo*.
Segre Leone, *Torino*.
Segù Carlo, *Castelnuovo*.
Seia Giacomo, *Pralormo*.
Serra Stefano, *Riva*.
Sillani Salvat., *Fontanetto Po*.
Somaini Giulio, *Como*.
Sura Federico, *Grugliasco*.
Tam Guglielmo, *Torino*.
Tomasi Pietro, *Torino*.
Tonazzi Gino, *Roverbella*.
Torretta Pietro, *Torino*.
Tovo Camillo, *Mombello*.
Tricerri Luigi, *Verolengo*.
Vallana Arturo, *Milano*.
Verneti Domenico, *Cairo G*.
Volpino Guido, *Senigaglia*.
Wehemeier Eug., *Pont Saint-Martin*.
Weill-Schott Aldo, *Milano*.
-

FACOLTÀ DI FILOSOFIA E LETTERE

1° anno di corso (Filosofia e Lettere).

Abrate Bartolomeo, <i>Savigliano</i> .	Grassi Ernesta, <i>Firenze</i> .
Annoni Giuseppina, <i>Vigone</i> .	Grosso Stefania, <i>Fossano</i> .
Audisio Guido, <i>Roma</i> .	Levi Ettore, <i>Torino</i> .
Balma Giosuè, <i>Rodoretto (Praty)</i> .	Levi Silvio, <i>Biella</i> .
Barbano Orsola Maria, <i>Casale</i> .	Mattè Teresita, <i>Rivarolo</i> .
Bassignano Federico, <i>Cuneo</i> .	Minardo Salvatore, <i>Modica</i> .
Battezzati Gaudenzio, <i>Palestro</i> .	Montalenti Teresa, <i>Bellante</i> .
Bergadani Roberto, <i>Monteu Roero</i> .	Nicco Eugenio, <i>Issime</i> .
Bertetti Dante, <i>Pinerolo</i> .	Olivasso Giuseppe, <i>Villadeati</i> .
Binelli Giuseppe, <i>Caresana</i> .	Onnis Francesco, <i>Sardara</i> .
Boero Alessandro, <i>Sanfront</i> .	Pinto Maria, <i>Novara</i> .
Bonfante Giacinto, <i>Torino</i> .	Ranieri Enrico, <i>Vercelli</i> .
Bongini Dino, <i>Cortona</i> .	Riccio Ugo, <i>Costigliole Saluzzo</i> .
Cane Luigi, <i>La Morra</i> .	Rodolfo Giacomo, <i>Carignano</i> .
De Agostino Franc., <i>Cavarzere</i> .	Sacchi Gaetano, <i>Lomello</i> .
De Giorgis Ernesto, <i>Monastero Bormida</i> .	Saletta Giovanni, <i>Santhià</i> .
Dutto Ferdinando, <i>Savigliano</i> .	Salvagny Maria, <i>Chieri</i> .
Fontanone Angelo, <i>Saluzzo</i> .	Sangiorgio Giovanni, <i>Candia Canavese</i> .
Gazzano G. B., <i>Gareggio</i> .	Sarpi Pietro, <i>Strombino</i> .
Gilardi Bartolomeo, <i>Cambiano</i> .	Sasso Luigi, <i>Capriata d'Orba</i> .
Giordanengo Filipp., <i>Roccavione</i> .	Varello Tadeo Angelo, <i>Grana M.</i>
	Viscardi Francesco, <i>Torino</i> .

2° anno di corso (Filosofia e Lettere).

Abate Marco, <i>Torino</i> .	Calzolari Prospero, <i>Reggio Em.</i>
Agnelli Luigi, <i>Sale</i> .	Caviglione Carlo, <i>Torino</i> .
Allocco Onorato, <i>Bra</i> .	Chiumello Gius., <i>Palazzolo Ver- cellese</i> .
Ansaldi Vittorio, <i>Centallo</i> .	Coscia Maria, <i>Sale</i> .
Barberis Francesco, <i>Verolengo</i> .	Destefanis Maria, <i>Torino</i> .
Bazzi Francesco, <i>Brusasco</i> .	Druetti Enrico, <i>Castelrosso</i> .
Bellizona Maria, <i>Tortona</i> .	Gagna Benedetto, <i>Fossano</i> .
Bianchi Giovanni, <i>Como</i> .	Gardano Emma, <i>Torino</i> .
Botti Giovanni, <i>Cremona</i> .	Garino Gemma, <i>Incisa-Belbo</i> .
Calzinari Ebe, <i>Sampierdarena</i> .	

- Garrone Mario, *Acqui*.
 Gervasone Maria, *Villeneuve*.
 Ghione Francesco, *Chivasso*.
 Gianì Giovanni, *Tortona*.
 Giusta Giuseppe, *Mondovì*.
 Levi Giulio, *Torino*.
 Magni Luigi, *Monza*.
 Mago Umberto, *Pinerolo*.
 Manacorda Gius., *Carmagnola*.
 Mansuino Bernardo, *Priero*.
 Marini Aida, *Torino*.
 Masoero Francesco, *Villadeati*.
 Masserano Gemma, *Torino*.
 Monti Augusto, *Monastero Bormida*.
 Omegna Felicità, *Chivasso*.
 Piovano Giuliano, *Ascoli Piceno*.
- Raimondo Michele, *Alba*.
 Raiteri Giuseppe, *Quarngento*.
 Ramello Giovanni, *Chieri*.
 Ratti Pio, *Borghoratto*.
 Regis Emilia, *Torino*.
 Rossotto Gius., *Bene Vagienna*.
 Russiano Anna, *Cuneo*.
 Scavone Edoardo, *Villarosa*.
 Segre Moise, *Torino*.
 Serra Vittorio, *Vigevano*.
 Tagliano Giovanna, *Casale*.
 Thermignon Giuseppina, *Torino*.
 Timò Angelo, *Sale*.
 Valente Umberto, *Novara*.
 Vassarotto Antonio, *Carignano*.
 Vivaldi Francesca, *Perinaldo*.

3° anno di corso (Lettere).

- Antona - Cordara Maria, *Alessandria*.
 Berardo Marco, *Busca*.
 Bertoni Giulio, *Modena*.
 Bignone Ettore, *Pinerolo*.
 Borsarelli Angelo, *Briaglia*.
 Carboneri Giovanni, *Monastero di Vasco*.
 Cardin Gio. Batt., *Verona*.
 Castagneri Elisa, *Torino*.
 Cavenaghi Rosina, *Gallarate*.
 Chiattonne Domen., *Casalgrasso*.
 Debenedetti Santorre, *Acqui*.
 De-Giorgis Jole, *Alessandria*.
 Demarchi Ettore, *Torino*.
 Dente Giuseppe, *Netro*.
 Dutto Stefano, *Peveragno*.
 Flechia Giuseppe, *Camogli*.
 Giuliano Balbino, *Fossano*.
 Goggi Gaspare, *Pozzolo*.
 Grande Stef., *Villafranca Piem.*
 Jarak Augusta, *Casale*.
 Levi Marco, *Corfù (Grecia)*.
 Lucat Maria, *Aosta*.
 Machetto Albino, *Bioglio*.
- Maggi Pietro, *Linasco Nuovo*.
 Mambretti Gius., *Costamasnaga*.
 Manzini Luigi, *Due Miglia*.
 Massara Antonio, *Meina*.
 Mazzoglio Tomaso, *Lu*.
 Milano Euclide, *Bra*.
 Morandi Battista, *Novara*.
 Morano Adolfo, *Asti*.
 Neri Ferdinando, *Chiusaforte*.
 Olivero Federico, *Torino*.
 Oxilia Giuseppe, *Savona*.
 Pellazza Aurelio, *Ormea*.
 Piantoni Emilio, *Chieri*.
 Serra Ida, *Bologna*.
 Silvani Agostino, *Torino*.
 Sisto Pietro, *Mirabello*.
 Stampini Silvia, *Torino*.
 Taccone Angelo, *Boscomarengo*.
 Tacchini Arturo, *Firenze*.
 Tricerri Salvatore, *Trino*.
 Vernero Ilario, *Rosta*.
 Vignolo Augusto, *Firenze*.
 Volante Alessandro, *Torino*.
 Zucca Mario, *Sannazzaro*.
 Zunino Placido, *Bagnasco*.

4° anno di corso (Lettere).

Agliardi Luigi, <i>Bologna.</i>	Mollard Giuseppe, <i>Torino.</i>
Alessi Maria Luigia, <i>Voghera.</i>	Mosca Celestino, <i>Piverone.</i>
Annichini Antonio, <i>Maggiara.</i>	Ottolenghi Emilio, <i>Biella.</i>
Bellotti Augusto, <i>Oleggio.</i>	Ottolia Andrea, <i>Montaldo Borm.</i>
Bistolfi Giuseppe, <i>Robbio.</i>	Peagno Carlo, <i>Caluso.</i>
Boggiani Efrem, <i>Boscomarengo.</i>	Picco Francesco, <i>Trino.</i>
Bollea Luigi Cesare, <i>Azeglio.</i>	Podio Giovanni, <i>Caluso.</i>
Cirefice Magno, <i>Casalattico.</i>	Podestà Guido, <i>Cremona.</i>
Collino Giovanni, <i>S. Pietro.</i>	Prato Emilio, <i>Torino.</i>
De Magistris Carlo, <i>Malesco.</i>	Pregno Alfonso, <i>Torino.</i>
Emmanuel Federico, <i>Bussolino.</i>	Raileri Giovanni, <i>Quargnento.</i>
Ferro Pietro, <i>Genova.</i>	Ravello Federico, <i>Tronzano Ver-</i>
Filippello Ferdin., <i>Castelnuovo.</i>	<i>cellese.</i>
Foa Florio, <i>Moncalvo.</i>	Rayneri Rosa, <i>Viterbo.</i>
Galleani Carolina, <i>Vercelli.</i>	Roella Alberto, <i>Monesiglio.</i>
Garcin Santino, <i>Fenestrelle.</i>	Romano Benedetto, <i>Cuneo.</i>
Gobello Giovanni, <i>Sezzè.</i>	Rosmini Emilia, <i>Casale.</i>
Guidetti-Serra Carlo, <i>Buenos</i>	Rostagni Marianna, <i>Torino.</i>
<i>Ayres.</i>	Russiano Gemma, <i>Cuneo.</i>
Lampugnani Giuseppe, <i>Novara.</i>	Santoro Ferd., <i>Campobasso.</i>
Maffei Lorenzo, <i>Graglia.</i>	Sardo Edoardo, <i>Vagliarano.</i>
Masante G. B., <i>Farigliano.</i>	Secreto Giorgio, <i>Trino.</i>
Mittone Giuseppe, <i>Vetrasca.</i>	Vitale Mario, <i>Torino.</i>

4° anno di corso (Filosofia).

Arisi Francesco, <i>Vescovato.</i>	Gastaldi Maggiorino Alessandro
Artom Giulietta, <i>Asti.</i>	<i>Magno, Torre Mondovì.</i>
Bay Margherita, <i>Asti.</i>	Giudici Giacomo, <i>Milano.</i>
Bertolini Edvige, <i>Cesena.</i>	Grosso Flavia, <i>Fossano.</i>
Bessone Roberto, <i>Ivrea.</i>	Gusmano Salvatore, <i>Cesarò.</i>
Biffignandi Maria, <i>Vigevano.</i>	Lucco Cesare, <i>Torino.</i>
Ferrara Stefano, <i>Casalino.</i>	Mosso Felice, <i>Cambiano.</i>
Fossati Felice, <i>Abbiategrosso.</i>	Treves Pia, <i>Milano.</i>
	Zucco Maria, <i>Casalborgone.</i>

UDITORI A CORSI SINGOLI.

Bassano Vittoria, <i>Ronsecco.</i>	Lisa Margherita, <i>Torino.</i>
Delfino Maria, <i>Fossano.</i>	Mattè Teresita, <i>Rivarolo.</i>
Garrone Ermelinda, <i>Moncalieri.</i>	

FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE
FISICHE E NATURALI

1° anno di corso
(per la Licenza in Ingegneria).

- | | |
|--|---|
| <p>Albenga Giuseppe, <i>Incisa Belbo</i>.
 Alfieri Lodovico, <i>Roccafranca</i>.
 Allegrini Anselmo, <i>Minerbe</i>.
 Allorio Guido, <i>Villata</i>.
 Ariotti Evasio, <i>Savigliano</i>.
 Audagna Celestino, <i>Serravalle Sesia</i>.
 Bairati Giovanni, <i>Maggiora</i>.
 Baldi Camillo, <i>Piacenza</i>.
 Barberis Teobaldo, <i>Vercelli</i>.
 Baroni Guido, <i>Roma</i>.
 Basletta Emilio, <i>Vigevano</i>.
 Bastogi Gino, <i>Avigliana</i>.
 Basso Natale, <i>Savona</i>.
 Bertocchi Giovanni, <i>Piacenza</i>.
 Binotti Giuseppe, <i>Vespolate</i>.
 Bona Giuseppe, <i>Vercelli</i>.
 Bono Ettore, <i>Palermo</i>.
 Bora Arrigo, <i>Biella</i>.
 Bordoni Pompeo, <i>Altare</i>.
 Borrino Euclide, <i>Cossato</i>.
 Borsano Pietro, <i>Fresonara</i>.
 Bosazza G. B., <i>Campiglia Cervo</i>.
 Bruzzone Giacomo, <i>Mondovi</i>.
 Calleri Carlo, <i>Alba</i>.
 Cartasegna Francesco, <i>Pavullo</i>.
 Castoldi Ezio Enrico, <i>Novara</i>.
 Chialando Giuseppe, <i>Torino</i>.
 Chiapernotti Ferdin., <i>Piazza Armerina</i>.
 Chiesa Giovanni, <i>Torino</i>.
 Ciocca Gaetano, <i>Garlasco</i>.
 Columbo Michele, <i>Francavilla</i>.</p> | <p>Cougu Reimondet, <i>Luserna S. Giovanni</i>.
 Crida Annibale, <i>Corigliano Calabro</i>.
 Dadone Andrea, <i>Mondovi</i>.
 Dagna Enrico, <i>Bergamasco</i>.
 Dell'Aglio Lorenzo, <i>Casalmonferrato</i>.
 Demanuelli Pietro, <i>Cantalupo</i>.
 De Zuliani Osvaldo, <i>Venezia</i>.
 Dorna Carlo, <i>Reggio Emilia</i>.
 Ellena Giovanni, <i>Saluzzo</i>.
 Errera Attilio, <i>Venezia</i>.
 Facchinetti Battista, <i>Brescia</i>.
 Ferrari Alessandro, <i>Lucera</i>.
 Ferraris Giuseppe, <i>S. Salvatore</i>.
 Ferrero Antonio, <i>Cuneo</i>.
 Fioretti Luigi, <i>Orzinuovi</i>.
 Gaggini Mario, <i>Torino</i>.
 Ganna Ugo, <i>Torino</i>.
 Garino Attilio, <i>Asti</i>.
 Garneri Ferdinando, <i>Torino</i>.
 Gay Giuseppe, <i>Scurzolengo</i>.
 Genevini Carlo, <i>Pieve Delmona</i>.
 Ghersina Guido, <i>Parenzo</i>.
 Ghiacci Leandro, <i>Rottofreno</i>.
 Giaccone Luigi, <i>Torino</i>.
 Giaj Eugenio, <i>Abbadia Alpina</i>.
 Gianoletti Benvenuto, <i>Scopello</i>.
 Ginatta Cristoforo, <i>San Remo</i>.
 Ginella Ottaviano, <i>Isola d'Asti</i>.
 Giordano Giuseppe, <i>Chiaravalle Centrale</i>.</p> |
|--|---|

- Giribaldi Martino, *Canelli*.
 Grosso Giovanni, *Torino*.
 Laderchi Giovanni, *Brescia*.
 Lambert Marco Giov., *Sanremo*.
 Lavista Ferdinando, *Torino*.
 Lei Giovanni, *Ploaghe*.
 Levi Lelio, *Biella*.
 Lombard Giuseppe, *Collegno*.
 Magnaldi Maurizio, *Torino*.
 Magnani G. Battista, *Torino*.
 Magrassi Oreste, *Tortona*.
 Mancini Luigi, *Jesi*.
 Mandrino Pio, *Frugarolo*.
 Mariani Angelo, *Alessandria*.
 Massimo Luigi, *Dronero*.
 Miniscalchi Erizzo Mario, *Verona*.
 Momigliano Ugo, *Fossano*.
 Mongero Donato, *Pinerolo*.
 Mussino Luigi, *Torino*.
 Narizzano Bartolomeo, *Genova*.
 Nobili Bartolomeo, *Voghera*.
 Nuzzi Francesco, *Cerignola*.
 Orengo Antonio, *Alessandria*.
 Paganini Guglielmo, *Oleggio*.
 Palma di Cesnola, *Torino*.
 Panbianco Giuseppe, *Napoli*.
 Pastor Umberto, *Mentone*.
 Pesce Angelo, *Toirano*.
 Pettiti Luigi, *Torino*.
 Piolti Ugo, *Torino*.
 Pitetti Armando, *Ivrea*.
 Piumatti Vittorio, *Asti*.
 Pollone Michele, *Pallanza*.
 Pozzi Cesare, *Buenos-Ayres*.
 Pron Francesco Mario, *Maniago*.
 Roggeri Guido, *Jesi*.
 Romagnoli Tito, *Jesi*.
 Romanese Adolfo, *Levico*.
 Rossi Severino, *Villa*.
 Rosso Auxilio, *Mazzè*.
 Scapini Giovanni, *Tronzano*.
 Segre Marco, *Torino*.
 Selmo Luigi, *Verona*.
 Soldati Giacinto, *Torino*.
 Stampa Osvaldo, *Gravellona*.
 Stevenin Alberto, *Issime*.
 Stillio Placido, *Livorno Piem.*
 Tauro Vito, *Castellano*.
 Thomatis Evandro, *Arzeno di Oneglia*.
 Tiedeman Andrea, *Sanremo*.
 Truchetti Giovanni, *Rivarolo*.
 Turbil Giuseppe, *Torino*.
 Vaudetto Pasquale, *Castiglione*.
 Vincou Gustavo, *S. Germano Chisone*.
 Zappi Antonio, *Mercato Saraceno*.
 Zerbini Alfonso, *Ferrara*.

2° anno di corso

(per la Licenza in Ingegneria).

- Albertazzi Oscar, *Biella*.
 Antonielli d'Oulx Carlo, *Torino*.
 Arcamone Renato, *Milano*.
 Astuti Franc., *Alessandria*.
 Avogadro di Collobiano Arborio Eugenio, *Torino*.
 Azzena Salvatore, *Tempio*.
 Ballerini Alfredo, *Rosario*.
 Berardi Gino, *Fratta Todina*.
 Bertoglio Italo, *Torino*.
 Bona Luigi, *Zumaglia*.
 Bonelli Eugenio, *Saluzzo*.
 Borello Romolo, *Torino*.
 Borioli Baldassarre, *Torino*.
 Bottino-Barzizza Giov., *Vercelli*.
 Botto Ugo, *Livorno Vercellese*.
 Bruni Adolfo, *Menaggio*.
 Busala Giuseppe, *Torino*.
 Buzzetti Costantino, *Torino*.
 Canova Giovanni, *Canicatti*.
 Capitano Alessandro, *Vestone*.
 Carrera Enrico, *Torino*.

- Castiglioni Ettore, *Laveno*.
 Ceccarelli Bindo, *Asti*.
 Celotti Francesco, *Alba*.
 Chiavarino Natale, *Castelrosso*.
 Christillin Beniamino, *Issime*.
 Colombo Cristoforo, *Borgomanero*.
 Comi Luigi, *Lomello*.
 Corsi di Bosnasco Giacinto, *Torino*.
 Demaison Raimondo, *Racconigi*.
 Demorra Aless., *Casalgrasso*.
 D'Ovidio Eugenio, *Torino*.
 Dubouloz Pio, *Châtillon*.
 Ferrario Luigi, *Milano*.
 Ferrero Ernesto, *Aquila*.
 Ferrua Emilio, *Spoletto*.
 Foltz Mario, *Verona*.
 Fontana Andrea, *Giaveno*.
 Fraizzoli Casimiro, *Verona*.
 Galileo Luigi, *Venaria Reale*.
 Gentili Guido, *Vittorio*.
 Giani Mario, *Torino*.
 Guelfo Emilio, *Rajano*.
 Guidoni Alessandro, *Torino*.
 Haas Fritz, *Bonn (Renana)*.
 Lavizzari Antonio, *Sondrio*.
 Levis Antonio, *Milano*.
 Limazzi Umberto, *Castellamare*.
 Lo-Cigno Ettore, *Palermo*.
 Lova Camillo, *Azeglio*.
 Magnani Felice, *Roma*.
 Magnocavallo Pietro, *Mercedes*.
 Marchesi Carlo, *Torino*.
 Marchino Pier Giov., *Casale M.*
 Marcioni Angelo, *Novara*.
 Maresti Adolfo, *Portomaggiore*.
 Masante Giuseppe, *Farighano*.
 Massa-Saluzzo Gugliel., *Torino*.
 Moriando Arturo, *Torino*.
 Mucchi Umberto, *Ravenna*.
 Musso Giovanni, *Mondovì*.
 Muzio Luigi, *Frassineto Po*.
 Notari Luigi, *Monaco*.
 Olliveri Leopoldo, *Torino*.
 Omegna Dario, *Torino*.
 Orlandi Ettore, *Torino*.
 Pagliero Luigi, *Torino*.
 Pernigotti Ang., *Carezzano Sup.*
 Pernigotti Giacomo, *Novi*.
 Persi Antonio, *Villavernia*.
 Pola-Bertolotti Aristide, *Trana*.
 Poma Giovanni, *Biella*.
 Pozzo Alberto, *Torino*.
 Pusineri Francesco, *Ottobiano*.
 Quarario Arturo, *Candelo*.
 Quattrino Luigi, *Pont-Canav.*
 Ramella-Votta Tommaso, *Cossilla Favaro*.
 Raverta Enrico, *Gambolò*.
 Romagnoli Mauro, *Bologna*.
 Rosati Eusebio, *Santhià*.
 Rossetti Alfredo, *Vespolate*.
 Rossi Giovanni, *Lesa*.
 Rovere Vittorio, *Torino*.
 Rovero Secondo, *Mongardino*.
 Rubeo Silvio, *Lombardore*.
 Saponaro Umberto, *Foggia*.
 Sevola Gio. Battista, *Casteggio*.
 Serini Umberto, *Paola*.
 Simonetti Oreste, *Verona*.
 Slatrì Pio, *Torino*.
 Sponzilli Umberto, *Bari*.
 Stevenin Giovanni, *Issime*.
 Tachini Ferdinando, *Torino*.
 Tirone Attilio, *Torino*.
 Torazzi Cesare, *Vestignè*.
 Tresso Giovanni, *Front-Canav.*
 Tricerri Mario, *Arboro*.
 Valli Andrea, *Como*.
 Vanni Mario, *Casale*.
 Verda Giovanni, *Pontedassio*.
 Verda Giulio, *Varazze*.
 Vergano Primo, *Fubine*.
 Vighiani Camillo, *Candelo*.
 Vigna Umberto, *Albiano*.
 Vivaldi Caterino, *Dolceacqua*.
 Zenoni Gio. Batt., *Borgomanero*.

1° anno di corso
(per la Laurea in Matematica).

Albera Carlo, <i>Torino.</i>	Fasoglio Marco, <i>Torino.</i>
Bertazzoli Ang., <i>Remedello Sotto.</i>	Ferretti Pietro, <i>Parella.</i>
Caffaro Edoardo, <i>Trausella.</i>	Fontana Melch. Vittorio, <i>Castino.</i>
Cavallero Vittoria, <i>Asti.</i>	Gattinara Severino, <i>Pavia.</i>
Cirillo Corradino, <i>Chieti.</i>	Minciotti Francesco, <i>Assisi.</i>
Colantoni Giuseppe, <i>Roma.</i>	Sant'Andrea Oreste, <i>Cuneo.</i>
Crudo Teonilda Silvia, <i>Roletto.</i>	Unia Carlo, <i>Villanova Mondovì.</i>
Demonte Guido, <i>Torino.</i>	

2° anno di corso
(per la Laurea in Matematica).

Ambrosiani Luigi, <i>Oulx.</i>	Ciusa Riccardo, <i>Sassari.</i>
Bernocco Andreetta, <i>Cherasco.</i>	Marchetti Giovanni, <i>Torino.</i>
Cappella Giacinto, <i>Chieri.</i>	Roatta Letizia, <i>Ceva.</i>

3° anno di corso
(per la Laurea in Matematica).

Amey Pietro, <i>Torino.</i>	Galvagno Luigi, <i>Marene.</i>
Bergoglio Paolo, <i>Milano.</i>	Garbarino Pietro, <i>Cicagna.</i>
Bertogliatti Giovanni, <i>Pisagua.</i>	Giambelli Gio. Zeno, <i>Verona.</i>
Betta Pietro, <i>Torino.</i>	Laura Ernesto, <i>Porto Maurizio.</i>
Biestro Federico, <i>Monesiglio.</i>	Lavalle Cobo Carlo, <i>Buenos Ayres.</i>
Boffa Pietro, <i>Torino.</i>	Lavezzari Maria, <i>Acqui.</i>
Bonicelli Maria, <i>Valenza.</i>	Massardi Francesco, <i>Brescia.</i>
Bottalo Guido, <i>Torino.</i>	Medecin Teofilo, <i>Chivasso.</i>
Bottasso Matteo, <i>Chiusa Pesio.</i>	Morelli di Popolo Alfonso, <i>Genova.</i>
Bruchè Alfredo, <i>Spoleto.</i>	Parea Luigi, <i>Pontebba.</i>
Buccino Federico, <i>Sansevero.</i>	Peruglia Silvio, <i>Colorno.</i>
Bues Bartolomeo, <i>Villafranca Piemonte.</i>	Pöet ing. Gio. Franc., <i>Roure.</i>
Cornaglia Giov., <i>Alessandria.</i>	Sogno Emanuele, <i>Rapallo.</i>
Cuneo Dom. Adriano, <i>Genova.</i>	Tosato Cesare, <i>Vicenza.</i>
Erba Pietro Carlo, <i>Pallanza.</i>	Zanetti Filippo, <i>Roma.</i>
Folli Pietro, <i>Tortona.</i>	

4° anno di corso
(per la Laurea in Matematica).

Basso Filippo, <i>Taggia.</i>	Rocca G. B. Cesare, <i>Chiavari.</i>
Ghiglieno Tommaso, <i>Saluzzo.</i>	Severi Francesco, <i>Arezzo.</i>
Meschia Giuseppe, <i>Vigevano.</i>	Sgarbi Carlo, <i>Occhiobello.</i>
Norzi Alberto, <i>Torino.</i>	Trucco Eugenio, <i>Torino.</i>
Osella Domenico, <i>Carmagnola.</i>	Zanotto Riccardo, <i>Gabiano.</i>
Reta Gabriella, <i>Torino.</i>	

3° anno di corso
(per la Laurea in Fisica).

Bianchi ing. Aristide, <i>Bologna.</i>	Lamberti Francesco, <i>Ceriale.</i>
Giuganino Luigi, <i>Villastellone.</i>	Pouget Giulio, <i>Livorno.</i>

4° anno di corso
(per la Laurea in Fisica).

Magrini dott. Giov., <i>Venezia.</i>	Polledro Spirito, <i>Piavà.</i>
Malan ing. Achille, <i>Campiglione.</i>	Tenca dott. Luigi, <i>Gambara.</i>
Piccablotto Pietro, <i>Casalborgone.</i>	

1° anno di corso
(per la Licenza in Scienze naturali).

Albini Silvio, <i>Fiorano.</i>	Conti Gio. Battista, <i>Carrù.</i>
Arborio Mella Luigi, <i>Vercelli.</i>	Della Valle Mario, <i>Torino.</i>
Balegno Irene, <i>Garlasco.</i>	Demarchi Giovanni, <i>Roasio.</i>
Benetti Valeria, <i>Roma.</i>	Dominici Luigi, <i>Cavallermaggiore.</i>
Beretta Federico, <i>Camparada.</i>	Durio Giuseppe, <i>Torino.</i>
Bondi Massimo, <i>Roma.</i>	Ferraris Carlo, <i>Torino.</i>
Bono Bartolomeo, <i>Sommariva Bosco.</i>	Fontana Filippo, <i>Albenga.</i>
Bosio Alberto, <i>Torino.</i>	Gabotto Luigi, <i>Mirabello Monf.</i>
Caramellino Valente, <i>Odalengo Piccolo.</i>	Lombard Pietro, <i>Collegno.</i>
Cervi Guido, <i>Milano.</i>	Malvezzi Amedeo, <i>Concordia.</i>
Christillin Gustavo, <i>Issime.</i>	Marcantonio Ireneo, <i>Pollutri.</i>
Cimatti Vincenzo, <i>Faenza.</i>	Mazzucchi Carlo, <i>Sondrio.</i>
Conterio Giuseppe, <i>Carisio.</i>	Mehnert Edoardo, <i>Milano.</i>
	Mei Lea, <i>Ancona.</i>

- Molar Carlo, *Torino*.
 Montalenti Rosetta, *Bellante*.
 Nizzoli Carlo, *Valenza (Po)*.
 Pachiè Luigi, *Candia Canavese*.
 Paglieri Giuseppe, *Torino*.
 Panissa Agnese, *Fossano*.
 Pedrazzini Carlo, *Aosta*.
- Rosina Ildebrando, *Trecati*.
 Rozzi Alessandro, *Campli*.
 Ruata Annibale, *Torino*.
 Sasso Davide, *Capriata d'Orba*.
 Usuelli Celestino Carlo, *Lonate
 Pozzolo*.

2° anno di corso

(per la Licenza in Scienze naturali).

- | | |
|--|---|
| - Banchetti Venanzio, <i>Settimo Rot-
taro</i> . | - Momo Guido, <i>Vercelli</i> . |
| - Banchio Giuseppe, <i>Moretta</i> . | - Pancani Ettore, <i>Piacenza</i> . |
| - Bigiorno Giuseppe, <i>Tortona</i> . | - Parvis Giovanni, <i>Torino</i> . |
| - Brinda Beatrice, <i>Pieve Scalenghe</i> . | - Penna Iginio, <i>Vinadio</i> . |
| - Carini Oreste, <i>Sondrio</i> . | - Pestalozza Carlo, <i>Milano</i> . |
| - Casalini Mario, <i>Alessandria</i> . | - Piazza Carlo, <i>Carpignano</i> . |
| - Cavalcini Mario, <i>Torino</i> . | - Pizzorni Corrado, <i>Genova</i> . |
| - Chiesa Giuseppe, <i>Torino</i> . | - Ponte Andrea, <i>Sondrio</i> . |
| - Corsico Luigi, <i>Dorno</i> . | - Pignetti Giuseppe, <i>Cannobio</i> . |
| - Doninelli Gio. Batt., <i>Milano</i> . | - Rossi Paolo, <i>Torino</i> . |
| - Giani Domenico, <i>Torino</i> . | - Rotondi Pietro, <i>Pavia</i> . |
| - Giovetti Renato, <i>Mantova</i> . | - Ruschena Edoardo, <i>Vignale</i> . |
| - Lucini Giovanni, <i>Canti</i> . | - Segre Rosetta, <i>Torino</i> . |
| - Marchisone Giuseppe, <i>Saluzzo</i> . | - Tonelli Antonio, <i>Marzabotto</i> . |
| - Marsiglia Tommaso, <i>Genova</i> . | - Treves Massimo, <i>Vercelli</i> . |
| - Meda-Garino Carlo, <i>Vercelli</i> . | - Trossarelli Carlo, <i>Torre Pellice</i> . |
| - Merlo Giovanni, <i>Costanzana</i> . | - Zaini Domenico, <i>Lombriasco</i> . |

3° anno di corso

(per la Laurea in Scienze naturali).

- | | |
|---|--|
| Artom Cesare, <i>Asti</i> . | Dalla Biasia Renzo, <i>Verona</i> . |
| Bertoldo dott. Giovanni, <i>Torino</i> . | De Visart Enrico, <i>Como</i> . |
| Borello Domenico, <i>Ivrea</i> . | Frassetto Fabio, <i>Sassari</i> . |
| Brunetti Lidio, <i>Volpiano</i> . | Negri Gio. Battista, <i>Cuornè</i> . |
| Cambiano Giuseppe, <i>Pinerolo</i> . | Prever Pietro, <i>Villanova Solaro</i> . |
| Cantù Carlo, <i>Torino</i> . | Rocco dott. Luigi, <i>Venezia</i> . |
| Canuto-Rossi dott. Adelina, <i>No-
vara</i> . | Rosmini Olga, <i>Casale Monf.</i> |
| Cuniberti Luca, <i>Vicoforte</i> . | Silva Livio, <i>Tortona</i> . |
| | Tirozzo dott. Camillo, <i>Torino</i> . |

4° anno di corso
(per la Laurea in Scienze naturali).

Cognetti de Martiis Luigi, <i>Torino.</i>	Martinengo dott. Teresio, <i>Cortemiglia.</i>
De Benedetti Todros, <i>Asti.</i>	Mussa Enrico, <i>Torino.</i>
Dello Sbarba Brunellesco, <i>Volterra.</i>	Savio Giuseppe, <i>Torino.</i>
Luzzati Ippolito, <i>Trino.</i>	Scarrone Eugenio, <i>Casale.</i>
	Tua Paolo, <i>Cuneo.</i>

3° anno di corso
(per la Laurea in Chimica).

Borelli Vincenzo, <i>S. Ambrogio.</i>	Geymonat G. Oscar, <i>Torre Pell.</i>
Bosio Vittorio, <i>Torino.</i>	Gulino Antonio, <i>Savigliano.</i>
Brandt Massimo, <i>Allumiere.</i>	Levi Mario, <i>Torino.</i>
Bricarello Guido, <i>Torino.</i>	Morelli Dario, <i>Torino.</i>
Bussa Armando, <i>Viarigi.</i>	Roberto Umberto, <i>Alba.</i>
De Giorgis Pietro, <i>Salè.</i>	Roncali Francesco, <i>Torino.</i>
Ferrando Luigi, <i>Vercelli.</i>	Rossi Carlo, <i>Alessandria.</i>
Gerbotto Tomm., <i>Chiusa Pesio.</i>	Saviolo Giovanni, <i>Vercelli.</i>

4° anno di corso
(per la Laurea in Chimica).

Lurgo Aless., <i>Montaldo Roero.</i>	Viani Andrea, <i>Quistello.</i>
Mascarelli Luigi, <i>Bra.</i>	Vignolo-Lutati, <i>Torino.</i>
Pertusi Camillo, <i>Sagliano Micca.</i>	

UDITORI A CORSI SINGOLI.

Balbo Bertone di Sambuy Marco, <i>Torino.</i>	Salino Teonesto, <i>Cavaglia.</i>
---	-----------------------------------

SCUOLA DI FARMACIA

Per la Laurea in Chimica e Farmacia

1° anno di corso.

Almondo Achille, <i>Strambino.</i>	Croce Vincenzo, <i>Condove.</i>
Bacchetta Luigi Basilio, <i>Gattico.</i>	Dardanelli Giovanni, <i>Mondovi.</i>
Balestrino Mario, <i>Nizza Monf.</i>	Grenni Pietro, <i>Alpignano.</i>
Baravalle Pietro, <i>Mondovi.</i>	Massa Marcello, <i>S. Damiano.</i>
Besson Guglielmo, <i>Torino.</i>	Montobbio Mario, <i>Caselle.</i>
Borasi Pietro Marcello, <i>Villa Romagnano.</i>	Paleari Angelo, <i>Sesto Calende.</i>
Cardellona Cristoforo, <i>Frassineto Po.</i>	Pasta Mario, <i>Torino.</i>
Carena Giuseppe, <i>Bra.</i>	Perona Giuseppe, <i>Cuneo.</i>
Cassanello Giuseppe, <i>Voltri.</i>	Pisceria Eugenio, <i>Torino.</i>
Ceriana Giov., <i>Frassineto Po.</i>	Tenuzzi Aldo, <i>Cremona.</i>
Crida Camillo, <i>Pollone.</i>	Tomatis Sebastiano, <i>Mondovi.</i>
	Trincero Francesco, <i>Torino.</i>

2° anno di corso.

Croce Paolo, <i>Torino.</i>	Perosino Elvira, <i>Montechiaro d'Asti.</i>
David Diego, <i>Pecetto.</i>	Quaglia Guglielmo, <i>Breno.</i>
De Rossi Lorenzo, <i>Alessandria.</i>	Robioglio Giuseppe, <i>Coggiola.</i>
Emanuel Guglielmo, <i>Napoli.</i>	Schiapparelli Erminio, <i>Biella.</i>
Ferrero Lucia, <i>Novara.</i>	Sormano Silvio, <i>Pollone.</i>
Gosio Pericle, <i>Acqui.</i>	Tedesco Girolamo, <i>Valdagno.</i>
Giordanengo Callisto, <i>Roccamazione.</i>	Tesio Ponziano, <i>Cavallerleone.</i>
Issoglio Giov., <i>Mondovi Piazza.</i>	Verneti Blina Angelo, <i>Cuorgnè.</i>

3° anno di corso.

Aimino Giacomo, <i>Torino.</i>	Caldera Attilio, <i>Cigliano.</i>
Anfossi Alessandro, <i>Villanova.</i>	Colli Adolfo, <i>Torino.</i>
Borghesio Giov., <i>Rivarossa.</i>	Falciola Pietro Gius., <i>Voghera.</i>
Bovione Vitt., <i>S. Damiano d'Asti</i>	Ferrero Filippo, <i>Fossano.</i>
Bruni Gaudenzio, <i>Girgenti.</i>	Gagliacco Oreste, <i>Acqui.</i>
Calcagno Pietro, <i>Torino.</i>	Martina Enrico, <i>Asti.</i>

quant

quant

Ferri

quant

Minella Mario, *Crescentino*.
 Montini Angelo, *Codignano*.
 Pol Francesco, *Pinerolo*.
 Porcellana Vincenzo, *Torino*.

Pugliese Giulio, *Alessandria*.
 Ramella Luigi, *Cereseto*.
 Rossi Oreste, *Venaria*.
 Stroppiana Giacinto, *Torino*.

quant. - Pozzo

4° anno di corso.

Annaratone Duilio, *Alessand.*
 Appiotti Ferdin., *Torino*.
 Armando Bartolomeo, *Robilante*.
 Bovio Luigi, *La Morra*.
 Caffaratti Osvaldo, *Moncalieri*.
 Calleri Sebastiano, *Mondovì*.
 Cantoni Romagnolo, *Goglione*
Sotto.
 Debenedetti Riccardo, *Asti*.
 Demarchi Gaudenzio, *Trino*.
 Gervasone Alessandro, *Aosta*.

Ghibaudi Policarpo, *Ivrea*.
 Malacarne Mario, *Torino*.
 Maritano Demetrio, *Racconigi*.
 Masino Giacomo, *Verona*.
 Musso Francesco, *Savona*.
 Ragusin Armando, *Milano*.
 Raverdino Enrico, *Pinerolo*.
 Rosa Roberto, *Pinerolo*.
 Sambucco Ubaldo, *Torino*.
 Savarro Egle, *Fontanile*.
 Sormano Antonio, *Pollone*.

quant.

5° anno (pratica).

Albertazzi-Iore Oreste, *Torino*.
 Baldi Silvio, *Alzate*.
 Boidi Pietro Fr., *Casal Cermelli*.
 Boido Alessandro, *Carmagnola*.
 Bolmida Atanasio, *Camerana*.
 Curti Giacinto, *Montegrosso*.
 Curto Luigi, *Montegrosso*.
 Fasolis Giulio, *Cocconato*.
 Fenoglio Franc. Gius., *Alessand.*

Gamma Gio. Ang., *Cavallermagg.*
 Jemina Emilio, *Piacenza*.
 Mensio Carlo, *Tonco*.
 Peano Edoardo, *Torino*.
 Porinelli Giuseppe, *Castelletto*
Ticino.
 Robaldo Alessandro, *Bra*.
 Viarengo Leopoldo, *S. Luigi Mo.*

Per l'abilitazione all'esercizio della Farmacia

1° anno di corso.

Accornero Nestore, *Viarigi*.
 Arrigoni Giovanni, *Belluno*.
 Barale Alberto Eman., *Perrero*.
 Battaglione Lorenzo, *Pevegnano*.
 Belluati Annibale, *Candia Lom.*
 Benso Sabino, *Corio*.
 Bertana Carlo, *Tonco*.

Bertirotty G. Battista, *Torino*.
 Bologna Cesare, *Torre Berretti*.
 Bodo Amilcare, *Asigliano*.
 Borella Felice, *Torino*.
 Bossa Achille, *Paesana*.
 Broglia Arduino, *Cigliano*.
 Brunero Giuseppe, *Piacenza*.

- Buniva Patrizio, *Novara*.
 Buracco Pietro, *Gignese*.
 Cacciani Italo, *Grignasco*.
 Cantù Matteo, *Brescia*.
 Carbonatto Giovanni, *Valperga*.
 Carlovero Gragnardo Enrico,
Pontestura.
 Carutti Achille, *Monteleone*.
 Cattaneo Giuseppe, *Caltignaga*.
 Cavezzali Francesco, *Monticelli
d'Ongina*.
 Chiattonne Lodovico, *Polonghera*.
 Cerutti Giuseppe, *Fermo*.
 Civallero Giuseppe, *Cuneo*.
 Civetta Pietro, *S. Stefano Belbo*.
 Clemente Luigi, *Costanzana*.
 Colla Umberto, *Alessandria*.
 Comola Angelo, *Isolella*.
 Conti Ettore, *Gravellona*.
 Converso Enrico, *Bra*.
 De Stefani Adolfo, *S. Antioco*.
 Drocchi Vittore, *Cuneo*.
 Faccio Luigi, *Dronero*.
 Fagnano Adele, *Felizzano*.
 Fasano Felice, *Treville*.
 Fea Mario, *Frabosa*.
 Ferrari Mario, *Villanova*.
 Ferrero Claudio, *Mango*.
 Ferrero Paolo, *Bra*.
 Figini Stefano, *Busalla*.
 Forma Carlo, *Castellamonte*.
 Fornara Cesare, *Cameri*.
 Fulcheri Alfredo, *Bra*.
 Fumagollo Giuseppe, *Asti*.
 Gayta Vittorio, *Caravino*.
 Gallini Paolo, *Caselle*.
 Gallo Giov., *Castelnuovo Calcea*.
 Gandolfo Candido, *Castiglione
Tinella*.
 Ganeo Severino, *Torino*.
 Garino Severino, *Asti*.
 Garassino Lorenzo, *Torino*.
 Geri Antonio, *Confienza*.
 Gerleri Gius. Albino, *Bricherasio*.
 Ghiglia Francesco, *Ricaldone*.
 Giuliano Attilio, *Pavone*.
 Grande Erminio, *Castelnuovo
Bello*.
 Grillo Umberto, *Spigno*.
 Icard Giuseppe, *Milano*.
 Indemini Ernesto, *Savigliano*.
 Lanternino Giacomo, *Sanfront*.
 Legnazzi Carlo, *Casale*.
 Lenti P. Costanzo, *Bassignana*.
 Manera Ugo, *Roccadebaldi*.
 Marazio Federico, *Masserano*.
 Marcone Ettore, *Asigliano*.
 Marino Augusto, *Villastellone*.
 Martellani Angelo, *Fivizzano*.
 Martelli Carlo, *Mondovi*.
 Mellano Domenica, *Voltignana*.
 Miretti Umberto, *Piobesi*.
 Meynardi Alberto, *Biella*.
 Meynardi Giovanni, *Roma*.
 Monti Eulo, *Vercelli*.
 Morando Antonio, *Torino*.
 Moretti Umberto, *Alessandria*.
 Morini Federico, *Verona*.
 Muratore Alessandro, *Demonte*.
 Novara Bettino, *Castello d'An-
none*.
 Odella Lorenzo, *Millesimo*.
 Orlandi Agostino, *Carrara*.
 Orsini Felice Gius., *Tenda*.
 Ottolenghi Alessandro, *Acqui*.
 Ottolenghi Benedetto, *Torino*.
 Pagani Giovanni, *Borgomanero*.
 Paglieri Giuseppe, *Fossano*.
 Pasero Pietro, *Scarnafigi*.
 Pedemonte Stef., *Alessandria*.
 Perrone Angelo, *Alessandria*.
 Pezzuti Carlo, *La Morra*.
 Peyron Achille, *Alba*.
 Piantino Arturo, *Torino*.
 Pola Bartolomeo, *Rivara*.
 Ponzone Michele, *Asti*.
 Prandina Carlo, *Veruno*.
 Ramazzotto Giovanni, *Sangano*.
 Reggio Giovanni, *Piacenza*.
 Reyneri Giovenale, *Villafalletto*.
 Rocchietta Camillo, *Sampeyre*.
 Ronga Innoc., *Castelnuovo Belbo*.

Rovero Mario, *Masserano*.
 Sanlorenzo Ferdinando, *Asti*.
 Saruggia Alfonso, *Orsenigo*.
 Saudino Federico, *Caravino*.
 Scotti Luigi, *Castelceriolo*.
 Secreto Attilio, *Trino*.
 Segre Mario, *Vercelli*.
 Soria Achille, *Ivrea*.
 Sturlati Giacinto, *Acqui*.
 Tappi Stefano, *Vercelli*.
 Tonelli Domenico, *Villanova*.
 Tonello Bartolomeo, *Mondovì*.

Toselli Lorenzo, *Cuneo*.
 Ubertalli Federico, *Torino*.
 Ubertazzi Luigi, *Frassineto Po*.
 Uberti Giuseppe, *Ceva*.
 Vasario Giacomo, *Ivrea*.
 Vecchietti Lorenzo, *Valduggia*.
 Vercellino Giulio, *Armeno*.
 Volta Luigi, *Borgomanero*.
 Zabaldano Mario, *Monforte*.
 Zavanone Leandro, *Mirabello*.
 Zurra Pier Antonio, *Corio*.

2° anno di corso.

Alberione Emilio, *Verzuolo*.
 Alloa Giulio Cesare, *Vigone*.
 Almasio Giovanni, *Torino*.
 Arbarelli Marco, *Mondovì*.
 Armandis Giulio, *Piacenza*.
 Arrigotti Emilio, *Varzi*.
 Artois Emilio, *Pocapaglia*.
 Avico Giovanni, *Mondovì*.
 Bais Pasquale, *Torino*.
 Barbano Luigi, *Casale*.
 Bergesio Lodovico, *Racconigi*.
 Bertoglio Antonio, *Masserano*.
 Bertoglio B. Girolamo, *Casale*.
 Bevilacqua Armando, *Firenze*.
 Binolti Gaetano, *Mortara*.
 Bogatto Cesare, *Vercelli*.
 Broglia Americo, *Ceva*.
 Bulgheroni Gius., *Caversaccio*.
 Campofregoso Michele, *Torino*.
 Canaparo Francesco, *Saliceto*.
 Caramellino Valente, *Oddalengo Piccolo*.
 Carando Emilio, *Favria*.
 Cardano Carlo, *Galliate*.
 Carena Luigi, *Gattico*.
 Caramellino Giuseppe, *Borgosesia*.
 Castellazzi Pia Pierina, *Casale*.
 Castelli Eugenio, *Lenta*.
 Castiati Giuseppe, *Benevello*.

Catterina Pietro, *Mompiano*.
 Cortesina Natale, *Motta dei Conti*.
 Crosio Angelo, *Trino*.
 Davite Bartol., *S. Salvatore*.
 Dazzo Ezio, *Casale Monf.*
 Deantonis Agostino, *Intra*.
 Dellarole Giovanni, *Asigliano*.
 Derossi Lorenzo, *Priola*.
 Fantino Mario, *Asti*.
 Ferrabino Enrico, *Casale*.
 Ferrari Gaetano, *Borgotaro*.
 Gaido Vittorio, *Novi*.
 Gallea Giovanni, *Crescentino*.
 Gallo Luigi, *Fogliazzo Canav.*
 Garello Pasquale, *Moncalvo*.
 Gennaro Basilio, *Trino Vercell.*
 Giacosa Luigi, *Colleterto Parrella*.
 Gorret Maurizio, *Châtillon*.
 Grignaschi Battista, *Intra*.
 Groppetti Giovanni, *Romentino*.
 Guenzi Nicola, *Frassineto Po*.
 Lisdero Pietro, *Bricherasio*.
 Lingua Federico, *Monte Castello*.
 Maccari Luigi, *Pinerolo*.
 Maccone Giulio, *Torino*.
 Maestri Emilio, *Crescentino*.
 Magnani Annibale, *Campiglia*.
 Mallè Marco, *Racconigi*.

- Mambrini Luigi, *Vicolungo*.
 Marchisio Giuseppe, *Cuneo*.
 Marellò Pilade, *Cuneo*.
 Massa Giacomo, *Cigliano*.
 Meinardi Gio., *Crescentino*.
 Mellonio Fillide, *Genova*.
 Meriano Alfredo, *Torino*.
 Meriggio Vittorio, *Mondovì*.
 Michelotti Felice, *Carrù*.
 Mucchiati Oscar, *Piscina*.
 Mussa Augusto, *Leyni*.
 Natta Carlo, *Villafranca Piem.*
 Negri Achille, *Arona*.
 Negri Leopoldo, *Arona*.
 Novelli Giuseppe, *Castelceriolo*.
 Olivazzi Giuseppe, *Torino*.
 Pangella Vittorio, *Buttigliera*.
 Parini Giovanni, *Sale*.
 Petitti Guido, *Vistrorio*.
 Picco Arrigo, *Torino*.
 Picco Vincenzo, *Trino*.
 Piovano Casimiro, *Revello*.
 Piscetta Giovanni, *Arona*.
 Plebani Gius., *Foresto Sparso*.
 Porro Pietro, *Valenza*.
 Pruneri Eugenio, *Arosio*.
 Quilico Gianotti, *Pavone Canav.*
 Racca Pantaleo, *Cortemiglia*.
 Ramello Giuseppe, *Maretto*.
 Re Giuliano, *Omegna*.
 Rivera Nicola, *Asti*.
 Rodolfo Mario, *Chivasso*.
 Robba Carlo, *Valenza*.
 Robutti Carlo, *Tromello*.
 Roella Francesco, *Monesiglio*.
 Rognone Giuseppe, *Torino*.
 Rosso Giovanni, *Canale*.
 Rota Ettore, *Borgo S. Martino*.
 Sacco Francesco, *Savigliano*.
 Sant'Agostino Alfredo, *Carpi-
gnano Sesia*.
 Saroglia Luigi, *Verolengo*.
 Scaramuzza Alfredo, *Vercelli*.
 Sesia Carlo, *Cavagnolo*.
 Stevano Tomm., *Nizza Maritt.*
 (Francia).
 Tallone Pietro, *Carignano*.
 Tropini Stefano, *Sambuco*.
 Varale Virgilio, *Biella*.
 Villosio Gio., *Cavallerleone*.
 Zaccheo Enrico, *Cannobio*.
 Zitta Giovanni, *Gareggio*.

3° anno di corso

- Aggradi Dott. Renzo, *Casalnuovo*.
 Alberione Stefano, *Verzuolo*.
 Algostino Pietro, *Valperga*.
 Alliney Guido, *Costigliole*.
 Appia Domenico, *Saluzzo*.
 Aymar Gustavo, *Venasca*.
 Barberis Giovanni, *Torino*.
 Bellingieri Flavio, *Bozzole*.
 Bembaron Gino, *Tunisi*.
 Bersano Giovanni, *Casale*.
 Bertone Michel., *Trino Vercell.*
 Bianco Enrico, *Alessandria*.
 Boiola Cesare, *Gabiano*.
 Bonomi Giovanni, *Vigevano*.
 Borgialli Agostino, *Torino*.
 Bosio Annibale, *Pecetto*.
 Botto Giuseppe, *Fontanetto Po.*
 Bracco Federico, *Bassignana*.
 Campanino Lorenzo, *Casale*.
 Campia Michele, *Alessandria*.
 Canaveri Amalia, *Coassolo*.
 Carello Luigi, *Cumiana*.
 Cavaglion Guido, *Cuneo*.
 Cavalli Luigi, *Valenza*.
 Cavigliotti G. Oddino, *Fossano*.
 Chiarotti Carlo, *Cavour*.
 Chiuminatto Amedeo, *Cintano
Canavese*.
 Craveri Margherita, *Milano*.
 Crosta Ottorino, *Magenta*.
 Dellavalle Attilio, *Alba*.
 Delù Giuseppe, *Mombello*.

- De Marziani Vitt., *Bassignana*.
 Denina Andrea, *Villanova*.
 Enrico Alfredo, *Ivrea*.
 Faracovi Giuseppe, *Bergamasco*.
 Fracchia Erasmo, *Piovera*.
 Gambino Francesco, *Bra*.
 Gandolfo Marco, *Pieve di Teco*.
 Garelli Bartolomeo, *Villanova*.
 Giuria Benedetto, *Savona*.
 Giusto Serafina, *Morozzo*.
 Gorla Emilio, *Novara*.
 Grillo Erminio, *Gabiano*.
 Guaschi Achille, *Torreberretti*.
 Gullino Alfredo, *Saluzzo*.
 Lanza Eugenio, *Demonte*.
 Lasagna Vincenzo, *Torino*.
 Maccari Ces., *Vallo Lucano*.
 Marra Michelangelo, *Ivrea*.
 Masino Chiaffredo, *Airasca*.
 Mazzetti Giuliano, *Gozzano*.
 Mazzola Giuseppe, *Valduggia*.
 Messi Enrico, *Pedrengo*.
 Molinari Ces., *Alessandria*.
 Monti Luigi, *Confienza*.
 Mussini Umberto, *Pescia*.
 Musso Vittorio, *Castelnuovo*.
 Negro Vinc., *Castagnole Lanze*.
 Norsa Umberto, *Govone*.
 Ordazzo Riccardo, *Murisengo*.
 Pasquero Giovan., *Cornegliano d'Alba*.
 Perro Giacinto, *Pinerolo*.
 Piccione Silvio, *Casale*.
 Picollo Alessandro, *Cinaglio*.
 Prieri Giuseppe, *Pesecagno*.
 Prigione Renze, *Mandrogne*.
 Pozzo Lodovico, *Moncalvo*.
 Racca Mario, *Savigliano*.
 Raimondi Giacomo, *Felizzano*.
 Ramasco Luigi, *Andorno*.
 Reviglio Pier Luigi, *Ivrea*.
 Ricca G. B., *Mondovì*.
 Roatis Michele, *Savigliano*.
 Rolfo Giovanni, *Pinerolo*.
 Rossetto-Casel Liv., *S. Antonino*.
 Saletta Zaverio, *Santhià*.
 Sanino Cristoforo, *Sampeyre*.
 Stevenin Augusto, *Issime*.
 Teisa Ferdinando, *Torino*.
 Titoli Rodolfo, *Roma*.
 Torrese Rod., *Trieste*.
 Torta Pier Giulio, *Casale*.
 Tovo Luigi, *Mombello*.
 Unia Ubaldo, *S. Maurizio*.
 Vajo Giacomo, *Romasco*.
 Wuillermin Alb., *St.-Vincent*.
 Zoccola Alberto, *Calamandra*.
 Zurletti Giuseppe, *Caraglio*.

4° anno (pratica).

- Albertini Fiorenzo, *Candelo*.
 Albinolo Luigi, *Pevegnano*.
 Barco Ernesto, *Torino*.
 Berrutto Eugenio, *Chieri*.
 Bertola Giuseppe, *Torino*.
 Biasetti Sisto, *Biella*.
 Borelli Paolina, *Rivara*.
 Bosio Ernesto, *Torino*.
 Bruna Gius., *Lanzo*.
 Camera Andrea, *Alba*.
 Cardone G. B., *Villafranca*.
 Casorati Mario, *Pieve Cairo*.
 Castagnone Pietro, *Casale*.
 Fantolini Amos, *Viadana*.
 Ferraris Luigi, *Torino*.
 Fissore Giovenale, *Fossano*.
 Garbiglia Ant., *Candiolo*.
 Gatti Carlo, *Sondrio*.
 Ghiglia Fiorenzo, *Mondovì*.
 Giavelli Alfonso, *Bersezio*.
 Gilardino Carlo, *Costanzana*.
 Jelmoni Alessandro, *Borgoticino*.
 Leone Giovanni.
 Locatelli Giovanni, *Pallanza*.
 Maccia Guido, *Mezzana*.
 Maserà Maurizio, *Poirino*.

-
- Mellino Gaspare, *Carmagnola*.
Merizzi Italo, *Tirano*.
Meynardi Gaspare, *Settimo*.
Mione Stefano, *Cerrina*.
Monaca Eugenio, *Torino*.
Oddono Carlo, *Torino*.
Oddono Oscar, *Azeglio*.
Oppezzo Enrico, *Stroppiana*.
Pattarino Ottavio, *Nizza Monf.*
Peyretti Aless., *Strambino*.
Pelizzone Baldassarre, *Casale*.
Piovano dott. Matteo, *Cambiano*.
Prandi Alfredo, *Alba*.
Ramella Cand., *Diano Calderina*
Re Carlo, *Mede*.
Riccardini Ada, *Torino*.
Ricco Luigi, *Bologna*.
Rossi Vittorio, *S. Michele*.
Robasto dott. Ernesto, *Virle*.
Sacerdote dott. Enrico, *Torino*.
Sappa Vincenzo, *Ormea*.
Silvestri Carlo, *Veruno*.
Sodano Basilio, *Gattinara*.
Toselli Alessandro, *Demonte*.
Vagnino Giuseppe, *Piobesi*.
Varvello Domen., *Montemagno*.
Verrua Lorenzo, *Torino*.
Viana Giuseppe, *Candelo*.
Visetti Luigi, *Montanaro*.
Vogliazzo Gius., *Cocconato*.
Vigliardi Felice.
-
-

CORSO DI OSTETRICIA PER LE LEVATRICI

1° anno (Scuola di Torino).

- | | |
|---|--|
| <p>Alberto Luigia, <i>Ivrea</i>.
 Barberis Rosa, <i>Vercelli</i>.
 Beccaria Paolina, <i>Torino</i>.
 Bello Vincenzina, <i>Asti</i>.
 Bergamino Teresa, <i>Monchiero</i>.
 Bertolini Lavinia, <i>Carbonera</i>.
 Bertolotti Catterina, <i>Bra</i>.
 Bononato Lidia, <i>Torino</i>.
 Botalla Margherita, <i>Torino</i>.
 Borsa Anna, <i>Uarzelle</i>.
 Bottino Francesca, <i>Pollone</i>.
 Cavagnolo Teresa, <i>Frassinetto</i>.
 Carturier Maria, <i>Aosta</i>.
 Cossetta Domitilla, <i>Montalero</i>.
 Costa Carlotta, <i>Nizza</i>.
 Cravero Catterina, <i>Bra</i>.
 Cresta Luigia, <i>Bubbio</i>.
 Duso Pasqualina, <i>Oddolengo</i>.
 Fedier Elisabetta, <i>Beziry Croit</i>
 (Francia).
 Ferrato Paolina, <i>Cortomicchia</i>.
 Fiore Francesca, <i>Visone</i>.
 Fontana Pia, <i>Bossolasco</i>.
 Forno Maria, <i>Barbania</i>.
 Franco Catterina, <i>Mondovì</i>.
 Gai Cesira, <i>Cerro Tanaro</i>.
 Gasti Lucia, <i>Alice Belcolle</i>.
 Giustetti Elsa, <i>Genova</i>.</p> | <p>Gobbi Annetta, <i>Montafia</i>.
 Goi Francesca, <i>Leyni</i>.
 Lunati Maddalena, <i>Sobbrito</i>.
 Marini Margherita, <i>Torino</i>.
 Medico Francesca, <i>Castello d'Annone</i>.
 Miselli Maddalena, <i>Modena</i>.
 Musso Angelina, <i>Asti</i>.
 Oggero Maria, <i>Torino</i>.
 Orecchia Francesca, <i>Annone</i>.
 Pelissero Clemen., <i>Cossombrato</i>.
 Picconatto Enrichetta, <i>Torino</i>.
 Picconetto Giuseppina, <i>Saluzzo</i>.
 Pivano Maria, <i>Sordevolo</i>.
 Podingo Virginia, <i>Val Lemina</i>.
 Ponte Teresa, <i>Rocchetta Tanaro</i>.
 Rusca Anna, <i>Villamiroglio</i>.
 Santanna Marianna, <i>San Damiano d'Asti</i>.
 Sasso Natalina, <i>Savona</i>.
 Scagliotti Margherita, <i>Casale</i>.
 Serratrice Olimpia, <i>Airasca</i>.
 Tesio Antonietta, <i>Cavallerleone</i>.
 Tomatis Angela, <i>Mondovì</i>.
 Vaudetto Giuseppina, <i>Torino</i>.
 Vigo Annetta, <i>Torino</i>.
 Viotto Margherita, <i>Acqui</i>.</p> |
|---|--|

2° anno.

- | | |
|--|---|
| <p>Actis Francesca, <i>Chivasso</i>.
 Aimasso Luisa, <i>Torino</i>.
 Armandi Amedea, <i>Torino</i>.
 Aschieris Virginia, <i>Giaglione</i>.
 Ballesio Lucia, <i>S. Maur. Can.</i>
 Baietto Margherita, <i>Torino</i>.</p> | <p>Banino Caterina, <i>Borgo d'Ale</i>.
 Barone Anna, <i>Cuneo</i>.
 Barucco Maria, <i>Bene Vagienna</i>.
 Basso Francesca, <i>Asti</i>.
 Bersano Orsola, <i>Scurzolengo</i>.
 Bertagnolio Clotilde, <i>Cerrione</i>.</p> |
|--|---|

- Bisconti Anna, *Monsampietrangeli*.
 Bogetto Elena, *Sangano*.
 Cardona Fiorentina, *Alessand.*
 Chiesa Carolina, *Quarti*.
 Colombatto Maria, *Casal grosso*.
 Conti Antonietta, *Asti*.
 Conti Clara, *Torino*.
 Converso Clotilde, *Asti*.
 Corino Adelaide, *Costiglione d'Asti*.
 De Marchi Giuditta, *Bellinzago*.
 Falcioni Andreina, *Torino*.
 Fascinelli Margherita, *Torino*.
 Fazio Luigia, *Torino*.
 Ferraris Maria, *Montemagno*.
 Ferreri Carolina, *Bon Vicino*.
 Ferria Giovannina, *Strambino*.
 Gallarate Giovanna, *Neive*.
 Gindro Maria, *Caselle Tor.*
 Girauda Giovannina, *Torino*.
 Girino Margh., *Frassineto Po.*
 Glauda Caterina, *Chivasso*.
 Godone Felicità, *Santhià*.
 Grandi Teresa, *Valenza*.
 Guglielmetto Albertina, *Bruzolo Susa*.
 Guglielmino Fediere Leontinau, *Susa*.
 Joannès Giacinta, *Torino*.
 Leonardi Margherita, *Torino*.
 Maggi Giovanna, *Bra*.
 Malerba Rosita, *Pinerolo*.
 Marco Erminia, *Montemagno*.
 Martelli Palmira, *Torre Annunz.*
 Mello Teggio Carolina, *Veglio*.
 Mosconi Mario, *Fiesse*.
 Mira Ugolina, *Vercelli*.
 Olivero Francesca, *Torino*.
 Olmo Giuditta, *Roppolo*.
 Pavesio Margherita, *Villanuova d'Asti*.
 Porta Clara, *Bianzè*.
 Poggio Cristina, *Bruno (Acqui)*.
 Quaglia Maria, *Cuneo*.
 Roda Teresa, *Vestignè*.
 Rolando Caterina, *Vercelli*.
 Romagnano Pierina, *Novi L.*
 Rossi Luigia, *Alessandria*.
 Rovelli Cesira, *Gareggio*.
 Sanlorenzo Teresa, *Cerrina*.
 Schena Armellini, *Padova*.
 Sola Anastasia, *Borgo d'Ale*.
 Stefanolo Domenica, *San Marzano Oliveto*.
 Valle Angelo, *Santhià*.
 Verrone Anna, *Revello*.
 Viola Caterina, *Borgo d'Ale*.
 Zabaldano Luigia, *Bologna*.
 Zorzolo Giovanna, *Gambolò*.

1° anno (Scuola di Novara).

- | | |
|---------------------|----------------------|
| Caporini Michelina. | Pecora Anna Maria. |
| Cardis Celeste. | Rodoni Ercolina. |
| Fioretti Maria. | Rota Maria. |
| Marchetti Caterina. | Sartorio Margherita. |
| Mello Amedea. | Scavini Giuseppina. |
| Moliterni Angela. | Silva Clelia. |

2° anno.

- | | |
|---|--|
| Barbieri Maria, <i>Vigevano</i> . | Bragotti Carmelina. |
| Borzoni Rosa, <i>Megozzo</i> . | Carlottani Felicità, <i>Cossogno</i> . |
| De-Giorgi Giusepp., <i>Cavallirio</i> . | Gunter Maria, <i>Domodossola</i> . |

Lazzè Silvia, <i>Cannobio.</i>	Rimazza Maria, <i>Cittiglio.</i>
Lupani Maria, <i>Zeme.</i>	Rossi Teresa, <i>Novara.</i>
Maderna Giovannina, <i>Novara.</i>	Sacco Rosa, <i>Agrate.</i>
Mairati Marietta, <i>Cerano.</i>	Sommariva Carolina, <i>Novara.</i>
Meschio Maria, <i>Cannobio.</i>	Travaglino Rosa, <i>Trecale.</i>
Noè Adele, <i>Novara.</i>	

1° anno (Scuola di Vercelli).

Belluati Giusepp., <i>Mottade'Conti</i>	Goito Regina, <i>Vercelli.</i>
Bosio Agostina, <i>Robbio.</i>	Guiglia Irene, <i>Cassine S. Giac.</i>
Bossina Maria, <i>Camino.</i>	Noscuto Maria, <i>Trontano.</i>
Bressara Luigia, <i>Rocchetta L.</i>	Resiccoli Olimpia, <i>Vercelli.</i>
Colombo Enrichetta, <i>Casale.</i>	

2° anno.

Bossolasco Giuseppina, <i>Vercelli.</i>	Goria Catterina, <i>Palazzolo.</i>
Cerutti Angela, <i>Livorno Piem.</i>	Luci Lucia, <i>Vercelli.</i>
Conti Antonia, <i>Caresana.</i>	Raviglione Anna, <i>Vercelli.</i>
Cordiale Eugenia, <i>Vercelli.</i>	Rosetta Virginia, <i>Vercelli.</i>
Davite Anna, <i>S. Salvatore Monf.</i>	Trada Angela, <i>Santhià.</i>

ELENCO

degli Studenti provveduti di posto gratuito o di sussidio nel R. Collegio CARLO ALBERTO ⁽¹⁾ per gli Studenti delle Provincie per l'anno scolastico 1899-900, con indicazione dell'anno di corso a cui sono iscritti.

Studi Superiori.

Facoltà di Giurisprudenza.

Secondo anno di pratica forense.

Marco Felice. D.
Pisano Tito. R.
Sormano Riccardo. R.

Primo anno di pratica forense.

Falletti Paolo. D.
Gazzera Costanzo. R.
Mellana Cesare. R.
Reyneri Luigi. D.
Viale Benedetto. R.

Quarto anno.

Bargoni Foscolo. R.
Gianolio Mario. V.
Guidetti Aristide. G.
Madon Edoardo. D.
Moretta Gio. Batt. R.
Pivano Francesco. R.
Pivano Silvio. R.

Terzo anno.

Acutis Giuseppe. R.
Coassolo Giusto. R.
Girò Attilio. R.
Negretti Felice. R.
Ponzano Casimiro. D.
Sesia Alberto. R.

Secondo anno.

Bertotti Albino. D.
Bevione Giuseppe. D.
Biffignandi Enrico. V.
Mellana Umberto. D.

Primo anno.

Cherchi Fabio. R.
Perotta Emilio. R.
Rebuttati Nicola. R.
Rubino Antonio. R.

(1) La lettera R accanto ai nomi significa la fondazione Regia alla quale appartengono i nomi segnati, la lettera D la fondazione Dionisio, la lettera P la fondazione Pio V (Ghislieri), la lettera G la Guidetti, la lettera M la Martini, le lettere BA la Barosso, BR la Bricco, BE la Bertini, V la Vandone, RB la Riberi, S la Salotto.

La pensione mensile a corrispondersi nei nove mesi dell'anno scolastico è di lire 70 per i titolari dei posti di fondazione Regia, Ghislieri, Guidetti, Martini, Barosso, Bertini, Dionisio, Salotto e Vandone; di lire 60 per i titolari dei posti di fondazione Bricco, e di lire 52 per l'investito della borsa di studio Riberi.

Facoltà di Medicina.

Sesto anno.

Bobbio Luigi. P.
 Fiore Camillo. R.
 Gennari Carlo. R.
 Mensa Ernesto. R.
 Pasciutti Francesco. R.
 Pettazzi Attilio. R.
 Rocca Francesco. R.
 Segre Leone. R.
 Tovo Camillo. R.

Bono Vladimiro, sussidiato. R.
 Del Buono Carlo, sussidiato. R.
 Gallia Amelio. P.
 Levi Mario. R.
 Lucat Gustavo. R.
 Perotti Pietro. BR.
 Ramoino Francesco. R.
 Rossi Tommaso. G.
 Solero Giuseppe. BR.

Quinto anno.

Caldi Leonardo. G.
 Canaveri Camillo. R.
 Drugman Abdon. S.
 Molinari Enrico. P.
 Mo Pietro. P.
 Mosso Giacinto. R.

Bruneri Pietro Mario. BR.
 Ferrero Vittorio. R.
 Marchesa Rossi Giovanni. R.
 Reynaudi G. B. sussidiato. R.
 Segre Giulio. R.

Primo anno.

Quarto anno.
 Belli Romano. R.
 Colombino Silvio. R.
 De Bernardi Lorenzo. R.
 Negroni Gio. Batt. V.

Borrino Angela. R.
 Bolognino Giovanni. R.
 Carta Luigi. R.
 Diez Salvatore, sussidiato. R.
 Lerda Guido. R.
 Loddoni Giacomo. R.
 Paglieri Leonardo. R.
 Raimondo Luigi. R.
 Silvani Silvio. R.
 Ventura Ettore. V.

Terzo anno.

Almerini Achille. R.
 Bassetta Amabile. R.

Corso di perfezionamento.

Provera Dott. Cesare, sussidiato. R.

Facoltà di Lettere e Filosofia

Quarto anno.

Galleani Carolina. R.

Terzo anno.

Degiorgis Iole. R.
 Demarchi Ettore. R.

Levi Marco. R.
Maggi Pietro. V.
Silvani Agostino. R.

Secondo anno.

Allocco Onorato. R.
Ghione Pietro. R.
Levi Giulio Augusto. R.

Mago Umberto. R.
Ramello Giovanni. M.
Serra Vittorio. R.
Timò Angelo. R.

Primo anno.

Barbano Orsola. R.
Bertetti Dante.

Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali.

Quarto anno.

Meschia Giuseppe. V.

Terzo anno.

Borelli Vincenzo. R.
Botasso Matteo. R.
Laura Ernesto. R.

Secondo anno.

Astuti Francesco. P.
Borello Romolo. R.
Ciusa Riccardo. R.
Corsico Luigi. V.

Galileo Luigi. R.
Guidoni Alessandro. R.
Raverta Enrico. R.
Locigno Ettore. R.
Tirone Attilio. R.

Primo anno.

Albenga Giuseppe. R.
Cavallero Vittoria. R.
Chiesa Giovanni. R.
Ciocca Gaetano. R.
Demonte Guido. R.
Nobili Giuseppe. R.

Scuola d' Applicazione.

Terzo anno.

Agudio Paolo. R.
Manara Alessandro. P.

Secondo anno.

Castigliano Luigi. R.
Levi Virginio. R.
Spinelli Francesco. R.

Primo anno.

Danusso Arturo. R.
Demonte Mario. R.
Noble Giorgio. R.
Ricaldone Lorenzo. R.

Museo Industriale.

Corso d' Elettrotecnica.

Gay Ingegnere Emilio, sussidiato. R.

Facoltà di Teologia (Seminario).

Quinto anno.

Druetti Enrico. G.

Studi Secondari.**Licei.***Terzo anno.*

Bruzzone Carlo. P.
Tinetti Giacomo. G.

Secondo anno.

Campini Silvio. P.
Buratti Domenico, sussidiato. P.

Primo anno.

Parini Mario, sussidiato. P.
Ghezzi Enrico. P.

Ginnasio.*Quinto anno.*

Pollastri Pietro. P.

Terzo anno.

Carena Giuseppe. P.

Secondo anno.

Piccione Vincenzo.

ELENCO

*degli studenti provveduti di posto gratuito nel Collegio
CACCIA, di pensione o di sussidio per l'anno sco-
lastico 1899-900.*

Facoltà di Giurisprudenza.

Quarto anno.

Borzone Gaudenzio, pensionato.
Ricca Giov. Batt., id.

Terzo anno.

Perone Luigi, pensionato.
Silvestri Piero, interno.

Secondo anno.

Ghiringhelli Ant., pensionato.

Primo anno.

Borsotti Luigi, interno.
Cerruti Vittorio, pensionato.
Finazzi Marco, interno.

Graj Guido, pensionato.
Pinto Federico, id.

Speroni Michele Ricc., interno.
Zanola Giuseppe, id.

Facoltà di Filosofia e Lettere.

Quinto anno.

Ferrara Stefano, pensionato.

Quarto anno.

Bellotti Augusto, pensionato.

Terzo anno.

Lampugnani Gius., sussidiato.

Massara Antonio, pensionato.

Morandi Battista, id.

Facoltà di Chimica Pura.

Primo anno.

Rosina Ildebrando, interno.

Facoltà di Chimica Farmaceutica.

Primo anno.

Bacchetta Luigi Basilio, sussidiato.

Facoltà di Medicina e Chirurgia.*Sesto anno.*

Gola Giuseppe, pensionato.
 Portigliotti Giuseppe, id.
 Ruspà Giuseppe, id.
 Vallana Arturo, interno.

Quinto anno.

Baroli Amilcare, interno.
 Franchini Antonio, id.
 Lampugnani Mario, id.

Quarto anno.

Viscontini Carlo, sussidiato.

Terzo anno.

Fortina Giacomo, interno.
 Manfredi Carlo, interno.

Meda Carlo, sussidiato.
 Scendrate Daniele, interno.
 Vercellotti Luigi, pensionato.

Secondo anno.

Biroli Cesare, sussidiato.
 Borrini Francesco, pensionato.
 Fornara Francesco, id.
 Imbriaci Luigi, id.
 Porzio Vernino Pietro, interno.
 Vercelli Luigi, sussidiato.

Primo anno.

Brughera Luigi, interno.
 Carcassoli Fulvio, sussidiato.
 Cattaneo Filippo, interno.
 Guglianetti Luigi, pensionato.
 Lorenzoni Vittorio, interno.
 Mortarino G. B., id.

Scuola Superiore di Medicina Veterinaria.*(Scuola Superiore).**Quarto anno.*

Rossi Guido, pensionato.
 Torazza Rinaldo, sussidiato.

Primo anno.

Fettarappa Arturo, sussidiato.
 Vigarda Aristide, id.

Facoltà di Matematica.*Terzo anno.**(Ramo industriale).*

Beldi Guido, pensionato.

Secondo anno.

Marcioni Angelo, interno.

Primo anno.

Allorio Pietro, pensionato.
 Bairati Giovanni, id.
 Binotti Giuseppe, interno.
 Castoldi Ezio Enrico, id.
 Paganini Guglielmo, pensionato.

Belle Arti.*(R. Accademia Albertina).**Primo anno di pittura.*

Sartore Lanfranco, sussidiato.

LEGGI, DECRETI, REGOLAMENTI

e Disposizioni di massima emanati durante l'anno 1899

DECRETI REGI

R. D. 4 Dicembre 1898, N. 548, riguardante i **Concorsi a Professore nelle Regie Università** (inserto nel *Bollettino Ufficiale* del Ministero della Pubblica Istruzione, in data 9 Febbraio 1899, N. 6).

Art. 1. — I concorsi alle cattedre vacanti nelle RR. Università del Regno, di cui agli articoli 104 e seguenti del Regolamento generale universitario 29 ottobre 1890, non potranno mai essere aperti che per professore ordinario, vigente la legge 13 novembre 1859.

Art. 2. — Gli art. 123, 124, 125, 126 del detto Regolamento generale universitario sono abrogati, ed è pure abrogata ogni qualsiasi altra disposizione regolamentare, relativa a concorsi per professori straordinari ed a promozioni di professori straordinari ad ordinari.

Art. 3. — Restano salvi i diritti acquisiti dai professori nominati per concorso antecedentemente alla pubblicazione del presente decreto.

G. BACCELLI.

R. D. 9 Aprile 1899, riguardante le **Modificazioni ed aggiunte al Regolamento per il Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione** (inserto nel *Bollettino Ufficiale* del Ministero della Pubblica Istruzione, in data 20-27 Aprile 1899, N. 16-17).

Articolo unico.

Sono approvate le annesse modificazioni ed aggiunte al Regolamento per il Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione, approvato con R. Decreto 2 gennaio 1882, N. 659, e firmate, d'ordine Nostro, dal predetto Ministro.

G. BACCELLI.

Modificazioni ed aggiunte al Regolamento per il Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione, approvato con Regio Decreto 2 gennaio 1882, N. 659.

Art. 1. — Delle pratiche su cui è richiesto il parere del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, quelle che riguardano l'istruzione superiore, spettano all'intero Consiglio. Per l'esame di queste pratiche non possono costituirsi sezioni speciali.

Art. 2. — Il Vice Presidente del Consiglio designa per ogni pratica un relatore.

L'esame delle pratiche, di cui ai paragrafi 1 e 4 dell'articolo 7 della legge 17 febbraio 1881, n. 51, può anzichè ad un solo relatore essere affidato ad una Commissione.

Art. 3. — Non possono mai esser nominati relatori per gli atti di cui ai paragrafi 2 e 3 del citato articolo 7:

a) i consiglieri che siano professori nella Università cui l'atto si riferisce;

b) i consiglieri che insegnano la medesima materia che riguarda l'atto, in una facoltà del Regno;

c) i consiglieri interessati in qualsiasi modo all'atto medesimo.

Art. 4. — I relatori nei concorsi alle cattedre universitarie, nel riferire, devono dare anzitutto lettura al Consiglio plenario di tutta la relazione della Commissione giudicatrice.

Questa lettura non potrà mai essere omessa per alcuna ragione.

La stessa procedura sarà tenuta per gli atti relativi al conferimento della libera docenza.

Art. 5. — Quando sopra analogo proposta di alcuno dei suoi membri, il Consiglio ritenga contestabile l'operato della Commissione giudicatrice di un concorso per cattedre universitarie, la discussione e la deliberazione definitiva in proposito deve essere rimessa ad una determinata seduta successiva.

In tal caso gli atti tutti del concorso, durante l'intervallo che corre tra una seduta e l'altra, sono depositati presso la Segreteria del Consiglio, affinchè tutti i consiglieri possano prenderne liberamente visione.

L'ordine del giorno della seduta in cui avrà luogo la discussione dei concorsi contestati dev'essere trasmesso a ciascun consigliere almeno ventiquattr'ore prima di quella seduta.

La stessa procedura si seguirà per gli atti relativi al conferimento delle libere docenze.

Art. 6. — Nello esaminare l'operato delle Commissioni giudicatrici di cattedre universitarie, spetta al Consiglio d'indagare:

a) se dai verbali risulti che la procedura stabilita dalla legge e dai regolamenti fu fedelmente seguita e se i titoli valutati siano esclusivamente quelli trasmessi dai candidati colle propria domanda;

b) se dalla relazione risulti sufficientemente motivato il giudizio differenziale fra i vari candidati.

Il Consiglio non deve discutere nè valutare i criteri tecnici cui la Commissione si è ispirata nel pronunciare il proprio giudizio.

Quando, dopo una discussione, che dev'essere tutta riferita nei verbali, opina essere censurabile, per vizio di forma, l'operato della Commissione, il Consiglio rassegna al Ministro le sue ragioni con l'invio dei processi verbali.

Intorno ai criteri tecnici, relativi a concorsi universitari, ciascuno dei consiglieri può esprimere per iscritto il suo parere, firmandolo; ma per nessuna ragione questo parere dovrà darsi collettivamente o sotto forma di ordine del giorno, di giudizio o di proposta collettiva.

Art. 7. — Sono abrogate le disposizioni relative al modo di procedere nell'esame degli atti dei concorsi contenute nel paragrafo *a* dell'articolo 7 del Regolamento sul Consiglio superiore di pubblica istruzione, approvato con R. Decreto 2 gennaio 1882, n. 659; come pure è abrogata ogni altra disposizione contraria a quelle contenute negli articoli precedenti.

G. BACCELLI.

R. D. 4 Maggio 1899. N. 144 (parte supplementare) che autorizza la **R. Università di Torino ad accettare un legato, disposto a suo favore per la istituzione di un premio dal Prof. Simone Fubini** (inserto nel *Bollettino Ufficiale* del Ministero della Pubblica Istruzione, in data 22 Giugno 1899 N. 25).

Visto il testamento olografo in data 3 novembre 1897 col quale il prof. Simone Fubini, già insegnante di Materia Medica e Farmacologia Sperimentale nella Università di Pisa, legava una rendita annua di L. 500 alla Università di Torino perchè vi si istituisse un premio triennale di L. 1000, da conferirsi per il miglior lavoro di materia medica che sarà presentato da uno studente o da un laureato da non più di tre anni nella stessa Università di Torino;

Veduta la deliberazione presa dal Consiglio accademico della Università di Torino in adunanza del 10 dicembre 1888;

Veduta la domanda fatta dal Rettore dell'Università medesima per essere autorizzato ad accettare il lascito in discorso;

Veduta la legge 5 giugno 1850, n. 1057 e il R. decreto 26 giugno 1864, n. 1817, relativi al procedimento per l'autorizzazione ad accettare lasciti disposti a favore di Enti morali;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Rettore della R. Università degli studi in Torino è autorizzato ad accettare il legato di una rendita annua di L. 500, disposto a favore della Università medesima dal defunto professore Simone Fubini col testamento olografo del 3 novembre 1897 per la istituzione di un premio triennale di L. 1000 da conferirsi per il miglior lavoro di materia medica, che sarà presentato da uno studente, oppure da un laureato da solo tre anni nella stessa Università di Torino.

BACCELLI.

R. D. 9 Agosto 1899, che approva lo **Statuto del lascito Vallauri presso la Regia Università di Torino** (inserto nel *Bollettino Ufficiale* del Ministero della Pubblica Istruzione, in data 14 Settembre 1899, Num. 37).

Articolo unico.

È approvato lo Statuto del lascito Vallauri annesso al presente Decreto, e firmato, d'ordine Nostro, dal Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

G. BACCELLI.

Statuto.

Art. 1. — Il legato fatto dal Senatore Comm. Tommaso Vallauri, professore di letteratura latina nella R. Università di Torino, con testamento 29 dicembre 1894, andrà sotto il nome di istituzione Tommaso Vallauri.

Art. 2. — Il legato sarà amministrato dalla R. Università nella persona del Rettore *pro tempore*.

Art. 3. — L'annua rendita di L. 500, depurata ogni tassa, costituirà ogni anno scolastico un premio per uno studente regolarmente iscritto all'Università, esclusi gli studenti fuori corso ed i ripetenti.

Art. 4. — Il premio sarà conferito alla fine d'ogni anno scolastico ad uno studente universitario nativo di Chiusa-Pesio. Se fra gli studenti della R. Università non ve ne sarà uno nativo di Chiusa-Pesio, il premio si darà ad uno studente universitario nativo della città di Cuneo.

Art. 5. — Se siano più concorrenti fra i nativi di Chiusa o in loro difetto fra i nativi di Cuneo, si avrà riguardo rispettivamente alla loro diligenza e profitto, e sarà titolo di preferenza l'averne ottenuto maggior media complessiva negli esami, che si danno alla fine d'ogni anno scolastico sulle materie obbligatorie del corso a cui il concorrente appartiene.

Art. 6. — Spetta al Consiglio accademico esaminare e paragonare i titoli di origine e scolastici dei candidati, ed aggiudicare il premio secondo il valore complessivo dei titoli medesimi.

Gli anni di pratica forense e farmaceutica non possono essere calcolati.

Art. 7. — Agli effetti di cui negli articoli 4, 5 e 6, ogni anno al principio del mese di dicembre il Rettore, mediante avviso pubblicato nell'albo delle singole facoltà, nelle cliniche e negli istituti scientifici universitari, indice il concorso al premio, con invito a quegli studenti che si trovino nelle condizioni volute a presentare regolare domanda corredata dei documenti atti a comprovare il loro diritto al premio.

In caso di parità di condizioni fra più concorrenti dello stesso ordine, questi verranno invitati a produrre le dichiarazioni degli uffici competenti sullo stato finanziario delle famiglie loro e sugli esami subiti e la condotta tenuta.

G. BACCELLI.

12 Novembre 1899, N. 413, che regola le **Norme per l'esame degli atti relativi alle libere docenze** (inserto nel *Bollettino Ufficiale* del Ministero della Pubblica Istruzione, in data 14 Dicembre 1899, N. 50).

Art. 1. — All'articolo 3 del R. Decreto 9 aprile 1899, n. 163, è sostituito il seguente:

« Art. 3. — Non possono mai essere nominati relatori per gli atti di cui ai paragrafi 2 e 3 del citato articolo 7:

a) i consiglieri che siano professori nell'Università, cui l'atto si riferisce;

b) i consiglieri che insegnano la medesima materia che riguarda l'atto, in una facoltà del Regno, fatta eccezione per gli atti che si riferiscono all'abilitazione al libero insegnamento;

c) i consiglieri interessati in qualche modo all'atto medesimo.

Art. 2. — All'ultimo capoverso degli articoli 4 e 5 del R. Decreto 9 aprile 1899, è sostituito il seguente:

« La stessa procedura si seguirà per gli atti relativi al conferimento di libere docenze per esame.

G. BACCELLI.

DECRETO MINISTERIALE

9 Marzo 1899, concernente l'Approvazione dei programmi per l'insegnamento e le esercitazioni del corso d'igiene pratica nelle Regie Università (inserto nel *Bollettino Ufficiale* del Ministero della Pubblica Istruzione, in data 16 Marzo 1899, N. 11).

I MINISTRI DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE E DELL'INTERNO

Veduto l'art. 3 del R. Decreto 29 maggio 1898, n. 219, concernente l'insegnamento complementare dell'igiene pratica;

Sentito il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione e quello di Sanità;

DECRETANO

Sono approvati gli annessi programmi per l'insegnamento e le esercitazioni del corso d'igiene pratica da istituirsi nelle RR. Università a norma dell'art. 3 del R. Decreto 29 maggio 1898, n. 219.

PELLOUX
G. BACCELLI.

PROGRAMMI.

Impianto e funzionamento di un ufficio sanitario comunale.

1. Personale, laboratori, registri e moduli per i servizi di vigilanza igienica. (Prelevamento dei campioni di sostanze sospette insalubri e provvedimento per le contravvenzioni e denunce).
2. Assistenza medica, chirurgica e ostetrica.
3. Statistica sanitaria municipale.

Servizio di vigilanza sull'igiene del suolo e dell'abitato.

4. Suolo fuori degli aggregati urbani (Impaludamento, terreni malarici, mezzi di bonifica. Culture e industrie agricole insalubri). Esercitazioni. Esame della disposizione e costruzione fisica del suolo. Livellazione della falda acqua sotterranea.
5. Suolo negli aggregati urbani. (Risanamento edilizio e piani regolatori, sistemazione e pulizia delle strade).
6. Abitazioni. (Condizioni di costruzione e di abitabilità. Abitazioni collettive). Esercitazioni. Misura della cubatura degli ambienti. Determinazione dell'umidità dei muri. Ricerca dell'anidride carbonica e dell'ossido di carbonio nell'aria degli ambienti.

7. Approvvigionamento dell'acqua per usi domestici e pubblici. (Condotta d'acqua, pozzi e cisterne: distribuzione nelle case: fontane, lavatoi, abbeveratoi e bagni pubblici). Esercitazioni. Presa dei campioni per l'esame dell'acqua. Esame delle proprietà fisiche e organolettiche. Indagine termometrica. Determinazione del grado di durezza. Esame chimico e batteriologico sommario per l'indizio di inquinamenti. Interpretazione dei dati di analisi chimica quantitativa.

8. Allontanamento dei materiali di rifiuto. (Criteri di giudizio circa l'impianto e l'esercizio dei diversi sistemi).

9. Industrie insalubri (concessione di esercizi e vigilanza sui relativi stabilimenti).

Servizio di vigilanza igienica nelle scuole.

10. Edifici ed arredi scolastici. (Dimensioni delle aule scolastiche in rapporto al numero degli allievi, ventilazione. Disposizione, forma e dimensioni dei banchi).

11. Visite ed ispezioni sanitarie. (Esame degli alunni. Vigilanza sulle malattie trasmissibili).

Servizio di vigilanza annonaria.

12. Impianto ed esercizio di mattatoi. Ispezioni delle carni. Esercitazioni. Esame microscopico delle carni e ricerca dei parassiti. Esame delle carni conservate.

13. Produzione e vendita del latte e dei suoi derivati (Vaccherie e spacci). Esercitazioni. Ricerca dell'anacquamento e della scrematura del latte. Esame microscopico.

14. Smercio di cereali, farine e paste alimentari. Esercitazioni. Riconoscimento dei grani avariati. Esame microscopico delle farine, del pane e delle paste alimentari. Sostanze minerali aggiunte.

15. Smercio di bevande alcoliche e gassose. Esercitazioni. Determinazione del contenuto di alcool nei vini e nelle altre bevande alcoliche. Determinazione della gessatura e riconoscimento della colorazione dei vini derivati dal catrame.

16. Mercati pubblici. Drogherie. Esercitazioni. Identificazione delle più comuni specie locali di funghi mangerecci e non mangerecci. Riconoscimento del piombo negli utensili di uso domestico. Prova dell'arsenico. Esame microscopico del caffè, del cioccolato e delle principali droghe.

*Servizio di vigilanza contro la diffusione delle malattie infettive.
Epidemiologia.*

17. Riconoscimento delle malattie infettive e diffusive dell'uomo e degli animali. Esercitazioni. Applicazione dell'indagine

microscopica, batteriologica e sperimentale alla diagnosi: *a)* del carbonchio ematico; *b)* della tubercolosi e actinomicosi; *c)* della difterite; *d)* del tifo addominale (sierodiagnosi); *e)* del colera; *f)* della peste; *g)* della rabbia; *h)* della gonorrea. Uso della tubercolina e malleina a scopo diagnostico.

18. Vaccinazioni. Sieroprofilassi. Esercitazioni. Pratica delle vaccinazioni e delle iniezioni preventive.

19. Isolamento e disinfezione. (Condizioni di un locale di isolamento per contagiosi e sospetti. Impianto di un servizio pubblico di disinfezioni). Esercitazioni. Pratica delle disinfezioni.

20. Misure contro la diffusione dell'infezione puerperale.

21. Misure contro la diffusione delle malattie celtiche.

22. Vigilanza e profilassi della pellagra.

Servizio di polizia mortuaria.

23. Denunce e constatazioni delle morti e trasporto dei cadaveri.

24. Cimiteri e crematoi.

CIRCOLARI MINISTERIALI

7 Febbraio 1899, N. 17, concernente i **Programmi dei corsi liberi nelle Università e negli Istituti d'Istruzione superiore** (inserta nel *Bollettino Ufficiale* del Ministero della Pubblica Istruzione, in data 16 Febbraio 1899, N. 7).

Ai signori Rettori delle Università ed ai Direttori degli Istituti d'Istruzione Superiore.

Il Consiglio Superiore di pubblica istruzione, nella sua adunanza del 9 novembre ultimo, esaminando i programmi dei corsi liberi presentati dagli insegnanti ufficiali e dai privati docenti per la necessaria approvazione, ebbe a rilevare che solo una parte di tali programmi viene comunicata alle rispettive facoltà e trasmessa al Ministero. Per tal modo può verificarsi, e si è in realtà verificato, il caso che mentre il Consiglio Superiore ha modo di fare osservazioni su qualcuno dei programmi presentati, rimangono senza controllo i programmi di quei liberi docenti e professori che hanno trascurato di soddisfare alla disposizione regolamentare vigente in siffatta materia.

Il Consiglio, all'intento di evitare questi ed altri inconvenienti, e perchè riesca veramente efficace da parte sua quel controllo che deve essere lo scopo dell'esame ch'esso deve compiere nello scorcio della sessione autunnale, ha deliberato di invitare il Ministro a disporre:

1. Che sia invigilato per parte dei signori Rettori, con maggiore rigore sulla esecuzione del disposto dell'art. 130 del Regolamento universitario concernente la presentazione dei programmi.
2. Che sia comunicato al Consiglio superiore medesimo un elenco completo dei professori ufficiali e dei privati docenti, i quali a tempo debito hanno annunziato un corso libero trasmettendo il relativo programma; e che il titolo del corso stesso sia indicato accanto al loro nome.
3. Che l'elenco anzidetto, per ciò che riguarda i privati docenti, contenga altresì le seguenti indicazioni: *a)* data della nomina a libero docente; *b)* numero delle iscrizioni avute nel precedente anno; *c)* somma pagata all'erario per il corso libero impartito.

Riconoscendo giuste ed utili tali proposte del Consiglio superiore, io rivolgo speciale preghiera ai signori Rettori delle Regie Università ed ai Direttori degli Istituti d'istruzione superiore di volersi attenere d'ora innanzi, per quanto riguarda i programmi dei corsi liberi dei professori ufficiali o dei liberi docenti, alle norme del Consiglio superiore sopra indicate.

Il Ministro
G. BACCELLI.

4 Aprile 1899, N. 26, concernente il **Corso complementare d'Igiene** (inserta nel *Bollettino Ufficiale* del Ministero della Pubblica Istruzione, in data 6 Aprile 1899, N. 14).

Alle Regie Università, all'Istituto di Studi superiori di Firenze.

Con Decreto ministeriale del 9 marzo, pubblicato nel *Bollettino Ufficiale* del 16 marzo, n. 11, sono stati approvati i programmi per l'insegnamento e le esercitazioni del Corso complementare di Igiene pratica nelle Regie Università.

Il Ministero si riserva di fissare le norme definitive per tale insegnamento pel nuovo anno scolastico sentito il Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione, secondo il disposto dell'art. 3 del R. Decreto 29 maggio 1898, n. 219.

Avverto intanto che le somme le quali sono pagate dagli ammessi al corso a titolo di contributo alle spese dell'insegnamento, devono essere versate integralmente all'Economo della Università, che ne terrà una contabilità speciale, pagando con esse le spese inerenti al corso, secondo le istruzioni che gli verranno date dal Direttore dell'Istituto d'Igiene.

Dell'importo complessivo la metà almeno deve essere destinata all'acquisto di materiale in servizio dell'insegnamento e delle esercitazioni.

Compiuto il corso, l'Economo manderà al Ministero, per mezzo del Rettore, un resoconto sommario delle somme riscosse e delle spese sostenute con esse.

Il Ministro
G. BACCELLI.

19 Giugno 1899 (telegrafica) concernente l'**Osservanza dell'art. 35 del Regolamento Universitario** (inserta nel *Bollettino Ufficiale* del Ministero della Pubblica Istruzione, in data 22 Giugno 1899, N. 25).

Ai Sigg. Rettori della R. Università e Direttori dei R. Istituti d'Istruzione Superiore.

Accade spesso che si deroghi alle disposizioni dell'art. 35 del Regolamento universitario escludendo dalla Commissione per gli esami speciali i liberi docenti per includervi persone non indicate nel citato articolo.

Prego le SS. LL. a volere rigorosamente attenersi alle prescrizioni del detto articolo, avvertendo che quando per una disciplina

vi sieno più liberi docenti in attività d'insegnamento questi debbono essere chiamati per turno nelle varie sedute d'esame, cominciando dal più anziano.

Avverto infine che dove per una disciplina sono liberi docenti che hanno effettivamente dato l'insegnamento durante l'anno scolastico ed altri che non l'hanno dato, questi ultimi devono essere esclusi dalle Commissioni per l'esame speciale su quella materia.

Il Ministro

G. BACCELLI.

Intervento dei Professori straordinari alle adunanze dei Consigli di Facoltà (*Bollettino Ufficiale* del Ministero della Pubblica Istruzione, in data 7 Settembre 1899, N. 36).

ISTRUZIONE SUPERIORE E BIBLIOTECHE.

Intervento dei Professori straordinari alle adunanze dei Consigli di Facoltà.

Il Consiglio Superiore di P. I., interrogato circa l'intervento dei professori straordinari alle adunanze dei Consigli di Facoltà, ha adottato le seguenti massime, che si comunicano alle Università e agli Istituti superiori come norma pei loro atti:

« La disposizione dell'art. 84 del Regolamento generale universitario, così formulata: « I professori straordinari partecipano a tutte le adunanze dei Consigli di Facoltà, eccettuati i casi in cui si facciano proposte che riguardino personalmente alcuno dei professori straordinari stessi » deve essere interpretata con le seguenti norme:

1. I professori straordinari non possono partecipare alle deliberazioni del Consiglio di Facoltà, nelle quali si tratti della conferma o della promozione di professori straordinari.

2. Ove nella Facoltà sianvi cattedre vacanti, i professori straordinari non possono prendere parte alle deliberazioni del Consiglio di Facoltà sul modo di provvedervi, e il divieto dura sino a che non si sia in argomento presa una deliberazione definitiva; e si estende anche al caso in cui, per essere occupati tutti i posti di professore ordinario, si tratti di provvedere alle cattedre vacanti con ordinari in soprannumero.

Nel caso che la deliberazione definitiva sia di provvedere alle cattedre vacanti con incarichi, gli straordinari hanno diritto di partecipare alle deliberazioni sulla scelta degli incaricati.

3. La non partecipazione dei professori straordinari alle adunanze dei Consigli di Facoltà deve intendersi limitata alle deliberazioni previste dalle precedenti massime, e non si estende alle deliberazioni sulle altre materie.

ISTRUZIONE SUPERIORE

Massime del Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione (inerte nel *Bollettino Ufficiale* del Ministero di Pubblica Istruzione, in data 28 Settembre 1899, N. 39).

Iscrizione al Corso di ostetricia.

Il certificato di compimento del corso elementare superiore è titolo valido per l'iscrizione alle scuole di ostetricia.

Commissioni di esami.

Le commissioni esaminatrici devono proporsi dalle facoltà, alle quali appartiene l'insegnante della disciplina che forma l'oggetto dell'esame, e ciò anche quando siano da esaminare studenti iscritti in altre facoltà.

Solo nel caso dell'esame di Medicina Legale dato dagli studenti di giurisprudenza, la commissione deve essere presieduta, come sempre, da chi impartì ad essi tale insegnamento; la facoltà giuridica deve proporre il commissario ufficiale, e la facoltà medica quello estraneo.

DIMORA

degli Insegnanti, Dottori aggregati

e addetti agli Stabilimenti universitari

- ~~~~~
- | | |
|---|--|
| <p>Abbà Dott. Francesco, Docente privato, Via Galliari, 27 <i>Pag.</i> 156</p> <p>Abello Dott. Luigi, Docente privato, Via Quartieri, 2 . » 150</p> <p>Aceto Avv. Luigi, Segret., incaricato delle funzioni di Segretario del Coll. Carlo Alberto per gli Studenti delle Province, V. Donati, 14, 2° . 143, 145</p> <p>Aimonetti Dott. Cesare, Assistente al Gabinetto di Geodesia, Via S. Massimo, 55 . » 172</p> <p>Allgeyer Dott. Vittorio, Assistente alla Clinica dermatologica, Via Baretta, 45 . » 177</p> <p>Allievo Comm. Giuseppe, Prof. ord., Piazza Statuto, 18, 3° » 157, 161, 167</p> <p>Almansì Ing. Dott. Emilio, Assistente ai Corsi del 3° anno di Matematica, Doc. priv., Via Brofferio, 3° 164, 165</p> <p>Amar Avv. Cav. Moise, Doc. priv., Via Venti Sett., 54, 2° » 149</p> <p>Arnaud Gaetano, Vice-Segret., Via S. Franc. da Paola, 11 » 144</p> <p>Arnò Dott. Cav. Carlo, Doc. privato, Prof. straord. nella R. Università di <i>Modena</i>, Via S. Anselmo, 24, piano terreno, Torino » 149</p> <p>Arnò Comm. Valentino, Dott. aggreg., Via S. Anselmo, 24 » 165</p> <p>Arslan Dott. Yerwant, Docente privato, Via Spirito Santo, <i>Padova</i> » 156</p> <p>Baiardi Dott. Pietro, Docente privato, Aiuto onorario alla Clinica oftalmica, Via San Franc. da Paola, 21, 1° . 154, 177</p> | <p>Bainotti Silverio, 1° Preparat. al Museo di Zoolog. e Anatom. comp., Pal. Carignano . <i>Pag.</i> 170</p> <p>Balbi Dott. Vittorio, Assistente all'Osservatorio Astronom., Pal. Madama, Piazza Cast. » 171</p> <p>Ballerini-Velio Cav. Giuseppe, Avv. collegiato, Dott. agg., Doc. priv., C. Palestro, 4, 1° » 149, 150, 169</p> <p>Bari Candida, Levatr., 2ª Assistente all'Istituto Ostetrico, Via Ospedale, 44 » 176</p> <p>Battistini Dott. Cav. Ferdin., Docente privato, 2° Assist. alla Clinica medica gener., Via Giulio, 20, 3° . . . 155, 175</p> <p>Bechis Cav. Ernesto, Dottore agg., Via Genova, 29, 3° » 156</p> <p>Belfanti Dott. Serafino, Doc. priv. Istit. Sieroter. (<i>Milano</i>) » 154</p> <p>Belli Dott. Saverio, Incaricato dell'insegnamento della Botanica e della direzione dell'Orto Botanico . . 163, 164, 172</p> <p>Bemporad Dott. Azeglio, Assistente all'Osservat. Astronomico, Pal. Madama . . » 171</p> <p>Benedicenti Dott. Alberico, 1° Assist. al Labor. di Fisiol., Via XX Settembre 7, 4° . 155, 173</p> <p>Berardi Cav. Luigi Camillo, Avv. coll., Via Scuole, 11 » 150</p> <p>Bergesio Dott. Libero, Docente priv., Piazza Carlo Em. II, 9 » 155</p> <p>Berrino Domenico, Giardiniere-Capo-Custode all'Orto Botanico del Valentino . . . » 172</p> <p>Berruti Comm. Giuseppe, Dott. agg., Piazza Vitt. Em. I, 13 » 156</p> |
|---|--|

- Bertana Dott. Emilio, Docente priv., Via Berthollet, 38 *Pag.* 160
- Bertarelli Ernesto, Assistente straord. Gabinetto d'Igiene, Corso Massimo d'Azeglio » 174
- Bertoldi Gr. Uffiz. Giuseppe, Dottore aggregato, Via dell'Oriuolo, 29, 2° (Firenze). » 161
- Bertolini Dott. Cesare, Profess. ordin., Via Maria Vittoria, 1, piano nobile 146, 148, 168
- Bettazzi Dott. Rodolfo, Doc. priv., Corso S. Martino, 1, 3° » 165
- Biagini Dott. Alberto, Docente priv., Via S. Fr. da Paola, 39 » 156
- Billia Dott. Michelangelo, Doc. priv., Corso Vinzaglio, 7, 4° » 160
- Bizzozero Grande Uffiz. Giulio, Professore ordinario, Dirett. dell'Istituto di Patol. gener., Senat. del Regno. Via Campana, 34. . 140, 146, 151, 153, 173
- Bobba Comm. Romualdo, Prof. ord., Corso Palestro, 9, 1° » 143, 157, 167
- Boggio Agostino, Bidello della Facoltà di Lett. e Filosofia, Via Po, 19, 4° » 169
- Boggio Dott. Tommaso, Assist. alla Scuola di Geometria proiettiva e descr., V. Donati, 15 » 164
- Bonarelli Dott. Guido, Assist. al Museo di Geologia, Pal. Carignano » 170
- Bonomi-Serafino Clelia, 2° Preparat. al Museo di Zoologia e Anatomia comparata, Palazzo Carignano » 170
- Bordoni Uffreduzzi Dott. Guido, Doc. priv., Dirett. dell'Ufficio Municip. d'Igiene di *Milano*, Via Caradosso, 8 (Milano). » 153
- Borelli Dott. Cav. Alfredo, Settore Zootomico al Museo di Anat. comp., Pal. Carignano » 170
- Bortolin Rosa, Levatrice, 2ª Assistente, Via Ospedale, 44 » 176
- Bossi Dott. Cav. Luigi Maria, Dirett. Prof. della R. Scuola di Ostetricia di *Novara*. » 179
- Bovero Dott. Alfonso, Settore al Gabinetto di Anatomia norm., Via Saluzzo, 42 . . » 172
- Bozzolo Dott. Comm. Camillo, Prof. ord., Direttore della Clinica med. gen., Via Della Rocca, 49, 1° 151, 175
- Bressanin Dott. Rodolfo, Capitano medico della Marina militare, Assistente onor. alla Clinica oftalmica, Via Brofferio, 1 *Pag.* 177
- Brezzo Dott. Camillo, Docente priv., Piazza Vitt. Em. II, 1 » 149
- Brondi Dott. Vittorio, Professore straordinario, Via Montebello, 21, 3° 148, 168
- Bruno Gr. Cord. Lorenzo, Prof. ord., Direttore della Clinica operat., Senat. del Regno, Via Cavour, 5, 3° . 139, 151, 156, 175
- Brusa Comm. Emilio, Profess. ord., Preside della Facoltà di Giur., Corso Vinzaglio, 22, 2° » 141, 146, 147, 148, 149, 168
- Bruschettoni Dott. Alessandro, Assistente straordinario al Laborat. di Parassitologia, Corso Valentino 40 . . . » 178
- Buffa Dott. Edmondo, Assist. alla Clinica sifilopat., Corso Vitt. Eman., 92 » 176
- Buscaglioni Dott. Luigi, Assist. all'Orto Botanico della Regia Università di *Roma*, Docente privato » 165
- Cadamuro Carlo, Bidello della Facoltà di Medicina . . » 169
- Calvini Dott. Romolo, Assist. alla Clinica chirurgica, Via Goito, 14 » 175
- Camerano Dott. Lorenzo, Prof. ordin., Dott. agg., Direttore del Gab. di Anat. comparata, Pal. Carignano . 163, 165, 166, 170
- Campetti Dott. Adolfo, 1° Assist. al Gab. di Fisica, Doc. priv., Via dei Mille, 4 165, 171
- Camus Cav. Giulio, Docente priv., Via della Zecca, 35, 1° » 160
- Canonico Comm. Tancredi, Consigliere di Cassaz., Senat. del Regno, Profess. emerito, Via Ferruccio 2 (Roma) . . . 147, 150
- Capello Cav. Andrea, Dottore agr., Piazza Lagrange, 1 » 161
- Carbonelli Dott. Giovanni, Doc. priv., Via S. Massimo, 23 » 155
- Cardenas Conte Franc., Vice-Segret. incaricato delle funzioni di Contabile del Collegio Carlo Alberto per gli Studenti delle Provincie, Via dei Mille, 33, 1° 143, 145

- Carle Dottor Comm. Antonio, Prof. ordin., Direttore della Clinica chirurgica, Corso Re Umberto, 17, 3° 152, 175
- Carle Comm. Senat. Giuseppe, Professore ordinario, Piazza Statuto, 15, 3° 142, 146, 147, 148, 149, 150, 168
- Carrara Dott. Mario, Professore straord. di Medicina legale nella R. Università di *Cagliari*, Docente privato . . » 155
- Castellari Cav. Giovanni, Avv. coll., Dott. aggregato e Prof. str., Via Garibaldi, 24, 3° » 148, 150, 168
- Cattaneo Riccardo Gaudenzio, Avv. coll., Dott. aggr., Docente privato, Via S. Dalmazzo, 28, 3° 149, 150
- Cavallero Dott. Gaspare, Doc. priv., Via Mad. Cristina, 9, piano terreno » 154
- Ceppi Conte Grand'Uffiz. Carlo, Professore ordin., Via Boggino, 20, 1° » 163
- Cerrato Luigi, Dottore aggr., Prof. ordin. all'Università di *Genova*, Corso Dogali, 5, 1° (*Genova*). » 161
- Cesaris Demel Dott. Antonio, 1° Settore all'Istit. di Anat. patol., Via Campana, 20, piano terreno 155, 173
- Chevalley Ing. Giovanni, Assist. alla Scuola di disegno, Via Maria Vittoria, 16, 1° . . » 164
- Chironi Cav. Avv. Giampietro, Professore ordin., Via Bonafous, 7, 2° 148, 149, 168
- Cian Dott. Vittorio, Professore ordin. di Letteratura italiana nella R. Università di *Messina*, Docente privato, Via Berchet, 2 » 160
- Ciartoso Dott. Luigi, Docente priv., Via Lagrange, 10, 2° » 153
- Cibrario Avv. Cav. Giacinto, Delegato dal Cons. prov. al Consorzio universitario, Via Fabro, 2 » 145
- Cipolla Conte Carlo, Ufficiale, Prof. ord., Via Sacchi, 4, 4° » 158, 159, 167
- Civalleri Alberto Aiuto ai Settori dell'Istituto di Anatomia normale, Via Garibaldi, 23 » 173
- Codivilla Dott. Alessandro, Docente privato (*Milano*) *Pag.* 155
- Cognetti De Martiis, Avvocato Comm. Salvatore, Prof. ord., Direttore del Laboratorio di Economia politica, Via della Rocca, 36, 2° 147, 149, 184
- Cognetti De Martiis Dott. Leonardo, Doc. privato, Medico Capo della Marina militare, Via Tommaseo, 2, 4° (*Spezia*) 154
- Colonna Dott. Giovenale, Docente privato, Via Principe Tommaso, 7. » 155
- Collo Domenico, Aiuto meccanico all'Osservatorio Astron. Palazzo Madama » 171
- Colomba Dott. Luigi, Assistente al Museo di Mineralogia, Via Stampatori, 25, 3° » 170
- Condio Dott. Giovanni, Docente privato, Via S. Teresa, 2 . . » 155
- Coppino Gran Cord. Michele, Prof. emerito, Deputato al Parlamento (*Roma*) . . 139, 157, 160, 161
- Corrado Cav. Corradino, Dott. aggreg., Prof. nel R. Liceo Gioberti, e nella R. Accad. Albert. di Belle Arti, Piazza Vittorio Emanuele I, 14, 3° » 161
- Crivello Francesco, Giardiniere capo all'Orto Botanico, Castello del Valentino . . . » 172
- Dal Bianco Matilde, Levatrice-Maestra presso la Scuola Ostetrica di *Novara*. . . . » 179
- Daniele Dottore Ermenegildo, Assist. alla Scuola di Geometria proiettiva e descrittiva, Via Governolo, 6, 4° » 164
- Delvitto Cav. Giovanni, Avv. coll., Dott. aggr., Corso Palestro, 5. » 150
- De Paoli Erasmo, Dott. aggr., Prof. ordin. e Direttore della Clin. chir. nell'Università di *Perugia*, Via Bartolo, 1, 2° (*Perugia*) » 156
- D'Ercole Uffiz. Pasquale, Prof. ordin., Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia, Corso Siccardi, 26, 3°. 142, 157, 159, 167
- De Rege Di Donato Nob. Francesco, Impieg. straord. alla Segreteria della R. Università, V. S. Massimo, 53, 2° » 144

- Dionisio Dott. Ignazio, Docente priv., Via Saluzzo, 21, 2° Pag. 154
- D'Ovidio Comm. Enrico, Prof. ordin., Preside della Facoltà di Scienze Matem., Fisiche e Natur., Corso Oporto, 30, 3° » 140
142, 162, 163, 167
- Dusi Dott. Bartolomeo, Docente priv., Prof. ordin. di Diritto Civile nell'Università di *Urbino*, Via Bertola, 47, 3° » 149
- Einaudi Dott. Luigi, Assistente nel Laboratorio d'Economia politica, Docente priv., Corso Oporto, 38 150, 184
- Fabris Dott. Aldo, 2° Settore all'Istit. di Anatom. patol., Via Esposizione, 15 . . . » 173
- Fantino Dott. Giuseppe, Docente priv. (*Bergamo*) . . . » 155
- Fenocchio Sac. Michele, Dott. aggr., Prof. al R. Liceo di *Aosta*, Piazza Carlo Alberto, Casa Viale, 3° » 161
- Ferrari Enrico, Conservat. all'Orto Botan., V. Ormea, 40 » 172
- Ferrero Cav. Avv. Ermanno, Dott. aggr., Prof. straordin., Via S. Quintino, 19, 2° . 159, 161
- Ferrero Dott. Ernesto, Assist. alla Scuola di Algeb. e Geom. analit., Via dei Fiori, 18, 2° . » 164
- Ferria Dott. Luigi, Doc. priv., 1° Assist. alla Clinica operat., Via Stampatori, 21, 2° . 155, 175
- Ferroglio Avvoc. coll. Cav. Gaetano, Dottore aggreg., Professore straordin., Via Stampatori, 25, 3° 148, 150, 168
- Festa Dott. Enrico, Assistente al Museo di Zoologia, Palazzo Carignano » 170
- Fileti Dott. Cav. Michele, Prof. ordin., Direttore del Laboratorio di Chimica gener., Via Bidone, 36 . 152, 162, 166, 167, 172
- Fiorini Cav. Ing. Matteo, Dott. aggreg., Prof. all'Università di *Bologna*, Via Farini, 7, 2° (*Bologna*) » 165
- Foà Comm. Pio, Prof. ord., Direttore del Gabinetto di Anatomia Patolog., Corso del Valentino, 40, 2° . 143, 151, 153, 173
- Fornaca Dott. Luigi, 3° Assist. alla Clinica medica generale, Via Bogino, 33, 3° . . . » 175
- Fracaroli Cav. Dott. Giuseppe, Prof. ordin. Corso Vitt. Emanuele, 44, 2° 158, 167
- Frassati Avv. Alfredo, Docente priv., Via Legnano, 33, 2° » 149
- Fusari Dott. Romeo, Prof. ord. e Dirett. dell'Istituto Anat., Via Baretta, 45, 4° . . . 152, 172
- Fusinato Comm. Dott. Guido, Sotto-segret. di Stato per gli Affari esteri, Incaricato. 148, 168
- Gabba Ing. Luigi, Assistente all'Osservatorio astronomico, Palazzo Madama » 171
- Gabotto Cav. Dott. Ferdinando, Docente privato, Prof. nel R. Liceo Cavour di Torino, Via Ponza, 4, 3° » 160
- Galeazzi Dott. Riccardo, Doc. priv., Osped. Maurizioano . » 156
- Gandino Comm. Gio. Batt., Dott. aggr., Prof. all'Università di *Bologna*, Via Zamboni, 6, 1° (*Bologna*) » 161
- Garbasso Dott. Antonio, Incaricato, Docente privato, Via Esposizione, 1 163, 165
- Garelli Cav. Alessandro, Avv. coll., Dott. aggr., Incaricato, Via XX Sett., 5, 2° nobile, 148, 150
- Gariazzo Cav. Carlo Placido, Avv. coll., Dott. aggr., Incaricato, V. Ospedale, 40, 3° . 148, 150
- Garizio Cav. Avvoc. Eusebio, Dott. aggreg., Piazza Statuto, 13 159, 161
- Garzino Dott. Luigi, Docente priv., Corso Valentino, 38 » 166
- Gaudenzi Dott. Carlo, 1° Assistente alla Clinica oftalmica, Via Donati, 15, 1° » 177
- Gerini Avv. coll. Virgilio, Dott. Aggr., Via Bellezia, 2, 2° » 150
- Germano Cav. Avv. coll. Michele, Dott. aggr., Prof. straordin., Via Rocca, 16, 3° . 148, 150
- Giacosa Cav. Dott. Piero, Prof. ordinario, Direttore del Laboratorio di Materia medica e Farmacologia, Via Pallamaglio, 31, 1° 145, 146, 152, 153, 166, 174
- Giambelli Dott. Carlo, Docente priv., Via Carlo Alberto, 17 » 160
- Gianolio Comm. Bartolomeo, Avv. coll., Dott. aggr., Deput. al Parlam., Via Genova, 27 » 150

- Giglio-Tos Dott. Ermanno, Assistente al Gabinetto di Anatomia comparata, Doc. priv., Via Cernaia, 44, 1° . . . 165, 170
- Gilodi Ing. Comm. Costantino, Assistente alla Scuola di Disegno, Via al Monte, 9, casa propria . . . » 164
- Gioberti Avv. Comm. Emilio, Deleg. dal Cons. Comunale al Consorzio Universitario, Via Alfieri, 24 . . . » 145
- Giovannini Dott. Sebastiano, Prof. straord. di Dermosifilopatia, Dirett. della Clinica dermosifilopatica, V. S. Francesco da Paola, 37 . . . 152, 176, 177
- Giudice Giovanni, Dott. aggr., Corso Re Umberto, 25, 2° » 156
- Gorra Dott. Egidio, Docente priv., Prof. straord. di Storia compar. delle Letterat. Neolatine nella R. Università di Pavia, Via Volta, 23 (Pavia) » 160
- Gorrini Avv. Cav. Giovanni, Segret. delle Facoltà di Scienze Mat. Fis. e Nat., e di Lettere e Filosof., Via Rosine, 12, 2° » 144
- Gosio Dott. Bartolomeo, Direttore dei Laboratori scientifici del Ministero dell'Interno, Docente priv. . . . » 154
- Gradenigo Dott. Giuseppe, Professore straord. di otorinolaringoiatria, Corso Vittorio Emanuele, 44, 2° . . . 152, 176
- Graf Dott. Uffiz. Arturo, Professore ordinario, Corso Vinzaglio, 17, 1° . . . 140, 157, 167
- Grande Dott. Ernesto, 2° Preparat. al Laborat. di Chimica farmac., Corso Raffaello, 31 » 178
- Grandis Dott. Valentino, Docente priv., Via Donati, 12 » 153
- Graziadei Dott. Bonaventura, Doc. priv., Corso Oporto, 12 » 153
- Griletti Cav. Tommaso, Segr. della Facoltà di Giurisprud., Via Gioberti, 48 . . . » 144
- Guarducci Dott. Federico, Docente privato, Istituto Geografico Militare di Firenze » 165
- Guareschi Dottor Cav. Icilio, Prof. ord., Dirett. della Scuola di Farmacia e del Labor. di Chim. farmac., Corso del Valentino, 11, 3° . . . 142, 166, 178
- Hugues Ing. Comm. Luigi, Dott. aggr., Prof. straordin., Corso Re Umberto, 38 . . . 159, 161, 167
- Jadanza Dott. Cav. Nicodemo, Prof. ord., Direttore del Gabinetto di Geodesia, Via Maddama Cristina, 37, 2° . . . 162, 172
- Jannaccone Dottor Cav. Pasquale, Docente priv., Assist. nel Laboratorio di Economia polit., Via Bonafous, 2 . . . 149, 184
- Jest Cav. Carlo, Macchinista della R. Univ., Via Po, 13 » 171
- Isnardi Dottor Lodovico, Docente priv., Via Basilica, 3 » 155
- Kiesow Dott. Federico, Docente priv., Assistente straord. nel Laborat. di Fisiologia, Corso Raffaello, 30 . . . » 156, 173
- Lanfranchi Cav. Vincenzo, Dott. aggr., Via Ospedale, 19, 3° » 161
- Laura Gio. Battista, Dottore aggr., Via Cavour, 41, 3° » 156
- Laura Comm. Secondo, Dottore aggr., Corso Valentino, 3, 3° » 156
- Lava Dott. Giovanni, Docente priv., Via Montevecchio, 11 » 153
- Leggiardi Laura Dott. Cesare, Assistente al Laboratorio di Medicina legale . . . » 174
- Levi Dottor Attilio, Docente priv., Corso Vitt. Eman., 37 » 160
- Lombroso Cav. Uffiz. Cesare, Prof. ordin., Direttore della Clinica psichiatrica e ff. di Direttore del Gabinetto di Medic. legale, Via Legnano, 26, piano terreno . . . 148, 151, 153, 174, 178
- Luciano Pietro, Dott. aggr., Prof. all'Accademia Scientif. Letteraria, Milano . . . » 161
- Lucio Uff. Cav. Emilio, Direttore della Segret. della R. Università, Corso Siccardi, 33, 2° . . . » 143
- Maffi Dott. Luigi, Assistente alla Clin. ostetr. di Novara » 179
- Magnani Dott. Camillo, 3° Assistente alla Clinica oftalm., Corso Oporto, 51 . . . » 177
- Magrini Effrem, Assist. tecn. al Labor. di Econ. polit. » 184
- Malfettani Angelo, Distribut. di 3^a cl. nelle Biblioteche, comandato alla Segreteria, Via Rossini, 14 . . . » 144

- Margaria Dott. Giovanni, Capitano medico, Assist. onor. alla Clinica otorinolaringoiatrica, Via Mazzini, 19 Pag. 175
- Marro Dott. Antonio, Docente privato, Via Cernaia, 40, 1° » 155
- Martel Edoardo, Dott. aggreg., Prof. nel R. Liceo *Gioberti* di Torino, Via Madama Cristina, 9 » 165
- Martinotti Dott. Carlo, Docente priv., Via Orfane, 25, 3° 155
- Masè-Dari Avv. Eugenio, Prof. straord. nella R. Università di *Messina*, Docente priv. » 149
- Masoero Carolina, Levatrice maestra all'Istituto Ostetr., Via Ospedale, 44 » 176
- Mattiolo Avv. coll. Grand'Uff. Luigi, Dott. agr., Professore ordin., Corso Vittorio Emanuele II, 16, 2° . 140, 146, 147, 150
- Mattiolo Dott. Oreste, Prof. ordinario 163, 166, 172
- Mazza Dott. Carlo, Doc. priv., Assist. al Gabinetto d'Igiene, Via Campana, 34, 2° . . . 156, 174
- Mensi Dott. Enrico, Docente priv., Corso Re Umberto, 12 » 156
- Mo Dott. Cav. Girolamo, Dott. aggregato, Incaricato, Corso Vitt. Eman II, 38, 1° . . 153, 156
- Molina Uffiz. Cav. Angelo, Dott. aggreg., Profess. di Materia med. nella Univer. di *Parma* 156
- Monari Dott. Umberto, Docente priv., Prof. ordin. di Chimica farmaceutica nell'Università di *Messina* » 155
- Morino Dott. Francesco, Capitano medico, Assist. onor. alla Clinica oculistica, Piazza Vittorio Emanuele, 23 . » 177
- Mosca Cav. Gaetano, Profess. ordinario di Diritto Costituzionale, Corso Oporto, 51, 4° » 146, 148, 149, 168
- Mosca Comm. Luigi, Farm. agr., Via Mazzini, 31, 3° » 166
- Mosso Comm. Angelo, Prof. ord., Dirett. del Laboratorio di Fisiologia, Rettore della R. Università, Via Madama Cristina, 34 . . 141, 151, 153, 159, 163, 173
- Motta Dott. Mario, Doc. priv., Via Mad. Cristina, 33, 2° . » 154
- Muggia Dott. Alberto, Docente priv., Via Mad. Crist., 6 Pag. 155
- Muscatello Dott. Giuseppe, Docente priv., Assist. alla Clinica chirurgica della R. Università di *Napoli* » 154
- Musso Dott. Giovanni, Docente privato, Via Principe Tommaso, 20, 3° » 154
- Muzio Dott. Gio. Battista, 2° Assist. alla Clinica operativa, Ospedale S. Giovanni . . . » 175
- Naccari Uffiz. Dott. Andrea, Prof. ord., Direttore del Gabinetto di Fisica, Via Sant'Anselmo, 6, 2° . . 140, 143, 146, 152, 162, 166, 167, 171
- Nallino Giovanni, Farmacista agr., Prof. nel R. Istit. tecn. Antonio Zanon in *Udine* » 166
- Nazari Dott. Oreste, Docente privato, Via Cavour, 41, 4° » 160
- Negro Dott. Camillo, Docente privato, Via S. Anselmo, 6 » 154
- Nigrisoli Dott. Carlo, Docente privato (*Bologna*) » 156
- Nobili Dott. Giuseppe, Assist. aggiunto al Museo di Zoologia » 170
- Novaro Giacomo Filippo, Dott. agr., Prof. ordinario nella R. Università di *Bologna*, Piazza Solferino, 6, 2° . . » 156
- Nozari Francesco, Impiegato straordinario, addetto alla Cassa della R. Università, Via Montebello, 24, 4° » 144
- Nozari Dott. Mario, 2° Assist. al Gabinetto di Fisica, Via Montebello, 24, 4° » 171
- Oliva Dott. Valentino, Docente privato, Corso Vittorio Emanuele II, 100, 2° » 154
- Orecchia Dott. Carlo, Docente privato (*Massa-Carrara*) . . » 155
- Ottolenghi Dott. Costantino, Doc. priv., Via Montebello, 20 150
- Ottolenghi Dott. Donato, Assist. all'Istituto di Patologia generale, Corso Raffaello, 30. » 173
- Pagiani Dott. Comm. Luigi, Prof. ordinario, Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia, Dirett. del Gabinetto d'Igiene, Via della Rocca, 49, piano terreno . . 142, 151, 152, 153, 174

- Pagliano Dott. Carlo, Assist. alla Scuola di Geometr. proiettiva e descritt., Piazza Vittorino Eman. I, 1, 4° . . . Pag. 164
- Papa Sac. Cav. Vincenzo, Dott. agr., Via Porta Palat., 2, 3° » 161
- Parona Dott. Carlo Fabrizio, Prof. ordinario, Direttore del Museo di Geologia, Palazzo Carignano . . . 163, 166, 167, 170
- Pasquali Avv. coll. Ernesto, Dott. agg., Docente privato, Via Garibaldi, 59, 3° . . . 149, 150
- Patrizi Dott. Mariano, Docente priv., Prof. straord. di Fisiologia nella R. Università di Modena, Corso Vitt. Emanuele, 10, 1° (Modena) . . . » 154
- Peano Dottor Cav. Giuseppe, Professore ordin., Via Barbaroux, 6, 4° e Pilonetto presso Torino . . . » 163
- Pelissetti Carlo, Bidello della Facoltà di Scienze, Via Po, 13, 3° . . . » 169
- Pellizzi Dott. Gio. Batt., Docente priv., Medico ordin. al Manicomio di Torino, Via Donati, 7, 2° . . . » 154
- Peracca Conte Mario Giacinto, Dott., Ass. aggiunto al Museo di Zoologia e Anat. compar., via S. Anselmo, 6, 1° . . . » 170
- Perazzo Dott. Umberto, Assist. alla Scuola di Geom. proiett. e descritt., Corso Oporto, 13 » 164
- Peroglio Cav. Celestino, Dott. aggregato, Professore ordin. all'Università di Bologna, Via Zamboni, 36, 3° (Bologna) » 161
- Peroni Dott. Giacomo, Docente privato, Via Montebello, 19, piano terreno . . . » 154
- Perroncito Comm. Edoardo, Prof. straordin., Prof. alla R. Scuola di Medicina Veterinaria, Direttore del Laboratorio di Parassitol., Corso del Valentino, 40, 2° . . . 152, 178
- Pes Dott. Orlando, 2° Assistente alla Clinica oftalmica, Via Juvara, 19. . . » 177
- Pescarolo Dott. Bellom, Doc. priv., Piazza Vitt. Em. I, 12 » 153
- Pezzi Dottore aggregato Cav. Domenico, Prof. ordin., Via Cavour, 41, 2° p. nob. . . 158, 161
- Pieri Mario, Dottore, Docente priv. Pag. 164
- Piolti Giuseppe, Dott., Docente priv., Assist. al Museo Miner., Via Saluzzo, 4, 3° . . . 164, 170
- Pizzi Dott. Cav. Nob. Italo, Prof. ord., Doc. priv., Corso Vitt. Em. II, 16, 4° . . . 158, 159
- Ponzani dott. Vittorio, 2° preparatore dell'Istituto Chimico, Via Nizza, 37 . . . » 172
- Ponzio Dott. Giacomo, Assistente al Lab. di Chimica generale, Docente privato, Via Bidone, 36. 165, 172
- Porcu-Fara Avv. coll. Stanislao, Dottore aggregato, Via Gaudenzio Ferrari, 8 . . . » 150
- Porro Dott. Cav. Francesco, Prof. straord., Dirett. dell'Osservatorio Astron., Docente privato, Palazzo Madama, Piazza Castello 163, 171
- Quenda Dott. Enrico, 1° Preparat. al Laborat. di Chimica farmac., Corso Raffaello, 31 » 178
- Raineri Dott. Cav. Giuseppe, Docente privato, Incaricato dell'insegnamento e della direzione della R. Scuola Parreggiata di Ostetricia in Vercelli, Corso Oporto, 28, p. terreno, Torino . . . 155, 179
- Rambaldi Emilio, Dott. agr., Prof. all'Istituto Internazionale, Via Pr. Tommaso, 4, 2° » 161
- Ramorino Cav. Felice, Dott. agr., Prof. di Letterat. Latina nell'Istit. Sup. di Firenze, Via Faenza, 66, 3° (Firenze) » 161
- Reda Secondina, Levatrice Maestra nella Scuola Ostetrica di Vercelli » 179
- Renier Uffiz. Dott. Rodolfo, Prof. ordin., Corso Vittorio Emanuele II, 90 » 158
- Reymond Uffiz. Carlo, Prof. ordin., Direttore della Clinica oftalmica, Via S. Dalmazzo, 15, 1° . . . 151, 156, 177
- Resegotti Dott. Luigi, Docente privato. Chirurgo primario dell'Ospedale di S. Anna in Como » 154
- Righini di Sant'Albino Avv. Cav. Carlo, Docente privato, Piazza Statuto, 10 . . . 149, 168

- Rinaudo Comm. Avv. Costanzo, Dott. aggregato, Prof. nel R. Liceo Gioberti di Torino, Via Brofferio, 3, 2° . . . Pag. 161
- Riva-Rocchi Dott. Scipione, Docente priv., Via Baretto, 36 » 154
- Rivetti Cav. Ing. Lorenzo, Assistente per la Scuola di Disegno, Via Corte d'App., 9, 4° » 164
- Rizzo Dott. Gio. Batt., Docente privato, Prof. nella Università libera di *Perugia* . . . » 165
- Robecchi Dott. Paolo, 2° Assistente all'Istituto Ostetrico, Piazza Cavour, 14 » 176
- Rodella Dott. Vincenzo, 1° Preparatore al Laborat. di Chimica gen., Via Mazzini, 36 » 172
- Roncoroni Dott. Luigi, Docente privato, *Collegno* » 154
- Ronga Cav. Giovanni, Prof. ord., Piazza Statuto, 17, 1° . . . 147, 150
- Rosa Dott. Daniele, Dott. aggr., Prof. straordinario di Zoologia e di Anatomia comparata nella R. Università di *Sassari* . . » 165
- Rossi Cav. Francesco, Profess. straordinario, Via Gioberti, 30, 2° » 159
- Rovere Dott. Lorenzo, 3° Assistente alla Clinica medica, Via dei Mille, 7 » 175
- Ruffini Avv. Franc., Prof. ord., Corso Vitt. Em., olt. Po, 4 . 148, 168
- Ruzzanti Cav. Avv. Giovanni, Segr. Econ. della R. Università, Via Po, 43, Palazzo dell'Università » 144
- Sacco Dott. Federico, Prof. di Geolog. nella R. Scuola degli Ing. di Torino, Doc. privato, Via Maria Vitt., 48, 1° . 163, 164
- Sacerdotti Dott. Cesare, Aiuto all'Istituto di Patologia gener., Corso Valentino, 38 . 155, 173
- Salvadori Conte Uffiz. Tommaso, Vice Direttore del Museo di Zoologia, Via Principe Tommaso, 17, 1° . . » 170
- Salvaj Cav. Angelo, Segretario della Facoltà di Medicina e Chirurg., Via Mazzini, 5, 4° » 144
- Salvioli Dott. Ignazio, Doc. priv. nella R. Univ. di *Padova* » 153
- Sansonì Dott. Luigi, Docente priv., Aiuto alla clinica medica generale, Piazza Vittorio Emanuele I, 13, 3° . 154, 175
- Schiapparelli Dott. Comm. Ernesto, Doc. privato, Direttore del R. Museo di Antichità, Via Acc. delle Scienze, 4 Pag. 160
- Sciaccia Gaetano, Dott. aggr. alla Facoltà giuridica . . » 150
- Scervo Dott. Achille, Docente privato, Prof. inc. d'Igiene nella R. Università di *Siena* » 154
- Scofone Dott. Lorenzo, 2° Assistente al Laboratorio di Materia medica e Farmacologia, Corso Raffaello, 30 . 155, 174
- Scorza Dottor Gaetano, Assistente alla Scuola di Geomet. proiettiva e descrittiva, Via Ponza, 2, 1° » 164
- Secondi Dott. Giov., Docente priv., Via Venti Sett., 79 » 153
- Segre Cav. Dottor Corrado, Prof. ordinario, Corso Vittorio Emanuele II, 85, 2° » 162
- Siacchi Comm. Francesco, Prof. ord. di Meccanica Razionale nella R. Università di Napoli, Senat. del Regno, Corso Re d'Italia, 147, *Napoli* . . » 165
- Silva Cav. Dott. Bernardino, Prof. ord., Via Assarotti, 7 . » 152, 153, 174
- Soave Dott. Marco, 1° Assistente al Laboratorio di Materia Medica e Farmacologia, Corso Raffaello, 30, 2° . . » 174
- Sperino Dott. Cav. Giuseppe, Docente privato, Prof. straordinario di Anat. umana nella R. Università di *Modena*, Via Andrea Provana, 1, 1° . . » 153
- Spezia Ing. Cav. Giorgio, Prof. ordinario, Dirett. del Museo di Mineralogia, Via Accad. Albertina, 21, 1° . 162, 166, 170
- Stampini Cav. Dott. Ettore, Prof. ordinario, Piazza Vittorio Eman. I, 10, 4° . 158, 160, 167
- Strazza Dott. Giuseppe, Doc. priv., Via Assarotti (Genova) 156
- Talpone Gius., Bidello della Facoltà giuridica, Piazza Vittorio Emanuele, 8, 4° » 169
- Tartaglia Dott. Guglielmo, Assistente alla Scuola Oste-trica di *Vercelli* » 179
- Tedeschi Avv. Uffiz. Felice, Doc. priv., Via della Consolata 1, 1° » 149

- Toldo Dott. Pietro, Docente priv., Via S. Quintino, 20 *Pag.* 160
- Tibone Comm. Domenico, Prof. ordinario, Direttore dell'Istituto Ostetrico, Via Ospedale, 40, 1° . 140, 141, 151, 156, 176
- Tirelli Dott. Vitige, Docente privato, Via Cibrario, 24 . » 156
- Treves Dott. Marco, Assist. straord. all'Istituto Psichiatrico, Via Saluzzo, 9. . . . » 178
- Treves Dott. Zaccaria, Doc. privato, 2° Assist. al Laboratorio di Fisiologia, Via Sacchi, 18, 1° 155, 173
- Vacca Dott. Giovanni, Assistente alla Scuola di Calcolo infinites., Via Bogino, 4, 3° » 164
- Valbusa Dott. Ubaldo, 2° Assistente all'Orto Botanico, Corso Valentino, 33 » 172
- Valdagni Dott. Vincenzo, 1° Assist. all'Istituto Ostetrico, Piazza Cavour, 14 » 176
- Valmaggi Dott. Luigi, Docente privato, incaricato, Via San Secondo, 31, 2° 159
- Varaglia Dott. Serafino, Settore capo al Gabinetto di Anatomia umana, e Docente priv., Corso Siccardi, 7, 2° . 155, 172
- Vicarelli Dott. Giuseppe, Doc. priv., Chirurgo Medico-aiuto all'Istituto Ostetrico, Piazza Cavour 154, 176
- Vigliardi Dott. Pietro, Capitano medico alla Direzione di Sanità del II Corpo d'Armata, Assist. onorario presso la Clin. Chirur., Via Goito, 15 » 175
- Villa Dott. Adolfo, Assist. alla Clinica chirurg., Piazza Bondoni, 5 *Pag.* 175
- Vinay Dott. Scipione, Docente privato, Corso Vittorio Emanuele II, 105, 2° » 155
- Virgilio Dott. Francesco, Assistente al Museo Geologico, Via Po, 48, 2° » 170
- Vivaldi Giorgio, Bidello della Facoltà Medica, Via Belvedere, 11, 3° » 169
- Vogliano Dott. Pietro, Docente privato, Via Garibaldi, 24 » 165
- Volta Dott. Luigi, Assistente ai Corsi del 3° Anno di Matematica, Via Bogino, 49. . » 164
- Volterra Cav. Dott. Vito, Prof. ord., Via S. Quintino, 45, 1° » 163
- Zaccone Cav. Annibale, Impiegato straord. presso la Segreteria della R. Università, Via della Rocca, 43, 3° . » 143
- Zanotti-Bianco Ing. Cav. Ottavio, Docente priv., Via della Rocca, 28, 2° » 164
- Zenoni Dott. Costanzo, Docente privato, Istituto Sieroterap. (Milano) » 155
- Zuccante Dott. Giuseppe, Prof. straord. di Storia della Filosofia nella R. Accad. Scientifico-Letteraria di *Milano*, Docente priv., Piazza Monforte, 4 (Milano) » 160
- Zuretti Dott. Carlo, Prof. ord. di Letteratura Greca nella R. Università di *Palermo*, Doc. priv., Via Pietro Colletta (Palermo) » 160

INDICE

PROFILO STORICO	<i>Pag.</i> 1
Brevi cenni sugli Istituti della R. Università di Torino . . . »	41
Orto ed Istituto Botanico »	41
Istituto di Fisica »	43
Osservatorio Astronomico »	45
Musei di Zoologia e d'Anatomia comparata »	45
Museo di Mineralogia »	47
Istituto e Museo di Geologia e di Paleontologia »	47
Istituto Ostetrico-Ginecologico »	48
Istituto Chimico »	52
Istituto di Chimica Farmaceutica e Tossicologia »	56
Istituto di Anatomia umana normale »	58
Istituto di Anatomia patologica »	59
Istituto Psichiatrico »	61
Istituto di Fisiologia »	64
Istituto di Patologia Generale »	65
Laboratorio di Materia Medica e Farmacologia »	67
Istituto di Medicina Legale »	69
Istituto di Igiene »	72
Gabinetto di Geodesia »	74
Clinica Medica Generale »	74
Clinica Chirurgica »	76
Istituto di Patologia speciale medica dimostrativa »	77
Clinica Oftalmica »	78
Clinica Sifilopatica »	80
Clinica Dermopatica »	81
Clinica Oto-Rino-Laringologica »	81
Scuola di Magistero »	82
Professori universitari usciti dalla Facoltà Filosofico-Letteraria di Torino dal 1870 in poi »	84
Biblioteca speciale di Matematica »	85
Elenco dei laureati dalla Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali durante il trentennio dall'anno scolastico 1869-70 al 1898-99, i quali insegnano nelle Università ed Istituti Superiori come Professori Ordinari o Straordinari o liberi Docenti . . . »	86
Istituto Giuridico »	88
Laboratorio d'Economia Politica »	90

Laboratorio di Parassitologia	Pag.	92
R. Scuola Superiore di Veterinaria	»	93
Reale Collegio Carlo Alberto per gli Studenti delle Provincie e le Istituzioni a favore degli Studi nell'Ateneo Torinese	»	95
DISCORSO INAUGURALE	»	99

Notizie biografiche.

CESARE NANI, del Prof. <i>Emilio Brusa</i>	Pag.	131
--	------	-----

Personale insegnante, amministrativo e di servizio.

Rettori della R. Università dall'ottobre 1847 al 15 ottobre 1898	Pag.	139
Consiglio Accademico	»	141
Segreteria della R. Università	»	143
Amministrazione del R. Collegio delle Provincie	»	145
Commissione Amministrativa del Consorzio Universitario.	»	145
Commissione Amministrativa dell'Istituto Dionisio	»	146

Facoltà di Giurisprudenza:

Presidi	»	147
Professori ordinari	»	147
Professori straordinari.	»	148
Incaricati	»	148
Docenti privati con effetto legale.	»	149
Professore emerito	»	150
Dottori aggregati	»	150

Facoltà di Medicina-Chirurgia:

Presidi	»	151
Professori ordinari	»	151
Professori straordinari.	»	152
Incaricati	»	152
Docenti privati con effetto legale.	»	153
Dottori aggregati	»	156

Facoltà di Lettere e Filosofia:

Presidi	»	157
Professori ordinari	»	157
Professori straordinari.	»	159
Incaricati	»	159
Docenti privati con effetto legale.	»	159
Professore onorario ed emerito	»	160
Dottori aggregati	»	161

Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali:

Presidi	Pag.	162
Professori ordinari	»	162
Professori straordinari	»	163
Incaricati	»	163
Assistenti alla scuola di Disegno di Ornato e di Architettura e di Geometria proiettiva e descrittiva	»	164
Assistente alla scuola d'Algebra e Geometria analitica.	»	164
Assistente alla scuola di Calcolo infinitesimale.	»	164
Assistenti ai Corsi del 3° anno di Matematica	»	164
Docenti privati con effetto legale.	»	164
Professore onorario	»	165
Dottori aggregati	»	165

Scuola di Farmacia:

Direttori	»	166
Professori	»	166
Docenti privati con effetto legale	»	166
Farmacisti aggregati	»	166

Scuola di Magistero nella Facoltà di Filosofia e Lettere:

Sezione Letteraria	»	167
Id. Filosofica	»	167
Id. Storico-geografica	»	167

Scuola di Magistero nella Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali:

Sezione Fisica	»	167
Id. Chimica	»	167
Id. Matematica.	»	167
Id. Scienze naturali	»	167

Istituto di Scienze Giuridico-politiche:

Presidente, Direttore, Bibliotecario, Consiglieri, Segretario	»	168
Insegnanti	»	168

Personale dei Bidelli, Uscieri, Portinai e Serventi della R. Università:

Bidelli delle varie Facoltà	»	169
Uscieri della Segreteria	»	169
Portinai dell'Università	»	169
Servente straordinario	»	169

Stabilimenti scientifici

Museo di Zoologia	Pag. 170
Id. di Anatomia comparata	» 170
Id. di Mineralogia	» 170
Id. di Geologia	» 170
Uscieri ed inservienti dei Musei	» 171
Gabinetto di Fisica	» 171
Osservatorio Astronomico	» 171
Gabinetto di Geodesia	» 172
Orto Botanico	» 172
Laboratorio di Chimica generale	» 172
Istituto di Anatomia normale	» 172
Istituto di Anatomia patologica	» 173
Laboratorio di Fisiologia	» 173
Istituto di Patologia generale	» 173
Laboratorio di Materia Medica e Farmacologia	» 174
Gabinetto d'Igiene	» 174
Gabinetto di Medicina legale	» 174
Istituto di Patologia speciale dimostrativa medica	» 174
Clinica medica	» 175
Id. operativa	» 175
Id. chirurgica	» 175
Id. otorinolaringoiatrica	» 176
Istituto Ostetrico	» 176
Clinica sifilopatica	» 176
Id. oftalmica	» 177
Id. dermatopatica	» 177
Istituto psichiatrico	» 178
Laboratorio di Chimica farmaceutica	» 178
Laboratorio di Parassitologia	» 178
Portinaio degli Istituti scientifici nel palazzo di S. Francesco da Paola e Custodi dei nuovi edifici universitari	» 178
<i>Scuola d'Ostetricia nella Città di Novara</i>	<i>» 179</i>
<i>Id. id. di Vercelli</i>	<i>» 179</i>

**Publicazioni scientifiche del Personale universitario
durante l'anno scolastico 1898-99.**

Facoltà Giuridica	Pag. 181
Laboratorio di Economia Politica	» 184
Facoltà di Medicina e Chirurgia e Laboratori dipendenti	» 188
R. Scuola pareggiata di Ostetricia in Novara	» 213
R. Scuola pareggiata di Ostetricia in Vercelli	» 214
Facoltà di Lettere e Filosofia	» 215
Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali	» 223
Scuola di Farmacia — Laboratorio di Chimica farmaceutica e Tossicologia	» 233

Calendario per l'anno scolastico 1899-900 Pag. 234

Ordine degli studi ed Orari per l'anno scolastico 1899-900.

Facoltà di Giurisprudenza	Pag. 236
Id. di Medicina e Chirurgia	» 238
Id. di Lettere e Filosofia	» 240
Id. di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali	» 242
Conferenze della Scuola di Magistero della Facoltà di Filosofia e Lettere	» 244
Id. della Scuola di Magistero della Facoltà di Scienze	» 244
Id. per gli Aspiranti alla Laurea in Chimica e Farmacia	» 245
Id. id. al Diploma di abilitazione all'esercizio della Farmacia	» 246
Id. per le Aspiranti al Diploma di Levatrice	» 246

Dati statistici.

Numero degl'iscritti ai vari anni di corso per le singole Facoltà:	
Al 15 giugno 1899 (anno scolastico 1898-99)	Pag. 248
Al 1° gennaio 1900 (anno scolastico 1899-900)	» 252
Prospetto degli esami dati nella Facoltà di Giurisprudenza nelle sessioni di estate ed autunno dell'anno 1898-99	» 255
Id. nella Facoltà di Medicina e Chirurgia id.	» 256
Id. nella Facoltà di Lettere e Filosofia id.	» 257
Id. nella Facoltà di Scienze matem., fisiche e naturali id.	» 258
Id. nella Scuola di Farmacia id.:	
a) per la laurea in Chimica e Farmacia id.	» 259
b) per la semplice abilitazione all'esercizio della Farmacia id.	» 260
Prospetto degli esami teorici e pratici dati nelle Scuole di Ostetricia per le Allieve levatrici nelle sessioni di estate e autunno dell'anno scolastico 1898-99	» 261
Riassunto generale del numero degli esami speciali e di laurea dati nelle varie Facoltà nelle due sessioni riunite dell'anno scolastico 1898-99	» 262
Elenco dei giovani riusciti eleggibili nel Concorso ai posti vacanti nel R. Collegio Carlo Alberto, per gli studenti delle Provincie dell'anno 1899	» 263
Elenco dei premiati nell'anno scolastico 1898-99 nei concorsi ai premi Dionisio, Balbo, Bricco, Martini, Sperino, Pacchiotti, Torre, Ferrati, Passaglia, Bonino, Schina e Vallauri	» 266
Riassunto delle somme concesse a titolo di dispensa dalle tasse agli studenti nell'anno scolastico 1898-99	» 270
Id. delle somme concesse a titolo di sussidio agli studenti nell'anno scolastico 1898-99	» 272

Riassunto delle somme restituite dall'ufficio Demaniale a titolo di quote d'iscrizione ai Corsi degli insegnanti liberi con effetti legali, seguiti dagli studenti nell'anno scolastico 1898-99	Pag. 273
Id. delle somme pagate dagli studenti nell'anno 1898-99 a titolo di tasse scolastiche »	274
Prospetto dei fogli di congedo rilasciati da questa Università, e dei fogli di congedo ad essa presentati da studenti provenienti da altre Università durante l'anno scolastico 1898-99 »	276
Recapitolazione generale delle spese pagate dal Consorzio Universitario dalla sua istituzione fino al 31 dicembre 1899 »	278

Elenco dei licenziati e laureati nell'anno scolastico 1898-99 nelle varie Facoltà o Corsi.

Elenco dei laureati in Giurisprudenza nell'anno scolast. 1898-99	Pag. 281
Id. degli abilitati alla pratica di Notariato e di Procura in detto anno »	283
Id. dei laureati in detto anno in Medicina e Chirurgia »	284
Id. dei laureati in Filosofia in detto anno »	286
Id. dei laureati in Lettere in detto anno »	286
Id. dei licenziati in Scienze Fisiche e Matematiche in detto anno »	287
Id. dei licenziati in Scienze Naturali in detto anno »	288
Id. dei laureati nei quattro rami della Facoltà in detto anno »	288
Id. dei laureati in Chimica e Farmacia in detto anno »	289
Id. degli abilitati all'esercizio della Farmacia, col diploma di farmacista in detto anno »	289
Id. delle levatrici che ottennero il diploma nelle varie Scuole in detto anno colle graduazioni relative »	290

Elenco degli Studenti e Uditori iscritti per l'anno scolastico 1899-900 ai vari anni di Corso.

<i>Facoltà di Giurisprudenza</i>	<i>Pag. 292</i>
<i>Corsi di Notariato e Procura</i>	<i>» 301</i>
<i>Facoltà di Medicina e Chirurgia</i>	<i>» 303</i>
<i>Id. di Filosofia e Lettere</i>	<i>» 313</i>
<i>Id. di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali</i>	<i>» 316</i>
<i>Scuola di Farmacia:</i>	
<i>Corso per la laurea in Chimica e Farmacia</i>	<i>» 323</i>
<i>Id. per abilitazione all'esercizio della Farmacia</i>	<i>» 324</i>
<i>Corso di Ostetricia per le Levatrici</i>	<i>» 330</i>

Elenco degli Studenti provveduti di posto gratuito o di sussidio nel <i>R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle Provincie</i> per l'anno scolastico 1899-900, con indicazione dell'anno di corso a cui sono iscritti	<i>Pag.</i> 333
Elenco degli Studenti provveduti di posto gratuito nel <i>Collegio Cuccia</i> , di pensione o di sussidio per l'anno scolastico 1899-900 »	337

Leggi, Decreti, Regolamenti e disposizioni di massima emanati durante l'anno 1899.

R. Decreto 4 dicembre 1898, n. 548, riguardante i concorsi a Pro- fessore nella R. Università	<i>Pag.</i> 339
R. Decreto 9 aprile 1899 riguardante le modificazioni ed aggiunte al Regolamento per il Consiglio Superiore di Pubblica Istru- zione »	339
R. Decreto 4 maggio 1899, (parte supplementare) che autorizza la R. Università di Torino ad accettare un legato, disposto a suo favore per la istituzione di un premio dal Prof. Simone Fubini »	341
R. Decreto 9 agosto 1899, che approva lo Statuto del lascito Val- lauri »	342
R. Decreto 12 novembre 1899, che regola le Norme per l'esame degli atti relativi alle libere docenze »	343
Decreto Ministeriale 9 marzo 1899, concernente l'approvazione dei programmi per l'insegnamento e le esercitazioni del corso di Igiene pratica nella R. Università »	344
Circolare Ministeriale 7 febbraio 1899, n. 17, concernente i pro- grammi dei Corsi liberi nelle Università e negli Istituti d'Istru- zione superiore »	347
Circolare Ministeriale 4 aprile 1899, n. 26, concernente il Corso complementare d'Igiene »	348
Circolare Ministeriale 19 giugno 1899, riguardante l'osservanza del- l'art. 35 del Regolamento Universitario »	348
Circolare Ministeriale circa l'intervento dei Professori straordinari alle adunanze dei Consigli di Facoltà »	349
Massime del Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione sull'iscrizi- one al Corso di Ostetricia e sulle Commissioni di esami »	350

Dimora degli Insegnanti ufficiali, Docenti privati, Dottori aggregati e addetti agli Stabilimenti Scientifici <i>Pag.</i>	351
--	-----



Polich

